

L' ARCHIGINNASIO

BULLETTINO

DELLA

BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

DIRETTO DA

ALBANO SORBELLI

ANNO III - 1908



BOLOGNA

COOPERATIVA TIPOGRAFICA AZZOGUIDI

1909

L'ARCHIGINNASIO

L' ARCHIGINNASIO

BULLETTINO

DELLA

BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

DIRETTO DA

ALBANO SORBELLI

ANNO III - 1908



BOLOGNA

COOPERATIVA TIPOGRAFICA AZZOGUIDI

1909



APPENDICE

(con numerazione a parte)

Le iscrizioni e gli stemmi dell' Archiginnasio Pag. 81-104

ILLUSTRAZIONI FUORI TESTO

Archiginnasio: arcate 12 ^a e 13 ^a (<i>recte</i> : 11 ^a e 12 ^a)	dell' app. »	88
» arcate 14 ^a e 15 ^a (<i>recte</i> : 13 ^a e 14 ^a)	del testo »	168
» arcate 16 ^a , 17 ^a , e 18 ^a (<i>recte</i> : 15 ^a , 16 ^a e 17 ^a).	dell' app. »	96
» arcate 18 ^a e 19 ^a	» .	104

ELENCO DEI COLLABORATORI

DELLE ANNATE I-III DE " L' ARCHIGINNASIO "

BONGIOVANNI AMBROGIO
 BRUZZO prof. GIUSEPPE
 CANTONI FULVIO
 DALLOLIO dott. comm. sen. ALBERTO
 DUCATI dott. PERICLE
 FALLETTI prof. comm. PIO CARLO
 FRATI dott. cav. uff. CARLO
 FRATI dott. cav. LODOVICO
 GEREVICH dott. TIBERIO
 GORRETA prof. ALMA

HESSEL dott. ALFREDO
 JACOLI prof. cav. uff. FERDINANDO
 MASSAROLI dott. IGNAZIO
 ROCCHI prof. cav. GINO
 SIGHINOLFI dott. LINO
 SORBELLI dott. cav. ALBANO
 SORBELLI prof. RITA
 SPADOLINI prof. ERNESTO
 UNGARELLI GASPARE
 ZUCCHINI ing. GUIDO



L' ARCHIGINNASIO

BULLETTINO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

SOMMARIO — Relazione del Bibliotecario al sig. Assessore per la P. I., anno 1907 (con 6 allegati)
 — A. SORBELLI: Notizie intorno ad Antonio Montanari e ai manoscritti di lui che si conservano nella Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio — L. SIGHINOLFI: Due lettere autografe di Aristotele Fioravanti architetto bolognese del secolo XV — In Biblioteca: Atti della Commissione Direttiva della Biblioteca - Acquisti (gennaio-febbraio 1908) - Doni (gennaio-febbraio 1908) - Prospetti statistici per categorie delle opere date in lettura nei mesi di gennaio-febbraio (lettura diurna e serale) — Notizie — Bibliografia bolognese — *Illustrazione fuori testo*: Archiginnasio: Arcate 12^a e 13^a del loggiato del pianterreno — *A parte*: Le iscrizioni e gli stemmi dell' Archiginnasio.

RELAZIONE DEL BIBLIOTECARIO AL SIGNOR ASSESSORE PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Anno 1907

Ill.mo Signor Assessore,

Quando si vuol rifare la vita di un anno e si ha dinanzi un istituto che per la sua magnificenza e importanza sembra sfidare i secoli e che per il bisogno di lavoro e di assetto esige -- gentile tiranno -- la cura assidua d'una serie di parecchi anni, sembra quasi un atto pretenzioso quello di dare ogni anno una relazione la quale riuscirà necessariamente, nonostante gli sforzi più grandi e l'amore più indefesso, incompiuta e scolorita. Perchè immenso è il compito, lungo e grande il bisogno, e per quanto si faccia piccole e inadeguate le forze; giacchè è sempre poco, per un'idea, per un monumento che ha in sè i germi di una vita se non immortale almeno secolare, l'opera di una persona o di persone che per loro natura stessa, e più per le condizioni particolari in cui trovansi, sono troppo contingenti e finite.

Ho qui dinanzi un esempio che può valere per tutti: credevo che in un anno si sarebbe potuto fare la descrizione sommaria dei nostri seimila manoscritti (descrizione che ancora manca); si è potuto al contrario farlo

per soli seicento, e le più rudimentali nozioni di aritmetica ci insegnano che ci vorranno altri nove anni; se poi si considera che non di una descrizione esclusivamente sommaria si contenta il manoscritto, ma ha bisogno di esser considerato, per potere offrire agli studiosi tutta la sua contenenza, sotto mille altri riguardi, come il tempo, la data, la scrittura, la materia di cui tratta, la forma, gli ornamenti, la condizione, l'originalità, gli speciali riguardi che ha di fronte all'attuale sviluppo delle scienze, è chiaro che conviene moltiplicare quei nove per un certo numero di volte e raggiungere così una serie di anni che, superando la media potenzialità vitale umana, scoraggia e reca un senso di arcano sconforto, anche in coloro che, come me, dedicarono se stessi al raggiungimento di un dovere che si plasmarono come un ideale.

Siamo anche qui dinanzi ad un lato di quel problema che si pone per tutti gli istituti, per tutte le discipline: le condizioni odierne del campo scientifico portano con sé delle necessità di lavoro che sono assolutamente disformi dalle condizioni prima esistenti: è una rivoluzione questa che non si comprenderebbe quasi, se anche in altri campi, ad esempio in quello economico, non ne avessimo esempi lampanti e del tutto simili.

Un rimedio? c'è, ma ha il difetto, molto probabilmente, giacché non sono amministratore, di essere in conflitto con mille altre esigenze che hanno la ragione nel disagio generale che in tutti i lati si manifesta, disagi derivanti da un desiderio di perfezione e dall'impotenza di raggiungerla. Il rimedio è quello di aumentare il personale lavoratore, starei per dire generatore (per distinguerlo da quello che essendo addetto al servizio quotidiano non fa che rendere usufruibile il lavoro prima fatto), sia pure in via straordinaria, per condurre l'istituto a quel grado di compostezza e di assetto che gli permetta, per il perfetto accordo raggiunto nei complicati ingranaggi, di poter poi muovere i delicati congegni con poche mani, con poche menti, rispondenti tutte a un chiaro concetto informatore.

Ma quando penso al molto che l'on. Amministrazione ha fatto, quando rifletto che in mille altri canali deve andar distribuita la forza, la mia voce che era squillante e che credeva di aver diritto di essere, si fa fioca e quasi non ha il coraggio di farsi udire, di superare quel confuso bisbiglio di opposizione che tosto si alza per chi domanda. Questa voce che non è in me, trovi un'anima gentile che la comprenda e l'ascolti, trovi un difensore che a viso aperto, con la fermezza che non cede al primo ostacolo, la sappia sostenere; più ancora, la faccia prevalere!

E riprendo il mio modesto ufficio di narratore.

* *

Ma ben triste è l'argomento che primo si para dinanzi. Il 16 febbraio moriva GIOSUE CARDUCCI che da moltissimi anni faceva parte della Commissione direttiva della Biblioteca e che alla Biblioteca portò sempre il suo attivo profondo contributo di consiglio e di pensiero. È orgoglio per noi pensare alla cura che il Sommo Uomo poneva per tutto ciò che fosse un miglioramento, un aumento, un maggior decoro del nostro Istituto,

al quale di tanto in tanto inviava libri e a cui non disdegnò di prestare spesse volte opera elevata e generosa nell'ordinamento dei manoscritti sino a indursi, talvolta, a scrivere sulle coperte dei mazzi, di sua mano, le distinzioni e partizioni.

E membro della Commissione direttiva era anche EDOARDO BRIZIO morto il 5 maggio, a pochi mesi dal primo lutto. E col Brizio spegnevasi oltre il dotto professore, il direttore zelantissimo e valentissimo del Museo Civico, dell'istituto cioè che ha con la Biblioteca la più amichevole vicinanza di locali e di pensiero, si da formare con questa quasi un'unica grande istituzione, un solo monumento.

La Biblioteca ebbe dalla scomparsa dei due suoi consiglieri e patrocinatori una iattura non riparabile; ad essi pertanto rivolge il più rispettoso tributo di omaggio e di venerazione.

* *

IN FAMIGLIA. — La famigliuola operosa e affiatata della Biblioteca si è accresciuta di una nuova forza giovane e intelligente nell'aggiunto, titolo che corrisponde a sottobibliotecario, dott. LINO SIGHINOLFI. È giovane che ha lunghi studi, che ha buone pubblicazioni, in particolare di interesse bolognese, si nel campo storico quanto nel bibliografico, e che agli altri aggiunge anche il merito di essere entrato per la via maestra del concorso. Fu nominato nell'aprile e si pose subito all'opera, occupandosi in particolar modo, per mia preghiera, dell'ordinamento dei manoscritti. Al Sighinolfi, cui non mancherà certo un bell'avvenire, i colleghi danno il più cordiale benvenuto.

L'impiegato straordinario ALBERTO SALTINI riuscì primo, bel merito questo, nel concorso che il Municipio bandì per un certo numero di alunni; e poté continuare, con grande soddisfazione mia, a prestare l'opera sua intelligente e operosa in questo ufficio.

Ma purtroppo il bilancio dell'annata non è tutto lieto, e accanto all'entrata ha l'uscita. Nel tardo autunno morì il nostro buon FERDINANDO GHERARDI da moltissimi anni inserviente alla Biblioteca; bella tempra di vecchietto arguto e leale che aveva, al suo attivo, servizi resi alla patria nel periodo epico del risorgimento e che all'istituto era legato da quell'affetto intenso che si fa con gli anni più forte e più vivo in animo gentile quale era il suo.

E devo anche far menzione del collocamento a riposo di FEDERICO GALLETTI per il compiuto quarantennio di servizio attivo, oculato prestato al Comune e in molta parte all'Archiginnasio nella qualità di portiere. A sostituirlo venne chiamato il signor PIETRO MINELLI.

* *

L'EDIFICIO E IL MOBILIO. — Molto giustamente l'Archiginnasio, che rappresenta il trofeo maggiore della dottrina e della gloria di Bologna, attrae di anno in anno l'attenzione e le cure solerti dell'Amministrazione comunale, le quali fanno sì che lo storico edificio si trovi continuamente in buone, anzi lodevoli condizioni.

I lavori che sono stati compiuti, alcuni solo progettati, nell'anno testè decorso, sono quasi tutti informati ad uno stesso concetto: difendere l'Archiginnasio dai pericoli d'incendio che minacciosi si affacciano da ogni lato. A questo fine vennero in parte costruite e in parte ordinate serrande di ferro alle finestre dei locali della Biblioteca che guardano o nel vicolo della Scimmia o nei molti e stretti cortili interni, i quali ultimi sarebbero, in caso d'incendio oltremodo pericolosi, perchè quasi solamente gioverebbero a dare ansa al fuoco; e le serrande di ferro furono naturalmente rese d'obbligo per le aperture sia d'uscì che di finestre che hanno coloro i quali occupano il pian terreno dell'Archiginnasio o gli ammezzati. Nell'ampio soffitto che è sopra la linea delle sale sono stati progettati dei parafulmi ossia dei muri che tagliando la corsia dal pavimento fino al tetto facilitino l'isolamento dell'incendio qualora si sviluppasse, e specialmente tolgano l'avanzarsi disastroso che coll'incendio avverrebbe dall'enorme canna di tiraggio.

Il tetto dell'Archiginnasio venne per ogni parte consolidato e assicurato con la rinnovazione del materiale, con un migliore assetto del corso delle acque, con il rifacimento di alcuni pezzi di muro e con la demolizione di alcuni belvederi e abbaini, i quali non recando nessun vantaggio ai locali servivano a facilitare un non augurabile accesso a qualche importuno visitatore.

Nel mobilio meritano una particolare menzione il compimento delle splendide scansie di ciliegio che trovansi nella sala 16 destinata a contenere gli incunabili e le edizioni rare. Mentre tutte le scansie della Biblioteca, o quasi tutte, erano chiuse da sportelli e da reticolati, proprio queste che albergano le suppellettili più preziose erano aperte del tutto. Il provvedimento non solo ha contribuito a rendere compiuto il pregievole mobile, ma ha portato quella custodia, quella sicurezza e quella difesa che il materiale perfettamente meritava.

ACCRESIMENTO DELLA SUPPELLETILE LIBRARIA. — **Acquisti.** Per l'anno 1907 si è continuato con l'assegno press'a poco consueto agli altri anni di L. 7798,12, delle quali L. 7000 da impiegarsi nell'acquisto delle opere d'interesse generale e specialmente per la continuazione dei fondi ora esistenti e per l'abbonamento ai periodici, L. 500 per l'acquisto delle opere di interesse bolognese e per la continuazione della cospicua raccolta che di quelle possediamo, L. 298,12, rimanenza disponibile dell'azienda Landoni, da spendersi, secondo il volere della testatrice, nell'acquisto di opere dantesche. La somma non è molto elevata, ma siamo lietissimi di constatare che il desiderio manifestato più d'una volta dalla Commissione direttiva della Biblioteca e da me nella relazione dello scorso anno, ha avuto dalla saggia Amministrazione municipale favorevole accoglimento, per modo che il fondo destinato all'acquisto di opere d'interesse generale sarà portato nel prossimo 1908 da L. 7000 a L. 9000 e si potrà in tal modo più adeguatamente rispondere alle giuste esigenze del pubblico studioso e in particolare al rapido svilupparsi della cultura e della produzione libraria.

Molti e importanti furono gli acquisti per la parte generale e per la collezione dantesca. Ricordiamo tra gli altri le opere di Dante curate dal Moore (Oxford, 1897), la collezione completa del *Bibliotheca*, la *Geschichte des Alterthums* del Meyer, gli *Chefs d'oeuvres* del Michel, i *Stoicorum veterum fragmenta* dell'Arnim, la collezione completa importantissima *Bibliothecae Apostolicae Vaticanae veteres manuscripti*, la *Sculpture florentine* del Reymond, i *Klassiker der Kunst*, la riproduzione fototipica della *Vita di Giulio Cesare del Petrarca* a cura del Dorez, il *Dictionnaire historique des marques de papier* del Briquet, il *Biographical dictionary of Medallists* del Forrer, il *Codex diplomaticus ordinis S. Agustini* di Majocchi e Casacca, la *Bibliothèque Littéraire de la Renaissance* diretta da Nolhac e Dorez, l'*Enciclopedia delle arti ed industrie* del Pareto, l'*Index to the early printed books in the British Museum* del Proctor, le *Romanische Forschungen* (serie completa), la continuazione dell'*Amplissima Conciliorum collectio* del Mansi, la *Bibliography of Philosophy* del Rand e, l'acquisto più importante di tutti, la collezione completa delle edizioni *Le Monnier*, quale fu raccolta dal Ranieri-Biscia, composta di circa 700 volumi, forse la collezione più ricca e curata che esista. Sono inoltre da aggiungere parecchi incunabili: S. Catharina de Senis, *Dialogus* (Brixie, Bernardinum de Misintis, 1496); Angelus de Clavasio, *Summa angelica* (Venetiis, 1499?); Juvenalis D. J., *Satyrae* (Venetiis, Simonem Bivilaqua, s. a.); Jacobus Magni, *Sophologium* (Lugduni, Johannes de Vingle, 1495); Ovidius P. N., *Heroïdes epistolae* (S. a. n.); Girolamo Savonarola, *Esposizione del salmo LXXIX* (Firenze, s. t., 1496).

Fu particolare mia cura di arricchire la collezione bolognese soprattutto nelle parti più preziose e interessanti, come quelle degli incunabili e dei manoscritti, senza d'altra parte trascurare tutti quegli stampati che vennero alla luce nell'annata, o, se arretrati, si presentarono di facile acquisto. Ricordiamo i seguenti incunabili:

S. Antonino, *Confessionale volgare* (Bononie, Azzoguidi?, 1475).

Andreas Barbatia, *Repetitio rubricae de fide instrumentorum* (Bononie, Ugo Rugerius?, 1474).

Officium B. M. Virginis (Bologna, Ugo de Ruggeri, 1498).

Ludovicus Imolensis, *Oratio ad populum Bononiensem* (S. a. n., Bologna, 1494).

Moses Maimonides, *Aphorismi medici* (Bononie, Plato, 1489).

Hieronymus de Manfredis, *Tractatus de peste* (Bononie, Hieronymus de Manfredis, 1479).

Hieronymus Petrobonus, *Bentivola* (S. l. t., Bologna, 1494).

Michael Savonarola, *Summa de pulsibus* (Bononie, Harlem et Walbeek, 1487).

Michael Scotus, *Expositio super auctorem Sphaerae* (Bononie, Justinianum de Ruberia, 1495).

Peregrinus Seraptus, *Silva que Belpodium nominatur* (Bononie, Plato, 1485).

Jacobus Soldus, *Opus de peste* (Bononie, Johannem Schriber, 1478).

Johannes Michael Alberti, *De omnibus ingeniis augendae memoriae* (Bononie, Platonem de Benedictis, 1491).

Philippus Beroaldi, *Orationes* (Bononie, Benedictum Hectoris et Platonem de Benedictis, 1491).

S. Hieronymus, *Regula* (Bologna, Caligula de Bazalerii, 1494).

Ma anche più cospicua è stata la messe manoscritta. Ricordiamo solo i principali, e sono molti: Un *Libro di ricevute di fra Jacopo da Ferrara dal 1497 al 1503*; gli *Statuta Consortii cappellanorum civitatis Bononie*; i *Consulti medici di Giuseppe Azzoguidi, Cronaca di Bologna dal 1305 al 1521*; altra dal 1305 al 1521 e un *Diario dal 1636 al 1645*; la preziosa raccolta autografa delle lezioni del celebre professore Alessandro Dolfi dall'anno 1490 al 1504; le opere giuridiche di Floriano Dolfi jun.; le *Institutiones* di G. B. Dolfi e l'originale autografo della *Cronologia delle famiglie nobili di Bologna* e di altre opere di Pompeo Scipione Dolfi; la *Murtoleide* di G. B. Marino, le *Ariette scelte* di Pietro Metastasio; 12 volumi miscelanei di poesie dei sec. XVII e XVIII; le *Ragioni della Sede Apostolica sopra la città e dominio di Ferrara*; il *Calendario morale-religioso* di Dionisio Ratta; la *Vita Tadei Populi antiqui*; la prefazione alle lettere del Guerrazzi di G. Carducci; un *Catologo delle pitture esistenti nelle chiese di Bologna* del 700; una *Vita anonima di Voltaire* del sec. XVIII e un numero cospicuo (circa 10,000) di lettere di illustri personaggi (tra cui una importantissima di Giovanni II Bentivoglio al re di Francia del 1507, poco prima che lo sventurato Signore morisse), documenti, instrumenti, diplomi, ecc.

Doni. I nomi dei donatori e i titoli delle singole opere graziosamente donate furono pubblicati nell'*Archiginnasio* via via che usciva di bimestre in bimestre; in fine alla presente relazione porterò, perchè la cosa risulti più evidente, l'elenco, disposto in ordine alfabetico, dei singoli donatori, coi relativi rimandi alle pagine (all. F). Ora non mi resta che ricordare come l'aumento dei doni si faccia di anno in anno più grande e come l'*Archiginnasio* continui sempre più ad attirare l'attenzione e le cure dei cittadini.

Parecchi doni meriterebbero, per l'importanza o per la loro natura, una particolare menzione e illustrazione, ma mi limiterò, per amore di brevità, ai principalissimi donatori. Ricordo perciò il comm. dott. Alberto Dallolio che donò parecchi volumi, il *Giornale d'Italia* e una bella raccolta di opuscoli riguardanti in particolar modo l'istruzione e la coltura bolognese nell'ultimo trentennio; il prof. Raffaele Gurrieri che continuò come negli anni passati a darci belle serie di opuscoli giuridici e scientifici, volumi, l'*Avanti*, gli estratti della rivista *L'Università Italiana* e il completamento di parecchie nostre riviste; accanto a lui è da ricordarsi la sig.^a Elisa Norsa Gurrieri che ha imitato il consorte con doni di scritti suoi e d'altri; il conte Giuseppe Grabinski che ha dato in deposito la splendida *Revue générale* dalle origini ai nostri tempi, e che ha offerto in dono una splendida serie di volumi ed opuscoli storici, agiografici, giuridici e sociali, alcuni dei quali hanno altissimo interesse, ed oltre a questi il *Bollettino dell'Emigrazione* ed altre riviste; S. E. donna Laura Minghetti che compì il dono fatto dal compianto Ministro inviandoci la raccolta degli *Atti del Parlamento* a lui pervenuta dal 1848 al 1886; S. E. il prof. Luigi Rava, ministro della P. I. che ricordando il legame che lo unisce a questa Biblioteca per esserne stato membro della Commissione direttiva, inviò graziosamente e premurosamente tutte le numerose pubblicazioni che di mano in mano andò compiendo; il prof. Mario

Malagoli che ha inviato in dono una cospicua raccolta che egli possedeva di opuscoli riferentisi alle scienze naturali e fisiche e in particolare alla geologia; il prof. Gio. Batta Salvioni che continuò l'invio di parecchi volumi sulle discipline economiche e di molti opuscoli biografici; il signor Francesco Bagnoli, il quale, oltre a parecchie altre pubblicazioni, inviò puntualmente i preziosi estratti della *Rivista di scienza*; il cav. Adolfo Franchini per interessanti opuscoli e volumi antichi e moderni e per un manoscritto del sec. XVIII intitolato *Informazioni intorno a cose attinenti al Frignano*; il comm. Cesare Zanichelli, che donò volumi, opuscoli e lettere originali di illustri personaggi, nonchè l'autografo di *Pro se et jure* di Giuseppe Ceneri; il prof. cav. Gio. Federzoni, che ci donò alcuni autografi carducciani riguardanti le traduzioni delle odi di Orazio e schede bibliografiche sullo stesso autore. Ricordiamo in fine per altri cospicui doni il prof. cav. Raffaele Faccioli, il prof. Silvio Pellini, il prof. Lino Sighinolfi, il cav. prof. Roderigo Biagini, il prof. Giuseppe Biadego, il prof. cav. Iginio Benvenuto Supino, il Comitato Aldrovandiano, il maestro Giuseppe Gualandi, il padre prof. Placido Lugano, il sig. Gaspare Ungarelli ecc.

*

**

LAVORI DI ORDINAMENTO. — Si riferiscono per la maggior parte ai manoscritti, giacchè gli stampati, eccezion fatta di qualche parte trascurata, erano da lungo tempo ordinati con cura e con saggezza. I manoscritti, le carte e gli autografi aspettano ancora una giusta assegnazione, la quale non potrà chiamarsi compiuta se non dopo parecchi e assidui anni di intenso lavoro.

I MANOSCRITTI. — Dicemmo altra volta come ci piacque, seguendo le buone norme biblioteconomiche, di radunarli in tal guisa che fossero più utili agli studiosi, più rispondenti alla loro natura e meglio difesi per ciò che si riferisce alla custodia. Tutti i manoscritti, e comprendo sotto questa denominazione i codici, gli archivi, le carte, gli instrumenti, le lettere, furono divisi in due grandi categorie che ben rispondessero al concetto iniziale dato alla Biblioteca: in manoscritti cioè riferentisi a Bologna e al suo territorio, e, in una seconda categoria, quegli altri aventi una contenzia diversa.

Di tutti mancava quella compiuta descrizione e quell'adeguato ordinamento che si conviene a sì preziosa suppellettile. Bisognò perciò cominciare da capo e tale impresa affidai al nuovo valente aggiunto dottor Sighinolfi che si mise tosto all'opera e al finire dell'anno aveva schedati, ordinati e descritti un 500 codici. So bene che il numero è grande, che supera i 6000, che molti altri anni ci vorranno perchè, nonostante le maggiori cure, il lavoro possa dirsi compiuto; ma è questo intanto un lavoro iniziato con buoni auspici, con precise norme, il quale non mancherà di dare quei frutti che legittimamente debbono aspettarsi.

Cominciammo, perchè il fondo era più cospicuo, e perchè più diretta e intensa se ne aveva la richiesta, dai manoscritti bolognesi. Ordinati

questi, si procederà con gli altri e auguriamo che l'opera possa dirsi in un non lungo termine compiuta, soprattutto se per opportuni provvedimenti dell'Amministrazione municipale mi sarà dato di poter adibire all'alta opera altre mani ed altro pensiero oltre l'attuale.

GLI AUTOGRAFI. — Il lavoro che felicemente, e credo opportunamente, fu iniziato nell'anno scorso, è continuato quest'anno; ma non fui felice profeta quando pensai che così presto si sarebbe compiuto l'assetto di questo importante materiale. O meglio, non prevedi che, al materiale posseduto dalla Biblioteca e a quello acquistato negli scorsi anni, se ne sarebbe aggiunto nel 1907 un altro importantissimo di provenienza *Sezanne*, che ebbi la fortuna di comprare per la nostra Biblioteca, col gentile consenso, dobbiamo dirlo, dei cedenti, i quali non ebbero pretese di sorta, ma solo pensarono all'arricchimento e al completamento della suppellettile di questo glorioso Istituto. Non è certo difetto nostro tutto questo, che nuova e cospicua ragione di lustro porterà alla Biblioteca. Nell'anno decorso fu continuata con pari assiduità la schedatura degli autografi, tra i quali particolarmente abbondano quelli riferentisi al più bel periodo della letteratura bolognese, il 700. Continueremo l'opera iniziata e nel 1908 la compiremo se altri acquisti od altre provenienze (il che non costituirà certo un danno) ci costringerà a renderne più remota la fine.

FONDO MONTANARI. — Un po' per acquisto, ma nella maggior parte per dono generoso e gentile della signora Montanari vedova del compianto senatore, effettuati in una prima consegna nel 1898 per mezzo del sindaco, allora dott. comm. Dallolio, e poi nel 1905 e 1906, direttamente a questo Istituto, la Biblioteca dell'Archiginnasio venne in possesso di una cospicua raccolta di documenti, scritti, dissertazioni e in particolar modo di lettere inviate all'egregio uomo. Tutto questo materiale che ha particolare importanza per la storia del nostro Risorgimento fu collocato in sette cartoni e diviso (per le cure del prof. cav. Giovanni Federzoni che all'ordinamento stesso presiedette) nelle tre seguenti categorie:

- I. *Scritti di storia e politica* (Cart. I e II);
- II. *Scritti riguardanti interessi pubblici e privati* (Cart. III);
- III. *Carteggio* (Cart. IV a VII).

FONDO TARTARINI. — Alfonso Tartarini, il compianto nostro collega che dedicò per parecchi anni il suo lavoro all'ordinamento delle carte di questa Biblioteca, morì improvvisamente, come annunziammo nell'*Archiginnasio*, il 31 marzo 1905, lasciando a questo Istituto, al quale aveva dedicato gli anni migliori, i suoi scritti, le sue carte: non poche e non di poco conto, giacchè è noto quale non spregevole gusto letterario egli avesse e come possedesse larga cultura artistica. L'Esposizione di belle arti fatta in Bologna nel 1888 lo mise in relazione coi più cospicui artisti d'Italia, e le lettere che a lui scrissero sono entrate a far parte della collezione generale dei nostri autografi. Gli altri scritti e oggetti, ai

quali prestò le sue cure il sig. Fulvio Cantoni, furono distribuiti in sei cartoni e divisi in tre categorie:

- I. *Esposizione di B. A. in Bologna, 1888* (Cart. I-III);
- II. *Poesia e letteratura* (Cart. IV e V);
- III. *Pitture e Stampe — Appendice* (Cart. VI).

FONDO PROTICHE. — La raccolta Protiche costituisce una delle più singolari e più interessanti collezioni di scritti che possiede la Biblioteca dell'Archiginnasio, collezione che differisce, per la continenza, da tutte le altre, giacchè mentre facilmente si rinvencono, fra le nostre raccolte, scritti che si riferiscono alla letteratura o alla storia o all'arte, ben raro è il caso di trovare una grandiosa serie di documenti che illustrino appieno la storia della viabilità ferroviaria italiana e perciò della tecnologia, dell'industria e del commercio.

È noto come il Protiche sovrintendesse alle prime costruzioni di ferrovie che si fecero in Italia e come dirigesse quasi tutte le costruzioni che qui si compierono, e in particolar modo la splendida, panoramica linea Porrettana.

Nella raccolta si contengono gli originali dei progetti, piante, disegni, contratti, rapporti, studi, note di liquidazioni, carteggi. Questo notevole materiale, pervenuto alla nostra biblioteca nel 1890 per dono generoso della vedova Protiche, giacque poi inculco fino all'anno scorso nel quale, per opera del sig. Gaspare Ungarelli, venne ordinato, schedato, descritto e distribuito in 44 cartoni sotto le seguenti categorie:

- Ferrovie del Nord e del Sud della Francia* (Cart. I).
- Navigazione interna della Francia - Moduli* (Cart. II).
- Ferrovie Lombardo-Venete e dell'Italia Centrale* (Cart. III-X).
 - 1° Planimetria e Capitolati generali;
 - 2° Disegni di opere d'arte;
 - 3° Ordini di servizio;
 - 4°-6° Contratti;
 - 7° Elenchi di opere e di materiale;
 - 8° Atti di liquidazione.
- Ferrovia Bologna-Pistoia* (Cart. XI-XVII).
 - 1° Planimetria e Progetti generali;
 - 2° Capitolati e Contratti;
 - 3°-6° Avanzamento dei lavori;
 - 7° Perizie e Atti di liquidazione.

Ferrovie Pontificie (Cart. XVIII).
Planimetria, Profili, Progetti ed atti vari.

Ferrovie Liguri (Cart. XIX-XXIV).

- 1° Planimetria, Progetti, Atti di sommissione;
- 2°-4° Elenchi di opere e di materiale;
- 5°-6° Note di liquidazione.

Ferrovie Meridionali (Cart. XXV-XXXVII).

- 1° Progetti e Corrispondenze;
- 2°-7° Vertenza coll' Impresa Gonzales;
- 7°-8° Vertenza coll' Impresa Genazzini;
- 9° Vertenza coll' Impresa d' Atri;
- 10°-13° Vertenza coll' Impresa Le Penec e Monetti.

Linee varie (Cart. XXXVIII-XXXIX).

- 1° Planimetria, Profili, Progetti ed Atti vari;
- 2° Tipi generali e spiccioli di costruzioni ferroviarie.

Servizio di costruzione delle ferrovie (Cart. XL-XLII).

- 1° Registri di corrispondenza e di contabilità.
- 2°-3° Memorie e Studi vari.

Stabilimento di filatura di Jesi (Cart. XLIII).

Corrispondenza privata. Documenti personali (Cart. XLIV).

RISCONTRO CON L'INVENTARIO. — Come ebbi occasione di notare nelle passate relazioni, l'inventario topografico presentava delle notevoli lacune, giacchè da alcuni anni non si aveva avuto la cura di segnarne i libri che man mano erano aggiunti nelle scansie, e dissi come già fosse mia prima cura di ovviare a questo inconveniente con nuovo riscontro da farsi da uno stesso impiegato dall'aprile al novembre, per tutto il tempo cioè che la temperatura permette di poter restare nelle sale. Nel 1907 il lavoro di riscontro, affidato sempre alle cure del sig. Ambrogio Bongiovanni, continuò ininterrotto, e furono compiute le sale 9^a, 10^a e 11^a, lasciata però da parte, nella sala 10^a, la biblioteca Sbaraglia, preziosissima, la quale non è ancora schedata. Indubbiamente si sarebbe terminato, come auspicavo, il riscontro di tutta la Biblioteca (anche cioè delle sale restanti 12^a, 13^a e 14^a), se il lavoro non si fosse dimostrato, via via che si procedeva più esteso e più faticoso.

ALTRI LAVORI. — Ma mentre si attese ai sopra notati lavori, non si dimenticarono quelli di minor conto, come un maggiore assetto dei duplicati, l'ordinamento e la completazione, per quanto era possibile, degli *Atti del Parlamento*, la schedatura di molti fondi dimenticati, la distribuzione nei cartoni degli opuscoli, la scelta dei duplicati utili per la istituzione Biblioteca popolare, il primo lavoro di ordinamento (distribuzione in ordine alfabetico dei titoli) da servire per la descrizione generale degli incunabuli, ed altro.

E tali lavori non portarono alcun nocumento o sosta a quelli così detti *ordinari*, che si riferiscono alla schedatura, alla trascrizione nell'inventario, all'inserzione a catalogo; operazioni a cui tutti gli impiegati prestarono la più grande attività, come può riscontrarsi dal quadro che segue:

Schede compilate

di acquisti e doni	N. 12,270
di manoscritti	„ 4,800
di incunabuli	„ 100
della raccolta Le Monnier	„ 1,200
di fondi vari	„ 6,800
	N. 25,170

Trascritte nell'inventario

di acquisti e doni fatti nel 1907	N. 8,100
di fondi arretrati	„ 6,870
	N. 14,970

Inserite a catalogo

compilate nel 1907	N. 16,000
„ nell'anno precedente	„ 5,400
	N. 21,400
Compilazione di schede per autografi	N. 18,100

Sommano le operazioni a N. 79,640.

Aggiungasi a tutto questo il lavoro non certo leggiero, a cui prestò tutta la sua precisa attività il signor O. Perilli Fedeli, della tenuta dei moltissimi libri e registri che regolano l'entrata della suppellettile, la legatura dei libri, i prezzi, i depositi, ecc.

*

**

UN PÒ DI VITA DELL'ARCHIGINNASIO NEL 1907. — L'Archiginnasio, che, sede della gloriosa Università bolognese, fu in altri tempi come il palladio della dottrina nostra, ha continuato anche nei tempi recenti ad essere il luogo più acconcio alle maggiori manifestazioni della cittadinanza bolognese che riflettessero l'Ateneo, il passato scientifico, le glorie civiche. Nel 1888 si compì in questo edificio la celebrazione dell'VIII centenario della fondazione dello Studio; nell'anno scorso, dal 12 al 13 giugno, si svolsero le onoranze ad uno dei più grandi cittadini bolognesi, Ulisse Aldrovandi, con l'adesione di tutto il mondo scientifico, con l'intervento dei rappresentanti delle principali Università e Accademie d'Italia e di fuori, con il consenso di tutta la cittadinanza. Il senatore Capellini, presidente del Comitato ordinatore, era sufficiente promessa perchè le onoranze ottenessero quel successo, quel trionfo che fu da tutti riscontrato. Si devono al 3° centenario dalla morte di Ulisse Aldrovandi le dotte e numerose pubblicazioni che nell'occasione furono fatte in celebrazione

del Grande Naturalista; l'istituzione del Museo Aldrovandiano, destinato a raccogliere i manoscritti, le xilografie, le preziose suppellettili che il grande scienziato donò morendo al Senato bolognese; l'inaugurazione del Museo Indiano provvisoriamente fatta nei locali dell'Archiginnasio per le cure e l'opera assidua del prof. F. L. Pullè, e in fine l'erezione nel chiostro dell'Archiginnasio, accanto a quella postasi nel 1888, di una lapide che ricordasse le benemeritenze del sommo Aldrovandi e attestasse l'insegnamento da lui impartito nello storico edificio.

La Biblioteca dell'Archiginnasio, gentilmente invitata, prese parte inoltre alla esposizione di Milano nella mostra retrospettiva dei trasporti, inviando le sue preziose collezioni di fotografie, di incisioni, di studi e documenti di provenienza Proche illustrante il primo istituirsi e costruirsi delle ferrovie in Italia, in particolar modo i progetti riferentisi alla Porrettana, meritando così che l'Istituto venisse fregiato di un particolare diploma di benemeritenza e relativa medaglia.

La Biblioteca partecipò ancora all'esposizione del Risorgimento tenutasi in Milano in occasione del Congresso Nazionale. Le numerose e preziose stampe da essa inviate, riferentisi al movimento politico delle Romagne dal 1846 al 1860, furono oggetto d'interesse, di studio e d'ammirazione e contribuirono a confermare al nostro Istituto quella rinomanza che giustamente gli è riconosciuta.

PUBBLICAZIONI. — La Biblioteca ha continuato nel 1907 la regolare pubblicazione del suo bullettino, l'*Archiginnasio*, che ha incontrato presso gli studiosi sempre maggiore accoglimento e simpatia, ed ha inoltre dato luogo ad altre pubblicazioni che direttamente da lei emanano.

Ricordiamo in primo luogo la *Biblioteca de "L'Archiginnasio"*, della quale è uscita la prima parte del 1° volume col titolo *Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna*, contenente scritti dei professori Tamassia, Brandileone, Costa e Gaudenzi. Questa *Biblioteca*, che sarà destinata a recare non piccolo lustro all'Istituto, comprenderà due serie di volumi: la prima, di cui è uscito il fascicolo sopranotato, di natura storica, destinata ad illustrare con studi di ogni genere la Università di Bologna, la quale ebbe in quest'edificio la sua sede ufficiale per parecchi secoli; la seconda, di natura bibliografica e artistica, ha il compito preciso di studiare e illustrare le splendide collezioni della nostra Biblioteca e i tesori d'arte che l'edificio contiene.

Tra le altre pubblicazioni che emanarono dalla Biblioteca o riguardano la suppellettile che in essa si contiene, ricordiamo le seguenti:

Comune di Bologna. *Regolamento per la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*. (Bologna, R. Tipografia).

Dallolio Alberto. *Un viaggio in Oriente alla fine del secolo XVII*. (Bologna, Coop. tip. Azzoguidi).

Rocchi Gino. *Manoscritto 273 della collezione Hercolani della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*. (Bologna, ib.).

— *Apografo d'un Te Deum di Carlo Goldoni nel manoscritto Hercolani 366 della Biblioteca dell'Archiginnasio*. (Bologna, ib.).

Sighinolfi Lino. *Un autografo sconosciuto di fra Cherubino Ghirardacci*. (Bologna, ib.).

Sorbelli Albano. *Relazione sulla Biblioteca dell'Archiginnasio per l'anno 1906*. (Bologna, ib.).

— *I manoscritti Tartarini*. (Bologna, ib.).

* *

IL SERVIZIO PUBBLICO. — Anche quest'anno come negli scorsi procedette regolare e rigoglioso. Al servizio di distribuzione prestarono l'opera loro il capo distributore sig. Alfonso Monari, i distributori Luigi Seracchioli e Ludovico Barbieri e per incarico provvisorio, finchè il Municipio non provveda con la nomina più volte invocata e resasi necessaria di un quarto distributore, il bidello-scrittore Angelo Negroni. Ciascuno fece del suo meglio ed è merito loro se i lettori poterono essere con sollecitudine e precisione contentati: problema senza dubbio arduo, quando si pensi alla distanza, talvolta di qualche centinaio di metri, dei libri. Al servizio del prestito a domicilio attese con cura e sollecitudine l'impiegato straordinario sig. Ambrogio Bongiovanni.

La sala di lettura rimase aperta il giorno dalle 10 alle 16 sempre, fatta eccezione dal 7 al 16 giugno per la preparazione e lo svolgimento delle feste aldrovandiane e dal 16 al 31 agosto per la spolveratura dei libri e il riscontro con l'inventario, oltre a qualche altro giorno prestabilito dal regolamento o concordatosi per ragioni straordinarie con l'Amministrazione comunale; ciò nullameno i giorni di apertura furono complessivamente 284, mentre nel 1906 furono soltanto 280.

Nei cinque mesi della stagione invernale, e precisamente da 1° gennaio al 31 marzo e dal 1° novembre al 31 dicembre, in complesso 107 giorni di apertura, fu tenuta la lettura serale, saggiamente dal Comune istituita, che continua a dare buoni frutti, giacchè se i lettori furono 6746 in luogo dei 7459 del 1906, le opere lette, che sono un migliore indizio del movimento della libreria, sommarono in quest'anno a 7252, mentre nel 1906 furono soltanto 5385 come risulta dall'allegato *D*. Gli allegati *B* ed *E* offriranno, a chi voglia meglio essere informato, il numero dei lettori dei periodi estivo ed invernale, delle opere lette, nonchè la frequenza nelle varie ore d'apertura durante la lettura serale.

* *

I LETTORI. — Durante l'anno decorso, frequentarono le sale di lettura od ebbero libri a domicilio 32,543 lettori che riproduce press'a poco la cifra di 32,707 del 1906. La media giornaliera dei lettori fu di 115 di fronte a 119 del 1906 e la somma delle opere consultate è stata per la lettura di 30,392, superiore a quella del 1906, nel quale anno fu di 29,336, e questo fenomeno abbiam visto poco fa verificarsi anche per la lettura serale; ma gli allegati *C*, *D*, *E* offriranno tutti quegli altri elementi che si riferiscono al movimento e alla statistica dei lettori e dei libri.

Vario fu come negli anni passati il ceto dei lettori, dai professori di università ai cittadini colti, agli impiegati, agli studenti, alle scuole superiori e secondarie, forse con predominio di questi. Rari, anche nella lettura serale, gli operai, il che si comprende quando si pensi che il materiale librario dell'Archiginnasio non è adatto ai gusti e ai bisogni del popolo lavoratore, la quale constatazione deve vieppiù confortare il Municipio ad aprire quella biblioteca popolare che, provvedendo, per mezzo di opportune scelte, ai bisogni e alla elevazione del popolo, riempia una lacuna che tutti i giorni più si fa sentire in questa città.

L'allegato C ci mostra quali furono le discipline che più vennero studiate e meglio attrassero l'attenzione dei lettori. Troviamo in ordine decrescente la letteratura italiana, le scienze giuridiche e sociali, le Belle Arti e l'archeologia, le scienze matematiche e naturali, la letteratura greca e latina, le opere di storia bolognese, la storia e geografia e le letterature straniere; le quali discipline ebbero un movimento di più di 2000 opere ciascuna. Le discipline meno studiate e ricercate furono la storia sacra, le scienze mediche e le opere bibliografiche. Press'a poco uguale è la distribuzione nelle ore serali, nelle quali hanno un certo sopravvento le scienze matematiche e naturali, le letterature greca e latina e le letterature straniere. I manoscritti consultati furono 473 in luogo dei 407 del 1906; grande aumento si verificò pure per le edizioni rare: quest'anno ne furono richieste 277 di fronte a 104 del 1906.

Il nuovo regolamento per il prestito dei libri, che porta indubbe facilitazioni, secondo lo spirito moderno delle biblioteche che debbono essere poste in diretta comunicazione con le famiglie, ha fatto sì che le opere prestate a domicilio siano aumentate di un terzo; 1636 furono le opere prestate nel 1907 di fronte a 1041 del 1906.

Il pubblico, dimostrandosi sempre composto e rispettoso, ha manifestato di comprendere l'alta funzione della biblioteca ed ha in certo modo direttamente provata l'influenza benefica ed elevatrice dello studio e della coltura.

*
**

So bene, signor Assessore, come il risultato lusinghiero dell'anno decorso, che per obbligo d'ufficio e con soddisfazione mia sono venuto esponendo, devesi nella più parte a Lei che all'Istituto dimostrò il più vivo interessamento, al capo ufficio avv. cav. Masetti che per ogni guisa lo secondò, all'operosa Commissione direttiva che in ogni tempo fu larga all'Istituto di savi consigli e fautrice di opportuni provvedimenti, alla Amministrazione Municipale che giustamente considerò l'Archiginnasio come il monumento più alto della cultura bolognese; ed è appunto a tali fattori cospicui del fiorire di questo Istituto, a cui sono legato da sì profondo e rispettoso affetto, che sento nell'anima l'obbligazione, la gratitudine più schietta.

Il Bibliotecario

ALBANO SORBELLI

ALLEGATO A

Accrescimento della suppellettile libraria negli anni 1906-07

			Anno 1906	Anno 1907	Differenze
Acquisti	Stampati	Volumi	1072	1208	+ 36
		Opuscoli	1771	580	— 1191
	Manoscritti	Codici	92	115	+ 23
		Documenti e autografi	5843	8573	+ 2730
Doni	Stampati	Volumi	325	822	+ 497
		Opuscoli	1381	1632	+ 251
	Manoscritti	Codici	6	10	+ 4
		Documenti e autografi	131	43	— 88
Deposito della Società medica, Volumi			125	158	+ 33
			10486	13141	+ 2655

ALLEGATO B

Il numero dei lettori negli anni 1906-07

			Anno 1906	Anno 1907	Differenze
Periodo estivo (1)	in sala di lettura		6952	6318	— 634
		a domicilio	332	467	+ 135
Periodo invernale	diurni	in sala di lettura	17225	17843	+ 618
		a domicilio	809	1169	+ 360
	serali		7459	6746	— 713
			32777	32543	— 234
Giorni d'apertura	periodo estivo		98	90	— 8
		id. invernale	179	194	+ 15
		serale	93	107	+ 14
Media giornaliera	estiva		75	76	+ 1
		invernale	101	98	— 3
		generale	81	63,5	— 17,5
			119	115	— 4

(1) Corrisponde ai mesi di giugno-settembre; il periodo invernale agli altri otto mesi.

NUMERO dei LETTORI	SOMMA TOTALE	Belle arti o Archeologia	Opere patrie	Bibliografia	Scienze matematiche e naturali	Scienze mediche	Letterature straniere	Letteratura italiana	Letteratura greca e latina	Scienze giuridiche e sociali	Storia e Geografia	Teologia o Patristica	Storia sacra	MESE
		81	21	91	11, 31, 11, 1, 1	01	6	8	7	9	181, 5	1-2	1	
6478	7822	145	618	151	618	141	219	2527	689	269	159	182	19	
8257	1171	211	42	28	512	81	281	812	211	821	611	4	8	...
6611	6281	29	12	92	161	62	401	905	811	281	12	21	4	...
1345	1441	411	901	13	281	68	66	624	221	281	421	99	2	...
4211	2281	22	28	22	851	42	66	688	401	411	401	99	11	...
1455	1511	401	28	62	881	44	28	494	821	821	681	96	92	Gennaio

D OLVGELTTE

(Operes ratura) - 2061 ten etatunoo arado

Opere consultate nel 1907 - (Lettura diurna)

ALLEGATO C

MESE	Storia sacra	Teologia o Patristica	Storia e Geografia	Scienze giuridiche e sociali	Letteratura greca e latina	Letteratura italiana	Letterature straniere	Scienze mediche	Scienze matematiche e naturali	Bibliografia	Edizioni rare	Opere patrie	Belle arti e Archeologia	Manoscritti	A domicilio	SOMMA TOTALE	NUMERO dei LETTORI
	Salva 1	2-4	5, 18*	6	7	8	9	10	11, 13, 14	15	16	17	18				
Gennaio . .	69	181	192	281	241	961	182	80	244	78	11	226	240	53	157	3096	2780
Febbraio . .	38	91	170	191	171	932	189	60	221	51	13	163	190	27	118	2575	2206
Marzo . . .	52	109	178	246	204	836	185	85	257	66	26	138	218	38	192	2885	2602
Aprile . . .	55	120	220	259	355	910	225	74	266	103	30	229	254	36	185	3271	2855
Maggio . . .	51	104	198	265	396	798	183	84	273	96	27	176	254	51	152	3108	2684
Giugno (*)	40	72	115	140	136	394	114	57	173	53	24	144	171	18	116	1767	1337
Luglio . . .	63	108	196	340	156	593	184	80	207	115	46	284	268	44	131	2815	2506
Agosto (*)	17	26	101	114	64	284	79	13	66	53	8	116	97	40	90	1118	991
Settembre .	57	106	210	258	110	362	186	62	140	118	31	188	209	26	130	2193	1761
Ottobre . .	36	58	233	211	165	521	175	26	232	43	25	186	262	77	94	2314	1090
Novembre .	21	53	195	215	302	683	192	29	209	67	22	186	217	39	149	2579	2328
Dicembre .	27	67	204	229	235	667	227	40	243	64	14	184	269	24	172	2671	2367
	526	1045	2212	2099	2535	7891	2071	690	2536	907	277	2275	2619	473	1636	30392	25797

(*) Dal 7 al 16 giugno, la Biblioteca rimase chiusa per la preparazione e lo svolgimento delle feste Aldrovandiane ivi compiute, e nella seconda quindicina di agosto per la consueta spolveratura dei libri e riscontro con l'inventario.

Elenco dei donatori nel 1907 (*)

Accademia degli Agiati, stamp. pag. 119.
 Accademia (R.) Lucchese di Scienze, lettere ed arti, stamp. pag. 119.
 Acquaderni comm. Gio., stamp. pag. 119.
 Ambrosini avv. Raimondo, stamp. p. 119.
 Angelini Ugo, stamp. pag. 119.
 Annali di Giurisprudenza (Direzione degli), stamp. pag. 34.
 Arniani Achille, stamp. pag. 34.
 Bagnoli Francesco, stamp. pag. 119, 120, 188.
 Balzani prof. comm. Ugo, stamp. pag. 121.
 Biadego cav. dott. Giuseppe, stamp. pag. 121, 216.
 Biagini can. prof. Roderico, stamp. pag. 121, 184.
 Biblioteca civica di Rovereto, stamp. pag. 184.
 Biblioteca nazionale di Rio de Janeiro, stamp. 121, 184.
 Biblioteca Palatina di Parma, stamp. pag. 217.
 Biblioteca universitaria di Cambridge, stamp. pag. 184.
 Biblioteca universitaria di Upsala, stamp. pag. 184.
 Bignami cav. Giuseppe, stamp. pag. 184.
 « Bollettino dell'Associazione generale fra gli impiegati civ. di Bologna », stamp. pag. 121.
 Bongiovanni Ambrogio, stamp. pag. 217.
 Brandi dott. cav. Brando, stamp. pag. 184.
 Briceos Teodoro, stamp. pag. 121.
 Brizio prof. cav. Edoardo, stamp. pag. 34.
 Brower (Crosby), stamp. pag. 121.
 Campari dott. Antonio, stamp. pag. 184.
 Cassa di Risparmio, stamp. pag. 34, 122.
 Cavalieri Archivolti Clara, stamp. pag. 34.
 Cavalletti dott. Primo, stamp. pag. 217.
 Cavicchi prof. Filippo, stamp. pag. 217.
 Ceri ing. Giuseppe, stamp. pag. 217.
 Chiaves Giovanni, stamp. pag. 185, 217.
 Chiurlo Dindo, stamp. pag. 185.
 Comitato Agrario di Bologna, stamp. pag. 218.
 Comitato Aldrovandiano, stamp. pag. 185, 186, 217.
 Comitato per Bologna storico-artistica, stamp. pag. 122.
 Commissione Geodetica ital., stamp. pag. 34, 218.
 Comune di Bologna, stamp. pag. 122.
 Comune di Milano, stamp. pag. 218.
 Crispolti march. Filippo, stamp. pag. 218.
 Dalloio comm. dott. Alberto, stamp. pag. 34-41, 122, 186; ms. 145.
 Damiani comm. Gio. Maria, stamp. pag. 218.
 De Cobelli prof. Gio., stamp. pag. 41.
 De Mauri Luigi, stamp. pag. 186.
 Direzione di statistica dell'Uruguay, stamp. pag. 218.
 Edrizzi Mansueto, stamp. pag. 41.
 Faccioli Elettra, stamp. pag. 122.
 Faccioli prof. cav. Raffaele, stamp. pag. 41.
 Favali avv. Secondo, stamp. pag. 218.
 Federzoni prof. cav. Giovanni, stamp. pag. 186; ms. 143, 144.
 Fermi Stefano, stamp. pag. 123, 186.
 Ferrari prof. comm. Vittorio, stamp. pag. 186.
 Ferrerio cav. Luigi, stamp. pag. 123, 186, 218.
 Fischer Gustavo, edit. Jena, stamp. pag. 41.
 Franchini cav. Adolfo, stamp. pag. 123, 186, 218; ms. 194.
 Frati cav. dott. Ludovico, stamp. pag. 41, 123, 218.
 Gallinetti don Felice, stamp. pag. 218.
 Giuliani Salvatore, stamp. pag. 123.
 Grabinski conte Giuseppe, stamp. pag. 124-29, 186, 187.
 Grenier A., stamp. pag. 129.
 Grilli prof. Alfredo, stamp. pag. 187.
 Gualandi m.° Giuseppe Luigi, stamp. pag. 209.
 Gurrieri-Norsa dott. Elisa, stamp. pag. 42, 129, 130.
 Gurrieri prof. Raffaele, stamp. pag. 42, 43, 130, 131, 187, 188, 219.

(*) Le pagine si riferiscono alla seconda annata dell'Archiginnasio.

La frequenza alla lettura serale nel 1906

	GIOVANI DI LETTURA			LETTORI			LETTORI PRESENTI						OPERE LETTE		
	Media mensile	Numero	Media	Media mensile	Numero	Media	alle ore 19 1/2	alle ore 20 1/2	alle ore 21 1/2	Media mensile	Numero	Media	Media mensile	Numero	
Gennaio	23	5	63,5	1435	255	28	640	123	297	251	67	1543	273		
1° decade	—	8	—	—	505	—	—	226	628	555	—	—	541		
2° id.	—	10	—	—	695	—	—	291	893	810	—	—	729		
3° id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Media giornaliera	23/31	—	63,5	1435	255	28	640	123	297	251	67	1543	273		
Febbraio	18	7	65,5	1174	341	29,5	527	165	411	334	68,5	1237	357		
1° decade	—	4	—	—	267	—	—	136	352	300	—	—	280		
2° id.	—	7	—	—	566	—	—	226	672	594	—	—	600		
3° id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Media giornaliera	9/14	—	65,5	1174	341	29,5	527	165	411	334	68,5	1237	357		
Marzo	24	8	56,5	1345	583	25	596	242	748	670	60	1441	621		
1° decade	—	8	—	—	482	—	—	229	608	536	—	—	514		
2° id.	—	8	—	—	280	—	—	125	287	219	—	—	306		
3° id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Media giornaliera	24/31	—	56,5	1345	583	25	596	242	748	670	60	1441	621		
Novembre	20	5	—	1199	192	28,5	566	82	204	151	66	1320	213		
1° decade	—	6	—	—	330	—	—	135	356	242	—	—	365		
2° id.	—	9	—	—	677	—	—	349	846	647	—	—	742		
3° id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Media giornaliera	20/31	—	60	1199	677	28,5	566	82	204	151	66	1320	213		
Dicembre	22	8	71,5	1573	704	33,5	735	317	732	604	78	1711	766		
1° decade	—	9	—	—	192	—	—	817	708	580	—	—	737		
2° id.	—	5	—	—	—	—	—	945	217	159	—	—	208		
3° id.	—	—	—	—	—	—	—	73	—	—	—	—	—		
Media giornaliera	22/31	—	71,5	1573	704	33,5	735	317	732	604	78	1711	766		
Somma generale	107	—	63,5	6746	—	29	3054	—	74,5	—	68	7252	—		
Media gener. giornali	22/31	—	63,5	6746	—	29	3054	—	74,5	—	68	7252	—		

- Henriksen G., stamp. pag. 219.
 Hessel dott. Alfredo, stamp. pag. 188.
 Hiersemann Carlo, stamp. pag. 188.
 Jacoli cav. prof. Ferdinando, stamp. pag. 219.
 Istituto (R.) « Cesare Alfieri » in Firenze, stamp. pag. 132, 189.
 Istituto dei ciechi, stamp. pag. 132.
 Jorio Nicola, stamp. pag. 132.
 Keen prof. Ferdinando, stamp. pag. 219.
 La Scuola prof. Virgilio, stamp. pag. 219, 220.
 Lenzi dott. Furio, stamp. pag. 189.
 Loescher Ermanno, Roma, stamp. pag. 43.
 Loreta prof. Umberto, stamp. pag. 43.
 Lottici-Magliani prof. Stefano, stamp. pag. 132.
 Lugano prof. Placido, stamp. pag. 220.
 Malagoli prof. Mario, stamp. pag. 132-41, 189, 190, 220-22.
 Malvezzi on. conte dott. Nerio, stamp. pag. 223.
 Manetti cav. Tito, stamp. pag. 223; ms. 226.
 Mantegazza Giuseppe, stamp. pag. 44.
 Marrocco prof. Luigi, stamp. pag. 142.
 Mazzalorso prof. Giuseppe, stamp. pag. 44, 142.
 Minelli Pietro, ms. pag. 194.
 Minghetti S. E. donna Laura, stamp. pag. 142.
 Ministero del Tesoro, stamp. pag. 223.
 Modoni comm. Ant., stamp. pag. 142.
 Monaco prof. Francesco, stamp. pag. 142.
 Monari Alfonso, stamp. pag. 44, 142, 190, 223.
 Museo civico di Pinerolo, stamp. pag. 223.
 Opera Pia de' Vergognosi, stamp. pag. 44, 223.
 Orioli dott. Emilio, stamp. pag. 142, 190.
 Osservatorio dell'Università di Bologna, stamp. pag. 12, 142, 190.
 Pacini Emilio, stamp. pag. 223.
 « Pagine Istriane », stamp. pag. 44.
 Patronato scolastico, stamp. pag. 143.
 Pellini prof. Silvio, stamp. pag. 45.
 Piatelli don Pietro, stamp. pag. 45.
 Pilati cav. prof. Pietro, stamp. pag. 223.
 Ragg Laura Maria, stamp. pag. 143.
 Ramos-Coelho Gius., stamp. pag. 143.
 « Rassegna Nazionale », stamp. pag. 45.
 Rava S. E. comm. prof. Luigi, stamp. pag. 45, 143, 191, 223, 224.
 Ravagli prof. Francesco, stamp. pag. 224.
 Ridolfi Angelo, stamp. pag. 143.
 Rivera dott. Luigi, stamp. pag. 191.
 Rocchi prof. cav. Gino, stamp. pag. 191.
 Roversi cav. dott. Luigi, stamp. pag. 191, 224.
 Salvioni prof. Gio. Batt., stamp. pag. 45, 143; ms. 194.
 Sarti rag. Carlo, stamp. pag. 191.
 Schak Carlo, stamp. pag. 46.
 Seganti avv. Bartolomeo, stamp. pag. 143; ms. 194.
 Serrazanetti ing. Gaet., stamp. pag. 224.
 Sighinolfi prof. Lino, stamp. pag. 46, 191; ms. 226.
 Silvestri (Di) Falconieri dott. Francesco, stamp. pag. 143.
 Società degli Ingegneri, Bologna, stamp. pag. 46.
 Società « Francesco Francia », stamp. pag. 143.
 Società tipografica editrice nazionale, stamp. pag. 192.
 Sorbelli dott. cav. Albano, stamp. pag. 47, 144, 192, 224, 225; ms. 145.
 Spadolini prof. Ernesto, stamp. pag. 144, 225.
 Stefanoni Luigi, stamp. pag. 47.
 Supino prof. cav. Igino Benvenuto, stamp. pag. 144, 145, 192.
 Teubner B. G., stamp. pag. 145.
 Tietze dott. Haus, stamp. pag. 145.
 Tordi D., stamp. pag. 47.
 Torreggiani prof. Gius., stamp. pag. 145.
 Ungarelli Gaspare, stamp. pag. 192, 225.
 Università di Padova, stamp. pag. 192.
 Università nazionale di La Plata, stamp. pag. 145, 225.
 Università popolare « G. Garibaldi », stamp. pag. 145.
 Vaccari dott. Luigi, stamp. pag. 47, 195.
 Vogliano dott. Achille, stamp. pag. 193.
 Zaccaria prof. D. Enrico, stamp. pag. 193.
 Zagni D. Alfonso, stamp. pag. 47.
 Zanichelli comm. Cesare, stamp. pag. 47, 145, 193, 225; ms. 47, 194, 226.
 Zanichelli prof. comm. Domenico, stamp. pag. 47.
 Ziffer Oscar, stamp. pag. 47.
 Zironi cav. Enrico, stamp. pag. 47, 193.

Notizie intorno ad Antonio Montanari e ai manoscritti di lui che si conservano nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

I.

Antonio Montanari, nato a Meldola di Romagna nel 1811, moriva nella sua terra che tanto amava il 6 aprile del 1898.

La vita e le opere sue furono dottamente e con eleganza di frase illustrate dal conte dott. Nerio Malvezzi nella commemorazione solenne che del Montanari si fece alla R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, alcuni mesi dopo la morte ⁽¹⁾; e l'opera politica del Montanari trovò un fedele espositore in Paolo Mastri il quale, giovandosi dell'Archivio Meldolese e specialmente delle carte e degli scritti che conservansi presso la vedova dell'illustre uomo, poté portare nuova e interessante luce per la parte cospicua che il Montanari ebbe nella storia dei destini d'Italia dal 1847 al 1860 ⁽²⁾. Non voglio perciò ripetere qui quanto egregiamente è stato detto altrove; darò solamente qualche cenno che serva di introduzione e di commento alla discreta raccolta che dei mss. di lui possiede la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio e riporterò qualche lettera che del Montanari faccia vedere alcun lato meno noto di opera civile, e dell'importanza del carteggio che di lui possediamo sia saggio eloquente.

Vestito da prete, non perchè avesse intenzione di percorrere la carriera ecclesiastica, ma per fruire di non so qual beneficio, venne il Montanari ancor giovane a Bologna, per attendere agli studi in questa Università, nella quale ebbe a maestro venerato e ad esempio perspicuo il filosofo e letterato Paolo Costa, e a compagno amatissimo Marco Minghetti. Laureatosi, si diede tutto agli studi della storia, della filosofia e dell'economia politica, e delle sue ricerche ed elucubrazioni furono splendido frutto i *Ragionamenti sopra la civiltà* nei quali discorre dell'elemento economico, del bello, delle arti, delle scienze, della morale, dell'elemento sociale e della religione.

Ma, mentre a tali studi severi e ad altri simili che vennero a mano a mano pubblicati, e che non mi fermo ad elencare, attendeva con amore il Montanari, non trascurò quanto si atteneva alla vita pubblica e al giornalismo. Sin dal 1840 collaborò, insieme col Minghetti, al *Felsineo*, giornale ebdomadario che si pubblicava in Bologna e che, innocuo e tutto modesto da prima, diventò fautore delle idee neo-guelfe, quando il 15 di marzo del 1847 il cardinale Gizzi, segretario di Stato, concesse con un editto quella che egli chiama « onesta libertà di scrivere ». Al principio

⁽¹⁾ Il discorso è pubblicato negli *Atti e Memorie* della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, S. III, vol. XIII, p. 459 e segg.

⁽²⁾ Il lavoro del Mastri è pubblicato nella *Romagna*, a. III, fasc. VI-VIII (Iesi, 1906).

del 1847 risorse perciò il *Felsineo*, che aveva avuto una sosta, e di esso assunse la direzione, per desiderio del nuovo pontefice, lo stesso Montanari, il quale nel programma scriveva di voler propugnare " la discussione e lo studio degli elementi atti a dirigere l'opinione pubblica verso le riforme operate dal Governo, come verso quelle degne di essere in termini rispettosì e convenevoli al medesimo raccomandate „.

Il *Felsineo* entrò così nel pieno campo sociale e politico e attorno al medesimo il Montanari seppe attrarre o la collaborazione o la stima o gli sguardi dell'Audinot, del Berti-Pichat, dell'Aglebert, del Pizzardi, del Minghetti, del Rossi, del card. Gizzi, del card. Ferretti, dei mons. Grassellini, Marini e Rusconi, del Salvagnoli, del Mamiani, del Balbo, del D'Azeglio, del Farini, del Massari, del Gioberti, del Montanelli, del Libri e di molti altri illustri uomini.

Nell'autunno dello stesso 1847 il Montanari aveva divisato d'intraprendere un viaggio nella penisola italiana e, se occorreva, anche oltre le Alpi, per farsi un giusto concetto delle cose e delle idee, per vedere da vicino le persone, per trarne consigli e impressioni; doveva perciò abbandonare per alcun tempo la direzione del periodico. Molti si preoccuparono della sorte del *Felsineo*, e il marchese Gino Capponi così gli scriveva da Firenze nell'ottobre di quell'anno:

Firenze 2 ottobre 1847.

Preg.mo Signore

Quello ch'io le feci scrivere da comuni amici non mi arrischiando a farlo da me, ora Ella m'incoraggisce a confermaglielo. Mi dispiace che il *Felsineo* mancando Lei finisca, intendo cioè non sia per essere più quello di prima. Serve ora di norma di freno o di correttivo agli altri giornali, de' quali nessuno mi sembra cogliere tanto bene il punto nè mantenere i propositi. Anche il Minghetti dovrà lasciarlo, e in che mani dunque andrà? Qualcosa ho sentito dei futuri disegni per mandarlo innanzi, ma non so per modo alcuno giudicare e nemmeno indovinare quello che sia per uscirne. Mi rallegro sì nella speranza d'averla qualche tempo tra noi, ma questi benedetti giornali sono ora cosa che importa, e del *Felsineo* cessato o guasto mi dispiacerebbe assai. Non entro qui a discorrere delle cose nostre ch'Ella conosce abbastanza: per ora mi sembrano essere non male incamminate, e la prova degli scorsi giorni mostrò che la parte sana prevale anche tra noi, e i chiassi quieteranno lo spero il tempo che ci è dato frutti qualcosa d'irrevocabile e di solido; il che vuol dire che facciamo opera con Lei perch'Ella già fa, e Bologna s'è mostrata bene in modo al tutto esemplare. Io spero che avremo tempo, almeno di qualche mese, e questo bisogna che frutti: la mala nostra condotta renderebbe il beneficio inutile e uno sproposito ci rovinerebbe. Ma entrare in materia sarebbe indiscrezione verso Lei, cosicchè nella speranza di farlo in voce finisco dichiarandomi ossequiosamente suo

G. CAPPONI ⁽¹⁾

(1) Bibl. Com. dell'Archiginnasio. Mss. Montanari, IV, 121.

Ma per allora si trattenne a Bologna, indotto specialmente dal Governo Pontificio che, il 12 ottobre, gli affidò la cattedra di Storia nella patria Università; e rimandò il viaggio per l'Italia alle ferie del 1848.

Le sue lezioni incontrarono il plauso della numerosa scolaresca e per le medesime divenne meritamente famoso in tutta la regione nostra. Lo stesso Mamiani volle recarsi ad ascoltarne una e ne partì commosso e pieno di ammirazione.

Intanto nuovi onori attendevano il Montanari. Nel maggio del 1848, per lo statuto largito dal Pontefice, vennero convocati i comizi elettorali, e fu eletto deputato all'Assemblea nazionale nei due collegi di Bertinoro e Loiano; egli naturalmente optò pel primo, perchè di Bertinoro faceva parte la sua Meldola. Molte volte parlò nell'assemblea il Montanari, si da farsi una notevole riputazione politica che, nel settembre del 1848, lo fece nominare dal Pontefice, su proposta di Pellegrino Rossi, Ministro del Governo per il Commercio. Operoso e venturoso a un tempo fu quel triste Ministero che finì coll'assassinio di Pellegrino Rossi. Il Montanari fu il primo ad annunciare al Papa l'orribile delitto, e con pochi fedeli lo accompagnò a Gaeta.

Cessata la rivoluzione del 1848, il Montanari ritornò a Bologna alle sue lezioni, nell'attesa che si maturassero per la patria destini migliori. Furono dieci anni di dolori, di preparazione, di ansia. La mattina del 12 giugno 1859 le truppe austriache uscivano dalle porte di Bologna; e nel giorno stesso, formatasi una Giunta provvisoria di governo, era chiamato a far parte della medesima il nostro Montanari. Primo pensiero della Giunta fu di mettersi in diretta relazione con Torino e in particolare col ministro Cavour il quale così telegrafava il giorno seguente alla liberazione di Bologna:

Giunta Provvisoria di Bologna,

Nel caso d'accordo colle Romagne mandi deputazione Re che potrà presentarsi anche all'Imperatore. Spero che il Re accetterà protezione e manderà commissario straordinario Cavaliere Azeglio. Egli verrebbe con qualche truppa, con Reggente per la guerra, e con personale per organizzare. Intanto la Giunta provveda al mantenimento severo dell'ordine.

C. CAVOUR ⁽¹⁾.

Il nome di Massimo D'Azeglio era graditissimo a Bologna e alla Romagna e tornò infinitamente caro alla Giunta provvisoria; ma non fu possibile disporre per il suo immediato arrivo; lo stesso D'Azeglio era necessario a Torino e il 15 giugno scriveva questa lettera interessantissima al marchese Luigi Tanari che domandava di prender parte coi suoi alla guerra per l'indipendenza:

(1) Mss. Montanari, IV, 123.

Torino, 15 giugno 1859.

Ill.mo Signor Marchese,

Ho saputo dall'amico Minghetti che costì desiderano avere al più presto un ufficiale capace a loro disposizione. Spedisco oggi i sig.¹ Cap. Berardi, sottot.^o Decaroli, e sergente Prina, che ho l'onore di presentarli come ufficiali di fiducia e capaci. Essi sono distaccati dal 21° fanteria ora in formazione.

So essere intenzione di S. M. nominarmi suo Commissario straord.^o in codeste provincie. Per quanto tal nomina non sia sin ora se non un presunto, mi permetta tuttavia che in via ufficiosa le dica ch'io crederei opportuno non si pregiudicasse per ora, quanto è possibile, nessuna questione amministrativa nè militare; e l'azione dell'autorità si limitasse al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Forse una giusta impazienza di molti a voler prender parte alla guerra potrebbe indurre a subiti arruolamenti; e crederei miglior partito che giungesse costì un corpo d'ufficiali formante i quadri d'un reggimento che si potranno presto empire in modo ordinato e regolare. Questi ufficiali saranno presto in partenza, onde non vi sarà molto da aspettare. Io non mi fo nessuna illusione sulla difficoltà che avrà da superare il Commissario, ed ove io sia quello mi fo ancor minore illusione sulle mie capacità personali. Ma coll'ajuto di lor signori e degli uomini di senno e di buona volontà che sono in gran numero ne' loro paesi non diffido di poter giungere a far qualche bene. La buona volontà non mi farà certo difetto.

Ho munito il Cap. Berardi d'una nota di *fa bisogno*, sulla quale mi permetto di chiamare la sua attenzione.

La prego, Ill.^o Sig. M.^{se} a voler presentare i miei complimenti ai membri del gov.^o Provvisorio e mi creda con tutta stima

suo dev. servo

M.^o d' AZEGLIO ⁽¹⁾

La nomina del D' Azeglio facevasi solo il 28 giugno ed era comunicata alla Giunta provvisoria bolognese da questa lettera molto circospetta di Cavour.

Torino, 28 giugno 1859.

Ill.mi Signori,

S. M. il Re mi ordina di ringraziare le SS. LL. dell'indirizzo presentato a nome delle popolazioni delle Romagne nel quale esprimendo il voto della loro fusione col Piemonte invocano la sua dittatura. S. M. unicamente preoccupata del pensiero di liberar l'Italia dal giogo straniero, non potrebbe accondiscendere ad un atto, il quale suscitando complicazioni diplomatiche, tenderebbe a rendere più difficile l'ottenimento di questo scopo. Tuttavia riconoscendo quanto v'ha di nobile e generoso

(1) Mss. Montanari, V, 2.

nel sentimento che spinse questi popoli a concorrere alla guerra sostenuta per questa grande causa dal Piemonte e dal suo Generoso Alleato l'Imperatore dei Francesi, Sua Maestà non può rifiutarsi, malgrado il suo profondo rispetto pel Santo Padre, a prendere sotto la sua direzione le forze che questi paesi stanno ordinando e che si dispongono a mettere al servizio dell'indipendenza italiana, compiendo per tal modo il doppio ufficio di dirigere il concorso delle Romagne alla guerra e d'impedire che il movimento nazionale dianzi operato non degeneri nel disordine e nell'anarchia.

Devo aggiungere che S. M. ha già deliberato di eleggere per suo Commissario a tal fine il Cav. Massimo d'Azeglio che accetta l'incarico. Gradiscano le SS. LL. i sensi della distintissima mia considerazione.

CAVOUR ⁽²⁾

*Alla Giunta Provvisoria di Governo
in Bologna.*

L'indirizzo già inviato al re Vittorio Emanuele era del seguente tenore:

Maestà

Gli abitanti della Romagna sentono altamente il sacro dovere di combattere anch'essi la guerra dell'Indipendenza e di raccogliersi tutti sotto il Vessillo tricolore Italiano che ora nuovamente sventola vittorioso a lato alle trionfanti insegne di Francia. Essi che inviarono dieci mila volontari all'armata quando il Loro Governo impediva in ogni guisa che dessero di piglio alle armi, sapranno ora mostrare all'Europa colla spontaneità del sacrificio, colla fermezza del proposito, colla concordia dell'azione che sono meritevoli di combattere e di morire per l'Italia. Essi non vogliono lasciare ai loro figli il turpe retaggio di non aver concorso cogli altri Italiani al rinnovamento della patria.

Noi abbiamo quindi invocato la Dittatura del leale Re di Piemonte, e stretti a lui dintorno, saremo oggi soldati, per essere domani liberi cittadini.

Sire, noi pure al pari degli altri Italiani vi abbiamo compreso: le Vostre nobili parole colle quali annunziate che il Vostro prode esercito non si opporrà alla libera manifestazione dei legittimi voti degl'Italiani, vi ha acquistata la nostra eterna riconoscenza.

A Magenta avete vinto il nemico, a Milano avete conquistato quell'influenza morale che colloca un Principe molto più alto che sterili conquiste.

Sire, questi paesi che furono campo di funeste discordie e di ire di parte, oggi mirabilmente scomparse, hanno diritto che si provvegga alla loro salvezza acciò non si rinnovino le antiche sventure ⁽³⁾.

(1) Mss. Montanari, IV, 125.

(2) Loc. cit.

(3) Loc. cit.

La pace di Villafranca metteva Vittorio Emanuele II nella dolorosa condizione di ritirare dalle Romagne il proprio Commissario. Massimo d'Azeglio delegava le sue attribuzioni al colonnello Falicon e, innanzi di partire, dirigeva al paese queste nobili parole:

Ai Signori Gerenti le Sezioni Amministrative della Commissione straordinaria.

Bologna

Signori ed amici,

Il Marchese Pepoli vi avrà a quest'ora informati dello stato delle cose. Circostanze più potenti della volontà stessa del Re lo obbligano a rendere definitivo il mio richiamo come quello dei suoi impiegati. Il fare altrimenti sarebbe un aggravare la posizione di cod.^{te} provincie.

Ora è mio dovere di darvi conto dei miei atti e dei partiti che ho presi durante i quattro giorni che ho passati a Bologna investito della leale e franca fiducia dell'intera popolazione.

Il giorno del mio arrivo, nel quale mi vidi segno d'un affetto così profondo e di così grandi speranze, nessuno poteva immaginare che fossimo alla vigilia d'una pace inesplicabile e che porta in sé i germi di Dio sa quali perturbazioni. L'indomani, voi lo sapete, la Giunta si dichiarò impotente a mantenere l'ordine e si dimise. Io non avevo facoltà d'assumere il potere: ma credetti mio dovere esporre la mia responsabilità per un popolo che si era così lealmente posto nelle mie mani ed assunsi il potere. Formai un'amministrazione, abbozzai il progetto d'un Consiglio di Stato e ricorderete che mentre si sedeva in consiglio mi giunse l'ordine del Re che mi richiamava a Torino. Io risposi facendo conoscere il pericolo cui poteva la mia partenza esporre il paese. La sera un altro telegrafo m'annunziava essere intenzione del Re che mi disponessi a lasciare Bologna conducendo meco tutti i miei dipendenti civili e militari. Io credei in quel momento di perdere il senno dal dolore. Ma presto mi risolsi. Dissi: « È impossibile che tale tale ordine emani dal Re! » e decisi di fare ciò che credevo salvasse il suo onore da ogni taccia e codesta città dal disordine. Invece d'operare il concentramento per muovere le truppe verso Piemonte, diedi ordine al Gen. Mezzacapo di partire per Rimini colla sua Brigata e di prendere posizione difensiva sui confini della Romagna. Invece di partire io stesso col Gen.^{le} Maccarani ed i suoi e condurre meco gl'impiegati civili, diedi al Col. Falicon l'autorità di rappresentarmi. Dell'ordine ricevuto non ne parlai a nessuno di voi. V' avrei fatto passare ore d'angoscia per un fatto che io non potevo credere né definitivo, né emanato dalla volontà del Re. L'angoscia — ed era tremenda — me la tenni per me e feci bene. Giunto a Torino, trovai che l'ordine, quale l'avevo ricevuto, era l'effetto d'un malinteso. Si comprende che fra la demissione d'un Ministero e lo stabilimento d'un nuovo, in momenti di così gravi e numerose preoccupazioni, possano accadere simili errori.

Il fatto si è dunque che se, dopo la pace, non è possibile al Re lasciarmi costì suo Commissario, non vuole il suo onore, né la premura

ch'egli prova per le cose vostre ch'egli richiami ogni suo impiegato prima che abbiate prese quelle disposizioni che possono rendervi forti contro l'anarchia e sicuri dal pericolo d'incontrare la sorte dei Perugini.

Ciò ch'è possibile al Re di fare in favor vostro l'avrete saputo dal Marchese Pepoli e lo saprete dal mio amico Colonnello Cipriani che vi porta questa mia lettera e che ho l'onore di presentarvi. Egli è uomo onesto e di somma energia e lo troverete disposto ad impiegare per voi l'opera sua.

Quando avrete stabilita un'amministrazione e che si potrà senza pericolo lasciarla agire da sé, io vi manderò un manifesto da pubblicarsi, che annunzi al pubblico per quali necessità il Re sia costretto a richiamare il suo Commissario ed i suoi Impiegati.

Vi prego poi di farmi conoscere quali sono le vostre idee sulla forma da darsi all'atto di rinunzia che io dovrò fare de' miei poteri. Essendo voi la sola autorità presentemente costituita, sarebbe mio pensiero rimettere a voi i miei poteri. Ma desidero aver su ciò la vostra opinione.

La fiducia e l'affetto di codeste popolazioni per me, m'imposero un debito dal quale avevo sperato potermi sciogliere in parte, se le circostanze me ne avessero concesso il tempo. Piacque a Dio invece di negarmelo e vi lascio col dolore di chi sentendosi il cuore ripieno di gratitudine si trova ad un tratto tronca ogni via di poterla mostrare coi fatti.

Mi conforto col solo pensiero d'essere pure riescito a lasciare le vostre città difese da quelle bande che uccidono donne e fanciulli inermi, e d'aver potuto stabilire pure un'amministrazione che, aspettando più stabile Governo, valesse a reggere intanto la cosa pubblica. Se di questi atti vorrete tenermene conto ed argomentarne il mio buon volere, io l'avrò come un nuovo segno della vostra amicizia per me. Dal mio canto avrò eterna memoria di voi e d'una città nella quale entrai mercè vostra col cuore ripieno della gioia più pura e dalla quale, per colpa non certo vostra, uscii col dolore più amaro che abbia provato su questa terra.

Vostro di cuore

M.^o d' AZEGLIO ⁽¹⁾

Torino, 19 luglio 1859.

Massimo D'Azeglio mantenne poi sempre i più leali e stretti rapporti colle rappresentanze bolognesi e romagnole e in particolare con Antonio Montanari al quale dal Lago Maggiore inviava, nell'agosto, la seguente lettera affettuosa e tutta confidenziale e piena di ricordi per il Governo commissariale di Bologna:

Ill.^o Signore,

La ringrazio della sua lettera tanto per me amorevole, e solo la pregherò a non voler parlarmi del pochissimo che potei far per loro: m'obbligherebbe a far il bilancio fra noi, e temo che risulterei troppo

(1) Mss. Montanari, V, 5.

debitore. A ogni modo creda che se l'opera riusci piccola il buon volere era e sarà in me sempre grande. La ringrazio degli stampati che m'annunzia e che vedrò con interesse a Torino al mio ritorno di villa che sarà fra non molto. Mi fa un gran piacere a dirmi che è contento di Carletti. Oltre che nel suo genere lo credo una specialità, è un galantuomo: e per me credo che se la polizia non si fa da galantuomini, in oggi, è il peggiore dei malanni, perchè sempre, per forza, un po' arbitraria. Quanto alle cose loro non possono andar meglio per quanto ne giudico da lontano. — Ogni giorno più mi convinco che se si *tien duro*, e *che gli orrori di Parma, badiamo, siano i primi e gli ultimi*, la nostra partita è onesta. L'intervento al modo antico lo credo impossibile: dunque al più ci sarà da difendersi contro gli antichi padroni; se non si sapesse riuscire si meriterebbe di riaverli.

Ora vorrei pregarla d'un favore. Sto lavorando ad uno scritto destinato più al pubblico estero che all'italiano; e che perciò scrivo in francese. Vorrei che uscisse prima (se potrò) o durante almeno il congresso, che credo dovranno pur radunare. La questione Romagna, come può credere sarà fra le principali. Vorrei riunire documenti. Sono conosciuti mi dirà: ma metterli insieme come in un *vade mecum* ad uso de' diplomatici e della loro pigrizia, lo credo utile. Vorrei il libro del povero Recchi sulle finanze Papali: tutti i manifesti dei varj gov. Provv. de' moti o rivoluzioni di Romagna dal 1820 in qua; che sempre mi pare furono molto moderati nelle loro domande. Mi perdoni il disturbo, ma bisogna in questo momento far di mani e di piedi, e poi potrà incaricare altri di questa ricerca.

Mi saluti Leonetto, i suoi colleghi, e tutti accettino le mie felicitazioni per la fermezza ed il senno che mostrano. Facciamo tutti con energia il nostro dovere, e ormai credo che è venuto il giorno della redenzione.

Suo di cuore

MASSIMO d'AZEGLIO ⁽¹⁾.

Cannero 19 agosto 59
(Lago Maggiore)

Dall'annessione delle legazioni al regno d'Italia cessa, può dirsi, la vita politica di Antonio Montanari. Ebbe egli tuttavia altri uffici, come quello di sindaco di Meldola, di Rettore dell'Università di Bologna e di senatore autorevole e ascoltato. Ma ai dibattiti pubblici e a quelli parlamentari prese ben piccola parte.

Rimase sempre in lui profondo, immutato, il grande amore alla patria, l'intenso affetto ai fattori della medesima; e, quasi ottantenne, parlando per l'inaugurazione di un busto a Vittorio Emanuele in Meldola, ricordava un passato già lontano di timori, di ansie, di speranze, di ardori, e così bonariamente e commoventemente si esprimeva: « Se i morti potessero alzare il capo dalla tomba, e vedere ora l'Italia libera dalle Alpi alla

(1) Mss. Montanari, V, 6.

Sicilia, solcata da un'estremità all'altra dalle grandi arterie delle strade ferrate, con un esercito poderoso ed un'armata navale; e pensare come questa Italia che dal Metternich era chiamata « una espressione geografica » ora si asside nei consigli dei maggiori stati, certo ai morti parrebbe un sogno, come ora ai vecchi appare ».

II.

I manoscritti Montanari pervennero alla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, in piccola parte per acquisto, nella quasi loro interezza per il dono generoso della signora Rosina Montanari, vedova del nostro storico e filosofo. Nello stesso anno 1898, poco dopo la morte del senatore Montanari, la nobile sua consorte raccolse, di tra le carte, i documenti più cospicui e più interessanti, quelli che più particolarmente erano destinati a dar luce sui fatti a cui Antonio Montanari aveva preso parte notevole, come vedemmo, li ordinò amorosamente con quell'affetto, con quella venerazione che l'egregia Signora porta alla memoria del marito e al nome di quei grandi che contribuirono a redimere l'Italia, e, il 18 dicembre di quell'anno, li spediva al comm. Alberto Dallolio allora sindaco di Bologna, accompagnandoli con questa lettera nobilissima:

Ill.mo Signore,

Secondo quanto mi recai ad onore dichiararle sull'incominciare dell'Estate scorsa, io presento oggi alla S. V. le lettere autografe di uomini Illustri corrispondenti con Montanari negli anni 1846-1847-1848-1849-50-60. Ora che io le ho riguardate, e fatta una lieve modificazione nel II dei due fascioletti, interpretando un delicato pensiero del Consorte, ne reco il complesso alle mani di Lei, degnissimo Rappresentante di questa degnissima Città in cui Egli tanto si compiacque quale figlio amatissimo nella madre preclara!

Cotali lettere, unite ai documenti politici, ed altri autografi ed atti ufficiali, varranno ad attestare ancora di quell'ossequio affettuoso che, sin da' primi studi Le professava: finchè più innanzi, i sentimenti che scaldarono forte il petto di Antonio Montanari, si fusero in un solo amore alla Scienza, a Bologna ed all'Italia. Alla quale modestamente dedicò i migliori anni di sua indefessa operosità.

Questo che le care figliuole ed io reputiamo omaggio doveroso in nome del nostro venerato padre e consorte, confidiamo vorrà la Signoria Vostra Illustrissima accogliere, ed offerirlo alla Sua Città, destinandolo alla Biblioteca dell'Archiginnasio. E là, consegnato, dove tanto del sapere Bolognese e Italiano si raccoglie, e tanta cura del Municipio si palesa, niuno potrà indubbiamente usarne senza Suo consentimento. Quindi io saprò che le care nostre *memorie* furono degnamente affidate!

Di un'altra cosa io prego la S. V. Ill.ma, ed è questa: che non le spiaccia il pensiero mio di fare in appresso, pubblicazione non parziale, ma complessa di tutti gli autografi, de' quali ho tratto e serbato copia;

che riuscirebbe secondo me illustrativa de' chiari uomini portati dagli avvenimenti del 1847-48-49 ad essere in letteraria e politica corrispondenza col Montanari, cui io potrei aggiungere qualche autografo di Lui, a maggior luce de' due momenti più importanti della storia nostra contemporanea del Risorgimento.

Dichiaro però sin d'ora alla Signoria Vostra come io sarei ben lieta, ove il mio pensiero venisse raccolto da Lei, e che il Municipio di Bologna se ne proponesse l'effettuazione, chiamandomi a cooperare, e concordandoci insieme sul nome di persona egregia che amasse premettere alla pubblicazione, prefazione, amorosamente e sagacemente concepita.

Coi sensi della più alta considerazione, e con animo sommamente divoto, mi professo alla Signoria Vostra Ill.ma

Bologna, 18 dicembre 1898.

Dev.ma Obbligatissima
ROSINA MONTANARI (1).

Al Chiarissimo Signor Sindaco
della Città di Bologna
Comm. Alberto Dallolio

Ma la maggior parte del carteggio e quasi tutti i documenti e gli scritti riguardanti la storia politica d'Italia dal '37 al '60 furono dalla predetta signora Rosina Montanari donati direttamente alla nostra Biblioteca nel giugno del 1906. L'egregia Signora volle compiere così l'opera prima iniziata e porre nuova ragione per Bologna di attaccamento alla memoria dell'illustre senatore Montanari.

Radunato così un discreto materiale di scritti del Montanari o a lui attinenti, pensai di distribuirli in tre categorie (nell'opera d'ordinamento mi fu di aiuto precipuo il valente prof. Giovanni Federzoni):

- I. *Scritti di storia e politica.* Cartoni 1° e 2°.
- II. *Scritti riguardanti interessi pubblici e privati.* Cartone 3°.
- III. *Carteggio.* Cartoni 4°-7°.

La prima categoria contiene documenti scritti, notizie, stampe, relazioni, pensieri, riflessioni, in grande parte autografi, sulla storia politica italiana dal 1837 al 1859 e comprende anche documenti relativi alla guerra d'Oriente e a Napoleone III. Gli interessi pubblici contenuti nella seconda categoria si riferiscono alle cariche e all'azione che ebbe il Montanari, nel Senato, nell'Università di Bologna, nei Consigli comunali di Bologna e di Meldola. Di minor conto e di minor numero sono le carte che si riferiscono a interessi privati. — I quattro cartoni contenenti la corrispondenza sono molto interessanti e possono provarlo, meglio d'ogni altro argomento, i nomi che vi figurano di Cesare Albicini, Vincenzo Antinori, Rodolfo Audinot, Cesare Balbo, Carlo Bevilacqua, Guglielmo Cambray

(1) Dall'Archivio del Comune, sotto la data.

Digny, Gino Capponi, Camillo Cavour, Cesare Correnti, Massimo d'Azeglio, Francesco De Sanctis, colonnello Falcon, Luigi Carlo Farini, Vincenzo Gioberti, Giovanni Malvezzi, Terenzio Mamiani, generale Mezzacapo, Marco Minghetti, Carlo Pepoli, Cosimo Ridolfi, Antonio Rosmini, Vincenzo Salvagnoli e molti altri.

E nel suo complesso la raccolta merita di essere conosciuta da quanti si interessano alla storia gloriosa del nostro Risorgimento.

A. SOBELLI

CATALOGO DEI MANOSCRITTI MONTANARI

POSSEDUTI DALLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO

Storia e Politica

Cartone I

1. Documenti e storia politica dal 1837 al 1847. Sono 45 scritti numerati, quando fascicoli e quando carte scritte. Sono aggiunte tre stampe relative ai fatti politici degli anni 1846 e 47. Precede una carta ms.* che è l'indice delle cose qui vi raccolte.
2. Documenti riferentisi alla storia politica d'Italia dal 1847 al settembre 1850. Questo pacco consta di nove numeri: oltre fascicoli di stampe, e manoscritti, o misti, e una carta (n.° 7) in cui è scritto a mano il *Ritratto del Re Carlo Alberto*.
3. Governo ed atti di Pio IX, 1846-47-48. Sono 2° tra fascicoli e carte stampate o manoscritte.
4. Storia e documenti politici relativi al 1849-50-51-52. Sono 6 fascicoli, contenenti carte ms.* e stampe.

Cartone II

1. Documenti Politici per servire alla storia dal 1852-53 al 1857. Contiene numeri 12 di cc. mss.* e 10 stampe.
2. Documenti Politici relativi al 1859. Contiene 25 scritti, uno dei quali a stampa.
3. Documenti di Francia relativi a Napoleone prima e dopo il 2 dicembre 1851. Contiene 55 tra fascicoli e carte, tre delle quali a stampa.
4. Documenti relativi alla Guerra d'Oriente, 1853-1854-1855 e 1856. Contiene 114 scritti (carte semplici, fascicoli mss. e giornali stampati).

Scritti riguardanti interessi pubblici e privati

Cartone III

1. Orazione per l'Accademia delle Belle Arti. Scritta al Sasso nel 1853 Mss. autogr. di cc. 25.

2. Progetto di *Regolamento delle Università del Regno d'Italia* inviato dal Ministro della Pubblica Istruzione C. Matteucci (Torino, 8 luglio 1862) ai Rettori delle Università del Regno. Fascicoli 5: 1° Lettera del Ministro e domande indirizzate alla Facoltà; 2° Progetto di *Regolamento* ecc. c. s. di articoli 113; 3° Osservazioni del Sen. A. Montanari (cc. 4); 4° Il *Progetto* stesso ridotto a 110 articoli; 5° Ancora il *Progetto* ridotto ad art. 105.
3. Disegno di legge sull'ordinamento delle Università e delle scuole pratiche e di perfezionamento, chiesto al Consiglio Superiore colla lettera Ministeriale del 4 dicembre 1865, e preparato da una Commissione composta dei Consiglieri Brioschi, Ricotti e Matteucci, a ciò nominata.
È preceduto da una lettera ministeriale al sig. Rettore dell'Università di Bologna, firmata, per il *Ministro, Napoli* [Data: Firenze 27 dic. 1866]; ed è seguito da appunti di mano del Prof. Sen. Antonio Montanari. Mss. di cc. 12.
4. Progetto di Bilancio preventivo del Municipio di Bologna per l'anno 1864. Tre parti: 1° Relazione a stampa del Conte Carlo Pepoli Sindaco (5 nov. 1863); 2° Allegati mss.¹ in numero di 4; 3° Progetto di Bilancio preventivo a stampa con le Osservazioni mss.^o del Sen.^o Prof. Antonio Montanari.
5. Rapporto al Consiglio Municipale della Commissione Consigliere di esame pei lavori straordinari del Comune di Bologna, (30 maggio 1866). È a stampa con note marginali, non però di mano del Sen.^o Montanari, del quale invece è un foglio mss.^o di cc. 2 in fine del fascicolo.
6. Schema di una lega militare fra Modena, Bologna e Firenze per la comune difesa del comune diritto. Allo *schema* segue: 1° Una lettera di M. Minghetti al Montanari, la qual lettera contiene in 4 foglietti le *Istruzioni* per il S.^r Principe Astorre Hercolani; 2° il *Rapporto* con gli allegati A-B. (fogli 3); 3° Due capitoli (fogli 2); 4° Lettere quattro autografe del Governatore Cipriani al Montanari. In tutto cc. 20.
7. Commissione scientifica nominata dall'Imperatore Napoleone III pel Messico. Ms. di cc. 8. È traduzione dal francese di una proposta di V. Duruy, approvata dall'Imperatore.
8. Ampliazione della Giudicatura Mandamentale del Comune di Meldola.
Sei parti. 1° Lettera al Sen.^o Montanari firmata dal D.^r G. Roli, Sindaco di Meldola; 2° Copia dell'Istanza inviata dal Municipio di Meldola al Ministro di Grazia e Giustizia, e degli allegati. In tutto cc. 14. 3° Altra lettera del Sindaco D.^r Roli al Montanari, con la carta topografica del Comune di Meldola, e 2 fogli di notizie relative alla domanda di ampliazione della giudicatura. 4° Due minute di lettere del Senatore Montanari. 5° Una lettera (copia?) del Ministro Enla. 6° Appunti del Sen.^o Montanari circa la questione della circoscrizione giudiziaria.
9. Controversia Pizzardi-Biscia. Memoria dell'avv. Filippo Martinelli indirizzata al comm. avv. Gaetano Tacconi e al prof. Antonio Montanari, arbitri ed amichevoli compositori. Ms. di cc. 16.
10. Stato di servizio. Cariche pubbliche, scientifiche, onorarie e pubblicazioni del Sen.^o Prof. Antonio Montanari. Fogli 2, l'uno dei quali autografo.
11. Epigrafi pubblicate in Ancona nelle feste a Pio IX. Mss. di cc. 2.
12. Epigrafi, versi e un discorso per onoranze ad Antonio Montanari (1859-1862). Fogli 10, 6 a stampa e 4 mss.

13. Documento relativo a un credito dei sigg. Giuseppe e Luigia Montanari. Un foglio.
14. Carte diverse, in parte autografe, trovate fra i mss. Montanari. Fogli 5.
15. Documenti e memorie riguardanti il Sen.^o Antonio Montanari e persone che con lui ebbero alcuna relazione o interesse. Sono cc. 26.
16. Moduli e carte intestate: *Governo delle Romagne, Governo delle R. Provincie dell'Emilia, R. Università di Bologna*, fogli 19.

Carteggio

Cartone IV

1-2. Agente delle imposte - 3-5. Albicini prof. conte cav. Cesare - 6. Alessandretti Codronchi conte Antonio - 7. Amici - 8-21. Antolini Agostino - 22-23. Antolini Federico - 24-26. Antolini Luigi - 27-29. Antinori Vincenzo - 30-36. Archetti Eugenio - 37-38. Armandi G. - 39-41. Armandi S. - 42-43. Audinot Rodolfo - 44. Avet A. - 45-49. Balbo Cesare - 50. Bandi Francesco - 51-53. Bellini Sante - 54-55. Benazzi Nicola - 56. Bentivogli Francesco - 57. Berti Ferdinando - 58. Bertolè Viale E. - 59. Bevilacqua marchese Carlo - 60. Bianconi Cesare - 61. Biasolini Enrico - 62-71. Bignami Maddalena - 72-73. Boatini Nicolò - 74. Bocchi avv. Giuseppe - 75. Bonanni G. - 76-79. Boncompagni C. - 80. Borgatti - 81. Brasini Domenico - 82-102. Buda Pietro - 103. Bussaroli Luigi - 104. Burzi Don Gerolamo - 105-113. Calori dott. Vincenzo - 114. Cambray Digny conte Guglielmo - 115. Campi Ant. - 116. Campogenni Nicola - 117. Camporesi A. Giuseppe - 118. Canestri Pellegrino - 119. Cappelli Pasquale - 120-122. Capponi marchese Gino - 123-125. Cavour conte Camillo - 126-131. Chiesi Luigi senatore - 132-135. Cicognani Lorenzo - 136. Civenni Emilio - 137. Cornero prefetto di Bologna - 138. Correnti Cesare - 139. Corsi Marianna in Bentivogli.

Cartone V *

1-6. D'Azeglio Massimo - 7. De Filippo - 8. De Foresta - 9-10. De May - 11. De Sanctis Francesco - 12. Direzione Generale delle Imposte - 13-16. Evangelisti D. Andrea - 17. Falicon colonnello - 18-20. Farini Luigi Carlo - 21. Farnetti Filippo - 22-24. Farnetti Paolo - 25. Ferrari A. - 26-30. Finali Gaspare - 31. Fornasari Marco - 32. Frullani Guglielmo - 33-36. Fusignani Lucio - 37-39. Galanti Orioli Amalia - 40-41. Galeotti Leopoldo - 42. Galletti - 43. Gamba Ippolito - 44-45. Garofali Serafino - 46. Ghini Antonio - 47-50. Gioberti Vincenzo - 51. Giusti G. - 52-61. Godoli D. Pietro - 62. Golinelli Gaetano - 63. Gramont (Duca di) - 64-66. Gualandi avv. Angelo - 67. Landini Giovanni - 68-74. Landini L. - 75. Latour d'Auvergne (V.^o de) - 76-91. Lombardi D. Basilio - 92-95. Lombardi Giuseppe - 96. Lombardi Vincenzo - 97-98. Lunardi ing. Cesare - 99. Lussana prof. Filippo - 100-101. Maccolini Ercole - 102-103. Magazzari Alessandro - 104. Malavasi Luigi - 105-108. Malservisi Pietro - 109-110. Malservisi Rita - 111-115. Maltoni Giuditta - 116-121. Maltoni Luigi - 122. Malvezzi conte Giovanni - 123. Mambelli Matilde.

Cartone VI

1-3. Mamiani Terenzio - 4. Manfredi Proc.^o Gen.^o - 5-6. Manzi A. - 7. Manzi V. - 8-11. Mascioli Ettore - 12. Masotti notaio Filippo - 13. Masotti Francesco - 14. Massari - 15-22. Mastri Paolo - 23-24. Mastri Scipione - 25-26. Matteucci - 27. Mazzi Francesco - 28. Merli - 29. Mezzacapo gener.^o Luigi - 30. Michelacci Francesco - 31-45. Minghetti Marco - 46-78. Montanari sen.^o prof. Antonio - 79-86. Montanari Giulio - 87-96. Montanari Zaccarelli Rosina - 97. Monti Ferdinando - 98-101. Monti T. - 102. Napoli - 103. Nobili Giuseppe - 104. Pallotti Giacomo notaio - 105. Paradisi Luigi, incisore - 106-107. Partiseti Maria - 108. Partiseti Olivieri Luigia - 109. Pasolini conte - 110. Passerini Paolo - 111. Pelagatti V. - 112. Pepoli conte Carlo - 113. Peranni D. comm. - 114. Pizzardi marchesa Claudia - 115-126. Pizzardi marchese Luigi - 127. Pozzoli - 128-129. Puccini Nicolò.

Cartone VII

1-2. Ragonesi Pietro - 3. Raineri Teresa - 4. Reale Carlo - 5-13. Regnoli avv. prof. Oreste - 14-15. Ricasoli barone Bettino - 16. Ricci Nicola - 17-18. Ricci canonico Severino - 19-22. Ridolfi Cosimo - 23-36. Roli dottor Giuseppe - 37. Roli Rosina - 38. Rosetti Agostino e Maria - 39-43. Rosmini Antonio - 44-49. Rossi D. Antonio - 50. Rossi Ferrante - 51-52. Rossi Pellegrino - 53-54. Sacchini Arcangelo - 55-57. Salvagnoli Vincenzo - 58-59. Salvaterra A. - 60. Sarti Augusto - 61-62. Sassoli avv. Enrico - 63. Sbrighi Giovanni - 64-67. Seganti Teresa - 68-82. Segretario del Municipio di Bologna - 83-91. Silvani Luca - 92. Silvestri Silvio - 93. Tagliavini Filippo - 94-95. Taruffi prof. Cesare - 96-111. Torricelli Dott. Vincenzo - 112-113. Tubertini conte Ottavio - 114. Valentini Mario - 115. Vangelli - 116. Vanni Costanza - 117. Vecchi Clemente - 118. Veggetti Dott. Luigi - 119. Venturi L. - 120. Versari prof. Camillo - 121-123. Zaccarelli Luigi - 124-129. Zaccarelli Luisa - 130-131. Anonimi.

**Due lettere autografe di ARISTOTELE FIORAVANTI
ARCHITETTO BOLOGNESE DEL SEC. XV**

Fra le glorie bolognesi più fulgide e più splendide, anche oggi dopo tanto progresso principalmente delle scienze meccaniche, resta l'universale meraviglia degli studiosi e dei dotti l'opera ardita e geniale di Aristotele Fioravanti compiuta non solo in patria, ma anche fuori.

Architetto ed ingegnere singolare ed ardito, non solo attese alla costruzione di edifizii, dove profuse tesori d'arte e di bellezza, ma con audace genio tentò e condusse a termine imprese anche oggi meravigliose che gli procurarono ben presto e per unanime consenso gloria e fama immortale.

Nel 1455 egli rimosse felicemente la torre della Magione, che era situata all'angolo di strada Maggiore e via Belgrado e che fu poi demolita nel 1825.

Questo suo primo lavoro nuovo e ardito gli procurò ben presto grande nome non solo a Bologna, ma anche fuori, e la fama di questo miracolo della meccanica e dell'ingegneria si sparse in breve e varcò i confini d'Italia. Indubbiamente gli studenti forestieri che stavano a Bologna dovettero essere i primi e più autorevoli testimoni e diffusori dell'ardua impresa compiuta.

Allora non gli mancarono certamente le offerte e le lusinghe dei principi e dei regnanti italiani e stranieri. Infatti fu a Milano, Venezia, Mantova ed altri luoghi e dovunque affermò il suo genio, se non sempre la sua fortuna.

Tuttavia, come spesso accade di molti grandi, la sua vita avventurosa non è in tutto nota, nè è certo che, quelle che si conoscono, sianò le sole opere dal grande architetto compiute entro e fuori della sua città natale. Pur troppo scarseggiano e mancano notizie intorno alla sua vita e alle sue molte peregrinazioni tanto che non è ben certo se morisse in patria e in quale anno.

Nell'Archivio di Stato di Bologna poco tempo fa ebbi la ventura di trovare due lettere autografe di lui, sepolte e infilzate insieme a citazioni e a verbali di sedute del Giudice deputato al *Foro dei Mercanti*. I due autografi del celebre architetto portano entrambi la data del 25 dicembre 1471 da Napoli e qui sotto li pubblichiamo integralmente. Nel primo di essi il Fioravanti rivolgendosi al suo amico (credo anche parente) Gabriele Poeti gli dà notizia del suo viaggio a Roma e accenna a rapporti col Cardinale legato e alle sue speranze svanite di poter concludere un affare di cui sembra si stesse trattando col Fioravanti da qualche tempo. Vedremo poi di qual lavoro si trattava quando esamineremo l'altra lettera. Accortosi che a Roma non poteva far nulla "mezo disperato", si recò a Napoli colla speranza di trovarvi il Re Ferdinando I, ma questi se n'era andato a cacciare nell'Apuglia. Il disgraziato Fioravanti stabilisce di raggiungerlo malgrado l'inverno e la lunghezza del cammino. Appare dalla lettera che egli aveva avuto formale invito per trattare del compimento di un colossale lavoro a Napoli. Si trattava di rimuovere e trasportare un palazzo.

Infatti nella lettera egli dà notizia di aver visitato il luogo, la casa e le adiacenze del Molo di Napoli, accenna anche alla lunghezza, larghezza ed altezza e perfino al peso dell'edificio che si trattava di rimuovere e che gli par cosa leggiera e non ha dubbio della riuscita. Infine gli raccomanda la famiglia nel caso che essa abbisognasse di qualche cosa.

La seconda lettera indirizzata a Giacomo De Lupari colla stessa data del 25 dicembre dopo di aver avvertito il suo amico che egli non aveva trascurato, nonostante la sua fretta di partire da Roma, le commissioni ricevute parla del trasporto, che allora il papa stava pensando di operare, della guglia di Giulio Cesare e racconta di averne fatto parlare al papa il quale aveva risposto che l'avrebbe fatto, ma non subito. Il Fioravanti

passa a raccontare le notizie di Napoli e dice di aver " tolto a tirar suxo una chassa del Molo de Napoli " e di questa ripete le dimensioni e il peso e accenna ai molti tentativi e alle molte spese fatte per quella senza risultato. Per parte sua il Fioravanti si dichiara tranquillo e sicuro di riuscire e gli annunzia che presto udrà sue nuove in proposito. In fine della lettera l'architetto parla di un suo affare privato e avverte l'amico di possedere una lettera di cambio per lire 50 di bolognini dovute da Battista Parisini speciale il quale doveva pagarle per il Natale. Prega il Lupari di cercar di ottenere il denaro oppure di concedergli una dilazione, ma fatta con buona garanzia e con tutte le norme, se no di rivolgersi al Foro della Mercanzia. È certo che lo speciale non fu puntuale al pagamento perchè il Lupari ricorse al Giudice come Gabriele Poeti, e presentarono le due lettere giustificanti l'assenza dell'architetto e la delega da lui ricevuta. A questa futile causa dobbiamo la fortuna di aver rinvenuto i due preziosi e notevoli autografi che danno notizia di una nuova e importante opera compiuta dal grande architetto bolognese.

LINO SIGHINOLFI

R. Archivio di Stato di Bologna, Foro dei Mercanti, anno 1472.

Magnifico et potenti viro maiori suo hobservandissimo. Solo per darve avixo dopo la partita mia da voi primo arivai a Roma e dei fatto mio cum mon signore di Bolongna ne cum letre ne abocha niente potete aduperarmi che facesse feuto alcuno del che mezo disperato mi parti da Roma Et zousse a Napoli a di 18 del prexente mexe cum una gran tenpestata et furia de pioza. Et malissimo cuntento per che trovai che la maista del Re era andato in pulia a la chaza et io volentaroso per non stare in hocio et perdere tempo ho deliberato de cavalcare a ben che la via e longa el chamino e malvaxio in sino chio ritrovo lo Re. E in questo mezo io ho voluto vedere el sito e in che modo e per che via sta situata la cassa che a fondata nel porto ho vero molo de Napoli io ho trovato la dita chassa longa pie 114 largha pie 24 alta pie 16 a pie bolognixi zingue fia piu mazore pexo che non me fo dito a Bolongna el quale pexo trovo che 5 milioni e mezo de libre zo e 5500000. El cunte di Matalone homo dengno del Re che si diletta di nostri pari mea detto che a quisti di passati in zigueri da li lipari la fano dita chassa dal quanto mazore pondo chio non fazo. E dize chel Re si laverà gratisimo se dio la posso trarla fora io ielo fata difficile niente di mancho a me pare leza chosa e virame fato benissimo e di questo non vo dubio alchuno io ve daro a vixo per lavenire quanto più holtra sequira dio ve cunservi de male io va ricomando la brigata mia da chaxa se li manchasse denari ho formento al mio ritorno vi restoraro a ben chio nol chredo li manchi niente. data Napoli die 25 dexembre 1471.

per lo vostro fidele servitore
ARISTOTILE DI POETI

MCCCCLXXII Indiet, quinta
die XIII februarii productum.

A tergo: *Magnifico et potenti viro*
gabriele de poetis maiori suo
servandissimo BONONIE

R. Archivio di Stato di Bologna, Foro dei Mercanti, anno 1472.

Nobillis et egregie viro amice cordialissime. Io me ne parti da Boma molto in freta a ben che misere Zohanne Andrea ve diedi a vixo de novo io ve avixo che de tute le vostre letre li diedi bono rechapito e presto prima dedi dui spidi vostri a mon signore de Santa Maria in Porticho del quale la sua. S. me dedi dui baliochi come me fu in posto da voi et chossi li feti hoferte asai et che voi molto se arecomandavi a la sua signoria ancora a misere Francesco da parma li dedi li soi mozechini et cossi tute le letre a ziascenno exzeto che la vostra taza egiziana rimasse a chaxa se voi andati a chaxa la dona ve la dara ma fo el melio non la portasse chio trovai misere Iacomo Barbarigo era morto. Del condure la gulia de Roma ne fece parlare al papa da mon signore Nizeno el papa rispoxe che faria ma non volea fare al prexente de le chose da Napoli io ho tolto a tirare suxo una chassa del molo del porto de Napoli la quale chassa e longa pie 114 largha pie 24 alta pie 16 a la mexura bolognese la quale e de pexo de 5 milioni e mezo de libre zoe 5500 000 del quale ve stato fato moltissime prove et spexe e mai non lano potuto moverla. Io non fazo difficulta alcuna de tirarla fora spero hoderiti presto le novele. El cunte de Matalon mea dito chio non posso fare chosa sia più grata a la Maista del Re. De tuto quello sequiva qui ve ne daro avixo. Io ho una litra de cambio de libre 50 de quatrini cum Batista Parexino speciale che sta da chasa de Zohane de le Arme el quale passa el tempo questo nadale pregove ve faziat darve quela letra de chanbio a la dona Et vedere a la merchantia se potiti avere li diti denari se non vedere cum qualche meliore dita a longarli el tempo per 2 ho 3 mixi et farli reffare in bona forma ditta litra. Idio ve cunservi da male. Data Napoli die 25 dexembre 1471.

per lo vostro servitore

ARISTOTILE DE FIORAVANTI

MCCCCLXXII Ind. quarta,
die XIII febr. prod.

A tergo: *Nobillis et egregio viro*
Jacobo de Luparijs domino meo
observandissimo BONONIE

IN BIBLIOTECA

ATTI

DELLA COMMISSIONE DIRETTIVA DELLA BIBLIOTECA

Prima seduta del 1908

Il 27 gennaio u. s., alle ore 16, la Commissione direttiva della Biblioteca tenne adunanza sotto la presidenza dell'assessore effettivo alla pubblica istruzione cav. avv. Giovanni Roversi.

Intervennero i membri: prof. Costa, comm. Dallolio, avv. Gottardi e comm. Pigozzi.

Erano pure presenti il bibliotecario prof. Sorbelli e l'avv. Masetti capo dell'Ufficio di P. I., segretario.

Assenti giustificati: prof. Pullè e prof. Rocchi.

Si diede dapprima lettura del Verbale dell'antecedente adunanza che fu approvato.

Richiamandosi poscia la deliberazione adottata nella precedente seduta del 29 giugno 1907, di far eseguire cioè un nuovo timbro della Biblioteca, la Commissione decise di incaricare l'artista sig. Alfredo Baruffi di presentarle qualche disegno, che sarà poi accuratamente esaminato.

Si passò in seguito a trattare della proposta nuova convenzione con la Società Medico-chirurgica, ed il Presidente riferì intorno all'antica convenzione da tanti anni in vigore fra la Biblioteca e detta Società, riflettente il deposito, da parte di quest'ultima, di volumi ed opuscoli. Successivamente intervenne altra convenzione, che aveva carattere di vera e propria donazione della suppellettile libraria da parte della Società, e che era risolvibile ove si verificasse l'abbandono dei locali da essa attualmente occupati nell'Archiginnasio.

Su tale convenzione la Giunta provinciale amministrativa fece alcuni rilievi.

Pertanto si sarebbe ora stabilito, d'accordo con i Rappresentanti del Sodalizio, di ritornare alla prima convenzione, con questa avvertenza: che la Società debba contribuire alla spesa della catalogazione della propria libreria, ora mal custodita in una sala a p. t. della residenza sociale, e che dovrebbe essere trasferita nei locali della Biblioteca al 1° p. e precisamente in quelli adiacenti alla sala XI. Con questo accordo, il Comune si assumerebbe soltanto la custodia della libreria in appositi locali mentre la Biblioteca si arricchirebbe di un notevole materiale scientifico. La proposta fu approvata.

A proposito dell'altro deliberato già emesso dalla Commissione, di collocare cioè una lapide in cui segnare i nomi di coloro che maggiormente si rendono benemeriti della Biblioteca per i loro cospicui doni, si stabilì che la collocazione della lapide avvenga nella sala di lettura, e precisamente nella parete di fronte all'ingresso principale.

Si procedette poscia all'acquisto di tre pregevoli codici, e cioè: Guido Fava, *Opera* (ms. del sec. XIV), Gregorio Magno (S.), *Moralia* (ms. del sec. XV), Petrarca, *Vita Julii Caesaris* (ms. del sec. XIV); complessivamente per L. 750.

Da ultimo la Commissione prese in esame la Nota delle opere da proporsi per l'acquisto all'on. Giunta, e ne fece accurata cernita.

Il Presidente: G. ROVERSI

Il Segretario: N. MASETTI

ACQUISTI

(GENNAIO-FEBBRAIO 1908).

STAMPATI

Tra le opere entrate per acquisto in Biblioteca nei primi due mesi del 1908 ricordiamo soltanto queste principalissime: ALIGHIERI DANTE, *La Divina Commedia nell'arte del Cinquecento*. Milano, Treves, 1908, in fol. fig. CAETANI LEONE, *Annali dell'Islam*. Milano, Hoepli, 1895, in-fol. - *Collezione di testi di lingua de' sec. XIII e XIV*. Imola, Galeati, 1876-1886, vol. XIII - EHRLE FRANCESCO, *Historia Bibliothecae Romanorum Pontificum*. Romae, Typ. Vaticanis, 1890, in-4° - FONTANA L., *Bibliografia Statutaria Comunale*. Torino, Bocca, 1907, vol. 3, in-4° - ESSLING (PRINC. D'), *Les Livres à figures vénitiens*. Florence, Olschki, 1907, in-fol. fig. - HIRSCH ANGELO, *Biographisches Lexicon der hervorragenden Aerzte aller Zeiten und Völker*. Wien und Leipzig, Urban etc., 1884-88, vol. 6 in-4° - LACOMBE PAOLO, *Livres d'heures imprimés au XV^e et au XVI^e siècle*. Paris, Impr. nat., 1907, in-4° - MARTINAZZOLI-CREDARO, *Dizionario di Pedagogia*. Milano, Franc. Vallardi, vol. 2 in corso di stampa - *Poesie di mille autori intorno a Dante Alighieri, racc. da Carlo Del Balzo*. Roma, Forzani, 1890-1907, vol. XIII, in-8° - THIÈME-BECKER, *Allgemeines Lexicon der bildenden Künste*. Leipzig, W. Engelmann, 1907, in-4°.

MANOSCRITTI

ANGELELLI ACHILLE GIACOMO. *Regolamento da servirsi in occasione di somministrar carri a truppe straniere alle occorrenze di loro passaggi etc. 1746.*

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 56 num., di mm. 285 × 207. Legat. in cartone.

AUGUSTINUS (S.). *Sermones*.

Cartaceo in fol. del sec. XV, di cc. 39 n. num., (da cc. 96 a cc. 135 r.), di ll. 41, di mm. 285 × 205. Colle iniziali miniate a colori.

BECCARI GIACOMO BARTOLOMEO. *Institutiones Medicinales*.

Cartaceo in 4°, del sec. XVIII, di pp. 516 + 39 num., di mm. 207 × 142. Legat. in cartone col dorso in pelle.

BENEDETTO XIV. *Costituzione sopra la Riforma de' Tribunali de la Curia de la Città di Bologna*.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 14 n. num. È copia della stampa del Sassi, 1743.

— *Costituzione sopra la Riforma de' Tribunali etc.*

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 18 n. num., di mm. 292 × 209. Anche questa è copia della stampa del Sassi, Bologna, 1744.

BONDI CLEMENTE. *La felicità*. Poema.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 26 n. num., di mm. 285 × 200. Legat. in cartone. Copia della stampa di Venezia, Gaspere Storti, 1775.

BORGIO abate. *Panegirico in lode di S. Ignazio Loyola recitato dopo la estinzione della Compagnia in Reggio di Lombardia.*

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 18 n. num., di mm. 298 × 202. Coperto in cartone. Stampato in Colonia alla macchia.

Capitoli del Dazio delle Moline e Sgarmiliato.

Cartaceo in fol. del sec. XVII, di cc. 86 num., di mm. 286 × 211. Legat. in cartone rustico.

Capitoli generali et spetiali delli Datti dell'Inclita città et Generosa comunità di Bologna confirmati et approvati dalla felice memoria di Papa Giulio III l'anno MDLV.

Cartaceo in fol. del sec. XVI, di cc. 330 num., di ll. 30, di mm. 322 × 220. Legat. in cartone coperto in pergamena.

Catalogo di libri.

Cartaceo in 24°, del sec. XIX, di fasc. 4, di cc. 24 ciascuno n. num. di mm. 145 × 100.

Catalogo alfabetico di poesie manoscritte del sec. XVIII.

È un breve catalogo di una raccolta in 30 volumi di poesie del tempo.

Catalogo dei libri del Prof. Matteo Venturoli ceduti al Comune l'anno 1846.
Vol. 3.

Cartacei in fol. di cc. 126 + 149 + 109 n. num., di mm. 315 × 212. Legat. in cartone col dorso in pergamena.

In fine del terzo volume si trova una dichiarazione autografa di Pietro Bertolotti Vice-Bibliotecario della Comunitativa Magnani in data 15 novembre 1849.

Copia dell'esercizio delle corazze di S. A. R. il Granduca di Toscana ordinato dall' Ill.ma et Eccelsa Assonteria di Milizia 1758 per diriggere la Cavalleria di Bologna etc.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 39 n. num., di mm. 295 × 205. Legat. in cartone rustico.

Dialogus de laudibus latinae linguae simulque de philosophia, deque italicis sermonis elegantia.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di pp. 18 num., di mm. 320 × 217.

Documenti riguardanti le imposizioni, aumenti e rispettive diminuzioni dei Dazi e gravezze nella Città di Bologna.

Cartaceo in fol. della seconda metà del sec. XVIII, in parte ms. e in parte stampato.

DOTTI CARLO FRANCESCO. *Relazione della Visita fatta alla Montagnola del Mercato con disegno a colori.*

Un foglio di mm. 256 × 191 in data 17 maggio 1746 con firma autografa, e disegno di mm. 580 × 422 firmato Gian Giacomo Dotti per Carlo Francesco Dotti.

DRESSELL GEREMIA. *Estratto e compendio de' passi sacri e profani e delle sentenze diverse contenute nell'aureo Libro "della scuola della Pazienza" del P. Geremia Dressello della Compagnia di Gesù volgarizzato dal P. Lodovico Flori di detta Compagnia.*

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 79 num., di mm. 299 × 197. Legat. in cartone.

Esercizi spirituali.

Cartaceo in 8° picc. del sec. XVIII, di cc. 70 num., di mm. 137 × 87. Legat. in cartoncino.

FAVA GUIDO. *Arengae sub compendio adnotatae.*

Cartaceo in fol. del sec. XIV, di cc. 5 n. num., (da cc. 55 a cc. 60 v.) di car. got., a 2 coll., di ll. 34, di mm. 284 × 210.

— *Ars rethoricae prepollentis.*

Cartaceo in fol. del sec. XIV, di cc. 23 n. num., e due bianche in fine, di car. got., a 2 coll., di ll. 34, di mm. 284 × 210. Legat. antica con altri scritti dello stesso autore.

— *De libellis ecclesiasticis pro matrimonio.*

Cartaceo in fol. del sec. XIV, di cc. 2 n. num., (da cc. 54 r. col. 2^a), ll. 30, di car. got. a 2 coll., di ll. 34, di mm. 284 × 210.

— *Dictamina rethorica.*

Cartaceo in fol. del sec. XIV, di cc. 20 n. num., da cc. 25 a 45, di car. got., a 2 coll., di ll. 32, di mm. 284 × 210.

— *Proverbia inter amicos et socios que inserta exornant epistulare dictamen.*

Cartaceo in fol. del sec. XIV, di cc. 9 n. num., da cc. 45 a cc. 54, di car. got. a 2 coll., di ll. 34, di mm. 284 × 210.

FAVI GUGLIELMO. *Relazione ai Signori Quaranta del Reggimento intorno ai condotti e registri della Fonte di Piazza.*

Cartaceo in fol. del sec. XVI, di cc. 4 n. num., di mm. 276 × 210.

FAVI e LAURETI. *Relazione intorno allo stato della Fonte di Piazza.*

Cartaceo in fol. del sec. XVII, di cc. 14 n. num., di mm. 292 × 212.

GREGORIUS (S.) I. *Dialogorum libri quatuor.*

Cartaceo in fol. del sec. XV, di cc. 54 n. num., di ll. 41, di mm. 285 × 205. Colle iniziali miniate a colori. Legat. ant. con assicelle coperte in bazzana con piccole borchie e fermagli di bronzo.

— *Liber pastoralis.*

Cartaceo in fol. del sec. XV, di cc. 37 n. num., da cc. 58 a cc. 94 v., di ll. 41, di mm. 285 × 205. Colle iniziali miniate a colori.

GUGLIELMINI DOMENICO. *Aquarum fluentium mensura, pars altera.*

Cartaceo in fol. del sec. XVII, di cc. 44 n. num., di mm. 288 × 199. Legat. in cart. rustico. Il ms. è tratto dalla stampa del Pisarri del 1691.

GUGLIELMO (GALLICO). *Ricettario*.

Cartaceo in 4° del sec. XVI e XVII, di c. 48 n. num., di mm. 200 × 154.

Inni per tutto l'anno etc., Budrio, 1838.

Cartaceo in fol. di pp. 37, di mm. 277 × 203, con musica e parole. In fine si trova l'Indice.

Instrumento di transazione per li confini tra il Sig.^r Duca di Ferrara et la Città di Bologna l'anno 1579.

Membranaceo di cc. 14, di mm. 265 × 185, di ll. 37. Coperto in cartoncino. Autenticato dai notai delle parti.

LAURETI TOMASO. *Fonte Publica*.

Cartaceo in fol. del sec. XVII, di cc. 15 di mm. 332 × 237. Legat. in cartone coperto in pergamena. Contiene tre Tav. a colori, due della pianta e una di tutta la fonte colla statua.

— *Istruzione del Laureti intorno alla Fonte. Agli Illustrissimi SS. Quaranta del Reggimento.*

Cartaceo in fol. del sec. XVI, di cc. 16 n. num., di mm. 272 × 215. Coperto in pergamena sulla quale si legge ms. nella parte inferiore: *Fonte Publico*.

Liber novi et veteris testamenti.

Cartaceo in fol. del sec. XIV, di cc. 9 n. num., da cc. 62 a cc. 71 r., ad una colonna, di ll. 35, di mm. 284 × 210. Il Nuovo Testamento è esposto in versi esametri.

Libri e Memorie e Documenti relativi al Governo a tutto il 1796.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 10 n. num., di mm. 267 × 195.

Libro di tutti li giustiziati nella città di Bologna dall'anno 1030 al 1758.

Cartaceo in 4° del sec. XVIII, di cc. 125 num., di mm. 198 × 143. Legat. in cartone col dorso in pelle.

LODI GIUSEPPE. *Registrum in causa inter Congregationem Quadraginta Saecularium ex una et Ill.^{mos} DD. Senatorem Hieronymum de Uastavillanis (sic) et Co.^{sum} Annam de Bolognetis, etc.*

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 60 num., di mm. 295 × 205. Legat. in cartone.

Memoria patriotica su gli affari presenti della Provincia e Città di Bologna presentata alla Santità di N. S. Papa Pio VI felicemente regnante.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 10 n. num., di mm. 265 × 195. È copiata da una stampa di Amsterdam 1780.

Miscellanea di morale e di religione.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 150 n. num., di vario formato. Legato in cartone.

Miscellanea poetica del sec. XVIII.

Cartaceo in fol. di cc. 81 n. num., di mm. 270 × 187. Legat. in cartone.

Modo et ordine che si tiene per incantare i datii del Commune di Bologna.

Cartaceo in fol. del sec. XVII, di cc. 119 n. num., di mm. 312 × 215, Legat. in cartone rustico.

MONARI GREGORIO e CAVAZZA CARLO ANTONIO. *Nota distinta di tutte le case di Bologna nell'anno 1715.*

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di pp. 80 num., di mm. 374 × 270.

— *Superficie sulla quale è situata la città di Bologna*, 14 febbraio 1749.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 16 n. num., di mm. 380 × 260. Contiene pure una Tav. a colori.

Nota e Catalogo delle SS. Reliquie dell'insigne reliquiario della Venerabile Basilica di S. Stefano, 1773, in 4°, cc. 4.

Stampa edita a Bologna s. e. recante in fine le firme autografe dei testimoni e l'autenticazione di esse col timbro del notaio Cesare Camillo Zanetti Falloppio.

Note di entrata e di spesa della famiglia Santagata dal 1783 al 1796.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 100 n. num., di mm. 300 × 205. Legat. in cartone.

Note di entrate e di spese della famiglia Santagata dal 1823 al 1833.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 47 n. num., di mm. 287 × 204. Legat. in cartone.

Notizie diverse spettanti al Governo del Sagro Monte di Pietà per tutto l'anno 1713 al 1723.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 26 n. num., di mm. 327 × 217.

Orazione accademica sopra la eclissi del Sole nella morte del Signor N. G. C.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 10 n. num., di mm. 268 × 196.

Ordinazioni generali per il buon governo di tutti gli Ospedali della Città e Diocesi di Bologna.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 21 n. num., di mm. 287 × 197.

Osservazioni intorno al modo di ridurre ad un corso univoco la moneta nello Stato Pontificio.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 9 n. num., di mm. 295 × 206.

PETRARCA FRANCESCO. *Vita Julii Caesaris.*

Cartaceo in fol. della prima metà del sec. XV, di cc. 84 n. num. e 4 bianche in fine, di ll. 41, di mm. 290 × 215. Legat. ant. con assicelle coperte di cuoio in parte abraso con fermagli di bronzo ben conservati.

Piano di Formentaria, Ragioni per stabilirla, Regolamenti, Dubbii, Risposte e Conteggi.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 26, di mm. 300 × 210.

Poesie inedite manoscritte.

Cartaceo in 4° del sec. XVIII, di vol. 10 complessivamente, il decimo è l'*Indice generale* dei capoversi. Mancano i vol. segnati V, VIII, IX, XII, XIII. È una raccolta molto importante della maggior parte delle poesie del tempo che si leggevano e recitavano nei salotti e nelle Accademie.

PRETI GIOVANNI FRANCESCO. *Copia Processus coram Exc.^{mo} Domino Iudice Mutine, In Sega cum Passina Cattanea. 1741.*

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 25 num., di mm. 280 × 187.

PRETI LODOVICO. *Raccolta delle Poesie dell'abate Lodovico Preti.*

Cartaceo autogr. del sec. XVIII, di cc. 6 mss. e 14 bianche, di mm. 130 × 97.

Regolamento per la Milizia del contado bolognese 1621.

Cartaceo in fol. del sec. XVII, di cc. 76 num., di mm. 356 × 250.

Regole della vita civile con diversi fatti storici per ammaestramento d'un giovane Principe.

Cartaceo in fol. del sec. XIX, di cc. 126 num., di mm. 320 × 218. Legat. in cartone.

Relatione della Città di Bologna nel 1605.

Cartaceo in fol. del sec. XVII, di pp. 149 num., di mm. 390 × 210. Legat. in cartone.

Ricettario alfabetico.

Cartaceo in 4°, di mm. 203 × 142. Coperto in pergamena.

Ricordi storici tratti dal Muratori ed altre notizie manoscritte riguardo l'origine della famiglia Sala.

Cartaceo in 8° del sec. XIX, di cc. 131 n. num., di mm. 147 × 102. Legat. in cartone.

Ristretto delle eccezioni sottomesse alla Camera di Bologna in risposta al foglio della medesima presentato agli Uomini della Podesteria di Casal Fiumanese su le pretese de Dazi decorsi e non pagati.

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 24 n. num., di mm. 291 × 205. Legat. in cartone.

RUSCONI MONS. LUIGI. *Breve istruzione per li fanciulli che per la prima volta s'accostano alla Sagramental Confessione, ed alla SS.^{ma} Comunione.*

Cartaceo in 8° picc. del sec. XVIII, di cc. 171 num., di mm. 144 × 98. Legat. in cartone col dorso in pelle.

SABBATINI GIACOMO. *Breve discorso delle antichità di Puozzuoli e di Baia, di Cuma e di Linternò.*

Cartaceo in 4° del sec. XVII, di cc. 20 n. num., di mm. 198 × 140. Legat. in cartone.

SANTAGATA DOMENICO. *Lezioni di Medicina Teorica, anno I, fasc. 1°.*

Cartaceo in 8° di cc. 126 num., di mm. 202 × 150. Contiene le lezioni stenografate del suddetto professore.

SEZANNE G. BATTISTA. *Appunti e Memorie di alcuni pittori.*

Cartaceo autografo in 8° picc. del sec. XIX, di cc. 100 n. num., di mm. 140 × 98.

— *Del concetto politico italiano nel Medio Evo.*

Cartaceo autografo in fol. del sec. XIX, di cc. 30 n. num., di mm. 298 × 205.

— *L'Italia dal 1820 al 1861.*

Cartaceo autografo in 8° del sec. XIX, di c. 286 num. in parte, di mm. 208 × 137.

— *Osvaldo il cacciatore di Camosci e il monaco della Sagra. Leggenda del sec. XIII.*

Cartaceo autogr. in fol. del sec. XIX, di cc. 74 num., di mm. 265 × 212.

— *Ragionamenti storici.*

Cartaceo autogr. in fol. del sec. XIX, di cc. 44 n. num., di mm. 267 × 210.

— *Storia della Monarchia di Casa Savoia dal 1580 al 1860.*

Contiene parecchi frammenti autografi di quest'opera, in vario formato.

— *Storia d'Italia dalla caduta dell'Impero d'Occidente sino al 1860.*

Cartaceo autogr. in 8° del sec. XIX, di cc. 159 num., di mm. 288 × 176.

— *Storia d'Italia fino al 1849.*

Cartaceo autografo in fol. del sec. XIX, di cc. 396, di mm. 260 × 195. Molto frammentaria e mancante di parecchie pagine.

— *Storia ed arte.*

Cartaceo autografo in fol. del sec. XIX, di cc. 46 num., di mm. 297 × 204.

— *Ulrico o il monaco della Sagra di S. Michele, frammento di leggenda del sec. XVI.*

Cartaceo autografo in un fol. del sec. XIX, di cc. 17 (segn. 30). Contiene un frammento della minuta.

Società Mineralogica Bolognese. Denunzie delle Località dove si trovano minerali.

Cartaceo del sec. XIX, di cc. 14 n. num., di mm. 172 × 118. Legato a vacchetta.

Sommario degli Ordini senatorii da leggersi in congregazione in principio d'ogni Bimestre e da raccordarsi dal Segretario Maggiore in caso d'innosservanza.

Cartaceo in fol. del sec. XVI, di cc. 3 n. num. e una bianca, di mm. 274 × 106. Contiene ancora in due carte alcuni Avvertimenti per il sig. Confaloniere novo.

SPADELLINI GIUSEPPE. *Regole da osservarsi nel fabricare la Polvere da Artigliaria etc.*

Cartaceo in fol. del sec. XVII, di cc. 41 n. num., di mm. 290 × 203. Legat. in cartone.

Statuto organico della Guardia Universitaria di Bologna fondato sul Piano di Organizzazione dell'8 aprile 1848 redatto dal maggiore Carlo Berti Pichat.

Cartaceo in fol. di cc. 27 n. num. Contiene due minute dello stesso Progetto e in fine la nota stampata della seconda e terza compagnia con correzioni ed aggiunte mss.

TARUFFI GIUSEPPE ANTONIO. *Poetica inaugurazione.*

Cartaceo autografo del sec. XVIII, di cc. 6 n. num., di mm. 317 × 218. Contiene 30 sestine in glorificazione dell'Imperatore che egli invita a redimere l'Italia e Roma.

Tractatus rethoricae.

Cartaceo in fol. del sec. XV, di cc. 10 n. num., da cc. 71 v. a cc. 80 v., seguono 6 carte bianche. Legat. ant. con assicelle coperte di cuoio colorato in rosso.

Traduzioni e commenti di autori greci.

Cartaceo in 8° del sec. XIX, di cc. 124 n. num., di mm. 215 × 155.

Trattato di tutti i Cardinali Legati e Vicelegati che sono stati al Governo di Bologna ed li Signori Gonfalonieri di Giustizia e Anziani Consoli ed Tribuni della Plebe e Massari dell'Arti che compongano tutto il Governo di Bologna con tutti li Calmieri e Pessò (sic) del Pane etc. Dall'anno 1700 sino al presente (1786).

Cartaceo in fol. del sec. XVIII, di cc. 355 n. num., mm. 231 × 190. Legat. in cartone coperto in pergamena.

VOGLI GIUSEPPE. *Dissertazioni lette nell'Istituto delle Scienze negli ultimi anni del secolo passato* (n. 19).

Cartaceo in fol. di fasc. 19. Sono tutte dissertazioni autografe del suddetto autore raccolte in tanti fascicoli colla rispettiva data.

— *Logica Moralis. De morali philosophia, et algebrae prima rudimenta.*

Cartaceo in 4° del sec. XVIII, di pp. 334, di mm. 200 × 135. Legat. in cartone col dorso in pergamena.

— *Phisica.*

Cartaceo in 4° del sec. XVIII, di pp. 568 num. in parte, di mm. 199 × 140. Legat. in cartone col dorso in pergamena.

ZANOTTI ERCOLE MARIA. *Per la solenne distribuzione del premio alle tre arti Pittura, Scultura ed Architettura nell'Accademia Clementina del disegno in Bologna.* Orazione recitata l'anno 1737 (21 novembre).

Cartaceo in fol. del sec. XXIII, di cc. 15 n. num., di mm. 295 × 204.

DONI

(GENNAIO-FEBBRAIO 1908)

STAMPATI

Accademia (R.) dei Lincei.

Elenco Bibliografico delle accademie, società, ecc., corrispondenti con l'Accademia, e indici delle loro pubblicazioni pervenute al dicembre 1907. - Roma, Accademia dei Lincei, 1908, 8°.

Accademia (R.) delle Scienze dell'Istituto.

Memorie. Classe di Scienze Morali. Serie I, tomo I, sez. giurid. e stor.-fil., fasc. I. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1908, 4°.

Rendiconto delle sessioni. Classe di Scienze Morali. Serie I, vol. I, fasc. I (febbraio 1908). - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1908, 8°.

Statuto. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1908, 8°.

Amministrazione delle Biblioteche e Musei di Vittoria.

Report of the trustees of the public Library, Museums etc. of Victoria for 1906. - Melbourne, J. Kemp, 1907, 4°.

Associazione liberi docenti, Bologna.

Elenco dei soci (gennaio 1908). - Bologna, s. t., 1908, 16°.

Statuto. - Bologna, Garagnani, 1908, 16°.

Baer Giuseppe e C.

Handschriften u. Drucke des Mittelalters u. der Renaissance. Katalog 500. - Frankfurt a. M., Baer, 1905-08, 8°.

Bagnoli Francesco.

Almanacco cabalistico del padre Lorenzo cappuccino per gli a. 1903-06. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1903-06, fasc. 1-4, 8°.

Associazione radicale bolognese. Statuto del partito e della sez. di Bologna. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1906, 16°.

BONNESEN T. *La réforme de l'enseignement des mathématiques élémentaires.* Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.

BOTTAZZI FILIPPO. *Teorie della funzione del cuore.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.

BOUTROUX PIETRO. *La mécanique des phénomènes fondée sur les analogies di M. Petrovich.* Recensione. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, fol. vol.

CALÒ B. *Grenzfragen der Mathematik u. Philosophie* di Klein e A. Höfler. Recensione. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.

CAULLERY M. *Discours d'ouverture* di J. B. Lamarck. Recensione. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, fol. vol.

CLAPARÈDE EDOARDO. *La fonction du sommeil.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.

Bagnoli Francesco.

- DELAGE YVES. *La pharthenogénèse expérimentale et les propriétés des solutions électrolytiques.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- DI CARLO E. *The origin and development of the moral ideas of Edward Westermack.* Recensione. - Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- ENRIQUES FEDERIGO. *Histoire de la Philosophie moderne* di Harald Höffding. Recensione. Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- *Le principe d'inertie et les dynamiques non-newtoniennes.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- *La théorie de la physique chez les physiciens contemporains* di Abele Rey. Recensione. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- ENRIQUES PAOLO. *La morte.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- FANO GIULIO. *Chimica e biologia.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- GIUFFRIDA RUGGERI V. *Il "Pithecanthropus erectus" e l'origine della specie umana.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- GROPALI ALESSANDRO. *Philosophie des sciences sociales* di R. Worms; *General Sociology* di A. Small; *Esquisse d'une sociologie* di E. Waxweiler e *Sociologia giuridica* di C. Nardi-Greco. Recensioni. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- HARTOG MARCO. *The dynamics of mitotic cell-division.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- KIDD BENIAMINO. *The two principal laws of sociology.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- LANDRY ADOLFO. *Le crisi economiche* di Camillo Supino. Recensione. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- *L'école économique autrichienne (histoire, conceptions méthodologiques, théories).* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- LEVI-CIVITA T. *Sulla massa elettromagnetica.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- PIZZETTI PAOLO. *Le misurazioni fisiche e la teoria degli errori d'osservazione.* Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- REY ABELE. *Erkenntnis und Irrtum* di Ernst Mach. Recensione. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- RIGNANO EUGENIO. *Che cos'è la coscienza?* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- La stessa in francese.
- *L'adattamento funzionale e la teleologia psicofisica del Pauly.* Recensione. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- La stessa, in versione tedesca.
- *Die Biogenhypothese* di Max Verworn. Recensione. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- SOMBART WERNER. *Die Entstehung der Städte im Mittelalter.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- SOMMERFELDT ERNESTO. *Grundlagen des theoretischen Kristallographie.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- VAILATI G. *La previsione dei fatti sociali* di L. Limentani. Recensione. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.

Bagnoli Francesco.

- VOLTERRA VITO. *Il momento scientifico presente e la nuova Società italiana per il progresso delle scienze.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- WALDEN PAOLO. *Ueber das Wesen des Lösungsvorganges u. die Rolle des Mediums.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- WESTERMARCK EDOARDO. *The origin of religious celibacy.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.
- WIESNER GIULIO. *Der Lichtbedarf der Pflanzen.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.

Barbieri prof. Armando Giulio.

- BARBIERI ARMANDO. *G. Carducci e la democrazia italiana.* Commemorazione. - Fermo, Properzi, 1907, 8°.

Beghè prof. Luigi.

- BEGHÈ LUIGI. *Camma.* Tragedia. - Livorno, Belforte, 1906, 8°.

Bertarelli dott. cav. Achille.

- BERTARELLI ACHILLE. *Gli Ee-Libris italiani.* Lettera aperta al comm. U. Hoepli. - Milano, Bertieri e Vanzetti, 1908, 8°.

Biblioteca (R.) Palatina di Parma.

- Inventario dei mss. geografici della R. Biblioteca Palatina.* - Parma, Fiacadori, 1907, 8°.
- LONGHENA MARIO. *Atlanti e Carte nautiche dal sec. XIV al XVI conservati nella Biblioteca e nell'Archivio di Parma.* - Parma, Zerbini, 1907, 8°.

Bustico prof. Guido.

- BUSTICO GUIDO. *Il governo del Collegio, secondo Nicolò Tommaseo.* - Salò, Veludari, 1907, 8°.
- *Per la biografia di Fr. Apostoli.* - Genova, Carlini, 1907, 8°.

Cassa di Risparmio, Bologna.

- Libretti di risparmio ed operazioni sui medesimi dal 1° ottobre 1837 al 31 dicembre 1907.* - Bologna, Merlani, 1907, fol. vol.
- Mutui in rapporto al loro ammontare. Emissione, estinzione e valore di borsa e delle cartelle fondiarie (31 dicembre 1907).* - Bologna, s. t., 1907, fol. vol.

Cavaliere comm. Giuseppe.

- Katalog einer Autographen-Sammlung bestehend aus wertvollen Musik-Manuskripten u. Musiker-Briefen.* S. a. n., 8°.

Ceri ing. Giuseppe.

- CERI GIUSEPPE. *Comitato di 180 cittadini che si adunò il 29 maggio 1881, per la facciata di S. Petronio, a cura dell'ing. G. Ceri.* - Bologna, Cuppini, 1907, 8°.

Commissione (R.) Geodetica Italiana.

- CISCATO C. e ANTONIAZZI A. *Differenza di longitudine fra Padova e Roma determinata nel 1906.* - Venezia, Ferrari, 1907, 4°.

Contarini ing. Ettore.

CONTARINI ETTORE. *La casa ove nacque il pittore Bart. Contarini sen., in Bagnacavallo.* - Faenza, Novelli e Castellani, 1907, 8°.

Dalolio dott. comm. Alberto.

BESANA DAVIDE. *Summaruga occulto e Summaruga palese.* - Roma, Bracco, 1885, fol. vol.

450 (I) *deputati del presente e i 450 dell'avvenire.* - Milano, s. t., 1864-65, 8°, voll. 7, con ritr.

Relazione dei dibattimenti seguiti davanti la R. Corte d'Assisie in Bologna nella Causa di associazione di Malfattori e reati diversi in seguito alla gran Causa sopradetta. - Bologna, Fava e Garagnani, 1867, 4°.

Ferrari dott. Giulio Cesare.

Official (The) year book of New South Wales, 1905-06. - Sydney, by authority of the government, 1907, 8°, con tavv.

Ferrari-Moreni conte cav. Giorgio.

BERTONI GIULIO. *Commemorazione di Giovanni Galvani.* Modena, Vincenzi, 1907, 8°.

Ferrerio cav. Luigi.

FERRERIO LUIGI. *Relazione del posto gratuito "Carducci" nel collegio Ungarelli in Bologna.* - Bologna, Stab. pol. Emiliano, 1907, 4°.

Fontana dott. Francesco.

FONTANA FRANCESCO. *Leopoldo Soave.* - Pavia, Ponzio, 1907, 8°.

Frati dott. cav. uff. Carlo.

FRATI CARLO. *Aneddoti da codici torinesi e marciiani.* Nota. - Torino, Clausen, 1908, 8°.

Frati dott. cav. Lodovico.

FRATI LODOVICO. *Cristoforo Saraceni e Valerio Rinieri cronisti bolognesi della fine del 500.* - Città di Castello, Lapi, 1907, 8°.

— *L'inventario dei beni di Giovanni I Bentivoglio.* - Bologna, Zanichelli, 1907, 8°.

Gallavresi prof. Giuseppe.

GALLAVRESI GIUSEPPE. *La riscossa dei guelfi in Lombardia dopo il 1260 e la politica di Filippo della Torre.* - Milano, Cogliati, 1906, 8°.

Gianola prof. Alberto.

GIANOLA ALBERTO. *Per la scuola e per la coltura.* Discorsi - Fabriano, Tip. Economica, 1907, 8°.

Gómez Tortosa Antonio.

ELLERO PIETRO. *Sobre la pena de muerte,* traducida del italiano por A. Gómez Tortosa. - Madrid, Blanco, 1907, 16°.

Grabinski conte Giuseppe.

ALBERICI LODOVICO. *Democrazia cristiana o Lega democratica nazionale? (Questione cesenate).* - Pesaro, Federici, 1907, 4°.

BACCHI VINCENZO. *Parole in memoria del card. Domenico Scampa.* - Bologna, Tip. Arcivescovile, 1907, 4°.

Bilancio di previsione del Comune di Faenza per l'anno 1908. - Faenza, Novelli e Castellani, 1907, f.°.

Bollettino dell'Emigrazione, anno 1907, nn. 19-20. - Roma, Cooperativa Manuzio, 1907, 8° (Continuazione).

BOURMONT (DE) LUIGI. *Note concernant le général de Bourmont.* - Fac-simile in litogr., 4°.

Capitolato generale per la conduzione a colonia dei fondi rustici, proposto dal Comizio agrario di Faenza. Maggio 1907. - Faenza, Montanari, 1907, 8°.

Capitolato pei Medici e per le Levatrici condotte del Comune di Faenza. - Faenza, Novelli e Castellani, 1907, 8°.

Comitato per le Conferenze scientifico-religiose e per la diffusione di buoni libri. *Bollettino bibliografico,* n. 5 (luglio 1907). - S. a. n., 8°.

Commissione provvisoria per l'Esposizione faentina del 1908 (III centenario della nascita di E. Torricelli). - Faenza, Montanari, 1907, fol. vol.

Comune di Faenza. Relazione della Giunta Municipale sul Bilancio preventivo del 1908. - Faenza, Novelli e Castellani, 1907, 8°.

Consorzio per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Russi-Faenza. Relazione suppletiva inviata al Consiglio Superiore dei LL. PP. l'11 giugno 1907. - Ravenna, Tip. Ravennana, 1907, 8°.

GUARISE NICOLA. *La campagna anticlericale.* Articolo. - Pistoia, Tip. Sini-buldiana, 1907, 8°.

Incoronazione (Per l') della B. V. delle Grazie nel suo santuario presso Mantova (9 maggio 1907). Num. unico. - Mantova, Barbieri, f.°.

Memoria (In) del conte Giovanni Zucchini (3 dicembre 1904-3 dicembre 1907). - Faenza, Novelli e Castellani, 1907, 4°.

MONTANARI ANTONIO. *Per le faustissime nozze del conte Giovanni Ferniani con la signorina Maria Giacometti.* Sonetto. - Faenza, Tip. Commere., 1907, in cart.

Mulo (II). Anno I, (1907); anno II (1908), nn. 1-6. - Bologna, Cromotipografia Bolognese, 1907-08, 4°.

PIERALLI ARTURO. *Cerimonie e preci per la consecrazione dei vescovi.* - Bologna, Tip. Arcivescovile, 1906, 8°.

Rivista Rosminiana. Anno I (1906), nn. 1-10. Lodi, Marinoni, 1906, 8°.

Società cattolica di assicurazione in Verona. Bilancio dell'anno 1903, esercizio VIII. - Verona, Franchini, 1904, 4°.

Statuto della Società Agraria imolese. - Imola, Ungania, 1907, 12°.

Statuto-Regolamento della Scuola comunale "Minardi" di disegno industriale e plastica. - Faenza, Montanari, 1907, 4°.

TACCONE-GALLUCCI DOMENICO. *Notificazione per la Diocesi di Nicotera e Tropea.* - Tropea, Bongiovanni, 1905, fol. vol.

TECCHI SCIPIONE. *Propositio Metropolitanæ ecclesiae Bonon.* - Romae, Typis Vaticanis, 1907, fol. vol.

Grabinski conte Giuseppe.

ZANNONI ANTONIO. *A proposito del rinvio del progetto De-Seta.* - Bologna, Garagnani, 1907, fol. vol.

Grenier dott. A.

GRENIER A. *Fouilles de l'École française à Bologne*, 1906. - Rome, Cugliani, 1907, 8° ill.

Gurrieri-Norsa dott. Elisa.

Almanacco novissimo. Anno II (1904). - Palermo, Sandron, 1904, 8°.

GURRIERI-NORSA ELISA. *Recherches sur la morphologie des membres antérieurs des oiseaux.* - Turin, Loescher, 1984, 8°.

HUGO VITTORE. *Esmeralda o la Cattedrale di Parigi.* - Milano, Ferrario, 1878, voll. 4 in 8° p.

LOCKE GIOVANNI. *Educazione dei fanciulli* (7ª ediz.). Aggiuntovi *L'Istruzione de' Fanciulli e Giovanette* di CARLO ROLLIN. - Venezia, Rossi, 1799, voll. 2 in 12°.

PROVINS MICHELE. *La femme d'aujourd'hui* (5ª ediz.). - Paris, Victor Havard, 1895, 8°.

Università (L') popolare. Anni II-VII (1902-1907).

WILDE OSCAR. *Salomè.* Versione di G. G. Rocco. - Napoli, Bideri, 1907, 8°.

Lesen prof. Aristide.

LESEN ARISTIDE. *Commemorazione di C. Carducci.* Letta in Roma. - Roma, Olivieri, 1907, 8°.

Mendini dott. cav. Giuseppe.

MENDINI GIUSEPPE. *Dell'acqua ossigenata.* - Roma, Voghera, 1903, 8°.

— *Guida igienica di Roma.* - Roma, Bontempelli, 1896, 8°.

— *Intorno ad alcune febbri estive o febbri da canape.* - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.

— *Le Associazioni di soccorso alle grandi manovre.* - Roma, Voghera, 1894, 8°.

— *L'idro-aspiratore.* - Roma, Cecchini, 1907, 8°.

— *L'udito nei medici.* - Roma, D'Antonis, 1907, 8°.

— *Per la storia dell'arte: Note di chirurgia abissinica; l'enteroclisma nel sec. XVI.* - Roma, Voghera, 1889, 8°.

Minelli Pietro.

G. S. *Epigrafe funeraria, commemorativa di Cesare Sanguinetti.* - Bologna, Noè, 1907, in cart.

Muggia ing. prof. cav. Attilio.

MUGGIA ATTILIO. *Fondazioni per agglomeramento pneumatico nei terreni ghiaiosi e sabbiosi.* - Roma, stab. del Genio civile, 1907, 4° ill.

Nascimbeni dott. Giovanni.

NASCIMBENI GIOVANNI. *Alla V Sezione del Consiglio di Stato. Per il Comune di Bologna contro la Deputazione Provinciale di Milano e in confronto del Ministero dell'Istruzione.* - Bologna, Merlani, 1908, 4°.

Negri Angelo.

NEGRI ANGELO. *Il Comune d'Imola dalla costituzione del Regno alla fine del sec. XIX.* - Imola, Galeati, 1907, f.º.

Pazzi dott. prof. cav. Muzio.

PAZZI MUZIO. *La levatrice e la pubblica assistenza.* - Bologna, Stab. pol. Emiliano, 1907, 8°.

— *La lotta contro l'aborto.* - S. a. n. (1907), 8°.

— *Mola vescicolare e corionepitelioma.* - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.

Petroncini prof. mons. Pompeo.

PETRONCINI POMPEO. *Canzone all'Albero di Natale eretto nella Chiesa di Sant'Onofrio in Lugo* (1898). - Lugo, Ferretti, 1898, fol. vol.

— *Dialoghi e conferenze.* - Lugo, s. t. nè a.

— *Dolori, speranze e gioie.* Romanzo. - Lugo, Ferretti, 1898, 8°.

— *I doveri del Parroco di fronte all'età presente.* - Bagnacavallo, Ricreatorio S. Famiglia, 1905, 16°.

— *I frammenti di mastro Olimpio.* - Lugo, Ferretti, 1899, 8°.

— *Il menestrello.* Poesia. - Torino, Tip. Salesiana, 1895, fol. vol.

— *Il pane di S. Antonio.* Poesia. - S. a. n., fol. vol.

— *La morte del giusto.* Poesia. - Lugo, Tigri, s. a., fol. vol.

— *L'età dell'oro proposta ai fanciulli ed alle fanciulle.* - Lugo, Melandri, 1893, 16°.

— *L'organetto a polvere.* Poesia. - S. a. n., fol. vol.

— *Omaggio offerto a don Luigi Castellotti nel dì 22 settembre 1901.* Poesia. Lugo, Ferretti, s. a. (1901), fol. vol.

— *Saggio di discorsi, istruzioni e fervorini.* - Bagnacavallo, Ricreatorio S. Famiglia, 1905, 16°.

— *Sospiri dell'anima al cielo.* Poesia. - Lugo, Trisi, s. a., fol. vol.

— *Storia di una fiaccolata avvenuta alli 7 agosto del 1898 nella città di Lugo.* Sestine. - Lugo, Ferretti, 1898, fol. vol.

— *Un buon consiglio evangelico.* - Lugo, Ferretti, 1898, 16°.

— *Vita di Ermanno Cohen.* - Lugo, Ferretti, 1896, 16°.

— *Vita di S. Carlo Borromeo.* - Bagnacavallo, Ricreatorio S. Famiglia, 1906, 16°.

— *Vita di S. Francesco di Paola.* - Bagnacavallo, Ricreatorio S. Famiglia, 1907, 16°.

— *Vita di S. Godoleva.* - Bagnacavallo, Ricreatorio S. Famiglia, 1904, 16°.

— *Vita di S. Lucia.* - Bagnacavallo, Ricreatorio S. Famiglia, 1904, 16°.

— *Vita di S. Martino, vescovo di Tours.* - Bagnacavallo, Ricreatorio S. Famiglia, s. a., 16°.

— *Vita di S. Vincenzo Ferreri.* - Bagnacavallo, Ricreatorio F. Famiglia, 1906, 16°.

Picciola prof. cav. Giuseppe.

PICCIOLA GIUSEPPE. *Carducci. Commemorazione nel Salone dei 500.* - Firenze, Chiari, 1907, 8°.

Piersantelli prof. Achille.

- PIERSANTELLI ACHILLE. *Lo " Spirito del cerchio di Giuda " e il " Messo del Cielo " nel IX canto dell' Inferno.* - Città di Castello, Lapi, 1908, 4°.
— *Momento leopardiano.* Studio sul framm. 39°. - Macerata, Unione Tip., 1906, 8°.

Ramos Coelho Giuseppe.

- RAMOS COELHO GIUSEPPE. *Poesias vertidas em italiano, hespanhol, sueco, allemão e francez.* - Lisboa, Gonçalves, 1907, 16°.

Rava on. prof. comm. Luigi, Ministro della P. I.

- RAVA LUIGI. *Disegno di legge per i Chiostri monumentali di S. Vitale e di S. Maria in Porto in Ravenna* (13 dicembre 1907). - Roma, s. t., 1907, 4°.
— *Disegno di legge. Erogazione della giornata di stipendio annualmente versata dai maestri elementari alla Cassa depositi e prestiti* (3 luglio 1907). - Roma, s. t., 1907, 4°.
— *Disegno di legge sullo stato economico dei professori delle R. Università e Istituti universitari* (20 dicembre 1907). - Roma, s. t., 1908, 4°.
ZORLI ALBERTO. *Riforma della Legge 6 luglio 1862 sulle Camere di Commercio. Progetto e Relazione.* - Roma, " Giornale delle Camere di Commercio " , 1908, 4°.

Repubblica dell' Uruguay.

- Repubblica Oriental del Uruguay. Anales de Instruccion primaria.* Tomo IV, nn. 1-5. - Montevideo, Mariño y Caballero, 1907, 8°.

Rizzoli ing. Luigi jun.

- RIZZOLI LUIGI. *Conte Nicolò De Claricini Dornpacher. Lo stemma dei da Onara o da Romano.* Art. bibliogr. - S. a. n. (1907), 8°.
— *La famiglia Ongarelli di Padova e le pitture nella sua casa di via S. Margherita* (anno 1395). - Padova, Prosperini, 8°.

Salvioni prof. Gio. Battista.

- CANTÙ CESARE. *Notizia di G. D. Romagnosi con l'aggiunta di alcuni opuscoli intorno alla vita e alle opere del medesimo.* - Prato, Guasti, 1840, 8°.
COLETTI FRANCESCO. *Il costo di produzione dell'uomo e il valore economico degli emigranti.* - Roma, Unione coop. edit., 1905, 8°.
GNESOTTO FERDINANDO. *Aristide Gabelli.* Commemorazione. - Padova, Drucker, 1893, 8°.
GRAZIANI AUGUSTO. *Luigi Cossa.* - Torino, Bocca, 1896, 8°.
MANZATO RENATO. *Commemorazione dell'abate Rinaldo Fulin.* - Venezia, Visentini, 1885, 8°.
Memoria (In) di Quintino Sella (23 aprile 1884). - Biella, Amosso, 1884, 8°.
ODDI CARLO. *Carlo Combi.* Studio biografico. - Venezia, Fontana, 1884, 8°.
Recenti (I) scioperi agrari in Italia e i loro effetti economici. Inchiesta. - Roma, Unione coop. edit., 1902, 8°.

Salvioni prof. Gio. Battista.

- ZANELLA GIACOMO. *Inaugurandosi il monumento al conte Andrea Cittadella Vigodarzere nel dicembre 1876.* Discorso. - Padova, Sacchetti, 1876, 8°.
— *Nelle solenni esequie al conte Andrea Cittadella Vigodarzere* (il 19 marzo 1871). Discorso. - Padova, Randi, 1871, 8°.

Sighinolfi prof. Lino.

- BACCHI DELLA LEGA ALBERTO. *La R. Commissione dei Testi di lingua e i suoi presidenti F. Zambrini e G. Carducci.* - Bologna, Zamorani e Albertazzi, 1907, fol. vol.
MAZZONI GUIDO. *Avviamento allo studio critico delle lettere italiane.* - Venezia, Drucker, 1892, 16°.
MONTI GIUSEPPE. *In morte di re Umberto.* Discorso. - Bologna, Monti, 1900, 8°.
RINAUDO COSTANZO. *Storia orientale e greca.* - Firenze, Barbèra, 1899, 8°.
— *Storia romana.* Firenze, Barbèra, 1899, 8°.
— *Storia del medio evo.* - Firenze, Barbèra, 1897, 8°.
— *Storia del medio evo e dei tempi moderni.* - Firenze, Barbèra, 1896, 8°.
— *Storia dei tempi moderni.* - Firenze, Barbèra, 1902, 8°.
SIGHINOLFI LINO. *Un autografo sconosciuto di Cherubino Ghirardacci.* - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°. (Esempl. 2).

Società « Dante Alighieri », Bologna.

- Anno (Un) di vita dei Circoli italiani nella Svizzera.* - Bologna, Zamorani e Albertazzi, 1906, 8°.
CISTERNI PAOLO. *Circoli italiani nella Svizzera.* Relazione. - Bologna, Zamorani e Albertazzi, 1905, 12°.
— *Dal Congresso di Verona (sett. 1901) al Congresso di Siena (sett. 1902).* - Bologna, Zamorani e Albertazzi, 1902, 12°.
" *Dante Alighieri* " (La) a Bologna. - Bologna, Zamorani e Albertazzi, s. a., fol. vol.
Elenco dei Soci del Comitato di Bologna al 26 ottobre 1907. - Bologna, Stab. pol. emiliano, 1907, 12°.
Regolamento per il Comitato bolognese. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, s. a., fol. vol.

Società degli Ingegneri, Bologna.

- RINALDI RINALDO. *Commemorazione del socio G. Lanino* (17 novembre 1907). - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1908, 4°.

Società ligure di Storia patria.

- Annuario 1906.* - Genova, Società ligure di Storia patria, 1906, 8°.
COGO GAETANO. *La Società ligure di Storia patria (1858-900).* - Genova, Società ligure di Storia patria, 1902, 8°.

Società spagnuola americana.

- Hispanic (The) Society of America. Catalogue of publications.* - New-York, 1907, 8°.

Società stomatologica italiana.

PLATSCHICK CARLO. *Il passato, il presente e l'avvenire della Stomatologia*. Prolusione. - Milano, Cogliati, 1908, 4°.

Sorbelli dott. cav. Albano.

DUCATI PERICLE. *Edoardo Brizio*. Necrologia. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, fol. vol.

Inaugurazione (Per l') di una lapide al colonello G. Gregorini (Bologna, 20 settembre 1907). - Bologna, Stab. pol. emil., 1907, 8°.

MORONI A. *Una raccolta Carducciana*. Nella " Rivista di Roma ", a. XI (1907), fasc. XVII.

PLESSI ALESSANDRO. *Istorie Vignolesi narrate ai suoi figli da A. Plessi*. - Vignola, Monti, s. a., 8°.

ROCCHI GINO. *Apografo d'un " Te Deum " di Carlo Goldoni nel Ms. Hercolani 366 della Biblioteca dell'Archiginnasio*. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, fol. vol. (Esempl. 2).

SORBELLI ALBANO. *Intorno al trafugamento di Saffi e Pigozzi nel 1853*. - Bologna, Stab. pol. emil., 1907, 8°.

— *Albertus Gandinus und das Strafrecht der Scholastick. Die Praxis*, di Kantorowicz H. Recensione. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, fol. vol.

— *Un demagogo bolognese del trecento*. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.

TOMASSETTI GIUSEPPE. *Il tempo, l'arte, le opere di Jacopo Barozzi*. Discorso commemorativo. Nel " Corriere d'Italia ", a. II, n. 269 (30 settembre 1907).

Università popolare di Bologna. Elenco delle diapositive dal n. 1 al n. 661. - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1006, 8°.

Scuola industriale Alberghetti, Imola.

CACCIARI G. *Alcuni dati illustrativi sulla Scuola industriale Alberghetti in Imola*. - Imola, 1907, 8°.

Spinazzola prof. Vittorio.

SPINAZZOLA VITTORIO. *Il Museo di Reggio Calabria*. Conferenza. - Napoli, Trani, 1907, 8°.

Tanari march. cn. Giuseppe.

BILOTTI PAOLO EMILIO. *La spedizione di Sapri*. - Salerno, Jovane, 1907, 8°.

Testi Rasponi mons. G.

GETZ GIOVANNI. *Hand-book of a collection of Chinese Porcelains loaned by J. Garland* (The Metropolitan Museum of Art). - New-York, Metr. Museum of Art, 1895, 8°.

Notice sur l'Economie rurale et l'Enseignement agricole (Expositio Univ. de Liège). - Bruxelles, Lesigne, 1905, 8°.

PREZIOSI GIOVANNI. *Il problema dell'Italia d'oggi*. Napoli, Sandron, 1907, 8°.

PROOST A. *La pédagogie moderne et la p. empirique envisagées au point de vue de l'hygiène*. - Louvain, Impr. des trois rois, 1897, 4°.

Testi Rasponi mons. G.

STORY GEORGIO H. *Paintings in the Metropolitan Museum of Art, New-York*. Ill. catalogue. - New-York, Metrop. Museum of Art, 1905, 8°.

Università popolare di Bologna.

PULÈ FRANCESCO L. *Annali dell'Università popolare " G. Garibaldi " in Bologna* (1906-907). - Bologna, Cooperativa Azzoguidi, 1907, 8°.

Vancini prof. Oreste.

VANCINI ORESTE. *Bologna della Chiesa*. - Bologna, Zanichelli, 1906, 8°.

— *Di un rapimento attribuito al Valentino*. - Jesi, Tip. Coop., 1907, 8°.

Veress dott. Andrea.

VERESS ANDREA. *A Bolognai Marsigli-iratok Magyar vonatkozásai*. - Budapest, 1906, 8°.

— *Gróf Marsigli A. F. Olasz hadi mérnök jelentései és térképei Budavár*. 1684-1686-iki. - Budapest, Ranschburg, 1907, 4°.

Zanichelli comm. Cesare.

BRENTARI OTTONE. *Garibaldi a Milano*. Conferenza. - Milano, " Circolo Trentino ", 1907, 16°.

— *Garibaldi ed il Trentino*. - Milano, " Circolo Trentino ", 1907, 16°.

— *Carducci e l'Irredenta*. - Milano, " Circolo Trentino ", 1907, 8°.

TESTONI ALFREDO. *La signora Cattareina al signor Lorenzo Stecchetti*. Sonetto. - Bologna, Neri, 1908, fol. vol.

NOTIZIE

VIII Riunione della Società Bibliografica italiana. — Si è svolta nello storico Archiginnasio nei giorni 18-20 maggio, con intervento di numerosi soci. Per le interessantissime mostre, per gli importanti argomenti presi a trattare, per le comunicazioni piene di novità, può ben dirsi che questa riunione è da annoverarsi tra le più cospicue e meglio riuscite.

Nel prossimo fascicolo daremo un ampio resoconto; per ora ci limitiamo a riportare il programma, l'ordine dei lavori, l'elenco delle mostre e la nota delle pubblicazioni offerte in dono.

PROGRAMMA — **Giorno 18.** Ore 10 - Seduta inaugurale nella Sala del Teatro Anatomico nell'Archiginnasio.

Ore 11 - Inaugurazione delle mostre: **degli Almanacchi bolognesi, delle stampe mitelliane, della bibliografia carducciana, dei romanzi di cavalleria, dei lavori di restauro compiuti dal Comitato per Bologna storico-artistica, della Società medica.**

Ore 14 - Visita alla mostra di bibliografia musicale nella Biblioteca del Liceo comunale di musica.

Ore 15 - Seduta privata.

Ore 21 - Ricevimento nel Palazzo Municipale offerto dal Pro-Sindaco in onore dei Congressisti.

Giorno 19. Ore 9 - Seduta ordinaria.

Ore 11 - Visita alla Biblioteca Ambrosini.

Ore 14 - Visita alla Biblioteca Arcivescovile e Breventani.

Ore 15 - Seduta ordinaria.

Ore 21 - Ricevimento alla Villa Altura offerto dal comm. Giuseppe Cavalieri.

Giorno 20. Ore 9 - Seduta ordinaria.

Ore 11 - Visita all'Archivio di Stato.

Ore 14 - Seduta finale.

Ore 16,30 - Visita a S. Michele in Bosco.

Ore 19,30 - Pranzo sociale al Ristorante Belletti.

×

ORDINE DEI LAVORI — 18 Maggio. Ore 15 - Seduta privata.

19 Maggio. Ore 9 - Prima seduta ordinaria.

TEMA: Studi e proposte per la ripresa del dizionario bibliografico degli scrittori italiani - *Relatore*, LA PRESIDENZA.

COMUNICAZIONI: Domenico Lapi e la stampa della Cosmografia di Tolomeo - Dott. LINO SIGHINOLFI. — Di una bibliografia filosofica - Prof. Giorgio Rossi.

Ore 15 - Seconda seduta ordinaria.

TEMA: Sul prestito dei libri e dei manoscritti nelle biblioteche italiane - *Relatore*, Prof. Comm. GIUSEPPE FUMAGALLI.

PROPOSTA: Per un catalogo degli incunaboli delle biblioteche d'Italia - Dott. ALBANO SORBELLI.

COMUNICAZIONI: Degli almanacchi bolognesi - Prof. EMILIO LOVARINI. — Di un autografo sconosciuto di Pier Crescenzi - Cav. GIOVANNI LIVI.

28 Maggio. Ore 9 - Terza seduta ordinaria.

TEMA: Per la continuazione della bibliografia bolognese di Luigi Frati - *Relatore*, Dott. Cav. LODOVICO FRATI.

COMUNICAZIONI: Notizie sulle carte da giuoco nel sec. XV - Dott. EMILIO ORIOLI. — Di una bibliografia delle autobiografie e degli epistolari - Prof. GIORGIO ROSSI. — Sul congresso nazionale delle Biblioteche popolari - Prof. ETTORE FABIETTI. — Intorno ad Andrea Sillacio autore dell'opuscolo *De insulis nuper inventis* - Avv. G. FRASSINETTI.

Ore 14 - Seduta finale.

TEMA: Nuove proposte per la bibliografia delle stampe popolari italiane - *Relatori*, Prof. Comm. FRANCESCO NOVATI e Dott. ARNALDO SEGARIZZI.

PROPOSTA: Per una bibliografia degli antichi rimatori italiani - Dott. Cav. LODOVICO FRATI.

×

I soci, per gentili concessioni ottenute dal Comitato ordinatore, ebbero libero ingresso nei giorni 18, 19 e 20 ai seguenti Istituti e Mostre:

Biblioteca Ambrosini (Via Rolandino, 2), dalle ore 12 alle 16.

Biblioteca del Liceo Musicale, dalle ore 10 alle 13.

Mostra della « Francesco Francia » (Palazzo del Podestà), dalle ore 10 alle 16.

Museo Aldrovandiano (R. Università), dalle ore 9 alle 16.

Museo civico (Logge del Pavaglione), dalle ore 9 alle 16.

Museo dell'Ottavo Centenario dello Studio (nell'Archiginnasio), dalle ore 9 alle 12.

Museo della Fabbriceria di S. Petronio, dalle ore 10 alle 15.

R. Pinacoteca (Via Belle Arti, 54), dalle ore 9 alle 16.

R. Archivio di Stato (Via Foscherari, 2), dalle ore 10 alle 16.

×

Molte e interessanti furono le pubblicazioni date in dono ai congressisti, come risulta dall'elenco che facciamo seguire:

Comitato Ordinatore:

RICCI CORRADO: *Guida di Bologna*, Bologna, Zanichelli, (1908), in 8°.

Cavazza Conte Comm. Dott. Francesco, Presidente del Comitato ordinatore:

CAVAZZA FRANCESCO: *Le Scuole dell'antico Studio bolognese*, Milano, Hoepli, 1896, in 8°.

RUBBIANI ALFONSO: *La Chiesa di S. Francesco e le tombe dei glossatori*, Bologna, Stab. Zamboniani e Albertazzi, 1900, in 8°.

Società Bibliografica Italiana:

SEGARIZZI ARNALDO: *Saggio di bibliografia delle stampe popolari della Marciana*, Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1908, in 8°.

Novati Prof. Comm. Francesco:

NOVATI FRANCESCO: *La storia e la stampa nella produzione popolare italiana*, Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1907, in 8°. Copie 20

Ditta Nicola Zanichelli:

CARONTI ANDREA: *Gli incunaboli della R. Biblioteca Universitaria di Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1889, in 8°.

Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio:

SORBELLI ALBANO: *Indice degli incunaboli della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, Bologna, Azzoguidi, 1908, in 8°.

« *Ex-libris* » della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

Società Medico-Chirurgica di Bologna:

Elenco delle pubblicazioni periodiche in corso presso la Società Medico-Chirurgica di Bologna, dato alle stampe in occasione dell'VIII Riunione della Società Bibliografica Italiana, tenuta nell'Archiginnasio Felsineo dal 18 al 20 maggio 1908, (Bologna), Tip. Gamberini-Parmeggiani, 1908, in 8°.

Ambrosini Avv. Raimondo:

AMBROSINI RAIMONDO: *La torre degli Asinelli*, Bologna, Romagnoli Dall'Acqua, 1904, in 8°.
— *Incunabili, libri rari e manoscritti di notevole interesse nella Biblioteca Bolognese di Raimondo Ambrosini etc.*, Bologna, Garagnani, 1908, in 8°.

Ricci Prof. Serafino:

RICCI SERAFINO: *L'opera numismatica di Salvo Ambrosoli*, Milano, Cogliati, 1907, in 8°.

Frati Dott. Lodovico:

FRATI LODOVICO: *I Rimatori Bolognesi del quattrocento etc.* Copie 6.

Cavagna-Sangiuliani Conte Antonio:

Società Pavese Storia di Patria. Indici del Bollettino storico pavese diretto dal Conte A. Cavagna-Sangiuliani e delle Memorie e Documenti per la storia di Pavia e del suo principato, dirette dal Sac. D. Pietro Moiraghi, Pavia, Fusi, 1902, in 8°. Copie 5.

CAVAGNA-SANGIULIANI ANTONIO: *Statuti Italiani riuniti ed indicati dal Conte Antonio Cavagna-Sangiuliani* (vol. I e II) Pavia, Fusi, 1907, in 8°. Copie 2.

— *Manoscritti riguardanti la storia militare italiana, Biblioteca Cavagna-Sangiuliani in Zelada, Catalogo Sommario*, Roma, Collegio Araldico, 1908, in 4°. Copie 2.

Comitato per le Biblioteche Gratuite:

Biblioteche Gratuite per le scuole elementari etc. Comitato Centrale - Bologna. Programma e Statuto, Bologna, Cacciari, 1908, in 8°.

BIBLIOGRAFIA BOLOGNESE

BRUZZO GIUSEPPE. *Nuove osservazioni sui «Calanchi» del Bolognese*. Venezia, Off. graf. C. Ferrari, 1908, in 8°, di pp. 5.

In questa breve nota il prof. Giuseppe Bruzzo parla del disgregamento dei terreni appenninici, della configurazione dei calanchi del Bolognese, dell'origine del nome calanco e della distribuzione geografica e genesi dei calanchi. Non ci saremmo occupati di questo lavoro che tratta d'un argomento in particolar modo geologico se il Bruzzo non si prefiggesse di stabilire, meglio di quello che non abbiano fatto i precedenti scrittori, dove è il *quidam locus Bononie concavus et declivus extra civitatem post et prope S. Mariam in Monte* di cui parla Benvenuto da Imola in commento alle «pungenti salse» ricordate da Venetico Caccianemici giovandosi per i suoi studi di parecchie piante della Biblioteca comunale di Bologna; e concluda che il *quidam locus* non può identificarsi coi calanchi di Monte Paderno. S.

FRATI LODOVICO. *La legazione del cardinale Lodovico Fieschi a Bologna 1452-13*. Dall'«Archivio storico italiano», s. V. t. XLI (a. 1908). Firenze, tip. Galileiana, 1908, in 8°, di pp. 10.

Per questa breve nota il valente e operoso dott. Lodovico Frati si servì di un registro delle lettere dei mandati che il card. Fieschi scrisse durante il tempo della sua legazione in Bologna, dal 5 novembre 1412 all'8 novembre 1413, conservato nei codici

raccolti da Ubaldo Zanetti nella Biblioteca universitaria, ove reca il n. 3861. Da tale pregevole raccolta di lettere e mandati il Frati sceglie i più importanti e brevemente li illustra. Parecchie lettere riguardano cospicui personaggi e famosi Lettori dello Studio. Particolare interesse hanno poi i mandati di licenze concesse dal rettore dello Studio, coll'approvazione del Legato, a scolari ultramontani per potere asportar libri; e di tali licenze l'A. riporta alcune delle più interessanti. Da ultimo il Frati dà notizia di un altro codice della Biblioteca universitaria, la miscellanea n. 694, che contiene parecchi interessanti documenti riguardanti la vita e le azioni del card. Lodovico Fieschi dal 1394 al 1413. S.

NOVATI FRANCESCO. *La storia e la stampa nella produzione popolare italiana, con un elenco topografico di tipografi e calcografi italiani che dal sec. XV al XVIII impressero storie e stampe popolari*. Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, MDCCCXVII, 4° ill., pp. 40 c. tav.

La stampa è degna compagna della poesia popolare, con la differenza che è di molto maggiore aiuto per la storia in generale, e in particolare per la conoscenza dei costumi, delle abitudini, del pensiero del popolo: la storia e la stampa sono perciò in diretta ed intima connessione.

Questo lato non troppo curato sin qui ha in questa recente pubblicazione diligentemente e dottamente, com'è usanza sua, studiato il prof. Francesco Novati. È solo un saggio; ma la trattazione compiuta seguirà, corredata di quella coltura e di quella dottrina che da tanto autore dobbiamo aspettare. In questo breve esame, che parte dall'origine della tipografia e giunge sino a noi, hanno un posto cospicuo due bolognesi: Giulio Cesare Croce e Giuseppe Maria Mitelli; ed è appunto per essi che diamo notizia della importante pubblicazione nel nostro periodico.

«Il Croce ed il Mitelli, dice il Novati, ci riflettono al vivo, descrittori arguti e fedeli, le condizioni morali e materiali del popolo nostro in quel singolare periodo di transizione che iniziatosi ad un bel circa colla nascita del poeta (1550) parve ai di dell'artista avere toccato l'estremo suo confine (1650-1718). Cosicché, quando la morte strappa la penna di mano all'inesauribile canterino bolognese, essa non fa che consegnarla al pittore, a colui che tra gli artefici nostri di lei trionfatrice d'ogni terrena superbia fu senza dubbio il precipuo instancabile ed ironico glorificatore». E continua più innanzi: «Non per caso davvero sortirono tutti e due in una medesima terra i natali; non per caso questa terra, Bologna la *grassa* e la *dotta* (strana ma ben giustificata riunione di epiteti così in apparenza ripugnanti fra di loro) li nudri nel suo seno, diede ispirazione, impulso, argomento alla parte più ragguardevole e caratteristica della loro abbondantissima produzione».

Parecchie sono le stampe mitelliane riprodotte nell'opuscolo; ricordiamo *Il venditore di stampe e d'avvisi* (1684), veramente caratteristica per l'argomento trattato; *Il contrasto tra il carnevale e la quaresima*, *Il mondo all'aroveschia*, *La compagnia dei rovinati*, ecc.

L'opuscolo si chiude con un interessantissimo elenco di impressori di stampe popolari. e non possiamo astenerci dal riprodurre quella parte che tocca Bologna, di alto valore per noi perchè contenente nomi e ditte finora del tutto sconosciuti.

1497-1516. Alessandro Lippe — 1495-1504. Caligola de' Bazaleri — 1502. Zuan Antonio de li Benedieti — 1505. Justiniano da Rubera — 1514. Hieronimo dei Pelati — 1525-1535. Hieronimo de Benedetti — 1535-1540? Vincenzo Bonardo e Marcantonio Grossi da Carpi — 1541-1551. Bartolomeo Bonardo e Marcantonio da Carpi — 1545-1556. Anselmo Giaccarello — 1558-15... Anselmo Giaccarello e Pellegrino Bonardo — 1565-1579. Pellegrino Bonardo solo — 1588-1598. Fausto Bonardo — 1580-1594. Giovanni Rossi — 1597-1605. Gli eredi di Giov. Rossi — 159... Gaspare de' Franceschi — 1590-1608. Gio. Batt. Bellagamba — 1560-1590. Alessandro Benacci — 1659-1706. L'erede del Benacci, S.

stampatore arcivescovile — 1604. Vincenzo Sopronimi — 15...-1607? Giov. Dom. Moscatelli — 1608-1626. Gli eredi di Giov. Domenico Moscatelli, « Li Moscatelli nelle Chia-
vature » — 1617. Gio. Domenico Moscatelli « negli Orefici alla insegna della Speranza »
— 1619-1622. Giov. Paolo Moscatelli — 1597-1620. Bartolomeo Cochi detto Bartolomeo
dalle ventarole, « al Pozzo rosso » — 1621-1644. Eredi di Bart. Cochi — 16...-17... Girolamo
Cochi. *Vel.* Peri — 1620. Il Bonomi — 1621-164... Nicolò Tebaldini « nella Scimia » —
1634-1646? Giacomo Monti e Carlo Zenero — 1648-1652. Carlo Zenero — 1653-54. Eredi
di Carlo Zenero — 1650-1688. Giacomo Monti — 1623. Teodoro Mascheroni e Clemente
Ferroni — 1627-1655. Clemente Ferroni — 1660-1710. Gioseffo Longhi — 16... Domenico
Barbieri, « all'insegna delle due Rose, sotto le Scuole » — 1663-1672. Gli eredi del
Barbieri « in San Mammolo » — 1670-1678. Giovanni Recaldini — 1661-1674. Antonio
Pisarrì « all' due Gigli » — 1680. Gli eredi d'Antonio Pisarrì — 1705-1742. Costantino
Pisarrì « sotto le Scuole, all'insegna di S. Michele » — 1680-1744. Ferdinando Pisarrì,
« all'insegna di Sant'Antonio » — 1752. Pisarrì e Primodì — 16...-17... Carl' Antonio
Peri, « all'insegna dell'angelo custode » — 1717. Li eredi del Peri, li Peri — 16... Fran-
cesco Maria Sarti « all'insegna della Rosa » — 1724-1725. Giov. Battista Bianchi, « sotto
le scuole alla Rosa » — 1710-1840. Giov. Antonio Sassi — 1730. Lelio della Volpe —
1750. Luigi Guidotti — 1763-1830. Alla Colomba. *Vel.* Franceschi. S.

*Per l'inaugurazione d'una lapide al colonnello Gregorio Gregorini (Bologna XX settembre
MCMVII).* Bologna, Stab. poligraf. Emiliano, 1907, in 8°, pp. 47, c. ritr.

Tostochè venne a morte, fra l'unanime compianto della cittadinanza bolognese, il
colonnello Gregorio Gregorini, si costituì un Comitato all'intento di onorare degnamente
la memoria dell'esimio patriota mediante una lapide marmorea, che fu poi murata nella
casa in via Barberia, abitata dal Gregorini stesso, e scoperta solennemente il 20 set-
tembre 1907.

Il Comitato ha, nel febbraio scorso, pubblicato questo opuscolo nel quale è descritto
con ogni cura quanto da esso fu operato.

È riferito dapprima il testo dello splendido discorso commemorativo che il presidente
del Comitato, l'illustre prof. Dioscoride Vitali, pronunciò alla cerimonia inaugurale della
lapide.

Seguono pregevoli appunti e notizie intorno al trafugamento di Aurelio Saffi e di
Francesco Pigozzi nel 1853, compiuto principalmente dal Gregorini, dettati dal chiarissimo
prof. Albano Sorbelli. Egli si è valso largamente dell'interessantissimo Diario di Giovanni
Righi de' Lambertini che si conserva, nel suo autografo, nel nostro Museo civico del
Risorgimento. Nè meno interessanti sono i ragguagli, del tutto nuovi, che il Sorbelli ha
raccolto intorno ai superstiti del moto del '53 in Bologna: il Ghedini, il Gnudi ed altri.

Chiudono l'elegante opuscolo, che è ornato di un ritratto del Gregorini e di una
riproduzione della lapide, una diligentissima relazione del segretario, cav. Felice Massano,
sulle cose compiute dal Comitato, e l'elenco degli oblatori. La pubblicazione è stata
curata, con ogni diligenza, dall'ing. Paolo Scarpa, dei Mille, segretario della Società dei
Reduci e Garibaldini, ed uno dei più attivi e zelanti membri del Comitato. C.

PESCI UGO. *Il generale Carlo Mezzacapo e il suo tempo. (Da appunti autobiografici e da lettere
e documenti inediti).* Bologna, Nicola Zanichelli, MCMVIII, in 8°, pp. XXI-388, c. ritr.

Per più ragioni merita di essere ricordato nella *Bibliografia bolognese* questo nuovo e
importante lavoro di Ugo Pesci. Non soltanto, cioè, perchè in Bologna fu scritto e pub-
blicato, o perchè il generale Mezzacapo soggiornò qui lunghi anni e vi tenne il supremo
comando militare, ma specialmente perchè parecchie delle cose narrate in questo libro e

che ebbero nella vita di Carlo Mezzacapo singolare importanza si collegano con taluni
dei principali avvenimenti della storia bolognese nel periodo fortunoso del Risorgimento.

Carlo Mezzacapo venne infatti in Bologna nel 1848 con le truppe napoletane che,
guidate da Guglielmo Pepe, marciavano verso la Lombardia, e qui a lui, come al suo
capo, si pose il tragico dilemma: o disobbedire all'ordine del Re, che richiama le
truppe, o tradire la causa dell'indipendenza italiana, alla quale si era consacrato con
fervore di entusiasmo. *Vicit amor patriae*; e — bisogna dirlo — da parte del giovine
ufficiale, senza esitanze: l'opera sua fu preziosa in quei difficili momenti, ed è dal Pesci
rappresentata con molta evidenza e con abbondanza e novità di particolari. Non fu pic-
cola fortuna che a quei valorosi la necessità di risolversi per il Borbone o per l'Italia
si manifestasse in una città come Bologna, dove, specie dopo la sciagurata enciclica del
29 aprile, il sentimento patriottico era ardentissimo ed era penetrato dai più alti sino
agli infimi strati della popolazione; sicchè, mentre la « santa canaglia » che fece poi
l'8 agosto accoglieva con vilipendi, con sassate e anche con qualche cosa di peggio di-
sertori e fuggiaschi, un prudente e mite patriota, che più tardi ebbe molta parte nella
vita cittadina, il marchese Luigi Pizzardi, potea dire che i bolognesi avrebbero cantato,
a chi volesse retrocedere, questa canzone: « Nel campo morte incerta, gloria certa — qui
morte certa, infamia certissima ».

Le vicende di quel manipolo di napoletani che col general Pepe raggiunse Venezia
e si illustrò nelle terribili vicende dell'assedio sono note, ed è noto quanta parte e glo-
riosa in quella eroica resistenza ebbe Carlo Mezzacapo. Al quale, dopochè oramai il ri-
cordo di Bologna era divenuto per lui quasi sacro, non mancò, nemmeno in Venezia,
occasione di rinnovarlo; perchè nella maggiore sua gesta, la difesa di Marghera, dov'egli
comandava l'artiglieria, trovò commilitoni molti dei volontari bolognesi, con parecchi
dei quali si legò sin d'allora in cordiale amicizia.

Come, caduta Venezia, Carlo Mezzacapo emigrasse in Piemonte e come colà egli e
il fratello Luigi nobilmente vivessero del loro lavoro, iniziando a gran vantaggio della
coltura del futuro esercito liberatore una serie di pubblicazioni militari, storiche e geo-
grafiche, delle quali sopravvive ancora, dopo oltre cinquant'anni, la *Rivista militare ita-
liana*; come, entrati in rapporti col fiore dell'emigrazione italiana, validamente cooperas-
sero a quella sapiente, multiforme, e ardita preparazione della nuova Italia, che ebbe
impulso e guida dal genio del conte di Cavour, racconta il Pesci diligentemente, ma su
questa parte non giova indugiarsi, perchè più che Bologna riguarda tutta la grande
epopea del risorgimento. Solo voglio notar di volo come all'alta mente del conte di
Cavour non fosse sfuggita — son quasi cinquant'anni — la possibilità di una sorpresa
di Venezia da parte di mare, possibilità la quale, merè la lentezza con che procedono
presso di noi le opere di difesa dal lato orientale, non so se anche oggi possa veramente
essere esclusa.

Viene il '59; e la fortuna delle cose riconduce ancor Carlo Mezzacapo a Bologna.
Egli non aveva fatta la campagna di Lombardia; nominato capo di stato maggiore del
così detto 2° corpo dell'Italia centrale, avea avuto l'incarico di coadiuvare il fratello
Luigi, comandante di quel corpo, nell'ardua missione, tra militare e politica, che dal
Cavour era stato chiamato a compiere in Toscana. I documenti e le notizie che intorno
a codesta missione il Pesci ci offre sono davvero importantissimi, e portano molta luce
su un punto di storia rimasto sempre alquanto oscuro, sui rapporti, prima del comitato
di Bologna, costituito dal Tanari, dal Casarini, dall'Inviti, poi, dopo il 12 giugno, del
governo provvisorio delle Romagne così col Mezzacapo e col Buonecompagni come col
conte di Cavour. Vano sarebbe volerli ora riassumere ed illustrare: è noto che essi con-
dussero alla formazione della lega militare fra i tre governi dell'Emilia, della Romagna
e della Toscana, alla formazione di un forte esercito, comandato da principio da Luigi
Mezzacapo, e più tardi, quando fu cresciuto di numero e l'importanza, da Manfredo
Fanti come capo supremo, e come comandante in seconda da Giuseppe Garibaldi.

Carlo Mezzacapo, seguendo le sorti del fratello, era stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito della lega, e in tale qualità egli rivide Bologna. La rivide francata dalla duplice signoria papale e straniera, fermamente risoluta chechè avvenisse, a non ricader sotto il giogo, se anche inghirlandato di fiori. In verità, la condotta di Bologna e della Romagna in quei giorni fu degna di ammirazione, e l'Italia una non potrà mai ricordarla senza gratitudine. Né minacce né blandizie valsero a smuovere i nostri padri dalla loro fede e dal loro proposito: contro la vecchia diplomazia europea, che a tutto si sarebbe acconciata, fuorché a smantellare il poter temporale dei pontefici, essi opposero la loro volontà incrollabile fondata sul diritto dei popoli di liberamente disporre delle proprie sorti; essi sentivano che i fatti d'Italia si maturavano qui, perocché nell'unione di Bologna e delle legazioni alle altre provincie italiane era già l'inizio e il presagio dell'unione di Roma! Oh non per nulla, quando più saliva trionfante l'astro della nuova diplomazia fondata sulla libertà, personificata dal conte di Cavour, si spegneva solitario e dimenticato, proprio nell'ora istessa nella quale le truppe austriache sgombravano da Bologna il gran luminaire della diplomazia aulica, l'artefice della santa alleanza, il principe Clemente di Metternich!

Giorni veramente febbrili furono quelli! Bisognava a volte essere arditi fino quasi alla temerità, a volte prudenti fino ad apparire timorosi: bisognava mantenere ad ogni costo l'ordine interno e preparare il paese ad ogni evento con le fortificazioni verso il Po e l'Austria, con forte nerbo di truppe verso le Marche ed il Papa. Fu gran ventura che reggesse le sorti di questi paesi un uomo come Luigi Carlo Farini: fu gran ventura che quanti presso di noi si affaticavano all'opera patriottica, più che dai tentennamenti di quel mediocre governo piemontese che era sorto dalla gran crisi di Villafranca, prendessero ispirazione e consiglio dalla energia indomabile del conte di Cavour, il cui ritorno agli affari segnò poi la fine di ogni incertezza e la pronta soluzione delle questioni delle annessioni.

Carlo Mezzacapo ebbe molta parte nell'intenso lavoro di quei giorni, e resse anche per qualche tempo in Bologna la sezione della guerra. Egli era ancor qui durante il plebiscito, e qui lo raggiunse l'auspicato decreto del 18 marzo mercè del quale le provincie dell'Emilia erano unite al Piemonte. I rapporti quasi quotidiani che egli mandava al general Fanti ministro della guerra a Torino, e che il Pesci riassume, sono pieni d'interesse, e rispecchiano fedelmente lo stato degli animi e delle cose in quei giorni. Quanti nomi onorandi e cari affluiscono in quelle pagine, nomi di uomini che salirono poi a più alti uffici dello Stato e che si delegarono modestamente nell'ombra!

Per effetto dell'annessione, le truppe dell'Italia centrale entrarono a far parte dell'esercito sardo, e insieme con esse vi entrò il colonnello Mezzacapo. Quale poi fosse il codesto esercito, che divenne un anno appresso l'esercito italiano la carriera del dotto, valoroso ufficiale, il Pesci espone ampiamente, valendosi di ricordi autobiografici raccolti dalla vedova del generale, la contessa Maria Persico, alla cui affettuosa devozione è dovuto questo bel volume, e della perfetta conoscenza che egli stesso, antico ufficiale, ha della nostra storia militare. Sono in questa esposizione molti particolari nuovi e importanti, ma che uscendo, dalla cerchia della vita bolognese, non occorre ora raccogliere.

Piuttosto giova ricordare come nuovamente Carlo Mezzacapo, ormai tenente generale, fosse dalle vicende della carriera ricondotto anche una volta in Bologna, dove ebbe il comando della Divisione, e poscia del V corpo d'esercito e rimase dal 1870 al 1881. In questo lungo soggiorno i suoi rapporti con le autorità e con la cittadinanza furono così cordiali, ch'egli era considerato dai bolognesi come un concittadino. Tutti quelli che lo hanno conosciuto allora ed hanno avuto relazioni ufficiali ed amichevoli con lui hanno serbato del generale, del gentiluomo, dell'amico più grata memoria, e fu per tutti un triste giorno quello nel quale le necessità del servizio consigliarono il suo trasferimento a Napoli. Egli stesso conservò sempre per Bologna la più affettuosa devozione, ed è giusto ricordare come, allorché sul finire del 1898, la convenzione universitaria, che doveva pre-

parare nuova e florida vita al nostro Studio glorioso, trovò nel Senato imprevedute e non giustificate opposizioni, il Senatore Mezzacapo, come vicepresidente prima, poi come presidente della commissione di finanza, si adoperasse con sollecito amore a rimuovere le difficoltà e a conciliare al savio provvedimento gli animi dei colleghi. Egli aveva allora 82 anni, e quasi potrebbe dirsi che degnamente celebrasse così le sue nozze d'oro con la città nella quale, cinquant'anni prima, avea passato il momento forse più angoscioso e solenne della sua gioventù.

Il resto della vita del generale, che si spense in Roma il 26 luglio 1905, appartiene alla nostra più recente storia politica, perocché egli partecipò assiduamente e onorevolmente ai lavori del Senato e prestò sempre l'opera sua in importanti uffici, sempre alacre e vigoroso nonostante l'età e l'apparente delicatezza del suo organismo. Il Re nel 1903 conferì al decano dell'esercito il collare dell'Annunziata e fu premio meritato di lunghi e onorati servizi resi alla patria. Fu Carlo Mezzacapo uomo di non comune ingegno e di scrupolosa coscienza: rigido nell'adempimento del dovere: costante nella devozione all'Italia: temperante nei modi, che rispecchiavano la gentilezza dell'animo. Dotto nella disciplina militare, ebbe larga e varia coltura, senza la quale il tecnicismo declina nella routine: per sapere e per esperienza sarebbe stato un ottimo ministro della guerra, e dovrebbe maravigliare che non lo sia stato, se non fosse che, purtroppo, gli interessi supremi dell'esercito sono stati troppo spesso subordinati alle opportunità della politica, la quale facilmente induce a tacere o a mascherare la verità, ciò che l'animo austero di Carlo Mezzacapo non avrebbe tollerato mai. Sarebbe stato un ministro troppo incomodo, e così non fu ministro mai.

Il libro del Pesci fa onore alla memoria del generale e testimonia della valentia dello scrittore, il quale ha saputo ben disporre la vasta materia e trarre dai molteplici documenti una narrazione agile, vivace e attraente.

Alberto Dallolio

Progetti (I) del Comitato per Bologna storico-artistica intorno al Palazzo del Podestà discussi nelle Assemblies del 14 febbraio e 9 marzo 1908. Bologna, tip. Paolo Neri, MCMVIII, in 8°, pp. 20.

Le discussioni svoltesi sopra i giornali cittadini intorno alla opportunità o meno di dare esecuzione ai progetti di restauro del Palazzo del Podestà proposti dal cav. Alfonso Rubbiani, ha indotto il Comitato per Bologna storico-artistica a pubblicare i verbali delle assemblies del 14 febbraio e del 9 marzo 1908, nelle quali, con l'intervento di numerosi soci, furono ampiamente discussi i progetti in parola. Le obiezioni del comm. Bacchelli, la risposta del cav. Rubbiani, le osservazioni del conte Cavazza, del comm. Tacconi, del comm. Dallolio, dell'on. Tanari e del prof. Gatti sono riprodotte, per opera del solerte segretario sig. Fulvio Cantoni, nella loro integrità.

S.

RAVAGLI FRANCESCO. *Benedetto Bondigli e un suo sonetto per l'assunzione al trono di Gio. Gastone de' Medici.* In *Erudizione e Belle Arti*, a. IV, fasc. 7-9 (luglio-sett. 1907), pp. 12-27.

Benedetto Bondigli, di cui parla il Fantuzzi nel tomo secondo degli *Scrittori bolognesi*, offre materia all'attivo e diligente ricercatore prof. Francesco Ravagli, il benemerito direttore di un interessante periodico della nostra regione che ha per titolo *Erudizione e Belle Arti* e che si pubblica in Carpi, per ritessere con maggior copia di particolari e con abbondanza di testimonianze la vita di lui e specialmente per pubblicare e illustrare il sonetto che comincia:

Per quelle amene piuggie u' non si sente,

composto dal Bondigli, allorchè Gio. Gastone dei Medici, nel 1728, successe al padre Cosimo III nel Granducato di Toscana.

Il Bondigli nacque a Bologna il 27 giugno del 1682, professò nel 1699 nel monastero di S. M. del Monte a Cesena, studiò matematica, teologia e diritto canonico nel Collegio anselmiano di S. Paolo fuori mura, insegnò quelle materie in varie città d'Italia, fece parte dell'Accademia dei Filomati di Cesena e di infinite altre, fu buon poeta, scrisse parecchie opere e morì in Perugia il 3 di ottobre del 1750. S.

Rendiconto delle sessioni della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Classe di Scienze Morali. Serie I, vol. I, fasc. 1 (febb. 1908). Bologna, Tip. Gamberini e Parmeggiani, 1908, in 8, pp. 34.

È il primo fascicolo di un periodico destinato a contenere gli *Atti* della Classe di Scienze morali della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto e a raccogliere ancora note, comunicazioni scientifiche brevi, studi preventivi e sunti di più ampi lavori da inserirsi poi integralmente nelle *Memorie*.

Particolare importanza poi ha questo fascicolo, perchè ci dà brevemente notizia degli atti compiuti per la trasformazione dell'Accademia, per la formazione dello Statuto, per la installazione della nuove sezioni. Riassume ciò che si operò nelle varie adunanze, le memorie lettesi nelle medesime, riporta il discorso del prof. Giuseppe Brini detto nell'adunanza plenaria del 12 gennaio 1908, nel quale vien rievocata la gloriosa vita dell'antica Accademia e la generosità della medesima, e si danno le cariche per l'intera Accademia e per la classe di Scienze morali, nonchè l'elenco degli accademici effettivi ed onorari delle sezioni storico-filologica e giuridica. S.

ROSSI LUIGI. *Matrimonio di Sante Bentivoglio con Ginevra Sforza.* Pavia, 1906, in 8°, pp. 16.

È più importante di quel che parrebbe questo opuscolo, perchè l'A. non si è limitato alla descrizione delle feste e dei modi coi quali il matrimonio avvenne, ma ha indagato acutamente e con una certa ampiezza di osservazioni e di particolari le ragioni politiche che lo consigliarono, le difficoltà alle quali dapprima si andò incontro e in fine il lieto esito che ebbe per opera specialmente di quell'astuto politico che fu Francesco Sforza. Il quale, quantunque infinitamente lo desiderasse per avere amica Bologna e trovare così un riparo alle mire ambiziose di Firenze e di Venezia, se ne dimostrava quasi scontento col pontefice, attribuendo tutta la colpa del matrimonio a Sante Bentivoglio e ad Alessandro. Sante d'altra parte aveva tutto l'interesse da tale matrimonio, perchè mettevasi in rapporto con una delle più potenti famiglie d'Italia e poteva così affermare sopra Bologna quella supremazia che manifestavasi, e vero, già potente, ma che era minacciata dagli esuli bolognesi aiutati dai Veneziani.

Il lavoro sarebbe riuscito anche più interessante se l'A. avesse fatte più ampie ricerche negli archivi di Firenze e Bologna e avesse consultate le molte cronache di questa città.

RUBBIANI ALFONSO. *Il « Palazzo del Podestà » verso Piazza del Nettuno. Progetto di opere di restauro e compimento.* Bologna, tip. Paolo Neri, 1908, in 16°, pp. 13.

A illustrazione degli splendidi disegni fatti per ispirazione e sotto la sorveglianza del cav. Rubbiani, riproducenti le grandi parti del grandioso progetto di restauro al Palazzo del Podestà, il cav. Rubbiani stesso scrisse questa breve relazione storica che servisse di chiarimento e di illustrazione del suo progetto. Premessa la divisione del gruppo di edifici storici e monumentali noti sotto il nome di Palazzo del Podestà in: I. Palazzo del 1205 detto poi di Re Enzo; II. Palazzo del Capitano del popolo; III. Grandioso palazzo o salone costruito nel 1485 su altro edificio del secolo XIII del tutto demolito nel secolo XV;

IV. Loggia a due piani che metteva in comunicazione l'aula del Gran Consiglio col Palazzo di Re Enzo; V. Torre per le campane del Comune del secolo XIII; e reso omaggio agli studi del Falletti e alla coordinazione di materiali da lui compiuto, l'egregio A. viene a parlare del grande palazzo della Rinascenza che contiene l'attuale salone, delle varie modificazioni a cui nei vari tempi andò a mano a mano soggetto quel cumulo di edifici, all'aspetto che dovette avere dai vari lati e in particolare dal lato occidentale, e conchiude col propugnare il progetto proposto il quale condurrà alla « riconquista di una bellezza monumentale ». S.

SIGHINOLFI LINO. *Note genealogiche sui Visconti da Oleggio nel secolo XIV.* Estratto dall'*Archivio storico Lombardo*, a. XXXV (1908), fasc. 17, pp. 177-180.

A complemento del noto lavoro che l'egregio collega Sighinolfi pubblicò intorno a Giovanni Visconti da Oleggio per i tipi di Zanichelli e più particolarmente in relazione colla notizia stampata nell'*Archivio storico Lombardo* del 1902 sui Visconti da Oleggio in Bologna, è stata scritta questa nota nella quale si correggono alcune inesattezze e si riferisce il felice risultato di altre ricerche compiute; e così il Sighinolfi viene a confermare che due erano i rami dei Visconti da Oleggio, e che in Bologna esistevano, nel sec. XIV, non solamente dei discendenti, ma anche degli ascendenti e collaterali, e viene meglio chiarita la linea di discendenza di taluni rami. In appendice si pubblicano due documenti dell'Archivio di Stato di Bologna, l'uno del 1355 e l'altro del 1357, e si danno tre frammenti di discendenze genealogiche dei Visconti da Oleggio Castello, dei Visconti da Oleggio e dei Visconti da Cogliano. S.

Statuto della Reale Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Bologna, Tip. Gamberini e Parmeggiani, 1908, in 8°, pp. 12.

È lo Statuto proposto dalla Accademia nuovamente arricchita della Classe di scienze morali, approvato con R. D. 19 marzo 1907 su proposta del Ministro della P. Istruzione, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* 12 aprile 1907, n. LXXXII (parte suppl.) e nel *Bollettino ufficiale del Ministro della P. I.*, 25 aprile 2 maggio 1907.

Lo Statuto si compone di nove articoli più uno di disposizioni transitorie. In essi si determinano la sede dell'Accademia che è il palazzo dell'antico Istituto, la divisione della medesima in cinque sezioni e due classi di Scienze fisiche e di Scienze morali, i gradi, le cariche e il numero degli accademici che è di quarantasei per ogni sezione, le condizioni economiche diverse fra le due classi, giacchè quella di Scienze fisiche conserva per sé gli antichi fondi, e in fine quelle disposizioni che regolano le adunanze e le eventuali modificazioni dello Statuto.

Precede lo Statuto un breve ma fedele riassunto delle vicende storiche a cui l'Accademia andò soggetta, dall'anno 1690, quando prendeva il nome degli *Inquieti*, poi innanzi con le modificazioni portate da Eustachio Manfredi, da Giovan Battista Morgagni, da Luigi Ferdinando Marsili, da papa Benedetto XIV (onde il nome di *benedettini* dato agli accademici), da Napoleone I, da papa Pio VII, dal Re Umberto I, per venire in sino alla sua ultima e definitiva estensione approvata nella seduta del 13 gennaio del 1907. S.

WILHELM HANS. *Giacomo Barozzi da Vignola.* (Zur Kunstgeschichte des Auslandes, Heft XLIV). Strassburg, Heitz und Mündel, 1906, 8° gr., pp. 72 c. tavv.

È la più bella monografia che sia uscita intorno all'opera del grande architetto vignolesco.

Dopo una breve introduzione, nella quale si parla delle fonti per la vita del Barozzi e delle biografie che finora furono composte, si pone ad esaminare più che le particolarità della vita, le produzioni che l'insigne architetto lasciò nei varii luoghi in cui ebbe a dimorare. Prima in Bologna (1534), poi a Roma (1534-41), poi in Francia (1541-43), poi di nuovo in Bologna (1543-47), poi a Roma (1547-50), sotto Giulio III (1550-55), sotto il Farnese (1555-73). In un capitolo finale si tratta dei suoi rapporti cogli artisti del tempo e specialmente delle sue opere a stampa.

Se la parte biografica e specialmente le date sono talvolta sbagliate, interessantissime invece sono le notizie, le descrizioni e i giudizi che si danno dei monumenti, i quali sono riccamente illustrati da 38 incisioni nel testo e 22 tavole in appendice.

Per ciò che riguarda Bologna, rimandiamo all'importante capitolo III nel quale l'A. piglia in considerazione e largamente illustra gli edifizii di S. Petronio, palazzo Bocchi, palazzo Boncompagni, palazzo Isolani in Minerbio, palazzo Remonini, canale Naviglio e portico dei Banchi. Utili e talvolta nuove sono pure le notizie che dà il Willich sopra la prima residenza del Barozzi a Bologna e sugli ordini che avrebbe ricevuti da Francesco Guicciardini.

S.

ALBANO SORBELLI, direttore responsabile

Cooperativa Tipografica Azzogni - Bologna, via Garibaldi, 3



L'ARCHIGINNASIO

BULLETTINO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

SOMMARIO — G. ROCCHI: Per onorare G. B. Gandino e Alfonso Corradi — A. DALLOLIO: I ritratti dei Papi in S. Michele in bosco — A. SORBELLI: Indice degli Incunabili della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio — A. BONGIOVANNI: Le rare o poco note edizioni ebraiche dei secoli XV e XVI esistenti nella Biblioteca dell'Archiginnasio — A. SORBELLI: Intorno all'origine delle Biblioteche ambulanti — Relazione della VIII Riunione della Società Bibliografica italiana — In Biblioteca: Acquisti (marzo-maggio 1908) - Doni (marzo-maggio 1908) - Prospetti statistici per categorie delle opere date in lettura nei mesi di marzo-maggio (lettura diurna e serale) — Notizie — Bibliografia bolognese — *Illustrazione fuori testo*: Archiginnasio: Arcate 14^a e 15^a del loggiato del pianterreno.

Per onorare G. B. Gandino e Alfonso Corradi

LETTERA AL SIGNOR ASSESSORE ANZIANO

Vorrei, egregio signor Assessore, avere autorità di persuaderla che Bologna deve onorare il nome di G. B. Gandino, dal quale e l'Università e la Città hanno avuto un accrescimento di gloria.

Se non che ella non avrà da fondarsi sul mio giudizio, sì bene sulla mia fede. Posso accertarla che il Carducci, se non fosse stato impedito dalla malattia, avrebbe additato al Comune codesto dovere. Tali furono i sensi di lui nel giorno in cui dopo la morte del comune amico gli leggeva le brevi dolorose parole che ne avevo scritte. Giosue Carducci non soltanto riveriva nel Gandino il solenne latinista, ma il grande, il perfetto maestro; e credo che egli avrebbe ricusato ogni onore universitario che pur non fosse reso o destinato al collega e direi, secondo il suo sentimento, al fratello. È noto che il giubileo dell'illustre professore non fu celebrato per la costante, ostinata fermezza di lui nel ricusarlo più volte. Ma la modestia è pur essa un titolo d'onore.

Due cattedre principalmente nell'ultimo trentennio del secolo scorso hanno resa famosa la nostra facoltà di lettere: le cattedre di letteratura italiana e di letteratura latina. Sfolgorava dall'una la luce del genio ani-

matrice; dall'altra parlavano, insegnando posate, profonde, persuasive, la sapienza e la dottrina. Tutta la letteratura, tutta la favella del popolo romano, e le discipline filologiche che dell'una e dell'altra sono derivate, furono dal maestro trasmesse alla gioventù italiana, mentre in essa si accendeva (e il poeta dall'altra cattedra lo infiammava) il desiderio della grandezza antica.

Ho detto che il Gandino ha insegnata tutta la letteratura latina, non esclusi i testi epigrafici e i giuridici, perchè così è di fatto, e non v'ha età d'essa innanzi la decadenza che non sia stata soggetto delle sue lezioni. Egli per altro amava di tenersi nei termini dell'età aurea, e di non separarsi da Cicerone, della cui opera intellettuale si sarebbe detto che fosse stato partecipe, così a fondo sapeva renderne le ragioni della sentenza, dell'elocuzione e dello stile. Fino a che egli ha avuta facoltà di leggere, cioè fino a pochi giorni innanzi la morte, ha tenuto nelle mani i volumi dell'oratore. Dall'inesausta fonte ciceroniana scorreva la pienezza limpida dell'insegnamento del Gandino, insegnamento che pur non cedeva al paragone d'altri pregi. Dai discepoli migliori di questa facoltà filologica andati a studio di perfezionamento alle più celebri scuole di latino della Germania, mi è stato affermato che mentre ammiravano i maestri stranieri, imparavano a conoscere meglio la sapienza del loro maestro italiano.

Nè si tenne il Gandino alla filologia classica, chè da quella passando alla neolatina seppe vedere come dal fondo romano crescessero il pensiero e la parola volgare. Mirabile quando con la sua luminosa esattezza delineava il concetto e l'espressione secondo la mente degli antichi e secondo quella de' moderni, ed era pur qui un pregio singolarissimo del suo magistero. A codesta sua dottrina s'informano i suoi libri scolastici ed in particolar modo i preziosi volumi della sintassi latina e dello stile latino, coi quali partecipò alle scuole secondarie quanto loro conveniva del frutto de' suoi studi, riscattandole dalla soggezione straniera quando presso che ogni libro scolastico era traduzione dal tedesco, e provvedendole di opere originali appropriate alla nostra lingua ed ai bisogni del nostro intelletto. Gli acquisti che oggi in Italia si sono fatti nella conoscenza della grammatica e dello stile latino, muovono dalle lezioni e dalle pubblicazioni di lui. Gran peccato che non abbia potuto condurre innanzi l'incominciato lavoro del vocabolario per le scuole! Sarebbe stata l'arca in cui avrebbe deposte le sue ricchezze.

Tale il maestro; ma quale fu l'uomo nella vita? La modestia, la schiettezza, la rettitudine in ogni atto! Mai non smentì l'umile origine da gente campagnola avvezza ai semplici costumi, alle oneste fatiche. E per natura e per tradizione domestica amò i campi, e proprio alla maniera stessa di que' suoi antichi Catone e Varrone congiunse la filologia coll'agricoltura, e della perizia agricola di lui rimarrà memoria in una parte della nostra

provincia nei contadini e nei vignaiuoli. Era cauto nel giudicare, provvido nel consigliare e però gli avvisi di lui erano richiesti, cercati e prevalevano nelle deliberazioni degli amici, nella Facoltà di lettere, nel Consiglio accademico, nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, ove le innu-merevoli relazioni da lui scritte avevano formato una specie di giurisprudenza. Nella giovinezza portò l'armi per la libertà; poi in ogni tempo diede l'opera sua alla patria nell'argomento per essa vitale che sono gli studi e le scuole, e la diede con la fede, con l'abnegazione che erano del suo animo generoso: onde in tant'anni non una volta l'ho visto dar segno che gli increscesse fatica e disagio. E pure non ha pensato il governo ciò che tanti, salvo il modestissimo Gandino, pensavano, che sarebbe stato ornamento della maggiore assemblea un uomo di tanta esperienza di studi e di negozi e che avrebbe potuto esservi nella prudenza, e, se avesse voluto, nell'eloquio la vera immagine di un senatore romano. Ma la città è più fedele, è più giusta dello Stato nel remunerare e nell'onorare i suoi cittadini, ed io mi confido che Bologna riconoscente collocherà il ritratto di G. B. Gandino nel Panteon delle sue glorie civili.

Voleva, signor Assessore, spedirmi in poche parole, e m'hanno trattenuto le ricordanze care dell'uomo dal cui amore non mi separa la morte. E poichè questa lettera fa seguito ad un nostro colloquio, le richiamerò brevemente due altri soggetti de' quali abbiamo discorso: Alfonso Corradi e la casa di Giosue Carducci. Di Alfonso Corradi sono imperiture l'opere con cui egli ha mirabilmente accresciuta la storia della medicina italiana: e mentre i più eletti cultori della storia medica nostri e stranieri ne esaltano i meriti gloriandosi del suo nome, non deve negargli un segno di riconoscenza la città natale, che dal professore dell'Università di Pavia fu amata con la tenerezza e con la tenacità che è del sangue bolognese. E se *gli spiriti sono attivi perchè onore e fama gli succeda*, stimo che il Corradi niuna onoranza avrà più cara del vedersi in immagine tra i sapienti cittadini che egli s'era proposti ad esempio negli studi e nella vita.

D'ognuno che entri nella casa di Giosue Carducci non so credere che il pensiero non abbia da volgersi alla prima Regina d'Italia, che d'essa ha fatto il perpetuo tempio del nume, e al canto del poeta.

Or non piacerebbe che si offrisse alla vista ciò che la mente ricerca? Non risplenderebbe quel modesto atrio se ivi apparisse scolpita l'effigie dell'*inclita a cui le Grazie corona cinsero* e fosse incisa nel marmo o fusa nel bronzo l'ode di cui le strofe, fulgide della luce di libertà, girarono come un serto la chioma regale? E se il bronzo ed il marmo sono destinati a perpetuare l'alte cose, dove maggiore altezza che nell'affettuosa reverenza del Carducci alla *figlia e regina del sacro rinnovato popolo latino*; dell'ammirazione di lei al libero poeta nello splendido meriggio della sua arte e della vita; della buona e pia sollecitudine a rimuovere da lui gli affanni nel tempo della tristezza e del tramonto? — Nè mi si opponga

la lunghezza dell'ode, la quale poi non è che di dodici strofe. Non ricorderò che nel palazzo del nostro Comune occupa un ampio tratto di parete l'epigrafe che celebra la nefasta incoronazione di Carlo quinto; rammenterò piuttosto che la lunghezza di trentanove strofe tetrastiche non impedì che la Prosopopea di Pericle di Vincenzo Monti fosse incisa in una tavola e collocata nel Museo Vaticano dietro il busto dell'Ateniese.

M'auguro che le mie proposte non paiano a lei da disapprovare e la prego di gradire l'ossequio con cui me le raffermo.

27 aprile 1908.

devotissimo

GINO ROCCHI

D. S. - La lettera che intorno al Corradi mi ha fatto l'onore di indirizzarmi l'illustre professore di Anatomia patologica della nostra Università, e che io ora rivolgo alla S. V., rende superflue le mie parole. E mentre mi rallegro nelle lodi del dottissimo bolognese scritte da così autorevole giudice, mi rammarico di non potere io rendere uguale servizio al Gandino. E pure mi tornano alla mente la sapienza dell'uomo, l'ufficio e l'intento civile che ebbe comuni col Carducci. Rammenti, signor Assessore: negli anni stessi del nostro risorgimento rianimando il Carducci lo studio della nostra letteratura, ravvivando il Gandino quello della latina apparecchiavano alle nuove generazioni un più consapevole uso delle due lingue che ne' momenti maggiori della nostra civiltà sono state entrambe l'organo naturale del pensiero italiano. Così per merito dei due sommi maestri l'opera loro universitaria s'è fatta opera nazionale; e Bologna non deve omettere di ascriversene il vanto.

Bologna 29 aprile 1908.

Chiar.mo Signor Professore,

È mio fermo convincimento che il compianto prof. Alfonso Corradi, colle sue pubblicazioni scientifiche, abbia lasciato monumenti imperituri nella Storia della Medicina italiana.

Nessuna nazione straniera può vantare un'opera che, per la mole, per l'ampiezza e per la profondità delle ricerche, per la copia dei documenti e per altri pregi possa stare alla pari cogli Annali delle epidemie occorse in Italia, stampati dal Corradi.

Allorchè ne fu pubblicato il primo volume, l'illustre Daremberg ne rimase così ammirato che si propose di fare altrettanto per la Francia e raccolse a tale scopo materiali che, morendo, dispose fossero affidati al Corradi perchè questi conducesse a fine l'impresa vagheggiata.

Il suo alto valore scientifico fu universalmente riconosciuto.

Ascritto alle più cospicue Accademie e Società mediche, italiane e straniere, il Corradi ebbe il vanto rarissimo di essere insignito della Laurea d'onore dall'Università di Cambridge.

Le cariche da lui coperte attestano pure della stima generale e profonda che egli godeva.

Egli fu Preside per molti anni e poscia Rettore dell'Ateneo pavese, Membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e del Consiglio Superiore di Sanità dello Stato, rappresentante ufficiale dell'Italia in vari congressi medici internazionali.

Nè mi pare si possa dimenticare il grande affetto che il Corradi, bolognese, serbò alla sua città natale, come risulta da molteplici documenti ed anche da ciò, che egli volle pubblicate negli Atti della Società Medica di Bologna le sue maggiori opere, gli Annali cioè e le due Storie della Chirurgia e dell'Ostetricia in Italia.

A me sembra dunque più che doverosa una singolare attestazione di stima da parte di Bologna verso quel suo illustre figlio.

A mio avviso Bologna non può, senza commettere grave ingiustizia, astenersi dall'onorare in modo speciale colui che dagli stranieri stessi ottenne speciali onoranze, le quali indirettamente tornarono poi ad onore della Città che gli aveva dati i natali e che egli non dimenticò mai.

Tale il convincimento mio che, per cortese di Lei invito, Le comunico confermandomi col massimo ossequio

Di Lei, Chiar.mo Sig. Professore,

dev.mo

G. MARTINOTTI

I RITRATTI DEI PAPI

IN S. MICHELE IN BOSCO

S. Michele in bosco, negli ultimi tempi della dominazione pontificia, era villa legatizia. Il Cardinale legato, o chi ne faceva temporaneamente le veci, si recava ogni anno in quel mirabile luogo a ricrearsi dalle fatiche del governo, e il comando austriaco si affrettava a porvi la guardia, un po' per far atto d'omaggio al rappresentante di Sua Santità, un po' perchè S. Michele, dominante dal bel colle la città, era considerato come un posto strategico di qualche importanza. Infatti l'I. R. Governatore civile e militare, T. M. conte Nobili, nel 1853, dopo i torbidi del febbraio, aveva tentato di occuparlo stabilmente, come già aveva fatto del Palazzo Aldini, suscitando alti lamenti da parte di monsignor Gaspere Grassellini Commissario straordinario, al quale un presidio austriaco a S. Michele, quando egli non vi risiedeva, pareva "inconveniente alla indipendenza, alla libertà ed alla dignità di quel luogo.... residenza legatizia, monumento di antica pietà e di belle arti, ospizio di illustri personaggi, delizia dei bolognesi, e forse un giorno stanza e residenza del Sommo Pontefice". Il prelado siciliano avea la vista lunga e prevedeva sin d'allora quel che non avvenne se non quattr'anni dopo. Aveva ragione del resto nel contrastare le pretese austriache, perchè il governo pontificio voleva si contentare in tutto e per tutto l'I. R. protettrice, ma doveva almeno salvar le apparenze: non era lo stato romano uno stato indipendente? Tanto è vero che il viaggio di Pio IX a Bologna tardò fino al 1857, perchè allora soltanto l'Austria si decise a togliere nelle legazioni lo stato d'assedio.

Comunque fosse, certo è che mons. Grassellini aspettava il Pontefice e contava di ospitarlo in S. Michele in bosco, e forse codesta speranza gli

suggerì il pensiero di abbellire il monumentale loggiato, che corre per ben 162 metri attraverso il magnifico edificio, ornandolo dei ritratti di tutti i Papi. Così Pio IX si sarebbe trovato come in famiglia, e se nelle giornate afose avesse prescelto quel loggiato come luogo di piacevole e fresca passeggiata, si sarebbe sentito circondato e protetto dalle immagini paterne dei suoi predecessori.

A recare in atto il suo disegno mons. Grassellini si accinse con grande alacrità e incominciò, naturalmente, col chiedere danaro al Governo, il quale certo non avrebbe potuto rimanere indifferente dinanzi a pensiero così geniale. E il Governo, per verità, lo lodò molto, ma, quanto alla spesa, mostrò assai meno fervore: anzi il Ministro delle finanze giudicò che "il prezzo di ciascun ritratto posto in opera col filetto dorato e col festone a chiaro oscuro fosse di 5 scudi".

Come era possibile una cosa simile? Per quanto non corressero certo tempi troppo propizi all'arte, e i pittori fossero costretti a contentarsi di guadagni modesti e persino poco decorosi, qual mai meschino imbrattatele avrebbe assunto di dipingere a olio un ritratto per un compenso che, tolte le spese vive, avrebbe potuto sì e no raggiuagliarsi a 15 lire?

Il Grassellini ebbe una buona idea: procurare che parte dei ritratti fosse regalata e così poter disporre di più adeguati mezzi per pagare gli altri; e trovò presso la Provincia e il Comune favorevole accoglienza. Fece anche appello a privati cittadini, ma benchè incominciassero egli stesso col regalare quattro ritratti non trovò, per vero dire, troppo ascolto. Ad ogni modo, il numero si veniva restringendo; onde egli sperò di poter fare con qualche pittore discreto un conveniente contratto, e si rivolse a Natale Carta di Roma, al quale offerse scudi 1200, esigibili in dieci anni per 100 ritratti. Ne ebbe una ripulsa. Trattò allora col Podesti, offrendo 20 scudi per ritratto, più il telaio e la tela, ma neppur codesta offerta fu accettata.

Come le trattative successive si svolgessero non apparisce chiaro dall'Archivio dell'antica Legazione, donde, per somma cortesia del cav. Giovanni Livi, direttore del nostro Archivio di Stato, ho tratto queste notizie; ma si capisce che finalmente si venne ad un accordo e col Carta e col Podesti, i quali si assunsero di eseguire essi stessi alcuni ritratti e altri fare eseguire da loro scolari. I primi si pagavano 200 scudi ogni sei, ossia circa 33 scudi l'uno: gli altri non si pagavano che 22 scudi. Altri ritratti furono commessi a singoli artisti con speciali compensi: così il pittore Feletti per il ritratto di Pio VIII si contentò di 10 scudi: il prof. Albèri e i pittori Gnudi e Bentivogli ne ebbero 18, e pure 18 furono dati al Giaconia della scuola del Carta. Il Lipparini, pittore bolognese residente a Venezia, eseguì per 100 scudi tre ritratti per conto della Provincia, la quale come aveva prescelto a soggetto i Papi che avevano avuto speciali relazioni con Bologna, così per l'esecuzione ricorse più volentieri all'opera di artisti bolognesi. E ugualmente fece il Comune.

I ritratti regalati da privati furono in tutto nove, e cioè: i quattro di mons. Grassellini; quello di S. Gregorio VII, dipinto dal Dall'Acqua e dal medesimo donato; quello di S. Lino, dipinto dal Puccinelli e donato da certo Slón; quello di S. Pietro, opera dell'Ossani, donato dal sig. Arze;

quello di Pasquale II, dell'Astolfi, duplicato, donato dal conte Biscia; e la copia dell'Innocenzo X del Velasquez, eseguita dal Velzi, donata dal Principe Doria. Di questa il Grassellini ringraziò calorosamente il nobile donatore, aggiungendo che "la maniera del Valasco (qui poco conosciuta) servirà di lume alla gioventù studiosa dell'arti belle". Monsignore, come si vede, non era molto familiare con la lingua spagnola, ma anche meno di lui lo era un suo zelante segretario, che in un bigliettino unito alla minuta timidamente notava: "Dubito che il nome Valasco si debba scrivere Valaschi".

Il povero mons. Grassellini non poté gioire, come si riprometteva, dell'opera sua; perocchè quando egli, chiamato alla suprema dignità della porpora, lasciò il commissariato a mons. Amici, la serie dei ritratti era ben lontana dal suo compimento. E la sua promozione gli impedì anche di ricevere, come aveva sognato, in Bologna il Sommo Pontefice e di fargli gli onori di quella villa di S. Michele, dove i ritratti dei Papi appesi alle pareti dell'ampio loggiato videro pochi anni di poi (chi l'avrebbe detto?) entrare, ospite e sovrano acclamato e vigilato non "dal pubblico terrore", ma dall'amore del popolo, Vittorio Emanuele.

Fu forse quando S. Michele era divenuto villa reale, che qualche funzionario troppo scrupoloso fece togliere i ritratti dei Papi? Fatto sta che quei ritratti non sono più in S. Michele, e neppure si trovano, a quanto mi fu detto, nei magazzini del vastissimo edificio. Eppure varrebbe la pena di rintracciarli; ed io spero che la benemerita Commissione amministratrice di quell'Istituto Rizzoli, che oggi con tanto vantaggio della scienza e dell'umanità occupa l'antico convento degli Olivetani, vorrà fare qualche ricerca degli smarriti ritratti e rivendicarne la proprietà. Alcuni di essi saranno forse senza valore, ma altri sono opera di artisti di molta rinomanza, e basta citare il Malatesta. A promuovere questa ricerca, ad agevolare la rivendicazione di questa parte, sia pure modesta, del patrimonio artistico bolognese, ho creduto opportuno di scrivere questi pochi cenni, e credo utile finire riportando un elenco, che dovrebbe essere completo, di tutti i ritratti consegnati alla villa legatizia dal 1853 al 1858.

PER CONTO DEL GOVERNO

Sig. Cav. Carta.

Pio IX	Se. 33	Innocenzo III.	Se. 33
Pio VII.	» 33	S. Gregorio Magno.	» 33
Pio VI	» 33	S. Martino V	» 33
Clemente XIII	» 33	Stefano III (dono di Monsignore)	» 33
S. Agatone (dono di Monsignore)	» 33		

Scuola del Carta.

Leone XII, <i>Giaconia</i>	Se. 18	Pio IV. <i>De Rossi</i>	Se. 22
Urbano VIII, <i>Cavalieri</i>	» 33	Onorio III »	» 22
Pasquale II, <i>De Rossi</i>	» 22	Marcello II »	» 22
S. Dionisio »	» 22	Pio II »	» 22

Leone II. <i>Mazzolini col nome Carta</i>	Benedetto XIII	Sc. 22
(dono di Monsignore)	S. Gregorio II. <i>Scuola Carta</i>	22
Clemente IX. <i>Ossani</i>	S. Gregorio III » »	22
Innocenzo XI. <i>Mazzolani</i>	S. Gregorio I (dono di Monsignore), » 22	

Sig. Cav. Francesco Podestì.

Sisto V.	Alessandro VI	Sc. 33
Paolo III	Sisto IV	33
Leone X		33

Scuola del Podestì.

Bonifazio VIII	Adriano I. <i>Podestì Vincenzo</i> , fratello	Sc. 22
Celestino I	S. Leone III » » » »	22
Paolo V. <i>Bompiani</i>	S. Damaso I » » » »	22
Clemente VII. <i>Podestì Vincenzo</i> , fratello	S. Felice II » » » »	22
Giulio III » » » »		22
Innocenzo XII » » » »	<i>Il pittore Bentivogli.</i> - S. Siricio . . .	Sc. 18
Clemente X » » » »	<i>Il prof. Albèri.</i> - S. Anastasio I . . .	18
Innocenzo XIII » » » »	<i>Il pittore Gnudi.</i> - Liberio	15
Clemente VII (?) » » » »	<i>Il pittore Feletti</i> - Pio VIII	10

REGALATI

Provincia.

Onorio II. <i>Bonola Francesco</i>	Urbano III. <i>Bonola</i>	Sc. 22
Clemente XI. <i>Grossi Luigi</i>	Gregorio VIII. <i>Nerozzi</i>	22
Innocenzo IV. <i>Bonaveri Ippolito</i>	Nicolò III. <i>Ferrari Giulio</i>	22
S. Gregorio X. <i>Muzzi Antonio</i>	Urbano V. <i>Guardassoni</i>	25
Benedetto XIV	Urbano II. <i>Ferrari Giuseppe</i>	33
Clemente XIV } <i>Lipporini</i> Sc. 100	Gregorio XV. <i>Besteghi</i>	
Eugenio IV }	S. Anacleto	33
Alessandro VIII. <i>Angiolini</i>	S. Clemente I } <i>Podestì Vincenzo</i>	
Alessandro VII. <i>Ferrari Giuseppe</i>	S. Evaristo	
Eugenio III. <i>Rosaspina</i>	S. Alessandro I	20
Adriano IV. <i>Viscardi Giuseppe</i>	Giulio II } <i>Malatesta</i>	
Lucio III. <i>Bonaveri Ippolito</i>	Gregorio XIV }	

Municipio.

Clemente VIII. <i>Astolfi</i>	Vittore III. <i>Grossi</i>	Sc. 20
Alessandro V. <i>Albèri</i>	Gelasio II. <i>Monari Giuseppe</i>	20
S. Pio V. <i>Serra</i>	Calisto II. <i>Nucci Sante</i>	20
Gregorio XIII. <i>Bisteghi</i>	Innocenzo II. <i>Guardassoni</i>	20
Innocenzo IX. <i>Guardassoni</i>	Celestino II. <i>Bonaveri Ippolito</i>	20

Privati.

S. Gregorio VII. <i>Dall'Acqua</i> (dono del medesimo).	S. Pietro, <i>Ossani</i> (dono Arze).
Innocenzo X. <i>Velzi</i> (dono Doria).	Pasquale II (dupl.) <i>Astolfi</i> (dono Biscia).
S. Lino. <i>Puccinelli</i> (dono Slón).	Quattro ritratti regalati dall'Emo Grassellini, come sopra.

ALBERTO DALL'OLIO

INDICE DEGLI INCUNABULI

DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO

AVVERTENZA

La bella collezione degli Incunabuli della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio non possiede ancora quel compiuto catalogo descrittivo, di cui è ben meritevole e per il quale acquisterebbe tra le sorelle d'Italia il giusto e onorifico posto che le spetta.

Il compianto mio predecessore studiò a lungo intorno agli Incunabuli nostri, ne indagò le provenienze, li distribuì negli scaffali secondo le particolari attinenze di materia e, non trascurando le filigrane e gli altri elementi peculiari, molto innanzi condusse il lavoro che doveva terminarsi nella pubblicazione del catalogo; senonchè nè anche una parte dell'opera sua poté veder la luce.

Le recenti pubblicazioni incunabulistiche, le nuove scoperte di esemplari, le abbondanti descrizioni che sono apparse per le più insigni collezioni d'Europa (ricordo soltanto la Pellechet, il Proctor, l'Haebler, il Reichling), i molti e importanti acquisti fatti in questi anni dalla Biblioteca, hanno mutato i criteri di pubblicazione e di illustrazione e mi hanno indotto a riprendere da capo la materia. Se non che è noto a tutti quali difficoltà porti con sè un'opera di tal genere, quando si voglia che essa rechi (altrimenti sarebbe invano sciupio di forze e di cure) un contributo nuovo alla conoscenza, ai rapporti, alla identificazione di questi preziosi superstiti del più grande nemico che abbiano le cose, il tempo. Per non aspettare perciò più a lungo e per offrire agli studiosi (giacchè noi non possediamo, nè anche manoscritto, un catalogo alfabetico a parte degli incunabuli) almeno un elenco delle opere che esistono nell'Archiginnasio, mi sono indotto a compilare questo *Indice* che non ha nessuna pretesa, come ognuno vede, ma che permetterà di misurare alla meglio la suppellettile posseduta e agevolerà le ricerche.

Credo che anche così com'è, ridotto cioè ai minimi termini, quando vi sia la rispondenza con l'Hain, che ho avuto la cura di porre, possa recare un qualche vantaggio anche per la identificazione degli incunabuli stessi; e a questo proposito osservo (ma avrò occasione di intrattenermi più a lungo su quest'argomento altrove) che un indice di simil fatta, sia pure col confronto del solo Hain, recherebbe infinita utilità alla conoscenza degli incunabuli italiani, quando fosse esteso a tutte le biblioteche sia pubbliche che private. La cosa non riuscirebbe oltremodo gravosa, perchè

il lavoro è per sè assai breve e agevole a comporsi e perchè ancora la spesa di pubblicazione sarebbe ridotta a ben poco. Se poi per Indici di questo genere qualche biblioteca o qualche studioso volesse profittare delle colonne dell' *Archiginnasio*, sono ben lieto e onorato di metterle fin d' ora a piena loro disposizione. In tal modo e in breve tempo avremmo un assai preciso inventario della suppellettile quattrocentistica a stampa e potrebbesi, prendendo a fondamento tali inventari singoli, procedere con molto maggiore speditezza, e specialmente con la necessaria sicurezza, alla compilazione di quel compiuto ed esteso catalogo degli incunabili posseduti dalle biblioteche d' Italia che manca ancora alla nostra nazione, che viceversa in Francia fu da parecchi anni intrapreso dalla benemerita Pellechet, e per la Germania sarà presto iniziato col contributo del governo e per opera dei più dotti bibliografi.

Ed ora una parola sopra la via seguita da me nella compilazione dell' Indice. Scelsi, perchè il più direttamente utile ai consultatori, l'ordine alfabetico, e presi a guida per la distribuzione dei nomi e la grafia dei medesimi, salvo qualche rara eccezione, il grande Hain, e ciò non solo per l'autorità che il bibliografo tedesco ha ancora in materia di incunabili, ma ancora perchè più facile e immediato ne risultasse il riscontro con gli esemplari da lui veduti o accennati. So bene che nell'identificazione dei nomi l'Hain incappa talvolta in qualche errore e so anche che non sempre lo stesso concetto egli segue nello stabilire la parola d'ordine, soprattutto di quegli autori che sono indicati solamente dal nome di battesimo e dal luogo di nascita o di provenienza; ma questo vide e notò da parecchi anni la Pellechet, che cionullameno seguì in tutto, o quasi, il sistema dell' Hain: l'esempio ha troppa autorità perchè non costituisca legge per quelli che vengono dopo. Notò tuttavia che tenni distinta l'U dalla V, come impone la moderna pratica. Il titolo dell'opera ridussi alla più breve espressione, talvolta forse anche troppo; ma mi parve che il confronto con l'Hain (H.) potesse dispensarmi dalle lungaggini. Quando un incunabulo da noi posseduto non fu visto dall'Hain, anteposi al nome dell'autore un asterisco; ne premisi due quando della edizione esso non fece alcuna menzione. Al numero dell'Hain aggiunsi talvolta un numero ordinale per indicare quale parte dell'intera opera la nostra Biblioteca possedeva; aggiunsi viceversa un *p.* a significare che la Biblioteca possedeva solamente una parte dell'opera, parte che non poteva nella descrizione dell'Hain essere facilmente identificata; il punto interrogativo indica, a seconda dei luoghi ove è posto, un dubbio o sopra la identificazione col numero dell'Hain o sull'aggiudicazione della stampa al sec. XV. Non mancai in fine di indicare il numero degli esemplari quando la Biblioteca ne possedeva più d'uno.

Chiudendo, sento il dovere di ringraziare i compagni di Biblioteca che mi aiutarono e di avvertire che il brevissimo tempo che era a mia

disposizione non mi concesse di impiegare tutte le cure che sono necessarie in tali specie di lavori; la qual contingenza mi fa ardito di sperare nel cortese perdono dei colleghi.

A. SORBELLI

A

- Abano (Petras de), *Conciliator differentiarum*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1496, 15 mart. - H., *4.
- *In problemata Aristotelis*. Padue, Johannes Herbort, 1482, 25 febr. - H., *17 - 2 es.
- Abiosus Johannes Baptista, *Dialogus in astrologica defensione*. Venetiis, Franciscus Lapicali, 1494, 20 oct. - H., *24.
- *— *Tractatus rerum terrestrium et coelestium*. Tarvisii, s. t., 1498, 5 febr. - H., 25.
- Acciaoli Donatus, *Super libros ethicorum*. Florentie, apud S. Jacobum de Ripoli, s. t., 1478 - H., *33.
- *Achillius Alexander, *De intelligentiis* etc. Bononie, Benedictus Hectoris, 1494, 1 jun. - H., 70.
- *Aegidius Monachus, *Opus de urinis et pulsu*. S. a. n. - H., 102.
- Aegidius Romanus, *De regimine principum*. Venetiis, Simon Bevilacqua, 1498, 9 jul. - H., *109.
- *Theoremata de corpore Christi*. Bononie, Baldassar de Ruberia, 1481, 15 sept. - H., *123 - 2 es.
- *In I sententiarum*. Venetiis, Peregrinus de Pasqualibus, 1492, 14 apr. - H., *125 - 2 es.
- *In II sententiarum*. Venetiis, Lucas Venetus, 1482, 4 maji, voll. 2 - H., *127 - 3 es.
- *In libros physicorum*. Patavii, Hieronymus Durantis, 1493, 15 oct. - H., *128.
- *— *In libros de anima*. Papie, Christophorus de Canibus, 1491, 26 jul. - H., 129.
- *In libros de anima*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1496, 31 jan. - H., *130.
- *— *In libros posteriorum*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1488, 10 maji - H., 136.
- *In libros elenchorum*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1496, 6 febr. - H., *140.
- Aeneas Sylvius, *Epistolae*. Nurenberge, Antonius Koberger, 1496, 17 maji - H., *156.
- *Epistolae et tractatus*. Mediolani, Uldericus Scinzenzeler, 1496, 10 dec. - H., *157.
- *Epistolae*. S. a. n. - H., *161.
- *Epistolae*. Mediolani, Antonius Zarotus, 1481, 31 maji - H., *169.
- *Epistola ad Mahumetum*. Tarvisii, s. t., 1475, 12 aug. - H., *177 - 2 es.
- *— *Historia di due amanti*. Bologna, Hercules Nani, 1492, 31 ag. - H., 248.
- *Abbreuiatio super decades Blondi*. S. l. t., 1481 - H., *259 - 2 es.
- **— *Abbreuiatio super decades Blondi*. S. a. n.
- ***Aesopus, *Le favole in sonetti volgari per Accio Zucchi* etc. Bologna, Hercules Nani, 1494, 22 febr.
- **— *Fabulae*. Bononie, Plato de Benedictis, 1493, 16 apr.

- Albertus (Leo Baptista de), *De re aedificatoria*. Florentie, Nicolaus Laurentius, 1485, 29 dec. - H., *419.
- Albertus Johannes Michael, *De omnibus ingeniis augendae memoriae*. Bononiae, Plato de Benedictis, 1491, 24 jan. - H., *426.
- Albertus Magnus, *Compendium theologiae veritatis*. Venetiis, Christoforus Arnoldus, 1476, 5 apr. - H., *439.
- *Compendium theologiae veritatis*. Venetiis, Simon Bevilacqua, 1492, 10 oct. - H., *444.
- *— *In evangelium missus est*. Mediolani, Ulderichus Scinzenzeler, 1488, 17 apr. - H., 464.
- *Sermones de tempore et de sanctis*. Ulm, Johannes Zeiner, s. a. - H., *470.
- *De anima* etc. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1494, 7 nov. - H., *494.
- *— *De anima*. Venetiis, Raynaldus de Novimagio, 1481. - H., 496.
- *Metaphysica*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1494, 18 dec. - H., *501 - 2 es.
- *De coelo et mundo*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1495, 6 jul. - H., *512 - 2 es.
- *Libri IV meteororum*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1494, 25 febr. - H., *514.
- *De generatione et corruptione*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1495, 10 jun. - H., *517 - 2 es.
- *— *In libros physicorum*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Forlivio, 1488, 9 jan. - H., 518.
- *Physicorum libri*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Forlivio, 1494, 31 jan. - H., *519 - 2 es.
- *De mineralibus*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1495, 22 jun. - H., *522.
- *— *Liber aggregationis seu secretorum* etc. (Bononiae), Johannes de Annuntiata de Augusta, 1478. - H., 535.
- *Opus de animalibus*. Mantuae, Paulus Johannis Butschbach, 1479, 12 jan. - H., *546.
- *De animalibus*. Venetiis, Joannes et Gregorius de Gregoriis, 1495, 21 maji. - H., *547 - 2 es.
- *Summa de IV coequevis*. Venetiis, Simon de Luere, 1498, 16 febr. - H., *569.
- Albertus de Saxonia, *In libros de coelo et mundo*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1492, 24 oct. - H., *576 - 4 es.
- *Quaestiones subtilissimae*. Venetiis, Otinus Papiensis, 1497, 9 jun. - H., *577 - 2 es.
- *In Posteriora Aristotelis*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1497, 9 mart. - H., *580.
- *Albertus Trotthus, *De vero clerico*. Ferrariae, Severinus Ferrariensis, 1475, 23 dec. - H., 588.
- Alchabitus, *Introductorium*. Bononiae, s. t., 1473. - H., *615.
- Alexander de Ales, *Summa*. Nuremberge, Antonius Koburger, 1482, 24 jan.; 1481, 29 nov.; 1482, 6 maji; 1482, 23 aug. Voll. 4 - H., *643.

- Alexander de Ales, *Summa theologica*. Papie, Johannes Antonius de Birretis et Franciscus Gyrardenghus, 1489, 11 jul.; 20 oct.; 23 oct.; 23 dec., Partes IV, voll. 4 - H., *644.
- *Summa theologica*, pars I. Papie, Johannes Antonius de Birretis et Franciscus Gyrardenghus, 1489, 11 jul. - H., *644 (I).
- *In III sententiarum*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen, 1475. - H., *647.
- Alexander Aphrodisiensis, *Enarratio de anima*. Brixie, Bernardinus de Misintis, 1495, 13 sept. - H., *656.
- *Problemata*. Venetiis, Antonius de Strata, 1488, 3 jan. - H., *658.
- Alexander de Nevo, *Consilia contra Judaeos foenerantes*. S. a. n. - H., *801.
- Aliaco (Petrus de), *Concordantia astronomiae*. Venetiis, Erhardus Ratdolt, 1490, 2 jan. - H., *834.
- Alphonsus Toletanus, *Super I sententiarum*. Venetiis, Paganinus de Paganinis, 1490, 31 oct. - H., *876.
- Ambrosius (S.), *De officiis*. Basilee, Johannes de Amerbach, 1492 - H., *896 (I).
- *De officiis* etc. Mediolani, Uidericus Scinzenzeler, 1488, 17 jan. - H., *908.
- *— *De officiis*. Mediolani, Ulderichus Scinzenzeler, 1488, 17 jan. - H., 911.
- **— *Opuscula*. S. a. n.
- Ambrosius de Spira, *Quadragesimale*. Venetiis, Antonius de Valentia et Jacobus Britannicus, 1481, 24 mart. - H., *920 - 2 es.
- *Quadragesimale*. Venetiis, Gabriel Grassis, 1485, 11 apr. - H., *921 - 2 es.
- *Quadragesimale*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1488, 20 febr. - H., *922.
- **Anania (Johannes de), *Consilia aurea cum additionibus Ludovici Bolognini*. Bononiae, Henricus de Colonia, 1481, 10 jan.
- *Ancharano (Petrus de), *Repetitio c. postulasti de foro competenti*. Bononiae, s. t., 1474, 29 oct. - H., 948.
- *Super capitulum canonum statuta de constitutionibus*. Bononiae, Benedictus Hectoris, 1493, 3 aug. - H., *952.
- Aneona (Augustinus de), *De ecclesiastica potestate*. Auguste, s. t., 1473, 6 mart. - H., *960.
- *De ecclesiastica potestate*. Rome, Franciscus de Cinquinis, 1479, 20 dec. - H., *962.
- *— *De ecclesiastica potestate*. Venetiis, Joannes Leoviller, 1487, 19 sept. - H., 963 - 2 es.
- Andreae Antonius, *Quaestiones in libros metaphysicae* Vicentiae, Hermannus de Levilapide, 1477, 12 maji - H., *975.
- *Quaestiones super libros metaphysicae*. Venetiis, Antonius de Strata, 1481, 24 dec. - H., *977.
- *— *In libros metaphysicae*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1487, 23 aug. - H., 978 - 2 es.
- *In libros metaphysicae*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1491, 8 aug. - H., *979.
- *Super metaphysica Aristotelis*. Venetiis, Antonius de Strata, 1482, 21 nov. - H., *983.
- *— *Super logica Aristotelis*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1480, 24 dec. - H., 984.
- *— *In universam artem veterem*. Bononiae, s. t., 1481 - H., 985 - 2 es.
- *— *In arte veteri* etc. Venetiis, s. t., 1492, 3 nov. - H., 987.

- *Andreae Antonius, *Tria principia*. Ferrariae, Laurentius de Rubeis, 1490, 11 maji - H., 989 - 2 es.
- *— *Quaestiones de tribus principis*. Patavii, Laurentius de Lendinaria, 1475 - H., 990.
- Andreae Johannes, *Quaestiones mercuriales super regulis iuris*. Venetiis, Bernardinus de Tridino, 1490, 15 dec. - H., *1060.
- **— *Novellae*. Papie, Franciscus de Gyrdenghis, 1484, 17 apr.
- Angelus Johannes, *Astrolabium*. Auguste, Erhardus Ratdolt, 1488, 5 oct. - H., *1100.
- *Astrolabium*. Venetiis, Emericus de Spira, 1484, 9 jun. - H., *1101 - 2 es.
- Annius Viterbiensis, *Commentaria antiquitatum*. Rome, Eucharius Silber, 1498, 3 aug. - H., *1130.
- *Antiquarius Jacobus, *Oratio pro populo mediolanensi*. S. a. n. - H., 1157.
- Antoninus (S.), *Summula confessionis*. Venetiis, Dionisius de Beruchelis et Peregrinus de Bononia, 1484, 25 oct. - H., *1192.
- *— *Summula confessionis*. Venetiis, Petrus Io. de Quarengiis, 1497, 29 nov. - H., 1203 - 2 es.
- *— *Confessionale* (Curam illius). Firenze, Ser Lorenzo de' Morgiani e Janni di Piero de Maganza, 1493, 23 mag. - H. 1214.
- *— *Confessionale vulgare*. Bononie, 1472, s. t. - H., 1217.
- *— *Confessionale* (Omnis mortalium etc.). Venetia, Pietro Cremoneso, 1486 - H., 1225.
- *— *Confessionale* (Omnis mortalium etc.). S. a. n., 1488 - H. 1226 - 2 es.
- *— *Confessionale vulgare*. S. a. n. - H., 1229.
- *— *Confessionale vulgare*. Bononie, s. t., 1475 - H., 1231.
- **— *Confessionale* (Specchio di coscienza). S. a. n.
- **— *Confessionale vulgare*. S. a. n.
- **— *Confessionale*. Bononie, 1472, s. t.
- *Opus quadragesimalium et de sanctis*. S. a. n. - H., *1240.
- *Summa*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1479, 15 dec.; 1480, 28 jun.; 1485, 21 apr. e 1480, 18 apr., Partes IV, voll. 4. - H., *1243.
- *Summa*. Pars III (A). S. a. n. - H., *1243 (III A).
- *Summa*. Venetiis, Leonardus Wild de Ratisbona, 1481, Partes IV, voll. 4 - H., *1244.
- *Summa*. Pars I. Venetiis, Leonardus Wild de Ratisbona, 1481. - H., *1244 (I).
- *Summa*. Argentine, 1490. - H. *1248 (p.).
- *— *Summa*. Pars II. Venetiis, Franciscus de Hailbrun et Nicolaus de Frankfordia, 1474 - H., 1254 - 2 es.
- *Summa*. Pars II. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen, 1477 - H., *1255.
- *Summa*. Pars III. Venetiis, Andreas de Catharo, 1485, 21 apr. - H., *1257.
- *Tractatus super censuras*. S. a. n. - H., *1267.
- *De censuris et de sponsalibus*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen, 1474, 23 sept. - H., *1268 - 2 es.
- *Dialogus super evangelium de II discipulis* etc. Venetiis, Johannes Emericus de Spira, 1495, 26 apr. - H., *1274.

- Apollinaris Cremonensis, *In I posteriorum*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1493, 19 mart. - H., *1284.
- Appianus Alexandrinus, *Historia romana*. Venetiis, Bernardus Pictor et Erhardus Ratdolt, 1477, Voll. 2 - H., *1307.
- *De bellis civilibus*. Regii, Franciscus de Mazalibus, 1494, 22 oct. - H., *1309.
- *— *Liber Romanorum*. Scandiani, Peregrinus Pasquali, 1495, 29 dec. - H., 1310.
- *— *De bellis civilibus*. Venetiis, Christoforus de Pensis, 1500, 20 nov. - H., 1312.
- Apuleius Lucius, *Asinus aureus* etc. Vicentia, Henricus de Sancto Urso, 1488, 9 aug. - H., *1316.
- *Commentarii in Asinum aureum*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1500, 1 aug. - H., *1319 - 4 es.
- Aquilanus Johannes, *Sermones quadragesimales*. Brixie, Angelus Britannicus, 1497, 18 apr. - H., *1326.
- Aquino (S. Thomas de), *Continuum in IV evangelistas*. Venetiis, Hermannus Lichtensteyn et Johannes Hamman, 1482, 4 sept. - H., *1334.
- *Super IV evangelia*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1493, 4 jun. - H., *1336.
- *Catena super omnia evangelia*. Venetiis, Johannes Rubeus, 1494, 29 apr. - H., *1337.
- *— *Commentaria super epistolas sanctissimi gentium doctoris Pauli apostoli*, Bononie, s. t., 1481 - H., 1338.
- *— *Super epistulas S. Pauli*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1498, 22 dec. - H., 1341.
- *Tractatus contra gentiles*. Venetiis, Franciscus de Hailbrunn et Nicolaus de Frankfordia, s. a. - H., *1386 - 3 es.
- *— *Tractatus contra gentiles*. Rome, Arnoldus Pannartz, 1475, 20 sept., (def.) - H., 1387.
- *De veritate catholicae fidei*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1480, 1 jun. - H., *1389.
- **— *Summa contra gentiles*. Venetiis, Symon (sic), 1500, 7 nov.
- *Quodlibeta*. Venetiis, Joannes de Colonia et Johannes Manthen, 1476. - H., *1404 - 2 es.
- *Quodlibeta*. S. l., Hannibal Parmensis et Marianus Saracenus, 1486, 31 maji - H., *1406.
- *Quodlibeta*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1495, 3 sept. - H., *1408.
- *— *Quaestiones disputatae*. S. a. n. - H., 1415 (?).
- *Quaestiones diversae*. S. a. n. - H., *1416 - 2 es.
- *De potestate summi Pontificis*. Lugduni, Johannes Trechsel, 1496, 20 sept. - H., *1422 - 2 es.
- *Super I et II sententiarum*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1498, 22 dec. - H., *1478.
- *Super III sententiarum*. Venetiis, Hermannus Liechtenstein, 1490, 26 apr. - H., *1480.
- *Super IV sententiarum*. Venetiis, Leonardus Wuilt, 1478, 18 mart. - H., *1482.
- *Super IV sententiarum*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1481, 24 jun. - H., *1484 - 2 es.
- *— *Commentaria in libros perihermenias* etc. Venetiis, Gulielmus Tridiniensis, 1489, 16 nov. - H., 1493.

- *Aquino (S. Thomas de), *In libros metaphysicæ*. Venetiis, Simon Bevilaqua, 1493, 20 dec. - H., 1509.
 — *Commentaria in libros de anima*. Venetiis, Simon Bevilaqua, s. a. - H., *1517.
 *— *De coelo et mundo*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1495, 18 aug. - H., 1531.
 *— *In libros de generatione et corruptione*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1498, 22 dec. - H., 1535.
 *— *Opuscula*. Mediolani, Benignius et Johannantonius de Honate, 1488 - H., 1540.
 — *Opuscula*. Venetiis, Hermannus de Lichtenstein, 1497, 13 sept. - H., *1541.
 — *Opuscula etc.* Venetiis, Bonetus Locatellus, 1499, 30 dec. - H., *1542 - 2 es.
 *— *Expositio orationis dominicalis*. Mediolani, Christophorus Ratisponensis, 1489, 1 mart. - H., 1543.
 **— *De unitate intellectus*. S. l., Mateus de Vindischgretz, 1486, 26 oct.
 *Aretinus Leonardus, *De bello italico*. Fulginei, Emilianus de Orfinis, 1470 - H., 1558.
 *— *La prima guerra punica*. S. a. n. - H., 1560.
 — *Historia florentina*. Vinegia, Jacomo de Rossi, 1476, 12 febr. - H., *1562.
 *— *Historia florentina*. Firenze, Bartolomeo P., 1492, 3 giug. - H., 1563.
 *Argelata (Petrus de), *Chirurgia*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1497, 22 febr. - H., 1637.
 Ariminensis Gregorius, *In I sententiarum*. Parisius, s. t., 1482, 9 aug. - H. *1645.
 *Aristotis (Alexander de), *Tabula in tractatum usurarum*. Bononie, Baltasar de Hyrbera, 1486, 8 apr. - H., 1653.
 Aristoteles, *Opera*, graece. Venetiis, Aldus Manutius, 1497-98. Voll. 5 - H., *1657 - 2 es.
 — *Opera*, graece. Venetiis, Aldus, 1497, jan. Voll. 3 - H., *1657 (III).
 — *Opera*, Venetiis, Andreas de Asula et Bartholomeus Alexandrinus, 1483, 1 febr. - H., *1660 (p.).
 — *Copulata super artem veterem*. Coloniae, s. t., 1490. - H., *1673.
 — *Copulata in novam logicam*. Coloniae, s. t., 1493, 7 mart. - H., *1677.
 — *De meteoris*. Venetiis, Joannes et Gregorius de Forlivio, 1491, 22 oct. - H., *1697.
 — *De animalibus etc., cum comm. Gazae*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Mantheu, 1476 - H., *1699.
 — *De natura animalium*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1492, 18 nov. - H., *1700.
 *— *Ethicorum libri*. Rome, Conradus Sweinheym et Arnoldus Pannartz, 1473, 11 jan. - H., 1746.
 *— *Liber de moribus*. S. a. n. - H., 1766.
 Arnoldus de Villanova, *De virtutibus herbarum*. Venetiis, Simon Bivilaqua, 1499, 14 dec. - H., *1807.
 Astesanus, *Summa de casibus*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Mantheu de Gherretzen, 1478, 18 mart. - H., *1893 - 2 es.
 — *Summa de casibus*. Venetiis, Leonardus Wild de Ratisbona, 1480, 28 apr. - H., *1896.
 Athanasius (S.), *Commentarii in Pauli apostoli epistolas*. Rome, Udalricus Gallus, 1477, 23 jan. - H., *1902.
Auctoritates Aristotelis. Repertorium dictorum Aristotelis etc. (Bononiae), Bazalerius de Bazaleriis, 1491, 2 aug. - H., *1934 - 3 es.

- Augustinus (S.), *Opuscula*. Venetiis, Andreas de Bonetis de Papia, 1484, 23 jul. - H., *1947 - 2 es.
 — *Opuscula plurima*. Venetiis, Dionysius Bertochus, 1491, 26 mart. - H., *1949 - 2 es.
 *— *Opuscula plurima*. Parmae, Angelus Ugoletus, 1491, 31 mart. - H., 1952.
 — *Opuscula plurima*. Venetiis, Peregrinus de Pasqualibus, 1491, 10 nov., - H., *1953.
 — *Epistolae*. Venetiis, Bernardinus Benalius, 1494, 23 jun. - H., *1970.
 — *In librum psalmorum*. Venetiis, Bernardinus Benalius, 1493, 4 aug. - H., *1973.
 — *Sermones de moribus et de vita canonicorum*. Padue, Matheus Cerdonis, 1484 - H., *1996.
 — *Sermones ad heremitas*. Venetiis, Bernardinus Rizus de Novaria, 1490, 10 aug. - H., *2003.
 — *Sermones*. Venetiis, Vincentius Benalius, 1492, 26 jan. - H., *2004.
 — *Sermones ad heremitas*. Venetiis, Symon Bivilaqua, 1495, 4 nov. - H., *2005.
 *— *Soliloquii*. Firenze, s. t., 1491, 10 nov. - H., 2018.
 *— *De trinitate*. S. l., Johannes de Amerbach, 1489. - H., 2037.
 — *De trinitate*. Venetiis, Paganinus de Paganinis, 1489, 12 nov. - H., *2038 - 2 es.
 — *De trinitate*. (Friburgi), s. t., 1494. - H., *2040.
 — *De civitate Dei*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1475, 2 oct. - H., *2051.
 — *De civitate Dei*. Venetiis, Gabriel Petri de Tarvisio, 1475. - H., *2052.
 — *De civitate Dei*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1486, 9 febr. - H., *2055 - 2 es.
 — *De civitate Dei*. Friburga, s. t., 1494. - H., *2068.
 ***— *Regula*. S. a. n.
 ***— *Opuscula*. Venetiis, Hermannus Lichtenstein, 1497, 13 sept.
 Augustinus de Novis, *Scrutinium consiliorum*. Florentie, Bartholomeus Florentinus, 1500, 25 apr. - H., *2115.
 ?**— *Elucidarium christianae religionis*. S. a. n.
 ** Aurelius Victor, *Liber illustrium virorum*. Venetiis, s. t., 1485, 14 jan.
 Ausmo (Nicolaus de), *Supplementum summae Pisanellae*. Venetiis, Vendelinus, s. a. - H., *2150.
 — *Supplementum summae Pisanellae*. Venetiis, Franciscus de Hailbrunn et Nicolaus de Frankfordia, 1474 - H., *2153.
 — *Supplementum summae Pisanellae*. Venetiis, Franciscus de Hailbrun et Nicolaus de Frankfordia, 1476 - H., *2155.
 — *Supplementum summae Pisanellae*. Venetiis, s. t., 1479, 1 jan. - H., *2158 - 2 es.
 — *Supplementum summae Pisanellae*. Venetiis, Franciscus de Hailbrun, 1483 - H., *2165.
 *— *Quadrige spiritualis* ital. S. a. n. - H., 2173.
 *Ausonius (D. Magnus). *Opera*. S. a. n., 1472, (def.). - H., 2176.
 Ausonius Paeonius, *Epigrammata*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1494, 11 aug. - H., *2178.
 — *Epigrammata*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1496, 14 oct. - H., *2179.
 *Avenzohar Abhumerou. *Colliget Avernois*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1496, 31 maji - H., 2187.
 *Avicenna, *Canonum libri*. S. a. n. - H., 2199.
 *— *Canonum libri*. S. l. t., 1472, 23 dec. - H., 2213.
 Avienus Rufus, *Opera*. Venetiis, Antonius de Strata, 1488, 25 oct. - H., *2224.

B

- Balbus Johannes, *Catholicon*. Venetiis, Hermannus Liechtenstein, 1487, 25 nov. - H., *2259.
- *Catholicon*. Venetiis, Hermannus Liechtenstein, 1490, 7 dec. - H., *2261 - 2 es.
- *Catholicon*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1495, 20 nov. - H., *2264.
- Bandellus Vincentius, *Tractatus de singulari puritate* etc. Bononie, Hugo de Rugeriis, 1481, 12 febr. - H., *2353 - 2 es.
- Baptista Mantuanus, *Parthenice*, libri III. Bononie, Benedictus Hectoris, 1488, 17 oct. - H., *2364.
- *Parthenice*. - H., *2364 (p.).
- *Parthenice*. Venetiis, Jacobus de Leucho, 1499, 16 jul. - H., *2368.
- *Parthenice secunda*. Bononie, Franciscus de Ceretis, 1489, 9 febr. - H., *2371.
- *Parthenice Secunda*. Venetiis, Jacobus de Leucho, 1499, 14 jul. - H., *2375.
- *De calamitatibus*. Venetiis, Jacobus de Leucho, 1499, 10 sept. - H., *2384.
- *Contra poetas*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1489, 1 apr. - H., *2386.
- *Panegyricum carmen*. Venetiis, Jacobus de Leucho, 1499, 6 aug. - H., *2396.
- *De patientia*. Brixie, Bernardinus Misinta, 1497, 30 maji, - H., *2404 - 2 es.
- *De patientia*. Venetiis, Jacobus de Leuco, 1499, 6 sept. - H., *2408.
- *— *Carmen de fortuna*. Bononie, s. a. t. - H., 2412.
- **— *Oratio in exequiis d. Leonorae* - S. a. n.
- Barbarus Hermolaus, *Castigationes*. Cremona, Carolus a Darleriis, 1495, 3 apr. - H., *2423.
- *Barbatia Andreas, *Repetitio c. Raynaldus de testamentis dicta Johanina* etc. Papie, Antonius de Carcano, 1496, 27 aug. - H., 2431.
- *— *Repetitio solemnibus rubricae de fide instrumentorum*. Bononie, s. t., 1474, 1 febr. - H., 2438.
- *Commentaria in titulum de iudiciis*. Bononie, Justinianus de Ruberia, 1497, 17 jan. - H., *2445.
- *— *Commentaria a titulo de libelli oblatione usque ad titulum de dilationibus*. Bononie, Justinianus de Ruberia, 1498, 13 febr. - H., 2446.
- *Commentaria in titulum de verbo obligationis una cum additionibus*. Bononie, Justinianus de Ruberia, 1497, 6 nov. - H., *2448.
- *In titulo de probationibus*. Bononie, Joannes Jacobus Regiensis, 1497, 31 jan. - H., *2451.
- **— *Tabula super lectura de iudiciis de foro competenti* - S. a. n.
- **— *Repetitio super C. Qui admirantur* - S. a. n.
- Bareletta (Gabriel de), *Quadragesimale*. Brixie, Jacobus Britannicus, 1497, 11 nov. - H., *2459 (I).
- *Sermones*. Brixie, Jacobus Britannicus, 1498, 13 jan. - H., *2459 (II).
- *Bartholomaeus Brixienis, *Casus decretales*. Basilee, Nicolaus Kesler, 1489, 9 aug. - H., 2472.
- Bartholomaeus de Chaimis, *Confessionale*. Mediolani, Christoforus Valdafer, 1474, 29 sept. - H., *2481.
- Bartholomaeus de Glanvilla, *De proprietate rerum*. Argentine, s. t., 1491 - H., *2509.

- *Bartholomaeus Pisanus, *Summa Pisana*. Venetiis, Nicolaus Girardengus, 1481, 12 maji - H., 2529.
- *Quadragesimale*. Mediolani, Uldericus Scinzenzeler, 1498 - H., *2530.
- *Baveriis (Baverius de), *Consilia medicinalia*. Bononiae, Plato de Benedictis, 1489, 5 nov. - H., 2712.
- **— *Regimento nel tempo de la peste*. Bononie, Johannes Schriber, 1478, 17 dic.
- **— *Repetitio super l. cum filio ff. de lege propria*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1497, 5 jun.
- Begencknus Kayserlicher Maiestät*. Wien, Johannes Winterburg, s. a. - H., *2738.
- Bellantius Lucius, *De astrologica veritate*. Florentie, Gherardus de Haerlem, 1498, 9 maji - H., *2758.
- *Benedictus (S.), *Regola di S. Benedetto*. Venetiis, s. t., 1495, 17 ott. - H., 2776.
- *Benedictus Caesenas, *De honore mulierum*, ital. Venetia, Bartolamio de Zani, 1500, 6 jul. - H., 2777.
- Bentivolus Antonius Galeatius, *Oratio ad Alex. VI.* (Bononiae, Plato de Benedictis), s. a. - H., *2789.
- Bergomensis Jacobus Philippus, *Supplementum Chronicarum*. Venetiis, Bernardinus de Benaliis, 1483, 23 aug. - H., *2805.
- *Supplementum chronicarum*. Venetiis, Bernardinus Ritus, 1492, 15 febr. - H., *2809 - 2 es.
- *De claris mulieribus*. Ferrarie, Laurentius de Rubeis, 1497, 29 apr. - H., *2813.
- *— *Confessionale*. Venetiis, Bernardinus Benalius, s. a. - H., 2814.
- Bergomo (Petrus de), *Tabula super omnia opera Thomae Aquinatis* etc., Bononie, Baldasar Azoguidi, 1473, 11 mart. - H., *2816.
- *Tabula super omnia opera Thomae Aquinatis*. Venetiis, Johannes Rubeus, 1497, 29 apr. - H., *2820.
- Bernardinus (S.) de Senis, *De contractibus et de usuris*. S. a. n. - H., *2835.
- *Bernardus (S.), *Sermones de tempore et de sanctis*. Venetiis, Johannes Emericus de Spira, 1495, 26 febr. - H., 2849.
- *— *Sermones de tempore et de sanctis*. Mediolani, Leonardus Pachel, 1495, 5 oct. - H., 2850 - 2 es.
- *— *Expositio in cantica canticorum*. Papie, Nicolaus de Girardengis, 1482, 18 dec. - H., 2857.
- *Super cantica canticorum* etc. Argentine, Martinus Flach, 1497. - H., *2859.
- *— *Liber meditationum*. Argentine, s. t., 1492 - H., 2884.
- *Modus bene vivendi*. Venetiis, Bernardinus de Benaliis, 1892, 30 maji. - H., *2893.
- *— *Modus bene vivendi*. Venetiis, Bernardinus de Benaliis, 1894, 30 maji - H., 2896.
- *Opuscula varia*. Mutine, Dominicus Richizola, 1491, 8 jul. - H., *2921.
- *Opuscula*. Venetiis, Simon Bivilaqua, 1495, 17 oct. - H., *2922 - 2 es.
- **— *Opuscula*, Brixie, Angelus et Jacobus de Britannicis, 1495, 18 mart.
- **— *Sermones super cantica*. Brixie, Angelus Britannicus, 1500, 28 jan.
- ?**— *Infancia Salvatoris*, hisp. S. a. n.
- Bernardus Parmensis, *Casus* etc. Bononie, Henricus de Harlem et Johannes Walbeek, 1487, 29 nov. - H., *2934.
- Beroaldus Philippus, *Annotationes in auctores celebres*. Bononie, Benedictus Hectoris et Plato de Benedictis, 1488. - H., *2943.

- *Beroaldus Philippus, *Annotationes in commentarios Servii* etc. Bononie, Henricus de Colonia, 1482, 12 nov. - H., 2944 - 2 es.
- *Orationes et quamplures apendiculae versuum*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1491 - H., *2949.
- *Opuscula*. Bononie, Plato de Benedictis, s. a. - H., *2961.
- *Opuscula*. S. a. n. - H., *2962.
- *Declamatio an orator*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1497, 13 dec. - H. *2963 - 2 es.
- *Declamatio Ebriosi* etc. Bononie, Benedictus Hectoris, 1499 - H., *2965.
- *Oratio proverbiorum*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1499, 17 dic. - H., *2966.
- *— *Oratio proverbiorum*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1500, 17 nov. - H., 2967.
- *— *Opusculum de felicitate*. Bononie, Plato de Benedictis, 1495, 1 apr. - H., 2969.
- *Opusculum de felicitate*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1499, 13 apr. - H., *2971.
- *Libellus quo septem sapientium sententiae discutiuntur*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1498, 18 dec. - H., *2974.
- *Epithalamium* etc. S. a. n. Bononie, Hugo de Rugerijis, 1487 - H., *2478.
- *Bessarion Nicolaus, *Oratione a tutti li Signori d' Italia*. S. a. n. - H., 3007.
- Biblia latina*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1476. - H., *3061.
- **Biblia latina*. Venetiis, Franciscus de Hailbrun et Nicolaus de Frankfordia, 1476. - H., 3063
- **Biblia latina*. Venetiis, Leonardus Vuild de Ratisbona, 1478. - H., 3067.
- Biblia latina*. Nurnberga, Antonius Coburger, 1478. - H., *3068.
- Biblia latina*. Venetiis, Theodoricus de Reysburch et Reynaldus de Novinagio, 1478. - H., *3070.
- Biblia latina*. Venetiis, Franciscus de Hailbrun, 1480. - H., *3078. - 2 es.
- Biblia latina*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1480, 31 maji. - H., *3080.
- **Biblia latina*. Venetiis, Leonardus Wild de Ratisbona, 1481. - H., 3082.
- Biblia latina*. Venetiis, Franciscus Renner de Hailbrun, 1483. - H., *3089 - 2 es.
- Biblia latina*. Venetiis, Joannes Herbort de Siligenstat, 1483, 31 oct. - H., *3090.
- Biblia latina*. Venetiis, Johannes dictus Magnus Herbort, 1484, 30 apr. - H., *3091.
- Biblia latina*. Basilee, Johannes Froben, 1491, 27 jun., - H., *3107.
- **Biblia latina*. Venetiis, Hieronymus de Paganinis, 1492, 7 sept. - H., 3112.
- Biblia latina*. Venetiis, Symon Bivilaqua, 1494, 22 nov. - H., *3117.
- Biblia latina*. Brixie, Angelus et Jacobus Britanici, 1496, 7 sept. - H., *3119.
- Biblia latina*. Venetiis, Hieronymus de Paganinis, 1497, 7 sept. - H., *3123.
- Biblia latina*. Venetiis, Symon Bevilaqua, 1498, 8 maji. - H., *3124.
- **Biblia latina*, ital., per Nicolò Malerno. Venetia, Antonio Bolognese, 1477. Voll. 2 - H., 3151.
- **Biblia ital.* Venetia, Giovanni Ragazo, 1492. - H., 3157.
- Biblia latina cum postillis Nicolai de Lyra*. S. a. n. - H., *3168.
- Biel Gabiel, *Sacri canonis missae expositio*. S. l., Fridericus Meynberger, 1489. - H., *3179.
- *Sermones de tempore*. Tubinga, Johannes Otmar, 1500, 10 mart. - H., *3185.
- Bitonto (Antonius de), *Sermones dominicales*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1492, 18 aug. - H., *3217.
- *Sermones dominicales*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1499, 10 oct., - H., *3221.
- *Expositiones evangeliorum*. Venetiis, Johannes Hertzog, 1496, 15 aug. - H., *3222.

- *Blanchellus Menghus, *Commentaria in Pauli Veneti*. Venetiis, Simon Bevilaqua, 1493, 15 apr. - H., 3231.
- Boccaccio Johannes, *Fiammetta*. Venesia, Maximo de Papia, 1491, 24 sett. - H., *3294.
- *Genealogia Deorum*. Vincentie, Symon de Gabis, 1487, 20 dec. - H., *3316 - 2 es.
- *Genealogia Deorum* etc. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1494, 22 febr. - H., *3321 - 2 es.
- *Genealogia Deorum* etc. Venetiis, Manfredus de Strevo, 1497, 25 mart. - H., *3324 - 3 es.
- Boethius Severinus, *Aritmetica*. Venetiis, Erhardus Ratdolt, 1489, 20 maji - H., *3426.
- *— *Topicorum libri*. S. l., Oliverius Servius, 1484, 20 febr. - H., 3429.
- **— *De consolatione philosophiae*. Lugduni, Johannes de Prato, 1489, 8 apr.
- *Aritmetica* etc. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1492, 18 aug., - H., *3351 (II).
- *Arithmetica* etc. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1499, 8 jul. - H., *3352 (II).
- *Opera*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Forlivio, 1497, 10 febr. - H., *3352 (III).
- *Opera*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Forlivio, 1491, 26 mart. H., *3351 (II) - 2 es.
- *De consolatione*. Venetiis, Otinus de La Luna, 1499, 19 jul. - H., *3408 - 3 es.
- ** Bojardo Matteo M., *Carmina*. Regii, Ugo Rugerius, 1500, 1 oct.
- Bologinus Bartholomaeus, *Epithoma metrica*. Bononie, Johannes Jacobus de Fontanesis, 1492, 19 apr. - H., *3437.
- Bologninus Ludovicus, *Syllogianton idest collectio florum in Decretorum volumen*. Bononie, Hugo de Rugerijis, 1486, 10 jan. - H., *3439.
- *Sillogianton sive Collectio florum in Decretorum volumen*. Bononie, Hugo de Rugerijis, 1496, 23 sept. - H., *3440.
- *Repetitio rubrice in ff. si certum petatur*. Venetiis, Johannes de Colonia, 1475 - H., *3448.
- *— *Repetitio ad tex. l. naturaliter* etc. (Bononiae, Plato de Benedictis) - H., 3449.
- *— *Repetitio ad tex. singularem in l. si finita* etc. (Bononiae, Plato de Benedictis) - H., 3450?
- Bonatus Guido, *Astronomia*. Auguste Vindelicorum, Erhardus Ratdolt, 1491, 26 mart. - H., *3461 - 2 es.
- *Bonaventura (S.), *Opuscula*. Brixie, Bernardinus Misinta, 1497, 31 dec. - H., 3466 - 3 es.
- *Opuscula*. Brixie, Angelus Britannicus de Pallazolo, 1495, 17 dec. - H., *3467 - 3 es.
- *Opuscula*, pars II. Argentine, s. t., 1495. - H., *3468 (II).
- *Breviloquium et biblia pauperum*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen de Gherretzen, 1477. - H., *3473 - 2 es.
- *Sermones*. Reutlingen, s. t., 1485. - H., *3517.
- *— *Dieta salutis*. Venetiis, Johannes de Quarengiis, 1497, 1 febr. - H., 3531 - 2 es.
- *Perlustratio in IV libris sententiarum*. Nurenberga, (Ant. Koberger), 1491, voll. 4. - H., *3540.
- *Meditationes vitae Christi*. Papie, Jacopus de Burgofrancho, 1490, 14 mart. - H., *3560 - 3 es.

- Bonaventura (S.), *Meditationes vitae Christi*. Venetiis, Manfredus de Monteferato, 1497, 14 dec. - H., *3562.
- **— *Devote meditatione sopra la passione de nostro Signore* etc. Bologna, Henrico de Haerlem, 1485.
- **— *Meditatione devote*. S. a. n.
- ?**— *Opuscula*. S. a. n.
- **Boni Alphonsus, *Epistola*. Bononie, Hugo de Rugeriis, 1476, 14 maji.
- Bonifacius pp. VIII, *Decretalium liber VI*. S. l. t., 1483, 14 maji. - H., *3605.
- *Liber VI decretalium*. Venetiis, Bartholomeus de Alexandria et Andreas de Asula, 1485, 23 mart. - H., *3610.
- *— *Liber VI decretalium*. Venetiis, Thomas de Blavis, 1489, 14 aug. - H., 3615.
- *Liber VI decretalium*. Venetiis, Andreas Toresani, 1499, 3 sept. - H., *3624.
- **— *Liber VI decretalium*. Papie, Antonius de Carcliano, 1480, 30 aug.
- Bossius Donatus, *Chronica*. Mediolani, Antonius Zarotus, 1492, 1 mart. - H., *3667.
- Bossus Matthaues, *Recuperationes Faesulanae*. Bononie, Plato de Benedictis, 1493, 30 jul. - H., *3669 - 2 es.
- *Dialogi, orationes et epistolae*. Bononie, Bazalerus de Bazaleris, 1493, 4 sept. - H., *3670.
- *De instituendo sapientia animo*. Bononie, Plato de Benedictis, 1495, 6 nov. - H., *3677.
- *— *In Jesu Christi salvatoris passione. Sermo*. Bononie, Caligula de Bazaleriis, 1495. - H., 3679 - 2 es.
- *Brebis Gabriel, *Commentaria in psalmos*. Mediolani, s. t., 1477, 7 iul. - H., 3766.
- Breviarium de camera secundum usum praedicatorum*. Venetiis, Andreas de Torresanis, 1494, 1 mart. - H., *3881.
- Breydenbach (Bernardus de) *Opusculum sanctarum peregrinationum*. S. l., Petrus Drach, 1490, 29 jul. - H., *3957 - 2 es.
- Brickot Thomas, *Cursus optimarum quaestionum*. S. a. n. - H., *3969.
- *— *Textus abbreviatus Aristotelis*. Lugduni, s. t., 1486, 13 apr. Voll. 2. - H., 3974.
- *Britannicus Gregorius, *Sermones funebres*. Venetiis, Johannes Thacuinus de Tridino, 1500, 1 mart. - H., 3984.
- Brulefer Stephanus, *Opuscula*. Parisius, Andreas Bocard, 1500, 21 apr. - H., *4004.
- Bruno (B.), *Psalterium*. (Nurnberg), Anthonius Koberger, 1497. - H., *4011 - 2 es.
- Brutus Jacobus, *Corona aurea*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1496, 15 jan. - H., *4026 - 4 es.
- Brutus Petrus, *Contra Judaeos*. Vicentie, Simon Bivelaqua, 1489, 3 oct. - H., *4027.
- **Burgensis Nicolaus, *Vita S. Catharinae*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1500, 26 apr.
- *Burgo (Lucas de), *Aritmetica*. Venetiis, s. t. 1494, 20 nov. - H., 4105 - 3 es.
- *Burlaeus Gualterus, *Super artem veterem* etc. S. a. n. - H. 4126.
- *Super artem veterem* etc. Venetiis, Joannes Herbort, 1481, 10 dec. - H., *4128.
- *— *Super artem veterem* etc. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1493, 20 mart. - H., 4132.

- Burlaeus Gualterus, *Super VIII libros physicorum*. Venetiis, Johannes Herbort, 1482, 15 apr. - H., *4137.
- *Super VIII libros physicorum*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1491, 2 dec. - H., *4139.
- *— *De intensione et remissione formarum* etc. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1496, 28 nov. - H., 4141 - 2 es.
- **— *Super artem veterem* etc. Venetiis, Andreas Catharensis, 1492, 21 jan.
- Burtius Nicolaus, *Musarum nympharumque ac deorum epytomata* etc. Bononie, Vincentius de Benedictis, 1498, 21 jan. - H., *4146 - 2 es.
- *Bononia illustrata*. Bononie, Plato de Benedictis, 1494. - H., *4148 - 2 es.
- *— *De amoenitate*. Bononie, Vincentius de Benedictis, 1498, 21 jan. - H., 4149.
- *Busti Bernardinus, *Mariale*. Mediolani, Leonardus Pachel, 1493, 21 maji. - H., 4160.
- *— *De monte pietatis*. S. l., Uldericus Scinzenzeler, s. a. - H., 4167.

C

- *Caesar (C. Julius), *Commentarii*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1471. - H., 4213.
- *Commentarii*. Tarvisii, Manzolinus Parmensis, 1480, 30 jun. - H., *4217.
- *Commentarii*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1482, 21 aug. - H., *4218.
- *— *Les Commentaires par Gaguin*. Paris, Anthoine Verard, 1488 - H., 4224.
- **Caiadus Henricus, *Carmina*. Bononie, Justinianus de Ruberia, (1496).
- Calderinus Johannes, *Repetitiones*. Venetiis, Gregorius de Gregoriis, 1496, 17 ott. - H., *4251.
- ***Calendario ecclesiastico*. Bologna, Hercules Nani, 1493, 12 sett.
- *Calphurnius Titus, *Bucolica* etc. Parme, Angelus Ugoletus, s. a. - H., 4275.
- *Campanus Johannes Antonius, *Opera*. Rome, Eucharius Silber, 1495, 31 oct. - H., 4286 - 2 es.
- *Campegius Johannes, *Tractatus de iure dotium*. Papie, Damianus de Binascho, 1477. - H., 4293.
- Canonicus Johannes, *Quaestiones in libros physicorum*. Padue, s. t., 1475, 25 apr. - H., *4344 - 2 es.
- *Super VIII libros physicorum*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1481. - H., *4345.
- **— *Super VIII libros physicorum*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1492, 7 febr.
- Cantalyceus Johannes Baptista, *Epiagrammata*. Venetiis, Mattheus Capcasa, 1493, 20 jan. - H., *4350.
- Capella Martianus, *De nuptiis*. Vicentie, Henricus de Sancto Urso, 1499, 16 dec. - H., *4370.
- *De nuptiis*. Mutine, Dyonisius Berthocus, 1500, 15 maji. - H., *4371.
- *Capodilista Gabriel, *Itinerario di Terra santa*. S. a. n. - H., 4382.
- **Capranica Dominicus, *De arte bene moriendi*, ital. S. a. n.
- *Capreolus Helias, *De rebus Brixiae*. Brixie, Arundus de Arundis, s. a. - H., 4408.
- *— *De confirmatione*. Brixie, Bernardinus Misinta, 1497, 31 maji. - H., 4409.
- Caracciolus Robertus, *Quadragesimale*. Venetiis, Franciscus Hailbrun, 1472. - H., *4427 - 2 es.
- *— *Quadragesimale*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen, 1476. - H., 4433 (= *4423).

- *Caracciolus Robertus, *Quadragesimale*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen. 1476 - H., 4433.
 — *Quadragesimale de peccatis*. Venetiis, Andreas de Toresanis, 1488, 27 sept. - H., *4439.
 *— *Quadragesimale*. S. l. t., 1476, 30 sett. - H., 4445.
 — *Quadragesimale*. Venetiis, Franciscus de Hailbrun, 1479. - H., *4462.
 — *Quadragesimale*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Forlivio, 1490, 15 mart., H., *4464.
 *— *Sermones*. Neapoli, Arnaldus de Bruxella, 1473, 21 jul. - H., 4465.
 *— *De timore judiciorum Dei*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen, 1475. - H., 4467.
 — *Sermones*. Venetiis, Georgius Arrivabenus, 1489, 7 jul. - H., *4477 - 2 es.
 *— *De laudibus sanctorum*. Neapoli, Mathias Moravus, 1489, 30 jan. - H., 4480.
 — *Sermones de sanctis*. Venetiis, Bernardinus Benalius, 1490, 1 oct. - H., *4482.
 *— *Praedicationes*. S. a. n. - H., 4488?
 *— *Specchio della fede*. Venetia, Zoanne di Lorenzo, 1495, 11 apr. - H., 4494.
 **— *Quadragesimale* ital. Venetia, Tomaso de Alexandria, 1485, 6 jul.
 Carchano (Michael de), *Quadragesimale s. sermonarium*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1492. - H., *4504.
 — *Sermonarium s. quadragesimale*. Mediolani, Uldericus Scinzenzeler, 1495, 11 jul. - H., *4505 - 3 es.
 — *Quadragesimale s. sermonarium*. Venetiis, Nicolaus Franckfort. 1487, 5 dec. - H., *4506.
 Casali (Ubertinus de), *Arbor vitae*. Venetiis, Andreas de Bonettis, 1485, 12 mart. - H., *4551 - 2 es.
 ***Cassellina sive compendium Sacrae Scripturae*. Venetiis, Bernardus de Morano, 1487, 18 maji.
 Cassianus Johannes, *Collationes patrum*. Venetiis, s. t., 1491. - H., *4563 - 3 es.
 *— *Collationes patrum*. Basilee, Johannes Amerbach, 1497. - H., 4564.
 Cassiodorus (M. Aurelius), *Expositio in psalterium*. S. l., Johannes de Amerbach, 1491. - H., *4574.
 *Caterina (S.) da Bologna, *Armi spirituali*. S. a. n. - H., 4686.
 *Catharina (S) Senensis, *Epistole*. Bologna, Zohanne Giacomo di Fontanesi, 1492, 18 apr. - H., 4687.
 *— *Epistole devotissime*. Venetia, Aldo Manutio, 1500, 15 sett. - H., 4688 - 2 es.
 *— *Libro della divina providentia* etc. S. t. a. (Bononiae). - H., 4689 - 2 es.
 — *Dialogus*. Brixie, Bernardinus de Misintis, 1496, 15 apr. - H., *4693.
 Catullus, Tibullus et Propertius, *Carmina cum Statii Sylvis*. Vicentie, Johannes Rennensis et Dionysius Berthochus, 1481. - H., *4760.
 *— *Carmina*. Venetiis, Symon Bevilaqua, 1493, 26 jun. - H., 4764.
 — *Carmina*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1500, 19 maji. - H., *4766.
 *Cauliaco (Guido de), *Cirurgia* etc. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1498, 21 nov. - H., 4811.
 *— *Inventario over colectorio de la cirogia*. Venezia, Piero di Quarengi, 1493, 21 ag. - H., 4817.
 **— *Chirurgia*, ital. Venesia, Nicholò Girarçengo, 1480, 2 nov.
 *Cavalca Dominicus, *Specchio di croce*. S. a. n. - H., 4782.

- *Cavalca Dominicus, *Specchio di croce*. Firenze, Antonio Miscomini, 1493, 14 nov. - H., 4788.
 *— *Specchio di croce*. Venetia, Christoforo Pensa, 1497, 11 genn. - H., 4790.
 *— *La disciplina degli spirituali*. S. a. n. - H., 4794.
 *— *Expositione del Credo*. Venetia, Peregrino Pasqual, 1489, 25 sett. - H., 4797.
 *— *Tractato de la patientia*. Venetia, Christoforo de Pensa, 1488, 10 sett. - H., 4799.
 *— *Tractato de la patientia*. Venetia, Christoforo de Pensis, 1494, 25 giugno. - H., 4802.
 *Celsus Cornelius, *De medicina*. Mediolani, Leonardus Pachel et Uldericus Scinzenzeler, 1481. - H., 4836.
 — *De medicina*. Venetiis, Joannes Rubeus, 1493, 8 jul. - H., *4837.
 — *De medicina*. Venetiis, Philippus Pinzi, 1497, 6 maji. - H., *4838.
 Censorinus, *De die natali, Tabula Ceбетis, Dialogus Luciani, Enchiridion Epicteti, Basilii, Plutarchus de invidia et odio*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1497, 12 maji. - H., *4847.
 **Cherubino da Spoleto, *Spiritualis vitae compendiosa regula*, ital. S. a. n.
 Chrysostomus Johannes, *Omiliae in evangelium S. Johannis*. Rome, s. t., 1470, 29 oct. - H., *5036.
 — *Sermones*. Bononie, Baldassar Azzoguidi, 1475. - H., *5043.
 **— *De compuntione cordis*. S. a. n.
 *Cicero (M. Tullius), *Opera*. Mediolani, s. t., 1498-99. Voll. 3. - H., 5056.
 — *Rhetoricorum libri*. Venetiis, Philippus Pincius, 1496, 8 jul. - H., *5083.
 *— *La Rethorica nova*. S. a. n. - H., 5091.
 — *Orator* etc. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1492, 16 jul. - H., *5111.
 — *Orationes*. Venetiis, Nicolaus G., 1480, 10 mart. - H., *5124.
 — *Orationes per Philippum Beroaldum recognitae*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1499, 13 apr. - H., 5129.
 *— *Accusationes in Verrem*. Bononie, Bazalerius de Bazaleriis, 1490. - H., 5132.
 — *Philippicae*. Vicentie, Henricus de Sancto Ursio, 1488, 9 jun. - H., *5138.
 — *Philippicae*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1494, 22 mart. - H., *5139.
 *— *Epistolae*. S. a. n. - H., 5212.
 — *Epistolae*. Rome, Eucharius Silber, 1490, 17 jul. - H., *5216.
 *— *De officiis* etc. S. a. n. - H., 5265.
 *— *De officiis*. Venetiis, Marinus Saracenus, 1487, 20 dec. - H., 5276.
 — *De officiis*. Venetiis, Bartholameus de Zanis, 1498, 23 jan. - H., *5283.
 — *Quaestiones Tusculanae*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1472. - H., *5313.
 — *Quaestiones Tusculanae*. Venetiis, s. t., 1491, 5 dec. - H., *5318.
 *— *Quaestiones Tusculanae*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1494, 3 febr. - H., 5319.
 *— *Quaestiones Tusculanae* etc. Bononie, Benedictus Hectoris, 1496, 27 jul. - H., 5323 - 3 es.
 — *De natura deorum, de finibus bonorum et malorum, nec non de legibus* etc. Bononie, Benedictus Hectoris, 1494, 10 dec. - H., *5335.
 *Claudianus Claudius, *Opera*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1495, 6 jun. - H., 5372.
 Clavasio (Angelus de), *Summa angelica*. Venetiis, Georgius de Arrivabenis, 1487, 22 oct. - H., *5384.

- Clavasio (Angelus de), *Summa angelica*. Venetiis, Georgius de Arrivabenis, 1492, 4 jun. - H., *5396.
- **— *Summa angelica*. Venetiis, 1489 (?), def.
- Clemens V, *Constitutiones*. Venetiis, Bartholomeus de Alexandria et Andreas de Asula et Mapheus de Salodio, 1482, 3 aug. - H., *5428.
- *— *Constitutiones*. Venetiis, Thomas de Blavis, 1489, 1 jun. - H., 5441.
- *Constitutiones*. Venetiis, Andreas de Torresanis, 1500, 12 jan. - H., *5447.
- Cleomedes, *De contemplatione orbium* etc. Brixie, Bernardinus Misinta, 1497, 3 apr. - H., *5450.
- **Columbre Augustino, *Manuschansia*. S. l. t., 1490, 15 sett.
- Columna Franciscus, *Hypnerotomachia*. Venetiis, Aldus Manutius, 1499, dec. - H., *5501 - 3 es.
- *Cometius Hispanus, *Quaestio de cujuscunque scientiae subjecto*. S. a. n. - H., 5542.
- *Conradus Eusebius, *Adversus fratrem quendam* etc. Mediolani, Leonardus Pachel et Uldericus Sinzenceler, 1479, 18 jul. - H., 5637.
- *De dignitate canonicorum*. Rome, Johannes Francigena, 1481, 20 dec. - H., *5639.
- **— *Tractatus II de dignitate canonicorum*. S. a. n.
- ***Consilia sacrorum theologorum etc. pro monte pietatis*. S. a. n.
- **Consobrius Johannes, *De justicia commutativa*. Parisii, s. t., 1483, 1 jun.
- Cora (Ambrosius de), *Super canone dicit Aurelii Augustini*. Rome, Georgius Herolt, 1481, 8 dec. - H., *5683.
- *Defensorius*. S. a. n. - H., *5684.
- *Cornazano (Antonius de), *De fide et vita Christi* ital. S. l. t., 1472. - H., 5729.
- *Cornelius Nepos, *Vitae*. Brixie, Jacobus Britannicus, 1498, 17 sept. - H., 5736.
- *Corneo (Petrus Philippus de), *Repetitio autenticae sacramenta puberum*. Senis, Henricus de Haerlem, 1491, 27 jan. - H., 5743.
- Corneto (Tancredus de), *Summa quaestionum*. Urbini, Henricus de Colonia, 1493, 13 maji. - H., *5740.
- *Corsetus Antonius, *Singularia et notabilia*, Bononie, Baldassar de Azoguidis, 1477, 5 dec. - H., 5763.
- *Crastonus Johannes, *Lexicon graeco-latinum*. Venetiis, Dionysius Bertochus de Bononia, 1483, 10 nov. - H., 5813.
- Crema (Franciscus de), *Singularia et solemnia dicta*. Bononie, s. t. a. - H., *5818.
- *Crescentius (Petrus de), *Libri ruralium commodorum*. Lovanii, Johannes de Westfalia, s. a. - H., 5827.
- *— *Libro dell'agricultura*. Vicencie, Leonardus de Basilea, 1490, 17 febr. - H., 5838 - 3 es.
- *Curtius Rufus, *De rebus gestis Alexandri Magni*. Mediolani, Antonius Zarotus, 1481, 26 mart. - H., 5882.
- *— *De rebus gestis Alexandri Magni*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1496, 2 dec. - H., 5886 - 3 es.
- *— *Historia d'Alexandro Magno*. Florentie, apud sanctum Jacobum de Ripoli, s. t., 1478. - H., 5888.
- *Epistolae* etc. Regii, Ugo de Rugeriis, 1500, 31 aug. - H., *5892.

- Cyprianus Cecilius, *Epistolae*. Rome, Conradus Sweynheym et Arnoldus Pannartz, 1471. - H., *5896.
- *Epistolae*. Venetiis, Lucas Venetus, 1483, 4 dec. - H., *5898 - 2 es.

D

- *Dante Alighieri, *Commedia* col comm. di Benvenuto da Imola. S. l., Vendelin de Spira, 1477. - H., 5942.
- *Commedia* col comm. del Landino. Firenze, Nicholò di Lorenzo, 1491, 30 ag. - H., *5946.
- *— *Commedia* col comm. del Landino. Vinegia, Octaviano Scoto, 1484, 23 marzo. - H., 5947.
- *— *Commedia* col comm. del Landino. Vinegia, Pietro Veronese, 1491, 18 nov. - H., 5950 - 2 es.
- *— *Commedia*. Venetia, Mateo di Chodechà, 1493, 29 nov. - H., 5952.
- *— *Convivio*. Firenze, Francesco Bonaccorsi, 1490, 20 sett. - H., 5954 - 2 es.
- **Datus Augustinus, *De dictamine*. S. a. n.
- Dictionarium graecum*. Venetiis, 1497, dec. - H., *6151 - 2 es.
- Dictys Cretensis, *Historia belli Trojani*. Venetiis, Cristoforus de Pensis, 1499, 1 mart. - H., *6158 - 3 es.
- Dinus de Mugello, *De regulis juris* etc. Piscie, Bastianus et Raphael de Orlandis, 1492, 24 mart. - H., *6180.
- Dio Chrysostomus, *De Ilii captivitate*. Venetiis, Bernardinus de Vitalibus, 1499, 23 jul. - H., *6185 - 2 es.
- *— *Liber de regno*. S. a. n. - H., 6186.
- *Liber de Regno*. Bononie, Plato de Benedictis, 1493. - H., *6187.
- *Diodorus Siculus, *Historiarum priscarum*. Bononie, s. t., 1472. - H., 6188.
- *Historiae*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1496, 20 sept. - H., *6191.
- Diogenes Cynicus, *Epistolae* etc. S. a. n. - H., *6192.
- *— *Epistolae* etc. Florentie, Antonius Venetus, 1487, 22 jun. - H., 6194.
- Diogenes Laertius, *Vitae philosophorum*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1475, 14 aug. - H., *6199 - 2 es.
- *De vita et moribus philosophorum*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1490, 18 dec. - H., *6202.
- *Vitae*. Bononie, Jacobus de Ragazonibus, 1495, 30 mart. - H., *6204.
- *— *Vita de' filosofi*. Milano, Philippo Mantegatii, 1495, 21 nov. - H., 6212.
- **— *Vita de' filosofi*. Venetiis, Johannes Rubeus, 1489, 20 maji.
- Diomedes, *De arte gramatica*. Vincentia, Henricus de Sancto Urso, 1486, 18 jun. - H., *6215.
- Dionysius Afer, *Cosmographia*. Venetiis, Bernardus Pictor et Erhardus Ratdolt, 1477. - H., *6226.
- *De situ orbis*. Venetiis, Christoforus de Pensis, 1498. - H., *6229.
- Dionysius Areopagita, *De mystica theologia*. Florentie, Laurentius Francisci, s. a. - H., *6234.
- Dionysius Halicarnassensis, *Romanorum antiquitates*. Regii, Franciscus de Mazaliis, 1498, 12 nov. - H., *6240.

- *Dorp Johannes, *Comm. super testu summularum.* (Lugduni), Janonus Carchanus, 1499, 21 jun. - H., 6401 - 2 es.
- **— *Comm. super testu summularum.* (Lugduni), Johannes Carchanus, 1495, 29 apr.
- Duns Johannes, *Quaestiones in I sententiarum.* (Bononiae), Johannes de Annunziata de Augusta, 1478, 6 apr. - H., *6425.
- *Quaestiones in I sententiarum.* Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Mantheu, 1477, 7 oct. - H., *6434.
- *Quaestiones super universalibus Porphyrii.* S. a. n. - H., *6442.
- *— *Quaestiones super praedicamentis.* Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1495, 5 jan. - H., 6444.
- *Quaestiones super praedicamentis* etc. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1492, 20 dec. - H., *6445 - 2 es.
- *— *Quaestiones super universalibus Porphyrii.* Venetiis, Simon de Luere, 1500, 20 mart. - H., 6447.
- *In metaphysica Aristotelis.* Venetiis, Bonetus Locatellus, 1497, 20 nov. - H., *6450.
- *— *Gramatica speculativa.* Venetiis, Simon de Luere, 1499, 27 aug. - H., 6453.
- Duranti Guillelmus, *Rationale divinorum officiorum.* Vincentie, Hermannus Lichtensteu, 1478. - H., *6480 - 2 es.
- *Rationale divinorum officiorum.* Venetiis, Guglielmus Tredinensis de Monferrato, 1487, 20 nov. - H., *6493.
- *Speculum giudiciale.* Rome, Georgius Lauer de Herbipli, 1474, 15 mart. Voll. 2. - H., *6508 (II, III).

(continua)

LE RARE O POCO NOTE EDIZIONI EBRAICHE

DEI SECOLI XV E XVI

ESISTENTI NELLA BIBLIOTECA DELL'ARCHIGINNASIO

I fasti e le vicende dell'arte della stampa italiana e latina ne' primi secoli sono ben cogniti e consacrati alla storia; non così però è avvenuto, per quanto io ne abbia contezza, della ebraica.

Se da quasi mezzo secolo a questa parte, sia in generale, sia nella storia de' vari paesi e città, più o meno importanti, ha avuto un cortese accoglimento dai dotti l'essersi della stampa ebraica tenuto parola; di questi studi, nessuno, o quasi, ha tentato attinger cognizioni su quella di Bologna.

Non mi è qui dato indagare quali siano state le ragioni che condussero a questo silenzio, ed io reputo miglior consiglio avvalorare le mie parole, col pensare, che non mancando essa d'importanza e d'interesse, fa d'uopo porre in sodo che, forse, cause recondite scoraggiarono chi avesse voluto trattare un argomento gravido di difficoltà per il suo soggetto.

Ciò null'ostante, niuno si meravigli se a me venne acuta curiosità di volerne narrare qualche cosa alla meglio; che anzi saltando a piè giunti in discorso, mi sia concesso dire che Bologna, con vanto, può chiamarsi culla degli Ebrei dell'Emilia, trovandosi inconfutabile menzione di essi nella storia fino dai primi secoli dell'era nostra, e riscontrandosi più tardi fino al principio dell'era moderna una continua presenza di dotti e operosi soggetti.

È facile perciò comprendere che, sul finire del 400, molti fra essi, si invaghiarono della portentosa invenzione della stampa, attratti forse dalle edizioni ebraiche uscite nella vicina Ferrara, e cioè dal "Commentario in Giobbe", del R. Levi Gersonide, venuta alla luce senza luogo nel 1477; e del "Jorè dehà", (Guida della legge o II ordini) dall' "Arbà turim", (IV ordini) di Giacobbe ben Ascer; o piuttosto desiderosi di recar nuovo importantissimo lustro alla dotta Bologna.

Giuseppe Kroveta, ricchissimo di beni di fortuna ed erudito, essendo non di rado la sola eredità nobiltà di sangue fra i giudei, non stette a badare e s'argomentò metter dopo le spalle ogni intoppo che potea addensarsi sul capo, ed ei dovea esser quegli da dar impulso ad una tanta nobile istituzione; e a sue spese, nella propria casa, impiantò una tipografia ricca a dovizie di caratteri, ed altri attrezzi necessari all'uopo: « ed il Signore afforzò lo spirito ornatissimo del sapiente ed erudito magnate sig. Kroveta o Craveta, che Dio lo aiuti, figlio del sig. Abramo di felice memoria a chè si approntasse quanto dovea servire al lavoro, e si finisse col suo oro ed argento. Ei procurò tutti gli istrumenti e pagò artefici ed operai che erano istruiti ed esperti nell'arte tipografica ».

Se però il Kroveta mettea mano profusamente alla borsa per l'impianto di un'arte pur anco nei primi vagiti, abbisognava di uno abile, solerte ed assiduo, il quale conoscitore della lingua e compositore, si potesse con non dubbia fede far calcolo su di lui. Ne ebbe sentore per fama, e non andò guari che trovò a Ferrara nella persona di Abramo ben Chaim, avuto colà in grande stima ed onore.

Pesarese di patria, di professione tintore, è ignoto come e in quale qualità venisse a Ferrara, ove diresse e compose con arte mirabile le due edizioni a nostra conoscenza. Che fosse di nazione ebraica lo dice il nome del casato, ma che talmente fosse versato, da dovere dirlo eminente nella lingua ebraica, lo tace la storia. « Cercò invenire un'uomo perito nell'arte tipografica, in caratteri ebraici e nella lingua ebraica, il nome del quale è ben noto, nei porti e celeberrimo, mastro Abramo, che Dio aiuti, figlio del sig. R. Chaim di felice memoria, dei tintori della Provincia di Pesaro ».

Venuto a Bologna si mostrò degno della valentia di cui andava famoso, e nel 1482, mise fuori per prima stampa il "Pentateuco", col "Targum" (parafraresi caldaica) e col commentario di Salomone ben Raschi. L'opera intera in 219 fogli, in caratteri quadrati e rabbinici, fu compiuta nel più breve tempo possibile, e riuscì veramente degna di chi aveva atteso con cura ad altre edizioni consimili, e per le quali aveva riportato somme lodi: « si compì dunque del tutto il lavoro,

lavoro di santo ministero, il Pentateuco col Targum e il Commentario del Salomone di Isacco, in un tomo, con somma cura, fino a terminare tutto quanto era di mestieri. L'opera perfettissima fu finita nel VI giorno della settimana del mese di " Adar " (Febbraio) l'anno della creazione del mondo 5242 (1482) qui in Bologna ».

Acciòché poi l'edizione apportasse lustro, come prima, e riuscisse di una non contestata importanza nella città, quale era Bologna, il Kroveta non si accontentava del tipografo soltanto, chiamava al suo soldo uomini provetti, di ingegno non comune, e di forti studi; « e si procurò un dotto correttore, non che uomini di lettere, perchè purgassero il Pentateuco si nelle parti di abbondanza o con difetto, e nelle frasi che si leggono e non si scrivono, o si scrivono e non si leggono: come nelle vocali e accenti suoi, e ancora nel Targum secondo l'ordine, e il Commento del Raschi, rimettendolo al posto, e alla base della primitiva sua integrità ».

Questo correttore del Pentateuco, come era in uso allora e dopo nei tipografi ebrei, appose una epigrafe dalla quale ho tratto gli accenni su notati, unitamente al presente. « Io Giuseppe Chaim figlio del R. Aronne Strasburgo, francese, non appena conobbi l'opera che avevano cominciato, e si erano adoperati a fare il Pentateuco col Targum, e col commento del Raschi, in un tomo solo, io approvai ed ebbi conoscenza essere venuta dal Signore codesta opera tanto ammirevole, e rivolsi l'animo mio intero a correggere il Commento del Raschi, e a stabilire la corona di purezza delle lezioni, per quanto mi era dato: questa fu la cura e sorveglio mio. Per me è certo che in esso i discepoli cercheranno pace nell'animo loro, prenderanno riposo per stanchezza, perchè la parola proclamata nelle oscurità dell'errore, per vera interpretazione da loro verranno gradite, e apporteranno alla bocca loro dolcezza di soave miele ».

Abramo ben Chaim non si riposò sui primi riportati allora da questa, oggi rarissima, edizione di pochi esemplari, dei quali uno membranaceo; giacchè nell'anno stesso mise alla luce con eguali tipi quadrati e rabbinici l'altra opera, pure in un volume, in non meno nitida ed elegante edizione, e cioè quella della V " Meghilòth " (sacri volumi), i libri di Ester, Ruth, i Treni, Ecclesiaste, il Cantico dei Cantici, con commento di vari autori. Mi è d'uopo allontanarmi da una sommaria descrizione di essa per brevità del mio debole lavoro, e si accontenti il lettore saperla ben degna consorella della su notata, e per la sua rarità introvabile.

Due sole furono le edizioni venute alla luce da questi tibi ebraici bolognesi, ed il Chaim, non si sa perchè, ma quasi invaso da indomabile mania nomade, recavasi in Soncino, ove pure ricoprivasi di gloria, col metter quivi fuori nel 1488 la prestantissima opera che porta per titolo " Bibbia integra coi punti ed accenti ". Il metodo tenuto per la stampa di questa celebratissima edizione fu di modello a molti tipografi che vissero dopo lui, e la parola integra applicatagli ha dato ragione a molti bibliografi di dirla insuperabile e d'indicarla ad esempio. Piacemi riportare per intero, per pura curiosità, la solita finale epigrafe, nella quale il Chaim dicendosi pesarese, si cita qual abitante di Bologna. « Termi-

nata quest'opera di santo ministero dei XXV libri con la perfezione con cui si studiò propagare la legge in Israele, il chiaro ed eccellente R. Giosue Salomone, che vegga la sua prole, e gli si prolunghino i giorni, figlio dell'eccellente e perfetto Israele Nathan, che vegga molti anni e buoni, oggi feria III dell'XI mese di " jàr " (maggio) an. 248 min. supp. per mano dell'artefice minore della famiglia degli impressori operai, o del tipografo Abramo, che vegga la sua discendenza, e che gli si allunghino i giorni, figlio del sig. R. Chaim di fel. mem. dei tintori di Pesaro, abitante di Bologna. Stampato in Soncino ».

Queste, purtroppo, furono le sole edizioni a noi pervenute da un uomo, l'elogio del quale si compendia in esse, e che procurarongli il vanto di ben giusta fama; la quale con l'ultima opera sua edita in Soncino, tramontava repentinamente, e di lui non trovasi più orma nè a Bologna, nè a Ferrara, nè altrove.

Il nostro Chaim avea, per certo, una erudizione illimitata nell'arte che professava ed un ingegno ed un'originalità, che rilevasi studiando i volumi da lui editi; ma ciò che rivendica a lui una memoria imperitura, è la coscienziosa ricerca della verità della ebraica lingua, che conoscea indubbiamente più quanto altro dotto maestro o Rabbino suo coetaneo. Senza dubbio d'errare quindi, si può ben di leggieri trarre su lui una ben indiscutibile deduzione, quella che nel tipografo, nel compositore o proto rilevasi un uomo pieno di ardita intelligenza e studio, come ben di sovente in quell'epoca, o dopo, si sa aver avuto glorioso nome uomini, che oggi a caratteri d'oro sono scritti negli annali della storia tipografica italiana.

Bologna per un lasso di tempo non breve certamente, e per cause del tutto a noi incognite, cessava di far parlare di se qual produttrice di altre edizioni ebraiche, quando nell'anno 1537, a mezzo di tipi, dirò, quasi anonimi, veniva a fare bella mostra nel campo letterario un volume che portava per titolo: " Or amim " (Luce dei popoli) del R. Obadia Sforno. Opera questa di polso, ove il dotto Rabbino confuta gli Epicurei, e con elucubrazioni erudite disputa filosoficamente dell'anima e di Dio.

Scrissi anonimi, e avrei potuto credere di non andar errato, se forti investigazioni non mi avessero portato a far conoscere chi sotto la dicitura " Per mezzo dei Soci " si nascondesse.

Il risultato mi venne ottenuto nel consultare la pubblicazione dell'anno stesso, che è la seguente: " Sèphèr tephilòth (libro di preghiere) secondo il rito romano ". È un elegante edizione in 8°, della quale si conosce qualche esemplare in velino con iniziali in oro; essa termina: « Finito di stampare in Bologna dal tipografo minore Raffaele Talmi, in nome suo e dei Soci nel giorno di Martedì V del mese di " Silvan " (maggio) 297 (1537), mandi il Signore l'aiuto suo dal luogo santo ».

Il Talmi non era che un rappresentante e stava a indicare una Società di dotti formatasi fra gli studiosi ebrei bolognesi, nella quale andava compreso lo Sforno Obadia. L'opera di lui " Or amim " che venne messa fuori per le stampe come primizia tipografica della neo-società dei Soci, ne fa fede indiscutibile ed ampia.

Medico, filosofo, teologo insigne, lo Sforno era nato a Cesena, ma fino dai primi anni erasi condotto a Bologna colla famiglia, e quivi morì nel 1550. Di lui si hanno molti lodevoli commenti messi a stampa in unione ad altri trattati dopo la sua morte, ma ove primeggiano le sue facoltà teologo-filosofiche, è nell'opera a nostra conoscenza, e nel Commento del "Pirkè avòth". Che ei fosse uno degli ebrei più celebri dell'epoca sua, lo addimostra il fatto, che nella sua gioventù ebbe l'alto onore di essere maestro di lingua ebraica al celebre Renclino, che lo trovò valente e dotto quanto altri mai.

La serie delle edizioni venute fuori sotto il velame della stessa Ditta, ed avvalorata dal detto concorso dello Sforno, non è limitato alle annunziate, ne fa seguito altra intitolata "Torà òr" (legge luce) del R. Giuseppe Iacchia stampata nel 1538, in 4°. Nel medesimo anno e dell'autore stesso ne tiene dietro altra, della quale parlerò altrove.

A questa indi sussegue quella del R. Menachèm Recanati, e cioè il "Pirchè alacòth" (decisioni comminute) edita pure nel 1538; mentre contemporaneamente veniva messo fuori per la seconda volta il "Tephilòth" (preghiera) ma secondo il rito latino. Debbo segnalare la presente edizione alla curiosità dei bibliografi, giacchè essa diversifica da ogni edizione ebraica, perchè il testo è italiano, ma stampato con carattere ebraico. Alla presente viene in seguito quella del R. Salomone Aderèd col titolo: "Sceelòth e Tescinnòth" (quesiti e risposte) ed è un vol. in fol., che non trovasi di sovente citato.

Ove però, sempre i medesimi soci, superarono ogni aspettazione in punto ad esecuzione e splendidezza di edizione, ritenuta pur anco una delle più corrette, fu nel "Saphèr machazòr" (libro breviarior) o Formulario delle orazioni secondo il rito romano, col Commento del R. Joachanam figlio di Giuseppe Treves, o di Treviso, e il "Pirkè avòth" (capitoli dei Padri) col commento di Obadia Sforno. Tal lavoro fu compiuto in due volumi, de' quali il primo porta la data del 1540, quella del 1541 il secondo; e con questo ebbe termine l'onorevole vita di questa interessante ebraica tipografia venuta in non poco vanto presso i dotti per le benemerite pubblicazioni messe fuori, ed avvalorate dalla dotta concorrenza dello Sforno, che in Bologna finchè ebbe vita, per le sue rare qualità ed erudizione era amato ed oltremodo stimato.

Debbo, per ultimo, additare alla attenzione di chi si dedica allo studio della tipografica ebraica arte bolognese, un'altra ed ultima officina sotto la direzione di Abramo figlio di Mosè Choèn. Il "Sephèr chasidim" (Libro dei pii) di Giuda Chazid, stampato nel 1538, in 4°, è l'unico che si conosca esser uscito in Bologna sotto il nome di questo tipografo.

Nel fare il riscontro delle molte edizioni ebraiche, giacenti non conosciute in questa Biblioteca, vidi che fra quelle non poche meritavano esser tolte dall'oblio nel quale giacevano. Per rarità, o per esser poco note potevano avere il diritto di essere messe a conoscenza degli esimii cultori delle ebraiche edizioni, ed osai, senza pretese di sorta, scriverne alla meglio, qualche nota bibliografica, per mettere in evidenza,

che fra tanto ricco scibile, di cui ben a ragione, va superba la Biblioteca, anche le rare edizioni ebraiche non fanno difetto.

Ma avanti di passarle in rassegna, non mi parve inutile cosa farle precedere dalle poche parole che sopra scrissi intorno all'origine e ai fasti della tipografia ebraica in Bologna nei secoli XV e XVI.

AMBROGIO BONGIOVANNI

KOLONIMO figlio di Kolonimo. "Evèn bochèr" (Pietra di paragone). Napoli, per Giuseppe figlio di Giacobbe Aschenasi o tedesco - 1489, in 4°, di fogli 50 n. n. e di linee 26 in media. Le signature non corrispondono ai metodi usuali; il 2° fasc. è duerno; il 2°, 3°, 4° e 5° sono quaterni, l'ultimo è quinterno.

Edizione molto rara e preziosa, se si nota che le tipografie ebraiche in Napoli ebbero vita nel 1487, e fiorirono fino al 1493. L'opera suaccennata comincia nel 1° fol: *Evèn bochèr*, in tipi quadrati grandi, e seguita ad essere stampata tutta con car. rabbinico. È un eccellente libro morale che insegna a conoscere e schivare i vizi, ed a seguire la virtù. Termina il volume nell'ultimo fol. v. colla seguente ritmica iscrizione: *Qui finisce l' "Evèn bochèr", nel quale si esplora la via del secolo - giacchè da molti essa è sconosciuta - essendo il cuore di loro del tutto consueto. Io R. Tom Tuo francese - figlio del nostro dott. R. Perez - posi su di esso ogni mia cura, affinché si spargesse in terra. L'opera di Giuseppe Aschenasi - qui a Napoli città celebratissima - nell'anno 249 confermò la mia fortezza. - Dio di cui è grande la munificenza - mi fù terminare nel tempo terribile - cioè nei giorni che procedono il principio dell'anno. - Ognuno che meriti in esso raggiunga la luce - e trovi le dolcezze nei suoi giorni.* Alla citata iscrizione segue il registro delle pagine, che, con questa edizione, si riscontra per la prima volta. Devesi notare che le ultime righe furono trascritte a mano, perchè strappato il foglio.

GIACOBBE, figlio di Ascer. "Esposizione della Legge di R. Giacobbe di fausta memoria figlio di Rau R. Ascer di b. m.". - Sono in essa i sensi Masoretici e minuzie, e le spiegazioni di ogni ordine (legge). "Costantinopoli, Imperante il Sultano Sealim, presso il R. Samuel Abem Nachmias, anno del mondo 5274 (1514), in 4°, di fogli 72 n. n., e senza signature. Il frontispizio è inquadrato da graziosa cornice silografica framezzata da figure ben fatte. Su in fondo e nel mezzo havvi (quasi marca) un piccolo leone rampante".

È una delle ricercate edizioni del Nachmias, che diede alla luce dopo la morte del fratello David. Quest'opera da tempo è passata sotto la denominazione di « Parperaòth » (minuzie), cioè note sul Pentateuco più allegoriche e morali, che letterarie, pubblicate col sacro testo e a parte, ma comparse la prima volta con la presente edizione. Si è indi scoperto, dopo ripetute indagini, che esse non sono che un compendio od estratto molto voluminoso che conservasi mss. nella Biblioteca Rabbinica di Mantova. Devesi notare che in fine del volume, R. Salomone del R. Mazal Tov in lode dell'Autore del libro che chiamasi « Machamè elohim » (Accampamento del Signore) aggiunse un ingegnoso epigramma ebraico.

BIBLIA. - *Libri ventiquattro* (Bibbia) cioè: - *Pentateuco* col Targum (Parafraasi caldaica) coi Commentari del R. Salomone Iarchi (Raschi). - *Profeti primi* (Giosue, Giudici, Samuele e Re) col Targum di Ionathan ben Uzielis, ed i Comment. del R. David Kimchi. - *I Profeti posteriori* (cioè Isaia, Geremia, Ezechiele, e dodici Profeti Minori), col Targum

Jonatham ben Uzielis, e Comment. del R. D. Kimchi. - *I Salmi* col Targum del R. Giuseppe (il Cieco) e Comm. di Radak (R. D. Kimchi). - *I Proverbi* col Targum del R. Giuseppe e Kaw Venaki. - *Job* col Targum di Harramban (M. Nachmanide) e del R. A. Perizol. - *I cinque piccoli volumi sacri* (Cantica, Ruth, Treni, Eccles. e Ester) col Targum del R. Giuseppe e Com. del Raschi. - *David*, coi Comm. di Raschi, e Simone. - *Paralipomeni*, coi Comm. Raschi e Simone. - *Esdra*, coi Comm. degli stessi. - Sono aggiunti in fine: Il Targum gerosolimitano; l'altro Targum detto "Sceni" (secondo) sul *Volume Ester*; poi: Degli accenti ebraici e della *Varietà delle Sezioni e della Lezione*; - indi: *Delle Voci* tra ben Ascer e ben Naftali (cioè tra Orientali ed Occidentali, ovvero fra Giudei babilonici e gerosolimitani). Edizione curata con studio, e sotto gli auspicj di Felice Pratense - Venezia, Per Daniele Bomberg, anno XVI del Doge Leonardo Loredano an. 278 (1517), nel giorno xxvi del mese "Chilev" (dicembre). Vcl. II, in 4°, car. rabbinico con punti.

È questa l'edizione minore, ma molto più rara della 1ª (in Vol. II, in fol. "Principes"), uscita nell'anno istesso a mezzo del celebre ed infaticabile Daniele Bomberg di Anversa, alle assidue premure del quale debbonsi tante altre e grandiose edizioni ebraiche che uscirono in Venezia, ove erasi condotto dalla città natia. Felice Pratense neofito ebreo e dotto Agostiniano, ne fu il curatore della stampa, anzi in molte edizioni, dedicate all'uso dei cristiani, aggiunse una sua Prefazione, indirizzata al Pontefice Leone X. Nel nostro esemplare manca, perchè l'edizione era riserbata ai soli Ebrei. A confermare l'asserzione, valga che l'esemplare stesso è munito verso la fine del II vol. del privilegio riserbato allo stampatore, e promulgato dal Pontefice stesso, di poter dare alla luce tale opera munita e corredata col Targum per uso degli Ebrei stessi. L'autorizzazione è datata dall'anno 1515, e da questa presero errore molti bibliografi nell'accennare sotto tale data l'edizione descritta, mentre si sa che il Bomberg cominciò solo nel 1527 il corso delle sue innumerevoli pubblicazioni fatte a Venezia.

BALMES (De) Abramo. "Miknè avrad" (Peculio di Abramo). - Venezia, nelle case di Daniele Bomberg, nel 14 giorno delle Calende di dicembre dell'anno 1523, in 4°, i fogli sono privi di numerazione ed i quaterni sono regis. A i, ii, iii, iiii fino ad O, i, ii ecc.

Filosofo, medico e prof. nell'Università di Padova. Era anche un distintissimo grammatico, e diede un saggio del suo valore dando alla luce la grammatica che presentiamo, stampata dal Bomberg in nitidissima edizione con car. rabb. coi punti, e con i quali nel 1517, mandava alla luce le celebri edizioni della Bibbia. Vi è unita la traduzione in lingua latina, fatta eseguire per ordine del Bomberg stesso dall'autore col l'aiuto di altri distinti letterati.

MACHIR. "Sephèr Aekàd rochèl" (Libro polvere del Droghiere). - Rimini, Ghershom, Soncino, 1526, in 4°, di fogli numerati da 1 a 18 con segnatura a-b, il primo è quaterno, il secondo è quinterno, a due colonne in carattere rabbinico.

Unica edizione Soncinate di somma rarità che possiega la Biblioteca; il Manzoni dice averne conosciuto un unico esemplare, e questo potrebbe dirsi secondo. Manca la terza pagina sostituita con carattere a mano. L'autore, contro l'opinione di alcuni Bibliografi, è il Machir, discepolo del R. Giuda ben Ascer, e coetaneo di Manachem ben Zerach, il quale divise questo suo lavoro in tre trattati: nel 1° parla dei dolori del Messia; del tempo della sua venuta; dei segni della redenzione; delle guerre, e della distruzione di Edom o del regno de' Cristiani; della resurrezione dei morti, e del secolo

futuro; nel II° delle pene e dei premi e del Paradiso ed Inferno; nel III° della tradizione orale di Mosè e della creazione dell'uomo. Nella prima pag. si trova un ornato silografico rappres. una Porta a due colonne che reca in mezzo all'arco la parola "Suntzin", (Soncino), e dentro, a stampa, il titolo dell'opera. Quest'ornato si ammira anche in proporzioni più grandi, in molte edizioni date alla luce dal Soncino. È stampato in Rimini, sede provvisoria delle lunghe peregrinazioni di questo nomade e celebre stampatore; e lo rivela la seguente citazione, dopo dichiarato il titolo dell'opera. « E fu il termine di lui nella città di Arimino l'anno 286, nell'anno III di Clemente Papa. Sia esaltata la Maestà Sua ». A c. 18 v. ultima carta, è impressa la grande marca tipografica Sonciana, consistente in una Torre a tre giri, con porte munite di catenaccio. Attorno ad essa sono stampati proverbi, tolti dal V. 10, Cap. 18.

SEPHÈR TEPHILÒTH. (Libro di preci quotidiane secondo l'ordine e l'uso della Comunità di Roma). - Bologna, per mezzo dei Soci correligionari. Anno d. m. 5297 (e. v. 1537), in 8°, di fol. nn. 349, con quinterni segnati da A. 1, a. M. E. 45, dei quali qualcuno di sette fogli.

Erano scritte le poche parole annesse a questi cenni bibliografici sulla tipografia ebraica bolognese, quando inaspettatamente veniva ammesso fra lo scibile della Biblioteca il presente, giungendo così a compiere il secondo volume di edizione cittadina da essa posseduto. Questo è un formulario, o raccolta di preghiere secondo il rito romano, ed adottato dalle comunità ebraiche di Bologna e Romagna, corredato di annotazioni utili alle invocazioni ed alla dicitura delle orazioni ivi contenute secondo i giorni e le feste del calendario israelitico. Il frontespizio del volume rappresenta una porta a due colonne, nel mezzo della quale su, in alto, vi è scritto « zè scinacir adonài » (questa è la porta di Dio), mentre giù nel vano dell'arco evvi la dicitura seguente: « Venga ogni uomo e donna fra gli Israeliti per pregare tre volte al giorno e cercare il Signore con voce di canto per servirlo con tutto il cuore, e questo dal principio alla fine dell'anno. Preci quotidiane secondo l'uso della comunità di Roma colle aggiunte secondo è stato in nostro potere. Quest'opera è stata principata qui in Bologna per mezzo dei correligionari soci. Insieme a questa è stata fatta un'edizione in seta. Dio sia con noi e ci aiuti sempre ecc. ». Al recto poi della 349ª carta segnata M. E. 45, dopo terminate le preghiere, finisce il volume con queste precise parole: « Encomio e lode sia dato a Dio benedetto e sia innalzato il suo nome. Siamo stati meritevoli di completare il formulario pieno di tutte le orazioni dell'anno. Il suo termine è avvenuto qui in Bologna presso il signor Raffaele Talmi in nome dei Soci e suo il giorno terzo (martedì) e cinque del mese di Sivan (maggio) anno 5297 ecc. ecc. ». - È un volume in car. quadrati e rabbinici, stampato su carta consistente e tirato in esemplari di edizione nitida e ben fatta; di essi alcuni vennero stampati in pergamena, ed uno, come è indicato più sopra, in seta. L'edizione non è facile oggi a trovarsi: non è accennata dai bibliografi e, senza tema di errare, può dirsi molto rara.

JACCHIA Giuseppe figlio di Davidde. "Pirüs hamès Meghilòth" (Comento alle V. Meghilòth (sacri Capitoli). - Salmi, Proverbi, Giobbe, Daniele, Esra e le Cronache del R. Don Giuseppe figlio del Gaon David Jacchia, lo spagnolo. - Bologna, per mezzo di alcuni Soci, 1538, in 4°, di fogli 162 n. n., e segnato 1. 1.2.3.4. - 2.1.2.3.4... fino a 151.

Uomo molto dotto nella Sacra Scrittura e Filosofia; questo Comento suo sopra gli Agiografi va distinto per i molti suoi slanci contro la Religione Cattolica, forse per le continue burrasche sostenute sì da lui che dagli Ebrei tutti, dopo che erasi riparato in Imola e in altre città di Romagna. L'edizione presente, molto ben mantenuta, devesi annoverare fra le poche che uscirono dalle Tipografie ebraiche che hanno avuto vita in

Bologna. Ai cultori dell'arte tipografica è ben noto che la prima officina ebraica venne importata a Bologna a spese proprie nel 1482 da Giuseppe Kroveta, e nella quale per opera di Abramo ben Chaïm di Pesaro uscirono il « Pentateuco » e le « V. Mephilòth », susseguite da altre che fecero salire l'arte tipografica in alto splendore fino al 1493 circa. A questa tipografia ne seguirono altre, le peripezie delle quali non è possibile qui raccogliere; basti sapere che fra queste bisogna ricordare quella che visse sotto il nome: « Per i soci, o per mezzo dei soci », la quale fu editrice dell'opera dell'Jacchia, diretta da un tal Raffaele Talmi, come risulta dal « Sèphèr Thephiloòth » venuto fuori nel 1537, ove è indicato che il Libro « fu finito in Bologna per mano del tip. min. R. Talmi col nome di soci e suo ».

Il volume del Jacchia è il secondo di stampa bolognese che esista nella Biblioteca dell'Archiginnasio, dopo molte che vennero alla luce in sì industrie città, ed emigrate, forse, per arricchire Biblioteche estere. Esso è stampato con carattere rabbinico ben impresso e nitido, e termina al v. dell'ultima pag. con la seguente dicitura: « Finito qui in Bologna nell'anno 5298. Sia lodato il Signore benedetto e sia ringraziato il suo nome, il quale sin qui ci ha aiutato; così possa aiutarci e ci faccia forti per potere dare alta luce altri libri secondo il nostro desiderio, e ci annoveri fra coloro che si rendono meritevoli del pubblico. Così sia. Per mezzo di alcuni soci ». Noti il lettore che la presente recensione fu scritta prima della premessa introduzione.

SEPHÈR RABBÒTH. - (Libro di esposizioni allegoriche sul Pentateuco). Venezia, Stampò Daniele Bomberg, 1545, in 4°, di fogli num. da 2 a 242; segnato da 1 i. i. a i. i. i. fino a 26 i. - i. i. i. Tutti sono quaderni, e manca la prima pag. dopo il frontespizio, il quale è rappresentato da un arco silografico a due colonne, nel mezzo del quale è scritto: *nel nome di Dio.*

Questa edizione non è accennata dai Bibliografi. Contiene grandi Commenti allegorici sul Pentateuco, e questo è quello sul Genesi, come lo indica nella prima pag. dove comincia il libro con « Berascèth » in car. quadrato grande. Dagli antichi Storici ebrei essi sono attribuiti a Rabbà bar Nachman, ed altri ad Oseaià Rabbà, ed è per questo che sovente si trovano citati: « Genesi rabbà, Esodo e Treni rabbà ».

MEDRÀSC TEILLIM. (Esposizione allegorica dei Salmi). - Venezia, Presso Daniele Bomberg, 1546, in 4°. Dovrebbe constare di fogli 74; ma non se ne trovano che 46, le segnature sono 11, da 1.9. i, ii, iii, iiiii; e due quinterni; mancano i quaterni 4 e 5. Il frontespizio, a guisa delle edizioni soncinati, è chiuso entro un arco silografico a due colonne, nel cui mezzo è stampato: « *theilòth adonài* » (lodi al Signore).

Il presente Comento appartiene alla schiera dei « Medrascim » (Commenti allegorici sulla S. Scrittura), e vien anche conosciuto sotto il titolo di « *Schochèr tov* ». È una delle edizioni, dopo quella di Costantinopoli del 1512, che è molto pregiata.

MEDRÀSC SCEMUÈL. (Esposizione allegorica di Samuele). - Venezia. Presso Daniele Bomberg, 1546, in 4°, di fogli 42, con segnature 3, iiiii, 4, il ii, iii, iiiii, fino a 11 duerno; a guisa dell'altra notata più sopra il frontespizio è ornato da arco silografico identico per forma.

Appartiene questo pure alla classe dei Comenti allegorici, dei quali si fece parola. L'edizione è poco conosciuta, e vien registrata come la più rara dopo quella del 1517, uscita in Costantinopoli.

KIMCHI David figlio di Giuseppe. « *Scarascim* » (Radici). - Lessico ebraico-biblico, cui fa seguito un'appendice di voci caldaiche, che occorrono

nel Sacro Codice, con note di Elia Levita. - Venezia, Presso Cornelio Adel-Kind, nelle case di Daniele Bomberg, 1546, in fol. - È mancante della 1^a pagina e nessun foglio è numerato, con segnature I. ii. a iiiii. fino a 18 i. a iiiii, in car. rabbinico.

È il più compito ed il migliore Lessico ebraico-biblico, che questo celebre rabbino, dalle lettere iniziali del suo nome detto dagli ebrei anche Radak, abbia a noi tramandato. Gli Ebrei, dottori ed autori, nonchè i nostri migliori lessicografi, hanno di continuo attinto a questa fonte per le significazioni dei termini occorrenti ai loro lavori. Tra le molte edizioni conosciute di quest'opera preziosa non trovo cenno della presente.

MAIMONIDE R. Mosè. « *Jàd chazakà* » (Mano forte). - Venezia, per opera di Luigi figlio di Pietro Bragadin, an. 5310-11 (1550-51). Vol. IV, in fol., car. rab.

L'opera presente va anche sotto il nome di « *Miscè tòrà* » (ripetizione della legge), ed è uno studio grandioso e reputatissimo, che in lingua pure ebraica e con stile molto elegante, offre un esatto ed autorevole compendio talmudico. Questo autore, che tanto presso i suoi, che presso i cristiani si è acquistata molta fama e riputazione, divise questa sua opera in IV parti e XIV libri. La I tratta della Scienza, dell'amore e dei tempi sacri; la II delle donne e della santità; la III della separazione, dei semi, delle purificazioni ecc.; la IV dei danni, delle possessioni, delle vendite, dei Giudici o Magistrati. Fra le molte edizioni del tanto lodato lavoro, questa merita essere qui descritta, perchè non è indicata dai bibliografi.

MAIMONIDE R. Mosè. « *Morè nevochèm* » (Dottore degli intrigati) con comenti. - Sabbioneta, sotto il dominio di Vespasiano Gonzaga sul principio del mese di « Scevat » (gennaio) l'anno 313 (1553) dell'epoca minore in casa del vecchio Tobia Foà per opera di Cornelio Adel-kind della famiglia Levi, in fol. Il testo è in car. ebr. e l'intera edizione conta fogli 174, con i comenti in car. rabb.: la segnature è indicata con 1. i. ii. iii. iiiii. e giunge fino a 31. ii. ii. Il frontespizio è inquadrato in una silografia a fiorami sostenuta da due figure coperte da armatura guerresca; in mezzo ad esse evvi un blasone con albero ramificato ed un leone rampante.

Edizione raramente completa come la presente. I comenti che l'arricchiscono sono: I dello Scem. Tov; II dell'Efodeo; III del R. Ascer bar Abramo Bonan Benkreskas, aggiunto a questa edizione. L'opera intera è distribuita in tre parti: della quali la I tratta dei nomi equivoci ed analoghi che s'incontrano nelle sacre carte; l'altra di Dio, dell'intelligenza e della sfera; la III delle opere dei sei giorni. Furono tradotte dall'Arabo del R. Samuele aben Tibbon. Oltre alla sua rarità sopra accennata, questa edizione è la più bella e compiuta opera uscita dai torchi di Sabbioneta, ove questo insigne tipografo, dopo aver stampato in Venezia moltissimi libri, erasi trasferito chiamatovi dal Foà in servizio della sua nuova stamperia.

MELÈCH ben Salomone. « *Miclàl jofi* » (Perfezione della bellezza). - Costantinopoli. Nella casa di Mosè, nella Casa « Parmes » (Medici), presso Chaïm di Giacobbe aschenasi (tedesco), imperante Solimano nell'anno del suo Imperio 27, anno 314 (1554), in fol. Non porta numerazione nei fogli, e la segnature è a 1-2., fino ad lg. 3.

Una delle migliori edizioni esistenti nella Biblioteca e rarissima a trovarsi. È un commento ottimo e dottissimo, letterale e grammaticale su tutta la « *Sacra Scrittura* » preso di fondo sulle opere di Davide Kimchi, sulle quali il nostro Autore ha gettato le basi del suo lavoro. Il commento tutto è utile, per la letterale sua esposizione e fine intel-

ligenza del Sacro Testò, a chi si dedica alla coltura de' sacri studi. Gli stessi Cristiani, con molti elogi, se ne valsero per le opere date da loro alla luce. Ebbe l'onore di molte traduzioni in varie lingue e specialmente in latino.

TAMACH Abramo. « *Meghùdth-Bjiür scir hascirim* » (Sacri Capitoli. Dilucidazione sulla Cantica sacra) con esposizione di Aben Scioif. - Sabbioneta, appresso Tobia Foà l'anno 318 (1558), in 16° di fol., num. da 1 a 63; segnati I. I. II. III. IIII., fino ad I. II. ecc.

Edizione messa in luce dal Foà in epoca in cui decresceva la riputazione della sua tipografia, già rinomata per la direzione del famoso Cornelio Adel-kind, chiamato da Venezia dal Foà stesso. Di volo faccio notare, che la prima edizione della Cantica in ebraico, venne fatta in Bologna in sul finire del 1482, in unione agli altri libri del « *Meghùdth* ».

GIACOBBE figlio di Ascer. « *Sephèr Arbà turim* » (Libro dei quattro ordini). - Cremona, Presso Vincenzo Conti, anno 318, (di C. 1558). Con osservazioni, correzioni ed indice, in fol. di cc. num. da 1 a 450. La registraz. varia secondo l'ordine.

Questa opera è chiamata celebre, e rese immortale l'Autore presso la sua Nazione. In questi « *Ordini* » divisi in *costituzioni*, *sezioni* e *capì*, raccolse ed illustrò tutte le leggi rituali e giudiziali degli Ebrei, togliendole da fonti e scrittori autorevoli. Il I Ordine lo chiamò « *Orach chaïm* » (sentieri della vita), e in essa compendia ciò che si riferisce a riti sacri, come benedizioni, preci, lezioni dottrinali, ecc.; nel II appellato « *Jorè deàch* » (dimostrando) parla del lecito ed illecito pertinente al cibo e alle bevande; dei bagni, della donna mestrata; del tutto ecc.; nel III *Evèn haèzèr* » (pietra diutoria), tratta della donna in aiuto all'uomo; del matrimonio; dell'istramento dotale, del ripudio ecc.; nel IV « *Choscien mi-pat* » (razionale) spiega il razionale contenzioso, o quanto appartiene alle cose giudiziali. Moltissime sono state le edizioni di questa opera pregevole, dopo la prima di Piove di Sacco del 1473, e la presente va notata come una delle migliori uscite fuori in Cremona dalla importantissima tipografia quivi impiantata da Conti Vincenzo, il quale con abnegazione volle affaticarsi a mettere in luce una schiera di edizioni ebraiche, che fecero onore a lui e alla città in cui pose sede.

MEIR figlio di Gabbai. « *Derèch emunà* » (Via della fede). - Padova, Impresso per Lorenzo Pasquato nell'anno dalla creazione del mondo 5523 (1563), in 4°, di fogli num. da 1 a 28, e segnato con I. i. ii. fino a 7. ii. è in lettere quadrate come è stampato tutto il libro. Il frontespizio è rappresentato da una elegante silografia di una porta a due colonne, ed appiedi di essa vi sta un putto con ramoscello in una mano.

Libro « *piccolo di mole ma grande per valore* » come vien detto nel frontespizio, il quale tratta, anzi spiega le dieci « *Sephìròth* » o numerazioni cabalistiche, nelle quali gli Ebrei collocano la loro mistica teologia. Al volume è annesso una prefazione dettata dal R. « *Phèbèm* » di Padova. L'edizione presente, è la prima uscita, e conosciuta la migliore, benchè altra venisse alla luce in Costantinopoli.

SIMONE ADDARSON. « *Jalkèt simhonù* » (Bisaccia di Simone). - Venezia, Appresso Luigi figlio di Pietro Bragadin, 1566. Vol. II, in 4°.

Detto « *Addarson* » (predicatore), questo dotto e valoroso autore riuni, secondo l'ordine de' Libri Sacri un « *medrasim* » e ne formò un Comento di tutta la Scrittura, che ei chiamò « *alkà* ». Offre dunque nel suo lavoro una elaborata e studiosa raccolta delle spiegazioni morali ed allegoriche degli antichi Dottori di sua religione che si tro-

vano sparse nel « *Talmùd* » (dottrina), nel « *Sifri* » (comm. sopra ai Numeri), nel « *Sifrà* » (comm. sul Levitico), nel « *Tanchumà* » (comm. sul Pentateuco), nel « *Mechillà* » (comm. sull'Esodo) ed altri libri del Sacro Testò, fatto da lui e utile a chi si dedica a simili studi. Il lavoro minuzioso dell'autore venne sempre tenuto in buona vista, e fu ristampato più volte. L'edizione presente è una di quelle, di cui poco si parla, perchè, forse, non conosciuta.

ABRABANELE o Abravanele, Isacco. « *Nachalùd avòth* » (Eredità dei Padri). - Venezia, Presso Vittorio Eliano, nipote di Elia grammatico tedesco, nelle case di Giorgio Dai Cavalli, anno 327 (di C. 1567), in fol. segnato da 1 a 74, e registrato I. i, ii, iii, a 17, i, ii, iii.

Uno dei più grandi ingegni che abbia avuto l'ebraismo per dottrina e scienza. Fra le moltissime sue produzioni date alla luce va enumerata la presente, principalmente ricca di dottrina. È un commentario sul « *Pirkè avòth* » (capitoli dei Padri), al quale ha aggiunto apoteismi morali ed altri pii detti dei Padri della Chiesa giudaica.

MASSECHÈT ERUVIN. (Trattato di mescolanze). Con commentario del R. Salomone Jarchi. - « *Tosaphòt* » (aggiunte alla Gemara) o addizioni del R. Ascer: e « *Misnàiòth* » (Tradizioni) di Mosè Macmanide. - Basilea, Per il Froben, 1580, in 4°, di fogli num. da 1. a 102; Segnato A. i. ii. iii. iii. fino a b. ii., tutti quaderni e l'ultimo duerno.

MASSECHÈT PESACHIM. (Trattato di decisioni). Delle due Pasque e loro pertinenze, con comentari di vari Autori. - Basilea, Per il Froben, 1580, in 4°, di fol. num. da 1. a 138, seg. A. i, ii, iii, iiiii, fino ad S. ecc., tutti quaterni. (Manca di due fogli in principio).

Edizioni non accennate da nessun bibliografo, e che credo debbono essere conosciute anche pel valore tipografico dimostrato dal Froben, avendo dedicato l'opera sua allo studio di pochissime edizioni ebraiche.

ZACUTO Abramo, figlio di Samuele. « *Sephèr juchasim* » (Libro delle prosapie). - Cracovia (F. Ungler?), 1580, in 4°, di fol. num. da 1 a 148; segnato 1, 1-2 sino a 42, 1, 2.

Da distinguersi questo Zacuto da altro omonimo; esso nacque a Salamanca, e fu professore di astronomia a Saragozza. In questo suo lavoro tratta di Storia Sacra e giudaica dal principio del mondo fino all'anno 1500. Dimostra la serie o successione della dottrina, da Mosè fino ai suoi tempi. In questo volume parlando della genealogie, viene a trattare dei Re degli Israeliti e delle altre Nazioni. Offre notizie sulle Accademie degli Ebrei, delle vicissitudini del popolo pure ebreo, delle eresie insorte, e de' Scrittori e delle loro opere. Questa sua opera è universalmente molto stimata per la ricca ed interessante dottrina ivi raccolta. Ne furono fatte varie edizioni; questa è terza, di cui poco si è parlato, perchè poco conosciuta.

ELIEZER figlio di Elia. « *Mahassè ascèm* » (Storie di Dio). - Venezia, Presso Giovanni di Gara. Anno del mondo 343 (1583), in 4°, di fogli, a due colonne, num. da 1 a 119, è registrato 1, 2-2, poi 1, 1-4, fino a 32 1-4; indi 33, 1. Il frontespizio è inquadrato da un arco a due colonne in silografia.

Questo trattato sulle « *Universe Opere di Dio* » fu scritto dall'Autore mentre, esule da Cremona, sotto Filippo II ricoveravasi in Polonia, e quando divenne Rabbino in Posnia, perchè riconosciuto valente, e versatissimo in ogni scienza. La presente edizione è arricchita da un lungo indice ben ordinato, e corredato di dotta prefazione dettata da lui stesso. Non la trovo accennata dai bibliografi.

JAFÉ Samuele, figlio d'Isacco, tedesco. " *Sephèr Japhè morrè* ". (Libro bello aspetto). - Venezia, per ordine di Giovanni Bragadin figlio di Luigi, presso Giovanni da Gara, corretto dal R. Giuseppe Sanigà, anno 350 (di C. 1590), in fol. con licentia de Superiori. È di fol. num. da 1 a 138, e segnati da 1 a 54, tutti duerni. Al v. del frontispizio si trova una marca tipografica (?) circolare, che rappresenta un cono con su in alto un'aquila; attorno in car. ebraico vi è scritto: " *Mi sono così creato* ", ecc.

Magnifica edizione, ben conservata. L'Autore nella prefazione del libro dice: « *lo composi e lo feci per spiegar le parole « Midràsc rabbà » sul Pentateuco* »; poi termina averlo pur anco composto per far intendere: « *i discorsi mistici del « Talmud » Gerosolimitano* ».

Per meglio intendere le presenti citazioni è bene sapere che, dopo che il R. Hakkad compose il commentario del libro « *Rabboth* » (esposizione allegoriche) sul Pentateuco e dopo che dal R. Jochanam venne elaborato il Talmud Gerosolimitano, i detti preclari del quale, se non tutti, una gran parte almeno vennero desunti dal Rabboth; il nostro Autore raccolse tutti i mistici discorsi, che sono dispersi nel Rabboth, e li ripose nel Talmud Gerosolimitano, e con accortezza e dottrina li spiegò nel suo volume, cominciando da « *Barùch* », fino al Codice « *Niddà* ».

In fine del libro, abbiamo la tavola dei detti, che sono contenuti nel Rabboth, disposti secondo l'ordine del Pentateuco, luoghi del Talmud Gerosol., ove si trovano le dichiarazioni.

ABRABANELE o ABRAVANELE, Isacco. " *Sephèr Mifhalòth etohèm* ". (Libro delle Opere di Dio). - Venezia, Per Giovanni di Gara, 1592, in 4°, di fol. num. da 1 a 94, registrati 1, 1.2. a 24. 1.2.

Tra le molte opere date alla luce da questo Autore, questa è tra le migliori. In essa filosoficamente tratta della creazione del mondo, e si mostra contrario alla comune opinione sulla sua eternità. Illustra pure molti luoghi del « *Morè nevohim* » (Dottore degli intrigati) di R. Mosè Maimonide.

GESUA figlio di Giuseppe, levita. " *Sephèr alicòth olàm* ". (Libro delle vie del mondo). - Mantova, per Mosè Eliscema figlio d'Israele di Guastalla, 1593, con licentia de Superiori, in 4°, di fol. num. da 1 a 40, registrato 1 a 10. Porta il frontispizio adorno d'un arco a due colonne, nel cui mezzo vi è scritto: " *zè asciaàr donài* " (questa è la porta di Dio).

Gesua o Giosue, spagnuolo. Nel 1467 in seguito ad una persecuzione, rifugiòsi a Toledo, ove fu accolto da Don Vidal figlio di Leone; compose d'ordine suo queste « *Vie del mondo* » od eterne, che è una eccellente introduzione allo studio Talmudico, ed in essa tratta della disposizione, frasi e formole del « *Talmud* » e dell'autorità dei Dottori miscenici e gemarici. La prima edizione fu fatta a Costantinopoli nel 1510; la presente non è citata.

VERGA, bèn Giuseppe. " *Sceirà Josèph* ". (Residuo di Giuseppe). - Mantova, Al tempo del Duca Vincenzo Gonzaga. Anno 353 (di C. 1593), in 4°, di fogli notati da 1 a 38, e registrati 1. 1.2 fino a 10. 2.

L'Autore spagnuolo di nascita, tratta in questa opera delle regole ed osservazioni generali a ben intendere lo stile della Ghemara (commento del Talmud), le quali furono omesse da altri Autori che trattano di tal materia. Questa edizione va menzionata fra altre stampate prima per la tavola delle materie messavi dal fratello Isacco, e Samuele da Murcia.

MEDRÀSC RABBÒTH. (Commento allegorico sul Pentateuco). - (a. f.) Stampato in Verona, appresso Francesco Dalle Donne, a di 17 giugno 1595, in 4°. Manca di frontispizio e consta di fogli segnati da 1 a 107, a due colonne, di 16 quaterni registrati 1. 2., i. ii. ecc.

È anche quest'opera della classe dei « *Medraschim* » o commenti allegorici degli antichi Dottori sul Pentateuco. Il presente è uno di quelli dal titolo « *Berascit Rabbà* » o della Genesi, essendo stato il Pentateuco commentato sotto l'indicazione di ciascun libro separato. Il commento accennato vuolsi attribuire ad Oseaia Rabbà, ma senza scorta di positivo: meglio è da attribuirsi a raccolta di vari Autori di differenti età, ma però tamaiti e talmudici. Questa edizione che è poco accuratamente impressa in car. rabbinico, non è descritta in alcuna raccolta bibliografica.

JACHIA Ghedaglià di Giuseppe. " *Scalscelèd ed akkabalà* ". (Catena della tradizione). - Libro storico e cronologico dal principio del mondo ai tempi dell'autore condotto. - Cracovia, P. Haelicz, 1596?, in 8°, di fol. num. da 1 a 100. Il 1° quat. non è segnato; poi comincia con a. a. 1. 1. fino a b. ch. 25. s.

Questo Jachia, nato ad Imola e poi esulato per molte città di Romagna, ci ha lasciato questo erudito lavoro molto interessante. Lo scrisse durante le sue peregrinazioni e lo distribuì in tre divisioni o parti: nella I parla della Cronologia sacra: nella II del mondo e degli astri, del feto e dell'anima; finalmente nella III della creazione del mondo degli angeli, demoni ed altro. È notabile specialmente la prefazione che accompagna questo suo lavoro, essendo essa diretta al figlio suo, in grazia del quale lo ha composto; in essa indica pure le fonti da cui ha tratto questo suo importante studio.

ORSEIDA, Samuele di Safet. " *Medràsc scenutèl* ". (Esposizione di Samuele) sui Capitoli dei Padri. - Venezia, Presso Giovanni di Gara coi tipi Bombergiani, 1597, in 4°, di fogli num. da 1 a 531, con registrazione 1.1.-2.2.-3.3. fino a 63-2 tutti duerni.

È un elaborato commento sul « *Pirkè avoth* » (Capitoli dei Padri) come lo accenna l'intestazione stessa. Si contengono quivi cose morali o pii detti tratti dai Padri della Chiesa giudaica.

NACHMANIDE, Mosè. " *Sephèr Toràth adàm* ". (Libro della legge dell'uomo). - Venezia, Coi tipi di Giovanni di Gara, an. comp. min. 358 (di C. 1598), in 4°, di fogli num. da 1 a 103; registrato 1.1.-2.2. fino a 27. 2.

Nachamaniide M. detto anche per abbreviatura Arambam, fu dotato d'un ingegno vigorosissimo, e lo seppe coltivare con ardore tale da meritarsi di essere considerato in Spagna come Maestro supremo dei Rabbini. Molte furono le opere che egli diede in luce con quella dottrina, di cui andava superbo, tra le quali certamente primeggia la presente, ove tratta del modo con cui dee regolarsi l'uomo in malattia, in morte, in lutto. Termina lo studio con una sezione detta « *Sciàr haggheimùl* » (Porta di beneficenza), o retribuzione dell'altra vita. È bene notare, che quest'ultimo capitolo fu stampato a parte in Ferrara nella casa del R. Abramo Okian nell'anno 318 (1557) sotto il dominio del Duca Ercole.

BETZABEL, Giuda. " *Tiferèd Israèl* ". (Gloria d'Israele). - Venezia, Presso Daniele Zanetti, 1599, in fol. 1 fogli sono num. da 1 a 68, con registrazione 1. 1-2 fino a 15. 1. 2.

Betzabel Giuda detto anche Leva o Leon di Praga, perchè nativo di questa città, compose molte opere interessanti e ricercate, fra le quali devesi inscrivere la presente, in cui con forti argomentazioni e non facile studio parla e dimostra l'eccellenza della legge mosaica. Viene citata dai bibliografi l'edizione di Venezia del 1597, ma di questa non se ne trova fatto cenno.

INTORNO ALL'ORIGINE DELLE BIBLIOTECHE AMBULANTI

I

La più remota proposta conosciuta di biblioteche popolari, o meglio rurali ambulanti, data da quella presentata nel 1869 al Congresso Pedagogico di Torino dall'illustre professore Vincenzo Garelli col titolo: *Sulle biblioteche circolari nei comuni rurali*. Ma della cosa non si fece nulla e la proposta rimase come testimonio di un bisogno fin da allora sentito, senza che per altro potesse darsi al medesimo o dal governo o da privati un qualsiasi provvedimento.

Più tardi furono, in Italia e fuori, fatti altri studi, specialmente in Francia e negli Stati Uniti di America dove le biblioteche popolari circolanti, costituite tutte sopra un elenco di libri stabilito da apposita commissione, hanno preso una estensione presso che generale.

Negli Stati Uniti le librerie ambulanti furono introdotte nel 1892 dall'illustre bibliotecario Melvil Dewey; e tanta fu l'attività di lui e dei suoi collaboratori e seguaci, che nel 1900 la biblioteca di Stato di New-York, da lui diretta, ne possedeva più di 600, mentre negli Stati dell'Unione se ne contano ora più di 3000.

Nel 1899 e nel 1900 il Biagi, al congresso della Società Bibliografica Italiana e nella *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*, trattò l'arduo problema facendo utili proposte; nella *Nuova Antologia* del 1901 e in un opuscolo a parte del 1902 il compianto Desiderio Chilovi ampiamente illustrò il problema e le varie attinenze della Scuola rurale, della sua biblioteca e delle biblioteche provinciali. Egli, per usare le parole del comm. Giuseppe Castelli, si fermò specialmente alla Scuola rurale italiana ed alla biblioteca, che avrebbe dovuto esserne la continuazione e l'integrato. Trattò con profondità di vedute la questione delle opere veramente buone, che dovrebbero costituire questo sano nutrimento del nostro popolo, ed ampiamente ragionò dei vantaggi morali ed economici, che ci possiamo ripromettere mettendo, per mezzo delle buone letture, in diretto rapporto le classi popolari con le menti più illuminate, con le coscienze più rette, coi caratteri meglio temprati alle lotte ed alle vittorie per la libertà e per la giustizia. Fece la storia di quanto si è operato fuori d'Italia per questa *scuola continuativa*, soprattutto in Francia, in Inghilterra, in America, dove ingenti somme sono erogate dall'erario e dalle società private per l'apostolato del libro; diede notizie esatte e complete degli ordini dati all'istituzione negli Stati Uniti, che per questo riguardo possono dirsi nostri maestri. In fine rese conto del primo e fortunato tentativo del circondario pistoiese.

Il sistema delle piccole librerie ambulanti del pistoiese è una applicazione, con qualche aggiunta, determinata da condizioni locali, delle idee Chiloviane. Il territorio pistoiese fu diviso in tre sezioni: due per la

pianura e collina e una terza per l'alta montagna, e ogni sezione fu suddivisa in cinque gruppi contenenti ciascuno un certo numero di parrocchie o frazioni. Il modo di funzionamento è così spiegato dal relatore: Alle prime due sezioni sono assegnati 150 volumi e 40 alla terza. « Dei libri spediti a ciascuna delle due sezioni, ogni gruppo riceve subito in prestito, per la durata di due mesi, 15 volumi da ripartirsi fra le tre scuole che compongono il gruppo; ma dopo 20 giorni, i 15 volumi sono, per cura degli insegnanti del gruppo medesimo, permutati, e così in due mesi, i 15 volumi saranno ricevuti e dati in prestito dalle tre scuole. Dopo letti questi 15 volumi si riuniscono nella scuola che sta a capo del gruppo, e sono quindi riportati, assieme con i libri di tutti gli altri gruppi, dalle guardie comunali di Pistoia, alla Biblioteca. Là si preparano le nuove spedizioni per il secondo bimestre. Ogni libreria ambulante, quando saranno molte, avrà un numero; per ora è designata con una lettera dell'alfabeto. Ogni scuola dell'alta montagna (terza sezione) riceve invece soltanto 10 volumi: ma non ha l'obbligo di barattarli con altre scuole; deve soltanto restituirli, dopo due mesi, alla Biblioteca ».

Il comm. Desiderio Chilovi continuò poi sempre gli studi, e pubblicò nella *Nuova Antologia* dell'ottobre 1903, un'altra monografia intitolata: *Le Biblioteche ambulanti*, nella quale trattò, con la consueta competenza, di una biblioteca ambulante modello, del catalogo dei libri di cui essa deve comporsi, delle spedizioni, del funzionamento, tale da evitare inutili perditempi burocratici, della catalogazione e delle schede di ogni biblioteca, della divisione e costituzione delle medesime a seconda dei luoghi cui sono destinate.

È ispirato alle idee espresse dal Chilovi il decreto reale emanato su proposta dell'allora ministro di Agricoltura Industria e Commercio Guido Baccelli nel 2 agosto 1902, seguito dall'altro del 19 luglio 1903 sulle biblioteche popolari ambulanti e sopra la scelta dei libri e la compilazione del regolamento per l'attuazione delle medesime.

Secondo il Baccelli le biblioteche popolari circolanti si devono ripartire in tre grandi categorie: di *agraria*, di *industriale* e di *commerciale*. Ciascuna categoria è divisa in tre classi che corrispondono a tre compartimenti territoriali: all'Alta Italia, alla Centrale, alla Meridionale e Insulare. La scelta dei libri è affidata ad una apposita Commissione, e dei libri scelti vien pubblicato un catalogo. La circolazione delle cassette-librerie avviene nel modo seguente:

« Il Ministero di Agricoltura stabilirà in ciascuna provincia dei tre compartimenti territoriali un centro per la circolazione delle cassette, tanto della categoria agraria, quanto delle classi industriale e commerciale. Da questo centro esse verranno avviate ai comuni e affidate alla vigilanza di un corrispondente, che potrà essere il Municipio stesso o uno degli Uffici od Istituti che dipendono da questo Ministero. Un regolamento determinerà le condizioni per il prestito dei libri, per il periodo di tempo che le singole biblioteche potranno rimanere in un comune, per il luogo, a cui esse dovranno, con invariabile turno, essere di poi rispedite, finché non ritornino al centro, d'onde passeranno ad altra provincia prestabilita.

Per via di una serie di cartoline stampate non solo si segnaleranno tutte le fasi di questo movimento, ma anche le notizie e le proposte che riguardano la conservazione e il riformamento dei libri ».

Le idee eran belle, dodicimila lire furono iscritte nel bilancio, ma ci si fermò qui. Non vi fu nè anche il primo principio dell'attuazione!

II.

Le brevi notizie che sopra ho raccolte e che hanno una splendida e più fortunata continuazione con le odierne investigazioni e con l'opera attiva che intorno all'importante argomento ovunque e febbrilmente si manifesta, stanno a provare il grande risveglio che nell'ultimo trentennio s'è fatto in Italia e sopra tutto in Francia, in Germania e negli Stati Uniti, per l'estensione della cultura tra le classi popolari in generale e in particolare per l'impianto di biblioteche ambulanti le quali, nei luoghi dove vanno, portino la luce e il sapere.

Gli studi per una tale applicazione, il desiderio di estendere fino ai paesi più remoti e sperduti la cultura, e il concetto che a tal fine servano in special modo le biblioteche ambulanti non è tuttavia così nuovo come le moderne pubblicazioni sopra ricordate potrebbero far credere.

Un minuscolo giornaleto settimanale bolognese (cm. 22 x 13) dal titolo: *Repertorio enciclopedico*, nel N. 54, del 29 agosto 1833, portava una splendida proposta che per il suo interesse e per il tempo merita di essere trascritta integralmente; aveva per titolo: *Biblioteche ambulanti*. Dall'articolo interessantissimo noi apprendiamo ancora che in Toscana erano state istituite da qualche tempo per le campagne le biblioteche ambulanti, e precisamente quelle *cassette-librerie* di cui parla il Baccelli nella relazione al decreto del 1902.

È notevole poi constatare che nella proposta bolognese di biblioteche ambulanti del 1833, la quale non vidi finora accennata da alcuno e può costituire nel momento attuale un documento del più grande interesse, sono contenute tutte quelle osservazioni, considerazioni e ragioni che si pongono innanzi ora dai più competenti.

Ma ecco l'articolo:

« *Biblioteche ambulanti*. — In Italia bisognamo di anime buone che intendano a fare il più gran beneficio al loro paese col dare opere di utile insegnamento massime a' nostri contadini, e possiamo consolarci di trovare nei villaggi giovanetti che sanno leggere e scrivere: ma cosa offriamo loro poi da leggere? Sarà inutilmente coltivato quel buon terreno se non si hanno buoni semi da gittarvi che possano fruttificare prosperamente; conviene pure che anche fra noi si pensi ad unire buoni libri e specialmente si pensi a spargerli nelle campagne.

« Forse alcuno si farà ginoco di questo nostro desiderio e ci si apporrà di voler gettare la letteratura fra' contadini: altri dirà non sapersi come ridurlo in esecuzione. Compiangiamo i primi perchè non sono abili a sentire come il contadino migliori d'assai non mercè le belle lettere ma di una istruzione alla sua arte accomodata, e una educazione che gli

coltivi il cuore e lo tolga dai vizi: ed è comprovato dalle statistiche che nelle campagne di que' paesi ov'è maggiormente sparsa si fatta istruzione e morale educazione ivi sono minori i delitti. Ai secondi giovi citare l'esempio della Toscana, la quale ha introdotto le Biblioteche ambulanti per le campagne. Le Comuni si associano alla lettura di queste Biblioteche: si mandano in ciascun Comune alcune casse di libri ove restan per un tempo determinato, ed ivi si distribuiscono a leggere ai contadini: come li abbiano tutti letti si mandano in altra Comune, dalla quale si ritraggono i libri che ivi furono letti: in questo modo si dà facilità ad avere libri nelle ville ove non ne capitava mai altrimenti, e si danno al popolo libri buoni perchè si ha cura di scegliere i migliori: con questo santo officio si acquista il più sacro diritto alla gratitudine di tutta la società.

« Questi sono gli esempi degni d'imitazione perchè di un utile immenso alla società e particolarmente alla classe agricola che dee essere più d'ogni altra istruita nella sua arte, perchè è quell'arte che alimenta tutte le altre, e che è più grata alle cure del suo coltivatore; e perchè aumentandosi con questa istruzione le produzioni agricole e diminuendosi in proporzione il loro prezzo, si viene ad aumentare il ben essere non solo dei concittadini ma di tutti, e particolarmente della classe povera la più numerosa e perciò la più consumatrice; la quale avendo a miglior prezzo la stessa quantità di cose necessarie, più facilmente potrà avanzarsi qualche quattrinello da poter a poco a poco comprarsi i suoi istrumenti pel lavoro, e così acquistare una qualche proprietà; ed è in questo modo che si diminuirebbe il numero di coloro che per non avere alcuna proprietà, non hanno alcun legame sociale, non hanno alcun interesse a mantener l'ordine della Società; poichè non hanno nulla da perdere, ed in oltre siccome non hanno alcun avvenire, se ne vivono alla giornata, e sono ben tosto a carico della società al primo evento loro sinistro, e non avendo alcuna esistenza sociale, non hanno pure nessun amor proprio, nessun sentimento di dignità umana, e perciò nessun sentimento morale, e quindi sono indifferenti a commettere qualunque delitto.

« Ognun vede adunque di quanta importanza sia che tutti gl'individui della umana famiglia abbiano una proprietà, per ottenere la qual cosa è appunto validissimo mezzo quello di diffondere una addatta istruzione industriale e morale col mezzo della facile propagazione di buoni libri ».

III.

Bologna, che può perciò chiamarsi come l'antesignana delle biblioteche rurali ambulanti popolari, continua ora la nobile tradizione.

A sede del Comitato centrale delle Bibliotechine gratuite per le Scuole elementari del regno, che non sono ambulanti, ma di quelle raggiungono lo scopo e perfezionano i mezzi e raddoppiano i risultati, fu scelto nei primi di quest'anno la città di Bologna. Accanto alla signora Clara Archivolti Cavalieri che fu iniziatrice della provvida idea e che all'opera veramente civile dedica la sua intelligente e meravigliosa attività, si sono posti il senatore Alberto Dallolio, il conte prof. Francesco L. Pullé, la

contessa Lina Cavazza, la marchesa Anna Maria Marsigli, il conte Filippo Bosdari, gli avv. Eugenio Jacchia e Napoleone Masetti e il sottoscritto. Molti sono già i Comitati costituitisi e parecchie le società aderenti, anzi possiamo dire le più importanti che sono in Italia per iscopi consimili. Le domande di istituzione di bibliotechine nei più lontani comuni d'Italia, nelle più remote borgate di montagna, piovono da ogni parte.

Ed è bene che proprio da Bologna, la quale in ogni tempo fu madre di sapere, parta l'esempio e l'attuazione di quelle biblioteche rurali che lo scrittore del *Repertorio enciclopedico* desiderava e auspicava fino dal 1833!

A. SORBELLI

RELAZIONE

della VIII Riunione della Società Bibliografica Italiana (*)

Com'era stato stabilito nella ultima Riunione sociale, Bologna quest'anno fu sede della VIII Riunione della Società Bibliografica Italiana.

I soci della sezione bolognese, nell'intento di provvedere degnamente con un scelto e vario programma alle onoranze da tributare agli ospiti graditi, tennero un'assemblea il 18 gennaio e procedettero alla nomina del Comitato Ordinatore, a far parte del quale riuscirono eletti i signori: Tanari on. march. comm. Giuseppe, pro-sindaco di Bologna, *Presidente onorario* - Cavazza conte comm. dott. Francesco, *Presidente effettivo* - Cavalieri comm. Giuseppe, Guerrini dott. cav. Olindo, *Vice-Presidenti* - Sighinolfi dott. Lino, Frati dott. cav. Lodovico, *Segretari* - Orioli dott. Emilio, *Economo*.

Furono inoltre eletti i signori: Ambrosini avv. Raimondo, Bertarelli dott. cav. Achille, Lovarini prof. Emilio, Masetti avv. cav. Napoleone, Rossi prof. Giorgio, Roversi avv. cav. Giovanni, Rubbiani cav. Alfonso, Sorbelli dott. cav. Albano, Ungarelli Gaspare, Vatielli conte dott. Francesco, Zucchini ing. Guido.

Il Comitato, appena costituito, nella seduta del 15 febbraio si mise tosto all'opera con ardore allo scopo di concretare il programma. Innanzi tutto fu confermata la data del 18, 19 e 20 maggio com'era stata proposta dalla Presidenza e fu scelta la Biblioteca dell'Archiginnasio come luogo più adatto per la Riunione, e fu deliberato di tenere una mostra di Almanacchi Bolognesi in gran parte ordinata col copioso materiale della Biblioteca Comunale; una mostra di stampe e disegni mitelliani; una mostra di disegni e fotografie dei lavori di ristaurato compiuti dalla Società per Bologna storico artistica; una mostra di bibliografia carducciana col gentile concorso della Ditta Zanichelli, oltre che della

(*) L'Archiginnasio, mentre è lieto di pubblicare una fedele ed estesa cronaca e Relazione della importante VIII Riunione della Bibliografica, che si svolse nel nostro istituto, vuol porgere i più vivi ringraziamenti al segretario della Riunione dott. Sighinolfi che della narrazione fu solerte compilatore.
N. d. R.

Biblioteca Comunale e della Universitaria, e infine una mostra bibliografia musicale da tenersi alla Biblioteca del Liceo.

L'avv. Ambrosini assicurò il Comitato che avrebbe ordinata la sua collezione di bibliografia bolognese concedendo ai soci della Bibliografica di visitarla nei giorni della Riunione.

Anche il comm. Cavalieri aveva fatto sapere al Comitato che egli intendeva di esporre una parte della sua preziosa collezione di romanzi cavallereschi.

Parlandosi poi delle pubblicazioni che si intendevano di fare in omaggio ai Congressisti, l'avv. Ambrosini annunciò che avrebbe offerto un supplemento al Catalogo della sua Biblioteca, il comm. Cavalieri quello de' suoi romanzi di cavalleria, se fosse giunto in tempo a stamparlo. Il dott. Albano Sorbelli disse che era certo di far cosa utile e gradita agli studiosi bibliografi offrendo l'indice degli Incunabuli della Biblioteca Comunale.

Il Comitato aveva ancora accettato con grande riconoscenza il gentile invito del presidente conte Cavazza di visitare in quei giorni il suo splendido castello di S. Martino, ma un grave lutto domestico impedì che la visita avesse poi effetto.

All'ordinamento delle mostre attesero con grande amore e competenza le Commissioni nominate dal Comitato:

Per la mostra mitelliana: Bertarelli dott. cav. Achille, Ungarelli Gaspare, Sighinolfi dott. Lino.

Per la mostra degli almanacchi: Lovarini prof. Emilio, Sorbelli dott. cav. Albano, Ungarelli Gaspare.

Per la mostra carducciana: Rossi prof. Giorgio, Lovarini prof. Emilio, Vatielli conte dott. Francesco.

Per la mostra bibliografica musicale: Vatielli conte dott. Francesco, Frati dott. cav. Lodovico, Lovarini prof. Emilio.

Per Bologna storico-artistica: Rubbiani cav. Alfonso, Zucchini ing. Guido, Orioli dott. Emilio.

Per bene ordinare e collocare degnamente la mostra carducciana il Comune, dietro proposta del Bibliotecario, annui all'acquisto di un artistico e severo mobile in perfetta armonia colla austerità e lo splendore della sala dello *Stabat Mater* in cui fu appunto collocato. In esso trovò decorosa distribuzione tutto il materiale bibliografico delle edizioni carducciane ed inoltre alcuni autografi, che l'on. comm. Alberto Dalloio con squisito pensiero affidò al Comitato.

Nella stessa sala dello *Stabat Mater* nelle vetrine sotto alle finestre di via Farini stavano collocati i duecento esemplari degli Almanacchi bolognesi che il prof. Lovarini aveva amorosamente distribuiti in ordine cronologico e di formato e che fra poco si propone di illustrare in un suo lavoro che verrà pubblicato nella Biblioteca dell'Archiginnasio a spese del Municipio.

Vicino alla mostra degli almanacchi, in altre vetrine, per quantità e per pregio artistico e bibliografico spiccava la splendida collezione dei romanzi di cavalleria, ornati di preziose xilografie, di pregevoli miniature, di antiche legature, che erano una delle maggiori e singolari attrattive per gli studiosi e gli amatori.

Passando nelle due sale attigue si trovava sapientemente distribuita e ordinata per materie e per soggetti, intorno agli scaffali, tutta la copiosa e rara raccolta di stampe mitelliane del dott. Achille Bertarelli, insieme a quella che

possiede la nostra Biblioteca, e della quale principalmente è notevole un volume di disegni originali di grande valore per l'arte e per la storia.

Nelle stesse sale erano disposte opportunamente, entro eleganti cornici, le fotografie dei lavori di restauro, compiuti sotto la direzione della benemerita Società per Bologna storico-artistica, che con tanta cura e con tanta sapienza si occupa di ridonare all'arte ed alla storia gli avanzi preziosi del patrimonio artistico di Bologna.

La Società Medico-chirurgica gentilmente volle aderire alle onoranze e invitò nella sua sede al pianterreno dell'Archiginnasio i Congressisti, i quali ebbero modo di ammirare la splendida collezione dei periodici di cui va ricca quella Biblioteca e ricevettero in omaggio l'elenco di essi, pubblicato per la circostanza.

La mostra del Liceo Musicale riuscì non meno interessante e preziosa delle altre. Il Bibliotecario conte Vatielli e il dott. Tadolini, perfetti conoscitori della preziosa suppellettile affidata alle loro cure, seppero riunire insieme e disporre con molto buon gusto il ricchissimo tesoro del nostro Liceo.

La seduta inaugurale ebbe luogo nella storica sala del Teatro Anatomico dell'Archiginnasio, dove furono tenute anche le altre sedute della Riunione.

Furono invitate tutte le autorità civili e politiche. Fra gli intervenuti notammo: il comm. Dallari, prefetto di Bologna, il comm. Dallolio, presidente del Consiglio provinciale, l'avv. cav. Roversi, assessore all'istruzione per il pro-sindaco, il comm. Zucchini, il comm. Cavalieri, l'assessore conte Bosdari, l'avv. cav. Masetti, capo ufficio all'istruzione, il prof. Cappelletti, il Provveditore agli studi prof. Martini, il comm. Zanichelli, il cav. Livi, direttore dell'Archivio di Stato, l'avv. Ambrosini, Olindo Guerrini, i professori Falletti, Mazzotti, Pazzi, Rocchi, Sighinolfi, Sorbelli, Pullè, Lovarini, il dott. Frati, il dott. Bertarelli che ha portato con sé la sua ricca collezione mitelliana, il prof. Salveraglio, il comm. Emilio Treves, il comm. Fanagalli, il barone Alberto Lombroso, il prof. Pagliaini, il prof. Costantini di Trieste, e tanti altri studiosi, collezionisti rinomati, amatori di stampe antiche e di *ex libris*, di curiosità bibliografiche.

Erano presenti pure molte signore, fra cui la signora Cavalieri e signorina, la contessa Vatielli, la signora Orioli, la signora Rossi, le signorine Zanichelli, la signora Buzzati di Pavia ed altre.

Il Presidente del Comitato, comm. Francesco Cavazza, inaugurò il Congresso col seguente discorso:

« Signore e Signori,

« A nome del Comitato ordinatore di questa VIII riunione della Società bibliografica, ed anche per incarico dell'on. presidenza della Società stessa rivolgo ai chiarissimi colleghi qui convenuti da ogni parte dell'Italia nostra un cordiale saluto; e rendo omaggio reverente alle Autorità che, col tenere il nostro invito e coll'onorare di loro presenza questo convegno, mostrano di apprezzare gli alti intendimenti della nostra Società, rivolti a quanto vi ha di più nobile rispetto alla vita intellettuale del paese, cioè la conservazione, l'incremento e l'espansione della cultura nazionale.

« E qui non debbo indugiare un caldo ringraziamento all'on. Municipio che, per l'ordinamento del Congresso e delle mostre, che fra breve andremo ad inau-

gurare, ha prestato generosa l'opera sua e ha concesso che si tenessero in questa antica e gloriosa sede dello Studio bolognese le nostre riunioni, dando prova così ancora una volta che il Comune di Bologna comprende tutta la importanza dell'antica e gloriosa tradizione, che ha la città nostra, di madre degli studi e di città ospitale.

« E giunga pure l'espressione della nostra gratitudine a S. E. il Ministro della pubblica istruzione, il quale, seguendo con doverosa, ma non meno lodevole premura l'opera della Società, ha voluto farci sapere come gli incresca di non potere, perchè impedito dai lavori parlamentari, intervenire a queste riunioni; e, delegando a degnamente rappresentarlo in questa prima seduta inaugurale l'ill.mo sig. Prefetto della Provincia, ha con pubblica e solenne manifestazione dimostrato la stima personale, non meno che quella del Governo per la Società bibliografica e per l'opera sua nobile ed utilissima.

« E plausi sinceri abbiano le gentili signore convenute a questo Congresso e cooperatrici colla Società alla diffusione della coltura. Dalla donna, a cui spetta l'alta e prima missione di educatrice, e che al sapere congiunge sempre genialità e grazia, molto possiamo attenderci per infondere nel popolo e nelle future generazioni l'amore al sapere e quindi il desiderio di batter la via che a questo conduce, desiderio e amore del libro e della lettura.

« Ed a me, dal vedere così elette e gentili signore presenti qui, dove altra volta, accanto ad uomini chiari nelle scienze, donne insigni salirono le cattedre di questo Ateneo portandovi luce d'ingegno, forza di sapere e fiori di grazia e cortesia, pare possa trarsi nuovo e lieto auspicio che tutte le proposte della nostra Società, troveranno sempre nella donna il migliore e il più efficace ausilio.

« L'illustre presidente del Comitato ordinatore della riunione tenutasi pochi anni or sono nella più gentile città d'Italia, esprimeva ai congressisti della Bibliografica la fiducia che essi potessero trovarsi in Firenze come in casa loro.

« Permettete ora a noi di sperare altrettanto della nostra Bologna, non solo per le accoglienze che vi sono dovute e che dovunque troverete ispirate a semplice, ma sentita cordialità, ma anche perchè pure in Bologna troverete in molti cittadini corrispondenza di intendimenti, e negli istituti scientifici quanto possa soddisfare la vostra cultura.

« Bologna, è giusto oggi ricordarlo, fu fra le prime città d'Italia a tener in gran conto e a diffondere l'uso della stampa particolarmente mercè l'opera di Baldassarre Azzoguidi, il primo tipografo di Bologna, accurato ed elegante, artista e mecenate ad un tempo, che, uso le parole di Francesco Dal Pozzo, il correttore della sua edizione dell'Ovidio del 1471: « *omnia opera sua... ad utilitatem humani generis impressit* ».

« E Bologna fin da antico, accanto allo Studio glorioso, possedette ricche ed importanti biblioteche; basterà ricordare quelle del Collegio Gregoriano, del monastero di S. Salvatore, del convento di S. Francesco e del Capitolo della Cattedrale; ed ebbe bibliofili illustri, dei quali basti citare (col chiarissimo collega prof. Albano Sorbelli) del XV secolo Tommaso Parentucelli, che fu più tardi Nicolò V, e l'insigne vescovo e diplomatico bolognese Nicolò Albergati; poi il cardinale Gabriele Paleotti, il grande Ulisse Aldrovandi, Ferdinando Cospi, Luigi Ferdinando Marsili, e per tacere di altri, l'abate Antonio Magnani, fondatore di questa Biblioteca dell'Archiginnasio.

« Ma l'amore al libro e alle collezioni bibliografiche fu ancora nei secoli seguenti vanto e lustro di molte nobili e ricche famiglie bolognesi come ne restano tuttavvia preziosi esempi.

« Ora per altro è grato poter aggiungere che la raccolta di scritti e di libri anche ai di nostri ha formato la cura amorevole ed assidua di uomini studiosi; valgano a dimostrarlo oltre le biblioteche pubbliche, quella della Società medica che curò una mostra ordinata della sua attività scientifica, e le biblioteche Breventani ed Ambrosini formate di recente e che siete invitati a visitare in questi giorni; importanti specialmente queste ultime, per la grande copia di documenti inediti, di inenunciabili e di altre pubblicazioni riguardanti in particolar modo la storia della nostra città.

« E della cura che anche qui si ha per la conservazione e la diffusione e l'illustrazione del libro avrete nuovo argomento a convincervi nelle mostre che il Comitato ordinatore ha disposte.

« La prima, quella degli almanacchi, di cui va ricchissima particolarmente questa nostra Biblioteca Comunale, tutti editi in Bologna, il più antico dei quali porta la data del 1479.

« In queste modeste pubblicazioni si trovano importanti notizie circa le cognizioni dell'astronomia e intorno alla astrologia che doveva, secondo l'opinione dei tempi, dare le predizioni del mutar delle stagioni, dei raccolti, delle malattie, delle guerre e degli altri più importanti fatti umani. Così pure vi si trovano curiose notizie storiche e demopsicologiche, saggi di letteratura popolare e satire politiche e civili.

« Di questa copiosa ed importantissima raccolta di almanacchi, diligentemente ordinata dai colleghi prof. Lovarini ed Ungarelli, sarà presto degno illustratore lo stesso prof. Lovarini, stimato cultore di studi intorno alla letteratura popolare.

« Altra mostra preziosa è formata da un saggio della raccolta assai ragguardevole che possiede il nostro egregio vice-presidente comm. Cavalieri, il cui amore intelligente per la raccolta bibliografica è a tutti grandemente noto. Il commendator Cavalieri, accogliendo la preghiera dei colleghi, ha portato qui dalla vicina Ferrara ben 200 romanzi cavallereschi delle sue ricche collezioni, della qual cosa gli rendiamo vive grazie.

« Una terza raccolta non poteva non figurare in questa occasione a Bologna, quella di tutte le edizioni delle opere di Giosue Carducci, raccolta piena d'attrattive anche sotto l'aspetto dell'arte nei tipi diversissimi usati dalle prime alle ultime edizioni delle opere del poeta.

« Con questa mostra, con vera competenza disposta dal chiarissimo prof. Rossi, il Comitato ha inteso ancora di tributare nuovo omaggio alla memoria del Grande ora gelosa custode del suo sepolcro e dei suoi libri e dei suoi scritti, che con altissimo intendimento un'Augusta Donna, che onorò di particolare affetto Bologna, provvide a che fossero tutti insieme conservati nella casa in cui Egli spirò, affidandoli alla materna cura di questa città.

« Nell'ultima riunione tenutasi dalla Società a Milano i chiari colleghi comm. Novati e dott. Bertarelli presentavano la opportunissima proposta di una raccolta di biografie delle stampe popolari italiane dal secolo XVI al XVIII.

« Molto ragionevolmente il chiaro relatore esponeva che « il connubio della « storia con la stampa si affermò gloriosamente nei secoli XVI e XVII col

« Della Croce e col Mitelli, il primo, il poeta, ci riflette al vero l'ambiente morale « e materiale del popolo nostro tra il 1580 e il 1609, l'altro ne diviene il più fedele « descrittore fra il 1650 e il 1718; nei due artisti il popolo italiano trovò di che « soddisfare i suoi gusti immutabili e vide rispecchiate le sue più care tradizioni ».

« Ora a dimostrare sempre più l'utilità della proposta che meritamente fu accolta con tanto plauso nella riunione di Milano, è parso bene al Comitato ordinatore che si raccogliessero ed esponessero in questa occasione la maggior copia delle stampe del Mitelli, delle quali molte sono possedute dalla nostra Biblioteca comunale e molte altre sono state concesse dall'egregio dott. Bertarelli che con intelletto d'amore ha curato questa mostra veramente importante.

« Nè doveva omettersi una esposizione delle rarità bibliografiche e dei temi della più importante (reco il giudizio dei competenti) biblioteca musicale del mondo, la Biblioteca del Liceo di Bologna. Perciò il nostro Comitato, ottenutane licenza dal Comune, si rivolgeva al chiaro collega conte Vatielli pregandolo di ordinare la mostra che oggi stesso potrete visitare.

« Finalmente, a provare quanto qui, come altrove, siasi compreso che la conservazione e l'intelligente restauro di quello che nelle nostre antiche città italiane havvi di rilevante per la storia e per l'arte sia nei pubblici che nei privati edifici, valgono sopra altri provvedimenti a mantenere, ed anzi a meglio rivelare l'aspetto caratteristico delle città stesse, abbiamo ottenuto che il Comitato per Bologna storico-artistica, sorto appunto con questi intendimenti, mettesse qui esposte le fotografie (ordinate dal chiaro collega ing. Zucchini) dei molti importanti restauri, mercè gli aiuti del Municipio ed il favore della cittadinanza compiuti in questi pochi anni della sua vita feconda.

« Ed ora, chiarissimi colleghi, ispirati dai gloriosi ricordi che questo luogo ha sempre rievocato alle menti di quanti hanno il culto del sapere, e dove, non sono molti anni, pur convenivano dotti da ogni parte del mondo civile a celebrare con mirabile armonia di sentimenti e di intenti l'ottavo centenario della fondazione del nostro Studio, da cui, dopo tanti secoli di tenebre, tanta luce si irradiò nel mondo, intraprendiamo i nostri lavori, che io, come qualunque altro cittadino del bel Paese, mi auguro che siano, anzi son certo che saranno, come furon sempre in passato, degni del nome italiano ».

Terminati gli applausi che salutarono l'elevato e dotto discorso del commendator Francesco Cavazza, prese la parola il Prefetto che rappresentava il Ministro della P. I. on. Rava.

« Ill.mo sig. Presidente, Signore e Signori,

« Quando Ella mi rivolse personalmente il suo gentile invito ad assistere alla inaugurazione di questo Congresso, gliene fui tenutissimo, lieto di venire ad ascoltare e ad apprendere; ma non avrei mai immaginato di intervenirvi poi con l'altissimo onore di rappresentare S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

« E non mai come in questo momento so misurare quanta sia la distanza che può separare il rappresentato dal rappresentante; non mai così mi fu dato, come ora, di agognare quella vasta mente, la alata fluida parola, la lucidità di ingegno di chi ho l'onore di rappresentare; non mai di riconoscere quanto perdetevi Voi oggi ad avermi dinanzi invece del Ministro.

« Ora, adempiendo io al compito affidatomi, siatemi benevoli e cortesi, se io mi starò lungi dal tema del Congresso; se nemmeno tenterò di lambirne o varcarne la soglia; già mi prevenne adeguatamente l'illustrissimo signor Presidente, e seguiranno valentissimi nel dire, maestri nel sapere, ben più meritevoli della Vostra attenzione. Sol dirò a Voi, o signori Congressisti, che qui invano non sarete venuti, e qui troverete a dovizia ciò che la antica saggezza bolognese seppe apprenere e conservare: raccolte meravigliose; tesori di ricordi; documenti rarissimi, unici; cimeli preziosi. Qui avrete alacri intelletti che studiarono con amore, ordinarono con pazienza certosina ed illustreranno con ardore novissimo cose ammirande.

« Col saluto che Vi porgo in nome di S. E.; in nome suo pure io traggo auspici intensi dall'opera Vostra sapiente, e Vi rivolgo ringraziamenti cordiali, fu d'ora, ben conscio che Bologna e la diletta Patria nostra, da voi degnamente aspettano ed avranno ».

Anche le parole del Prefetto furono salutate da vivi applausi. L'assessore avv. cav. Roversi prese quindi la parola.

Signore e Signori,

A voi tutti, qui convenuti nell'ottava riunione della Società bibliografica italiana, io mi onoro di porgere il saluto del Comune di Bologna.

Il Comune di Bologna che nel rinnovarsi dei tempi e nell'agitarsi delle sue vicende nutrì sempre altissima estimazione pei dotti, è lieto di offrire a questo vostro ritrovo di studiosi una sede ben degna per tradizioni nobilissime nell'artistica scienza del libro.

Qui in Bologna sino dai suoi primi albori la stampa brillò di fulgida luce col *Repertorium utriusque juris*, e qui per tanti secoli, quanti ne conta di vita, ebbe sempre artefici celebri e celebrati, da Baldassarre Azzoguidi che incominciava pubblicando coi suoi rotondi caratteri le opere di Ovidio poeta, agli Zanichelli per i cui tipi nitidi e perfetti vanno pel mondo le opere di Giosue Carducci.

Ma al lieto pensiero delle glorie del libro io non posso, o Signori, non congiungere oggi il pensiero pietoso volto alla memoria di un suo valoroso cultore, concittadino nostro; di Ernesto Masi i cui occhi ieri, nella gentile Firenze, si chiusero per sempre al bacio del nascente sole primaverile.

Ernesto Masi, storico e letterato, prima di occupare l'ufficio di Provveditore agli studi, fu Assessore comunale per la pubblica istruzione nella sua natale Bologna ed in tale grado pose ogni cura ed intelletto d'amore alla conservazione ed all'incremento del ricco patrimonio librario della città.

Alla memoria di Ernesto Masi, di cui oggi piangiamo la scomparsa, ma che sopravvive nella sua opera di dotto, vada reverente e mesto il nostro saluto.

Signore e Signori,

L'amore pei libri è il culto proclamato nello Statuto e professato con l'opera dalla Società che vi unisce.

Per quel culto nessun tempio più degno di questo Archiginnasio, e, nell'Archiginnasio, di quest'aula, eccelsa per sacri ricordi.

Dalla solennità del luogo in cui il Comune di Bologna vi accoglie e vi saluta, desumete l'importanza che annette al vostro convegno ed il gradimento col quale io in suo nome vi dico: « siate benvenuti ».

Applausi calorosi salutarono le nobili parole dell'Assessore avv. Roversi.

Il Presidente comm. Cavazza, a nome del Comitato ordinatore, si associò alle parole di commemorazione per Ernesto Masi, annunciando che sarebbero state inviate le condoglianze alla famiglia.

Invitò quindi il segretario prof. Sighinolfi a leggere le adesioni.

Il Ministro della P. I. on. Rava inviò il seguente telegramma:

« Conte Francesco Cavazza, Presidente della Riunione Bibliografica
Bologna

« Aderisco e mi interesso vivamente alla dotta riunione bibliografica che inaugura i suoi lavori nella nostra Bologna. Mi è sempre grato il ricordo dell'eletto convegno di Venezia di cui mi vellerò Presidente e confido che l'opera di questa riunione, cui mando il mio cordiale saluto, riuscirà utile agli studiosi e agli studi.

Il Prefetto mi rappresenterà.

• RAVA ».

Fra le numerose adesioni notiamo:

Emilio Martini, bibliotecario della Nazionale di Napoli; Angelo Bruschi della biblioteca Marucelliana di Firenze; Virgilio Mazzelli della biblioteca municipale di Reggio Emilia; Carlo Frati della Marciana di Venezia; Umberto Dallari dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia, e il libraio Olschki da Firenze.

L'on. Giovanni Rosadi inviò al conte Cavazza il seguente telegramma:

« Come socio e come deputato, mando il migliore saluto augurando utile lavoro e promettendo tenerne dovuto conto nella mia modesta opera parlamentare.

ROSADI ».

Alle ore 15 si riunirono nella sala del Teatro Anatomico in seduta privata. Il Presidente del Comitato Ordinatore propose di inviare un telegramma di condoglianza alla vedova Masi per la morte dell'illustre suo consorte, ed uno di vivo ringraziamento al Ministro della P. I. per il suo benevolo interessamento in favore della Riunione.

Indì il prof. Salveraglio propose di nominare per acclamazione il conte Francesco Cavazza presidente, il comm. Giuseppe Fumagalli e il dott. cav. Albano Sorbelli vice-presidenti; i signori dott. cav. Arturo Frova, marchese dott. Gian Francesco Sommi Picenardi e dott. Lino Sighinolfi segretari.

Il conte Cavazza ringraziò vivamente per la nomina onorifica, dolendosi di non aver potuto fare quanto avrebbe avuto in animo per accogliere più degnamente gli ospiti, in causa del suo recente lutto domestico; offerse alcune pubblicazioni in omaggio, ed annunciò ancora che molte altre pubblicazioni sarebbero loro offerte delle quali fu distribuito l'elenco a stampa che fu riprodotto nel passato numero dell'*Archiginnasio*.

In fine il Presidente del Comitato invitò la Presidenza della Società a voler insediarsi per lo svolgimento della seduta privata.

In essa fu letta la seguente relazione del presidente prof. F. Novati intorno all'andamento della Società nel biennio 1907-1908.

« Quando la Società volle con voto di cui il benevolo significato ha destato tanta gratitudine nell'animo nostro, chiamare la nuova Presidenza all'ufficio onorevole e ponderoso di reggerne le sorti, nel voto parve accogliersi l'indicazione

di una via, per la quale il sodalizio stesso doveva mettersi, alquanto diversa da quella che si era negli ultimi anni battuta. Il voto parve — o m'inganno — suonare un ammonimento che si riassumeva in un motto: "Torniamo all'antico"; nel desiderio cioè di rivedere la Società stessa riprendere le sue primitive tradizioni, non certo abbandonate, ma per necessità di cose e forza di circostanze forse un po' dimenticate. La Società Bibliografica in omaggio ai suoi stessi statuti deve farsi centro d'una sempre più intima fusione di spirito tra i rappresentanti di classi diverse di studiosi, non farsi interprete delle aspirazioni d'una sola di esse, deve stringere gli amatori del libro in tutta la più larga espressione della parola in un patto comune; creare legami nuovi tra categorie sociali diverse, che però concorrono tutte ad un fine medesimo: la conservazione e lo studio delle antiche manifestazioni dell'anima, del pensiero, della vita tutta quanta del popolo latino. Sembrò opportuno dunque che a rendere possibile il raggiungimento di siffatti ideali si ritornasse alla primitiva idea di possedere un organo proprio, in cui la vita della Società nostra si riflettesse con tutte le sue varietà di indicazioni; parve pure opportuno che dopo l'abbandono di alcune imprese assai lodevoli, ma forse troppo superiori alle forze nostre si desse opera a tentarne qualche altra, di più modeste proporzioni e quindi più facile a menare a fine; e difatti la proposta presentata da chi parla di metter mano ad una *Bibliografia delle stampe popolari italiane dal secolo XV al XVIII*, incontrò favore assai grande nella Riunione a questa precedente e, come ben ricorderete, vi fu approvata all'unanimità.

« Forte di questo voto e persuaso di poter interpretare efficacemente i desideri della Società, la Presidenza in codesto breve periodo di tempo trascorso dalla Assemblea di Milano — due anni son pochi sempre, ma soprattutto quando si tratti di iniziative scientifiche — la Presidenza ha fatto quanto poteva per attuarli. Si è creato, dopochè furono sciolti i vincoli che ci legavano alla *Rivista delle Biblioteche*, diretta dall'egregio amico e consocio comm. Guido Biagi; il novello organo sociale, il quale col suo titolo stesso *Il libro e la stampa* si è proposto d'auspicare la nuova volta, l'intenzione di dar vita ad un giornale il quale come parecchi confratelli d'Oltralpe, il *Bücherfreund*, *Le Vieux Papier*, il *Bulletin des Bibliophiles*, risponda appunto ai gusti svariati dei raccoglitori e dei bibliofili, e accanto agli invidiabili acquirenti di libri preziosi e rari dia luogo agli amatori non solo delle stampe di grande valore artistico, ma anche di quelle più modeste ed in parte rifletta quel magnifico risveglio di ricerche sulla storia dell'incisione di cui danno prova più e più opere di recente uscite alla luce gli scritti del Kristeller, del D'Allemagne, del Bouchot, del Roose e soprattutto, i sontuosi volumi del Principe d'Essling. Questo nostro giornale è sorto da inizi modesti, e non può certo oggi aspirare a tener un posto che modesto non sia; ma potrà migliorare, ove l'indirizzo che esso rappresenta trovi favore presso i Consoci. Né par presuntuoso, se ne giudichiamo dalle cortesie accoglienze, lo sperarlo. Anche per quanto riguarda le imprese scientifiche sociali nulla ha omesso la Presidenza per dar modo alla Società di manifestare l'attività propria. Si sono proseguiti gli studi per la *Bibliografia delle stampe popolari*; da parecchie parti son giunte buone promesse di aiuti e di collaborazione. La Biblioteca Marciana, prima tra tutte, ha già mercè l'opera d'un valentissimo suo ufficiale il dottor Segarizzi, cominciato il lavoro: un volume è quasi pronto e Voi ne vedrete qui pubblicato un primo saggio.

« Anche per altra impresa si è pensato. Il nostro egregio amico Bertarelli ha già preparata la *Bibliografia Mitelliana*, diligente illustrazione di quella splendida mostra che la sua feconda attività ci ha apparecchiato. E si son riprese le trattative anche in prò d'una nobile intrapresa già desiderata ed avviata anni sono da noi, quella *Bio-Bibliografia degli Scrittori Italiani*, di cui tanto si è discusso senza nulla concludere di poi.

« Certo si sarebbe potuto far di più, se ad arrestare e diremo anche, a mortificare le nostre buone intenzioni non fosse sorta una questione molta molesta, di cui è forza intrattenerci, quella delle finanze sociali.

« La Società non si trova da un pezzo in floride condizioni; le sue entrate non agevolmente sopperirono negli anni decorsi alle passività; le spese ragguardevoli dovute sostenere per la VII riunione hanno finito col compromettere seriamente il fragile edificio del bilancio. Il nostro solerte tesoriere vi esporrà lo stato finanziario quale risulta per gli anni 1905-1906. La Presidenza nuova ha assunto la gestione con lo spettro del disavanzo di fronte. Essa ha fatto quanto stava in lei per rimediare a condizioni così penose, ed oggi tutti i debiti sono estinti. La Società non deve più un soldo a nessuno. Ma, naturalmente, in questa impresa, buona parte delle sue risorse hanno dovuto essere consumate. Sicchè è pensiero grave anche condurre innanzi la pubblicazione del giornale. Noi speriamo assai fondatamente che la crisi sia passeggera e che le finanze sociali si possano rimettere in assetto con molta rapidità. Anche l'aumento notevole dei soci in questi ultimi tempi ci è buon augurio. Ma oltre a torre via le tracce dei mali passati è elementare prudenza cercar di sradicarne le cause. Ora è fuori di dubbio che qualche ritocco allo Statuto gioverebbe assai allo scopo. E quindi concedetemi di accennarvi alcune modificazioni che ove siano da voi approvate, potrebbero esser introdotte nello Statuto nostro, dopo esser stato approvato sotto forma di *referendum* da tutti quanti i nostri colleghi. Innanzi tutto converrebbe ammettere che nella Società possano entrare anche soci stranieri. Finora noi non avevamo altri aderenti stranieri che non fossero membri onorari. Allargando la cerchia dei consoci ammettendo nelle nostre file dotti e bibliografi dell'estero, i quali desiderino partecipare ai nostri lavori, noi potremo dischiuderli la via a rendere più nota la Bibliografica, a divulgare maggiormente il nostro periodico e le nostre pubblicazioni future.

« L'altra modificazione concerne le riunioni sociali. Secondo lo Statuto queste riunioni debbono essere biennali e per parteciparvi non occorre il versamento di alcuna quota da parte dei soci. Ma non v'ha dubbio che le riunioni sono state una delle precipue cause delle spese incontrate fin qui dalla Società, la quale da esse vede diminuite le proprie entrate, senza speranza di poter mai destinare ad intraprese conformi all'indole propria i denari che essa raccoglie. Ora collo stabilire che questo danno non lieve si può toglier via (come si fa in tutti i congressi), coloro che intendono prender parte ad una riunione sociale, cooperino a renderne minore la spesa, pagando una tassa. Inoltre sarebbe necessario rendere un po' più lungo l'intervallo tra l'una e l'altra riunione. Certo queste riunioni son state tutte geniali, hanno avuto risultati non tenui, e quanti vi hanno preso parte, ne serbano un gratissimo ricordo. Ma esse si susseguono un po' troppo davvicino perchè l'azione della Società possa manifestarsi in forma più efficace: d'altronde son sempre fonte di maggiori spese. Se si decidesse di rendere le

riunioni triennali ovvero quadriennali si otterrebbe forse un vantaggio non trascurabile sotto il rispetto finanziario ed anche sotto quello scientifico.

« Questi problemi noi desideriamo sottomettere alla vostra saggezza ed alla vostra prudenza perchè vi piaccia esprimere intorno ad essi un avviso che noi accoglieremo con sincera deferenza. Noi siamo pronti ad accettare tutti i suggerimenti, tutti i consigli che voi vorrete darci, perchè ci sentiamo perfettamente all'unissono con Voi in un sol voto, in un solo desiderio: quello che il Sodalizio nostro, che conta già tanti anni di vita feconda, e che ha promosso, mercè i suoi insigni direttori, utili iniziative in campi diversi, che ha destato l'amore del libro tra noi anche nelle classi popolari, continui a prosperare, a far opera degna di sè, degna della scienza e del nome italiano ».

Dopo ampie spiegazioni la discussione elevata e serena ebbe termine con un voto nel quale si dava incarico alla Presidenza di mandare ad effetto quelle proposte ch'essa crederà utili per il vantaggio della Società.

La sera del 18 alle ore 21 nelle sale del Municipio ebbe luogo ununtuoso ricevimento con gentile pensiero offerto dal Pro Sindaco in onore dei Congressisti.

Accolsero benevolmente gli invitati il Pro Sindaco, gli assessori avv. cav. Roversi, ing. Rizoli, conte dott. Bosdari, dott. Venturoli. Intervenero allo splendido ricevimento anche i senatori Capellini e Righi oltre a tutti i Congressisti e moltissime signore. Alle ore 23 la distinta riunione si sciolse.

Il giorno 19 maggio ebbe luogo la prima seduta per lo svolgimento dei lavori posti all'ordine del giorno.

Il Presidente dà la parola al dott. Frati che legge la sua proposta: Per la continuazione della Bibliografia bolognese. Egli espone con opportuni argomenti l'utilità della pubblicazione soprattutto in aggiunta e compimento della parte già edita e compiuta dal dott. Luigi Frati.

Il Presidente apre la discussione in proposito. Il dott. Sorbelli si dichiara favorevole all'importante proposta e nota che molta parte del materiale nuovo il dott. Sighinolfi sta appunto ora ordinando nella Biblioteca dell'Archiginnasio e questa potrà essere di necessario compimento alla suaccennata pubblicazione, per la quale è certo che non mancherà l'autorevole appoggio e l'aiuto del Comune di Bologna e il plauso sincero degli studiosi.

I soci Rossi, Lovarini, Ungarelli, Ambrosini presentano il seguente ordine del giorno, che è approvato ad unanimità:

« Udità la proposta del dott. cav. Lodovico Frati per la pubblicazione di un'appendice alla bibliografia bolognese del cav. Luigi Frati, udita l'elevata discussione cui ha dato origine e soprattutto le dichiarazioni del Bibliotecario prof. cav. Sorbelli, approva la massima della proposta continuazione e fa voti perchè di comune accordo procedano a dare esecuzione alla continuazione stessa con unità di metodo e ciascuno per il materiale che si trova nel rispettivo istituto ».

Il Presidente concede poi la parola al dott. Lino Sighinolfi per la sua Comunicazione sul Lapi e la stampa della Cosmografia di Tolomeo. Il disserente comincia col dare notizie storiche e biografiche su Domenico Lapi, che fu uno de'primi stampatori bolognesi, e di Taddeo Crivelli, il celebrato miniatore della Bibbia di Borso d'Este che fu a Bologna dal 1474 al 1476. Accenna all'amicizia di lui con Francesco Dal Pozzo col quale si stabilì una società per stampare mappamondi montati, i primi che siano finora conosciuti e dimostra che lo stesso

Crivelli ebbe incarico di stampare la Cosmografia, ma che forse non si occupò che delle carte geografiche lasciando al Lapi di stampare il testo che uscì in luce certamente il 23 giugno 1477, con falsa data del 1462.

La comunicazione molto importante fu applaudita.

Il Presidente propone a scrutatori il dott. Frati e il sacerdote Meotti, e la proposta viene approvata.

Il prof. Rossi svolge poi una sua comunicazione dimostrando con molta dottrina ed eloquenza tutta l'opportunità e il vantaggio di compilare una bibliografia filosofica. Il Presidente loda l'ottima proposta del Rossi e interpreta il pensiero e il desiderio dei soci e degli studiosi, facendo voti perchè abbia prontamente effetto.

Il prof. Patetta con fine erudizione e profonda dottrina da notizia di una rarissima edizione del Pulci fatta a Firenze nella stamperia di Ripoli.

Ancora il prof. Rossi svolge un'altra sua comunicazione nella quale parla della importanza e della necessità di una bibliografia delle autobiografie e degli epistolari.

Il Presidente approva l'ottima proposta del prof. Rossi e lo prega di interessarsi egli stesso per trovar il mezzo più opportuno per metterla in pratica.

In fine il dott. Frati espone brevemente un'altra sua proposta per una bibliografia degli antichi rimatori italiani.

Il comm. Novati crede che la proposta si debba accettare e che per giungere ad un risultato pratico sia necessario formare una Commissione che concreti il modo di mettere in pratica la proposta utilissima; a tal fine presenta il seguente ordine del giorno, che è approvato ad unanimità:

« La Società Bibliografica Italiana plaude alla proposta dell'egregio dott. Lodovico Frati ed incarica la Presidenza di studiare i mezzi per dare effettuazione ad una impresa di indiscussa utilità per la storia dell'antica lirica italiana ».

Finita la seduta alle ore 11, secondo il programma, i Congressisti, si recarono in via Rolandino per visitare la ricca Biblioteca dell'avv. Ambrosini il quale colla consueta gentilezza e cordialità ricevette gl'invitati e fece loro ammirare la sua splendida collezione di bibliografia bolognese, che indubbiamente è una delle più ricche fra le Biblioteche private.

Alle ore 14 i Congressisti si recarono a visitare la Biblioteca Arcivescovile e la sala Breventani di recente ordinata. S. E. Monsignor Della Chiesa, accompagnato da Mons. Bacchi, con molta cordialità accolse gli ospiti, i quali sotto la guida dei dottori D. Belvederi e D. Manaresi poterono ammirare la preziosa collezione del compianto sacerdote mons. Breventani, e le splendide sale e il ricco tesoro della Biblioteca Opizzoni, che per lodevole iniziativa dell'Arcivescovo, sarà tra breve aperta al pubblico.

Nella seduta pomeridiana del 19 il socio dott. Biagio Doria svolse la sua proposta sull'importanza e sull'utilità di procedere alla compilazione di un Dizionario bio-bibliografico degli scrittori italiani esponendo in fine il metodo e i criteri che l'autore si proporrebbe di seguire.

Il comm. Novati si compiace di questo arduo progetto, ma riconosce le difficoltà pratiche specialmente per la stampa.

De Marinis dichiara di iscriversi per mille lire.

Sorbelli nota il buono e il lodevole che è contenuto nel progetto Doria, ma crede che la Società non possa affidarsi compiutamente ad un'azione privata.

Il Presidente fa a sua volta osservare che la Società non può correr l'alea di un insuccesso.

Il comm. Novati risponde ancora accettando la parte buona e il Pupilli si associa al Novati proponendo che si dia mandato alla Presidenza per accordarsi col socio Doria intorno alla sua proposta.

Lumbroso chiede maggiori spiegazioni ed ottenutele dal Novati si dichiara soddisfatto.

L'avv. Frassinetti presenta il seguente ordine del giorno:

« La Società Bibliografica Italiana accetta gli studi e proposte per la ripresa del Dizionario bio-bibliografico degli scrittori italiani, si e come sono formulati dalla Presidenza, colla raccomandazione inoltrata dal socio Doria ».

Cavagna desidera sapere su che base sono stati stabiliti gli studi sullo stesso progetto ed ottenute spiegazioni ringrazia.

Pupilli propone il seguente ordine del giorno:

« La Società Bibliografica Italiana, udita la proposta del socio Biagio Doria sulla pubblicazione del Dizionario bio-bibliografico degli scrittori italiani, dà mandato alla Presidenza di riprendere lo studio della questione, tenuto conto anche della proposta medesima ».

Messo ai voti è approvato ad unanimità associandosi ad esso anche l'avvocato Frassinetti.

L'on. Ferdinando Martini chiede che il Congresso voglia solennemente dare un voto circa la Raccolta del *Catalogo dei manoscritti* che è rimasto da molto tempo interrotto. Propone che si ricordi al Governo di continuare la pubblicazione per il vantaggio degli studi. Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Società Bibliografica Italiana fa voti che la collezione di *Indici e Cataloghi* iniziata dal Ministero della P. I. con molto beneficio degli studiosi e degli studi sin dal 1884, sia continuata, e intanto siano sollecitamente condotte a termine quelle parti di essa che rimasero da lungo tempo interrotte. Incarica la Presidenza di comunicare al Ministro della P. I. il presente ordine del giorno ».

Il comm. Novati ringrazia a nome della Società dell'autorevole aiuto che l'on. Martini aggiunge al voto del Congresso e lo prega di appoggiarlo colla sua opera parlamentare, affinché ottenga il desiderato effetto.

L'ordine del giorno Martini è approvato ad unanimità fra gli applausi.

Il dott. Sorbelli parla poi con grande interesse e competenza, della sua proposta utilissima di compilare un Catalogo di tutti gli incunabili delle Biblioteche italiane dimostrando come esso provvederebbe assai opportunamente alla miglior conservazione del prezioso patrimonio artistico italiano. Presenta il seguente ordine del giorno:

« L'VIII Riunione della Società Bibliografica Italiana, udita la proposta del dott. Sorbelli per un Catalogo generale degli incunabili delle Biblioteche d'Italia, riconoscendone l'urgente necessità e l'alto significato per l'arte e per il pensiero italiano, vivamente la propugna, e fa voti che il Ministro della P. I. provveda affinché il più presto possibile, ad esempio di altre Nazioni, si dia cominciamento ad un'opera destinata a far riflettere di vivida gloria la tradizione della cultura italiana ».

È approvato ad unanimità e con applausi.

In fine il cav. Livi legge una sua breve ed interessante comunicazione intorno ad un autografo di Pier Crescenzi. Indi la seduta è sciolta.

I Congressisti poi, gentilmente invitati dal prof. Pullè, si recarono a visitare il Museo indiano.

La sera, il comm. Giuseppe Cavalieri, Vice-Presidente del Comitato Ordinatore e la sua gentile Signora, diedero un sontuoso ricevimento in onore dei Congressisti alla loro splendida *Villa Altura* fuori porta Castiglione. Fecero gli onori di casa con squisita cortesia la signora Clara Cavalieri, il comm. Giuseppe, la figlia signorina Anita Raffaella e il signor Pico. Intervenero la contessa Turci di Ferrara, la contessa Campagnoni-Floriani, la signora Venezian, la signora Poggioli-Koovre, la signorina Meldrum, la signora Testoni, la contessa Graziani-Cavalieri, la signora Beltrami, la signora Frontali, la professoressa Sarti e molte altre.

Fra gli uomini furono specialmente notati: l'on. Ferdinando Martini, il senatore Capellini, l'avv. cav. Roversi, il cav. Martini Provveditore agli studi, il cav. Alfredo Testoni, il prof. G. Rossi, il cav. Beltrami, il dott. Capellini, i professori Venezian, Ravaglia, Perozzi, Valenti, Pullè, il conte Compagnoni, l'avv. Ambrosini, l'avv. De Andreis, il dott. Sighinolfi e molti altri.

Un ricco *buffet* era stato allestito nelle bellissime e ricche sale della villa e il lieto raduno si protrasse fino alla mezzanotte.

Il giorno 20 si tenne la terza seduta ordinaria sotto la presidenza del dott. cav. Sorbelli. Il dott. Orioli lesse una interessantissima comunicazione sulle carte da giuoco nel secolo XV delle quali si trova memoria precisa fin dal 1405. Ricordò alcuni fabbricanti quali: Giovanni da Colonia, Pietro Bonazzi di Bologna, Alessandro Salandi di Reggio, e descrisse i primi negozi di carte, fra i quali uno famoso che si trovava in principio di S. Mamolo.

Il comm. Novati lodò il dott. Orioli per le sue interessanti ricerche e ricordò il rinvenimento avvenuto in Milano nei pozzi del Castello Sforzesco di alcuni mazzi di carte del 1499.

Il Presidente invita poi il comm. Fumagalli a svolgere il suo tema sul Regolamento per il prestito delle Biblioteche in Italia. Questi parla a lungo e con grande competenza della interessante questione. Alla discussione prendono parte i soci: Patetta, Novati, Pagliani, Cavagna-Sangiuliani, Frassinetti che chiedono spiegazioni e schiarimenti intorno alla responsabilità ed ai poteri del Bibliotecario in proposito.

Patetta disapprova il rifiuto opposto al prestito delle piccole Biblioteche e vorrebbe stabilito un criterio fisso circa l'applicazione della tassa che si propone sul prestito.

Sorbelli riconosce l'importanza della proposta Patetta e approva l'idea di concedere il prestito agli istituti privati di cultura e desidera che siano concesse maggiori larghezze ai capi d'istituti per la malleveria degli studenti. Fa voti perchè i rapporti fra le Biblioteche Comunali e le Governative siano più cordiali e reciproci.

Fumagalli, relatore, risponde ai diversi oratori dando gli opportuni schiarimenti in proposito al futuro regolamento sul prestito.

La dotta ed elevata discussione svoltasi colla maggiore ampiezza si chiude con la presentazione dei seguenti ordini del giorno:

I. « La Riunione della Società Bibliografica Italiana, udita l'acuta relazione del socio comm. prof. Fumagalli sul nuovo regolamento dei prestiti nelle

Biblioteche Nazionali, constata che molte disposizioni di esso rispondono al desiderio degli studiosi e ai voti emessi in varie occasioni dalla stessa Società Bibliografica, che altre disposizioni invece, come sono annunziate, non sembrano egualmente rispondenti alle presenti esigenze della cultura, e incarica la Presidenza di mettersi d'accordo col relatore per studiare e concretare in proposito determinato le idee manifestate nella discussione e di presentarle all'on. Ministro della P. I. come voti per alcune modificazioni da portarsi allo schema di regolamento proposto ».

Firmati: BERTARELLI, FABIETTI.

II. « La Società Bibliografica fa voti che nel prestito dei manoscritti prevalgano gli interessi di ordine pubblico per la gelosa assicurazione di essi di fronte ad ogni altro interesse privato degli studiosi ».

Firmato: FRASSINETTI

Parlano in proposito agli ordini del giorno presentati i soci Fabietti, Frassinetti, Sorbelli, Patetta, Cavagna-Sangiuliani. In fine è posto in votazione il primo di essi. Fumagalli si astiene. È approvato a grande maggioranza. L'ordine del giorno Frassinetti è respinto; si astiene il comm. Fumagalli.

Finita la seduta alle ore 11 i soci si recarono a visitare l'Archivio di Stato. Il cav. Livi e il dott. Orioli seppero con squisita certesia e con pari dottrina mostrare quanti tesori importanti per la storia e per l'arte possedeva Bologna. Ammirate furono principalmente le antiche miniature degli Statuti e la insuperabile raccolta delle *Insignia* in sedici bellissimi volumi che vanno dal 1530 al 1796 e che contengono pure lavori del Mitelli; i Rotuli dello Studio, ed altre preziose raccolte

Nella seduta pomeridiana il prof. Fabietti parla dell'importanza e della attività assunta dal Consorzio delle Biblioteche popolari e nota il cospicuo concorso dato dal Governo a questa utile istituzione; accenna ai propositi di miglior diffusione della cultura, e in fine annunzia che esso Consorzio sarà rappresentato a Roma nel Congresso delle Biblioteche popolari. Presenta il seguente ordine del giorno:

« L'ottava Riunione della Società Bibliografica Italiana, non indifferente a nessun tentativo che si compia in Italia per la diffusione del libro nella classe popolare, prende atto con soddisfazione del fatto che il Consorzio Milanese abbia deciso di indire prossimamente in Roma un Congresso Nazionale fra le Biblioteche popolari ed affini, inteso principalmente a promuovere la divulgazione di questi moderni organi di cultura popolare, e prega la Presidenza di confortare l'iniziativa del suo appoggio morale e possibilmente di provvedere a che la Bibliografica sia rappresentata a quel Congresso ».

Il Presidente assicura il prof. Fabietti di tutto l'interessamento della S. B. I. per il Congresso, e mette ai voti l'ordine del giorno che è approvato ad unanimità.

Concede poi la parola al comm. Novati il quale, anche a nome del dottor Segarizzi, svolge il tema sulle stampe popolari italiane. Nota la ricchezza e la importanza delle collezioni raccolte nelle diverse Biblioteche d'Italia e accenna ai criteri che dovrebbero informare il lavoro. Propone di fare tanti volumi quante sono le diverse collezioni, ma avverte che in tal modo la raccolta non avrà

carattere scientifico e che per renderla tale saranno necessari gli *Indici particolari* e poi un *Indice generale*; esamina ancora le varie difficoltà della pubblicazione e l'ampiezza di essa ricordando che da principio si era pensato d'includere nella raccolta soltanto le pubblicazioni dei secoli XVI e XVII ed ora il campo si è allargato. Presenta in fine un saggio della pubblicazione compilata dal dott. Segarizzi delle stampe della Marciana, e chiede al Congresso di esporre un giudizio intorno al metodo e alle particolarità della stampa.

Sorbelli rileva l'alto valore e l'importanza dell'opera, ringrazia il Novati della dotta pubblicazione presentata ed apre la discussione sul tema.

Fumagalli appoggia di tutto cuore la proposta del Novati e fa molti e particolari elogi del saggio.

Sorbelli propone un plauso al Novati, e un voto che l'opera da lui intrapresa sia seguita dagli studiosi e al più presto condotta al fine; e la proposta è approvata fra gli applausi.

Il prof. Lovarini con particolare dottrina comunica al Congresso i suoi studi sugli almanacchi bolognesi, e con sintesi lucidissima e brillante espone i risultati delle sue ricerche specialmente sui discorsi degli astrologi del secolo XVII.

La piacevole e dotta lettura è vivamente applaudita.

Il Presidente avverte che la lettura del Lovarini è un saggio di maggior lavoro che sarà pubblicato nel *Bullettino* della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'avv. Frassinetti espone il risultato di alcune sue dotte ricerche sulle pretese legature di Demetrio Canevari genovese, e su Nicolò Scillacio messinese, autore dell'opuscolo *De insulis nuper inventis*.

Il Presidente ringrazia delle comunicazioni e sospende la seduta

Questa viene ripresa sotto la presidenza del conte Francesco Cavazza, il quale propone la discussione intorno alla sede della prossima Riunione della Società Bibliografica Italiana.

Il comm. Fumagalli anche a nome dell'on. Martini dà lettura della seguente proposta:

« Considerando che nel 1911, celebrandosi la cinquantenaria proclamazione della Capitale d'Italia si riuniranno in Roma i cultori di ogni maniera di discipline, il sottoscritto propone che anche la S. B. tenga in quell'anno la sua Riunione in Roma ».

La proposta è approvata fra grandi acclamazioni ed applausi.

Il Presidente propone di darne l'annuncio al Sindaco di Roma col seguente telegramma:

« VIII Congresso Bibliografico Italiano oggi terminando suoi lavori approva plaudendo proposta on. Martini che riunione prossima tengasi nell'Eterna città nel 1911, quando la Nazione festeggerà il 50° anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia. Compio il grato incarico dei colleghi comunicandole questo voto e presento ossequi ».

Presidente: CAVAZZA

Poco dopo il conte Cavazza proclamò l'esito della votazione per la Presidenza e il Consiglio Direttivo.

Riuscirono eletti: presidente, Novati; vice-presidenti, Bertarelli e F. Martini; consiglieri, Frati, D'Ancona, Molmenti, Manno, Sorbelli, Fumagalli, Fumi, Buz-

zati, Gaffuri, Gallavresi; revisori dei conti: Brugnattelli e Messaggi; tesoriere: Martinelli.

Questi nomi furono accolti da una grande ovazione.

Prese quindi la parola il prof. Francesco Novati, il quale pronunziò questo splendido discorso:

« Signori e Consoci,

« Gli applausi coi quali Voi avete voluto accompagnare la promulgazione del voto lusinghiero veramente nell'unanimità sua, che a me ed agli amici egregi della vecchia Presidenza si dà ancora una volta l'ufficio onorevole non meno che ambito di rappresentare la Società Bibliografica Italiana, dirigerne le ricerche, assecondarne le iniziative, sono scesi (perchè nascondarlo?) così dolci e graditi nel più profondo del mio animo, eh'io non saprei proprio trovare parole adeguate a manifestare tutta la mia intima compiacenza e la mia sincera gratitudine. Ben so infatti che codest'affettuosa dimostrazione non suona tanto approvazione del poco che s'è potuto fare sinora, quanto incitamento e stimolo a fare più e meglio per l'avvenire. Ed appunto come invito e conforto a continuare nella via intrapresa io accetto questa riconferma ad una carica che reputo oltremodo elevata, e della quale vado orgoglioso. Confortata dall'incoraggiamento vostro, ben certa di avervi sempre con lei, la nuova Presidenza non risparmierà cure né fatiche perchè l'attività sociale si svolga in misura sempre maggiore e più efficace per gli studi che ci son cari, si avvii in nuove direzioni non peranco tentate; si sforzi, insomma, di rendere il sodalizio nostro sempre più degno del proprio nome, conducendo a buon fine taluno di que' bei disegni di lavori profittevoli alle letterarie discipline ed ispirati a nobilissimi ideali scientifici, de' quali la parola eloquente ed autorevole di uomini competenti ha in queste sedute segnate le prime linee o formato addirittura il disegno definitivo.

« Permettetemi una dichiarazione forse superflua: io ho fede grande, fede piena, incrollabile ne' futuri destini della Società nostra. Certo le difficoltà tra le quali ci siamo dibattuti in questi ultimi tempi non sono state poche né lievi; ma, in conclusione, esse non possono stimarsi tali da farci perdere, per dirla con Dante, « la speranza dell'altezza ». L'esposizione sincera che si è fatta qui de' momentanei nostri imbarazzi, ha provocato in Voi tutti un interessamento vivo, cordiale, che si esplicherà certo tra breve nei fatti ed avrà utili conseguenze in futuro. Non son mancati difatti generosi amici che a beneficio della Società hanno voluto offrire doni in denaro o in preziosi cimeli. Ricorderemo innanzi tutto a titolo d'onore il dott. Achille Bertarelli che ha dato lire duecento ed un manoscritto del sec. XVII riguardante la storia di Venezia, ed il dottor cav. uff. Carlo Frati che ha voluto regalare una importante copia quattrocentesca della Cronaca Bolognese attribuita al Della Pugliola ed un codicetto francese del sec. XIII, che racchiude *Le Bestiaire d'amour* di Riccardo di Fournival. Ai municipi consoci vada un ringraziamento schietto ed un plauso sentito.

« Guardiamo dunque serenamente dinanzi a noi, e proseguiamo senza incertezze e senz'esitazioni la via verso la mèta che ci sorride da lontano. Niuno scoramamento ci vinca. Checchè vada cianciando una schiera presuntuosetta di esteti senza estetica e di novissimi seguaci di uno stracco Pirronismo, la scuola storica è tutt'altro che in decadenza tra noi; le discipline storiche e filologiche

hanno compiuti mirabili progressi, e non accennano a rallentare il loro rigoglioso fervore. Accanto a maestri venerati, taluni de' quali, purtroppo, immaturamente scomparsi tra il generale compianto, altri ne vivono ancora (così vivano a lungo!) che tengono alto il vessillo per cui combatterono non ingloriose battaglie. Ed io sento d'essere anche sta volta interprete fedele de' vostri sentimenti, inviando adesso un saluto memore e commosso ad Alessandro D'Ancona, ad Antonio Manno, a Giuseppe Pitrè, a Diomede Bonamici, veterani insigni della scienza bibliografica italiana.

« E d'ottimo augurio, o Signori, mi sembra che la Presidenza della Società nostra sia risorta, modesta fenice, dalle sue ceneri, proprio qui, proprio in Bologna. A me difatti quante volte accade di vedere cotesta città, dove la grandezza austera del passato si disposa così mirabilmente alla florida gaiezza del presente, e le antiche torri, i palagi maestosi, i porticati fuggenti nella lontananza, paiono divenire meno severi sotto il caldo bacio del sole che s'insinua tra le colonne e cosparge d'un aureo polverio le pitture scolorate delle pareti, ravviva le vecchie statue in cui la fede degli avi si riflette semplice e viva; a me, dico, par sempre di mettere il piede nella sacra rocca, nell'Altis del pensiero italiano. Se Firenze è la sede del Rinascimento, dove la grazia ingenua e contegnosa dell'arte toscana tempera l'irruenza de' rinnovati ideali pagani: se Roma par continuare ne' monumenti suoi la lotta che si dibattè nelle coscienze, le memorie de' Cesari vi combattono ancora contro quelle de' vicari di Cristo; ed il Medio Evo aspro e fiero ribalza in armi contro la Classicità soccombente: qui trionfa invece in tutto il suo fresco vigore il genio della stirpe nuova, della gente italiana. Qui su per le piazze non arche di tiranni o simulacri di venturieri; ma i marmorei sepolcri de' glossatori, de' restauratori del giure, della sapienza di Roma. Qui accanto ad Accursio dorme Rolandino, Rolandino de' Passeggeri, il notaio salito ad autorità quasi sovrana, che resse con fermezza e con senno la patria: sul suo sarcofago non bizzarri mostri si contorcono a formargli lo stemma; non idre, non chimere; ma nel campo dello scudo spiccano, emblemi inusitati eppur gloriosi, il calamaio, la penna, lo scartafaccio del tabellone. Egli è quel Rolandino, o Signori, che alle minacce del secondo Federigo rispondeva brevi parole nelle quali la virtù del cittadino del libero comune s'afferma intera nella semplicità della sua incrollabile saldezza. Solito attingere ai testi antichi ispirazione al pensiero, il notaio bolognese osa ricordare a Cesare che anche il potente trovasse chi sa punirlo quando trasmodi, poichè un picciolo veltro spesso sa trattener nella corsa il feroce cinghiale,

A cane non magno saepe tenetur aper.

Profetiche parole! Ben se n'avvide il padre del biondo Enrico come il mostro bolognese sapesse piantar i denti nelle carni del cinghiale di Sveve, il di che alla Fossalta le imperiali milizie cedettero sgomento sotto l'impeto delle schiere comunali!

« E la tradizione perdura ne' secoli, mutata nella forma, per la sostanza intatta. Ancora sui primi del Trecento il signor di Bologna, Romeo de' Pepoli, si compiace d'esser iscritto nella matricola de' Notai e s'intitola ne' pubblici atti « notaio »; *Romeus de Pepulis notarius, Bononie dominus*. La scienza così impronterà sempre del suo suggello ogni manifestazione cittadina, chè non impu-

nemente sotto i portici alti nel sole passeranno l'un dopo l'altro gl'illustri d'Italia, da Pier della Vigna a Dante, da Cecco d'Ascoli al Petrarca. E qui la sollecita diligenza nello scrutare i testi giuridici coopererà pure a promuovere prima che altrove la produzione di veri lavori bibliografici; qui dove alle pagine del Codice e del Digesto, gravate di glosse, di scoli, di commenti, appar urgente apporre indicj, apprestar repertori che agevolino le ricerche, permettano rapidi e pronti i riscontri. E dal compilar tavole e spogli pe' libri legali si passa insensibilmente a farne per altri volumi, preziosi agli studiosi ed ai dotti. Così son due glossatori del Trecento bolognese che ci offrono forse i primi indici di autori, che siano mai stati compilati tra noi; Giovanni Andrea, che mette insieme una tavola di nomi e cose memorabili in servizio delle opere di quel santo di Stridona a cui aveva dedicato il culto più fervente; Giovanni Calderini, che d'un poderoso repertorio bibliografico unisce il *Policriticus* di Giovanni di Salisburg, uno de' libri a cui il medio evo attinse con maggior predilezione una svariata e pregevole copia di dottrina.

« Ma a che andrei io più a lungo rievocando con povera parola una serie di fasti gloriosi che ogni Italiano porta scolpiti nella memoria e nel cuore? Sempre alla nobile culla della sapienza latina arrida la gloria che ne irraggiò la vita trascorsa; risuoni dunque anche per mia bocca in quest'aula, che più e più volte lo udirono prorompere nel passato, il motto grato alle scuole: *Vivat Bononia, crescat, floreat!* ».

Quindi il conte comm. Francesco Cavazza improvvisò un breve e indovinatissimo discorso di chiusura. Si felicitò dei risultati del Congresso, del quale rilevò la grande importanza, sia per i nuovi problemi che esso ha indicato, sia per quelli che ha risolto.

Ebbe anche parole di lode e di ringraziamento per i Congressisti, per il comm. Cavalieri, per il Comune, per il Ministro della P. I. per le signore intervenute, per la stampa, per tutti coloro, insomma, che in qualche modo contribuirono al successo del convegno. Rivolse un plauso speciale ai principali organizzatori del Congresso Albano Sorbelli e Lino Sighinolfi, e terminò esprimendo la certezza che il Congresso di Bologna seguì un passo avanti su la via degli studi e della coltura nazionale.

Il Provveditore prof. cav. Martini assicurò i convenuti che avrebbe quanto prima comunicato una relazione dei lavori al Ministro.

Infine il prof. Fumagalli propose di inviare un telegramma al Buonamicì fondatore della Società e un saluto al presidente dell'ultimo Congresso Attilio Hortis.

Una lunga ovazione chiuse il lavoro del Congresso.

Poisci i Congressisti in vetture a due cavalli si recarono a fare una visita all'istituto Rizzoli, dove fu impareggiabile guida il Direttore prof. Codivilla.

Erano presenti, oltre i Congressisti molte signore. Notiamo le signore Rossi, Orioli, Ravaglia, Buzzati, la signora Ambrosini e signorine ed altre molte.

* * *

Siccome la bibliografia è scienza, ai più, indigesta, così poteva supporre che un banchetto di bibliografi lo fosse del pari. La cena che la sera ebbe luogo

al Ristorante Belletti smentì ogni supposizione di tal fatta. Fu un simposio dei più cordiali e simpatici. Gli intermezzi del *menu* — ricco e ben servito — furono allegrati da discussioni nelle quali la scienza bibliografica non entrò che in minima parte.

Intervennero alla lietissima riunione: il prof. Novati, Direttore del *Giornale Storico della letteratura italiana* e Presidente della Società, il Provveditore degli studi cav. Martini, l'Assessore del Comune avv. cav. Roversi, le signorine Luisi e Sorbelli, la signora Buzzati, il dott. Giulio Monari, l'avv. cav. Masetti, capo ufficio della P. I., il sig. G. Cavazza, Economo del Comune, il prof. Costantini, il comm. Fumagalli, il cav. Bertarelli, il dott. Fabietti, il dott. Frova, il sac. Meotti, il cav. prof. Buzzati, il marchese Sommi, il sig. Schmidl, il sig. Ungarelli, il dott. Orioli, il dott. Martinelli, il prof. Rossi, il cav. Lodi, il prof. cav. Sorbelli, il prof. Doria, il prof. Lovarini, il cav. Franchini, il dott. Vatielli, il magistrato Frassinetti, il comm. Cavalieri, il prof. Rocchi, il cav. dott. Frati, l'ing. Comelli, l'avv. Ambrosini, il prof. Mazzelli e il dott. Sighinolfi.

Allo *champagne* cominciarono i discorsi e i brindisi.

Parlò primo, splendidamente improvvisando, l'assessore Roversi. Egli, come mostrò la sua gran lietezza nell'inaugurare l'importante Congresso di studiosi, colse l'occasione per deplorare che il tempo destinato ai lavori sia passato così presto. La visita dei dotti stranieri vuol dire per noi, estimazione somma per tutto quel che di modesto possiamo aver fatto in favore della storia e delle lettere.

Rammentò infine, come da Bologna partisse luce di dottrina con l'istituzione delle vetuste stampe contendenti il vanto della priorità a molte altre d'Italia. Terminò con una calda evocazione carducciana a Irnerio e con un brindisi augurale a tutti i commensali.

All'avv. Roversi seguì nei discorsi, il Provveditore degli studi cav. Martini, il quale cominciò: « Dire addio ad ospiti cari che se ne vanno, non è senza malinconia, poichè il nostro desiderio sarebbe di non mandarli mai più via alla lor patria ».

Accennò ai molti vanti del Presidente prof. Novati in questi ultimi trent'anni, per la coltura nostra, ed ebbe parole di altissima lode a quel *Giornale storico della letteratura italiana* che egli dirige e fa prosperare con tanto ardore. Terminò associandosi al brindisi dell'avv. Roversi.

Poche, modeste, incisive parole disse il prof. Novati ricordando che Bologna, oltre ad aver avuto notevole primato sull'origine delle stampe ha il vanto indiscusso d'essere stata maestra e direttrice di miniature squisite, che Dante imparò ad amare nella petroniana città. Ringraziò ed assicurò del suo perpetuo ricordo, quindi si unì ai brindisi degli oratori precedenti.

Così si chiuse l'VIII Riunione della Società Bibliografica Italiana, la quale, per merito del Presidente del Comitato del Comune e di tutti i volenterosi che prestarono con amore l'opera propria, può dirsi che sia stata una vera festa dell'arte e della scienza.

IN BIBLIOTECA

ACQUISTI

(MARZO-MAGGIO 1908)

STAMPATI

Riportiamo le opere che vanno considerate di maggiore interessamento tra le numerose che pervennero in acquisto in questo trimestre. A queste debbonsi aggiungere dieci edizioni Le Monnier prese a complemento della raccolta Le Monnier, già del conte Ranieri-Biscia, ora in possesso di questa Biblioteca (*Archiginnasio*, vol. II, p. 181).

ALIGHIERI DANTE. *La "Quaestio de aqua et terra", a cura di V. Biagi*. Modena, G. T. Vincenzi e nipoti, 1907, in 4° ill.; *Beiträge zur alten Geschichte*. Leipzig, Theodor Weicher, 1901-07, voll. 1-7, 4°. - DAHLMANN-WAITZ. *Quellenkunde der deutschen Geschichte*. Leipzig, 1906-07, 8°, voll. 2. - DAVIDSOHN ROBERTO. *Storia di Firenze*. G. C. Sansoni, 1908, 8°. - GOLDONI CARLO. *Memorie con note di Guido Mazzoni*. Firenze, Barbèra, 1907, 16°, voll. 2. - GRENFELL BERNARDO P. and HUNT, ARTURO S. *The Hibeh papyri*. Oxford, Horace Hart, 1906, 4° ill., parte I. - GUARDIONE FRANCESCO. *Il dominio dei Borboni in Sicilia dal 1830 al 1861*. Torino, Soc. tip. ed. nazionale, 1907, 8°, vol. 1°. - KELLNER K. A. H. *L'anno ecclesiastico e le feste dei santi*. Roma, Desclée, Lefebvre et C., 1906, 8°. - LAPÔTRE A. *L'Europe et le Saint-Siège à l'époque carolingienne*. Paris, Alphonse Picard et fils, 1895-98, 8°, parte I. - OSMOND (ADELE D'). *Mémoires de la Comtesse de Boigne*. Paris, Plon-Nourrit et C^{ie}, 1907, 16°, voll. 3. - PICOT EMILE. *Les Français italianisants au XVI siècle*. Paris, Champion, 1906-07, 8°, voll. 2. - VIGO PIETRO. *Storia degli ultimi trent'anni del secolo XIX*. Milano, Fratelli Treves, 1908, 8°, vol. 1°.

E per la loro notevole cospicuità facciamo menzione, a parte, dell'acquisto di 194 volumi tra i più scelti della raccolta: *Les grands écrivains Français* (Paris, Garnier frères); del *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France* (Paris, Plon, Nourrit et C^{ie}, 1885-92, 4°, voll. 61 in tomi 70) e dei 114 primi volumi (1874-903) della *Deutsche Rundschau* (Berlin, Gebrüder Paetel) per completare la restante parte della collezione, già posseduta.

INCUNABULI

AUGUSTINUS (S.). *Sermones*. Venetijis per Vincentium Benalium, 1492.

In 8°, cc. 122 n. + 2 n. n., car. got., 2 coll., ll. 32, mm. 156 × 106. Legat. modern. in cartone.

MANOSCRITTI

Discorsi vulgari.

Cartaceo in 4°, del sec. XVII, di cc. 74 n. n., di mm. 200 × 145. Legat. in cartone coperto in pergamena.

Dissertazione sull'origine del linguaggio.

Cartaceo in 4°, del sec. XIX, di pp. 28 n., di mm. 196 × 80.

Recapitolazione del valore peritato della Libreria Venturoli distinto per ognuna delle scanzie.

Cartaceo in fol. mass., del sec. XIX, di cc. 5 n. n., di mm. 895 × 260.

TERMANINI GAETANO. *Lezioni di ostetricia.*

Cartaceo in 4°, del sec. XIX, di cc. 142, di mm. 225 × 170. Legat. in cartone. Sulla carta di guardia in principio si legge: Bertolotto Chirurgo, queste lezioni autografe d'ostetricia mi furono regalate dal Nobil Uomo sig. conte Pietro Malvezzi Bonfilio Locatelli Leoni essendo state date dallo stesso autore sig. prof. Termanini al fratello del suldato sig. conte Vincenzo l'anno 1830 li 4 marzo.

VOGLI GIUSEPPE. *De coelo et mundo tractatio.*

Cartaceo in 4°, del sec. XVII, di cc. 71 n. n., di mm. 204 × 146.

— *Methaphisica.*

Cartaceo in 4°, del sec. XVII, di pp. 432 n., di mm. 197 + 135. Legato in cartone.

ZANETTI CESARE CAMILLO. *Libro per versi sì volgari come latini.*

Cartaceo in 4°, del sec. XVIII, di cc. 20 n., di mm. 200 × 146. Coperto in cartone.

DONI

(MARZO-MAGGIO 1908)

STAMPATI

Bagnoli Francesco.

BOTTAZZI FILIPPO. *La contrazione muscolare*. - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°. *Capitolato colonico di mezzadria approvato al Congresso di Persiceto delli 11 dicembre 1907 delle Leghe coloni dei Comuni di Castelfranco, Crevalcore, Persiceto, Sant'Agata e Sala*. - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, s. a., 8°.

CISTERNI PAOLO. *In terra di Calabria dopo il terremoto del 1905*. Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 8°.

Comune di Bologna. *Progetto di regolamento d'igiene*. - Bologna, R. Tipografia, 1903, 4°.

Convenzione per lavori murari da eseguirsi nei Comuni di Bologna, Casalecchio, Castelmaggiore e S. Lazzaro, 22 aprile 1907. - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1907, 16°.

Bagnoli Francesco.

- DE MARCHI LUIGI. *La geografia fisica alla riunione della "British Association" a Leicester nell'agosto 1907.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
- DOELTER CORNELIO. *Die Anwendung der physikalischen Chemie auf Mineralogie und Geologie.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
- EBSTEIN GUGLIELMO. *Zur Geschichte der Entwicklung des Krankheitsbegriffes.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
- FABRY CARLO. *La théorie électromagnétique de l'univers.* - Bologna, Zanichelli, 1097-08, 8°.
- Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro. Tariffe concordate il 6 febbraio 1908.* - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 16°.
- FOÀ PIO. *Sul significato biologico dei tumori.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
- KIDD BENIAMINO. *The two principal laws of sociology.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
- Legg di miglioramento fra il personale delle tramvie elettriche urbane. Statuto.* - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 8°.
- LORIA ACHILLE. *L'indirizzo storico nella scienza economica.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
- LORI FERDINANDO. *Electrons, or the nature and properties of negative electricity.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
- Nomi delle piazze, vie e vicoli della città di Bologna e loro ubicazioni.* - S. a. n., 8°.
- OTTAVIO. *Il XX Settembre e i giovani socialisti d'Italia.* - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1905, 8°.
- PERRUCCHETTI G. *Il Tirolo. Saggio di geografia militare, 3ª ediz.* - Torino, Roux e Favale, 1881, 8°.
- Pianta delle condotte ostetriche della città.* - Bologna, Sauer e Barigazzi, s. a., f.º.
- PIERON ENRICO. *Nota critica. Le sommeil comme phénomène de convergence physiologique.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
- RABAUD STEFANO. *L'évolution tératologique.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
- RAGAZZI GONIPPO. *Sulla riduzione del tasso d'interesse legale.* - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1905, 4°.
- RANZI FABIO. *L'inchiesta sulla guerra e la questione dell'artiglieria.* - Roma, "Pensiero Militare", s. a., 8°.
- Società anonima cooperativa di consumo di S. Pietro in Casale. Statuto.* - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 16°.
- Statuto della Cooperativa braccianti di Bologna.* - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1905, 16°.

Aggiungansi altri 7 opuscoli contenenti estratti di recensioni d'opere scientifiche.

Bassi Domenico.

- BASSI DOMENICO. *Papiri Ercolanensi inediti.* - Napoli, Cimmaruta e Tessitori, 1908, 8°.

Bignami comm. Giulio.

- ZANONI GIACOMO. *Rariorum stirpium historia ex parte olim edita.* - Bononiae, a Vulpe, MDCCXXXII, 4°.

Bignami cav. Giuseppe.

- Ritratti dei fratelli Bandiera e loro compagni con cenno storico.* - Bologna, Succ. Monti, 1877, f.º.
- "*Secolo (II)*", a. XV ('86), a. XVI ('87). - Milano, Sonzogno, 1886-87.

Bonelli dott. Giuseppe.

- BONELLI GIUSEPPE. *Un archivio privato del Cinquecento. Le carte Stella.* - Milano, Cogliati, 1908, 4°.

Bruckmann F. (Società ed.), Monaco.

- Kaiser Maximilians I Gebetbuch mit Zeichnungen von Dürer u. andern Künstlern, herausgegeben von K. Giehlow.* (Programma). - München, Bruckmann, 1907, fol. vol.

Bruxelles (Municipio di).

- Ville de Bruxelles. Rapport présenté au Conseil communal en séance du 7 oct. '07 par le Collège des Bourgmestres et Échevins.* - Bruxelles, Guyot, 1907, 8°.

Bruzzo prof. Giuseppe.

- BRUZZO GIUSEPPE. *Nuove osservazioni sui "calanchi" del Bolognese.* - Venezia, Ferrari, 1908, 8°.

Cavazza conte Filippo.

- CAVAZZA FILIPPO. *Nota su una cattura di "Calandrella minor"*, Cab. - S. a. n., 8°.
- *Il "Pterostichus Bicolor, Jurinei et Xatarti" nella regione italiana.* - Camerino, Savini, 1904, 8°.

Cecconi Federico.

- CECCONI FEDERICO. *Libro di notizie storiche antiche e moderne a tutto l'a. 1900 della terra di S. Pietro in Casale.* - Bologna, Garagnani, 1907, 8°.

Coltelli Dante.

- Carducci alla Villa Coltelli (Barbianello-Bologna). Estate 1906.* Cart. carducciana. - Stoccarda, Schreiber, s. a., in cart.

Contarini ing. Ettore.

- CONTARINI ETTORE. *Nascimbene Beltrami, pittore bagnacavallesse del '400.* - Faenza, Tip. Sociale, 1908, 8°.

Deputazione Provinciale, Bologna.

- Atti della sessione straordinaria del Consiglio Provinciale dal 27 maggio al 17 giugno 1907.* - Bologna, Merlani, 1908, 4°.

Duomo di Milano (Fabbriceria del).

- VERGA ETTORE. *L'Archivio della Fabbrica del Duomo di Milano riordinato e descritto.* - Milano, Allegretti, 1908, 4°.

Filadelfia (Municipio di).

- Annual (Fourth) message of the mayor of the City of Philadelphia with the annual reports of the director of the Public health and charities for the year 1903.* - Philadelphia, Dunlop, 1907, 8°.

Fiorini prof. comm. Vittorio.

FIORINI VITTORIO. *Applicazione della legge 8 aprile 1906 sullo stato giuridico sugli stipendi e sulla carriera degli insegnanti delle scuole medie. Relazione al Ministro della P. I.* - Roma, Cecchini, 1807, 4°.

Grabinski conte Giuseppe.

ALESSIO FELICE. *I primordi del Cristianesimo in Piemonte ed in particolare a Tortona.* - Pinerolo, Chiantore-Mascarelli, 1905, 4°.

Archiepiscopus et episcopi provinciae ecclesiasticae genuensis ad parochos suarum dioceseon. - Genuae, Typ. Archiepiscopilibus, 1902, 4°.

BASSETTI PIERO. *Pagine d'Album.* - Forlì, Rossetti e Salvioli, 1904, 8°.

BERTRAND LUIGI (A. DE LANTENAY). *François-Bertrand Dejean, curé d'Ambarès de 1662 à 1679.* - Bordeaux, Bellier, 1890, 4°.

“*Bollettino della Società internazionale di studi francescani in Assisi*”, a. III-IV. - Assisi, Tip. Metastasio, 1906, 8°.

“*Bollettino dell'Emigrazione*”, a. 1908, nn. 1-3, - Roma, Bertero, 1908.

BONNEFOY. *L'Abbaye de Saint-Robert de la Chaise-Dieu. Guide du touriste*, 2^{me} ed. - Le Puy, Prades-Freydier, 1890, 8°.

BORGOGELLI GIUSEPPE. *Dagli "Statuta Civitatis Fani"*. - Fano, Tipografia Cooperativa, 1907, 8°.

BORRELLI P. *Vecchio Sannio - Paolo il Velite - Geminazione - Il Bivio.* - Spezia, “*Iride*”, 1900, 12°.

BRUNELLI GERFMA. *Il co. Carlo Conestabile.* - Perugia, Boncompagni, 1882, 8°.

Bulgarie (La) au lendemain d'une crise. - Paris, Nourrit, 1895, 8°.

CALZI CARLO. *Baldassarre Poli, filosofo cremonese.* - Torino, Unione tip. editrice, 1887, 4°.

CANETO LUIGI. *Due angeli di più in Paradiso.* - Savona, Bertolotto, 1886, 8°.

CAPECELATRO ALFONSO. *Commemorazione di D. Gaetano Bernardi, presidente della Congregazione cassinese.* - Caserta, Stab. “*La Minerva*”, 1896, 8°.

— *La stampa cattolica.* Discorso. - Capua, Turi, 1896, 8°.

— *L'ora presente. Ammaestramenti e speranze.* Discorso. - Capua, Turi, 1898, 8°.

— *I sacramenti.* Lettera pastorale. - Capua, Turi, 1899, 8°.

Catalogue des peintures, meubles, armes, livres etc. provenant de la collection de MM. S. de Noury et E. Leroy de Curzon. Vente à Orléans le janvier 1900. - Orléans, Herluison, 1900, 8°.

CARLI GIOVANNI. *La seconda visita pastorale. Lettera del vescovo di Luni-Sarzana e Brugnato.* - Sarzana, Costa, 1903, 4°.

CARPANELLI GIACOMO. *Il card. arciv. Domenico Scampa e i Salesiani di Bologna.* Elogio funebre. - Bologna, Libreria Salesiana, 1908, 8°.

CAVAGNIS F. *De concordato napoleonico pro Gallia, de articulis organicis, de lege 9 dec. 1905 separationis reipublicae Gallicae ab ecclesiis.* - Romae, Desclée et Lefebvre, 1906, 8°.

COBIANCHI LODOVICO. *Del senso morale e dell'odierno libertinaggio.* - Bologna, Fava e Garagnani, 1877, 8°.

Grabinski conte Giuseppe.

COCKS CARLO. *Guide de l'étranger à Bordeaux et dans le département de la Gironde.* Nouvelle édition. - Bordeaux, Feret, 1876, 16° ill.

Comune di Faenza. Comitato per le case popolari. Piano tecnico finanziario. Relazione. - Faenza, Tipografia Sociale, 1908, 4°.

Comune di Faenza. Quadro dimostrativo dell'operazione da concludersi dal Comune di Faenza con la Cassa di risparmio d'Imola per la trasformazione del suo debito vitalizio verso i propri pensionati a tutto il 1906. - Faenza, Montanari, 1907, fol. vol.

Comune d'Imola. Relazione della Giunta municipale al bilancio preventivo 1908. - Imola, Galeati, 1908, 4°.

CONCORDI GIOVANNI M. *La riforma della filosofia promossa dall'enciclica "Aeterni Patris" di S. S. Leone XIII. Commentario.* - Bologna, Mareggiani, 1880, 8°.

CRETARA STANISLAO. *Tra Comuni e medici condotti. Considerazioni.* - Teramo, “*Italia Centrale*”, 1907, 8°.

DENAIS GIUSEPPE. *Les Turcs sont-ils fanatiques?* - Paris, “*Nouvelle Revue*”, 1897, 4°.

DU BOYS ALBERT. *Histoire du droit criminel des peuples modernes depuis la chute de l'empire romain jusqu'au XIX^e siècle et histoire de l'inquisition espagnole.* - Paris, Durand, 1856-74, 8°.

DUMAINE L.-V. *La sainte Épine de la cathédrale de Sées.* - Sées, Montauzé, 1893, 8°.

— *La cathédrale de Sées. Coup d'œil sur son histoire et ses beautés.* - Sées, Montauzé, 1892, 8°.

GALLIER (DE) ANATOLIO. *César Borgia et documents inédits sur son séjour en France.* - Paris, Picard, 1895, 8°.

GALLI PAOLO. *L' "aiuto materno"*. - Faenza, Montanari, 1907, 8°.

GIOBBIO ADOLFO. *I concordati.* - Monza-Roma, 1900, 8°.

— *La Chiesa e lo Stato in Francia durante la Rivoluzione 1789-99.* - Roma, Pustet, 1905, 8°.

— *La denuncia del Concordato e la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia.* - Roma, Pustet, 1907, 8°.

J. D. *Souvenir de Pornichet. Le Kourigan.* - Le Pny, Velay, s. a., 8°.

LAGRANGE F. *Lettre pastorale sur la pacification religieuse et quelques-unes des raisons qui éloignent aujourd'hui de la religion.* - Chartres, Garnier, 1892, 32°.

LANTENAY (DE) ANTOINE. *Les prieurs claustraux de S.^t Croix de Bordeaux et S.^t Pierre de La Réole.* - Bordeaux, libr. de l'Oeuvre des bons livres, 1884, 8°.

— *La badie et le Carmel de la Gravelle.* - Bordeaux, Féret, 1886, 8°.

— *L'oratoire à Bordeaux.* - Bordeaux, Féret, 1886, 8°.

— *Peiresc, abbé de Guitres.* - Bordeaux, Féret, 1888, 8°.

LEROY P. A. *Le protestantisme à Jargeau de 1601 à 1685.* - Orléans, Herluison, 1898, 8°.

LILLA VINCENZO. *Medesimezza nelle dottrine più fondamentali di G. B. Vico e T. Russo.* - Napoli, Tip. Universitaria, 1899, 4°.

Grabinski conte Giuseppe.

- MACCARI GIO. BATTÀ. *Nuove poesie, a cura degli amici.* - Imola, Galeati, 1869, 8°.
- MACHECÒ DE PRÉMEAUX. *Lettres inédites à l'abbé Lebeuf.* - Auch, Foix, 1892, 4°.
- MAIORCA MORTILLARO LUIGI M. *Importanti autografi di F. Crispi scritti nel 1860.* - Palermo, Luminaria, 1901, 8°.
- *Vincenzo Mortillaro marchese di Villarena: la vita, le opere (1806-88).* - Palermo, Reber, 1906, 4°.
- MANFRINI LUIGI e FENZI GIUSEPPE. *Delle famiglie Mariotti-Bracci.* - Bologna, Noè, 1907, 4°.
- MARCELLINO DA CIVEZZA. *Panegirico di S. Antonio da Padova.* - Firenze. Ariani, 1893, 8°.
- MARTINI GIOVANNI. *Quinze ans! Discours.* - Clermont-Ferrand, Bellet, 1899, 8°.
- M. M. *Réponse à la lettre patriarcale et synodale de l'église de Constantinople sur les divergences qui divisent les deux Églises.* - Costantinople, Zelich, 1896, 8°.
- MOLLIÈRE UMBERTO. *Statistique Gallo-Romaine. Recherches sur l'évaluation de la population des Gaules et de Lugdunum.* - Lyon, Côte, 1892, 4°.
- MONGIARDINI DOMENICO. *Al novello sac. d. Ilario Ronco-Vassaglia che nel giorno 11 giugno 1864 celebrava la prima messa.* Canzone. - Bologna, Cenerelli, 1865, 8°.
- Ordo divini officii recitandi sacrigue peragendi, MCMVI-VII.* - Bononiae, Typ. Archiepiscopalis, 1905-06, 16°.
- PARISSET CAMILLO. *Una lettera inedita di Vittorio Amedeo II di Savoia.* - Fano, Tip. Cooperativa, 1907, fol. vol.
- PASOLINI-ZANELLI G. *Discorso per l'inaugurazione della bandiera dell'Associazione di mutuo soccorso fra gli operai di Faenza.* - Faenza, Dal Pozzo, 1906, 8°.
- PERRAUD. *Éloge funèbre du maréchal De Mac Mahon, prononcé dans la cathédrale d'Autun.* - Autun, Dejussieu, 1893, 4°.
- PEZZINI A. *L'emigrazione nazionale. Proposte.* - Parma, Grazioli, 1890, 8°.
- PIACENZA PIETRO. *Sulle esposizioni del SS. Sacramento. Considerazioni e proposte al XV Congresso eucaristico.* 2ª ed. - Roma, Tip. S. Giuseppe, 1896, 8°.
- PIZZIGHIELLA GAETANO *Per la causa di beatificazione e canonizzazione di Gaspare Bertoni. Articoli proposti per la prova testimoniale.* - Pavia, Tip. Artigianelli, 1907, 4°.
- Pro causa italica ad episcopos catholicos auctore presbytero catholico.* - Florentiae, Le Monnier, 1861, 8°.
- “ *Revue (La) générale* ”, a. XXXVII, 2º sem., all' a. XLII, 1º sem. - Bruxelles, Goemaere, 1902-06. (Continuazione).
- “ *Risveglio (Il)* ”, a. I ('06), nn. 1, 6; a. II ('07) (tolti i nn. 8, 17). - Imola, Ungania, 1906-07.
- ROSSI GIUSEPPE. *Duae elegiae et nonnulla epigrammata.* - Bononiae, Marreggiani, 1898, 8°.

Grabinski conte Giuseppe.

- ROSSI LUIGI. *La repubblica in Francia.* - S. a. n., 8°.
- SABATIER PAOLO. *A propos de la séparation des Eglises et de l'Etat.* - Paris, Fischbacher, 1905, 8°.
- *Lettre ouverte à S. E. le cardinal Gibbons à propos de son manifeste sur la séparation des Eglises et de l'Etat en France.* - Paris, Fischbacher, 1907, 8°.
- *Quatre ans de Pontificat.* - Dôle, Audebert, 1907, 4°.
- “ *Santerno (Il)* ”, a. II (1907-08), nn. 1-25. - Imola, Ungania, 1907-08.
- SCALABRINI GIO. BATTÀ. *L'Italia all'estero.* Conferenza. - Torino, Roux Frassati, 1899, 4°.
- Statuto dell'Associazione agraria faentina.* - Faenza, Montanari, 1908, 8°.
- TABANELLI ROMUALDO. *Considerazioni e proposte sui tributi locali.* - Faenza, Novelli e Castellani, 1906, 8°.
- TORELLI LELIO. *Lezione su la pittura.* - Fano, Tip. Letteraria, 1907, 8°.
- Unione agricola. Capitolato generale di mezzadria e patti speciali e Statuto sociale.* - Lugo, Ferretti, 1907, 4°.
- VALIO ODOARDO. *I fratelli De Mattia e i fatti del Cilento nel 1828.* - Napoli, Piero, 1897, 4°.

Sono da aggiungersi altri 25 opuscoli di materie agiografiche, storiche e sociali pure donate dal benemerito conte Grabinski.

Gurrieri prof. Raffaele.

- ALBERTONI PIETRO. *Sulla malattia di Erb (Myastenia gravis).* Contributo clinico. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1906, 4°.
- ALBERTONI PIETRO e BRAZZOLA FLORIANO. *Una causa di omicidio colposo.* Controperizia. - Bologna, Zamorani e Albertazzi, 1905, 8°.
- “ *Annali dei laboratori Clin.* ” - Parigi (Milano), A. IV (1907).
- “ *Annali (Gli) di Ippocrate* ”. Milano. - A. I (1906-07); a. II, nn. 1-3.
- ASCOLI ALBERTO. *Concetto odierno di fermento.* - S. a. n. (1907), 8°.
- ASSANELLI DEODATO. *Sulla ricerca di minime tracce di sangue nelle feci.* - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- Atti del secondo Congresso della Federazione naz. fra gli Assistenti degli Istituti d'istruz. super. (Roma, 1906).* - Bologna, Stab. pol. Emiliano, 1907, 4°.
- “ *Avanti!* ”. Roma. - A. XI (1907).
- BASCHIERI ADOLFO. *Sulle intossicazioni prodotte dal tonno.* - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- BERTI GIOVANNI. *Nota circa la convenienza di tornare alla polvere grigia degli inglesi per la sifilide degli infanti.* - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- BIDONE ETTORE. *Forcina di celluloidi situata trasversalmente nella cescica di una donna, versione ed estrazione digitale.* - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- *Contributo clinico-sperimentale allo studio dell'estrazione podalica nella varietà natiche.* - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- BIFFI UGO. *Semina e cultura degli anaerobi, obbligati nel vuoto.* - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 4°.

Gurrieri prof. Raffaele.

- BIFFI UGO. *Risultati sperimentali ed osservazioni sulla Urobilinemia e sulla Coluria*. Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- Bologna la grassa. N. unico (6 gennaio 1907). - Bologna, Neri, 1907, 4°.
- BOSELLI ALFREDO. *La refezione scolastica a Bologna*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1905, 4°.
- *La tigna ed il tracoma nelle scuole elementari di Bologna*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- *Sullo sviluppo fisico ed intellettuale dello scolaro*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- BOSELLINI PIER LODOVICO. *Dermatosi simulata in un' isterica*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- *Di una dermatite cronica verrucoide delle parti scoperte, id. circoscritta delle mani ecc.* - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- BURZAGLI G. B. *L' alimentazione intensiva nella cura del tifo addominale*. - S. l., Padoan, 1907, 8°.
- BUSACCHI AUGUSTO. *Lesione dei canali semicircolari nell'uomo*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- *Un nuovo caso di mancanza della facoltà di percepire la direzione dei suoni*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- BUSI ARISTIDE. *Di un caso della malattia che va sotto il nome di "Pietre della pelle" (Sindrome del Profichet)*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1908, 8°.
- CELLI ANGELO. *I cioccolatini di tannato di chinino davanti al Consiglio Superiore di Sanità*. - Milano, Roncati, 1907, 8°.
- " *Clinica (La) oculistica* ". - Palermo. A. VII-VIII (1906-07).
- COLOMBO CARLO. *Farmacopea e terapia fisica*. Prolusione. - Roma, " Riv. intern. di terap. fis. ", 1886, 8°.
- CONTI ATTENDOLO. *Contributo allo studio del bilancio del ferro nelle malattie emolitiche in rapporto alla patogenesi dell'anemia da anchilostomi*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- *Massaggio meccanico del ventre e processi di ricambio organico; indicazioni e controindicazioni; un nuovo esocardio*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- " *Corrente (La)* ". Milano. - A. IV (1907).
- " *Correspondant médical* ". A. I (1904), nn. 2-5; a. II, nn. 1-7. - Paris, Pradier, 1904-05, 8°.
- CORTESI TANCREDI. *Influenza dell'aldeide acetica e dell'acetone sull'ossigeno mobile del sangue*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- CROSA A. e PAGANELLI G. *La dieta secca nei nefritici e nei cardiopatici in iscompenso*. - S. a. n. (1907), 8°.
- DAGNINI GIUSEPPE. *Aneurisma dell'aorta toracica con rotazione della laringe e stenosi del bronco sinistro*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- D'AIUTOLO GIOVANNI. *Su di una pinza falcata per ascessi retro-faringei, tonsillari ecc.* - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- DONATI FRANCESCO. *Un nuovo metodo curativo della lussazione della spalla*. Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 4°.

Gurrieri prof. Raffaele.

- FILIPPI EDUARDO. *Ricerche farmacologiche sopra un nuovo composto organico del Bromo (Bromile)*. - Firenze, Niccolai, 1907, 8°.
- GAMBERINI CARLO. *Contributo allo studio del sangue nella scrofola*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- G. C. *La Società italiana per il progresso delle scienze e il Congresso di Parma*. - Roma, Tip. degli Olmi, 1907, 8°.
- GHILLINI CESARE. *Bendaggio usato dal prof. dott. Cesare Ghillini nelle Sezioni chirurgiche da lui dirette*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- *Apparecchio per la cloroformizzazione*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- *Perchè si corregge il ginocchio valgo mediante il raddrizzamento forzato?* - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 4°.
- *Per la Cronistoria dell'Ortopedia Italiana*. - Bologna, Garagnani, 1907, fol. vol.
- *II. Le décollement épiphysaire*. - Paris, Masson, s. a., 8°.
- GOTTI VINCENZO. *I traumi oculari dei ferrovieri*. Nota. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- GRANDOLINI LUIGI. *Una fuga dell'on. Ferri prof. Enrico. Fede scientifica nel materialismo?* - Torino, Tip. del Commercio, 1907, 8°.
- GURRIERI RAFFAELE. *Libertà d'insegnamento e libertà di studio*. - Bologna. Stab. pol. Emiliano, 1907, 8°.
- " *Hochschul-Nachrichten* ". A. XV (1904-05), nn. 1-9; a. XVI. nn. 1-3. - München, Schuh, 1904-05, 4°.
- " *Libertà (La) economica* ". A. III (1905). - Iesi, Cooperativa tipografica editrice. - Bologna, Cooperativa tipografica Azzoguidi, 1905, 4°.
- " *Lotta (La)* ". Imola - A. IV (1907).
- LUSSANA FILIPPO. *Influenza degli ioni metallici sopra la respirazione dei tessuti*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- MAJ CARLO. *Le applicazioni dei raggi X all'odontologia*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- MANTOVANI MARIO. *Attività proteolitica delle pepsine del commercio*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- " *Medicina (La) internazionale* ". Napoli, - A. XV (1907).
- MENDINI GIUSEPPE. *Intorno ad alcune febbri estive o febbri da canape*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- " *Mese (Il) terapeutico* ". Parigi. - A. II (1907).
- MICHELÌ ETTORE. *Ancora sulla cura operativa della retroflessione dell'utero*. Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- NASINI CIAMICIAN CAROLINA. *Due bozzetti*. - Perugia, Unione tip. Coop., 1906, 8°.
- NAVA PAOLO. *Impiego della forgenina a scopo terapeutico nella pratica medica*. - Lodi, Wilmant, 1906, 8°.
- " *Nuova (La) rivista clinico-terapeutica* ". Napoli. - A. IX-X (1906-07).
- PAZZI MUZIO. *Intorno allo Stabilimento idroterapico ed alle salse di Castel S. Pietro dell'Emilia*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.

Gurrieri prof. Raffaele.

- PAZZI MUZIO. *Mola vescicolare e corionepitelioma*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- PÉLISSIER ROBERTO. *A Gemma*. Versi in nozze R. Péliissier. - G. Tessé. S. I. n. t., 1907, 16°.
- PERAZZOLO SILVIO. *Il valore nutritivo del "Plasmon" in alcune forme di malattia mentale*. - Ferrara, Ferrariola, 1907, 8°.
- PERNA GIOVANNI. *Un metodo per appiccicare sul vetrino le sezioni di celoidina*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1906, 8°.
- PERRUCCI PIETRO. *Osservazioni sulla malaria equina (piroplasmosi)*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- "*Piastrella (La) nella storia e nell'arte*". - Milano, Società Richard-Ginori, s. a., 12°.
- PINI GIOVANNI. *La radioterapia nelle adeniti veneree*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- "*Pratica (La) del medico*". Napoli. - A. VII (1906-07), nn. 6-12; a. VIII nn. 1-6.
- "*Rassegna (La) di terapia*". A. II (1907), gennaio-novembre, - Torino, Streglio, 1907, 8°.
- RAVÀ GINO. *Meningite acuta stafilococcica, causa di accessi apoplettiformi in demente paralitica*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- RAVA LUIGI. *Sul bilancio dell' I. P.* Discorsi alla Camera nel 30 novembre 1° dicembre 1906. - Roma, Tipografia della Camera, 1906, 8°.
- *La legge degli esami nelle scuole medie ed elementari*. Discorsi. - Roma, Cecchini, 1907, 4°.
- "*Riforma (La) sanitaria ed universitaria*". Napoli. - A. I (1906).
- "*Rivista di diritto penale e sociologia criminale*". Pisa. - A. VII (1906), nn. 1-10.
- "*Rivista internazionale di terapia fisica*", a. VI (1905) VIII. - Roma, Coop. P. della Pigna, 1905-07, 8°.
- "*Rivista medica*". Milano. - A. XV (1907), nn. 1-11.
- "*Rivista tecnica Emiliana*". A. VIII (1905). - Bologna, Monti, 1905, fol.
- "*Rivista tecnico-legale*". A. IX (1904-05), nn. 7-12; a. X, XI e XII. - Palermo, Fiore, 1905-07, 8°.
- ROCCHI GIUSEPPE. *Azione delle auto-tossine del bacillo del colon e del bacillo bifido sullo sviluppo di alcuni germi anaerobi*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- *Contributo all' eziologia degli avvenimenti per carne*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- *Tecnica per la ricerca di germi anaerobi nel sangue*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- ROMANO CLEMENTE. *Epitelioma, sifilide e tubercolosi della lingua*. Lezione. - Napoli, Ruggiano, 1906, 4°.
- *Ileo paralitico da megacolon. Laparotomia ed enteroplastico*. Guarigione. - Napoli, Tacco e Salvietti, 1907, 8°.
- RUATA GUIDO Q. *La tossicità delle culture filtrate di vibrione colerico*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.

Gurrieri prof. Raffaele.

- SCHIASSI BENEDETTO. *Di talune cirrosi epatiche e del loro trattamento*. Prelezione. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1905, 4°.
- SILVAGNI LUIGI. *Prospalgia epilettica*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- Società medico-chirurgica di Bologna. Bibliografia 1903-08*. Estratti dal "Bulettno delle Scienze". - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1903-08, fasc. 49 in f. vol.
- Società medico-chirurgica di Bologna. Estratti dei Verbali delle adunanze, 1904-07*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1904-07, fasc. 11 in f. vol.
- STAGNI ALBERTO. *Aneurisma traumatico della glutea*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 4°.
- VALLI EUGENIO. *Bilancio di A., I. e C.* Discorsi alla Camera nel 15 e 26 febbraio 1907. - Roma, Tip. della Camera, 1907, 8°.
- VANNINI GIUSEPPE. *Le diete nello Spedale Maggiore di Bologna*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1905, 8°.
- VANNINI GIUSEPPE e COLLINA MARIO. *Sul ricambio materiale nella tubercolosi polmonare*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 8°.
- VICARELLI GIUSEPPE. *Comunicazione al II Congresso internazionale delle "Gocce di latte"* (Bruxelles, settembre 1907). - Torino, Società Grafica Editrice, 1907, 8°.
- WELLS J. W. *Studio comparativo dell' influenza dell' olio di fegato di merluzzo e dell' emulsione sulla nutrizione dei suini normali e tubercolosi*. - Manchester, Stamperia dell' Università, 1907, 16°.

Il ch. prof. R. Gurrieri inviò altri 30 opuscoli riguardanti, in special modo, le discipline mediche e farmaceutiche.

Istituto (R.) « C. Alfieri », Firenze.

Annuario per l'anno accademico 1907-08. - Firenze, Tipografia Galileiana, 1908, 8°.

Lenzi prof. Furio.

- LENZI FURIO. *A proposito della "decuma libella"*. - Orbetello, "Rassegna Numismatica", 1908, 8°.
- *Il sigillo della Comunità di Pereta*. - Orbetello, "Rassegna Numismatica", 1908, 8°.

Manaresi dott. don Alfonso e Belvederi dott. don Giulio.

MANARESI ALFONSO e BELVEDERI GIULIO. *La fondazione del Seminario di Bologna*. - Bologna, Tip. Arciv., 1908, 8°.

Martinozzi prof. cav. Giuseppe.

MARTINOZZI GIUSEPPE e MARIO. *Nozze Movi-Arrighetti, 4 aprile 1908*. - Bologna, Cuppini, 1908, 8°.

Mastri dott. Paolo.

MASTRI PAOLO. *Felice Orsini nel forte di S. Leo. Due lettere inedite. Due documenti di polizia. Un abbozzo di F. Orsini*. - Imola, Galeati, 1908, 8°.

Nardecchia dott. Attilio.

Catalogo d'una ricca raccolta Carducciana. - Roma, Nardecchia, 1907, 8°.

Osservatorio (R.) del Belgio.

“*Annales de l'Observatoire royal de Belgique*”, N. S.: *Annales astronomiques*, tome XI, fasc. 1. - Bruxelles, Hayez, 1907, 4°.

“*Annales de l'Observatoire royal de Belgique*”, N. S.: *Physique du globe*, tome III, fasc. III. - Bruxelles, Hayez, 1907, 4°.

Annuaire astronomique pour 1908. - Bruxelles, Hayez, 1907, 16°.

Pizzoli prof. cav. Ugo.

Annual report of the department of the Interior for the years 1905-06. - Washington, Government printing office, 1907, 8°.

Quiller Couch A. T.

QUILLER COUCH A. T. *The Oxford Historical Pageant. In aid of the Radcliffe Infirmary, Oxford eye Hospital, etc. (27 June-3 July 1907).* - Oxford, Chronicle co., 1907, 8° obl.

Rava on. prof. comm. Luigi, Ministro della P. I.

RAVA LUIGI. *Disegno di legge presentato dal Ministro dell'I. P. di concerto col Ministro del tesoro il 17 marzo 1908 al Senato.* - Roma, Forzani, 1908, 4°.

— *Per l'istruzione elementare e per la Scuola popolare.* Discorso alla Camera, 16 marzo 1908. - Roma, Bertero, 1908, 8°.

— *Per l'istruzione elementare e per la Scuola popolare.* Discorso. - Roma, Bertero, 1908, 8°.

— *Su l'insegnamento religioso nella Scuola elementare.* Discorso. - Roma, Bertero, 1908, 8°.

Rodio Gaetano.

RODIO GAETANO. *Sonetti.* - Cotrone, Pirozzi, 1908, 8° (copie 3).

Scarsella Francesca ved. Mirri.

“*Annuario militare del regno d'Italia*”, a. 1905-06. - Roma, Voghera, 1905-06, 8°.

“*Annuario ufficiale della R. Marina*”, a. 1904. - Roma, Cecchini, 1904, 8°.

ARCOLEO GIORGIO. *Crispi.* - Palermo, Andò, s. a., 8°.

ARMANI LUIGI. *Africa. Lo Stato indipendente del Congo, le ispirazioni inglesi, l'Italia in Africa.* - Genova, Montorfano, 1905, 4°.

Atti della Commissione reale per i servizi marittimi. Vol. I e III. - Imola, Galeati, 1906, 4°.

Atti della r. Commissione per lo studio di proposte intorno all'ordinamento delle strade ferrate. Voll. IV, V e VI. - Roma, Bertero, 1905-06, 4°.

Atti del II Congresso della Federazione nazionale fra gli assistenti degli Istituti d'istruzione superiore (Roma, 1906). - Bologna, Stabilimento pol. Emiliano, 1907, 4°.

BENEDETTI (DE) VITTORIO. *L'evoluzione navale e la questione delle macchine.* - Portici, Della Torre, s. a., 8°.

BOGIANCKINO TEMISTOCLE. *Note sulle proposte della Commissione reale per i servizi marittimi.* - Genova, Montorfano, 1906, 8°.

Scarsella Francesca ved. Mirri.

“*Bollettino dell'Esposizione di St. Louis*”, N. unico (Maggio 1903). - Firenze, Tip. Coop., 1903, fol.

BORGNINI GIUSEPPE. *Relazione-statistica sull'amministrazione della giustizia durante l'anno 1907.* - Torino, Paravia, 1907, 4°.

BRENTARI OTTONE. *Il plotone grigio.* - Torino, Paravia, 1907, 8°.

Camera dei deputati. Relazione della Giunta generale del bilancio sui disegni di legge presentati dal Ministro del tesoro il 2 dicembre 1904. - Roma, Bertero, 1905, 4°.

CAMPOLETI NICOLA MARIA. *La campagna del 1859 secondo le ultime pubblicazioni.* - Roma, Voghera, 1905, 8°.

CANEPA GOFFREDO. *Appunti sulla produzione, sul commercio e sull'industria degli olii d'oliva.* - Genova, “Unione Genovese”, 1905, 4°.

CASA G. B. *Marina Ionomaca, nomi imposti e da imporsi a navi da guerra.* - Spezia, Zappa, 1903, 8°.

CASALI ICILIO. *L'organizzazione passata e presente dei campi di tiro sociali.* - Roma, Stabilimento del Genio Civile, 1906, 4°, fasc. 2.

CAVAZZA D. *Il Congresso viticolo e agricolo di Lione. Note ed appunti.* - Piacenza, Marchesotti e Porta, s. a., 4°.

CARCANO PAOLO. *Su l'asestamento del bilancio per l'esercizio 1904-05.* Discorso alla Camera, 15 aprile 1905. - Roma, Bertero, 1905, 8°.

— *Esposizione finanziaria del Ministro del tesoro fatta alla Camera il 9 dicembre 1905.* - Roma, Bertero, 1905, 8°.

— *Provvedimenti di tesoro per le liquidazioni ferroviarie.* Discorso alla Camera, 25 maggio 1905. - Roma, Bertero, 1905, 8°.

— *Maggiori assegnamenti per la marina.* Discorso alla Camera, 17 giugno 1905. - Roma, Bertero, 1905, 8°.

— *Ordinamento dell'esercizio della rete ferroviaria di Stato.* Discorso alla Camera, 31 maggio 1907. - Roma, Bertero, 1907.

Coltivazione (La) del tabacco in Italia. Notizie e consigli dedicati agli agricoltori italiani dal Ministero delle finanze. - Roma, Tip. Elzeviriana, 1905, 8°.

Commissione d'inchiesta sulla r. marina. - Roma, Bertero, 1906, voll. 5, 4° (del vol. 1° esempl. 5, 2 del 2°, 3 del 3°, 2 del 4° e 5°).

CROSA V. *Proposta dell'applicazione della trazione elettrica sul tronco di ferrovia Pontedecimo-Busalla.* - Torino, Tip. Artigianelli, 1906, 8°.

DANEO GIAN CARLO. *La nuova legge sui nostri porti.* - Firenze, “Rassegna Nazionale”, 1907, 8°.

DE BENEDETTI VITTORIO. *L'evoluzione navale e la questione delle macchine.* - Napoli, “Il Macchinista Navale”, 1905, 8°.

DE MARTINO GIACOMO. *L'Italia e la Tripolitania.* Interpellanza (Senato, 10 maggio 1905). - Roma, Forzani, 1905, 8°.

— *Bilancio degli affari esteri.* Discorso. - Roma, Forzani, 1905, 8°.

— *Istituto coloniale italiano. Relazione del Presidente e bilancio preventivo 1907-08.* - Roma, Unione Coop. Edit., 1907, 8°.

DE PAULIS S. *Soluzione del problema degli ufficiali inferiori e dei sottoufficiali.* - Vasto, Zaccagnini, 1907, 8°.

Scarsella Francesca ved. Mirri.

- DI MARZO D. *I tratturi*. - Roma, Bertero, 1905, 8°.
- DI PALMA FEDERICO. *Le manovre navali sul Mare Ionio*. - Torino, Società Tip. Edit. Nazionale, 1906, 8°, e Roma, "Nuova Antologia", 1906, 8°.
- ELIA AUGUSTO. *Note autobiografiche e documenti ufficiali*. - Roma, Stabilimento "Tordinona", 1906, 4°.
- FANI CESARE. *In memoria del Re Umberto I*. Discorso. - Perugia, Donnini, 1901, 8°.
- FERRARIS MAGGIORINO. *Finanza navale*. - Roma, "Nuova Antologia", 1906, 8°.
- GADDI ERCOLE. *Per la storia della Provincia di Viterbo nel 1860*. - Roma, Unione Coop. Edit., 1906, 8°.
- *La minacciata occupazione francese di Orvieto nel 1860*. - Roma, Unione Coop. Edit., 1907, 8°.
- G. B. *Considerazioni e proposte relative ad una definitiva sistemazione della classe dei sott'ufficiali nell'esercito*. - Roma, Mantegazza, 1906, 8°.
- GIANTURCO EMANUELE. *Sul servizio ferroviario e sul bilancio del Ministero dei LL. PP.* Discorsi alla Camera. - Roma, Bertero, 1906, 8°. (Copie 2).
- *Sulle opere marittime*. - Roma, Bertero, 1907, 8°.
- *Sull'ordinamento delle ferrovie di Stato*. Discorsi del Ministro dei LL. PP. alla Camera. - Roma, Bertero, 1907, 8°.
- GHIGI FRANCESCO. *Intorno al disegno di legge formulato dalla Commissione reale per la caccia presentato da S. E. Rava* (Giugno 1904). - Roma, "Industria e Lavoro", s. a., 4°.
- GOLGI CAMILLO. *Le condizioni fisiche dei contadini nelle zone risicole*. - Milano, Abbiati, 1907, 8°.
- GREGORETTI UGO. *Corazze per navi. Fabbricazione e collaudo*. - Roma, "Rivista Marittima", 1907, 8°.
- Istituto (L.) Massimo. A ricordo del XXV anniversario dalla sua fondazione (1879-1904)*. - Roma, Unione Coop. Edit., 1904, fol.
- LINO G. *La nostra marina mercantile*. Conferenza. - Roma, "Industria e Lavoro", 1907, 8°.
- LONGHITANO PAOLO. *La marina mercantile italiana all'alba del suo risorgimento*. - Palermo, Marsala, 1906, 8°.
- LUCIFERO ALFREDO. *Sul bilancio della marina per l'esercizio 1907-08*. Discorso alla Camera. - Roma, Bertero, 1907, 8°.
- LUZZATTI LUIGI. *Il Convegno serico di Milano presieduto da S. E. L. Luzzatti*. - Milano, "La Stampa Commerciale", 1906, 8°.
- MAIORANA ANGELO. *La riduzione del dazio sul petrolio*. Discorso alla Camera. - Roma, Bertero, 1907, 8°.
- MENNA ANTONIO. *L'insegnamento religioso innanzi alle leggi ed allo Statuto italiano*. - Napoli, Pierro, 1905, 8°.
- MILES. *Per un'inchiesta sul problema militare*. - Torino-Roma, Società Tip. Edit. Nazionale, 1906, 8°.
- Ministero della P. I. Commissione reale per l'ordinamento degli studi secondari in Italia*. - Roma, Cecchini, 1906, 4°.

Scarsella Francesca ved. Mirri.

- MIRABELLO CARLO. *Maggiori assegnamenti alla marina militare e bilancio della marina*. - Roma, Officina pol. ital., 1905, 8°.
- *L'inchiesta sulla r. marina*. Discorso alla Camera, 7 maggio 1906. - Roma, Bertero, 1906, 8°.
- MORELLI-GUALTIEROTTI. *Ministero delle PP. e TT. Relazione statistica per gli esercizi 1899-1902*. - Roma, Unione Coop. Edit., 1905, 4°.
- Navigazione generale italiana. Relazione sul rendiconto e bilancio dell'esercizio 1904-05 e 1905-06*. - Roma, Casa Edit. Italiana, 1905-06, 4°.
- NOBILI GUIDO. *Umilissime considerazioni sul progetto di legge sulla caccia presentato al Senato da S. E. il ministro Rava*. - Firenze, Fratini, 1905, 8°.
- NOBLE ANDREW. *Lettera a S. E. il Ministro della Marina e memoriale annesso (per la Casa Armstrong)*. - Roma, "Industria e Lavoro", 1906, 4°.
- Nuovo sistema di riscaldamento Rech. Conferenza sul riscaldamento ad acqua calda sistema Rech ecc.* - Torino, Pozzo, 1903, 4°.
- PARROZZANI G. *Sulla stabilità degli esplodenti a base di sole nitrocellulose, e di queste e nitroglicerina*. - Aquila, Perfiglia, 1907, 8°.
- PAULIS (DE) SALVATORE. *Breve studio dei più urgenti ed importanti problemi militari*. - Sulmona, Angeletti, 1905, 4°.
- PECORINI-MANZONI EMILIO. *Una pagina di storia*. - Portici, Stabilimento Vesuviano, 1905, 8°.
- Per la ferrovia direttissima Bologna-Firenze. Processo verbale dell'adunanza tenuta il 19 novembre 1905 nella sala del Consiglio Provinciale di Bologna*. - Bologna, R. Tipografia, 1906, 4°.
- Per la proroga della legge 16 maggio 1901 sui provvedimenti a favore della marina mercantile*. - Genova, Stab. Artisti Tipografi, 1905, 4°.
- PIAGGIO ERASMO. *Lo Stato e le convenzioni marittime*. - Roma, Casa Editrice Italiana, 1906, 8°.
- POSTEMPSKI PAOLO. *La campagna antimalarica compiuta dalla Croce Rossa Italiana nell'Agro Romano e Paludi Pontine nel 1906*. - Roma, Tipografia Coop. Sociale, 1907, 8°.
- PRINA FERRUCCIO. *Lettera inviata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società di Terni al Presidente del Consiglio dei Ministri, del Senato e della Camera*. - Terni, Tip. delle Acciaierie, 1906, 4°.
- RANZI FABIO. *Il programma antimilitare del Ministro della guerra*. - Roma, "Pensiero Militare", 1906, 8°.
- RAVA LUIGI. *Inaugurazione della Conferenza dei delegati degli Stati convocata da S. M. per la fondazione di un Istituto interno di agricoltura*. (Roma, 1905). Discorso. - S. a. n.
- ROTA FRANCESCO. *Il pericolo alla frontiera orientale*. Discorso alla Camera, 20 giugno 1907. - Roma, Bertero, 1907, 8°.
- SABBATINI LEOPOLDO. *Per la riforma del servizio Consolare, a proposito del disegno di legge 2 novembre 1906, n. 549*. - Milano, Stabilimento "La Stampa Commerciale", 1907, 8°.
- SANTORO CESARE. *Il Italia navale. Note sul bilancio della marina 1903-04*. - Siracusa, Tipografia del "Tamburo", 1904, 4°.

Scarsella Francesca ved. Mirri.

SAPORITO VINCENZO. *Il riscatto delle ferrovie meridionali e liquidazioni ferroviarie.* - Roma, "Nuova Antologia", 1906, 8°.

SCALABRINI A. *Relazione sulle scuole italiane all'estero a S. E. il conte Francesco Guicciardini.* - Roma, Tip. del Ministero Esteri, 1906, 8°.

SCARANO LUIGI. *Importanza sociale della medicina militare.* - Palermo, Sandron, 1903, 8°.

— *La leva militare dal punto di vista morale.* - Voghera, Roma, 1905, 8°.

Senato del Regno. *Commemorazione di S. E. il ten. generale C. Mezzacapo,* (5 dicembre 1905). - Roma, Forzani, 1905, 8°.

Senato del Regno. *Commemorazione di S. E. il ten. generale G. Gerbaix de Sonnaz.* (8 aprile 1905). - Roma, Forzani, 1905, 8°.

SIGISMONDI IPPOLITO. *La marina dello Stato.* Studio. - Roma, Roux e Viarengo, 1902, 8°.

— *Gli arsenali della r. marina.* - Roma, Roux e Viarengo, 1903, 8°.

— *Gli arsenali della r. marina.* - Città di Castello, Lapi, 1903, 8°.

— *Il naviglio da guerra e il costo delle navi.* - Roma, Tip. Coop. Edit., 1904, 8°.

— *Un momento critico per la nostra marina.* - Roma, Unione Coop. Edit., 1904, 8°.

Siluristi (I) della r. marina. - Napoli, Trani, 1906, 8°.

Società italiana per le strade ferrate della Sicilia. Relazione riassuntiva sul ventennio di esercizio della Rete Sicula e sulle costruzioni ferroviarie affidate dal Governo alla Società. - Roma, Bertero, 1905, 4°.

"*Strimpellata (La)*" .. Numero unico (febbraio 1899). - Brescia, Stab. Arti Grafiche, 1899, fol.

Sui bilanci finanziari. Discussioni nel Senato del Regno (2 e 11 luglio 1907). - Roma, Forzani, 1907, 8°.

TEDESCO FRANCESCO. *Sulle spese ferroviarie.* Discorso alla Camera, 14 marzo 1906. - Roma, Bertero, 1906, 8°.

TORNANI EMANUELE. *Società Ingegneri, Bologna. Relazione del Consiglio Direttivo all'Assemblea dei soci sulla questione di una nuova linea Bologna-Firenze.* - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1907, 4°.

Unione militare. Statuto sociale. - Roma, Casa Edit. Italiana, 1906, 8°.

VAGO CARLO VINCENZO e VALLARDI PIETRO. *La prescrizione dei biglietti di Stato e dei biglietti di Banca.* - Milano, La Poligrafica, 1905, 12°.

ZAMBRANO GAETANO. *Storia ed avvenire dell'istruzione agraria nell'esercito.* - Milano, Cogliati, 1901, 8°.

La nobile signora Mirri donò altri 30 opuscoli riferentisi nella più parte alla marina.

Schalk dott. Carlo.

SCHALK CARLO. *Beiträge zur Geschichte des österreichischen Münzwesens unter Leopold I.* - Wien, Hof-u. Staatsdruckerei, 1908, 4°.

Serrazanetti ing. Giulio.

SERRAZANETTI GIULIO. *Memoria sullo scolo bolognese in rapporto a possibili accordi con Comacchio.* - Bologna, Zamorani-Albertazzi, 1895, 8°.

Serrazanetti ing. Giulio.

— *Cenni monografici sulla difesa dei fiumi, torrenti e canali secondo il sistema Serrazanetti.* - Bologna, Zamorani-Albertazzi, 1898, 8°.

— *Opere a difesa e protezione dei ponti e manufatti inerenti secondo il sistema Serrazanetti.* - Bologna, Zamorani-Albertazzi, 1898, 4°.

— *Di un nuovo sistema popolare di briglie montane.* - Bologna, Zamorani-Albertazzi, 1900, 4°. (Copie 2).

— *Le difese idrauliche. Norme pratiche per l'applicazione del suo sistema.* - Bologna, Zamorani-Albertazzi, 1907, 8°.

— *Die Wasserschutzbauten. Praktische Normen für die Anwendung seines Systems.* Leipzig, Max Rube, 1904, 8°.

— *Listino dei prezzi degli apparecchi reticolari in filo di ferro zincato per difese idrauliche secondo il sistema Serrazanetti.* - Bologna, Zamorani-Albertazzi, 1904-05, 4°.

— *Difese idrauliche montane e condotta razionale delle acque di scolo in montagna.* - Bologna, Neri, 1906, 8°.

— *Difese idrauliche fluviali. Osservazioni e proposte pratiche.* - Bologna, Neri, 1908, 8°.

— *Degli apparecchi ideati da G. Serrazanetti per la difesa dei fiumi.* - Bologna, Zamorani-Albertazzi, s. a., fol. vol. (Copie 2).

Sorbelli dott. cav. Albano.

IACOLI FERDINANDO. *L'autore del "Viaggio in Oriente"* .. - Bologna, Cooperativa Azzognudi, 1908, 8°. (Copie 2).

MELANY SCODNIK IRMA. *Una martire. Gualberta Alaide Beccari.* - Firenze, Nerbini, 1908, 16°.

Ungarelli Gaspare.

MALAGOLA CARLO. *Appunti delle lezioni del corso ufficiale di paleografia e diplomatica.* - Bologna, Soc. Edit. "Universitas", s. a., 4°.

SALVIONI CARLO. *La "Divina Commedia", l'"Orlando furioso", e la "Gerusalemme liberata" nelle versioni e nei travestimenti dialettali a stampa. Saggiuolo bibliografico.* - Bellinzona, Salvioni, 1902, 8°.

Zironi cav. Enrico.

Filosofia (La) del buon senso ossia idee naturali opposte alle soprannaturali. - S. a. n., 32°.

Zoja Giorgio (Stabilimento), Monza.

Aglina (L') Zoja. - Monza, Pallestrini, 1908, 16°.

Zoubow (madame) A.

BUNGE NICOLA-CHRISTIANOWITCH. *Esquisses de Littérature politico-économique traduits du russe par A. Zoubow.* - Genève-Paris, George et Alcan, 1898, 8°.

MANOSCRITTI

Grabinski conte Giuseppe.

Apparato della Basilica Vaticana e Prospetto del Trono Pontificio e consesso eretto nella Tribuna medesima per la solenne Canonizzazione dei beati

Giovanni Canzio, Giuseppe Calasanzio, Giuseppe da Cupertino, Girolamo Emiliani, Serafino da Monte Granaro detto d'Ascoli e Gio. Francesca di Chantal fatta il dì 16 luglio 1767 da Clemente XIII.

ROSSINI GIOACCHINO. Tre lettere autografe e un ritratto con dedica autografa al conte Grabinski.

Gualandi maestro G. Luigi.

PANCALDI P. Quadro della Provincia di Bologna.

Di mm. 582 X 781.

Progetto di riforma al piano organico delle orchestre nel Teatro Comunale di Bologna e negli altri Stabilimenti dipendenti dalla Magistratura comunitativa. 1825.

Cartaceo in fol., del sec XIX, di cc. 11 e una Tav., di mm. 298 X 205.

Scarsella Francesca ved. Mirri.

REALI LUIGI. Progetto di aerotermo continuo. - Bologna, 17 giugno 1898.

Cartaceo in fol. di cc. 7 e due Tav. in fine, di mm. 320 X 225. Coperto in cartoncino.

— Progetto di galletificio. - Bologna, 12 luglio 1898.

Cartaceo in fol. di cc. 6 con una Tav. in fine, di mm. 325 X 230. Coperto in cartoncino.

Prospetto statistico per categorie delle opere date in lettura nel mese di marzo 1908 - (Lettura diurna)

GIORNO	Storia sacra S. In. 1	Teologia o Patristica 2 4	Storia e Geografia 3, 5, 13*	Scienze giuridiche e sociali 6	Letteratura greca e latina 7	Letteratura italiana 8	Letterature straniere 9	Scienze mediche 10	Scienze matematiche o naturali 11, 13, 14	Bibliografia 15	Edizioni rare 16	Opere patrie 17	Belle arti o Archeologia 18	Manoscritti 19	A domicilio 20	SOMMA TOTALE	NUMERO dei LETTORI
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5	2	5	9	10	12	34	8	4	13	6	2	16	13	2	8	145	132
6	3	9	10	7	8	40	11	2	12	9	3	12	14	—	7	147	135
7	4	6	11	9	15	39	12	3	6	4	—	11	12	—	1	133	121
8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	2	7	12	4	6	35	8	5	16	7	4	10	9	—	5	130	119
10	4	6	12	9	15	37	10	3	11	8	2	14	16	1	9	152	132
11	3	4	6	9	11	30	7	2	17	9	2	9	12	—	3	117	103
12	2	5	9	8	12	32	11	4	9	4	—	6	8	—	10	118	102
13	2	5	6	7	14	31	4	5	11	3	1	8	9	—	5	114	101
14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	1	3	8	16	5	28	9	2	12	3	—	11	13	—	5	119	106
17	2	4	5	15	10	44	11	3	9	4	1	6	18	3	2	134	117
18	3	5	6	20	4	45	7	2	11	5	—	17	9	—	2	121	121
19	3	5	7	6	8	28	9	4	10	2	—	6	14	—	6	138	94
20	3	4	16	7	11	40	12	4	13	5	—	7	8	2	8	102	94
21	2	3	11	10	9	34	15	2	14	10	—	11	16	3	6	140	127
22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
23	4	5	10	6	12	36	13	2	15	6	—	12	17	2	9	148	135
24	2	4	9	14	8	40	16	3	10	7	—	8	19	—	18	158	147
25	—	2	6	7	8	25	11	3	9	6	1	7	10	—	6	101	94
26	3	6	7	10	12	36	14	5	11	12	—	6	15	3	23	163	151
27	—	4	6	7	14	30	16	2	12	4	—	5	13	2	3	118	104
28	2	5	14	10	16	31	15	3	8	5	—	13	16	1	7	146	135
29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	1	—	12	11	9	34	8	2	9	4	—	7	10	—	6	115	104
31	2	3	9	8	11	35	6	3	16	2	1	10	9	3	8	126	101
	48	100	198	213	230	767	233	64	265	112	15	212	280	24	159	2910	2613

NOTIZIE

Nomina a Senatore del comm. Alberto Dallolio. — Il dott. comm. Alberto Dallolio, autorevole membro della Commissione Direttiva della Biblioteca, è stato nominato, nel giugno scorso, Senatore del Regno.

La Biblioteca, che fu continuo oggetto delle sue cure, porge al comm. Dallolio i più vivi rallegramenti per la nomina che è degno premio delle sue benemerenzze e della sua dottrina e che al nostro istituto torna di lustro e decoro.

In famiglia. — Il 2 luglio u. s. cessava di appartenere alla nostra famiglia il sig. Gaspare Ungarelli che, avendo compiuto i quarant'anni di servizio, va a godersi il meritato riposo. La biblioteca perde nell' Ungarelli l'aggiunto principale (titolo che equivale a quello di vice-bibliotecario) ed insieme uno dei membri più attivi e più utili. Cominciò coll'umile carica di scrittore, ma fu presto promosso distributore; dal febbraio 1903, cioè pochi mesi dopo la morte del Frati, insino al settembre del 1904, cioè alla venuta del nuovo Bibliotecario, ebbe l'incarico della Direzione della Biblioteca e in esso dimostrò le più alte attitudini e svolse le più proficue iniziative. Col nuovo organico del 1905 fu promosso aggiunto principale. L'Ungarelli non solo prestò la sua opera assidua al nostro Istituto, ma fece parecchi studi e compose parecchie opere tra le quali una di altissimo interesse e della più grande utilità: *Il Vocabolario del dialetto bolognese*.

Archivio Gnudi. — Il chiarissimo avv. Riccardo Stagni e la sua famiglia hanno fatto alla Biblioteca il dono oltremodo interessante dell'Archivio Gnudi, per varie eredità a loro pervenuto. È una raccolta importante di libri mastri, di repertori, di registri, di lettere, di documenti storici e amministrativi riguardanti in particolar modo Bologna e la Romagna, che costituiranno uno dei più preziosi fondi del nostro Istituto. L'Archivio si compone di qualche centinaio di buste e di molte migliaia di documenti, e può agevolmente dividersi in 3 parti: una, la più importante, si riferisce alla Tesoreria Romagnola della fine del secolo XVIII nella quale ebbe parte cospicua il celebre Antonio Gnudi, tesoriere di Pio VI; tutto il complicato edificio delle tassazioni e delle erogazioni vi è illuminato e chiarito; la 2ª parte comprende i documenti che si riferiscono all'ex patrimonio gesuitico; la 3ª parte, di non minore importanza delle altre, contiene documenti dei principali banchi del secolo XVIII e del principio del secolo XIX ai quali spesso ricorreva per prestiti e sovvenzioni l'amministrazione pontificia.

Depositi cospicui di manoscritti. — MANOSCRITTI MINGHETTI. Per il dono dell'illustre statista Marco Minghetti, prima, e dopo la sua morte, per opera di S. E. Donna Laura Minghetti interprete del desiderio del consorte, la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, possedeva una cospicua raccolta di lettere, autografi, e documenti appartenuti al Minghetti. Donna Laura ha voluto, in questi ultimi giorni, compiere l'opera, depositando nella Biblioteca anche gli studi e gli scritti autografi di storia, d'arte, di politica, di amministrazione dell'illustre scrittore insieme a gran parte del suo prezioso carteggio. Così può dirsi che quasi tutti gli scritti del Minghetti siano raccolti nella nostra Biblioteca alla quale il grande Uomo era così profondamente affezionato.

Prospetto statistico per categorie delle opere date in lettura nel mese di maggio 1908 - (Lettura diurna)

GIORNO	Storia sacra	Teologia e Patristica	Storia e Geografia	Scienze giuridiche e sociali	Letteratura greca e latina	Letteratura italiana	Letterature straniero	Scienze mediche	Scienze matematiche e naturali	Bibliografia	Edizioni rare	Opere patre	Belle Arti e Archeologia	Manoscritti	A domicilio	SOMMA TOTALE	NUMERO dei LETTORI
1	—	2	8	9	4	27	12	4	9	—	—	6	16	—	4	101	92
2	4	6	10	5	8	38	3	10	5	2	—	11	14	—	19	142	129
3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	59	103	200	284	239	779	181	90	270	105	31	228	287	37	180	3082	2742

MANOSCRITTI GOZZADINI. L'anno passato demmo conto di un importantissimo deposito di codici fatto dall'Amministrazione degli Ospedali; ora dobbiamo aggiungere che l'Amministrazione stessa ha acquistata un'altra benemeranza verso l'Archiginnasio. Essa infatti ci ha consegnato parecchie decine di pacchi di lettere e documenti spettanti al conte Giovanni Gozzadini, carte che servono ad arricchire, se non a completare, l'Archivio che per volontà dell'illustre testatore donò al Comune la contessa Gozzadina Gozzadini. Tra le nuove carte si trovano parecchi autografi dell'Alardi e di altri illustri personaggi.

Commissione per la Storia dell'Università di Bologna. —

La Commissione per la Storia dell'Università di Bologna continua a svolgere operosamente il suo programma che si compone, come è noto, di due parti: *Il Chartularium Studii bononiensis* che raccoglie tutti i documenti in qualche modo riguardanti lo Studio, i suoi lettori e i suoi scolari, e gli *Studi e Memorie* destinati a contenere monografie e lavori illustranti la vita della nostra Università dalle origini insino all'età presente. Della prima serie di pubblicazioni è uscito da poco tempo il 2° fascicolo che compie il fondo dei processi e sentenze ed ha, il 1° per intero, il 2° in parte, i fondi dei monasteri di S. Giovanni Battista e di S. Giacomo. Vi hanno in particolar modo prestata l'opera loro il dott. Luigi Nardi, Conservatore dell'Archivio Notarile, il prof. cav. Emilio Costa e il dott. Emilio Orioli dell'Archivio di Stato. Della 2ª serie è sotto stampa la 2ª puntata che compirà il 1° volume; esso conterrà interessanti memorie del prof. Emilio Costa, del prof. Arrigo Solmi e dei dottori Enrico Rivari, Lodovico Frati e Lino Sighinolfi. Come è noto gli *Studi e Memorie* fanno parte della Biblioteca de *L'Archiginnasio*.

L'opera della Commissione bolognese, sorta per iniziativa del Costa in occasione del III Centenario dalla morte di Ulisse Aldrovandi, ha incontrato l'approvazione e il plauso degli studiosi d'Italia e di fuori ed ha ottenuto l'aiuto del Comune di Bologna che concesse, per l'anno corrente, un contributo di 1000 franchi e quello del Consiglio Accademico della R. Università che per il *Chartularium* ha assegnata la rendita Venier. Si spera che anche il Governo vorrà contribuire ad un'opera che illustra uno dei maggiori centri della cultura italiana.

Comitato Centrale delle Bibliotechine delle Scuole Elementari del Regno. —

L'opera che tende a fornire di piccole biblioteche, adatte alle età dei giovanetti per cui debbano servire, le scuole elementari sorse per l'iniziativa della signora Clara Archivolti Cavaliere qualche anno fa in Ferrara; ma ben presto per lo sviluppo che essa prese e per la istituzione in parecchie provincie italiane di Comitati a lei affigliati, si sentì il bisogno di portarla in un centro maggiore: e per invito di questo Comitato Provinciale fu scelta Bologna. Il Comune diede volenterosamente il locale nel Palazzo del Podestà, nel luogo prima occupato dal R. Provveditore, e fornì graziosamente i mobili. La Direzione del Comitato Centrale rimase così costituita:

Comitato d'onore: S. E. prof. comm. Luigi Rava, Ministro della Pubblica Istruzione - S. E. prof. comm. Vittorio Emanuele Orlando, Ministro di Grazia e Giustizia - On. Paolo Boselli - On. Luigi Credaro - Comm. Camillo Corradini, Direttore Generale per l'istruzione primaria.

Commissione esecutiva: Clara Archivolti Cavaliere, presidente - Conte dott. Filippo Bosdari e conte prof. comm. Francesco Lorenzo Pullè, vice-presidenti - Prof. cav. Albano Sorbelli, segretario - Avv. cav. Napoleone Masetti, tesoriere - Contessa Lina Cavazza - Marchesa Anna Maria Marsigli - Avv. cav. Eugenio Jacchia - Senatore comm. Alberto Dallolio, consiglieri.

Fanno inoltre parte della Direzione i rappresentanti delle Associazioni aderenti che sono moltissime e fra le più importanti d'Italia, e i rappresentanti dei Comitati provinciali.

L'estensione che l'opera ha presa in molte città d'Italia, in particolar modo a Torino, l'adesione che ad essa hanno dato cospicui personaggi, l'alto Patronato concesso da S. M. la Regina Elena, l'aiuto che ha promesso di offrire il Governo fanno sperare nel pieno trionfo delle idee dal Comitato promosse e lasciano credere che si provveda alla fine e proficuamente a quel complemento della scuola primaria, per mezzo di biblioteche rurali o ambulanti, a cui tanti illustri uomini (ricordiamo solo il compianto comm. Desiderio Chilovi) hanno dato e cure e pensiero.

Comitato Romagnolo per la Storia del Risorgimento Italiano. —

Nello scorso anno fu solennemente costituita in Milano, col concorso dei migliori studiosi d'Italia, la *Società Nazionale per la Storia del Risorgimento italiano* e ivi fu approvato uno statuto nel quale si consigliava la formazione di Comitati regionali o locali, in diretta relazione col centrale, con l'incarico di trovare aderenti, investigare negli archivi, raccogliere documenti e procedere a pubblicazioni che illustrino il periodo glorioso del Risorgimento. A simiglianza di altre regioni e in particolare del Piemonte, per l'autorevole iniziativa del sen. comm. Alberto Dallolio, si è costituito in Bologna il Comitato Romagnolo, destinato a svolgere la sua azione nel territorio che costitui le legazioni.

Nella prima assemblea dei soci, che superano già la trentina, tenutasi nello scorso giugno, si procedette alla costituzione del Comitato, alla nomina delle cariche e all'approvazione dello Statuto, non molto dissimile da quello proposto per il Comitato piemontese. A Presidente venne eletto il sen. comm. Alberto Dallolio che da lungo tempo dedica ogni sua cura allo studio di documenti riguardanti la parte avuta da Bologna nel risorgimento nazionale, a vice-presidente il prof. comm. Pio Carlo Falletti, presidente della R. Deputazione di Storia patria per le Romagne, a segretario il sig. Fulvio Cantoni, incaricato della Direzione del Museo del Risorgimento, a tesoriere il prof. Albano Sorbelli, a consiglieri il Sindaco di Ferrara, il conte sen. Pier Desiderio Pasolini, l'avv. cav. Eugenio Jacchia e il magg. cav. Ugo Pesci.

Regia Deputazione di Storia Patria. —

Numerose e interessanti furono le sedute della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie di Romagna: tenutesi sotto la presidenza del comm. Falletti, nello scorso anno e importanti anche i dibattiti che in esse si fecero riguardanti la storia, l'arte e l'edilizia bolognese: ricordiamo ad esempio il voto per il restauro della torre dell'orologio e quello contro l'allargamento di via Rizzoli.

Nei primi del luglio è uscito puntualmente il 1° fascicolo degli *Atti e Memorie* che, oltre agli atti della Società e al rinnovato e completato elenco dei soci, contiene interessanti Memorie del dott. ing. Giovanni Battista Comelli, del dott. cav. Bacchi della Lega, del dott. Pericle Ducati, del dott. cav. Lodovico Frati, del dott. Andrea Zoli e del sig. Ignazio Massaroli. Un altro importante volume volge verso il termine, il 3° cioè dei *Documenti e Studi*, che si chiude con un erudito lavoro del prof. Renato Baldani sulla pittura bolognese del '300.

La Commemorazione dell'illustre e compianto segretario prof. Edoardo Brizio che doveva farsi il 5 maggio 1908 nell'anniversario della morte, per luttuosi impedimenti sopravvenuti al prof. comm. Gherardo Ghirardini che si assunse di ricordare il Maestro, è stata rimandata all'inizio del prossimo anno accademico.

Eco delle onoranze ad Ulisse Aldrovandi. — A degno coronamento delle solenni onoranze che con l'intervento di dotti di ogni parte del mondo,

si celebrarono nel giugno del 1937 per Ulisse Aldrovandi, sta per uscire uno splendido volume, compilato per cura del presidente senatore Giovanni Capellini, che contiene la narrazione estesa e particolareggiata di quanto il Comitato operò. Il lavoro è diviso in 3 parti: nella 1^a si danno i preliminari, la costituzione del Comitato, le forme d'onoranze escogitate, i riassunti delle numerose sedute; la 2^a tratta delle onoranze propriamente dette, riporta i discorsi pronunciati, dà gli elenchi dei rappresentanti e degli intervenuti; la 3^a è destinata alla riproduzione degli indirizzi e delle adesioni.

Il grosso volume in 4^o è tirato su carta a mano di Fabriano e reca 14 splendide tavole in eliopia riproducenti alcuni degli indirizzi artistici pervenuti, il ritratto dell'Aldrovandi, tratto da una incisione del tempo da lui approvata, la medaglia commemorativa, la lapide eretta nell'Archiginnasio a ricordare l'insegnamento tenuto dall'Aldrovandi e la storica aula dove le onoranze si compirono.

La Biblioteca Carducci. — Fin dal 1905 S. M. la Regina Madre donò alla città di Bologna i libri e i manoscritti del grande poeta, ma ancora non era fatta la consegna dei medesimi. Come lavoro preparatorio alla medesima era necessario fare il riscontro sopra l'inventario del 1902 per verificare se la Biblioteca trovavasi nelle primiere condizioni: l'incarico del riscontro fu dato dal Comune al prof. Albano Sorbelli e dagli eredi Carducci al prof. Giuseppe Albini i quali, messi tosto all'opera, solamente nel giugno del corrente anno poterono compiere il lavoro e stendere la loro relazione; da essa risulta che nessuno ammanco si è verificato nella preziosa suppellettile. Tali risultanze furono allegate al rogito col quale la Biblioteca vien definitivamente consegnata al Comune.

A esaminare le carte carducciane per scegliere tutto ciò che può essere pubblicato per le stampe, in omaggio al desiderio manifestato da S. M. la Regina Madre, l'onorevole Giunta Municipale, con l'assenso degli eredi del poeta, ha nominato una Commissione composta delle persone seguenti: Giuseppe Albini, Ugo Brillì, Alessandro D'Ancona, Vittorio Fiorini, Ferdinando Martini, Guido Mazzoni, Giovanni Pascoli, Vittorio Puntoni, Filippo Salveraglio, Albano Sorbelli e Francesco Torraca.

Riscontri all'Archiginnasio. — L'ufficio comunale di edilità, per ordine della Giunta Municipale, ha proceduto, sotto la Direzione dell'ing. capo cav. Boriani e dell'ing. Renzo Bedetti, a importanti lavori nell'Archiginnasio, destinati a salvarlo dall'incendio e, nel caso sventurato che si appiccasse, a limitarne il danno; ed è veramente provvida cosa, giacchè l'Archiginnasio costituisce come il Palladio della dottrina bolognese, e della città e della cultura nostra rievoca le più belle glorie. Tutto attorno al tetto è stato alzato un muro di circa 80 cm. che impedirà al fuoco esterno di avvolgerlo. Nella splendida corsia delle sale al primo piano, sono state poste, tra sala e sala, delle porte di ferro che, dopo il servizio della biblioteca, verranno chiuse e impediranno che il fuoco possa estendersi.

A tal fine furono nei granai elevati i muri divisorii delle sale fin sopra al tetto per 80 cm. e i vari settori, messi in comunicazione da usci centrali, vennero isolati l'uno dall'altro con serrande pure di ferro.

Mentre plaudiamo a tali lavori che grandemente difendono e assicurano il locale, facciamo voti che si sostituiscano le attuali stufe con un riscaldamento a termo-sifone o con altro sistema moderno.

Il restauro del palazzo dei Notari è stato oramai condotto felicemente a termine dal Comitato per Bologna storico-artistica. L'antica e storica *Domus*

notariorum era in origine umile e modesta residenza della Società. La quale, come ogni altra istituzione del periodo comunale, andò allargandosi fino a comprendere anche la metà del presente edificio che fiancheggia la via de' Pignattari; essa fu pure sede del Vicario del Signore di Bologna al tempo di Giovanni Visconti da Oleggio.

Riunita poscia e resa omogenea tutta la facciata con opportuni lavori dei più celebrati architetti, essa fu adorna di sei bifore al piano superiore e di sette finestre al trapiano. Ma al pari di tutti gli edifici di antica costruzione anche questo andò soggetto a molte e profonde mutazioni che avevano affatto trasformata e deturpata l'armonica purezza e semplicità del disegno.

L'Amministrazione comunale di Bologna, con felice e lodevole intento, volendo contribuire al decoro della splendida Piazza del Comune, fece acquisto dell'edificio e affidò la cura del restauro al Comitato per Bologna storico-artistica, che con questa nuova sua opera ha aggiunto alle molte altre una delle maggiori e più insigni benemerenze verso la città.

Questo restauro, compiuto con cura e sollecitudine sotto la guida sapiente del cav. Alfonso Rubbiani, da pochi giorni forma l'ammirazione dei cittadini, i quali con legittima soddisfazione possono additarlo ai forestieri come prova del glorioso passato storico ed artistico di Bologna.

Nel Palazzo del Podestà, trovansi una delle maggiori sale che, per antichità e per ampiezza possa vantare Bologna, e quella per le vicende del tempo e la varia fortuna degli uomini non ebbe mai alcuna decorazione e compimento.

Ad iniziativa lodevole della Società « Francesco Francia » fu indetto un concorso nazionale per un progetto di decorazione, con le norme opportune affinché l'opera artistica, in relazione al luogo e al tempo, avesse un alto e grandioso significato storico e morale e rappresentasse l'apoteosi della libertà e dell'arte bolognese.

Quindici furono i progetti presentati; tutti buoni, parecchi lodevoli, alcuni ottimi. Bella e grandiosa fu dunque la gara nobilmente combattuta.

Due furono prescelti e meritamente premiati dalla Commissione giudicatrice. Il primo è opera di Adolfo De Karolis e simboleggia in un soffitto voltato a somiglianza di quello della cappella Sistina le glorie della storia bolognese nell'Antichità, nel Medio Evo e nel Rinascimento. L'altro del prof. Dagnini presenta una splendida e ben intonata decorazione che conforta e innalza lo spirito e dolcemente lo prepara a contemplare la forza e la gloria dei nostri maggiori. Ottimi entrambi e meritevoli di alta lode; ma francamente diciamo che, a nostro modesto avviso, il progetto del Dagnini è più sentitamente consono alla tradizione, allo spirito e al carattere bolognese, pur non togliendo all'altro i suoi meriti insigni.

Il monumento a Giosue Carducci avrà dunque la sua collocazione nelle vicinanze della casa di via del Piombo dove egli passò serenamente gli ultimi anni della sua vita.

Lo scultore Leonardo Bistolfi in questi giorni ha finalmente risolta la questione scegliendo questa località; e avvertendo inoltre della sua scelta il Pro-Sindaco di Bologna, on. Tanari, ha annunciato che egli si ispirerà al suaccennato luogo per la composizione del monumento.

I cittadini che amano il poeta italico come gloria bolognese, sono discordi e divisi. È certo tuttavia che il Bistolfi non si cimenterà invano nell'ardua prova assunta e che saprà rivestire di alta poesia e di nobile arte il suo pensiero e corrisponderà degnamente alla grande aspettazione che da ogni parte del mondo civile si volge verso di lui e fiducioso spera.

Gli addobbi decennali di S. Maria delle Muratelle hanno offerto occasione al Comitato per Bologna storico-artistica, tanto benemerito della nostra città, di porre una lapide commemorativa sulle pareti della Caserma dei RR. Carabinieri posta in via Saragozza, colla seguente iscrizione: QUI NELLE MURA PRENUNTIME DELLA CITTÀ ERA UNA PORTA DETTA IL SERRAGLIO DI SARAGOZZA MUNITA DI UNA TORRE CHE FU DEMOLITA NEL SECOLO XVI.

BIBLIOGRAFIA BOLOGNESE

BACCHI DELLA LEGA ALBERTO. *Marco Antonio Franceschini pittore bolognese, nella Galleria Davia-Bargellini*. In *Atti e Memorie della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, s. III, v. XXVI, fasc. I-III, p. 141. Bologna, R. Deputaz. di st. p., 1908-8.

Oggetto di studio dell'operoso A. in una dissertazione letta alla Società di storia patria per le Romagne è il pittore Franceschini quale si può desumere dai diciassette quadri che di lui si conservano nella nostra galleria Davia-Bargellini. Fu Marcantonio Franceschini (1648-1728) tra i più chiari affrescatori che possa annoverare Bologna della scuola del Bibbiena; ebbe un'immaginazione feconda che gli forniva doviziosi elementi di composizione, che egli sapeva distribuire con la più grande abilità ed eseguire con perfetta disposizione sotto il punto di vista della prospettiva.

Il Bacchi prende a descrivere solamente un quadro per la mitologia « Bacco e Arianna », due per la allegoria, le due così dette « Carità », uno per la religione, « La visione di S. Caterina da Bologna ». Rileva nel primo la magistrale abilità del nudo, nelle due « Carità » la disposizione rispettiva in pieno e vivissimo contrasto di vicinanza, e nella « Visione » il dotto scrittore ammira una delle gemme della galleria ed uno dei capolavori del Franceschini. S.

Bibliotechine gratuite per le scuole elementari. Comitato centrale, Bologna, Programma e statuto. - Bologna, Stab. tip. A. Cacciari, 1908-8, pp. 11 n. n.

È noto come l'istituzione delle Bibliotechine gratuite per le scuole elementari nascesse in Ferrara per opera della signora Clara Archivolti Cavalieri. Via via che l'opera si estendeva e che nuovi Comitati si istituivano accanto al primo si sentiva la necessità di trasportare il perno dell'azione in un maggiore centro scientifico; per invito del Comitato provinciale di Bologna il Comitato centrale si trasportò in questa città e ne fu eletta la Commissione esecutiva: *Presidente*: Clara Archivolti Cavalieri; *vice-presidenti*: comm. dott. Alberto Dallolio, comm. prof. Francesco L. Pullè; *segretario*: prof. cav. Albano Sorbelli; *tesoriere-economo*: avv. cav. Napoleone Masetti; *consiglieri*: contessa Lina Cavazza, marchesa Anna Maria Marsigli, conte dott. Filippo Bosdari, avv. cav. Eugenio Jacchia.

Funzionano ora regolarmente i comitati di Bologna, Ferrara, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Rovigo, San Remo, San Vito al Tagliamento e Schio. Le principali società di cultura e di educazione d'Italia hanno aderito all'opera delle bibliotechine: tra esse ricordiamo la *Società Dante Alighieri*, la *Società educatrice toscana*, l'*Unanitaria*, la *Società bibliografica Italiana*, la *Federazione femminile toscana*, la *Federazione delle Università popolari*, il *Consorzio delle Biblioteche popolari*, la *Cassa nazionale di Previdenza*, l'*Unione magistrale nazionale ecc.*

L'alto fine che si propone l'associazione, alla quale S. M. la Regina Elena ha concesso l'alto patronato, è indicato nel primo articolo: « di procurare ai fanciulli letture che, unendo all'utile il diletto, siano proprie così ad accrescere le loro cognizioni come ad elevare il loro sentimento ». S.

Chartularium Studii Bononiensis. Documenti per la storia dell'Università di Bologna dalle origini fino al sec. XV, pubb. per opera della Commissione per la storia dell'Università di Bologna. Vol. I, fasc. II. - Imola, Coop. tip. editrice, 1908-4.

Dell'importantissima pubblicazione, della quale altra volta abbiamo parlato, è uscito ora il primo fascicolo che va dalle pp. 113-224 e che conduce dal documento CIV al CCV. L'edizione è fatta con grande correttezza dalla Commissione della storia per l'Università. Nel fasc. II si compie il fondo *Processi e sentenze* per cura dei dottori Luigi Nardi ed Emilio Orioli; si dà per intero il Monastero di S. Giovanni Battista di Bologna e si incomincia dal monastero di S. Giacomo di Bologna, per cura, questi ultimi due, del dotto e infaticabile dott. Luigi Nardi, direttore dell'Archivio notarile di Bologna. S.

COMELLI GIOVANNI BATTISTA. *Dei confini naturali e politici della Romagna*. In *Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie di Romagna* S. III, v. XXVI, fasc. I-III, p. 140. - Bologna, R. Deputaz. di st. p., 1907-8.

Il dotto A. risolve in questa memoria la vecchia questione dell'appartenenza o meno della città di Bologna alla circoscrizione delle Romagne. Tale questione, di cui ognuno comprende l'alta importanza, è svolta in seno di una più ampia concernente la delimitazione dei confini naturali e politici di quella regione che il Comelli considera sotto il triplice riguardo glottologico-antropologico-storico. Per la parte etnografica l'A. rileva come dal confronto dei due dialetti romagnolo e bolognese non è punto indicata la unità di razza dei due elementi etnici; ma che per converso va tenuto in gran conto l'indizio della loro diversità quale somministrano gli odierni studi antropologici e in particolare craniologici fatti sui registri di leva.

Passando all'indagine storica, quantunque, egli osserva, il collocamento di questa città rispetto ai confini di Romagna-Lombardia restasse incerto fin dal IX sec. per la simultaneità d'origine di questi due nomi, tuttavia vi ha una serie di fatti dai quali evidente risulta l'esclusione della città bolognese dal paese di Romagna. Ne son citati alcuni, tutti eloquenti. Ed anche il pensiero di Dante egli scruta, traendolo da tre luoghi della *Commedia* e del *De vulgari eloquentia*, che appaiono in suo favore.

Termina il Comelli coll'augurarsi che venga rettificato il titolo della locale *Deputazione di st. p.*; ma non so se in questa parte sarà ascoltato giacchè le Romagne rappresentano pur esse qualcosa nella storia del Risorgimento italiano e in quelle Romagne, secondo la moderna denominazione, era compresa Bologna.

L'erudita memoria del C. è arricchita di un disegno grafico tratto dall'atlante del Pullè ed è corroborata di interessanti documenti. S.

DUCATI PERICLÈ. *Osservazioni archeologiche sulla permanenza degli Etruschi in Felsina nel secolo IV*. In *Atti e Memorie della R. Deputaz. di st. p. per le Romagne*, S. III, v. XXVI, fasc. I-III, p. 142. - Bologna, R. Deputaz. di st. p., 1907-8.

Il dottor Ducati, che studia con amore le più gravi questioni che si riferiscono alla archeologia bolognese assurgendo bene spesso a dibattiti del più alto interesse, esprime la persuasione in questo suo erudito lavoro, che al periodo di convivenza dei due elementi etnici etrusco e gallo sarebbe subentrato un periodo di fusione di fronte al pericolo romano, periodo in cui la civiltà sarebbe rimasta prevalentemente etrusca, il carattere etnico prevalentemente gallico.

Egli giunge a questa affermazione, dopo avere con ogni cura preso in esame il materiale etrusco delle necropoli felsinee, in particolar modo i vasi, le stele funerarie, i bronzi le olle ecc., dai quali ben chiaro risulta che la civiltà etrusca permane in Felsina nel IV sec. evolventesi. S.

FRATI LODOVICO. *Di alcune opere sconosciute di Gabriele Poeti, Benedetto Morandi e Zaccaria Righetti*. In *Atti e Memorie della R. Deputaz. di st. p. per le provincie di Romagna*, S. III, v. XXVI, fasc. I-III, p. 143. - Bologna, R. Deputaz. di st. p., 1908, S.

Con questo breve lavoro l'erudito ed infaticabile dottor Frati continua le sue fortunate ricerche intorno agli Umanisti in generale e in particolare intorno ai letterati e poeti della corte Bentivolesca. Giovandosi specialmente degli atti dell'Archivio notarile e del prezioso materiale che si conserva nella Biblioteca Universitaria, egli reca nuove ed importanti notizie intorno a Gabriele Poeti e al dialogo che ha per titolo « *Comparatione fra le gemme e il virtuoso amore* ». Benedetto Morandi fu ancor meglio legato ai Bentivoglio, essendo stato segretario di Giovanni II. Il Frati accenna alle sue opere in versi e ad un'altra finora ignota intitolata *Della moral Virtute*. Si termina il lavoro con notizie intorno al notaio Zaccaria Righetti e sulla vita di S. Petronio che egli compose della quale ben tre codici conserva la Universitaria. S.

FRATI LODOVICO. *Rimatori Bolognesi del Quattrocento a cura di Lodovico Frati*. - Bologna, Romagnoli Dall'Acqua, 1908, in 8° pp. VIII-408.

Il chiaro autore è troppo benevolmente conosciuto per aver bisogno di essere presentato con parole di giusta e meritata lode per l'infaticabile attività della molteplice sua produzione letteraria. Nella prefazione l'A. raccoglie le principali notizie intorno ai maggiori rimatori bolognesi del Quattrocento e di tutti gli altri minori offre qualche cenno bibliografico o biografico. Indi in forma più ampia e compiuta presenta accurate e diligenti notizie storiche e biografiche di ciascuno dei Rimatori: Nicolò Malpighi, Giovan Battista Refrigerio, Gregorio Roverbella, Cesare Nappi, Giovan Andrea Garisendi, Borno da Sala, Angelo Michele Salimbeni, Sebastiano Aldrovandi, correggendo gli errori e le inesattezze in cui cadde il Fantuzzi, e pubblica ancora la produzione poetica di ciascuno traendola da Codd. esistenti nella Biblioteca Universitaria di Bologna, di cui il dott. F. Cavicchi pubblicò la tavola nel *Giornale storico della lett. ital.* dell'anno 1902. Infine il volume reca un *Indice delle poesie* degli autori in ordine alfabetico. La dotta ed importante pubblicazione fa parte della *Collezione di opere inedite o rare* pubblicata per cura della R. Commissione pe' testi di lingua nelle provincie dell'Emilia, ed è un prezioso e interessante contributo per la maggiore e più intera conoscenza della letteratura umanistica a Bologna nel secolo XV. L. Sighinolfi

LORENZINI DEMETRIO. *Guido Guinicelli sua origine e luogo presunto del suo esilio e della sua morte con scelta cronologica di giudizi critici d'illustri letterati italiani e stranieri*. - Bologna, Tip. Garagnani, 1908, in 8° pic. pp. 59.

Parturient montes nascetur ridiculus mus! Di tali pubblicazioni in Italia ai nostri tempi sarebbe ottima cosa che non ne uscissero alla luce. Il titolo promette molto, ma il lavoro è un meschino ed incoerente estratto di notizie e di giudizi sul poeta bolognese. Sola parte nuova e molto discutibile è l'ipotesi che il Guinicelli sia andato in esilio a Modena ed ivi sia morto. L. Sighinolfi

ALBANO SORBELLI, direttore responsabile

Cooperativa Tipografica Azzogni - Bologna, via Garibaldi, 8



L'ARCHIGINNASIO

BULLETTINO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

SOMMARIO — A. SORBELLI: Per il Catalogo degli Incunabuli delle biblioteche d'Italia — I, MAS-
SAROLI: Indice degli Incunabuli della Biblioteca comunale di Bagnacavallo — A. SORBELLI: Indice degli
Incunabuli della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio — In Biblioteca: Acquisti (giugno-agosto 1908) —
Doni (giugno-agosto 1908) — Prospetti statistici per categorie delle opere date in lettura nei mesi di giugno-
agosto (lettura diurna) — Notizie — Bibliografia bolognese — *Illustrazione fuori testo*: Archiginnasio:
Arcaie 16^a e 17^a del loggiato del pianterreno — *A parte*: Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio.

PER IL CATALOGO DEGLI INCUNABULI DELLE BIBLIOTECHE D'ITALIA

Se per i più antichi monumenti di una forma artistica o d'utilità, che poi si sia modificata e perfezionata in tal guisa, da rendere quasi vano, al moderno concepire e progredire dell'arte o della pratica, lo studio delle forme materiali arcaiche, noi poniamo tuttavia tutto il nostro intuito a scoprirli e tutto l'interesse a illustrarli e studiarli; se per una specie o un individuo fossile di piante o d'animali che si scopre canta a trionfo il naturalista, credo bene che altrettanto se non maggiore soddisfazione debba trovarsi in chi seppe scovare una di quelle prime meravigliose manifestazioni del più grande e più civile ritrovato umano, la stampa; giacchè in questo rudere, in questo incunabulo di un'arte che anticamente era forza di pochi ed ora è arma di tutti, non solamente è da considerarsi la rarità dell'esemplare, cosa già per sè di non poco momento, ma più ancora l'affermazione di un pensiero che il libro porta con sè, o per far progredire, sia pure di un passo, il sapere, o per far commovere ancora una volta il cuore dell'umanità.

Non è dunque lo studio e la classificazione degli incunabuli un divertimento innocuo da *amateurs* (intesi nel senso peggiore) o da paranoici,

come di chi impiegasse il suo tempo — e non mancano ancor questi — a fare una ordinata collezione di bottoni o una complicata e imponente serie di cravatte smesse di illustri uomini! Ma è troppa parte di una invenzione che con lo svolger del tempo diventò il mezzo più potente della nostra civiltà, ma è lo studio profondo degli esemplari che accolsero, svolsero, commentarono, illustrarono il pensiero maturo del medio evo e lo trasformarono e accomodarono al più sciolto ed evoluto dell'età moderna.

L'incunabulo è la continuazione, l'evoluzione del codice, ma con la differenza di potenzialità che hanno le linotypes sul vecchio compositore, con la rapidità che ha la macchina rotativa sull'antico torchio; giacché, mentre il codice parlò solo al dovizioso e raro possessore, il libro dei primi tempi, non altrimenti del libro d'ora, si sparse per tutte le case, entrò nei fondachi e nei campi e stabili tosto i principii di una nuova età e porto la più grande rivoluzione di libero pensiero che si conosca.

La necessità perciò di raccogliere e illustrare questi antichi rappresentanti della stampa, che han potuto raggiungere, nonostante le più grandi difficoltà, la luce dei nostri giorni, fu da lungo tempo sentita e riconosciuta; e come avviene per la più parte dei grandi problemi o delle grandi opere, che prima si affronta il caso generale col tentativo ardito di dargli una soluzione, i primi sforzi e i primi tentativi furono diretti ad un catalogo compiuto universale degli incunabuli. Tale concetto vedemmo sviluppato prima dal bolognese Orlandi (Bologna ha dunque quasi un dovere ereditario di occuparsi del grave problema) poi dal Maittaire, dall'Audiffredi, dal La Serna, dal Panzer, dal grande Hain che può dirsi domina ancora sovrano di questo concetto universale; il Proctor, il Copinger, il Burger, l'Olschki, il De Marinis, il Reichling non fecero che appendici al classico Hain.

Il metodo della ricerca sistematica, che dà risultati indubbiamente più sicuri e positivi, da parecchio tempo si impone in ogni manifestazione scientifica che abbia bisogno di esempio e di prova. È poco aggiungere un esemplare sconosciuto a quelli che precedettero, bisogna fare molto di più, bisogna potere, con sicurezza, affermare che tutti gli esemplari si sono visti, compulsati e descritti, e che niun altro forse si aggiungerà in seguito, la qual cosa non potrà avvenire in altra guisa se non esaminando partitamente le singole collezioni anche se modeste, tutto vedendo, tutto studiando con un concetto che risponda ad una constatazione ben determinata e riconosciuta. Su questa via si fecero non pochi cataloghi di particolari interessanti collezioni (ricordo il British Museum, Oxford, Besançon, Bonn, Bologna, Brunswick, Budapest, Copenaghen, Lyon, Tou-

louse, Versailles, la Mazarine, Pisa, Palermo, Upsala, Berlino, ecc.) e dopo la ricerca particolare, si pose mano in alcuni Stati all'opera che ormai si impone, la raccolta degli stampati quattrocentisti che rimangono in ogni nazione.

Un primo tentativo, meno si crederebbe, venne dalla Spagna col Gallardo, ma troppo imperfetto era il lavoro perchè non formulato su quelle sistematiche ricerche che solo sono garanzia di compiutezza. Ma poi un grande passo fece il Campbell per l'Olanda, e la perfezione, può dirsi, raggiunse nel 1897 mademoiselle Pellechet con la pubblicazione del primo volume del *Catalogue général des incunables des Bibliothèques publiques de France*. La signorina Pellechet moriva nel 1900, ma la buona semenza era gettata e il Polain l'anno passato, accogliendo la faticosa ma illustre eredità, dava fuori il secondo volume.

Il Catalogo francese è il primo fatto con quelle sicure norme che noi vorremmo seguite per l'Italia. Il lavoro è diretta emanazione del governo che solo può efficacemente dar vita e forza all'immane lavoro. Il 10 febbraio 1886 il ministro della P. I. di Francia, seguendo il concetto già iniziato colla pubblicazione dei cataloghi dei manoscritti, deliberava che si facesse il Catalogo generale degli incunabuli francesi, e ordinava a tutte le biblioteche di iniziare un elenco preciso degli incunabuli che in ognuna si possedevano. Quasi tutte risposero. Nel 1888 nominò una Commissione con a capo il grande Delisle, che studiasse i Cataloghi pervenuti, li confrontasse, li fondesse e componesse quell'unico *Catalogo generale* che noi ora ammiriamo e che fu affidato alle cure pazienti e sapienti di Maria Pellechet. Nove anni di severi studi ci vollero per il primo tomo e altri nove per il secondo, ma il bel risultato non deve far rimpiangere il tempo che necessariamente s'impiegò. Ben è da lodarsi il governo che con fermezza proseguì l'opera che condurrà a così alto e glorioso fine.

Dopo la Francia viene la Germania; proprio di questi mesi lo Stato si è fatto iniziatore dell'opera grandiosa, ed ha già affidato ad una eletta schiera di dotti e di competenti bibliotecari la ricerca e la compilazione dell'opera immane. E siamo sicuri della riuscita più intera: la nazione che mirabilmente e con tanta meraviglia d'organismo studiò e stampò i *Monumenta Germaniae Historica* non verrà meno certamente all'aspettazione che in lei pongono, per gli incunabuli, i bibliografi.

Ed ora volgiamoci all'Italia: per questa disciplina, meglio per questa indagine, quasi tutto è da fare, pochissime Biblioteche avendo l'onore di possedere un catalogo stampato della rara suppellettile.

Quasi tutto è da fare: e vorrei dire, se la mia incitazione avesse forza, si faccia; il governo intenda, se vuole seguire il rapido avanzarsi della

cultura e del pensiero della nazione, intenda questo suo dovere, e si renda come negli altri Stati, capo di così bella impresa. Nessuna nazione ha tanti incunabuli, forse, come la nostra; e appunto perciò più alto, più sentito è il dovere di dar un assetto al ricco e pur troppo incolto materiale. Una recente statistica porta a 71 mila il numero degli incunabuli, ma sono un 130,000, e, non vi è pericolo di errare, con una varietà forse di più di 25,000 opere.

Sarei oltremodo lieto se la nostra Riunione, facendo sentire la sua voce in alto, arrivasse sino al ministro della P. I., che (lo intendemmo poco fa) professava di vivamente interessarsi dei nostri problemi, e lo inducesse a provvedere, ora, finchè gli incendi non abbiano tutto distrutto, o gli stranieri non abbiano tutto portato via, a fare una rassegna di un materiale che in sé racchiude il più bel fiore dell'arte nostra, il più alto tesoro del pensiero italiano (1).

ALBANO SORBELLI

INDICE DEGLI INCUNABULI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI BAGNACAVALLLO (2)

1. **Andrae Antonius, *Super tota arte veteri Aristotelis*. Venetiis, Octavianus Scotus modoetiensis, 1480, 23 dec. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. Edizione sconosciuta all'Hain.
2. — *Quaestiones super duodecim libros metaphysicæ Aristotelis*. Venetiis, Bonetus Locatellus expensis Octaviani Scoti, 1487, 22 sept. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, 978.
3. Appianus Alexandrinus, *De bellis civilibus*, Venetiis, Cristophorus de Pensis, 1500, 20 nov. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, 1312.

(1) Queste parole furono dette nella VIII Riunione della Società Bibliografica Italiana tenutasi recentemente, come è noto, nell'Archiginnasio. L'assemblea, accogliendo interamente e facendo sua la proposta, votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'VIII Riunione della Società Bibliografica Italiana, udita la proposta del dott. Sorbelli per un Catalogo generale degli incunabuli delle Biblioteche d'Italia, riconoscendone l'urgente necessità e l'alto significato per l'arte e per il pensiero italiano, vivamente la propugna, e fa voti che il Ministro della P. I. provveda affinché il più presto possibile, ad esempio di altre Nazioni, si dia cominciamento ad un'opera destinata a far riflettere di vivida gloria la tradizione della cultura italiana ».

(2) Sono molto grato al dott. Ignazio Massaroli che, accogliendo l'invito rivolto agli studiosi e bibliotecari nel passato numero dell'*Archiginnasio*, m'invia l'indice del bel manufatto di incunabuli che si conservano nella Biblioteca Comunale di Bagnacavallo. L'*Archiginnasio* è ben lieto di pubblicare questo e gli altri indici di incunabuli che gli perverranno.

N. d. D.

4. Aquino (S. Thomas de), *Super epistolas S. Pauli Commentaria*. Venetiis, Bonetus Locatellus impensis Octaviani Scoti, 1498, 22 dec. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, 1341.
5. Aretinus Leonardus, *De studiis et litteris ad illustrem dominam Baptistam de Malatestis*. S. a. loco et typ. (ma Roma 1477). Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, 1573.
6. ** — *Oratio Demostenis ad regem Alexandrum e greco in latinum traducta*. S. a. l. et typ. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. Sconosciuto all'Hain.
7. Augustinus (S.), *Sermones ad heremitas*. Brixiae, Iacobus Britannicus Brixianus, 1486, 5 ian. Manca alla Comunale di Bologna. - Hain, *2001.
8. — *Opuscula plurima*. Venetiis, Dionisius Bertochius de Bononia, 1491, 26 martii. - Hain, *1949.
9. — *Sermones ad heremitas*. Venetiis, Vincentius Benalius, 1492, 26 ian. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, *2004.
10. **Bellovacensis Vincentius, *Speculum doctrinale*, Coloniae agrippinae, Hermannus Liechtenstein, 1494, 12 ian. Manca alla Comunale di Bologna. Sconosciuto all'Hain.
11. Bergamo (P. Giacomo Filippo da), *Cronaca di tutto il mondo*. Venetia, 1491, 8 ott. Manca alla Comunale di Bologna. Hain, 2812 (il quale, per errore di stampa, dà 1481 per 1491).
12. Bernardus (S.), *Opuscula*. Venetiis, Simon Bevilaqua papiensis, 1495, 17 octobr. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, *2922.
13. *Biblia latina*, Venetiis, Franciscus de hailbrun, 1480. - Hain, *3078.
14. — Venetiis, Joannes dictus magnus Herbert de Selgenstat alemannus, 1484, 30 apr. - Hain, *3091. Il nostro esemplare bellamente miniato.
15. Canonicus Joannes, *Super octo libros physicorum quaestiones*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1481. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, *4345.
16. — *Super octo libros physicorum quaestiones*. Venetiis, Bonetus Locatellus expensis Octaviani Scoti, 1487, 16 oct. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, 4346.
17. Cantalycius (Jo. Baptista), *Epigrammata*. Venetiis, Matheus Capcasa parmensis, 1493, 20 ianuar. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, *4350.
18. Duns Joannes Scotus, *Quaestiones super universalibus Porphiri ac libris predicamentorum etc.* - Joannis Anglici, *Commentum super questionibus de universalibus doctoris subtilis*. Venetiis, Joannes Person Dauuome, 1483. Manca alla Comunale ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, 6440 e *1106 (per errore dice Person per Person).
19. Duns Joannes Scotus, *Primus, Secundus, Tertius et Quartus Sententiarum*. Volume Primo - *Primus Sententiarum*. Venetiis, Bernardinus de Novaria, 1490, 17 iul. - *Secundus Sententiarum*. Venetiis, Bernardinus de Novaria, 1490, 3 martii. Volume Secondo - *Tertius Sententiarum*. Venetiis, Bernardinus de Novaria, 1490, 2 april. - *Quartus Sententiarum*. Venetiis, Bernardinus de Novaria, 1490, 3 nov. Segue la *Tabula Scoti* in 28 cart. - Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, *6419 e *6457.
20. — *Super 1°, 2°, 3° et 4° Sententiarum, et quaestiones quolibetales* - I. *Super 2° Sententiarum* (insegna tipografica di Ottaviano Scoto) - II. *Super 2° Sen-*

- tentiarum (id.) - III. *Super tertio Sententiarum* (id.) - IV. *Super quarto Sententiarum*. Venetiis, Bonetus Locatellus impensa Octaviani Scoti, 1496, 18 dec. - V. *Quaestiones quolibetales*. Venetiis, Bonetus Locatellus sumptibus Octaviani Scoti, 1497, 3 febr. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, *6420 e 6437.
21. — *Quaestiones in metaphysicam Aristotelis*. Venetiis, Joannes Herzog de Landau expensis rev.¹ dom.¹ Andreae de Asula, 1499, 20 aug. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, *6451.
22. Hieronimus (S.) *Epistolae*. Venetiis, Joannes Rubeus Verzellensis, 1496, 12 iul. - Hain, *8563.
23. Institoris Henricus, *Malleus maleficarum*. S. l. a. et typ. (ma Coloniae 1487), Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, *9241.
24. **Isocrates, *Oratio de Laudibus Helenae, Joanne Petro Lucense interprete* - Herodotes, *Historiarum Libri novem, Laurentio Vallense interprete*. Venetiis, Antonius Moretus Brixianus, 1495, Ianuar. Manca all' Universitaria di Bologna.
- Il ch.^o dott. Sorbelli, che la nota nell' Indice degli Incunabuli della Comunale di Bologna, la dice del 1494 s. t., mentre dalla lettera di Antonio Mancinelli (a c.^a 134) si vede che la stampa fu compiuta in Venezia nel gennaio 1495 dallo stampatore Antonio Moreto Bresciano, sebbene sotto la d.^a lettera si legga: *Venetis Impressum summaq. cura et diligentia emendatum*, anno a natali christiano M.CCCC.LXXXIII. Edizione sconosciuta all' Hain.
25. Iustinus historicus, *In Trogi Pompeii historias Epitome*. - Lucius Florus, *Gestorum romanorum Epitome*. S. l. a. et typ. (Ma pare stampa di Filippo Pinzio, in Venezia, il quale siasi servito dell'ediz. di Antonio Moreto, che stampò il *Giustino* nel 1497). Manca all' Universitaria di Bologna. - Hain, *9658.
26. **Lactantius Firmianus, *De divinis institutionibus*. Romae, Conradus Sneyneym et Arnoldus Pannartz, 1470. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. Sconosciuta all' Hain. Stupenda edizione, e magnifico esemplare.
27. Laudivius eques hierosolymitanus, *Vita Beati Hieronymi*. Romae 1475, 22 nov. S. typ. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, 9945.
28. Leo (S.) Papa, *Opera*. Venetiis, Lucas Venetus Dominici filius, 1482, 7 aug. - Hain, *10012.
29. Livius (Titus), *Historiae*. Tarvisii, Joannes Vecellius, 1482. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, 10135.
30. Lucianus Samosatensis, *De veris narrationibus*, et Diodorus Siculus, *De antiquorum gestis fabulosis*. Venetiis, Philippus Pincius Mantuanus, 1483, 20 nov. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, 10260.
31. Lyra (Nicolaus de). *In quatuor evangelia et in apocalypsim*. Venetiis, Octavianus Scotus Modoetiensis, 1488, 9 aug. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, *10308 (II e III).
32. — *Quaestiones disputatae*. S. l. a. et typ. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, *10408 (dice di 41 carte, invece le stampate sono 43).

33. — *Postilla super Psalterium*. S. l. a. et typ. Manca all' Universitaria di Bologna - Hain, 10376 (non sono carte 53, ma c. 248). (Mant. - Paulus Joh. de Putzbach).
34. **— *Postilla super evangelistas*. S. l. a. et typ. Mancano le ultime 3 carte. Manca all' Universitaria, ed alla Comunale di Bologna. Sconosciuta all' Hain.
35. Magistris (Joannes de), *Quaestiones super tota philosophia*. Parmae. S. typ. 1481, 12 dec. Manca all' Universitaria di Bologna. - Hain, *10447.
36. — *Summulae*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1490, 9 sept. - Hain, *10457.
37. — *Super totum cursum Logicae*. Venetiis, Octavianus Scotus 1490. - Hain, *10455.
38. **— *Super totam philosophiam*. S. l. a. et typ. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. Sconosciuta all' Hain, (non pare la 10446).
39. *Mamotrectus super Bibliam* (Joannis Marchesinii). Venetiis, Bonetus Locatellus, impensis Octaviani Scoti, 1492, 5 iunii. Manca all' Universitaria di Bologna. - Hain *10569.
40. **Maronis (Franciscus de), *Sermones de Sanctis*. Basileae, Jacobus de Pforzen, 1498. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. Edizione sconosciuta all' Hain.
41. Nonius Marcellus, *De proprietate verborum: Festus Pompeius: Varro, De lingua latina*. Venetiis, Philippus de Pinzis Mantuanus, 1496, 17 maii. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, *11907.
42. Nursia (Benedictus de) *Ad sanitatis conservationem* - Thadhei de Florentia, *De regimine sanitatis*. Bononiae, Dominicus de Lapis, impendio Sigismundi a libris Bononiensis, 1477. - Hain, 11920.
43. Orbellis (Nicolai de), *Considerationes mathematicae*. Bononiae, Henricus de Haerlem, 1485. - Hain, 12042.
44. — *Expositio duodecim librorum metaphysicae Aristotelis*. Bononiae, Henricus de Haerlem et Matheus Crescentinus, 1485, 31 martii. - Hain, 12050 (non sono c.^o 198, ma 94).
45. — *Super textum Petri hispani expositio secundum doctrinam doctoris subtilis Scoti*. Venetiis, Bernardinus de choris de Cremona et Simon de Luero, 1489, 7 nov. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, 12051.
46. Ovidius P. Naso, *Fastorum libri cum commentariis Antonii Constantii et Pauli Marsi*. Venetiis, Joannes Tacuinus de Tridino, 1497, 12 ian. Manca alla Comunale di Bologna. - Hain, *12247.
47. Petrarca Francesco, *Vite degli Imperatori e Pontefici*. Florentiae, apud Sanctum Jacobum de Ripoli, 1478. Manca alla Comunale di Bologna. - Hain, *12809.
48. Pisis (Rainerius de), *Summae secunda pars*. Venetiis, Hermanus Liechtensteyn Coloniensis, 1486, 12 sept. Manca all' Universitaria di Bologna. - Hain, *13019 (II).
49. Politianus Angelus, *Coniurationis pactianae Commentarium*. S. l. a. et typ. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, *13240.
50. Spano Pietro, *Tesoro de' poveri*. S. l. a. e tip. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, 8714.
51. **Svetonius Tranquillus, *cum Commentarijs Philippi Beroaldi et Marci Antonij Sabellici*. Venetiis, Simon Bevilaqua, 1486. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. Incunabulo sconosciuto all' Hain.

52. Utino (Leonardus de), *Sermones de Sanctis*. Vincentiae, Stephanus Koblinger de Vienna. 1480. - Hain, *16136.
53. Vergerius Petrus, *De ingenuis moribus*. - Leonardus Aretinus, *E Basilio Magno, E Xenophonte Traductio*. S. l. a. et typ. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, 15986. (Venetiis, Adamus de Ambergau).
54. Vercellis (Antonius de), *Sermones quadragesimales*. Venetiis, Joannes et Georgius de Gregoriis fratres, 1492, 16 febr. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, *15949.

Bagnacavallo, 31 luglio 1908.

IGNAZIO MASSAROLI

INDICE DEGLI INCUNABULI

DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO

(Continuazione e fine, vedi n. 3-4).

E

- *Elpidio (Alexander de S.), *De ecclesiastica potestate*. Taurini, Nicolaus de Benedictis et Jacobinus Suigus de Sancto Germano, 1494, 10 febr. - H., 6582.
- Ephrem (S.) *Sermones*. Florentie, Antonius Bartholomei Mischomini, 1481, 23 aug. - H., *6599.
- *— *Sermones*. Brixie, Baptista Farfengo, 1490, 15 nov. - H. 6600.
- **Epistolae, lectio et evangelii*. Venesia, Nicolò Jenson, 1476. - H., 6633.
- Epistolarum graecarum collectio*. Venetiis, Aldus Manutius, 1499. - H., *6659 - 2 es.
- Eschuid Johannes, *Summa astrologiae*. Venetiis, Franciscus Bolanus, 1489, 7 jul. - H., *6685 - 3 es.
- Etymologicum magnum*, graece. Venetiis, Zacharias Calliergi, 1499. - H., *6691.
- Euclides, *Opus elementorum*. Venetiis, Erhardus Ratdolt, 1482, 25 maji. - H., *6693.
- *Opus elementorum*. Vincentie, Leonardus de Basilea et Gulielmus de Papiis, 1491, 13 maji. - H., *6694 - 2 es.
- Eusebius (S.), *De evangelica preparatione*. Tarvisii, Michael Manzolinus, 1480, 12 jan. - H., *6702 - 3 es.
- *De evangelica preparatione*. Venetiis, s. t., 1500, 10 nov. - H., *6707.
- *Historia ecclesiastica*. Mantue, Johannes Scallus, 1479. - H., *6711 - 2 es.
- *Chronicon*. Venetiis, Erhardus Ratdolt, 1483, 13 sept. - H., *6717.
- **Eusebius Cremonensis, *Epistola del transito di S. Girolamo*. S. a. n. - H., *6819.
- Eyb (Albertus de), *Margarita poetica*. Rome, Udalricus Gallus, 1475, 20 dec. - H., *6819.
- *— *Margarita poetica*. Rome, (Stephanus Planneck), 1480, 15 jul. - H., *6822.

F

- Fasciculus temporum*. Venetiis, Georgius Walch, 1479. - H., *6924.
- Fasciculus temporum*. Venetiis, Erhardus Ratdolt, 1480, 24 nov. - H., *6926 - 3 es.
- Fasciculus temporum*. Venetiis, Erhardus Rodolt, 1481, 21 dec. - H., *6928.
- Faventinus Paulus, *Opusculum de ratione absolutissimae confessionis*, Bononie, Johannes Antonius de Benedictis, 1500, 7 aug. - H., *6947.
- Ferettus Nicolaus, *De elegantia linguae latinae*. Forlivii, s. t., 1495, 16 apr. - H., *6973.
- *De elegantia linguae latinae*. Forlivii, Hieronymus Medesanus, 1495, 25 maji. - H., *6974.
- Ferrariensis Johannes, *De celesti vita*. S. l., Matheus Capcasa, 1494, 19 dec. - H., *6982 - 2 es.
- Ferrariis (Theofilus de), *Propositiones ex omnibus Aristotelis libris philosophiae*. Venetiis, Johannes et Gregorius, 1493, 3 aug. - H., *6997 - 2 es.
- *Ferrerius (S. Vincentius), *Sermones*. Mediolani, Ulderichus Scinzenzeler, 1488, 3 mart. - H., 7003.
- *Sermones*. Argentine, s. t., 1488 e 1489. Voll. 2. - H., *7005.
- *Sermones*. Venetiis, Jacobus de Leucho, 1496, 22 sept. - H., *7010 (I).
- Ficinus Marsilius, *Epistolae familiares*. Venetiis, Matheus Capcasa, 1495, 22 apr. - H., *7059.
- *Epistolae*. Basilee, Antonius Koberger, 1497, 24 febr. - H., *7062.
- *De triplici vita*. Venetiis, s. t., 1498. - H., *7066 - 2 es.
- *De christiana religione*. Venetiis, Ottinus Papiensis, 1500. - H., *7070.
- **Fiore de virtude*. S. a. n. - H., 7092 (?).
- ***Fiore de virtù*. Venetia, Antonio de Strata, 1482, 3 apr.
- ***Fiore novello molto devoto da lezere*. Venetiis, Petrus Cremonensis, 1484, 25 dec.
- Firmicus Julius, *Matheseos libri*. Venetiis, Symon Bivilaqua, 1497, 13 jun. - H., *7121.
- *Flandria (Stephanus de), *Logica secundum mentem doctoris Scoti*. Bononie, enedictus Hectoris, 1495, 14 oct. - H., 7129.
- *Fliscus Stephanus, *Variationes sententiarum*. Rome, Johannes Bulle, 1479. - H., 7144.
- *Variationes sententiarum*, ital. Venetiis, Petrus Plasius, Bartholomeus Blavius et Andreas Toresanus, 1480, 27 sept. - H., *7148.
- Forlivio (Jacobus de), *Super libro Tegni Galieni*. (Patavii), Johannes Herbort, s. a. - H., *7236.
- *— *In I Canonis Avicennae*. S. a. n. - H., 7240.
- Formularium modernum et universale*. S. a. n. - H., *7268 (?).
- Formularium universale et modernum diversorum contractuum* etc. Bononie, Benedictus Hectoris, 1499, 31 aug. - H., *7274.
- **Formularium procuratorum*. Rome, Stephanus Planneck, 1491, 29 nov. - H., 7299.
- Fortunatianus Ch. Consultus, *Rethorica* etc. S. a. n. - H., *7305.

- Fortunatus F. Perusinus, *Consilium montis pietatis*. Venetiis, Petrus de Quarengiis, 1498, 31 jul. - H., *7307.
- *Fracantianus Antonius, *Quaestiones in consequentiis Strodi*. Venetiis, Christophorus Cremonensis et Bernardinus Venetus, 1494, 10 jan. - H., 7312.
- *Franciscus (S.), *Fioretti*. Venetia, Manfredo de Monferrà da Strevò, 1495, 4 nov. - H., 7328.
- *Frezzi Federico, *Il Quadriregio del decorso della vita umana*. Bologna, Francesco de Regazoni, 1494. - H., 7364.

G

- *Gafurius Franchinus, *Opus armonicae disciplinae*. Neapoli, Franciscus di Dino, 1480, 8 oct. - H., 7404.
- *— *Practica musicae*. Mediolani, Guillelmus Signerre, 1496, 30 sept. - H., 7407.
- *— *Practica musicae*. Brixie, Angelus Britannicus, 1497, 23 sept. - H., 7408.
- Gallensis Johannes, *Summa seu margarita doctorum*. Venetiis, Georgius de Arrivabenis, 1496, 30 jul. - H., *7446.
- *Gandavo (Johannes de), *In libros de anima*. Venetiis, Franciscus de Hailbrun et Nicolaus de Franckfordia, 1473. - H., 7458.
- *— *Quaestiones de anima*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1488, 4 mart. - H., 7462.
- Gazius Antonius, *De conservatione sanitatis*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Forlivio, 1491, 20 jun. - H., *7501.
- Gellius Aulus, *Noctes atticae*. Venetiis, Andreas Jacobi Catharensis, 1477. - H., *7520.
- *Noctes Atticae*. Brixie, Boninus de Boninis, 1485, 3 mart. - H., *7521.
- Geminiano (Johannes de S.), *Summa de exemplis*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1497, 10 apr. - H., *7545.
- *Summa de exemplis*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1499, 12 jul. - H., *7547.
- Gentiles de Fulgineo, *Consilium contra pestilentiam*. S. a. n. - H., *7575.
- *Georgius Trapezuntius, *Rhetorica*. Mediolani, Leonardus Pachel, 1493, 29 jun. - H., 7609.
- *— *In philippica Ciceronis*. Venetiis, s. t. a. - H., *7610.
- Gerson Johannes, *Opera*. Basilee, Nicolaus Kesler, 1489, 12 mart.; 21 mart.; 21 mart. Voll. 3. - H., *7624.
- *Opera*. Argentine, Martinus Flaccus, 1494, 13 dec.; 13 dec.; 11 aug.; 1502, 27 febr. Voll. 4. - H., *7625.
- Grassellis (Antonius de), *De gratia recuperanda*. Venetiis, Peregrinus de Pasqualibus, 1487. - H., *7871.
- Gratiadei Esequianus, *In artem veterem*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1491, 13 sept. - H., *7874.
- *In artem veterem*. Venetiis, Manfredus de Monteferato, 1493, 1. mart. - H., *7875 - 2 es.
- Gratiadei Johannes Baptista, *De confutatione hebraicae sectae*. Rome, Eucharius Silber, 1500, 14 maji. - H., *7878.
- Gratianus, *Decretum*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1474, 28 jun. - H., *7886.
- *Decretum*. Venetiis, Petrus de Plasiis, 1483, 25 jan. - H., *7900.

- *Decretum*. Venetiis, Thomas de Blavis, 1486, 28 jul. - H., *7905.
- Gregorius I (S.), *Moralia*. Venetiis, Reynaldus de Novimagio, 1480, 14 jun. - H., *7930 - 3 es.
- *I morali*. Firenze, Nicholò di Lorenzo, 1486, 15 jun. - H., *7935 - 2 es.
- *— *Dialogo*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen, 1475. - H., 7975.
- **— *Moralia*. Brixie, Angelus Britannicus de Pallazolo, 1498, 2 jun.
- Gregorius IX, *Decretales*. Venetiis, Petrus de Plasiis, 1482, 24 apr. - H., *8016 - 2 es.
- *Decretales*. Venetiis, Thomas de Blavis, 1489, 15 dec. - H., *8025.
- Gritsch Johannes, *Quadragesimale*. Nurnberg, Georgius Stuchs, 1488. - H., *8072.
- *Quadragesimale*. Venetiis, Lazarus de Soardis, 1495, 21 mart. - H., *8079.
- *Guarinus Baptista, *Poema*. Mutine, Dominicus Rocciolus, 1496, 17 sept. - H., 8127.
- *De ordine docendi*. S. a. n. - H., *8128.
- **— *Regulae gramaticales*. Parme, Angelus Ugoletus, 1492, 20 maji.
- *Guido de Monte Rochen, *Manipulus curatorum*. Bononie, Johannes de Nerdlingen, 1480, 8 apr. - H., 8182.
- *Manipulus curatorum*. Venetiis, Andreas de Bonetis, 1483, 15 mart. - H., *8188.
- Guillelmus Altissidiorensis, *Summa aurea in IV sententiarum*. Parisiis, Nicolaus Vaultier et Durandus Gerlier, 1500. - H., *8324.
- Guillelmus Chartus., *Postilla super epistolas et evangelia*. Nurenberk, Anthonius Koberger, 1488. - H., *8268.
- *Postilla super epistolas et evangelia*. Nuremberge, Caspar Hochfeders, 1496, 25 mart. - H., *8291.
- Guillelmus ep. Parisiensis, *De sacramentis* etc. S. a. n. - H., *8300 (p).
- *De sacramentis*. S. a. n. - H., *8316.
- *De fide* etc. S. a. n. - H., *8317.
- *De universo*. S. a. n. - H., *8319.

H

- Haedus Petrus, *De amoris generibus*. Tarvisii, Gerardus de Flandria, 1492, 13 oct. - H., *8343.
- Haly Albohazen, *De judiciis astrorum*. Venetiis, Erhardus Ratdolt, 1485, 4 jul. - H., *8349.
- **Henricus de Firmaria, *De deliciis sensilibus Paradisi*. Venetiis, Jacobus de Pentiis de Leucho, 1498, 25 oct. - 3 es.
- **Henricus Suso, *Horologium sapientiae*. Venetiis, Petrus de Quarengiis, 1492, 24 jan. - 4 es.
- *Hentisberus Guillelmus, *Regulae et sophismata*. Venetiis, Joannes et Gregorius de Forlivio, 1491, 15 mart. - H., 8436 - 2 es.
- Herodianus, *Historiae de imperio*. Bononie, Plato de Benedictis, 1493, 31 aug. - H., *8467.
- *Historiae de imperio*. Bononie, Bazalerius de Bazaleriis, 1493, 30 sept. - H., *8468.
- Herodotus, *Historiae*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1494, 18 mart. - H., *8472.

- Herveus Natalis, *IV Quodlibeta*. Venetiis, Raynaldus de Novimagio, 1486, 11 jul. - H., *8530.
- Hieronimus (S.), *Epistolae*. Venetiis, Antonius Bartolomei, 1476, 22 jun. - H., *8556.
- *Epistolae*. Nurnberg, Anthonius Koberger, 1495, 12 nov. - H. *8562.
- *Epistolae*. Venetiis, Joannes Rubeus, 1496, 12 jul. - H. *8563 - 2 es.
- *Epistolae*. S. l. t., 1496, 7 jun. - H., *8564 - 2 es.
- *— *Epistole*. Ferrara, Lorenzo di Rossi, 1497, 12 ott. - H., 8566 - 2 es.
- *— *Regula dove se insegna el modo e la via che tenere debiano le sore nel suo vivere*. Bononie, Caligula de Bazaleriis, 1498, 28 mart. - H. 8573.
- *Vitae patrum*. Oppido Nurnbergensi, Antonius Coburger, 1478, 7 maji. - H., *8595.
- *Vitae patrum*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1483, 14 febr. - H., *8599.
- *— *Vita dei SS. Padri*. S. a. n. - H., 8613 (?)
- *— *Vita e transitio*. S. l., Gabriel Petri, 1475. - H., 8615.
- *— *Vite de sancti Padri*. Mediolano, Leonardo Pachel e Ulderico Scinczenceler, 1490, 1 ag. - H., 8623.
- *Vita et transitus*. Venetiis, Peregrinus de Pasqualibus, 1485, 20 dec. - H., *8631 - 2 es.
- *— *Vita del glorioso S. Hieronymo* etc. Trivisi, Michele Manzolo, 1478. - H., 8642.
- *— *Vita del glorioso sancto Hieronymo* etc. Tarvisio, Michele Manzolo, 1480, 1 dic. - H., 8644.
- *— *Vita del glorioso S. Jeronimo*. Milano, Filippo di Mantegatii, 1495, 27 febr. - H., 8650.
- Hilarius (S.), *De trinitate* etc. Mediolani, Leonardus Pachel, 1489, 9 jul. - H. *8666 - 3 es.
- **— *De trinitate* etc. S. a. n. - 2 es.
- Holkot Robertus, *Super libros sapientiae*. Hagenowe, s. t., 1494. - H., *8761 - 2 es.
- *Liber sententiarum*. Lugduni, Joannes Trechsel, 1497, 5 apr. - H., *8763.
- Homerus, *Ilias*, lat. S. l., Franciscus Laurinus, 1497, 6 sept. - H., *8775.
- **— *De bello Troiano*, lat. Parme, Angelus Ugoletus, 1488, 1 maji.
- *Horatius Q. Flaccus, *Opera* cum Porphyriionis et Ayronis comm. S. a. n. - H., 8878.
- *— *Opera*. Venetiis, Philippus Pincius, 1492, 29 febr. - H., 8888.
- *Opera*. Venetiis, s. t., 1495, 16 febr. - H., *8893.
- *— *Opera*. Venetiis, Johannes da Varisio, 1498, 18 jul. - H., 8896.
- Horem Nicolaus, *De latitudinibus formarum*. Padue, s. t., 1486, 18 febr. - H., *8925.
- Hugo de S. Caro, *Postilla super Psalterium*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1496, 12 nov. - H., *8972.
- *Postilla super Psalterium*. Nurnberge, Anthonius Koberger, 1498, 31 jan. - H., * 8973.
- Hugo Senensis, *Expositio super aphorismos Hyppocratis*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1498, 23 maji. - H., *9012 - 2 es.
- *— *Super libros Tegni Galieni*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1498, 21 jun. - H. 9015.

Hyginus (C. Julius), *Poeticon astronomicon*. Venetiis, Erhardus Ratdolt, 1482, 14 oct. - H., *9062.

I

- **Imitatio Christi*. Brixie, Jacobus Britannicus, 1485, 6 jun. - H., 9087.
- Venetiis, Bernardinus Benalius, 1486. - H., *9089.
- Venetiis, Benardinus de Benaliis, 1488. - H., *9095 - 2 es.
- *— Venetiis, Petrus de Querengiis, 1493, 23 apr. - H., 9107.
- *— Venetiis, s. t., 1496, 31 jan. - H., 9109.
- **Imitatione di Jesu Christo*. Venetia, Johanne Rosso, 1488, 22 marzo. - H., 9126.
- Imitatione di Christo*. Firenze, Antonio Mischomini, 1493, 22 luglio. - H., *9130 - 2 es.
- ***Imitatione de Christo*. S. a. n.
- *Imolensis Ludovicus, *Oratio ad populum Bononiensem*. Bononie, (s. t.), 1494. - H., 9165.
- *Institoris Henricus, *Monarchia seu de potestate imperatoris*. Venetiis, Jacobus de Leucho, 1499, 27 jul. - H., 9237 - 2 es.
- *Malleus maleficarum*. Nurenberge, Antonius Koberger, 1494, 17 mart. - *9245.
- Isidorus (S). *Etymologiae et de summo bono*. Venetiis, Petrus Loslein, 1483. - H., *9279.
- *Etymologiae et de summo bono*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1493, 11 dec. - H., *9280 - 2 es.
- **Isocrates, *De laudibus Helenae* etc. Venetiis, s. t., 1494.

J

- Jamblichus, *De misteriis Aegyptiorum* etc. Venetiis, Aldus, 1497, sept. - H., *9358 - 3 es.
- *Johannes Carthusiensis, *Gnosce te ipsum*. S. l., Nicolaus Jenson, 1480, 28 jun. - H., 9388.
- *— *Corona senum*. S. l., Nicolaus Jenson, 1480, 3 jul. - H., 9390.
- **— *De humilitate interiori*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1480, 6 jul.
- **— *Libellus in preparatione infirmorum*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1480, 19 jul.
- **— *De immensa charitate Dei*. Venetiis, Nicolaus Jenson (sic), 1480, 7 jul.
- Johannes Peachamus, *Prospectiva*. S. a. n. - H., *9425.
- Josephus Flavius, *De antiquitatibus et de bello judaico*. Venetiis, Johannes Vercelensis, 1486, 23 oct. - H., *9454 - 3 es.
- *De antiquitatibus et de bello judaico*. Venetiis, Albertinus Vercellensis, 1499, 23 oct. - H., *9455.
- *— *Guerre Giudaiche*. Firenze, Bartolomeo P., 1493, 6 luglio. - H., 9460 - 3 es.
- **Justiniano Lorenzo, *Opera*. S. a. n.
- Justinianus, *Institutiones*. Venetiis, Jacobus Rubei, 1476, 5 jul. - H., *9501.
- *Institutiones*. Mediolani, Leonardus Pachel et Oldorichus Sinczceller, 1478, 14 oct. - H., *9506.
- *Institutiones*. Venetiis, Andreas Calabrensis, 1490, 17 nov. - H., *9524.

- Justinus Historicus, *In Pompei Trogi historias*. Venetiis, Philippus condam Petri, 1479, 12 dec. - H., *9651.
- *— *In Pompei Trogi historias*. Venetiis, s. t., 1494, 4 apr. - H., 9652 - 2 es.
- *In Pompei Trogi historias*. S. a. n. - H., *9653 - 2 es.
- **— *Epitome*. S. a. n.
- *Juvenalis D. J., *Satirae*. Venetiis, Baptista de Tortis, 1482, 3 aug. - H., 9692 - 2 es.
- *Satirae*. Venetiis, Baptista de Tortis, 1483, 22 jul. - H., *9695.
- *Satirae*. S. l., Bonetus Locatellus, 1492, 8 mart. - H., *9705.
- *Satirae*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1492, 2 dec. - H., *9709 - 2 es.
- *Satirae*. Venetiis, Simon Bivilaqua, s. a. - H., *9712.

K

- *Kalonymus Rabbi, *Even bochen*. Napoli. s. t., 1489. - H., 9751.
- Ketham (Johannes de), *Fasciculus medicinae*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1495, 15 oct. - H., *9775 - 2 es.
- *Knuyt de Slyterhoven, *Comedia salebrosa atque lepidissima*, Bononie, Hieronymus de Benedictis, 1497. - H., 9785.

L

- Lactantius Firmianus, *De divinis institutionibus*. (Romae), s. t., 1471. - H., *9809.
- *De divinis institutionibus*. (Venetiis), Vindelinius, 1472. - H., *9810.
- *De divinis institutionibus*. Venetiis, Andreas de Paltas'chis et Boninus de Boninis 1478, 12 mart. - H., *9813.
- *De divinis institutionibus*. Venetiis, Johannes Manthen de Gherretzen, 1478, 27 aug. - H., *9814.
- *— *De divinis institutionibus*. Venetiis, Theodorus de Ragazonibus, 1490, 21 apr. - H., 9815 - 3 es.
- *De divinis institutionibus*. Venetiis, Vincentius Benalius, 1493, 22 mart. - H., *9816 - 2 es.
- *De divinis institutionibus*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1494, 11 oct. - H., *9817.
- Laetus Pomponius, *Compendium Romanae historiae*. Venetiis, Bernardinus de Vitalibus, 1500, 12 dec. - H., *9831 - 2 es.
- *Landinus Christophorus, *Disputationes Camaldulenses* etc. S. a. n. - H., 9851.
- Landolphus Carthusiensis, *In meditationes vitae Christi*. Brixie, Angelus et Jacobus de Britannicis, 1495, 30 oct. - H., *9876 - 2 es.
- Lapide (Johannes de), *Libri artis logicae*. Basilee, Johannes de Amerbach, s. a. - H., *9919.
- *Lattebury Johannes, *Expositio in threnos Jeremiae*. Colonie, s. t., 1482, 31 jul. - H., 9928.
- **Leges et Statuta civitatis Veronae*. Vincentie, Hermanus Levilapis, 1475, 20 dec. - H., 10000.
- Leo (S.) Magnus, *Sermones et epistolae*. (Romae, Johannes de Lignamine, 1470). - H., *10010.
- *Sermones*. Venetiis, Lucas Venetus, 1482, 7 aug. - H., *10012.

- Leo (S.) Magnus, *Sermones*. Venetiis, Andreas Parmensis, 1485, 3 mart. - H., *10013.
- *Sermoni*, ital. Firenze, s. t., 1485, 21 magg. - H., *10016 - 2 es.
- *Leonicens Omnibonus, *Grammatica latina*. S. l., Albertus de Stendal, 1474, 14 maji. - H., 10025.
- *Liazaris (Paulus de), *Repetitiones super libro decretalium*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1496, 16 nov. - H., 10067.
- ***Libro che tracta di mercatantie*. Firenze, Piero da Pescia, s. a. - 2 es.
- *Lignano (Johannes de), *Tractatus de bello, de represaliis et de duello*. Bononie, Henricus de Colonia, 1477, 17 dec. - H., †10092.
- *Lilius Zacharia, *Orbis breviarium*. Florentie, Anthonius Miscominus, 1493, 5 jun. - H., 10101.
- *— *De origine et laudibus scientiarum* etc. Florentie, Franciscus Bonaccursius, 496, 216 mart. - H., 10103 - 2 es.
- *Linconiensis Robertus, *Summa in libros physicorum*. Venetiis, Petrus de Quarengius, 1500, 22 apr. - H., 10110.
- *In libros posteriorum*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1494, 10 nov. - H., *10105.
- *Livius (Titus), *Historia romana*. S. l., Michael Manzolinus, 1480, 31 oct. - H., 10134.
- *Historia Romana*. Tarvisii, Johannes Vercellensis, 1485. - H., *10136.
- *— *Historia Romana*. Mediolani, Uldericus Sinzenzeler, 1495, 25 maji. - H., 10140.
- *— *Le deche*. Venetia, Antonio da Bologna, 1478, 11 apr. - H., 10145.
- *Le deche*. Venetia, Zovane Vercelese, 1493, 11 febr. - H., 10149 - 2 es.
- *Lombardus Petrus, *Liber sententiarum*. Venetiis, Franciscus de Madiis, 1486, 22 mart. - H., 10191 - 3 es.
- *— *Sententiarum libri cum comm.* Gorichem. Venetiis, Octavianus Scotus, 1489, 16 dec. - H., 10200 - 4 es.
- *Lubec (Johannes de), *Pronosticum*. Padue, Bartholomeus de Valdezocco, 1474, apr. - H., 10226.
- Lucanus M. Annaeus, *Pharsalia*. Venetiis, Simon Bevilaqua, 1493, 31 jan. - H., *10241 - 2 es.
- *Lucianus Samosatensis, *De veris narrationibus*. Venetiis, Johannes Baptista Sessa, 1500, 31 jun. (sic) - H., 10262.
- Lucretius T. Caro, *De rerum natura*. Venetiis, Theodorus de Ragazonibus, 1495, 4 sept. - H., *10283 - 2 es.
- Ludovicus de Prussia, *Trilogium animae*. Nurmberg, Anthonius Koberger, 1498, 6 mart. - H., *10315.
- Lullus Raymundus, *De laudibus*. Parhisi, Guido Mercator, 1499, 10 apr. - H., *10327.
- Lyra (Nicolaus de), *Postilla super prophetas et psalterium*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1488. - H., *10365 (II-III).
- *— *Glosae in Biblia (Testamentum vetus)*. S. a. n. (def.). - H., 10370.
- *Moralia super totam bibliam*. Mantue, Paulus Joannes de Butschbach, 1481, 29 apr. - H., *10375 - 2 es.
- *— *Postilla super psalterium*. S. a. n. - H., 10376 (?)
- *Postilla super IV evangelistas*. Mantue, Paulus Joannis de Puzpach, 1477, 24 jul. - H., *10386.

- Lyra (Nicolaus de), *Postilla super epistolas et evangelia quadragesimalia*. Veneciis, Johannes Emericus de Spira, 1494, 25 maji. - H., *10389.
 * — *Postilla super epistolas et evangelia quadragesimalia*. Venetiis, Johannes Herczog, 1494, 13 dec. - H., 10390.

M

- *Macer Floridus, *De natura et usibus herbarum*. Mediolani, Antonius Zarotus, 1482, 19 nov. - H., 10421.
 Macrobius A. Theodosius, *In somnium Scipionis*. Venetiis, s. t., 1492, 29 jun. - H., *10429 - 2 es.
 — *In somnium Scipionis*. Venetiis, Philippus Pincius, 1500, 29 oct. - H., *10430.
 Maffeus Celsus, *Defensiones canonicorum*. Venetiis, Petrus Bergamensis, 1487, 10 jan. - H., *10441.
 — *Dissuasoria*. Bononie, Plato de Benedictis, 1494, 27 jun. - H., *10443.
 Magister Johannes, *Super tota philosophia naturali*. Parme, s. t., 1481, 12 dec. - H., *10447 - 2 es.
 — *Quaestiones super tota philosophia*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1487, 30 maji. - H., *10448.
 — *Quaestiones super logicam*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1487, 20 jan. - H., *10452.
 — *Quaestiones super logicam*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1490. - H., *10455 - 2 es.
 — *Summulae*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1490, 9 sept. - H., *10457 - 2 es.
 *Magister Martinus, *De fortitudine*. Parisiis, Vaolfangus Hopyl, 1489, 1 dec. - H., 10458 (I). - 3 es.
 Magni Jacobus, *Sophologium*. S. a. n. - H., *10470.
 * — *Sophologium*. Lugduni, Johannes de Vingle, 1495, 26 jul. - H., 40479.
 *Mahomet, *Epistolae M. Turci*. S. a. n. - H., 10501.
 *Maillardus Oliverius, *Sermones dominicales*. Parisiis, Anthonius Caillaut, 1498, 30 apr. - H., 10512.
 ** — *Sermones de stipendio peccati*. (Parisiis), s. t. a.
 Maimonides Moyses, *Amphorismi*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1489. - H., *10524.
 Maironis (Franciscus de), *Quadragesimale*. Venetiis, Bernardinus de Novaria, 1491, 20 jan. - H., *10530 - 2 es.
 — *Quadragesimale*. Venetiis, Pelegrinus de Pasqualibus, 1493, 11 febr. - H., *10531.
 — *Passus super universalia et predicamenta Aristotelis*. Bononie, Johannes Schriber de Annunciata, 1479, 1 apr. - H., *10536.
 ** — *Passus super universalia et praedicamenta Aristotelis*. S. a. n. (def.).
 Malvitiu Troylus, *De sanctorum canonizatione*. Bononie, Hugo de Rugeriis, 1487, 6 jul. - H., *10549.
 Mamotrectus. Venetiis, Andreas Jacobi de Catthara, 1482, 6 jul. - H., *10562.
 Mamotrectus. Venetiis, Franciscus de Hailbrun, 1483. - H., *10563.
 Mamotrectus. Venetiis, Franciscus de Madiis, 1485. - H., *10564 - 2 es.

- *Mamotrectus. Venetiis, Gabriel Grassus de Papia, 1486. - H., 10565.
 Mamotrectus. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1492, 4 jun. - H., *10569.
 Mamotrectus. Venetiis, s. t., 1498, 18 jun. - H., *10574.
 **Mamotrectus. Venetiis, Franciscus de Hailbrun et Nicolaus de Franckfordia, 1476 - 2 es.
 ?Mamotrectus. Venetiis, s. t. a. (def.).
 *Mancinellus Antonius, *Modus scribendi*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1498, 30 oct. - H., 10597.
 *Mandevilla (Johannes de), *Tractato de le cose meravigliose etc.* Bononie, Hugo de Rugeriis, 1488. - H., 10653.
 *Manfredis (Hieronymus de), *Liber de homine*. Bononie, Hugo de Rugeriis, 1474, 1 jul. - H., 10689.
 * — *Liber de homine*. Bononie, Hugo de Rugeriis, 1497, 4 mart. - H., 10691.
 * — *Centiloquium de medicis et de infirmis*. Bononie, Bacieliherius de Bacieliheris, 1489, 19 nov. - H., 10692.
 * — *Tractato de la pestilentia*. Bononie, s. t., 1478, 5 dec. - H., 10694.
 — *Tractatus de peste*. Bononie, s. t., 1479, 31 dec. - H., *10696.
 *Manfredis (Scipio de), *Defensio cum recriminatione adversus F.* etc. Bononie, Hercules Nani, 1494, 3 jan. - H., 10698.
 Manliis (Johannes Jacobus de), *Luminare majus*. Venetiis, Bernardinus de Tridino, 1499, 2 jan. - H., *10713.
 **Marcus Veronensis, *Orationes*. S. l. t., (1497).
 *Maria (Paulus de S.), *Dialogus qui vocatur scrutinium scripturarum*. S. l., Johannes Schallus, 1475. - H., 10765.
 * — *Dialogus qui vocatur scrutinium scripturarum*. Maguncia, Petrus Schoffer, 1478, 7 jan. - H., 10766.
 Marsilius ab Inghem, *De generatione et corruptione*. Venetiis, Otinus de Luna, 1500, 12 mart. - H., *10782 - 2 es.
 *Martialis, *Epigrammata*. Venetiis, Baptista de Tortis, 1482, 15 jul. - H., 10816.
 — *Epigrammata*. Venetiis, s. t., 1495, 1 aug. - H., *10824.
 *Martinus Polonus, *Margarita decreti*. S. a. n. - H., 10836.
 — *Margarita decreti*. Venetiis, Peregrinus de Paschalibus et Dominicus de Ber-tochis, 1486, 2 sept. - H., *10844.
 Marullus Michael, *Hymni et epigrammata*. Florentie, Societas Colubris, 1497, 26 nov. - H., *10880 - 2 es.
 *Matheolus Perusinus, *De memoria*. S. l., Petrus Mauser, s. a. - H., 10912.
 Mayno (Iason de), *Capitula de iure emphiteotico*. Bononie, Hugo de Rugeriis, 1481, 27 mart. - H., *10960.
 *Mazza Clemens, *Vita di S. Zanobi*. Firenze, s. t., 1487, 8 dic. - H., 10981.
 Mediavilla (Ricardus de), *Super IV sententiarum*. Venetiis, Christophorus Arnold, s. a. - H., *10984 - 2 es.
 Meffret, *Sermones de tempore et de sanctis*. Nurenberg, Anthonius Koberger, 1487, 14 febr. Voll. 3. - H., *11004.
 Mela Pomponius, *Cosmographia*. S. a. n. - H., *11013 - 2 es.
 — *Cosmographia*. Venetiis, Franciscus de Hailbrunn, 1478. - H., *11017.
 *Melchior de Parma, *Dialogi de anima*. Mediolani, Leonardus Pachel, 1499, 29 aug. - H., 11045.

- Merula Georgius, *Enarrationes satyrarum Juvenalis*. Tarvisii, Bartholomeus de Confaloneri, 1478. - H., *11091.
- *Antiquitates vice comitum*. S. a. n. - H., *11095.
- *Mesne Johannes, *Della consolazione delle medicine*. Venetia, Piero di Quarengii, 1493, 12 dic. - H., 11116 - 3 es.
- **Mirabilia Romae*. Tarvisii, s. t., 1475, 12 apr. - H., 11188.
- **Miracoli della gloriosa vergine Maria*. Trivisi, Michele Mauzolo, 1479, 2 febr. - H., 11230.
- ***Miracoli de la gloriosa vergine Maria*. Bologna, Henrico de Haerlem, 1485, 30 giugno.
- Modus legendi abbreviaturas*. Basilee, 1484, 7 apr. - H., *11467.
- **Monte (Petrus de), *Repertorium iuris*. Bononie, s. t., 1475, 8 nov. Voll. 3.
- Monte Calerio (Philippus de), *Quadragesimale*. Mediolani, Uldericus Scinzenzeler, 1498, 12 jul. - H., *11594.
- *Monte Sancta Maria (Marco del) *Libro delli comandamenti di Dio*. Firenze, Antonio Miscomini, 1494. - H., 11596.
- Morandus Benedictus, *Oratio de laudibus Bononiae*. Bononie, Hugo de Rugeriis, 1481, 12 apr. - H., *11611.
- Mucagata Philippus, *Opera in logica*. Venetiis, Petrus Cremonensis, 1494, 2 oct. - H., *11624.

N

- **Naldius Naldus, *Nuptiae d. Hannibalis Bentivoli*. S. a. n.
- Natalibus (Petrus de), *Catalogus sanctorum*. Vicentie, Henricus de Sancto Ursio, 1493, 12 dec. - H. *11676.
- Nider Johannes, *Expositio decalogi*. S. a. n. - H., *11782 - 2 es.
- *Preceptorium divinae legis*. Nurnberge, Antonius Koburger, 1496, 28 jul. - H., *11796.
- **Nifus Augustinus, *De sensu agente*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1497, 1 mart.
- Niger Petrus, *Clypeus thomistarum*. Venetiis, Reynaldus de Novimagio, 1481. - H., *11888 - 2 es.
- Nogarolus Leonardus, *De beatitudine et de mundi aeternitate*. Venetiis, Henricus Vincentinus, 1486, 31 jan. - H., *11894 - 2 es.
- Nonius Marcellus, *De lingua latina*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1483, 2 sept. - H., *11904 - 2 es.
- *De proprietate sermonum* etc. Venetiis, Nicolaus de Ferraris, 1492, 8 jun. - H., *11906.
- *De proprietate sermonum* etc. Venetiis, Antonius de Busago, 1498, 12 febr. - H., *11908.
- Novimagio (Rodolphus de), *Legenda literalis Alberti Magni*. Coloniae, Johannes Koelhoff, 1490. - H., *11915.
- *Nursia (Benedictus de), *De conservatione sanitatis*. S. a. n. - H., 11918 - 2 es.
- *De regimine sanitatis*. Bononie, Dominicus de Lapis, 1477. - H., *11920.

O

- Ockam (Gulielmus de), *Dialogus*. S. a. n. - H., *11938.
- *Quodlibeta VII* etc., Argentine, s. t., 1491, 5 jan. - H., *11941.
- *In IV sententiarum*. Lugduni, Johannes Trechsel, 1495, 9 nov. - H., *11942 - 2 es.
- *— *Summa totius logicae*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1498, 6 apr. - H., 11949.
- *Expositio aurea et admodum utilis super artem veterem* etc. Bononie, Benedictus Hectoris, 1496, 12 jul. - H., *11950.
- *Summulae in libros physicorum*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1494, 13 dec. - H., *11951.
- *Super potestatem summi pontificis*. Lugduni, Johannes Trechsel, 1496, 8 oct. - H., *11952.
- Odonis Geraldus, *In libros ethicorum*. Brixie, Bonifacius de Manerva, 1482, 30 apr. - H., *11968 - 2 es.
- ***Officium B. M. Virginis*. Bononie, Hugo de Rugeriis, 1498, 23 febr.
- *Offredus Apollinaris, *In libros de anima*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1496, 10 sept. - H., 12004 - 3 es.
- Oliverius Medicus, *Tractatus rationalis*. Senis, s. t., 1491, 28 nov. - H., *12007.
- *Orbellis (Nicolaus de), *Compendium considerationis mathematicae*. Bononie, Henricus de Haerlem, 1485. - H., 12042.
- *Logicae brevis expositio*. Parme, Damianus de Moyllis et Johannes Antonius de Montalli, 1482, 30 apr. - H., *12043 - 4 es.
- *— *Expositio librorum metaphysicae Aristotelis* etc. Bononie, Henricus de Haerlem, 1485, 31 mart. - H., 12050.
- ***Ordinarium fratrum sive canonicorum et constitutiones canonicorum regularium congregationis S. Salvatoris*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1497, 28 jul.
- ***Ordinationi, institutioni della Confraternita del Rosario*. S. a. n.
- *Orlandinus, *Summa artis notariae*. Tusculani, Gabriel q. P. Tarvisinus, 1480, 1 febr. - H., 12084.
- *Summa artis notariae*. Venetiis, Andreas de Bonetis, 1488, 30 apr. - H., *12085 - 2 es.
- **— *Summa artis notariae*. Venetiis, s. t. a.
- **— *Summa artis notariae*. Venetiis, 1489, 12 dec.
- **— *Summa artis notariae*. Venetiis, Johannes Baptista de Sena, 1496, 16 mart.
- Orosius Paulus, *Historia*. Venetiis, Christoforus de Pensis, 1499, 18 jul. - H., *12103 - 2 es.
- *Historia*. Venetiis, Bernardinus de Vitalibus, 1500, 12 oct. - H., *12104.
- Orpheus, *Argonautica*, graece. Florentie, Philippus Junta, 1500, 19 sept. - H., *12106.
- Ovidius P. Naso, *Metamorphoses*. Venetiis, Simon Bibilaqua, 1497, 24 jun. - H., *12176.
- **— *Metamorphoses*. Venetiis, Christoforus de Pensis, 1498, 19 nov.
- *— *Heroides*. S. a. n. - H., 12188.
- *— *Heroides* etc. S. a. n. - H., 12208.
- *Fastorum libri*. Venetiis, Antonius Bactibovis, 1485, 27 aug. - H., *12240 - 2 es.
- *— *Fastorum libri*. Venetiis, T. Z. P., 1492, 27 oct. - H., 12242.

- Ovidius (P. Naso), *De tristibus*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1499, 26 mart. - H., *12248.
 ** - *Fastorum libri* etc. S. a. n.
 ** - *Fastorum libri* etc. S. a. n.

P

- *Pacificus Novariensis, *Summa pacifica*, ital. Mediolani, G. Brebia et Philippus de Lavagnia, 1479, 24 mart. - H., *12259.
 Palladius Dominicus, *Epigrammaton*. Venetiis, Johannes Baptista de Sessa, 1498, 16 maji. - H., *12278.
 *Pallavicinus Baptista, *Historia flendae crucis*. Tarvisii, s. t., 1494, 21 febr. - H., 12282.
 Palude (Petrus de), *In IV sententiarum*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1493, 20 sept. - H., *12286.
 *Pamphilo Sasso, *Epigrammata* etc. Brixie, Angelus Britannicus, 1499, 6 jul. - H., 12288.
 *Panormitanus Nicolaus, *Lectura super IV et V decretalium*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen, 1477, 15 febr. - H., 12308.
 - *Super libros decretalium*. Venetiis, Andreas de Asula, 1483, 24 jul.; 13 mart.; 24 jul.; 27 maji. Voll. 4. - H., *12313
 ** - *Super libros decretalium*. Papie, Franciscus de Girardenghis, 1481, 3 sept.; 1482, jan.; 1482, 22 mart.; 1482, 22 maji. Voll. 4.
 Papias, *Vocabularium*. Venetiis, Andreas de Bonetis, 1485, 31 jun. - H., *12379.
 Paraldus Guillelmus, *Summa de virtutibus et de vitiis*. Brixie, Angelus et Jacobus de Britannicis, 1494, 24 dec. - H., *12389.
 - *Summa de virtutibus et de vitiis*. Basilee, Joannes de Amerbach, 1497. - H., *12390.
 Paratus, *Sermones de tempore et de sanctis*. Argentine, s. t., 1487. - H., *12411.
 Paulus Venetus, *Sophismata*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1493, 21 oct. - H., *12508.
 - *Liber posteriorum*. S. a. n. - H., *12509 (?)
 * - *Liber posteriorum*. Venetiis, Johannes Herbort, 1481, 12 jan. - H., 12510.
 - *Liber posteriorum*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1491, 23 dec. - H., *12513.
 * - *Liber posteriorum*. Venetiis, Simon Bivilaqua, 1494, 8 apr. - H., 12514.
 - *Expositio librorum naturalium*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen, 1476. - H., *12515.
 - *In libros physicorum*. Venetiis, Gregorius de Gregoriis, 1499, 23 apr. - H., *12517.
 * - *Universalis praedicamenta*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1494, 23 sept. - H., 12520.
 - *Quadratura*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1493, 22 aug. - H., *12521.
 ** - *Logica*. (Bononie), s. t. a.
 *Pausanias Historicus, *Atticae descriptio*. S. a. n. - H., 12526.
 Perger Bernardus, *Oratio in funera Frederici*. Vienne, s. t. a. - H., *12621.
 **Pergulensis Paulus, *Tractatus de sensu*. Papie, Martinus de la Vale, 1488, 5 nov.

- *Perottus Nicolaus, *Rudimenta grammatices*. Patavii, Albertus de Stendalia, 1475, 17 jun. - H., 12645.
 - *Rudimenta grammatices*. (Bononiae), Johannes de Annunziata, 1478, 6^a feria - H., *12659.
 * - *Rudimenta grammatices*. S. l. t., 1480, 18 sept. - H., 12663 (?)
 - *Regulae Syppontinae*. Venetiis, Christophorus Pensis. 1493, 29 mart. - H., *12683.
 - *Cornucopiae*. Venetiis, Paganinus de Paganinis, 1489, 14 maji. - H., *12697.
 Persius Flaccus, *Satirae*. Venetiis, Baptista de Tortis, 1482, 6 dec. - H., *12721.
 - *Satirae*. Venetiis, Renaldus de Novimagio, 1482, 24 dec. - H., *12722.
 - *Satirae*. Venetiis, Antonius de Bactibobus, 1485, 17 sept. - H., *12725.
 - *Satirae*. Venetiis, Bartholomeus de Ragazonibus, 1492, 17 jan. - H., *12737.
 * - *Satirae*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1494, 13 febr. - H., 11738.
 - *Satirae*. Venetiis, Johannes de Quarengiis, 1495, 13 apr. - H., *12739 - 2 es.
 *Petrarca Franciscus, *Sonetti e canzoni*. Venetia, Johanne di Co de Ca, 1498, 28 marzo. - H., 11765 (= 12774?).
 * - *Sonetti e canzoni*. Venetia, Piero Veroneso, 1490, 22 apr. - H., 12771 - 2 es.
 * - *I Trionfi, col comm. di Bernardo Glicino*. Bononiae, s. t., 1475, 27 apr. - H., 12786 - 2 es.
 - *Epistolae familiares*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1492, 13 sept. - H., *12811.
 - *I Trionfi*. S. a. n. - ?
 - *I Trionfi*. S. l. t., 1492, 12 genu. - ? - 2 es.
 Petrobonus Hieronymus, *Bentivola*. (Bononiae), s. t., 1494, 17 jun. - H* 12840.
 *Phalaris, *Epistolae*. In Sancto Ursio, Johannes de Reno, 1475. - H., 12894.
 * - *Epistolae*. Mediolani, Antonius Zarotus, 1484, 29 apr. - H., 12896.
 * - *Epistolae*. Florentie, Antonius Venetus, 1487, 22 jun. - H., 12897.
 * *Pistole*. Firenze, Francesco Bonaccorsi e Antonio di Francesco, 1488, 17 maggio. - H., 12904.
 Philolphus Franciscus, *Orationes* etc. Venetiis, Philippus de Pinzis, 1492, 14 oct. - H., *12924 - 2 es.
 - *Orationes* etc. Venetiis, Philippus de Pinzis, 1496, 31 maji. - H., *12925 - 3 es.
 - *Epistolae familiares*. S. a. n. - H., *12926.
 - *Epistolae familiares*. Brixie, Jacobus Britannicus, 1485, 7 maji. - H., *12933.
 - *Epistolae familiares*. Venetiis, Mattheus Capcasa, 1495, 21 jul. - H., *12944.
 - *Epistolae familiares*. Venetiis, Johannes de Cereto, 1498, 20 sept. - H., *12947.
 Philolphus Johannes Marius, *Epistolae*. Felsine, Bacilerius de Bacileris, 1489. - H., *12975.
 - *Epistolae*. Venetiis, Johannes de Tridino, 1492, 6 oct. - H., *12976.
 - *Epistolae*. Venetie, Johannes de Tridino, 1492, 20 oct. - H., *12977 - 2 es.
 Picas Johannes, *Disputationes adversus astrologos*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1495, 16 jul. - H., *12992 (II).
 - *Opera*. Venetiis, Bernardinus Venetus, 1498, 14 aug. - H., *12993 - es.
 - *De morte Christi*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1497, 10 jul. - H., *13002.
 Pisis (Raynerius de), *Summa*. Venetiis, Hermannus Liechtenstein, 1486, 12 sept. - H., *13019 (II).
 Platea (Franciscus de), *Opus restitutionum*. (Venetiis, Bartholomeus), 1472. - H., *13035.

- Platea (Franciscus de), *Opus restitutionum*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen, 1474, 25 mart. - H., *13038 - 5 es.
- Platina Bartholomaeus, *Vitae pontificum*. S. l., Johannes Verzellensis, 1485, 10 febr. - H., *13048 - 3 es.
- *De honesta voluptate* etc. Civitate Austriae, Gerardus de Flandria, 1480, 24 oct. - H., *13052.
- *De honesta voluptate*. Bononie, Johannes Antonius de Benedictis, 1499, 11 maji. - H., *13056.
- Plato, *Opera* per Ficinum. Florentie, Laurentius Venetus, s. a. - H., *13062.
- *Opera*. Venetiis, Bernardinus de Choris et Simon de Luero, 1491, 13 aug. - H., *13063.
- Plautus (M. Accius), *Opera*. Mediolani, Uldericus Scinzenzeler, 1500, 18 jan. - H., *13084.
- **— *Comoediae*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1500, 29 nov.
- Plinius Secundus, *Historia naturalis*. Parme, Andreas Portilia, 1481, 8 jul. - H., *13094.
- *— *Historia naturalis*. Venetiis, Johannes Alvisius de Barisio, 1499, 18 maji. - H., 13104. - 2 es.
- *Historia naturalis*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1476. - H., *13105.
- Plinius (C. Caecilius), *Epistolae* etc. Bononie, Benedictus Hectoris, 1498, 19 oct. - H., *13115 - 2 es.
- Plotinus, *Opera*. Florentie, Antonius Miscominus, 1492, 7 maji. - H., *13121.
- Plutarchus, *Vitae*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1478, 2 jan. Voll. 2. - H., *13127.
- *Vitae*. Venetiis, Bartolomaeus de Zanis, 1496, 8 jun. - H., *13130.
- *— *Vitae* ital. Aquila, Adam de Rotuuil, 1482, 16 sept. - H., 13132.
- *Problemata*. S. l., Dominicus Siliprandus, s. a. - H., *13137 - 2 es.
- *Poggius Jacobus, *Opus morale*. Bononie, Johannes Antonius de Benedictis, 1500, 28 mart. - H., 13169 - 3 es.
- Poggius Johannes Fr., *Historia florentina*. Vinegia, Jacopo de Rossi, 1476, 8 marzo - H., *13172.
- *Historia florentina*. Firenze, Bartolomeo P., 1492, 3 sett. - H., *13173.
- Politianus Angelus, *Opera*. Venetiis, Aldus, 1498, jul. - H., *13218.
- *— *Opera*. Florentie, Leonardus de Arigis, 1499, 10 aug. - H., 13219.
- *Miscellaneorum centuria I*. Florentie, Antonius Miscominus, 1489, 19 sept. - H., *13221.
- *— *Silva cui titulus Rusticus* etc. Bononie, Plato de Benedictis, 1492, 15 jun. - H., 13129.
- Polybius. *De bello punico*. Brixie, Jacobus Britanicus, 1498, 24 oct. - H., *13250 - 2 es.
- *Pontanus Ludovicus, *Singularia*. S. a. n. - H., 13262.
- Prierio (Sylvester de), *Opus in Jo. Capreolum*. Cremona, Carolus Darlerius, 1497, 28 apr. - H., *13336 - 2 es.
- *— *Apologia* etc. Bononie, Hugo de Rugeris, 1499, 10 jul. - H., 13345.
- *Priscianus, *Opera*. Venetiis, Micael Manzolinus, 1481, 15 dec. - H., 13359.
- *Opera*. Venetiis, Philippus Pincius, 1500, 19 mart. - H., *13365.
- *Propertius, *Carmina* cum comm. Philippi Beroaldi. Bononie, Benedictus Hectoris et Plato de Benedictis, 1487. - H., 13406.

- **Psalterium*, graece. Venetiis, (Aldus), 1498. - H., 13452.
- Psalterium graeco-latinum*. Mediolani, s. t., 1481, 20 sept. - H., *13454.
- Publicius Jacobus, *De arte oratoria*. Venetiis, Erhardus Ratdolt, 1485, 31 jan. - H., *13546 - 2 es.
- *Pulci Luca, *Pistole*. Venetia, Tomaso di Piasi, 1492. - H., 13573.
- *Pulci Luigi, *Driadeo*. Firenze, Antonio di Francesco, 1487, luglio. - H., 13580.

Q

- Quintilianus M. Fabius, *Declamationes*. Venetiis, Lucas Venetus, 1482, 5 jun. - H., *13649 - 2 es.
- *Institutiones*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1493, 17 jul. - H., *13652.
- *— *Institutiones*. Venetiis, Peregrinus de Pasqualibus de Bononia, 1494, 23 aug. - H., 13654.

R

- Ravennas Petrus, *Phoenix*. Venetias, Bernardinus de Choris, 1491, 10 jan. - H., *13697.
- Raymundus (S.) de Pennaforte, *Summula*. Colonie, Henricus Quentell, 1495, 25 jan. - H., *13707.
- **Regimen sanitatis*. Venetiis, Bernardinus de Vitalibus, 1480. - H., 13754 - 2 es.
- Regimen sanitatis*. Argentorati, s. t., 1491. - H., *13757.
- Reginaldettus Petrus, *Speculum finalis retributionis*. Venetiis, Jacobinus de Pentii de Leucho, 1498, 7 nov. - H., *13771.
- Regiomontanus Johannes, *Ephemerides*. Venetiis, Vincentius Benalius, 1492, 30 maji. - H., *13793.
- *Epitoma in Ptolomaeum*. Venetiis, Johannes Hamman, 1496, 31 aug. - H., *13806 - 2 es.
- Regius Raphael, *Epistolae Plinii*. Venetiis, Gulielmus Tridinisensis, 1490, 23 maji. - H., *13810.
- *Rhasis Mohamed, *Almansor seu opera medica*. Mediolani, Leonardus Pachel et Uldericus Scinzenzeller, 1481, 14 febr. - H., 13891.
- *Practica seu XI Almansoris*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1497, 7 oct. - H., *13893.
- *— *Liber IX Almansoris*. Patavii, s. t., 1480, 1 maji. - H., 13898.
- *Riccius Jacobus, *Super logica Pauli Veneti*. Venetiis, Guilelmus Tridinisensis, 1488, 5 oct. - H., 13909.
- Rosellis (Antonius de), *Monarchia seu de potestate imperatoris*. Venetiis, Hermanus Lichtensten, 1487, 23 jun. - H., *13974.
- **Rosetum exercitiorum spiritualium*. Basilee, Jacobus de Pfortzen, 1404 (*sic per* 1494). - H., 13996.
- Roxiate (Albericus de), *Lexicon utriusque juris*. Papie, Micael et Bernardinus de Garaldis, 1498, 11 dec. - H., *14000.
- *Rufus Jordanus, *Arte de cognoscere la natura del cavallo*. Venetia, Pietro Bergamascho, s. a. - H., 14034.
- Rusius Laurentius, *Liber navescaie*. S. a. n. - H., *14047.

S

- * Sabellicus Marcus Antonius, *Croniche*. Venetia, s. t. a. - H., 14054.
 — *Enneades*. Venetiis, Bernardinus et Matheus Veneti, 1498, 31 mart. - H., *14055 - 2 es.
 — *Emendationes in Plinium*. S. a. n. - H., *14059.
 Sacro Busto (Johannes de), *Sphaera mundi*. Venetiis, Franciscus de Hailbrun, 1478. - H., *14108 - 3 es.
 *— *Sphaera mundi*. Bononie, Dominicus Fuscus, 1480. - H., 14109.
 — *Sphaera mundi*. S. l., Erhardus Ratdolt, 1482, 6 jul. - H., *14110.
 — *Sphaera mundi*. S. l., Erhardus Ratdolt, 1485. - H., *14111 - 2 es.
 — *Sphaera mundi*. Venetiis, s. t., 1488, 31 mart. - H., *14112 - 3 es.
 — *Sphaera mundi*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1490, 4 oct. - H., *14113 - 3 es.
 — *Sphaera mundi etc.* Venetiis, Simon Bivilaqua, 1499, 23 oct. - H., *14125 - 2 es.
 Saliceto (Gulielmus de), *Liber in scientia medicinali*. Venetiis, s. t., 1490, 8 maji. - H., *14145.
 *— *De scientia medicinali etc.* Placentie, s. t., 1476, 25 maji. - H., 14146.
 *— *La chirurgia*. Venetia, Nicolò de li Ferari, 1491, 16 febr. - H., 14148.
 Salis (Baptista de), *Summa casuum quae dicitur Rosella*. Venetiis, Georgius Arrivabenus, 1495, 9 sept. - H., *14183 - 3 es.
 *Sallustius C. Crispus, *De coniuratione Catilinae*. S. l. t., 1470. - H., 14196.
 — *Opera*. S. a. n. - H., *14229.
 — *Opera*. Brixie, Johannes Britannicus, 1495, 13 jan. - H., *14230.
 *Samuel Rabbi, *Epistola ad R. Isaac*. S. a. n. - H., 14260 (?)
 Sanson Franciscus, *Quaestiones in libros physicorum*. Venetiis, Johannes Rubeus, 1496, 8 febr. - H., *14326.
 Savonarola Hieronymus, *Dialogo della verità prophetica*. S. a. n. - H., 14341.
 — *Della verità della fede*. S. a. n. - H., *14345.
 *— *Tractato dello amore di Jesu Cristo*. Firenze, Antonio Miscomini, 1492, 26 jun. - H., 14350.
 — *Dell' oratione mentale*. S. a. n. - H., *14403.
 *— *Expositione del salmo LXXIX*. Firenze, s. t., 1496, 8 giug. - H., 14439.
 *— *Expositione del Pater noster*. Firenze, Antonio Miscomini, 1494. - H., 14447.
 **— *Dell' umiltà*. Firenze, Antonio Miscomini, 1492, 30 giug.
 Savonarola Michael, *Summa de pulsibus*. Bononie, Henricus de Harlem et Johannes Walbeek, 1487, 8 maji. - H., *14490.
 — *De balneis et termis naturalibus*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1493, 13 maji. - H., *14494.
 Schedel Hartmann, *Liber chronicorum*. Nuremberge, Anthonius Koberger, 1493, 12 jul. - H., *14508 - 2 es.
 Scotus Michael, *Liber phisionomiae*. S. l. t., 1477. - H., *14550.
 — *Super auctorem sphaerae cum quaestionibus*. Bononie, Justinianus de Ruberia, 1495, 16 sept. - H., *14555.
Scriptores astronomici veteres. Venetiis, Aldus Romanus, 1499, jun. Voll. 2 - H., *14559.
Scriptores historiae Augustae. Venetiis, Johannes Rubeus, 1490, 15 jul. - H., *14563.

- Scriptores de re rustica*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1494, 19 sept. - H., *14568 - 2 es.
 ***Scriptores de re militari*. Bononie, Plato de Benedictis, 1496, 17 jan.
 *Seneca L. Annaeus, *Moralia*. Venetiis, Bernardinus de Cremona et Simon de Luero, 1490, 5 oct. - H., *14593.
 — *Pistole*. Venetia, Sebastian Manilio, 1494, 14 apr. - H., *14606.
 *— *Hercules furens*. S. a. n. - H., 14662.
 Serapionis Johannes, *Practica*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1497, 16 dec. - H., *14695.
 **Seraptus Peregrinus, *Silva quae Belpodium nominatur*. Bononia, Plato de Benedictis, s. a.
 **Sermoneta Alexander, *Super Consequentis Strodi*. Padue, s. t., 1477, 20 aug.
 Sermoneta Johannes, *Quaestiones subtilissimae*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1498, 31 mart. - H., *14701.
 **Servius M. Honoratus, *De ultimorum syllabarum natura*. Bononie, Caligula de Bazaleriis, 1496.
 Silius Italicus, *Punicorum libri XVII*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1492, 18 maji. - H., *14740.
 *— *Punicorum libri XVII*. Venetiis, s. t., 1493, 20 sept. - H., 14741 - 2 es.
 Sirectus Antonius, *Formalitates moderniores*. S. a. n. - H., *14793.
 Socinus Marianus, *De citationibus*. Piscie, Sebastianus et Raphael de Orlandis, 1490, 19 jun. - H., *14857.
 Soldus Jacobus, *De peste*. Bononie, Johannes Schriber de Annuntiata, 1478. - H., *14870.
 Solinus Julius, *De mirabilibus mundi*. Brixie, Jacobus Britannicus, 1498, 20 nov. - H., *14883.
 — *De mirabilibus mundi*. Venetiis, s. t., 1498, 10 mart. - H., *14885.
 — *De mirabilibus mundi*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1500. - H., *14886.
 Statius P. Papinius, *Opera*. Venetiis, Bartholameus de Zanis, 1494, 15 mart. - H., *14979 - 2 es.
 *— *Opera*. Venetiis, Johannes Petrus de Quarengiis, 1498, 15 jan. - H., 14980.
 **Statuta comunitatis Bergomi*. Brixie, Angelus et Jacobus Britannici, 1491, 18 dec. - H., 14996.
 **Statuta civilia comunis Bononiae*. S. a. n. - H., 14998 - 3 es.
Statuta criminalia comunis Bononiae. Bononie, Hugo de Rugeriis, 1491, 14 mart. - H., *14999 - 3 es.
 **Statuta mercatorum civitatis Cremonae*. Brixie, Boninus de Boninis, 1485, 19 nov. - H., 15004.
 ***Statuta civitatis Cremonae*. Brixie, Boninus de Boninis, 1485, 15 nov.
Statuta et decreta comunis Genuae. Bononie, Caligula de Bazaleriis, 1498, 30 jun. - H., *15007.
 Strabo, *Geographia*. S. l., Johannes Vercellensis, 1480, 26 aug. - H., *15089.
 — *De situ orbis*. S. l., Johannes Vercellensis, 1494, 24 apr. - H., *15090 - 2 es.
 *Strobus Rodolphus, *Consequentiae*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1493, 11 febr. - H., 15098.
 **Strozza Hercules, *In sanxum pareneticae*. Ferrarie, s. t., 1499, 10 nov.

- Svetonius (C.) Tranquillus, *De vita XII Caesarum*. Bononie, Plato de Benedictis, 1488, 23 febr. - H., *15125 - 2 es.
 — *Vitae XII Caesarum*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1493, 7 apr. - H., *15126.
 — *Vitae XII Caesarum cum comm.* Beroaldi. Venetiis, Simon Bevilaqua, 1496. - H., *15127.
 *— *Vitae XII Caesarum cum comm.* Beroaldi. Venetiis, Bartholomeus de Zanis, 1500, 28 jul. - H., 15130.
 Suidas, *Lexicon graecum*. Mediolani, s. t., 1499. - H., *15135.
 Suiseth Richardus, *Calculationes*. Papie, Franciscus Gyrardengus, 1498, 4 jan. - H., *15138.
 *Sulpitius Johannes, *De arte grammatica*. Aquile, s. t., 1483, 19 mart. - H., 15150.
 ?***Summario delle indulgentie*. S. a. n.
 Sylvaticus Mathaeus, *Opus pandectarum*. Venetiis, Marinus Saracenus, 1488, 19 maji. - H., *15200.
 — *Opus pandectarum*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1498, 11 mart. - H., *15202.

T

- *Thebaldeo Antonio, *Sonetti e capitoli*. Modena, Dominico Rocociolo, 1500, 7 apr. - H., 15453.
 Themistius, *Paraphrasis in physica*. Tarvisii, B. Confalonierus et Morellus Gerardinus de Salodio, 1481, 15 febr. - H., *15463.
 *Theocritus, *Idyllia etc.* S. a. n. - H., 15476.
 — *Idyllia etc.*, graece. Venetiis, Aldus Manucius, 1495. - H., *15477 - 2 es.
 — *Bucolica etc.* S. a. n. - H., *15479.
 Theophrastus, *De causis plantarum*. Tarvisii, Bartholomeus Confalonierus, 1483, 20 febr. - H., *15491.
 Thienis (Cajetanus de), *Recollectae super VIII physicorum*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1496, 5 aug. - H., *15497 - 2 es.
 *— *In libros de coelo et mundo*. Venetiis, s. t., 1484. - H., 15500.
 — *In libros de coelo et mundo*. Venetiis, Otinus Papiensis, 1498, 8 oct. - H., *15501.
 *— *In libros de anima*. Venetiis, Antonius de Strata, 1481, 23 oct. - H., 15507 - 2 es.
 **— *In libros de anima*. Vincentie, Henricus de Sancto Ursio, 1486, 16 oct. - 2 es.
 **Thomas de Argentina, *Super IV sententiarum*. Argentine, Martinus Flach, 1490. Voll. 3.
 Thucydides, *Historia*. S. a. n. - H., *15511.
 Tortellius Johannes, *De orthographia*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1471. - H., *15564.
 — *Grammatica*. Vicentie, Stephanus Koblinger, 1479, 13 jan. - H., *15566.
 — *Grammatica*. Venetiis, Hermannus Lichtenstein, 1484, 12 nov. - H., *15569.
 Tostado Alphonsus, *Floretum*. Hispali, Paulus de Colonia et Johannes de Nuremberga, 1491; 1491, 30 sept. Voll. 2. - H., *15581.
 ***Tractatus perutilis de febribus*. S. a. n.
 Treviensis Johannes, *Oratio de veri Messiae adventu*. Rome, Johannes Philippus de Lignamine, s. a. - H., *15609 (?).
 — *Oratio de animarum immortalitate*. Rome, Johannes Philippus de Lignamine, 1473, 23 dec. - H., *15610.

- *Trombetta Antonius, *Opus doctrinae Scoticae*. Venetiis, Hyeronimus (sic) de Paganinis, 1493, 8 nov. - H., 15645 - 2 es.
 — *Contra Averroistas*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1498, 25 oct. - H., *15646.
 *Tunger Arnoldus, *Epitomata seu reparationes logicae veteris*. S. l., Henricus Quentell, 1496, 4 jul. - H., 15669.
 Turisanus, *Comm. in microtegni Galieni*. Venetiis, Bonetus Locatellus, 1498, 12 apr. - H., *15684.
 Turrecremata (Johannes de), *Glosa psalterii*. Argentine, s. t., 1487. - H., *15707.
 — *Quaestiones super evangelii*. S. a. n. - H., *15709 (?).
 *— *Quaestiones super evangelii*. Brixie, Angelus Britannicus, 1498, 2 jun. - H., 15718.
 — *Summa*. Rome, Eucharius Silber, 1489, 27 apr. - H., *15730.
 — *Summa de ecclesia*. Lugduni, Johannes Trechsel, 1496, 20 sept. - H., *15732 - 2 es.

U

- Unzola (Petrus de), *Aurora novissima*. Vicentie, Henricus Zeni de S. Ursio, 1485. - H., *16093.
 Urbanus Averroista, *Commentarium Averrois*. Venetiis, Bernardinus de Tridino, 1492, 15 nov. - H., *16097 - 2 es.
 *Urceus Codrus, *Silva*. Bononie, (Plato de Benedictis), 1493, 18 apr. - H., 16099.
 *Utino (Leonardus de), *Sermones*. Vincentie, Stephanus Koblinger, 1479, 24 nov. - H., 16121.
 — *Quadragesimale*. S. l. t., 1471. - H., *16124.
 — *Sermones de sanctis*. Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen, 1475. - H., *16132.
 — *Sermones de sanctis*. Vincentie, Stephanus Koblinger, 1480. - H., *16136.

V

- **Valerius Flaccus, *Argonautica*, Bononie, Benedictus Hectoris, 1498, 12 apr.
 *Valla Laurentius, *De linguae latinae elegantia*. Venetiis, Nicolaus Jenson, 1471. - H., 15802.
 — *Elegantiae*. Venetiis, Christoferus de Pensis, 1496, 15 jun. - H., *15820.
 **— *Elegantiae*. S. l. t., 1487, 2 aug.
 *Valtarius Robertus, *De facti e precepti militari*. Verona, Bonin di Boninis, 1483, 17 febr. - H., 15849.
 Vercellis (Antonius de), *Sermones quadragesimales*. Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1492, 16 febr. - H., *15949 - 5 es.
 Vergerius Petrus Paulus, *De ingenuis moribus*. Brixie, Jacobus Britannicus, 1485, 29 nov. - H., *15990.
 Versor Johannes, *In Aristotelis philosophiae libros*. S. l., Johannes Trechsel, 1489. - H., *16022.
 *— *Quaestiones in libros metaphysicae*. Colonia, s. t. a. - H., 16024.
 — *Quaestiones in artem veterem*. S. a. n. - H., *16026.
 **Victorius Benedictus, *Comm. in tractatum proportionum Alberti de Saxonia etc.* Bononie, s. t. a.

- **Vincentius Belvacensis, *Speculum naturale*. Venetiis, Hermannus Liechtenstein, 1494, 15 maji. - 2 es.
- **V'rgilius (P.) Maro, *Opera*. Parme, Andreas Portilia, 1479.
- **Visdomini Antonius Maria, *Miscella*. Bononie, s. t., 1492.
- ***Vita di S. Giovanni Baptista*. Modena, Dominico Richizola, 1491, 15 giug.
- ***Vocabolarium juris*. Venetiis, Philippus Pincius, 1493, 31 oct.
- ***Vocabolarium juris*. S. l. t., 1494, 12 dec.
- **Voragine (Jacobus de), *Sermones de tempore*. Brixie, Angelus et Jacobus de Britanicis, 1491, 23 mart.
- **— *Sermones de sanctis*. Venetiis, Simon de Luere, 1497, 20 oct.
- **— *Mariale sive sermones B. M. Virginis*. Venetiis, Simon de Luere 1497, 14 nov.
- **— *Vitae sanctorum*. Venetiis, Christophorus Arnoldus, 1478.
- **— *Vitae sanctorum*. Venetiis, Andreas Jacobi de Catthara, 1482, 17 maji.
- **— *Legende de sancti*. Venetia, Octaviano Scoto, 1481, 23 jun.

W

Wernherus, *Liber deflorationum patrum*. Basilee, s. t., 1494. - H., *16158.

Z

- *Zabarellis (Franciscus de), *Consilia*. Piscie, Bastianus et Raphael de Orlandis, 1490, 15 nov. - H., 16258.
- Zambecharius Franciscus, *Elegiarum liber de amoribus*. Bononie, Benedictus Hectoris, 1497, 25 dec. - H., *16270.
- Zerbi (Gabriel de), *Quaestiones metaphysicae*. Bononie, Johannes de Nordlingen et Henricus de Harlem, 1482. - H., *16285 - 3 es.

IN BIBLIOTECA

ACQUISTI

(GIUGNO-AGOSTO 1908)

STAMPATI

Le opere più degne di menzione, acquistate nel trimestre, sono le seguenti:

Studi medievali. Torino, Loescher, 1904, voll. 2 - SACKUR. *Die Cluniacenser*. Halle, Niemeyer, 1892-94, voll. 2 - FERRETI (FERRETO DE'). *Le opere, a cura di C. Cipolla*. Vol. 1, Roma, Forzani, 1908 - CALVINUS JOANNES. *Opera quae supersunt omnia*. Brunsvigae, apud Schwetschke et filium, 1863-1900,

voll. 59 - PAOLETTI P. *L'architettura e la scultura del Rinascimento in Venezia*. Venezia, 1893, parti II, voll. 3 - SERGI G. *Europa*. Torino, Bocca, 1908 - PAPADOPOLI N. *Le monete di Venezia*, Parte II^a, Venezia, Tip. Emiliana, 1907 - ROSSETTI E. *La Romagna. Geografia e storia*. Milano, Hoepli, 1894 - ESSLING (PRINCE D') *Les livres à figures vénitiens du XV et XVI siècle*. Florence-Paris, Olschki-Leclerc, parte I^a, tomo II^o - *Codex diplomaticus ord. E. S. Augustini Papiae*. Papiae, G. Rossetti, 1907, vol. 3^o - *Reine (La) Victoria d'après sa correspondance inédite*. Paris, Hachette, 1907, voll. 3 - GIGLIARELLI R. *Perugia antica e Perugia moderna*. Perugia, Unione tip. coop. editrice, 1907 - *Pianta della città di Bologna dell'a. 1700*. Incisione di cm. 102 × 36 - *Pianta della città di Bologna dell'a. 1590 circa*. Incisione in rame di Francesco Valegio di cm. 12,5 × 8 - DE MARTINO G. *Cirene e Cartagine*. Bologna, Zanichelli, 1908 - DE NARDIS. *Fatti dell'Antico e Nuovo Testamento*. Roma, s. t., 1836 - HELFERT G. (bar. di). *Geschichte der oesterreichischen Revolution*. Freiburg und Wien, Herberiche Verlagsbuchhandlung, 1907, vol. 1^o - GIUSTINO. *Historiae ex Trogo Pompeio*. 1512 - AMMIANO MARCELLINO. *Libri*. Bononiae, Hier de Benedictis, 1516 - N. 137 almanacchi bolognesi di diversi anni.

INCUNABULI

LUCIANUS. *Opera*. Venetiis, per Joannem Baptistam Sessa, 1500, XXXI iunii.

In 4^o, cc. 68 n. n., car. rom., 2 coll., Il. 89 per col., mm. 200 × 188. Legat. in mezza pelle recente.

MANOSCRITTI

BECCARI BARTOLOMEO. *Egregii Doctoris Bartholomaei Beccarii Institutiones Medicae per D. Aloysium Vettori transcriptae Bononiae atque Ioanni Pretti ab ipso traditae, qui sub eodem studebat*. Mantuae, anno salutis MDCCLX.

Cartaceo in fol., del sec. XVII, di pp. 500 num. Contiene ancora il Trattato *De ossibus* di cc. 7 n. n. Legat. in cartone coperto in pergamena.

Miscellanea varia.

Due grossi vol. cartacei in fol. dei sec. XVI e XVII. Legat. in cartone rustico. Importantissima raccolta di poesie del sec. XVII e XVIII nella maggior parte di poeti bolognesi. Alcuni componimenti sono autografi, i più in copia.

MOLINELLI GIOVANNI PIETRO. *Trattato in vari capitoli sopra le ferite, poscia altri distinti capitoli sopra le fratture, le ulcere e tumori, dell'ill.mo ed ecc.mo sig. Molinelli, pubblico professore di chirurgia in Bologna*.

Cartaceo in 4^o, del sec. XVIII, di pp. 448 num. Legat. in cartone col dorso in pelle.

DONI

(GIUGNO-AGOSTO 1908)

STAMPATI

Agnelli prof. Giuseppe.

AGNELLI GIUSEPPE. *Per il luogo del monumento a Carducci in Bologna. Lettera aperta a L. Bistolfi.* In "Gazzetta Ferrarese", del 22 luglio 1908. - Ferrara, 1908, fol. vol.

Ambrosini avv. Raimondo.

AMBROSINI RAIMONDO. *Incunabili, libri rari e mss. di notevole interesse nella Biblioteca bolognese di R. Ambrosini.* - Bologna, Garagnani, 1908, 4°.

« Archivio storico Siciliano ».

CHIARAMONTE SOCRATE. *Commemorazione del barone Raffaele Starabba letta nella tornata del 22 maggio 1907.* - Palermo, "Boccone del povero", 1907, 4°.

Bagnoli Francesco.

BRYAN G. H. *Diffusion and dissipation of energy.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

CORBINO O. M. *L'assorbimento della luce nei cristalli e l'influenza del campo magnetico.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

DIONISI A. *Il concetto di malattia.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

ENRIQUES FEDERIGO. *L'università italiana.* Bologna, Zanichelli, 1908, 8°. *Federazione fra i Lavoratori del Libro. Progetti di tariffa.* - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi s. a., f.

Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro. Sezioni riunite. Tariffe concordate il 6 febbraio 1908. - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 8°.

Ferrovia Suzzara-Ferrara. Regolamento-organico del personale. - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 8°.

GINI CORRADO. *Che cos'è la probabilità.* Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

GIRARDI EMILIO. *Caccia e selvaggina.* - Milano, Sonzogno, s. a., 16°.

HABERLANDT GOTTLIEB. *Ueber Bewegung und Empfindung im Pflanzenreich.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

Leggenda di miglioramento fra i lavoratori sarti del Comune di S. Pietro in Casale. Statuto. - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 16°.

LÜBKE W. e MOLLE EM. *Compendio di storia delle B. A.* Trad. di Nino Guerzoni-Federici. - Milano, Sonzogno, s. a., 16°.

RIGNANO EUGENIO. *Le psychisme des organismes inférieurs.* Nota critica. - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

RITZ W. *Du rôle de l'éther en physique.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

Bagnoli Francesco.

SCHIAPPARELLI GIOVANNI. *I primordi dell'astronomia presso i Babilonesi.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

Società anonima cooperativa di consumo di S. Pietro in Casale. Statuto. - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 16°.

Si aggiungano altri cinque brevi opuscoli contenenti recensioni di opere.

Biblioteca Municipale, Budapest.

Catalogue systématique, 2^e fasc.: les finances communales. - Budapest, Typ. municipale, 1908, 4°.

Biblioteca Popolare Circolante, S. Secondo Parmense.

BERNINI F. e CASELLI V. *Relazione morale, finanziaria.* - Parma, Donati, municipale, 1908, 4°.

Biblioteca (R.) Universitaria, Upsala.

Universitetets (Kungl.) i Upsala. Redogörelse för det akademiska året 1907-08, ufgiven af universitetets Rektor. - Upsala, Almqvist-Wiksells, 1908, 8°.

Bibliotechine gratuite (Comitato centrale delle).

RICOTTI CARLO. *Sposa e madre* (2^a ediz.). - Milano, Libreria editrice, 1876, 16°. (Copie 3).

Bignami cav. uff. Giuseppe.

Bollettino dell'Ufficio del lavoro. N. 1, luglio 1908. - Roma, Off. poligr. italiana, 1908, 4°.

Società anonima cooperativa degli operai di Bologna. Bilancio e rapporti del Consiglio direttivo e dei Sindaci relativi all'esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile 1908. - Bologna, Società tip. già Compositori, 1908, 4° (Copie 2).

Bongiovanni Ambrogio.

"*Natura ed Arte*", a. XII (1902-03), nn. 1-22, 23-24; a. XIII. - Milano, Vallardi, 1902-04, 4°.

Bonomi prof. Agostino.

BONOMI AGOSTINO. *Comm. prof. dott. Pietro Pavesi.* Necrologia. - Rovereto, Grandi, 1907, 8°.

BONOMI AGOSTINO e GIGLIOLI H. ENRICO. *Avifauna italiana. Nuovo elenco sistematico delle specie di uccelli stazionarie, di passaggio o di accidentale comparsa in Italia.* - S. a. n., fol. vol.

Rosmini (II) e lo Stoffella. - Rovereto, Grandi, 1908, 8°.

Bonzi Raffaele.

BONZI RAFFAELE. *Pomidoreide.* - Verona, Vicentini, 1909, 16°. (Copie 2).

Budapest (Municipio di).

KÖRÖSY (VON) GIUSEPPE. *Die Sterblichkeit der Haupt- u. Residenzstadt Budapest in den Jahren 1901-05 u. deren Ursachen.* (Fasc. I). - Berlin, Puttkammer u. Mühlbrecht, 1906, 4°.

Budapest (Municipio di).

Statistik des Unterrichtswesens der Hauptstadt Budapest für die Jahren 1900-01, 1904-05. - Berlin, Puttkammer u. Mühlbrecht, 1907, 4°.

THIRRING GUSTAVO. *Statistisches Jahrbuch der Haupt. u. Residenzstadt Budapest, VIII Jahrgang 1905.* - Berlin, Puttkammer u. Mühlbrecht, 1907, 4°.

Bullo co. Carlo.

BULLO CARLO. *Famiglie di Chioggia: Cestari* - Venezia, Soc. M. S. Tipografi, 1908, 16°.

Capellini prof. comm. sen. Giovanni.

CARDUCCI GIOSUÈ. *Bologna, settembre 1866. Al cav. G. Capellini per le sue nozze con la signora G. Foresti.* Sonetto. - S. a. n., fol. vol.

Per l'inaugurazione degli studi dell'anno accademico 1874-75 nella R. Università di Bologna. Parole del rettore G. Capellini, discorso del professore G. Carducci. - Bologna, Società tip. dei Compositori, 1874, 8°.

Cassa di Risparmio di Bologna.

Atti dell'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 5 marzo 1908 e resoconto del 1907. - Bologna, Merlani, 1908, 4°.

Cavagna Sangiuliani co. Antonio.

CAVAGNA SANGIULIANI ANTONIO. *Gli statuti di Dervio e di Corenno, recentemente stampati. Nota relativa ai Paratici.* - Pavia, Rossetti, 1905, 8°.

— *Il Castello di Lardirago nella storia e nell'arte.* - Pavia, Fusi, 1904, 8°.

— *Il tempio di San Fedelino sul lago di Mezzola.* (Con una bibliografia sull'autore). - Pavia, Fusi, 1902, 8°.

— *Cecina: la storia, gli statuti, le leggende.* - Pavia, Rossetti, 1906, 8°.

— *Le chiese e il chiostro di Piona.* - Milano, Cagliati, 1904, 4°.

— *L'oratorio del lago de' Porzii.* - Pavia, Fusi, 1906, 8°.

— *L'oratorio del lago de' Porzii e il priorato cluniacense di S. Maiolo di Pavia.* - Pavia, Fusi, 1907, 8°.

— *Mss. riguardanti la storia nobiliare italiana. Biblioteca Cavagna Sangiuliani in Zelada. Catalogo sommario.* - Roma, Collegio Araldico, 1907, 4°.

— *Mede, i suoi Conti e i Sangiuliani.* (A. 1904). - Pavia, Rossetti, 1904, 8°.

— *Pel nuovo elenco degli edifici monumentali della provincia di Pavia. Note e proposte.* - Pavia, Fusi, 1905, 4°.

— *Regesti di carte storiche lombarde raccolte dal conte Antonio Cavagna Sangiuliani (I. Carte pavesi).* - Pavia, Fusi, 1906, 4°.

— *S. Zaccaria nella Valle dell'Ardivesta e la sua pieve.* - Pavia, Fusi, 1901, 8°.

— *Statuti italiani riuniti ed indicati.* - Pavia, Fusi, 1907, 8°, voll. 1-2.

NOVATI FRANCESCO. *Le raccolte e gli scritti del conte A. Cavagna Sangiuliani.* - Milano, Cogliati, 1906, 8°.

Zelanda (La) e i due palazzi Cavagna Sangiuliani. - Milano, Menotti Bassani, 1906, 4°.

Cavalieri Archivolti Clara.

Bibliotechine gratuite per le scuole elementari. Consorzio provinciale di Torino. Catalogo, febbraio 1907. - Torino, Vogliotti, 1907, 16°.

Bibliotechine gratuite. Consorzio provinciale di Torino. Costituzione e statuto. - Torino, Simondetti, 1908, fol. vol.

Comitato per Bologna storico-artistica.

“Edilizia (L') moderna”, A. XVII (1908), fasc. 5°. - Milano, Modiano, 1908, fol.

Costanzini dott. Franco.

*Canzonetta dell'abate de***. Pubbl. per nozze Cacciari-Giordani da Franco Costanzini.* - Bologna, Cuppini, 1908, 8° ill. (Copie 2).

COSTANZINI FRANCO. *Della lotta contro gli insetti dannosi alle piante da frutto.* - Bologna, Cuppini, 1908, 8°.

Crerar (John) Library.

Thirteenth annual report for the years 1907. - Chicago, by Board of directors, 1908, 8°.

Croce Rossa Italiana, Bologna.

A beneficio della Croce Verde inaugurandosi la bandiera sociale al teatro Duse (N. unico). 3 maggio 1908. - Bologna, Montanari, 1908, fol. (Copie 2).

Rendiconto delle somme riscosse relative all'Ospedale di guerra “Gian Luca Della Somaglia”. - Bologna, Stabilimento pol. Emiliano, 1908, fol. vol.

Dalolio dott. comm. sen. Alberto.

DALOLIO ALBERTO. *Il gen. C. Mezzacapo e il suo tempo*, di Ugo Pesci. Recensione. - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 8°.

Deputazione provinciale di Bologna.

Progetto per l'ampliamento e la sistemazione del manicomio “F. Roncati”. - Bologna, Merlani, 1908, 4°.

Direzione generale di statistica.

Movimento della popolazione secondo gli atti dello Stato Civile nell'anno 1906. - Roma, Civelli, 1908, 8°.

Ferrerio cav. Luigi.

FERRERIO LUIGI. *Istituto Ungarelli, Bologna. Relazione del convittore G. Pastacaldi (a. V, 1907-08).* - Bologna, Stabilimento pol. Emiliano, 1908, 4°.

— *Istituto Ungarelli, Bologna. Relazione del convittore A. Alessandri (a. I, 1907-08).* - Bologna, Stabilimento pol. Emiliano, 1908, 4°.

Ferrucci nob. col. cav. Carlo.

TABARRINI MARCO. *Commemorazione di T. Mamiani della Rovere.* - Firenze, Cellini, 1886, 8°.

— *Ernesta Fenzi marchesa Garzoni.* Neerologio. - Firenze, Ricci, 1883, 8°.

— *Ricordi sulla vita di Cesare Capoguidi.* - Firenze, Barbera, 1872, 8°.

Frati dott. cav. Carlo.

- FRATI CARLO. *Nuovi acquisti e doni alla Marciana*. - Venezia, Istituto Arti Grafiche, 1908, 8°.
— *Re Enzo e un' antica versione francese di due trattati di falconeria*. - Modena, Ferraguti, 1908, 4°.

Frati dott. cav. Lodovico.

- FRATI LODOVICO. *Di alcune opere sconosciute di Gabriele Poeti, Benedetto Morandi e Zaccaria Righetti*. - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
— *Maria Clementina Sobieski in Italia*. - Roma, "Nuova Antologia", 1908, 8°.
— *Ricordanze domestiche di notai bolognesi*. - Firenze, Tip. Galileiana, 1908, 8°.

Gaggio Montano (Comune di).

- Epigrafe del Municipio di Gaggio Montano in onore del march. G. Tanari*. - Bologna, Neri, 1908, fol. vol.

Grabinski conte Giuseppe.

- "Mulo (II)", a. II (1908), nn. 7-21. - Bologna, Cromotipografia Bolognese, 1908, fol.
SALLUSTIO (CAIO CRISPO). *Salustio tradotto in lingua volgare per Agostino Ortica della Porta Genovese*. - Venezia, Bindoni e Pasini, 1531, 8°.
"Santerno (II)", a. II (1908), nn. 26-35. - Imola, Ungania, 1908, fol.

Grossi Augusto.

- Souvenir de Constantinople*. - Constantinople, Fruchtermann, s. a., 8° obl.
Tunis et ses environs, 112 vues et notice. - Paris, "France-Album", s. a., 8° obl.

Gualandi maestro Luigi Giuseppe.

- Pianta della Città di Bologna, 1891*. - Bologna, Treves, s. a., pl.

Guidetti prof. Giuseppe.

- Lettere inedite di scrittori illustri italiani, pubblicate nel dì delle nozze Pagani-Fabbrici*. - Reggio dell' Emilia, Collezione storico-letteraria, 1907, 8°.

Istituto (R.) d' incoraggiamento, Napoli.

- Atti del R. Istituto d' incoraggiamento di Napoli, serie VI (1907)*. - Napoli, Cooperativa tipografica, 1908, 4°.

« **Italia Agricola** ».

- Calendario dei Consorzi agrari per l' a. 1908*. - Firenze, Ricci, 1907, f.

Leopoli (Municipio di).

- Léopol en chiffres. Bulletin mensuel de statistique municipale*. A. 1908, n. 4.

Loreta prof. Umberto.

- FACHINI CESARE. *Biografia di Pietro Loreta*. - Bologna, Stabilimento poligr. Emiliano, 1908, 8°.

Malagola prof. comm. Carlo.

- MALAGOLA CARLO. *I tesori dell' Archivio di Stato di Venezia*. - Venezia, Pellizzato, 1908, 4°.

Mingarelli dott. Alessandro.

- MINGARELLI ALESSANDRO. *Un poeta borghese nel Trecento (Bindo Bonichi)*. - Modena, Barbieri, 1908, 8°.

Monari Alfonso.

- "Gazzetta del Popolo della Domenica", A. XXVI, n. 35. - Torino, "Gazzetta del Popolo", 1908, fol.
N. F. *Memorie storiche della colonna mantovana dalla sua formazione al suo scioglimento nella guerra d' indipendenza 1849-49*. - Cremona, Ronzi e Signori, 1865, 8°.
Proposta di un Orfanotrofio per i figli dei massoni della Comunione italiana. - Bari, Cooperativa tipografica, 1908, 8°.
"Resto (II) del Carlino", Nn. carducciani: a. XXIII (1906), n. 208; a. XXIV, nn. 47-57; a. XXV, nn. 47-48. - Bologna, Zamorani-Albertazzi, 1906-08, fol. vol.
Ricordo di Milano (Album). - S. a. n., 8°.
"Rivista di Roma", a. XI (1907), n. 13 (N. garibaldino). - Roma, Colombo, 1907, 4°.

Muratori prof. Santi.

- MURATORI SANTI. *I tempi, la vita e l' opera letteraria di Iacopo Landoni (1772-1855)*. - Ravenna, Mazzini, 1907, 8°.

Olivo Alberto.

- OLIVO ALBERTO. *Dal culmine all' abisso*. Dramma. - Milano, Mantovani, 1908, 8°.
— *La mia difesa contro il prof. Cesare Lombroso*. - Milano, Società editoriale Milanese, 1905, 8°.

Picciola prof. cav. Giuseppe.

- PICCIOLA GIUSEPPE. *Giosuè Carducci e Giacomo Leopardi*. Discorso. - Recanati, Carelli, 1908, 8°.

Picconi (P. Giacinto) da Cantalupo.

- PICCONI GIACINTO. *Serie cronologico-biografica dei ministri e vicari provinciali della minoritica provincia di Bologna, ecc.* - Parma, Tipografia SS. Nunziata, 1908, 8°.

Pinerolo (Municipio di).

- Biblioteca municipale Alliaudi e Museo civico. Bollettino annuale, 1907*. - S. a. n., 4°.

Pizzoli prof. cav. Ugo.

- PIZZOLI UGO. *L' università magistrale. Programma della scuola normale*. - Unione coop. editrice, 1908, 4°.
— *Principi vecchi e applicazioni nuove*. - Bologna, Stabilimento pol. Emiliano, 1908, 8°.

Raineri Biscia conte comm. Camillo.

TEIFASCITE AHMED. *Fior di pensieri sulle pietre preziose*. Traduz. e annotaz. di A. Raineri Biscia. - Bologna, Andreoli, 1906, 8°.

Rava prof. comm. Luigi, Ministro della P. I.

RAVA LUIGI. *Discorsi pronunziati all'inaugurazione del Congresso della "Dante" a Genova, della VII Esposizione d'arte a Venezia*, ecc. - Roma, Cecchini, 1908, 8°.

- *Discorso pronunciato in Senato il 4 giugno 1907*. - Roma, Forzani, 1908, 8°.
- *Il bilancio dell'istruzione pubblica per il 1908-09*. Discorsi alla Camera. - Roma, Tipografia della Camera, 1908, 8°.
- *La legge degli esami nelle scuole medie ed elementari*. Discorso alla Camera. - Tipografia della Camera, 1907, 8°.
- *La legge degli esami nelle scuole medie ed elementari*. Discorso al Senato. - Roma, Forzani, 1907, 8°.
- *La legge per il Consiglio Superiore, gli uffici e il personale delle antichità e belle arti*. Discorso al Senato. - Roma, Forzani, 1907, 8°.
- *L'istruzione pubblica in Italia*. Discorsi al Senato nel 23 e 24 giugno 1908. - Roma, Forzani, 1908, 8°.
- *Pei monumenti di Napoli. Risposta all'interpellanza del senatore Carafa D'Andria*. - Roma, Forzani, 1908, 8°.
- *Per i professori di Università*. Discorso alla Camera nel 25 giugno 1908. - Roma, Tipografia della Camera, 1908, 8°.
- *Per l'inchiesta sul Ministero della pubblica istruzione*. Discorso al Senato. - Roma, Forzani, 1908, 8°.
- *Per l'istruzione elementare e per la scuola popolare*. Discorso alla Camera. - Roma, Tipografia della Camera, 1908, 8°.
- *Per un fatto personale (La "Mutual Reserve") alla Camera dei deputati nella seconda tornata del 27 giugno 1908*. - Roma, Tipografia della Camera, 1908, 8°.
- *Problemi e bisogni dell'istruzione pubblica*. Discorsi al Senato (1907). - Roma, Forzani, 1907, 8°.
- *Sul bilancio dell'istruzione pubblica*. Discorsi alla Camera (1907). - Roma, Tipografia della Camera, 1907, 8°.
- *Su l'insegnamento religioso nella scuola elementare*. Discorso alla Camera. - Roma, Tipografia della Camera, 1908, 8°.
- *Sull'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere*. Discorso al Senato. - Roma, Forzani, 1907, 8°.
- *Sullo sciopero degli studenti delle scuole di applicazione e istituti di belle arti. Risposta all'on. Ciappi*. - Roma, Tipografia della Camera, 1908, 8°.

Ravagli prof. Francesco.

- *Omaggio a Fanti. Supplemento all'"Unione socialista"*. Numero unico (30 agosto 1903). - Carpi, Ravagli, 1903, f.
- RAVAGLI FRANCESCO. *La sala Gandini del Museo Civico di Modena*. - Arezzo, Bellotti, 1894, 8°.

Ravagli prof. Francesco.

- RAVAGLI FRANCESCO. *Parole dette nell'inaugurazione della Fiera di beneficenza a Cortona il 28 maggio 1892*. - S. l., Alari, 1892, 16°.
- SPIRITO LORENZO. *Due sonetti*. - Cortona, Bimbi, 1893, 8°.

Ravagli Teresa.

RAVAGLI TERESA. *Lettera alla signora Bice degli Scagolati*. - Carpi, Ravagli, 1904, 16°.

Raymond prof. Giorgio Lansing.

- RAYMOND GIORGIO LANSING. *Alife in song*. 3^a ed. - New York-London, Putnam, 1908, 16°.
- *Ballads and other poems*. 3^a ed. - New York-London, Putnam, 1908, 16°.
- *Dante and other poems*. - Washington, Adams, 1908, 16°.
- *The Aztec God and other dramas*. 3^a ed. - New York-London, Putnam, 1908, 16°.
- *The psychology of inspiration*. - London-New York, Funk and Wagnils, 1908, 8°.

Riunione VIII bibliografica.

- AMBROSINI RAIMONDO. *Incunabuli, libri rari e mss. di notevole interesse nella Biblioteca bolognese di R. Ambrosini*. - Bologna, Garagnani, 1908, 4°.
- *La torre degli Asinelli*. - Bologna, Romagnoli Dall'Acqua, 1904, 8° ill.
- *Bibliotechine gratuite per le scuole elementari. Comitato centrale (Bologna). Programma e statuto*. - Bologna, Cacciari, 1908, 8°.
- CARONTI ANDREA. *Gli incunabuli della R. Biblioteca universitaria di Bologna compiuti e pubblicati da A. Bacchi Della Lega e L. Frati*. - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
- CAVAZZA FRANCESCO. *Le scuole dell'antico Studio bolognese*. - Milano, Hoepli, MDCCCXCVI, 8° ill.
- FRATI LODOVICO. *I rimatori bolognesi del 400*. - Bologna, Romagnoli Dall'Acqua, 1908, 8°.
- *Indici del "Bollettino storico Pavese" e delle "Memorie e documenti per la storia di Pavia e del suo principato"*. - Pavia, Fusi, 1902, 4°.
- NOVATI FRANCESCO. *La storia e la stampa nella produzione popolare italiana*. - Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1907, 4°.
- RICCI CORRADO. *Guida di Bologna (4^a ediz.)*. - Bologna, Zanichelli, s. a., 16° ill.
- RICCI SERAFINO. *L'opera numismatica di Solone Ambrosoli*. - Milano, Cogliati, 1908, 8°.
- RUBBIANI ALFONSO. *La chiesa di S. Francesco e la tomba dei glossatori in Bologna. Ristauri dall'a. 1886 al 1899. Note storiche ed illustrative*. 2^a ediz. - Bologna, Zamorani-Albertazzi, 1906, 4° ill.
- SEGARIZZI ARNALDO. *Saggio di bibliografia delle stampe popolari della Marciana di Venezia*. - Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1908, 8°.
- *Per la "Bibliografia ragionata" delle stampe popolari italiane dei secoli XV e XVII*. - Milano, Bertieri e Vanzetti, s. a.

Riunione VIII bibliografica.

- SORBELLI ALBANO. *Indice degli incunabili della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*. - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 8°.
Statuto della Società bibliografica italiana. - Milano, Lombardi, s. a., 8°.
ZONGHI AUGUSTO. *Aegidianae constitutiones Marchiae Anconitanae, Perusiae 1481*. - Fabriano, Tip. Economica, 1907, 8°.

Rivari dott. Enrico.

- RIVARI ENRICO. *Una forma singolare di "pazzia a due"*. - Torino, Olivero, 1908, 8°.

Roversi dott. Luigi.

- BUSHELL STEPHEN W. e LAFFAN WILLIAM M. *Catalogue of the Morgan collection of Chinese porcelains*. - New York, Metropolitan Museum of Art, 1907, 8° ill.

Schiff prof. Mario.

- SCHIFF MARIO. *Editions et traductions italiennes des oeuvres de J.-J. Rousseau*. - Paris, Champion, 1908, 8°.

Sighinolfi prof. Lino.

- MASSAROLI IGNAZIO. *I condannati e deportati romagnoli nell'invasione Austro-Russa (1799-1800)*. - Torino, Bocca, s. a., 8°.
— *La cronaca della famiglia Scanabecchi*. - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
SIGHINOLFI LINO. *Due lettere autografe di Aristotele Fioravanti, architetto bolognese del secolo XV*. - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, fol. vol. (Copie 2).

Silvestri-Falconieri Francesco.

- SILVESTRI-FALCONIERI FRANCESCO. *Poesie*. - Roma, Casa edit. Romana, 1908, 16°.

« Smithsonian Institution », Washington.

- Annual report of the Board of regents for the year ending June 30, 1906*. - Washington, gov. printing office, 1907, 8°.

Società Editrice Milanese.

- PANTEO TULLIO. *Il poeta Marinetti*. - Milano, Società Editoriale Milanese, 1908, 8°.

Sorbelli dott. cav. Albano.

- Memorie e studi intorno a Jacopo Barozzi pubblicati nel IV centenario dalla nascita per cura del Comitato preposto alle onoranze*. - Vignola, Monti, 1908, 4°.
Opere (Le) di educazione popolare. Relazioni, discussioni e voti del I Congresso internazionale per le opere di educazione popolare (Milano, 1906). - Milano, "Società Umanitaria", 1907, 8°.
"Poesia", a. III (1907), nn. 5-12; a. IV, nn. 1-6. - Milano, Società pol. Italiana, 1907-08, 4° obl.

Sorbelli dott. cav. Albano.

- SORBELLI ALBANO. *Indice degli incunabili della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*. - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 8°.
— *Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la pubblica istruzione. Anno 1907*. - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 8° (Copie 2).
— *Giacomo Barozzi e la fabbrica di S. Petronio*. - Bologna, Cuppini, 1908, 8° (Copie 2).
— *La glorificazione di Vignola in Jacopo Barozzi. Discorso*. - Bologna, Cuppini, 1908, 8° (Copie 2).
— *Notizie intorno ad A. Montanari e ai mss. di lui, che si conservano nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*. - Bologna, Cooperativa tip. Azzoguidi, 1908, 8° (Copie 2).
— *Un'opera sconosciuta del Vignola. Il ponte sul Samoggia*. - Bologna, Cuppini, 1908, 8°.
Statuts de la Société Jean-Jacques Rousseau. - Genève, Société gén. d'imprimerie, s. a., 8°.
ZATTONI GIROLAMO. *Bolle pontificie inedite dell'Archivio Arcivescovile di Ravenna*. - Bologna Zanichelli, 1907, 4°.

Tassi avv. cav. Ernesto.

- "Scappellotto (Lo)", A. I-III, (1002-03); a. IV, nn. 1-8. - Bologna, Gentili, 1902, 4°.

Tordi Erminda.

- TORDI ERMINDA. *Agnesina di Montefeltro, madre di Vittoria Colonna, marchesa di Pescara. Appunti storici*. 2ª ediz. - Firenze, Materassi, 1908, 8°.

Toti P.

- TOTI P. *Anime gemelle*. - Roma, Pinto e Romagnoli, 1908, 12°.

Ufficio provinciale di agricoltura, Bologna.

- Annali dell'Ufficio provinciale di agricoltura di Bologna*. A. XIV (1907). - Bologna, Società tip. già Compositori, 1908, 8°.

Unione tipografico-editrice Torinese.

- Bollettino bibliografico*. Giugno e luglio 1908. - Torino, Unione tipografica torinese, 1908, 4°.

Università (R.) di Pisa.

- Annali delle Università Toscane*. T. XXVIII. - Pisa, Vannucchi, 1908, 4°.

Uruguay (Direzione di statistica dell').

- Anuario estadístico de la República Oriental del Uruguay*. A. 1904-06. Tomo II. - Montevideo, Dornaleche y Reyes, 1908, 4° ill.

Zagni can. don Alfonso.

- SVAMPA DOMENICO. *Le litanie del Sacro Cuore di Gesù*. - Bologna, Tipografia Arcivescovile, 1908, 8°.

Zanichelli Nicola (Ditta).

Giovanni Pascoli. Opere. Catalogo. - Bologna, Zanichelli, 1908, 16°.

Zironi cav. Enrico.

ZIRONI ENRICO. *Antonio Zannoni.* In "Cantiere", giugno 1908. - Bologna, Andreoli, 1908, fol. vol.

Zucchini ing. Guido.

ZUCCHINI GUIDO. *Il Vignola a Bologna.* - Bologna, Cuppini, 1908, 8°.
— *Relazione del progetto per il compimento e la decorazione del Salone del Palazzo del Podestà in Bologna.* - Bologna, Paolo Neri, 1908, 8° c. fot.

MANOSCRITTI

Costanzini dott. Franco.

RE FILIPPO. *Lettera al dott. Giovanni Fabriani, ispettore all'Orto Botanico di Modena.* - Reggio Emilia, senza data.

In fol. di mm. 241 x 182.

Grabinski conte Giuseppe.

Rogiti dal secolo XVI al XVIII, n. 10.

Gualandi maestro Luigi Giuseppe.

Informazioni di quanto, in esecuzione de comandi avuti dall' Ill.ma et Eccelsa Assunteria di Sanità, si è ricavato et anche osservato dalli dott. Domenico Gusmano Galeazzi e Marco Maria Melega intorno alle cavallette che hanno infestato e tuttora infesta il Mirandolano, Ferrarese, Mantoano etc. 1728 agli Assunti.

In fol. di cc. 12 num.

Rocchi prof. cav. Gino.

FANCELLI PIETRO. *Catalogo cronologico delle sue pitture eseguite dal 1785 al 1837.*

Cartaceo in 4°, autografo, di cc. 20 n. num.

Prospetto statistico per categorie delle opere date in lettura nel mese di giugno 1908 - (Lettura diurna)

GIORNO	Storia sacra Sola 1	Teologia e Patristica 2 4	Storia e Geografia 5, 13*	Scienze giuridiche e sociali 6	Letteratura greca e latina 7	Letteratura italiana 8	Letterature straniere 9	Scienze mediche 10	Scienze matematiche e naturali 11, 13, 14	Bibliografia 15	Edizioni rare 16	Opere patrie 17	Belle Arti e Archeologia 18	Manoscritti domicilio A	SOMMA TOTALE	NUMERO dei LETTORI
1	6	5	18	12	10	42	8	4	14	6	2	10	13	3	160	144
2	1	4	8	7	11	30	9	5	12	3	3	15	9	2	126	116
3	2	3	9	10	5	34	12	2	13	2	3	4	12	2	121	105
4	2	1	12	8	14	42	2	3	10	2	1	9	14	2	130	118
5	1	5	10	9	7	24	9	8	15	3	2	16	12	3	128	112
6	—	4	9	16	8	29	6	4	12	2	—	17	10	—	122	109
7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	3	4	11	14	12	41	8	5	19	6	—	11	13	2	158	142
9	2	5	10	16	11	26	9	3	21	7	3	6	12	2	148	131
10	2	6	11	6	9	36	10	2	11	2	—	8	13	—	124	106
11	4	3	9	12	6	28	13	4	15	5	2	9	11	2	132	110
12	3	5	12	9	10	34	8	2	12	4	1	5	9	—	120	106
13	4	2	5	10	4	22	12	1	11	3	2	6	14	2	110	101
14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	2	3	9	11	8	25	7	3	8	5	—	5	13	1	106	95
16	2	2	10	8	9	32	14	4	11	2	—	7	15	—	120	107
17	3	6	11	10	10	48	6	5	9	3	—	11	12	—	137	123
18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
19	—	3	6	11	4	31	8	3	10	2	—	13	14	2	110	101
20	2	6	8	10	5	47	11	2	16	5	2	9	15	5	148	125
21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
22	3	4	9	12	6	42	10	1	13	8	2	7	16	2	137	121
23	4	2	10	7	9	27	8	5	14	4	—	6	12	—	112	102
24	1	3	9	14	7	26	16	18	18	2	1	10	17	—	134	134
25	5	2	8	12	4	28	10	2	10	3	2	9	10	—	109	95
26	1	2	7	10	5	23	7	1	14	2	2	4	5	—	82	82
27	2	4	6	9	7	30	8	12	9	4	5	8	11	—	119	106
28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	4	3	8	12	5	26	7	3	6	3	1	9	10	—	104	95
	57	87	225	255	184	773	218	102	303	83	40	214	292	30	3015	2685

GIORNO	Storia sacra	Teologia e Patristica	Storia e Geografia	Scienze giuridiche e sociali	Letteratura greca e latina	Letteratura italiana	Letterature straniere	Scienze mediche	Scienze matematiche e naturali	Scienze mediche	Letteratura straniera	Letteratura italiana	Letteratura greca e latina	Scienze giuridiche e sociali	Storia e Geografia	Teologia e Patristica	Storia sacra	NUMERO dei LETTORI
1	4	3	6	10	5	12	11	4	9	3	6	10	14	9	6	4	2	86
2	2	3	7	14	2	14	3	6	10	2	6	11	11	2	7	3	7	84
3	1	6	8	9	6	29	10	7	7	5	5	10	10	1	3	105	8	98
4	2	3	9	7	5	25	12	4	12	8	8	8	5	1	3	101	3	95
5	2	7	10	8	3	16	6	5	9	2	11	11	10	1	4	94	4	86
6	2	5	10	9	7	20	8	3	10	3	12	12	9	2	3	104	8	84
7	3	6	11	10	4	26	9	4	15	8	10	10	12	2	8	104	4	94
8	3	6	7	10	6	29	9	4	13	5	6	6	10	2	7	102	8	107
9	4	8	9	5	6	28	8	2	7	3	4	4	16	1	12	126	5	98
10	4	5	14	4	5	16	7	11	9	5	8	8	15	2	7	102	7	109
11	1	6	12	9	5	16	3	3	6	2	2	4	11	2	9	102	9	91
12	3	5	7	11	8	18	6	2	9	4	13	13	11	2	2	108	8	93
13	2	3	9	8	3	15	4	8	8	1	11	11	9	1	2	83	2	79
14	2	3	5	8	5	21	4	2	11	6	16	16	8	1	9	102	8	96
15	2	1	9	8	5	27	7	3	3	4	7	10	13	1	11	99	8	96
16	1	3	8	10	2	33	9	4	6	4	10	9	3	2	7	96	4	94
17	1	2	8	8	2	32	9	1	4	4	11	11	11	2	7	114	4	89
18	1	1	11	8	2	32	9	3	5	1	11	11	14	3	4	114	4	107
19	3	3	10	16	4	26	5	2	7	4	10	10	14	2	4	109	4	100
20	2	1	12	16	5	29	9	3	7	3	11	7	8	2	4	108	8	98
21	2	4	9	15	7	31	6	3	6	3	14	9	10	4	8	106	4	97
22	3	3	9	16	7	31	10	2	6	7	14	9	11	2	4	108	4	114
23	2	4	9	11	6	25	6	1	5	9	11	11	14	3	4	108	4	96
24	2	4	7	8	7	29	4	1	10	12	10	14	14	3	4	118	4	107
25	2	1	9	8	5	29	4	1	10	9	10	14	14	3	7	118	7	107
26	2	3	9	8	5	19	4	3	2	9	8	12	12	3	7	94	7	88
27	2	1	10	11	5	28	5	3	8	6	11	10	10	2	5	102	5	94
28	3	4	12	11	4	21	5	2	9	5	10	13	18	2	6	97	6	94
29	3	4	10	15	4	16	7	2	9	5	11	10	13	2	9	97	9	91
30	4	4	10	16	3	16	5	2	10	9	11	11	12	3	4	115	4	106
31	2	1	6	8	9	15	6	7	11	8	12	14	14	2	8	105	2	97
TOTALE	241	96	241	275	135	616	187	98	214	125	14	261	297	50	157	2824		2589

Prospecto statistico per categorie delle opere date in lettura nel mese di luglio 1908 - (Lettura diurna)

GIORNO	Storia sacra	Teologia e Patristica	Storia e Geografia	Scienze giuridiche e sociali	Letteratura greca e latina	Letteratura italiana	Letterature straniere	Scienze mediche	Scienze matematiche e naturali	Scienze mediche	Letteratura straniera	Letteratura italiana	Letteratura greca e latina	Scienze giuridiche e sociali	Storia e Geografia	Teologia e Patristica	Storia sacra	NUMERO dei LETTORI
1	4	3	6	10	5	12	11	4	9	3	6	10	14	9	6	4	2	86
2	2	3	7	14	2	14	3	6	10	2	6	11	11	2	7	3	7	84
3	1	6	8	9	6	29	10	7	7	5	5	10	10	1	3	105	8	98
4	2	3	9	7	5	25	12	4	12	8	8	8	5	1	3	101	3	95
5	2	7	10	8	3	16	6	5	9	2	11	11	10	1	4	94	4	86
6	2	5	10	9	7	20	8	3	10	3	12	12	9	2	3	104	8	84
7	3	6	11	10	4	26	9	4	15	8	10	10	12	2	8	104	4	94
8	3	6	7	10	6	29	9	4	13	5	6	6	10	2	7	102	8	107
9	4	8	9	5	6	28	8	2	7	3	4	4	16	1	12	126	5	98
10	4	5	14	4	5	16	7	11	9	5	8	8	15	2	7	102	7	109
11	1	6	12	9	5	16	3	3	6	2	2	4	11	2	9	102	9	91
12	3	5	7	11	8	18	6	2	9	4	13	13	11	2	2	108	8	93
13	2	3	9	8	3	15	4	8	8	1	11	11	9	1	2	83	2	79
14	2	3	5	8	5	21	4	2	11	6	16	16	8	1	9	102	8	96
15	2	1	9	8	5	27	7	3	3	4	7	10	13	1	11	99	8	96
16	1	3	8	10	2	33	9	4	6	4	10	9	3	2	7	96	4	94
17	1	2	8	8	2	32	9	1	4	4	11	11	14	3	4	114	4	89
18	1	1	11	8	2	32	9	3	5	1	11	11	14	3	4	114	4	107
19	3	3	10	16	4	26	5	2	7	4	10	10	14	2	4	109	4	100
20	2	1	12	16	5	29	9	3	7	3	11	7	8	2	4	108	8	98
21	2	4	9	15	7	31	6	3	6	3	14	9	10	4	8	106	4	97
22	3	3	9	16	6	25	6	1	5	9	11	11	14	3	4	108	4	114
23	2	4	7	11	6	25	6	1	10	12	10	14	14	3	4	108	4	96
24	2	4	9	8	7	29	4	1	10	9	10	14	14	3	4	118	4	107
25	2	1	9	8	5	19	4	3	2	9	8	12	12	3	7	94	7	88
26	2	3	9	8	5	28	5	2	8	6	11	10	10	2	5	102	5	94
27	2	1	10	11	4	21	5	2	9	5	10	13	18	2	6	97	6	94
28	3	4	10	15	4	16	7	2	9	5	11	10	13	2	9	97	9	91
29	3	4	10	16	3	16	5	2	10	9	11	11	12	3	4	115	4	106
30	4	4	10	16	3	16	5	2	10	9	11	11	12	3	4	105	2	97
31	2	1	6	8	9	15	6	7	11	8	12	14	14	2	8	105	2	97
TOTALE	241	96	241	275	135	616	187	98	214	125	14	261	297	50	157	2824		2589

(*) La biblioteca rimase chiusa al pubblico per l'annuale spolveratura e riscontro con gli inventari, funzionando esclusivamente il prestito a domicilio.

NOTIZIE

Per il Catalogo degli Incunabuli delle biblioteche d'Italia. — Nel recente Congresso bibliografico tenuto nell'Archiginnasio, il dottor A. Sorbelli riferì, come già esponemmo, sopra la opportunità della compilazione di un *Catalogo degli Incunabuli delle biblioteche italiane*; e l'idea sua venne accolta dai congressisti col più grande favore.

Ma si sa quale valore abbiano i voti dei congressi quando non c'è una persona in alto che li ascolti! Ora, se il voto del Congresso bolognese avrà un'attuazione, si deve appunto all'on. Ministro della Pubblica Istruzione, prof. Luigi Rava, il quale, conscio dell'importanza di una tale opera per la tradizione della cultura italiana, dirigeva al direttore di questo Periodico la seguente lettera, la quale, più che una solita promessa, è un vero programma di lavoro.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

IL MINISTRO

30 settembre 1908.

Egregio Professore,

Quantunque Ella non me ne abbia dato comunicazione diretta, io conosco ed intendo di dare forma concreta al voto che Ella ha fatto, con pieno successo, alla ottava riunione della Società bibliografica, perchè si promuova la compilazione di un Catalogo generale degli incunabuli delle Biblioteche d'Italia. Se gli Stati, nei quali la disciplina bibliografica si è maggiormente evoluta, dedicano particolari cure alla letteratura degli incunabuli, l'Italia a sua volta non deve essere da meno degli altri paesi, molto più che qualche saggio felicemente già fu compiuto per lo passato presso di noi. Ma i compilatori dei cataloghi, che già si conoscono, seguirono nell'opera loro criteri diversi; epperò è necessario che il loro lavoro sia riformato, anzi uniformato; perchè, se la unità di metodo è necessaria in ogni disciplina, in questa è davvero indispensabile.

Io mi propongo pertanto di dare quanto prima un principio di esecuzione al nobile disegno, interrogando in proposito la Giunta consultiva delle biblioteche che sarà convocata in fine di ottobre o in principio di novembre venturo, affinchè il lavoro lungo e paziente e diligente, che sarà necessario, possa essere condotto a fine senza interruzioni e con l'approvazione degli studiosi. Non dimenticherò di ricordare alla Giunta che gran parte del merito di questa lodevole iniziativa è dovuta al solerte e dotto Bibliotecario della Comunale di Bologna.

Cordiali saluti.

Aff.: RAVA

La Biblioteca popolare di S. Lucia. — Sino dal principio del 1905 il Comune di Bologna, intuendo quasi il movimento che fu poi subito iniziato in varie città d'Italia per l'istituzione di quei mezzi efficaci e moderni di cultura che sono le biblioteche popolari, tra i primissimi, se non il primo in ordine di tempo in Italia, gettava le fondamenta del nuovo istituto, e perseguiva poi con fermezza il suo concetto, sicchè ora può quasi dire d'esserne venuto a capo. A sede della futura Biblioteca destinò lo splendido locale, che fino dal secolo XVIII servì di biblioteca, detto di S. Lucia; costruì mobili, dotò la sala di caloriferi e di illuminazione, procedette alla scelta dei duplicati (ma pochi ne furono trovati nell'Archiginnasio adatti alla proficua istruzione del popolo).

acquistò libri e incominciò senz'altro la schedatura e l'ordinamento dei medesimi. Le cure si sono fatte più assidue in quest'ultimi mesi, cosicchè tutto dà a sperare che col 1° gennaio del prossimo anno la Biblioteca di S. Lucia sarà aperta al pubblico.

Il risveglio che si manifesta in tutte le città italiane per questo ordine di istituti, il Congresso delle biblioteche popolari che si terrà in Roma nel prossimo dicembre e a cui la nostra sarà indubbiamente rappresentata, la tendenza tutta odierna a moltiplicare e intensificare la cultura nel popolo, danno alla nuova Biblioteca popolare del Comune di Bologna uno spiccato carattere di interesse e di attualità; carattere che il nuovo istituto saprà, crediamo, fermamente manifestare con una giudiziosa scelta di opere, con un funzionamento del tutto diverso dalle antiche biblioteche, con un concetto che risponda alle esigenze dei nuovi tempi.

**

Il restauro del palazzo del Podestà. — Parlammo nei passati numeri degli splendidi progetti presentati dal Comitato per Bologna Storico-artistica, e fatti da quel genialissimo e dottissimo architetto che è il cav. Rubbiani, per il restauro del palazzo del Podestà. Ora giunge la notizia che i progetti sono stati approvati dalla Commissione nominata dalla Giunta Superiore di Belle Arti e della quale facevano parte architetti e artisti illustri quali il Boito, il D'Andrade, il Pogliaghi e il Frizzoni, e confermati dal Ministro della P. I. In una parte sola del progetto, quella che anche a noi meno piaceva, la Commissione è rimasta dubbiosa: sull'opportunità delle bifore e dei merli nel fronte del palazzo che guarda la Piazza. Riportiamo della interessantissima relazione la parte che riguarda una tale quistione, che ci par piena di osservazioni assennate e originali; e prima di ogni altra cosa ci compiaciamo vivamente col cav. Rubbiani che aggiunge una nuova vittoria all'arte sua e restituisce a Bologna, che egli profondamente ama, uno dei suoi più gloriosi edifici.

«Meno sollecita (dice la relazione) potrebbe essere la risoluzione di alcuni altri quesiti riguardanti il solo palazzo iniziato nel 1485 dal Bentivoglio e che svolge la lunga fronte, davanti al tempio di S. Petronio. Due proposte di reintegrazioni o aggiunte sono vivamente combattute da parecchi bolognesi notevoli e colti: le bifore negli ampi finestroni del primo piano e le merlature sopra la cornice dell'altissima trabeazione. All'incontro le misure e le forme di cotesta cornice, assolutamente mancante in tutto l'edificio, non danno né possono dare motivo a notevoli dissensi.

«Nessuno può pensare infatti che il palazzo monumentale debba essere condannato a rimanere senza la sua essenziale membratura di coronamento, quando in Bologna stessa abbondano i tipi, simili fra loro, di cornici finali coeve e disposte in analogo modo; ma è lecito pensare che, non essendoci mai state nei finestroni le bifore e sull'alto le merlature, né dall'altra parte restandoci verun documento circa le intenzioni dei primi costruttori, le merlature e le bifore si possono lasciare indietro. L'autorità delle analogie è rispettabile, senza dubbio, anche nei restauri, ma non è senza pericolo. Sì, ci son dei palazzi in Bologna di maniera proprio bolognese e della seconda metà del quattrocento, i quali mostrano anche oggi bifore e merli; e molte bifore è probabile siano state tolte e molte merlature esili decorative sieno precipitate; ma il palazzo ordinato da Giovanni Bentivoglio quindici anni prima del cinquecento, slarga la sua fronte su 68 metri in nove ampi valichi uguali e ha due soli piani compreso il terreno e così vasti finestroni che coll'archivolto toccano l'architrave della trabeazione dell'ordine, e già rivela (lasciando stare le aggiunte barocche) un forte sapore cinquecentesco e un garbo non proprio tutto bolognese.

«Comunque sia, gli accennati quesiti si possono studiare quietamente. Non v'è urgenza per queste integrazioni necessarie (dicono gli uni) o superfetazioni arbitrarie (dicono gli altri), le quali potrebbero venire, quando mai fossero deliberate, in coda a tutte le altre opere ardentemente desiderabili per l'arte e per la storia. E già lo stesso Relatore del progetto, nell'assemblea tenuta dai soci di *Bologna storico-artistica* il dì 9 dello scorso

marzo, dichiarò che nuove ricerche si volevano fare e che poi disegni e modelli in grandezza d'esecuzione sarebbero stati provati sul posto affinché tutto potesse essere con sicura esperienza giudicato ».

Altri restauri. — Le benemerite del Comitato per Bologna storico-artistica, del presidente e vice-presidente marchese Tacconi e conte Cavazza, e in particolare del cav. Alfonso Rubbiani che dedica alle opere storico-edilizie di Bologna tutto il suo ingegno, la sua dottrina e il finissimo gusto, vanno sempre più aumentandosi e confermandosi. Dopo il palazzo di Re Enzo avemmo quella cosa meravigliosa che è la *Domus notariorum*; ma il sacro fuoco per l'arte continua e accanto al colosso che è il palazzo del Podestà si vanno delineando e in alcuni lati compiendo altri interessanti saggi e lavori. Così può dirsi ormai compiuta la parte inferiore della facciata orientale del palazzo di Re Enzo con le grandi e massicce porte a tutto sesto e con le eleganti e strette finestruole del primo piano. Sotto l'arco di una porta son rimasti i segni e talvolta gli avanzi di antiche pitture, rozze e mal condotte. S'è conservata quasi intatta una corona: Che cosa rappresenta? la tradizione regale di Enzo o l'insegna di un'osteria?

Importanti sono pure i saggi che si van facendo nel fianco meridionale del palazzo del Comune: si sono scoperte alcune finestre con ornati e cornici veramente meravigliose; anche queste verranno restaurate, compiute e conservate all'ammirazione dei cittadini.

E lavori si sono recentemente compiuti nel monumentale tempio di S. Francesco e in una graziosa casetta di via S. Stefano; altri si stanno iniziando nel fronte orientale del palazzo del Comune, nel cortile del palazzo medesimo, e in tutti luoghi dove l'arte fresca del '400 e del '500 traspare di sotto i laceri e pesanti intonachi.

Il Catalogo della biblioteca Cavalieri. — È nota agli studiosi ugualmente che agli amatori l'importanza che ha la biblioteca del comm. Giuseppe Cavalieri, la quale accoglie tanta doviziosa suppellettile di manoscritti, codici miniati, incunaboli, libri figurati, autografi. La collezione poi dei romanzi di cavalleria, un saggio della quale fu mostrato in questo stesso Archiginnasio in occasione delle riuscite esposizioni per il Congresso bibliografico, può dirsi quasi compiuta e tale da reggere il confronto non solo delle biblioteche private, ma di molte delle pubbliche d'Italia e fuori.

Ma tutta questa suppellettile non era nota che a pochi frequentatori della casa ospitale del possessore; ora il comm. Cavalieri ha compiuta opera di cui gli eruditi gli saranno oltremodo grati; ha pubblicato cioè il Catalogo dei manoscritti e delle edizioni più importanti. L'opera, egregiamente condotta dal De Marinis, è edita con grande lusso di carta e di clichés come si conviene alla preziosa suppellettile illustrata.

I manoscritti Carducciani. — Quasi tutte le illustri persone chiamate dal Municipio di Bologna a far parte della Commissione incaricata di esaminare i manoscritti Carducciani e di formulare le proposte per la pubblicazione dei medesimi hanno accettato l'onorifico incarico. La Commissione si adunerà per la prima volta durante il corrente mese di novembre per l'insediamento della medesima e per fermare i concetti da seguirsi nel lungo e indaginoso lavoro.

BIBLIOGRAFIA BOLOGNESE

HERMANIN FEDERICO. *Di alcune miniature della Biblioteca Vaticana con scene dell'antico Studio Bolognese nel Trecento.* In *Vita d'Arte*, vol. I, n. 2, pp. 109-120. Siena, 1908.

Dopo avere ricordati gli studi sulla miniatura in Bologna del Neuwirth, del Venturi, del Malaguzzi e della Dr. Lisetta Ciaccio, il prof. Hermanin dà notizia d'alcuni codici della Biblioteca Vaticana, che hanno miniature relative alla vita universitaria in Bologna nel Medio Evo, dovute a Maestro Niccolò di Giacomo di Nascimbene ed a' suoi scolari, e che risalgono quindi al tempo che corre dal 1320 circa alla fine del secolo XIV.

Interessantissima fra tutte è la grande storia che adorna il primo foglio del codice Vat. lat. 1456, contenente la *Novella sul primo e secondo libro delle Decretali di Giovanni d'Andrea*. Era stata indicata, ma non riprodotta, dal Carta e dal Malaguzzi Valeri cotesta miniatura, che è divisa in due parti: nella superiore vi è raffigurato Giovanni d'Andrea che presenta al Papa la sua opera; nell'inferiore vedesi l'interno di un'aula universitaria bolognese alla metà del secolo XIV. Giovanni d'Andrea vestito di rosso, con cappuccio rosso federato d'ermellino, sta seduto in cattedra e legge in un libro appoggiato su di un leggio. Di fronte a lui, su banchi disposti a semicerchio, sono seduti gli scolari ed hanno sul davanti veri e propri leggi; mentre, in altra miniatura di uno scolaro di Nicolò di Giacomo gli studenti sono seduti su bassi sgabelli in atto di leggere e di prendere appunti.

Di una scuola universitaria con i banchi laterali a due ordini si trova pure una bella immagine nella miniatura di un altro codice di Decretali della Biblioteca Vaticana, segn. col. n. 2233. A destra vedesi Giovanni d'Andrea che presenta la sua opera al pontefice, ed a sinistra egli è di nuovo raffigurato in atto di far lezione. La sua cattedra è senza dossale, ed ha la forma di un tavolino alzato su di uno zoccolo. Gli scolari stanno parte seduti al banco, e parte in piedi discutendo animatamente. Dietro al Lettore vi è una piccola chiesa gotica, nella parete della quale è aperto uno stipetto per i libri.

In alcune di coteste miniature vedesi uno scolaro seduto ad un seggio speciale accanto al maestro che potrebbe essere uno di quegli scolari *majores et famosi*, di cui parla Boncompagno nella sua *Rethorica novissima*; dalla quale il prof. Hermanin trascrive la descrizione di una scuola ideale universitaria nel Medio Evo. L. Frati.

LIVI GIOVANNI. *Documenti di Pier Crescenzi.* Nella *Rivista di Roma*, anno XII (1908), fasc. X, pp. 309-310. (Roma, 1908).

Sono due denunce d'estimo del 1307, autografe di Pier Crescenzi, che il cav. Livi rinvenne presso l'Archivio di Stato di Bologna, e delle quali diede comunicazione nella VIII riunione della Società bibliografica italiana in Bologna. Particolarmente notevole è l'accento che vi si trova delle sue poco floride condizioni economiche, per le quali dovette vendere e mettere in pegno persino libri e vestiti. L. F.

LO PARCO FRANCESCO. *Pietro de' Cerniti Bolognese Maestro di diritto di Francesco Petrarca.* Nel *Giornale storico della letteratura ital.*, vol. LII, fasc. 154-155, pp. 56-70. (Torino, Loescher, 1908).

Dopo avere raccolte le notizie biografiche di Pietro de' Cerniti date da Giovanni d'Andrea, dal Diplovataccio, dal Fantuzzi, dal Ghirardacci e particolarmente dal Sarti e Fattorini, Francesco Lo Parco passa ad esaminare i documenti che si riferiscono al triennio

della dimora del Petrarca in Bologna dall'ottobre 1322 al novembre e dicembre 1325, per dimostrare che egli non poté frequentare la scuola del Cerniti prima del 1325, e il giudizio pronunziato su di lui dal giovane studente nella postilla marginale autografa di un codice delle *Institutiones* di Quintiliano, se non è severo come per altri maestri, certo non fu neppure del tutto benevolo.

L. F.

MASSAROLI IGNAZIO. *La Cronaca della famiglia Scannabecchi*. In *Atti e Memorie della R. Deputazione di st. p. per le provincie di Romagna*, s. III, vol. XXVI, fasc. III, p. 127. - Bologna, R. Deputaz. di st. p., 1908, -8.

Accenniamo di buon grado a questo erudito e interessante contributo di Ignazio Massaroli, perchè quantunque l'autore della Cronaca sia Giustiniano Contughi ferrarese, l'argomento della medesima è la famiglia Scannabecchi che fu una tra le più notevoli fra le bolognesi. È studiato con amore il manoscritto e sono dati opportuni schiarimenti e giudizi sopra la natura e la contenenza della cronaca. Recano interesse alla breve monografia le lettere del Contughi a Cherubino Ghirardacci pubblicate dal dott. Sighinolfi.

S.

SORBELLI ALBANO. *Un'opera sconosciuta del Vignola. Il Ponte sul Samoggia*. Vignola, Antonio Monti, 1908 in 8° pp. 9 con 1 Tav. Estratto dalle *Memorie e studi intorno a Iacopo Barozzi pubblicati nel IV Centenario dalla nascita per cura del Comitato preposto alle onoranze*.

Notevole ed interessante è questo scritto del dott. Sorbelli nel quale l'A. offre chiara ed estesa cognizione agli studiosi di una nuova e sconosciuta opera compiuta dal Barozzi nel territorio bolognese. Precede una Tav. rappresentante il disegno del progetto eseguito.

L. Sighinolfi

ZUCCHINI GUIDO. *Il Vignola a Bologna*, Vignola, Antonio Monti, 1908, in 8°, pp. 55 con 16 Tav. e V Doc. Estratto dalle *Memorie e studi intorno a Iacopo Barozzi pubblicati nel IV Centenario dalla nascita, per cura del Comitato preposto alle onoranze*.

L'A. è un giovane colto e innamorato della storia dell'arte bolognese che conosce profondamente e di cui ha dato lusinghiere e promettenti prove anche con questa sua geniale e dotta monografia. Nella quale il chiaro autore si occupa principalmente della vita del Barozzi dall'inizio della sua vita artistica verso il 1530, e con molto acume e diligente ricerca indica man mano le diverse opere del grande vignolese considerando e studiando con speciale amore fra le altre quella per la facciata di S. Petronio. Tratta ancora del palazzo Bocchi ora Piella e ancora di quello Buoncompagni il quale dal Zucchini è pure attribuito al Vignola, del Portico dei Banchi, delle case popolari in via Capo di Luca e del riattamento del Canale Navile per le comunicazioni acquee con Ferrara. Tutte queste opere sono accuratamente studiate dall'Autore, il quale accompagna il pregevole contributo storico-artistico con 16 tavole illustrative e cinque documenti che pubblica in Appendice.

L. Sighinolfi

ALBANO SORBELLI, direttore responsabile

Cooperativa Tipografica Azzoguidi - Bologna, via Garibaldi, 3



L'ARCHIGINNASIO

BULLETTINO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

SOMMARIO — T. GEREVICH: Tracce di Michelangelo nella scuola di Francesco Francia — L. SIGHINOLFI: Annibale Malpigi stampatore bolognese del quattrocento — In Biblioteca: Atti della Commissione Direttiva della Biblioteca - Acquisti (settembre-novembre 1908) - Doni (settembre-novembre 1908) - Prospetti statistici per categorie delle opere date in lettura nei mesi di settembre-novembre (lettura diurna e serale) — Notizie — Bibliografia bolognese — *Illustrazione fuori testo*: Archiginnasio: Arcate 18° e 19° del loggiato del pianterreno — *A parte*: A. SORBELLI: Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio.

TRACCIE DI MICHELANGELO NELLA SCUOLA DI FRANCESCO FRANCIA

Nella bottega di Francesco Francia ricevettero educazione artistica numerosi giovani pittori, più di 200 in numero, come sa riferire il Malvasia (ed. Zanotti, I, 56); della maggior parte di questi, però, non rimase che il nome. Una parte dei suoi allievi, conosciuti anche per le loro opere, seguiva fedelmente il maestro, non avendo maggior ambizione che quella di assomigliargli quanto più possibile, e non pascendo sogno più bello di quello che scrittori e musei posteriori possano una volta confondere i meschini loro dipinti con quelli del maestro idolatrato. Si annoverano fra questi suo figlio Giacomo, suo nipote Giulio e Giacomo Boateri, il vassallo più fedele dell'arte del maestro. Circostanza caratteristica per questi che non subirono altra influenza all'infuori di quella del Francia, se se ne tolga quella lievissima che Raffaello esercitò colla sua S. Cecilia, dipinta per la chiesa di S. Gio. in Monte di Bologna, in pochissimi lavori dell'ultima epoca di Giacomo Francia. Su altri due suoi allievi, cioè su Cesare Tamaroccio e su Giov. Chiodarolo, ebbe influenza ragguardevole anche Lorenzo Costa, il quale tenne bottega comune con Francesco Francia, ed il quale gli fu di aiuto anche nell'istruire gli allievi. D'altra parte, il fatto che i suddetti discepoli di Francesco Francia non lasciarono mai la loro città nativa, e non presero cognizione di ciò che succedeva nella pittura fuori della città turrita, gli unisce in un gruppo solo. Di fronte

a questi sta un altro, e maggior gruppo di emuli del maestro, i quali avendo continuato, dopo gli anni passati nella bottega di Francia, la loro istruzione artistica, fuori di Bologna, subirono in gran misura influssi estranei alla scuola madre, in seguito a che la loro maniera si allontanò tanto da quella del loro maestro, che nella maggior parte di loro soltanto con paziente analisi si arriva a dimostrare gli avanzi dell'insegnamento del primo maestro. Fra questi il Bagnacavallo, Innocenzo da Imola, Biagio Pupini, il Cotignola, dopo che ebbero approfittato ancora a Bologna, specialmente per ciò che riguarda il colorito ed il paesaggio, dei ferraresi cinquecentisti, usciti anch'essi dalla scuola Francia-Costa, continuano a studiare a Roma presso Raffaello, sotto la cui influenza la loro individualità artistica si trasforma a somiglianza del divin pittore. È possibile che sia stato lo stesso Francia a mandarli, per completare la loro istruzione, da Raffaello, col quale ebbe rapporti assai cordiali e col quale scambiava disegni. Questi pittori, ritornati poi a Bologna, fondano una vera accademia e culto raffaelliano, lasciando con ciò la loro impronta sulla pittura bolognese del secondo quarto del secolo XVI. Dimenticano quasi tutto ciò che impararono dal Francia. Si sforzano ad imitarlo, senza che nessuno di loro lo abbia compreso a fondo. Ne copiano i tipi e le composizioni. La divina beltà e grazia dei suoi volti vien da loro trasformata in una civetteria sforzata, l'aggruppamento suo magistrale, ripetuto con manierismo, si riduce ad uno sterile schema. Questi epigoni si trattennero a Roma in un'epoca nella quale il frescatore del soffitto Sistino aveva già mosso i passi decisivi per la riforma del modo di vedere artistico e nella quale questa riforma aveva destato largamente l'interesse dei pittori che lavoravano allora in Roma, riforma che però lasciò indifferenti i menzionati pittori bolognesi. Questi ultimi non prendono parte alla dovuta evoluzione della pittura italiana, dalla quale fu trascinato l'istesso loro modello, Raffaello, nell'ultimo periodo della sua attività artistica. Essi rimangono lirici, anche quando il lirismo aveva, per allora, fatto il suo tempo nella pittura italiana, cedendo il posto ad un modo di rappresentare piuttosto drammatico. L'arte di Francesco Francia, col suo lirismo spontaneo e sincero, rappresentava già, da questo punto di vista, il massimo dell'evoluzione nella scuola. Un gruppo dei suoi discepoli, coll'imitare manieratamente lui, un altro, coll'imitazione non meno manierata di Raffaello — lirico, anch'esso per carattere artistico —, non compromisero soltanto i due maestri e il lirismo pittorico da loro sì nobilmente rappresentato, ma impedirono anche lo sviluppo naturale della pittura bolognese, provocandone una decadenza rattristante.

Fra gli eredi del patrimonio artistico del Francia ci fu uno solo a protestare contro quel manierismo sterile. Amico Aspertini fu l'unico fra gli allievi del Francia a proporre, quale rimedio contro il malsano raffaellismo della scuola bolognese, di seguire i precetti artistici del Buonarroti.

Per ciò che riguarda l'origine artistica di Amico, ci sono due opinioni. Secondo l'una l'arte sua sarebbe derivata da quella del Costa, secondo l'altra, da quella di Francesco Francia. In questa forma — secondo il nostro parere — nessuna delle due opinioni è giusta. È certo, che su tutte

le pitture conosciute dell'Amico si trovano in abbondanza segni, che possono venir ricondotti ai due capi della scuola Francia-Costa. Fa uso del tipo dei visi maschili adulti del Costa — occhietti incavati, naso e mento appuntiti — colla differenza, che allarga molto sensibilmente la fronte. Lo segue in generale, nella disposizione delle pieghe, nella formazione del paesaggio, nonchè nelle numerose figure delle sue composizioni. Si tiene al Francia nel modellare i tipi femminili, nel disegnare le molli, rotonde mani, dalle dita che non lasciano distinguere le articolazioni, e finalmente nel conferire ai suoi dipinti un' unica tonalità bruno dorata. La prima istruzione artistica però non la dovette ricevere da loro, ma da suo fratello Guido. Di Guido Aspertini non conosciamo altro che i frammenti degli affreschi, dipinti da lui nel 1491 per il portico di S. Pietro in Bologna, rappresentanti le teste di Cristo crocifisso e di due angeli, e che, riportati su tela nel 1784, si conservano tutt'ora nella sagrestia di quella chiesa. Questi affreschi offrono sufficiente appoggio per la ricostruzione della sua individualità artistica. Il disegno angoloso e il modellato marcato del volto del Redentore, il forte osso frontale inferiore, le palpebre caratteristicamente accentuate, e la tonalità ottusa dell'insieme danno ragione all'affermazione del Vasari (Ed. Milanese, III, 147), che Guido Aspertini sia uscito dalla scuola di Ercole Roberti. Mostrano invece l'influsso locale le teste dei due angeli, piene, rosee, ingenuamente contemplative, nelle quali la fronte troppo alta e larga, la bocca di forma speciale, tirata un po' in su a destra, accennano a segni individuali di Guido. Amico ne ricavò uno speciale tipo di fante, di grazie quasi femminee, caratterizzato dal medesimo viso pieno, da quella bocca interessante, e dalla stessa fronte sproporzionatamente alta, il quale ci sorride da quasi tutte le sue pitture. Si deve all'influsso di Guido, allievo di Ercole de' Roberti, la simpatia che Amico dimostrò, anche in altri suoi tipi per le fronti anormali. Si deve ugualmente a Guido, a quel Guido che fu allevato nella scuola ferrarese, l'abitudine di Amico di vestire spessissimo le sue figure con costumi del tempo, il che era, in genere, estraneo alla scuola bolognese. Pare certo che fu mediante suo fratello che Amico s'interessò per Ercole de' Roberti, di cui adoperò, nei primi periodi della sua carriera artistica, alcuni motivi, come fece già osservare il Venturi (*Arch. St. dell'Ar.*, IV, 248). Guido morì solo trentacinquenne. È probabile che il fratello minore sia entrato soltanto dopo la di lui morte nella bottega comune del Francia e del Costa, dove la sua arte si trasformò quasi del tutto. In ogni modo data dagli anni passati nella loro bottega la sua *Adorazione*, colla scritta: " Amyci pictoris bon. Tirocinium ", ed esistente nella Pinacoteca di Bologna (n. 297), il suo primo lavoro conosciuto e nel quale troviamo già il tipo di fante proveniente da Guido Aspertini.

Amico viaggiò molto. Ne fa menzione il Vasari (ed. cit., V, 180) e lo attestano eziandio i suoi dipinti, nonchè i suoi disegni, rimastici in numero abbastanza considerevole. A Lucca, frescò la cappella Cenami della chiesa di S. Frediano. La decorazione eccessivamente ricca su stucco dorato di questi affreschi, e, qui e là, la composizione delle scene, fanno supporre che sia stato anche a Siena — circostanza non menzionata separatamente

dal Vasari — dove poterono esercitare su di lui benefica impressione gli affreschi della Libreria. Dovette essere stato anche a Roma ancor prima che quegli affreschi fossero cominciati. I finti pilastri, riccamente decorati, che separano i quadrangolari campi principali, rivelano la sua conoscenza di monumenti antichi romani; nel piano di mezzo del secondo campo a sinistra, che rappresenta la crocifissione di S. Agostino, si innalza la copia dipinta dell'arco di trionfo di Costantino. Gli stessi affreschi, come vedremo in seguito, attestano che Amico a Roma prese notizia anche di Michelangelo. Altri suoi dipinti, e numerosi suoi disegni contengono sufficienti prove che a Roma ebbe cura di studiare oltre le creazioni dell'antichità, anche quelle di Michelangelo. Segnarono i suoi studi sull'antico il Frizzoni (*Gli affr. di S. Cec. in Bol.*, estr. dal "Buonarroti", 1879), il Fabriczy (*L'Arte*, VIII, 701) e il Venturi (loc. cit.). Questi studi però non ebbero grande importanza nell'evoluzione della sua arte, lasciando intatto il suo modo di vedere le forme: aumentarono solamente la provvista dei suoi motivi decorativi; nell'arte sua l'antico ha la medesima parte che ebbe a suo tempo in quella di uno dei suoi maestri, di Francesco Francia, il quale, in alcuni suoi lavori, specialmente in quelli del primo periodo della sua attività, fa valere ed approfitta, in simile maniera accessoria, delle sue cognizioni circa l'arte antica, che gli fu tramandata da Marco Zoppo, rispettivamente, per mezzo di quest'ultimo, dallo Squarcione. Maggiormente ci può invece interessare la relazione tra l'Amico e il Buonarroti, che finora non fu osservata, che fu sì importante per l'essenza dell'arte del pittore uscito dalla scuola del Francia e che appoggiò anche l'evoluzione della pittura bolognese.

Una delle opere più importanti e, in ogni modo, più conosciute di Amico Aspertini sono i due affreschi nell'Oratorio di S. Cecilia in Bologna, i quali rappresentano la decapitazione e il seppellimento dei Ss. Valeriano e Tiburzio. Questi due dipinti presentano in generale l'Amico colle idee artistiche del quattrocento, ben inteso del quattrocento bolognese. Le forme son castamente ritenute, i movimenti timidi, l'espressione ingenua; molte sono le figure passive e quelle che si rendono indipendenti dalla azione principale e che occupano sul quadro un posto per sé stesse. In questa atmosfera quattrocentesca c'imbattiamo però su tracce di Michelangelo. Nella scena della decapitazione dei due fratelli martiri il Valeriano, che rannicchiato sta in ginocchio nel mezzo, colle due mani sulla schiena e colla testa voltata arditamente in avanti, è la copia fedele, in posizione opposta, di uno di quei fanti, i quali nel soffitto della cappella Sistina occupano i quattro angoli dello spazio, nel quale si vede rappresentato il secondo giorno della genesi. Qui però è di Michelangelo ancor soltanto lo schema della mossa; le forme sono rotonde, delineate con ritmo sentimentamente lirico, il corpo è ancor debole, senza muscoli: indoviniamo che il santo martire, che con ingenuità guarda dal quadro, sorridendo, si diede senza resistenza al carnefice. Ed anche il carnefice, dipinto con marcato contrapposto e più muscoloso di corpo, siccome il giovane, in parte ignudo, che sta assiso, in un atteggiamento di forte contrapposto, sull'estremità destra dell'affresco opposto di Amico, rivelano un'affinità

indubbia colle figure del soffitto Sistino. Questi confronti stilistici ci servono anche per poter correggere l'opinione, seguita finora in base al Gozzadini (p. 148, < Ghirardacci), circa la cronologia degli affreschi della Cappella di S. Cecilia, secondo la quale opinione questi affreschi sarebbero stati eseguiti tra il 1505-06. I sudetti affreschi di Amico presuppongono però il soffitto della Cappella Sistina e perciò non potevano venir incominciati prima del 1511. Questo fatto sembra esser appoggiato anche da una notizia scritta dell'epoca (*Cron. della famiglia Bianchetti*, Bibl. Comun. di Bologna. Cfr.: T. GEREVICH nella *Rass. d'Arte*, 1908, 139), secondo la quale nel novembre del 1506, in seguito alla fuga da Bologna dei Bentivoglio, venne sospesa la frescatura della Cappella di S. Cecilia. La medesima fonte indica il 1506, come l'anno nel quale venne data mano agli affreschi, il quale anno è visibile dipinto con numeri piccolissimi su uno degli edificii nello sfondo del secondo campo a destra affidato al Costa.

Ed anche la più grande impresa dell'Aspertini, gli affreschi cioè di Lucca, tradiscono un influsso leggero di Michelangelo. Sul grande affresco quadrangolare, situato subito a destra dell'entrata della cappella Cenami in S. Frediano e che rappresenta S. Frediano il quale respinge miracolosamente il mare straripato, alcuni dei giovani, occupati con metter gli argini, eseguono il loro lavoro in pose variamente opposte: la testa e il collo fanno dei movimenti opposti a quelli del tronco, questo ne fa di opposti a quelli delle estremità; le braccia tagliano il tronco in linea diagonale. È palese l'influsso del frescatore della Cappella Sistina, benchè nessuna delle figure dell'affresco di Amico ne imiti immediatamente qualcuna del Michelangelo. Secondo i documenti (RIDOLFI, *Scritti varij...* 1844, p. 51) la cappella Cenami non fu consacrata prima del 1506; gli affreschi però non poterono venire compiuti prima del 1511, appunto in seguito alla suesposta somiglianza.

Nel tempo in cui gli affreschi di S. Frediano e di S. Cecilia sono stati fatti, cioè tra il 1513-18 circa, l'Amico non aveva ancora del tutto compreso l'influenza del Michelangelo: dessa manifestavasi allora in alcuni caratteristici motivi di mossa, in alcune figure isolate, delle sue opere le quali conservavano pel resto tutta l'impronta artistica del quattrocento. Mentrechè lo si vede nei periodi posteriori della sua lunga attività aver profondamente penetrato i principi artistici del Buonarroti, quantunque molto mancasse alla sua potenzialità artistica per una realizzazione armoniosa ed atta a convincere. Benchè, stando alle fonti scritte abbia dimostrato negli ulteriori periodi di sua carriera un'attività fertilissima nell'arte, pure non rimangono che in numero scarso le opere di questi periodi. E di queste noi riportiamo, a dimostrar l'evoluzione dell'arte propria sul modello di quella michelangelesca anzitutto quattro disegni contemporanei degli Uffizi concepiti in un'epoca, in cui sforzavasi a penetrare tutta l'anima dell'arte nuova del sommo maestro e che ci conducono, starei per dire, sul retroscena del suo fare artistico.

Uno di questi disegni (a matita, con lueggiature di bianco, Uffizi, vetr. 365, n. 1384) ha per soggetto la visione di S. Antonio, nella quale il santo si vede circondato da demonii che lo picchiano crudelmente. I

demonii sono tutti rappresentati da corpi maschili completamente nudi, sono dei veri atleti, con muscoli d'acciaio; hanno sviluppatissimi i muscoli delle braccia, delle gambe, e specialmente quelli del collo e delle spalle, come nelle figure di Michelangelo. Percuotono con furia il santo gettato a terra e ne strappano il mantello. All'azione appassionata corrispondono movimenti arditi. Tanto le figure quanto le singole membra di queste sono disegnate nelle posizioni le più opposte. La mossa della figura che occupa l'estremità destra del piano di mezzo si palesa copia evidente in posizione inversa, dell' "Apollo", di Michelangelo nel Bargello: il tronco è rappresentato di fronte, il collo e la testa sono volti energicamente a sinistra, mentre il viso è per tre quarti in profilo, il braccio sinistro — la cui parte superiore taglia subito sotto il collo, orizzontalmente il tronco — si muove in senso opposto al capo ed al collo. Il motivo, rappresentato da questo disegno, molto raro nella storia della pittura italiana, interessò anche Michelangelo, il quale approfittando di un'incisione di Martin Schongauer (Bartsch: P. G., VI, 47), dipinse il medesimo motivo a Firenze. Il dipinto non ci rimase, però è certo che Michelangelo variò la composizione del maestro tedesco, come del resto risulta anche dal Condivi (Ed. Quellenschr. f. Kunstgesch. Wien, 1874, p. 11). Il realismo crudo, e quasi ributtante dell'incisione del Schongauer non poteva corrispondere al temperamento artistico di Michelangelo, interessandolo solamente l'azione appassionata. Il Schongauer fa battere il santo malandato da demonii in forma di fantastici animali. Il latino Michelangelo avrà di certo sostituito le figure generate dalla mistica fantasia germanica con delle figure umane e precisamente, se non erriamo, con dei corpi umani nudi che erano spinti a dei movimenti fortemente contrapposti già dalla stessa azione e dalla veemenza del battere, e i quali gli davano occasione di studiare il variato gioco dei muscoli. Tale dovette essere la pittura, ora smarrita, del Michelangelo, ed eguali segni dimostra il disegno dell'Amico. Considerato questo rapporto, considerata inoltre la circostanza che in una delle figure del disegno di Amico rivediamo un tipo di mossa molto caratteristica e prediletta di Michelangelo, e, finalmente tenuto conto del fatto che il dipinto sunominato di Michelangelo fu un tempo nella patria di Amico, a Bologna (GUALANDI, *Mem.*, 1844, I, p. 71): ci si presenta spontanea la supposizione, che il disegno del maestro bolognese, rappresentante quel motivo rarissimo nella pittura italiana, fu eseguito sotto l'influenza del dipinto giovanile — ora sconosciuto — di eguale soggetto del Buonarroti. Ad appoggiare questa supposizione giova indirettamente anche l'incisione del Schongauer, nella quale alcuni dei mostri alati portano una specie di capigliatura a forma di baionetta, che si diparte di centro immaginaria. Questa strana armatura di testa si trasforma nelle figure di Amico — senza dubbio in seguito all'influsso del quadro michelangelesco — in una capigliatura naturale, dai peli ruvidi, irti ed egualmente ripartentisi da un centro. Nel disegno del maestro bolognese una delle figure straccia e tira il mantello del santo nello stesso modo come nel foglio del tedesco. È impossibile che questi caratteri del disegno di Amico possano ricondurre direttamente all'incisione del Schongauer. Se Amico avesse conosciuto il foglio di que-

st'ultimo e se effettivamente avesse lavorato in base a quello, il risultato avrebbe potuto essere difficilmente una composizione e un formalismo del tutto michelangelesco; si sarebbe tenuto di più al foglio tedesco, il quale del resto corrispondeva alla sua fantasia bizzarra, che le antiche fonti, nel caratterizzare le sue opere, tanto volentieri sottolineano come tale e che come possiamo constatare anche oggi, si palesa in tante sue opere.

Il secondo dei disegni in questione dell'Amico (a penna, Uffizi, v. 369, n. 1383) rappresenta un combattimento di centauri ⁽¹⁾. Questo tema, e in genere la rappresentazione di scene guerresche, interessò molto il maestro bolognese, il quale copia, su due fogli (nn. 30-31) del libro de' schizzi di Wolfegg, da sarcofagi romani, con alcune modificazioni, varie scene di combattimento. Un suo disegno, già proprietà di H. G. Gutekunst a Stuttgart, contiene appunto un combattimento di centauri, copiato da un antico bassorilievo. Questi disegni, già per la loro esecuzione tecnica, da lineamento cauto e calmo, fanno pensare ai suoi anni più giovani, al tempo del suo primo soggiorno in Roma che avvenne circa il 1500, come risulta da un documento (Thièrne-Becker, *Kunst. Lev.*, II, 1908, p. 108). Troviamo poi argomenti simili tra i suoi disegni esistenti nel British Museum a Londra, e provenienti da epoca posteriore, come risulta dalle linee tirate in fretta, con audacia e tal volta con spensieratezza. Il foglio, col combattimento di centauri, conservato negli Uffizi, dev'essere posteriore anche a questi ultimi: la sua mano vi passò su ancora più velocemente, le forme sono ancor men curate, il disegno ancor peggiore; è evidente che fu la straordinaria appassionata dei movimenti delle figure disegnatevi, a guidare la sua penna. Lo interessò qui esclusivamente il problema delle mosse passionate. Le forme delle figure, la composizione della scena sono questa volta dei tutto indipendenti da modelli antichi. Innanzi agli occhi dell'artista non stanno più sarcofagi romani, ma l'arte e l'esempio di Michelangelo. E nella disposizione generale e nelle singole figure non c'è più traccia di quella armonia misurata e calma, che caratterizza le sue scene guerresche menzionate prima e disegnate dietro gli esempi antichi. Le mosse sono sventate e selvagge. I movimenti di ognuna delle figure, dalle musculature possenti, e le loro singole membra segnano le più differenti direzioni nello spazio. Nessuna delle figure di Michelangelo produsse mai movimento più ardito di quello della figura situata in alto a destra del disegno: il tronco visto di faccia, la testa voltata energicamente in giù a destra; la mano destra pronta a percuotere si alza a sinistra, mentre la manca, che tiene fermo l'avversario, si stende giù a destra, senza però cadere nella direzione dell'altro braccio. Della profonda

⁽¹⁾ L'Oretti (MARCELLO ORETTI, *La chiesa di Bologna nel suo stato antico e di varij abusi...* Mscr. Bologna, 1775, p. 25; Bibl. Com. di Bol., Ms. Herc. 98, Part. 2) fa menzione di un suo affresco dello stesso soggetto, già esistente sulla facciata delle Stalle dei Celestini in Bologna, e imbiancato nel 1774, al quale questo disegno servi, senza dubbio, da abozzo e il quale dev'esser identico a quel suo fregio dipinto a chiaro-scuro, rappresentante, secondo il Vasari (ed. cit., V, 180), « animali che combattono insieme ».

penetrazione nello spirito dell'arte michelangelesca, fa fede questo disegno. L'Amico, in esso, non si accontenta più, come nel periodo precedente di copiare quasi a titolo di curiosità, una o l'altra delle figure di Michelangelo tra le sue figure, agitanti nell'ambiente del quattrocento, senza averla prima compresa nella sua essenza. In esso pensa come seguace cosciente della riforma michelangelesca; non ha più bisogno di prestiti diretti, benchè avrebbe potuto trovare modello tra le opere di Michelangelo per questo suo disegno, dal quale appare però indiscutibile che imparò dal Buonarroti la nuova lingua dell'espressione. L'atteggiamento rannicchiato della figura nuda, che si stringe le ginocchia e che si arrampica sul fianco di uno dei centauri quasi vinto, situato a destra della scena, attesta che l'Amico osservò questo motivo di atteggiamento nei fanti del soffitto sistino, senza copiarlo però immediatamente. La figura, poi, del centauro che precipita, dall'altra parte, colla testa in giù a guisa di pesante massa, dimostra che il maestro comprese bene Michelangelo, quando questi si occupò dello stesso problema nel Giudizio universale.

Negli stessi Uffizi si conserva un suo disegno a penna (v. 370, n. 126^o) che doveva servire per modello di un tappeto, nel cui centro un medaglione, circondato da variati ornamenti, raffigura il giudizio di Paride. La scena, già per il soggetto rappresentato, non è mossa, e perciò non è adatta a studiarvi movimenti appassionati. Ma l'Amico, anche in questa scena posata e calma seppe trarre profitto dagli insegnamenti di Michelangelo, ponendo, nel primo piano a destra, una maestosa figura di un vecchio semi sdraiato per terra il quale non è in nessuna relazione coll'azione che si svolge nel secondo piano, ma il quale sa conferire a quella leggiadra scena mitologica una certa serietà e monumentalità. Il vecchio si appoggia al braccio sinistro, mentre le sue larghe spalle si alzano e il suo collo entra profondamente nel tronco; ha l'altro braccio libero, la gamba destra alquanto piegata, e l'altra comodamente stesa: la posa è presa dalla figura di Adamo nella scena della creazione di Adamo nel soffitto della Cappella Sistina.

Nel quarto disegno dell'Amico che abbiamo qui a riportare (a penna e a sepia, Uffizi, v. 369, n. 1452^F), si vede un gruppo di donne di vere forme atletiche attorno una tavola coperta. Quella di mezzo sta in piedi, col tronco di fronte allo spettatore, volge la testa, in pieno profilo, a destra, con uno dei bracci si appoggia leggermente alla tavola, mentre l'altro pende a destra, seguendo la direzione del tronco e delle gambe che tiene incrociate lievemente. Sotto di essa, a sinistra una seconda donna, ranicchiata, fa, colla sinistra un atto caratteristico e poco decente, mentre, colla destra, sta per prendere un vaso. Una terza, poi, situata anch'essa a sinistra, dietro alla tavola, vi si appoggia col gomito stanca e pesantemente. L'atteggiamento di queste tre donne nude lascia supporre, che esse vennero disegnate dietro natura, e, probabilmente, in qualche casa di piacere, circostanza, che sembra esser appoggiata dal fatto che la loro capigliatura corrisponde alla moda del tempo ed è simile al modo di pettinarsi che vediamo in incisioni veneziane, del medesimo soggetto del secolo XVI. Nella scena presso di una fanciullina, egualmente nuda,

e pettinata anch'essa alla medesima maniera, vediamo sin una quinta donna nuda, che però non fu disegnata dietro natura, non solo, perchè la sua capigliatura è tutta differente dalle altre, essendo semplicemente schematica, ma anche perchè il suo atteggiamento corrisponde, con lievissime variazioni a quello dell' "Apollo", di Michelangelo, che Amico copia qui già per la seconda volta: l'atteggiamento della testa e del tronco, il collo che si piega arditamente ad arco e la robusta spalla destra sporgente sono i medesimi, come nella statua, il braccio sinistro taglia diametralmente la parte superiore del tronco, è disposto differentemente soltanto quello destro, piegato sul petto, senza dubbio perchè se lo avesse lasciato nella precisa posizione che corrisponde alla statua michelangelesca, non si sarebbe potuto vedere, essendo la figura dell'Amico tagliata da questa parte da un'altra che le sta innanzi.

Si potrebbe dimostrare a sufficienza coi disegni ora analizzati non solamente come l'Aspertini fosse attratto dai concetti riformatori di Michelangelo e come nelle sue composizioni volentieri usasse figure o, meglio, motivi di mosse di questi, ma anche come riuscisse, non senza studi approfonditi, a trasformare totalmente la sua maniera ed a slanciarsi con tutta l'anima nei problemi dell'arte nuova. E con questa nuova maniera, della quale, come accennammo, non sono ormai rimasti che ben pochi dipinti, egli, primo, schiuse alla pittura bolognese la via all'evoluzione locale della pittura *barocca* (termine un po' elastico, del quale, *faute de mieux*, ci serviamo).

Ma per l'evoluzione artistica di Amico sono documenti preziosi anche le due tele che rappresentano, l'una la Madonna in trono con vari santi, esistente nella chiesa di S. Martino Maggiore, l'altra, depositata provvisoriamente nel magazzino della basilica petroniana e datata del 1519 avente come soggetto la Pietà; ambedue ne additano la transizione alla ultima maniera.

Nella Santa Conversione di S. Martino Maggiore, oltre ai segni che si presentano nei tipi dei visi, nell'espressione, in alcuni dei movimenti che ricordano la maniera sua precedente, ne troviamo di tali che rivelano il nuovo sentimento artistico, il quale si manifesta, prima di tutto, nella disposizione generale. Il dipinto ci offre, colle opere di Raffaello e del Correggio, il primo esempio della composizione a bilancia. Ma mentre da questi è a bilancia semplice, da lui è a bilancia doppia: lo schema della composizione è dato da due bilancie che s'incrociano. Su una delle estremità di una delle bilancie immaginarie, e precisamente a sinistra nel primo piano, sta inginocchiato S. Nicolò, mentre sull'altra sta ritto S. Agostino Vescovo. La estremità situata nel primo spazio, della seconda bilancia, è segnata da un gruppo di tre donzelle inginocchiate che formano un'unica massa compatta, l'altra invece vien accentuata dalla figura in piedi di S. Lucia. È evidente la tendenza a controbilanciare le grandi masse e a paralizzare i movimenti marcati e opposti per direzione. Il sopravvento numerico delle tre sante donne inginocchiate, viene controbilanciato, dalla parte opposta, colla massa del mantello di S. Nicolò e coll'energia della sua mossa. Le tre donne sono rappresentate di fronte, il santo vescovo in pieno

profilo. Nel piano di mezzo S. Agostino tiene le sante insegne colla sinistra, di fronte a lui S. Lucia le tiene colla destra. La Madonna, che siede sul trono, di forma piuttosto barocca, è posta un po' più in dietro, nell'asse comune delle due bilancie immaginarie, volge la testa verso destra, mentre il putto che tiene in grembo, fa atto di benedizione a sinistra. Anche il colorito del quadro è molto caratteristico per la sua nascente nuova maniera. Amico, nei dipinti della sua maniera precedente — rappresentata dagli affreschi in S. Frediano e in S. Cecilia —, seguendo le tradizioni della pittura bolognese, e i precetti artistici dell'epoca precedente, aveva prediletto i colori sorridenti e le ombre leggere. Qui invece i colori sono quasi sgradevolmente ottusi e scuri, le ombre nere, pesanti; da sfondo serve un cielo fosco con nubi scure.

Anche la *Pietà* in S. Petronio, di recente restaurata accuratamente da Gius. Ces. Pietra, ci annuncia già il cambiato gusto artistico, benchè vi siano perpetuati alcuni elementi che tradiscono tuttora l'arte del quattrocento: timidi nel Cristo il modellamento e la tecnica del nudo piuttosto secco, quieti e convenzionali gli atteggiamenti della Madonna, di S. Marco e del santo vescovo di presso. Ma d'altra parte la mosca con cui S. Giovanni Evangelista, spinto da compassione, si slancia verso il cadavere di Cristo, o S. Nicolò Abate assai corpulento, tutto serio, in profonda meditazione, o il drappeggio di masse plastiche della Madonna, o, finalmente, il modo di colorire, in parte, i santi laterali a chiazze compatte, senza intermedia sfumatura e il pennellare largo e svelto, e le tinte scure opache, e l'ombreggiamento denso... tutto questo è rivelazione di un'era nuova.

Dei dipinti della sua ultima maniera non si conoscono che i seguenti affreschi: uno che si trova nella palazzina di Viola, a Bologna, recentemente rinvenuto da Alfonso Rubbiani — la coscienza sopravvive dell'arte antica bolognese — e alcuni altri esistenti nel palazzo Isolani a Minerbio. Il carattere di questi affreschi è il decorativo: infatti l'Aspertini, anche nei periodi anteriori della sua professione sovente si occupava di quel genere di pittura (Cfr. MALVASIA, ed. cit., I, 54). Ci duole qui di dover omettere, per tirannia di spazio, l'analisi stilistica che pur avremmo desiderio di riportare per l'importanza che assumono quegli affreschi, e in particolare quelli di Minerbio, e noi ci promettiamo di renderne pubblica ragione in un prossimo nostro studio che stiamo preparando sulla origine dell'arte dei Carracci; non possiamo tuttavia rinunciare ad un cenno almeno, avuto riguardo alla loro somma importanza nell'evoluzione artistica dell'Amico e per la sorte futura della scuola bolognese. Nè a torto, poichè in quelli si vede come risolto il problema della decorazione pittorica murale alla stregua michelangiolesca: riuscire, cioè, a pensare architettonicamente avendo da dipingere su spazi architettonici. Eccoli infatti, nei soffitti di due località, nel palazzo Isolani, costruire, con mezzi pittorici schemi architettonici, i cui elementi costruttivi vengono in parte rappresentati da figure umane, personificanti architettoniche funzioni. Amico negli affreschi di Minerbio offre per il primo alla scuola di Bologna un esempio di pittura decorativa murale che vanti un sistema organico di finta architettura: con questo, noi lo vediamo iniziatore di

quel magnifico sviluppo di un tal genere di decorazioni che seguendo la parabola con Nicolò dell'Abate e col Tibaldi tocca il sommo coi Carracci.

Amico Aspertini è il primo rappresentante nella pittura bolognese dello stile nuovo: e non limitatamente al genere sudetto, ma in tutta la pittura in generale, forme e colorito. In lui trova il punto d'origine la linea genetica che prosegue diretta (e altrove avremo occasione di accerterlo analiticamente) col Nicolò dell'Abate, Prospero Fontana e Pellegrino Tibaldi. L'importanza ch'egli ebbe nell'evoluzione della scuola di Bologna si deve al fatto di avervi introdotto lo studio di Michelangelo e nell'aver attirato l'attenzione di quella sul nuovo modo di pensare artistico, lasciandone poi la perfetta elaborazione a maestri assai più valenti in potenza artistica, non però nell'energia di costante e febbrile indagine dei mezzi d'espressione meglio rispondenti al sentimento e al pensiero rinnovati.

Budapest.

Dott. TIBERIO GEREVICH

ANNIBALE MALPIGLI
STAMPATORE BOLOGNESE DEL QUATTROCENTO

Fra le notizie che ai bibliografi e ai bibliofili maggiormente interessano, senza dubbio l'apparire di un nuovo stampatore finora sconosciuto, ha non lieve importanza perchè segna un diverso indirizzo degli studi critici intorno alle stampe di quel tempo.

Il dott. Albano Sorbelli nel suo erudito e recentissimo lavoro sui *Primordi della stampa in Bologna* ebbe occasione di segnalare un prezioso documento, che io ebbi la ventura di rinvenire e che essendo il più antico fino ad ora conosciuto, getta nuova luce sulle origini e sullo svolgimento della mirabile arte in Bologna a vantaggio della civiltà e del progresso.

Nell'ottobre del 1470 Francesco Dal Pozzo, Baldassarre Azzoguidi e Annibale Malpigli detto da Padova, dottore di medicina, costituirono, per la durata di due anni, fra loro la prima e più antica società per stampare libri e pubblicando le *Opere di Ovidio* l'anno dopo l'Azzoguidi si sottoscrisse dichiarandosi "primus in civitate sua artis impressorie inventor".

Il Dal Pozzo vi compare soltanto come correttore del testo e autore della dedica al Card. Francesco Gonzaga; ma del Malpigli nessuna parola nè in questa, nè in alcuna stampa azzoguidiana.

Un altro prezioso documento, che in ordine di importanza e di tempo è il secondo, accenna alla fondazione di una nuova società tipografica in Bologna sul principio del 1473, vale a dire poco dopo che fu terminata quella coll'Azzoguidi.

Risulta così che l'Azzoguidi cominciò in società e seguì solo ad esercitare l'arte per la quale va ricordato con onore nella storia.

La nuova società fu costituita tra Francesco Dal Pozzo, Annibale Malpigli e Sigismondo de' Libri, il noto e rinomato libraio che fece stampare

molte opere a sue spese e sotto la sua protezione e che intorno al 1480 cessò il suo commercio.

Fra quelle che il Malpigli trasse da suoi torchi giustamente celebre è l'edizione dei *Sonetti del Petrarca* col Commento del Glicino, che uscì in luce il 23 aprile 1475 e che, come molte altre, fin qui era stata falsamente attribuita a Baldassarre Azzoguidi o ad Ugo Ruggeri.

La Biblioteca nostra dell'Archiginnasio possiede un esemplare riccamente miniato di questo rarissimo e prezioso cimelio dell'arte tipografica bolognese.

LINO SIGHINOLFI

IN BIBLIOTECA

ATTI

DELLA COMMISSIONE DIRETTIVA DELLA BIBLIOTECA

Seconda seduta del 1908

Il 5 dicembre corr., alle ore 16, la Commissione direttiva della Biblioteca tenne adunanza sotto la presidenza dell'assessore supplente alla pubblica istruzione conte cav. dott. Filippo Bosdari.

Intervennero i membri: prof. Costa, senatore Dallolio, avv. Gottardi, comm. Pigozzi e prof. Rocchi.

Erano pure presenti il bibliotecario prof. Sorbelli e l'avv. Masetti capo dell'Ufficio di P. I., segretario.

Assenti giustificati: prof. Pullè e senatore Righi.

Si diede dapprima lettura del Verbale dell'antecedente adunanza che fu approvato.

Prese quindi la parola il presidente per comunicare, con viva soddisfazione, che il Consiglio comunale ha già approvato la convenzione fra il Municipio e la Società medica-chirurgica, della quale fu trattato anche nell'antecedente tornata della Commissione. Annunziò pure che il Municipio ha già disposto acciò la Biblioteca popolare di S. Lucia possa essere aperta al pubblico quanto prima.

Il senatore Dallolio, prendendo atto di buon grado di tali comunicazioni, fece premure per la prossima apertura della Biblioteca popolare in considerazione dei noti vantaggi che saranno per derivarne a quella dell'Archiginnasio e della necessità, sempre più generalmente sentita, di tali biblioteche per il popolo. Egli crede anzi che vi sarà bisogno di estendere maggiormente tale istituzione aprendo anche biblioteche popolari in altri rioni.

Il Presidente rispose al senatore Dallolio che il Comune ha ferma fiducia di poter aprire la Biblioteca di S. Lucia entro la primavera del 1909. Su questo argomento il comm. Pigozzi espresse il desiderio che nella nuova Biblioteca sia dato il più ampio sviluppo al prestito a domicilio.

Il senatore Dallolio riprese la parola per chiedere se fosse possibile che la Libreria dell'Istituto Aldini-Valeriani, che ha qualche importanza tecnica, rimanesse aperta nei giorni festivi con vantaggio degli operai.

A queste raccomandazioni il Presidente rispose assicurando che delle medesime si sarebbe tenuto il debito conto.

Il prof. Sorbelli dichiarò anzitutto di associarsi pienamente a quanto dissero il Dallolio ed il Pigozzi, osservando che in tutti i migliori centri di coltura le biblioteche popolari sono numerose. Bologna, data l'epoca in cui fu fatta la prima proposta, cioè all'inizio del 1905, avrebbe potuto avere la precedenza nell'istituzione delle biblioteche popolari sopra tutte le altre città italiane.

Comunque, egli pure nutre ferma speranza che la biblioteca potrà essere aperta nei primi mesi del prossimo anno.

Svolse alcune sue idee sul funzionamento della nuova Istituzione e dimostrò che in essa il prestito a domicilio avrà larghissimo sviluppo, e che la maggior parte della suppellettile dovrà essere costituita da un fondo di libri, oltre che di scienza pratica, di sana ed amena lettura.

Passando poscia ad altro argomento, il Presidente segnalò, con piacere, le cure che il Bibliotecario si prende per arricchire il nostro Istituto di libri pregevoli, e particolarmente di incunabuli, facendo utili operazioni di cambio con i duplicati che sono qui disponibili.

Lo stesso assessore informò indi che proseguono gli studi per dotare la biblioteca di un nuovo timbro. Vari disegni sono già stati schizzati, ma non ancora è stato delineato quello definitivo, onde non si mancherà di far premure su ciò all'artista che ne è incaricato.

Prese poi la parola il prof. Rocchi intorno all'argomento dell'epigrafe da incidersi nella lapide in memoria dei donatori. La formula che era stata dapprima studiata, sarà modificata in guisa che vi si possano ritenere ideologicamente inclusi tutti i donatori, anche quelli non veramente cospicui.

Da ultimo la Commissione prese in esame la Nota delle opere da proporsi per l'acquisto all'on. Giunta, e ne fece accurata cernita accogliendo anche la proposta, fatta dal prof. Costa, di acquistare lessici speciali di autori greci e latini.

Il Presidente: F. BOSDARI

Il Segretario: N. MASETTI

ACQUISTI

(SETTEMBRE-NOVEMBRE 1908)

STAMPATI

Le opere di maggiore importanza, acquistate nel trimestre, sono le seguenti:

Affaires de Pologne. Exposé de la situation suivi de documents et de pièces justificatives. Paris, Martinet, 1863 - BREVENTANI LUIGI. *Supplemento alle*

Cose notabili di Bologna. Bologna, Zanichelli, 1908 - CARDUCCI GIOSUE. *Nuove poesie.* Bologna, Zanichelli, 1875, 2^a ed. - CASTI GIO. BATTÀ. *Novelle galanti.* Coira, 1791 - DEGENERES HERMANN A. L. *Wer ist's. Zeitgenossen Lexicon.* Leipzig, L. Degener, 1909 - *Memorie della Società geografica Italiana*, a. 1904-07. Roma, Soc. geogr. It., 1904-07, voll. 5 - *Minerva, Jahrbuch der gelehrten Welt*, a. 1891-92, 1903-04. Strassburg, Trübner, 1891-903, voll. 13 - *Ministero dell'A., I. e C. Direzione generale della Statistica. Statistica giudiziaria civile e commerciale*, a. 1888, '91, '93, '96, p. I; *Statistica giudiziaria penale*, app. all'a. 1893, 1895-96. Roma, Bertero, 1890-99, voll. 7 - *Ministero dell'A., I. e C. Ufficio del lavoro. Atti del Consiglio Superiore del lavoro*, a. 1903-07. Roma, Bertero, 1903-07, voll. 2 e fasc. 8 - *Miscellanea Tassoniana.* Modena, Formiggini, 1908 - *Mulo (II)*, a. 1907-08. Bologna, Cromotipografia Bolognese, 1907-08 - OETTINGER EDOARDO MARIA. *Moniteur des dates.* Dresda-Leipzig, Oettinger-Hermann, 1867-81, voll. 9 - Opuscoli vari, n. 173 - PASCOLI GIOVANNI, *Le canzoni di Re Enzo.* Bologna, Zanichelli, 1908 - PERESIO GIO. SABENO. *Il maggio romanesco.* Ferrara, Pomatelli, 1688 - *Pianta in acquerello della città di Bologna*, di mm. 1050 × 238, del secolo XVIII - ROCCHI ANTONIO. *Il ritmo italiano di Monte-Cassino del sec. X.* Montecassino, tip. di Montecassino, 1875 - SANTAGATA ANTONIO. *Opuscula varia*, n. 15. Bononia, Dall'Olmo, s. a.

INCUNABULI

ARISTOTELES. *Ethicorum ad Nicomachum libri X, interprete Leonardo Aretino* S. a. n.

In 4°, di cc. 90 n. n., car. rot., ll. 34, mm. 157 × 91, senza registro, segn. e richiami. Legato riccamente in pelle.

BENTIUS HUGO. *Consilia medica.* S. l., per Jo. de Noerdlingen et Henricum de Harlem, 1482.

In fol. picc., cc. 104 n. n., ll. 44, 2 coll., di mm. 198 × 61, con registro, senza richiami, con segn. a-o quaterni eccetto e, i, l, n, terni o duerno.

BEROALDUS PHILIPPUS. *De felicitate opusculum.* Bononiae, per Benedictum Hectoris, 1499.

In 4°, di cc. 28 n. n., car. rot., di ll. 27, di mm. 151 × 93. Coperto in cartone. COPINGER, II, 1003.

BOCCACCIO GIOVANNI. *Urbano.* [Bologna, per Franciscum De Benedictis] s. a.

In 4°, di cc. 34 n. n., ll. 26, con segn. A-H, tutti duerni eccetto H terno, senza richiami nè registro. Legato in pelle.

GENTILIS DE FULGINEO. *De febribus.* [Bononiae, per Baldassarem de Azzoguidis], 1477.

In fol., di cc. 182 n. n., car. rot., ll. 50, 2 coll., mm. 237 × 67, con registro e segn. a-d, A-B: sono terni d, g, i, l, m, n, o, q, r, s, t, v, z, d, tutti gli altri sono quaterni. La prima e l'ultima carta sono bianche. Legat. ant. con assi per metà coperte di cuoio, con fermagli di bronzo.

LUPUS JOHANNES. *Questiones.* [Bononiae, per Henricum de Harlem et Jo. Walbeck, 1482].

In 4°, cc. 32 n. n., car. got., ll. 35, mm. 157 × 106, senza registro e richiami, con segn. a-d tutti quaterni. Legat. ad imitazione antica. HAIN, 10342.

MANILIUS MARCUS. *Astronomicon.* Bononiae, per Hugonem Rugerium et Dionisium de Bertochis, 1474.

In fol., cc. 88, n. n., car. rot., ll. 35, mm. 169 × 96. La prima carta è bianca. Senza reg. segn. e richiami. Tutti duerni. Legat. in pelle.

OVIDIUS P. NASO. *Opera.* Bononiae per Baldassarrem de Azzoguidis, 1480, voll. 2.

In fol. picc. Vol. I, cc. 216 n. n., car. rot., ll. 39, mm. 190 × 78, senza registro e richiami, con segn. a-y tutti quaterni eccetto e quaterno, h, m, sesterni, y duerno. Vol. II, cc. 235 n. n., ll. 39, mm. 190 × 84, con segn. rr-zz, A-Q, quaterni eccetto uu quaterno zz, zz e 2 terni. Legat. in pelle col dorso dorato. Rarissimo.

SAVONAROLA MICHELE. *De febribus.* Bononiae, per Dionisium de Bertochis, 1487.

In fol., cc. 122 n. n., car. got., ll. 54, 2 coll., mm. 215 × 66. Con registro, senza rich., con segn., a-r tutti quaterni eccetto m, n, o, p, q, r. Manca la prima carta. Le iniziali dei capitoli sono maiuscole con spazio bianco per la prima lettera. Legat. modern. HAIN, 14487.

SCANAROLUS ANTONIUS. *Disputatio utilis de morbo gallico.* Bologna [Benedetto di Ettore], 1498, 26 marzo.

In 4°, di cc. 16 n. n., car. rot., ll. 36, di mm. 145 × 91. HAIN, 14505.

SIMONETA GIOVANNI. *Sfortiada.* Milano, per Antonio Zarotto, 1480.

In fol., cc. 202 n. n., car. rot., ll. 44, mm. 240 × 143, senza richiami e registro, con segn. a-z, d, C, R tutti quaterni eccetto R duerno. La prima carta r, n, n., è bianca e pure bianca è l'ultima r. e v. Iniziali minuscole con spazio bianco, molte note marginali mss. del secolo XVI.

TARTAGNIS (DE) ALEXANDER. *Lecturae.* Bononiae, per Andream Portilia, 1472.

In fol. mass., di cc. 265 n. n., car. rot., ll. 54, 2 coll., mm. 290 × 68. Senza registro segn. e richiami, con spazio bianco per la miniatura delle iniziali, Legat. ant. con assi coperte di pelle modernamente impressa a secco. Rarissimo.

MANOSCRITTI

Autentica delle Reliquie esistenti in questo piedistallo di S. Gaetano.

Cartaceo in data 4 maggio 1802, mm. 293 × 201.

FARNESE PRINCIPE ANTONIO. *Patente di familiarità con Passaporto per li SS.ri Conti Giuseppe ed Alessandro Castracani Antelminelli Fibia Bolognesi, in data 18 febbraio 1727.*

Membranaceo di mm. 457 × 373, con miniature a colori molto sbiadite dal tempo.

Miscellanea di poesie del secolo XVIII.

Cartaceo in fol., cc. 75 n. n. Legat. in cartone col dorso in pergamena.

PUCETTI GIACOMO GIUSEPPE. *Ristretto di diversi sonetti, madrigali e canzonette di varie sorti, fatti e riportati nel presente libretto dal sig. Giacomo Giuseppe Pucetti da S. Oreste Chirurgo.*

Cartaceo in 4° della fine del secolo XVII, di pp. 275 num. Legat. in cartone coperto in pergamena.

PUGLIOLA (DELLA) BARTOLOMEO. *Cronica di Bologna dal 1104 al 1471.*

Cod. cartaceo in fol. del sec. XV, di cc. 232 num. posteriormente, di ll. 46, di mm. 317 x 220. In fine sembra mutilo. Legat. in cartone rustico col dorso in pergamena su cui si legge ms.: *Hist. Antica di Bologna dal 1104 sino al 1471.* In una nota ms. nella prima carta di guardia si avverte che il Muratori si è servito di questo esemplare per la pubblicazione di questa Cronica.

DONI

(SETTEMBRE-NOVEMBRE 1908).

STAMPATI

Agnelli prof. Giuseppe.

AGNELLI GIUSEPPE. *Relazione del Bibliotecario alla Commissione di vigilanza (1908).* - Ferrara, Taddei, 1908, 8°.

Ambrosini avv. Raimondo.

Raccolta di opere riguardanti Bologna nella biblioteca di R. Ambrosini. - Bologna, Garagnani, 1908, 4°.

Bagnoli Francesco.

BORUTTAU ENRICO. *Die innere Sekretion.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
BOTTAZZI FILIPPO. *Fisiologia della nutrizione.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

BRUNI GIUSEPPE. *Le soluzioni solide.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

CAULLERY MAURIZIO. *La méthode et les critères de la morphologie.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

ENRIQUES FEDERIGO. *Un caso di indeterminazione nella Meccanica.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

POINCARÉ H. *L'avenir des mathématiques.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.
Recensioni 7 estratte dal n. 7, a. II (1908) della " Rivista di Scienza «Scientia» ». - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

RIGNANO EUGENIO. *Le matérialisme historique.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

ROUSE W. H. D. *Classical work and method in the twentieth century.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

Bagnoli Francesco.

SCHIAPARELLI GIOVANNI. *I progressi dell'astronomia presso i Babilonesi.* Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

" *Tipografia (La) Emiliana* », a. I, n. 1-3. - Bologna, Coop. Azzoguidi, 1908, fol. vol.

UEXKÜLL (VON) J. *Die neuen Fragen in der experimentellen Biologie.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

Biblioteca della Camera dei Deputati.

Biblioteca della Camera dei Deputati. Catalogo metodico degli scritti contenuti nelle pubblicazioni periodiche italiane e straniere. Parte I, con 5 suppl. - Roma 1885-907, 4°.

Biblioteca (R.) nazionale centrale, Firenze.

Due insigni autografi di G. Galilei e di E. Torricelli a fac-simile degli originali della Biblioteca nazionale centrale di Firenze. - Firenze, Off. del R. Istituto geogr. militare, 1908, 4°.

Bibliotechine gratuite (Comitato per le).

Avvertenze per chi emigra nella Repubblica Argentina (fasc. 1°), *negli Stati Uniti e nel Canada* (fasc. 2°); *istruzioni per chi emigra negli Stati Uniti dell'America del Nord* (fasc. 3°). Roma, Bertero, 1904-07, 16°.
Avvertenze popolari intorno alla legge sull'emigrazione. - Roma, Bertero, 1902, 16°.

BARBATI ALBERTO. *Il passaporto. Guida dell'emigrante e dell'emigrato.* - Napoli, Paisini, s. a., 32°.

BONARDI L. e ZAMARA. *Istruzioni popolari per la Cassa nazionale di Previdenza.* - Brescia, Pollonio, 1907, 8°.

DE MICHELIS G. *Avvertenze per l'emigrante italiano nella Svizzera.* - Roma, Coop. Manuzio, 1908, 16°.

Emigrazione e colonie. Raccolta di rapporti dei rr. agenti diplomatici e consolari. - Roma, Bertero, s. a., 8°, voll. 4.

FRESCURA B. *Guide per l'emigrante italiano, nn. 1-5 (Brasile e Argentina).* - Piacenza e Roma, Favari e De Agostini, 1902-04, 8°, fasc. 5.

Guida dell'emigrante italiano in Francia. - Roma, Bertero, 1907, 16°.

Legge 20 febbraio 1907, n. 96, che regola l'immigrazione degli stranieri negli Stati Uniti. - Roma, Bertero, s. a., 8°.

MAGALDI V. *La Cassa nazionale di previdenza e le Società di M. S. Conferenza.* - Venezia, Ferrari, 1908, 8°.

Schiarimenti circa la carta geografica murale degli Stati Uniti dell'America del Nord. - Roma, 1905, 8°.

Tutela, impiego e trasmissione in Italia dei risparmi degli emigranti. - Roma, Bertero, 1906, 16°.

Bongiovanni Ambrogio.

BONGIOVANNI AMBROGIO. *Le rare o poco note edizioni ebraiche dei sec. XV e XVI esistenti nella Biblioteca dell'Archiginnasio.* - Bologna, Coop. Azzoguidi, 1908, 8°. (Copie 2).

Borgnino cav. ing. G. Camillo.

BORGNINO G. CAMILLO e COLOMBO MARIO. *Delle schiume di defecazione dei zuccherifici come emendamento e come concime.* - Bologna, Civelli, 1902, 8°.

BORGNINO CAMILLO. *Contributo all'industria degli zuccheri.* - Bologna, Civelli, 1904, 8°.

— *Alcuni cenni sull'agricoltura e le industrie agricole di Massalombarda.* - Imola, Ungania, 1908, 8°.

— *Sul valore nutritivo delle polpe fresche ed essicate.* - Ravenna, tip. e lit. Ravegnana, 1908, 8°.

Camillucci m.° Alcibiade.

“ *Vita nuova. Giornale della Scuola e degli Insegnanti* „, a. I (1908). - Copparo, Mura, 1908, fol.

Casacca p. Nazzareno, O. S. A.

CASACCA NAZZARENO. *Il Codice diplomatico degli Agostiniani di Pavia. (Risposta alle osservazioni critiche di G. Romano).* - Pavia, Rossetti, 1906, 8°.

— *Il Codice diplomatico degli Agostiniani di Pavia. (Risposta ad un critico de' II volume).* - Roma, Albrighi Segati, 1907, 8°.

Cavalieri Archivolti Clara.

AMBROSINI LUIGI. *In famiglia.* - Torino, Paravia, s. a., 16°.

— *Vizietti e viziacci.* - Torino, Paravia, s. a., 16°.

Bibliothèque circulante à l'usage des instituteurs et des institutrices, Paris. - Paris, Impr. nationale, 1907, 16°.

CAVALIERI ARCHIVOLTI CLARA. *Piccola antologia popolare Carducciana.* - Bologna, Zanichelli, 1908, 8°.

Cecchini Luigi.

CECCHINI LUIGI. *In sogno. Sonetti.* - Bologna, Cuppini, 1907, 16°.

— *Canzoni e sonetti.* - Bologna, Cuppini, 1908, 16°.

Ceretti can. cav. don Felice.

CERETTI FELICE. *Ricordo del 50.^{mo} della vestizione religiosa del M. R. padre Gio. Francesco Ghedina da Venezia (5 novembre 1908).* - Mirandola, Grilli, 1908, fol. vol.

Comitato Aldrovandiano.

Onoranze a Ulisse Aldrovandi nel terzo centenario dalla sua morte, celebrate in Bologna nei giorni XI, XII, XIII giugno MCMVII. - Imola, Galeati, 1908, 4°.

Contarini ing. Ettore.

CONTARINI ETTORE. *Scipione Ramenghi seniore soprannominato Bagnacavallo, pittore del 500.* - Bagnacavallo, tip. del Ricreatorio, 1908, 8°.

Coppola ing. arch. Angelo.

COPPOLA ANGELO. *Della vita e delle opere del prof. arch. Giuseppe Patricolo.* - Palermo, Virzi, 1908, 4°.

Corsini Alberto.

CORSINI ALBERTO. *Il Dest' e il Sinist' riga.* - Bologna, Monti, 1908, 8°.

Dallolio dott. comm. sen. Alberto.

DALLGLIO ALBERTO. *I ritratti dei papi in S. Michele in Bosco.* - Bologna, Coop. Azzognudi, 1908, 8°. (Copie 2).

De Marinis e C. (Ditta).

Cataloghi francesi di incunabili, libri rari, autografi e mss. messi in vendita presso la libreria De Marinis e C., nn. II-VIII. - Firenze, De Marinis, 1905, fasc. 7, 8° ill.

Direzione della Statistica di Bulgaria.

Statistique agricole pour l'année 1904 de la Principauté de Bulgarie. - Sofia, Bazaitoff, 1908, 4°.

Statistique du commerce de la Principauté de Bulgarie avec les pays étrangers. Mouvement de la navigation et prix moyens annuels des animaux domestiques etc. pendant l'année 1906. - Sofia, impr. de l'État, 1908, 4° gr.

Direzione di idrografia del Brasile.

Repartição da carta marítima. Avisos aos navegantes (maio-agosto 1907). - Rio de Janeiro, Imprensa nacional, 1907, fasc. 4, 8°.

Direzione generale di Statistica.

Annali di Statistica, s. I, voll. 1-2; s. II, voll. 4, 8-9; s. III, vol. 6. - Firenze poi Roma, tip. varie, 1871-83, 8°.

Statistica giudiziaria civile e commerciale, a. 1889, '90, '92. - Roma, Bertero, 1891-94, 8°, voll. 3.

Statistica giudiziaria civile e commerciale, a. 1889, '90, '92; *penale*, a. 1888-91, '97, '99, '900. - Bertero, 1890-903, 8°, voll. 10.

Annuario statistico italiano 1905-07, fasc. II. - Roma, Bertero, 1908, 4°.

Emery prof. cav. Carlo.

“ *Touring-Club de France* „, a. X (1900), nn. 8-12; a. XII-XVI. - Paris, Pochy, 1900-06, 4°.

Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Affittanze (Le) collettive in Italia. Inchiesta. - Piacenza, Porta, 1906, 4°.

Piccoli (I) serbatoi a corona. - Piacenza, stab. poligr. Piacentino, 1907, 4° ill.

Ferraresi dott. Mario.

FERRARESI MARIO. *Monografia su l'Archivio di Ferrara. Cenni storici.* - Ferrara, Bresciani, 1908, 8°.

Ferri dott. Ferruccio.

FERRI FERRUCCIO. *La poesia popolare in Antonio Pucci.* - Bologna, Beltrami, 1909, 8°.

Formiggini prof. A. F.

PASCOLI GIOVANNI. *Prefazione alla "Miscellanea Tassoniana"*. - Bologna-Modena, Formiggini, 1908, 4°.

Franchini cav. Adolfo.

LOREDANO GIO. FRANCESCO. *Bizzarrie accademiche*. - Venetia, Sarzina, 1638, 4°.

PANZACCHI ENRICO. *Aida*. Ode in onore di Maria Durand. - Bologna, Monti, 1877, in cart.

Tariffa dei dazi d'introduzione nella città di Modena. - S. a. n., fol.

Frati dott. cav. Lodovico.

FRATI LODOVICO. *Il principe Filippo Herculani ambasciatore cesareo a Venezia*. - Venezia, "Arti grafiche", 1908, 8°.

Gabotto prof. cav. Ferdinando.

"*Voghera e l'XI Congresso storico Subalpino*". Num. unico. - Voghera, Rusconi-Gavi-Nicrosini, 1908, fol. ill.

Gaddoni p. Serafino, O. F. M.

GADDONI SERAFINO. *Maria pacificatrice. Affresco della Chiesa dell'Osservanza d'Imola*. - Imola, Ungania, 1906, 8°.

— *La Madonna delle Grazie venerata nell'Osservanza d'Imola*. - Modena, tip. pontificia ed arciv., 1908, 16°.

— *La storia di un monumento a Giulio II; L'origine del Monte di Pietà in Imola*. - Carpi, Ravagli, 1908, 8°.

Gavaruzzi-Sanchez (Coniugi).

Nozze italo-spagnuole. Toledo, 19 settembre 1908. - Bologna e Toledo, tip. varie, 1908, form. vario.

Gianni Saverio.

Fotografia di Saverio Gianni. - Di mm. 170 x 125.

Gigli prof. Giuseppe.

GIGLI GIUSEPPE. *G. Carducci*. Discorso. - Cesena, Biasini-Tonti, 1908, 8°.

Grabinski conte Giuseppe.

Bollettino dell'Emigrazione, a. 1908, nn. 4-15. - Roma, "Manuzio", 1908, 8° (Continuazione).

DELMONT TH. *Ferdinand Brunetière*. - Paris, Lethielleux, s. a., 8°.

SIBANI ERMINIO. *In memoria di D. Cesare Notari*. 10 settembre 1908. - Bologna, tip. Arcivescovile, 1908, fol. vol.

Sports (Les) éducateurs. Allocution du Président du Pensionnat des Frères des Écoles chrétiennes à Frojennes. 22 giugno 1908. - Aurillac, Savignaud, 1908, 16°.

Gualandi m.° Luigi Giuseppe.

Annali del R. Istituto di Clinica chirurgica di Messina. Vol. I (1902-03). - Messina, De Giorgio, 1905, 8°.

BREVENTANI LUIGI. *Deduzioni storiche sull'origine vera della decima di Cento contro "L'origine giuridica"*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1897, 4°.

Gualandi m.° Luigi Giuseppe.

CECCA RAFFAELE. *Sulla fisio-patologia delle sinoviali e cartilagini articolari*. Ricerche sperimentali. - Terni, Alterocca, 1907, 4°.

COSTA ROMOLO. *Il nuovo Istituto ostetrico ginecologico di Milano*. - Milano, Cogliati, 1907, 8°.

Dominico Scampa cardinali archiepiscopo Bononiensi seminarium eius. - Bologna, tip. Arcivescovile, 1899, 4°.

FINIZIO GAETANO. *Opera pia A. T. Serclaes Halberg Herculani pei lattanti*. *Relazione sanitaria pel 1907*. - Bologna, Monti, 1908, 8°.

G. B. C. *Le Piccole suore dei poveri e i loro asili*. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1908, 8°.

GURRIERI RAFFAELE. *Ricorso a S. E. il Ministro della P. I. contro un parere e contro un voto emesso dal Consiglio superiore e accolto dal Ministero*. - Bologna, Stab. pol. Emiliano, 1907, 4°.

LA GRECA GIACINTO. *Sulla eloquenza sacra. Giudici e precetti*. - Siena, tip. S. Bernardino, 1880, 8°.

Lanificio Manservisi e Comp. in Bologna. - Fotografia del 1° agosto 1857.

LUNGHETTI B. *Sopra un muscolo soprannumerario axilloepitrocleare e su altre anomalie muscolari*. - Siena, tip. Cooperativa, 1906, 8°.

MERIGHI PIETRO. *Bancarotta e riforma nel Collegio delle Muse*. Canti due. - Ferrara, s. t. n. a., 8°.

MUSCATELLO G. *Di un caso di accesso pneumococcico della milza*. - Pavia, Marelli, 1904, 8°.

Operai (Gli) italiani in Germania. Pro-memoria pubblicato dal Segretario degli operai italiani di Friburgo. - Friburgo nel Baden, Caritas-Druckerei, 1900, 4°.

PLATTSCHICK CARLO. *Il passato, il presente e l'avvenire della Stomatologia*. Milano, Cogliati, 1908, 4°.

ROSSI BALDO. *La mia pratica chirurgica all'Ospedale Maggiore di Milano (1894-905)*. - Milano, Fossati, 1905, 4°.

RUATA GUIDO. *Sull'erigendo ospedale d'isolamento per i tubercolosi di Bologna*. Relazione al Consiglio sanitario provinciale. - Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1908, 4°.

SERAFINI A. *Per la storia dell'Associazione nazionale dei professori universitari. Appunti cronologici*. - Padova, Gallina, 1906, 8°.

SERONO CESARE. *Bioplastina-lecitina*. Studi. - Torino, Streglio, 1906, 8°.

SPINELLI P. G. *L'intervento vaginale nella gravidanza tubarica dei primi mesi*. - Napoli, Melfi e Joele, 1908, 8°.

SVAMPA DOMENICO. *Epistola pastoralis ad clerum populumque universum Bononiensis archidiocesis*. - Forolivii, Croppi, 1894, 4°.

— *Parole pronunciate in occasione delle nozze tra A. Malvezzi Campeggi e G. Boncompagni Ludovisi*. - Bologna, tip. Arcivescovile, 1897, 4°.

— *Per la consecrazione della Chiesa cattedrale di Foligno, 25 settembre 1904*. (Allocuzione al popolo). - Bologna, tip. Arcivescovile, 1904, 8°.

VACCARI LUIGI. *Scienza ed arte in medicina operativa*. - Bologna, Cacciari, 1908, 8°.

Gualandi m.^o Luigi Giuseppe.

XXV anniversario dalla fondazione dell'Istituto d'arti e mestieri di Fermo. Elenco nominativo degli alunni dalla fondazione ad oggi. - Fermo, Bacher, 1886, 8°.

ZASS. *I Pivis a Massumadegh.* Poemett in dialatt Piveis. - Roma, off. poligr. romana, 1901, 8°.

Hoepli Ulrico (Ditta).

Libri italiani di letteratura, scienza ed arte accuratamente scelti fra i migliori. - Milano, Hoepli, 1908, 8°.

Janet prof. Carlo.

JANET CARLO. *Notes extraites des Comptes Rendus des Séances de l'Académie des Sciences* (nn. 16-20). - S. a. n.

Lesen prof. Aristide.

LESEN ARISTIDE. *Commemorazione di G. Carducci.* - Roma, Olivieri, 1907, 8°.

Lugano prof. don Placido, O. S. B.

LUGANO PLACIDO. *L'abatè don Alberto Gibelli* (1825-1907). - Roma, Santa Maria Nuova, 1907, 8°.

« Macchietta (La) » (Direzione della).

« *Macchietta (La)* », nn. 1-3, 5-17. - Ferrara, (Bologna, Minarelli), 1908, fol.

Malaguzzi Valeri conte dott. Francesco.

MALAGUZZI VALERI RODOLFO. *La famiglia Malaguzzi Valeri.* - Milano, Alfieri e Lacroix, 1908, 8° ill.

Massaroli dott. Ignazio.

MONTANARI ANTONIO. *Messaggio letto all'apertura dell'Assemblea Nazionale delle Romagne, il giorno 1° settembre 1859.* - Bologna, Della Volpe e Sassi, 1859, 4°.

Milano (Municipio di).

Dati statistici a corredo del resoconto dell'Amministrazione comunale, 1907. - Milano, Civelli, 1908, 4°.

Minelli Pietro.

Almanacco illustrato del giornale « Il Secolo », per il 1886. - Milano, Sonzogno, 1886, 8° ill.

« *Araldo (L')* », a. I ('98), nn. 1-2; a. II, nn. 1-14, 14 suppl.-16; a. III, nn. 3, 5-8. - Bologna, tip. varie, 1898-1900, fol.

« *Arpa (L')* », a. XLVI ('99-900), nn. 28, 32-36; a. XLVII, nn. 2-4, 6-13, 20. - Bologna, tip. Militare, 1899-900, fol.

« *Bologna che ride* », a. VI ('98), nn. 1-9, 12, 14-15, 20-21, 21^{bis}, 22, 25-32, 34-50, 52; a. VII, nn. 1, 3-8, 10-11, 13-20, 27. - Bologna, Pongetti, 1898-99, fol.

Minelli Pietro.

« *Don Giovanni* », s. I, a. I ('88), nn. 1-8; s. II, a. I ('88), nn. 1-2. - Bologna, coop. Azzoguidi, 1888, fol.

« *Ehi! ch'al scusa* », a. VIII, v. s. ('88), nn. 2-4, 5 incompl., 7-9, 11-13; a. I, n. s. ('99), nn. 26 suppl., 37-38, 40, 42-44; a. II, n. s. ('900), nn. 2-15, 17-23, 25-29, 31, 33-34, 37, 39-40; a. XXI, v. s. ('901-02), nn. 12, 16-17, 19, 23-26, 28. - Bologna, tip. e lit. varie, 1888-1902, 4° e fol. mass.

« *Omen (L') fatt bèin* », a. I ('99), nn. 4, 6-7, 9-14, 16-18, 24. - Bologna, tip. Militare, 1899, fol.

VIVIANI GUIDO M. *Sulla vita del principe don Clemente Spada. Cenni storici.* - Bologna, Cenerelli, 1866, 4°.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Operai ed orari negli opifici soggetti alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli (a. 1907). - Roma, off. pol. italiana, 1908, 4°.

Statistica delle Società cooperative di produzione e lavoro. - Roma, Bertero, 1908, 8°.

Monari Alfonso.

A Carlo Cattaneo nel primo Centenario dalla sua nascita (Num. unico, 15 giugno 1901). - Milano, Sonzogno, 1901, fol.

DAMIANI G. M. *Elenco dei superstiti dei Mille sbarcati a Marsala il dì 11 maggio 1860, viventi a tutto il 30 giugno 1908.* - Bologna, s. t., 1908, fol.

PODRECCA GUIDO. *Giordano Bruno.* - Roma, Tuzzi, 1908, 8° ill.

Nascimbene dott. Giovanni.

NASCIMBENE GIOVANNI. *Ricorso del Comune di Bologna contro la Commissione Provinciale per l'imposta sui fabbricati.* - Bologna, R. Tipografia, 1908, 4°.

— *Sulla morte di Trajano Boccalini* - Torino, Loescher, 1908, 8°.

Nicollet prof. F. N.

NICOLLET F. N. *Étimologie et origine de roca, rocha, roche* - Valence, impr. Valentinoise, 1907, 8°.

Osservatorio (R.) del Belgio.

Annales de l'Observatoire royal de Belgique. Annales astronomiques, n. s., t. X. - Bruxelles, Hayez, 1907, 4°.

Picconi p. Giacinto.

« *Barbarie e trionfi ossia Le Vittime illustri del San-Si in Cina nella persecuzione del 1900.* - Parma, Ferrari, 1908, 8°.

Pizzoli prof. cav. Ugo.

ARRIAGA J. e ROMOLO M. *Lejislacion de la ensenanza primaria de Chile. Disposiciones vijentes en 1° de marzo de 1906.* - Santiago de Chile, impr. Nacional, 1906, 4°.

Pizzoli prof. cav. Ugo.

Bulletijn van het Algemeen Paedologisch Gezelschap over 1905-07. - Brugge, Witteryck, 1906-08, fasc. 3, 8°.

Memoria del Ministro de justicia, culto et instruccion publica presentada al Congreso nacional en 1883-87. - Santiago de Chile, tip. varie, 1883-87, voll. 5, 8°.

MUNEZ J. ABELARDO. *Congreso nacional pedagógico. Resumen de las discusiones, actas i memorias.* - Santiago de Chile, impr. Nacional, 1890, 4°.

Ravà prof. cav. Aristide.

RAVÀ GINO. *Nozze Zabban-De Benedetti* - Bologna, s. t., 1908, 8°.

Rava prof. comm. on. Luigi.

LACAVA PIETRO. *Discorso commemorativo pronunciato in Roma per l'inaugurazione del busto in marmo di M. Pagano* (29 ottobre 1908). - Roma, Scotti, 1908, 8°.

RAVA LUIGI. *Discorso pr. all'inaugurazione del XIV Congresso della "Dante Alighieri" in Abruzzo* (14 settembre 1908). - Roma, tip. Romana coop., 1908, 4°.

— *Discorso pr. all'inaugurazione del Congresso d'Aquila contro l'analfabetismo* (30 agosto 1908). - Roma, tip. Romana coop., 1908, 4°.

— *Al Consiglio superiore della P. I. Sunto del discorso pr. alla inaugurazione della Sessione autunnale* (26 ottobre 1908). - Roma, tip. Romana coop., 1908, 4°.

— *Alberico Gentili. Discorso pr. all'inaugurazione del monumento in San Ginesio* (26 settembre 1908) - Roma, tip. Romana coop., 1908, 4°.

Rocchi prof. cav. Gino.

ROCCHI GINO. *Per onorare G. B. Gandino e Alfonso Corradi. Lettera al signor Assessore anziano.* - Bologna, coop. Azzoguidi, 1908, 8°.
(Copie 2).

Schio (Da) Alvise.

SCHIO (DA) ALVISE. *Date e cenni di Ronzano estratti dalla cronaca del conte Giovanni Gozzadini.* - Bologna, Andreoli, 1908, 8°.

Sighinolfi dott. Lino.

MASSAROLI IGNAZIO. *Indice degli incunabili della Biblioteca comunale di Bagnacavallo.* - Bologna, Azzoguidi, 1908, 8°.

SIGHINOLFI LINO. *Relazione della VIII Riunione della Società bibliografica italiana per cura del segretario.* - Bologna, coop. Azzoguidi, 1908, 8°.
(Copie 2).

Silvestri Falconieri (Di) duca Francesco.

RUNEBERG J. L. *Patria nostra. Canzone nazionale di Finlandia tradotta da E. Akerblom e F. di Silvestri Falconieri.* - Roma, Casa editrice Romana, 1908, 8°.

Sorbelli dott. cav. Albano.

Entreprise (L') de A. W. Sijthoff des Codices graeci et latini photographice depicti duce Bibliothecae universitatis Leidenis praefecto. - Leiden, Sijthoff, 1908, 8°.

Faenza. Esposizione 1908, Agosto-Ottobre. - S. a. n., 8° ill.

Grande istituto moderno Giosue Carducci già Fornaris-Marocco. - Torino, Sacerdote, 1908, 12°.

Parlano le figure dell'Ampolla di Dante. Sonetto. - Fiume, s. t., 1908, fol. vol.

PISTELLI ERMENEGILDO. *Il Carducci e il governo toscano.* - Firenze, Civelli, 1908, fol.

PITTERI RICCARDO. *Per l'ampolla di Trieste. Su la tomba di Dante.* Poesia. - S. a. n., fol. vol.

RICCI CORRADO. *Dante a Ravenna.* Discorso. - Ravenna, tip. Ravegnana, 1908, 8°.

Sala (La) dantesca della Classense (Ravenna). - Ravenna, Mazzini, 1908, 8°.

Scuola (La R.) agraria d'Imola nell'a. scolastico 1907-08. - Imola, Ungania, 1908, 8°.

Société d'études Italiennes. Trentedeuxième bulletin. - Toulouse, Lagarde et Sebillé, 1908, 8°.

SORBELLI ALBANO. *L'VIII riunione della Società bibliografica italiana.* - Firenze, tip. Galileiana, 1908, 8° (Copie 2).

— *Intorno all'origine delle Biblioteche ambulanti.* Bologna, Azzoguidi, 1908, 8° (Copie 2).

TEIFASCITE ARMEO. *"Fior di pensieri sulle pietre preziose", tradotti da A. Raineri Biscia.* - Bologna, Andreoli, 1906, 8°.

Stucky comm. G.

RUBBIANI ALFONSO. *La cappella Stucky a San Michele in Isola, opera di Augusto Sezanne.* - Bergamo, Istituto Arti Grafiche, s. a., 4° ill.

Supino prof. cav. Iginio Benvenuto.

SUPINO IGINIO BENVENUTO. *Nozze Alinari-Rolli* (XXI ottobre MCMVIII). - Bologna, Neri, 1908, 8°.

Trovanelli avv. cav. Nazzareno.

"Cittadino (Il)", nn. 11 carducciani: a. III ('91) n. 11; IX, 24, 36; XIII, 23; XV, 46; XVII, 25-26; XVIII, 43; XIX, 7, 13; XX, 8. - Cesena, Biasini, 1891-08, fol.

Verga prof. Ettore.

VERGA ETTORE. *Archivio storico civico. Relazione* (Marzo 1907-marzo '08). - Milano, Civelli, 1908, 4°.

Verucchio (Comune di).

Verucchio a Giosue Carducci. Commemorazione del 20 settembre 1908. - Rimini, tip. Artigianelli, 1908, 4°.

MANOSCRITTI

Jacoli prof. cav. Ferdinando.

Nuovo itinerario della città di Bologna, coll' indicazione da una strada all'altra e sua derivazione del presente nome che porta ogni strada o via o vicolo e viazzolo.

Cartaceo in 4° del sec. XIX, di cc. 90 n. n.

Poli Ugo.

CORNACCHI GIAN FILIPPO. *Due traduzioni dell' arte poetica di Orazio. Odi e satire del medesimo. Lezioni di Arte Poetica, 1833.*

Cartaceo del sec. XIX, di cc. 41 n. n. e 7 bianche. Contiene altre traduzioni dello stesso autore.

Miscellanea di poesie di diversi autori.

Cartaceo del sec. XIX, di cc. 28 n. n.

Miscellanea di prosa.

Cartaceo del sec. XIX, di cc. 22 n. n.

MORRINI GIORGIO. *Trattato di Mitologia e dei Riti dei Romani, 1834.*

Cartaceo del sec. XIX, di cc. 44 n. da 1 a 44. Copiato da Cornacchi Gian Filippo.

[MORRINI GIORGIO]. *Trattato sulla elocuzione, 1825.*

Cartaceo del sec. XIX, di cc. 20 n. n. Segue al *Trattato di Mitologia.*

SBRIGHI GIORGIO. *La pia di Giorgio Sbrighi academico pericoloso, arcade etc., prima edizione riconosciuta dall'Autore. - Ravenna, Roveri, 1825.*

Cartaceo del sec. XIX, di cc. 27 n.

Traduzione delle Bucoliche di Virgilio, 1823.

Cartaceo del sec. XIX, di cc. 7 n. n.

Traduzione del primo, secondo e terzo libro delle Georgiche di Virgilio, 1829-1833.

Cartaceo del sec. XIX, di cc. 17 n. n.

Traduzione del sesto libro dell' Eneide di Virgilio, 1828.

Cartaceo del sec. XIX, di cc. 10 n. n.

Prospetto statistico per categorie delle opere date in lettura nel mese di settembre 1908 - (Lettura diurna)

GIORNO	Storia sacra S. L. n. 1	Teologia e Patristica 2-4	Storia o Geografia 5, 18*	Scienze giuridiche e sociali 6	Letteratura greca e latina 7	Letteratura italiana 8	Letterature straniere 9	Scienze mediche 10	Scienze matematiche e naturali 11, 13, 14	Bibliografia 15	Edizioni rare 16	Opere patrie 17	Belle arti e Archeologia 18	Manoscritti 19	A domicilio 20	SOMMA TOTALE	NUMERO dei LETTORI
1	3	4	6	1	4	7	5	2	6	2	1	8	3	1	8	60	54
2	—	5	7	6	2	12	4	3	10	3	—	5	6	—	9	73	67
3	2	4	5	8	3	10	3	1	12	2	1	7	8	2	3	72	64
4	1	6	7	5	4	16	2	2	11	3	—	4	7	2	3	73	65
5	2	5	6	4	3	14	5	1	7	2	—	3	6	1	3	62	56
6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	1	4	5	7	6	9	3	4	—	3	—	6	5	2	2	65	58
8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	2	3	6	4	8	12	7	3	9	2	—	5	8	1	7	77	71
10	3	5	7	8	9	11	6	2	10	3	2	8	9	2	5	90	84
11	4	3	8	7	5	16	5	3	7	2	—	9	10	2	2	83	76
12	2	4	9	6	4	25	8	2	9	1	—	5	11	4	3	93	87
13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14	4	2	8	7	5	12	6	2	4	3	1	7	10	5	3	76	71
15	1	—	4	5	9	17	6	1	8	4	—	8	11	2	2	78	69
16	3	5	6	7	8	13	7	3	9	6	—	9	5	2	2	85	76
17	4	3	8	5	6	18	2	4	7	4	2	8	9	3	4	87	79
18	2	4	6	8	5	14	7	3	10	2	—	10	11	2	2	86	75
19	3	6	7	9	8	16	5	2	11	1	—	9	10	2	4	93	85
20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
21	2	3	5	7	4	18	14	6	12	2	—	10	9	3	2	97	89
22	4	2	8	6	5	12	9	5	10	3	—	7	8	2	1	82	76
23	3	4	7	5	9	14	8	6	11	2	—	9	10	2	2	92	87
24	1	3	6	4	7	18	9	2	12	1	—	8	9	2	2	80	74
25	2	4	5	10	6	21	7	4	12	2	—	7	11	—	—	91	82
26	3	5	6	8	9	23	6	5	11	2	—	8	10	3	4	103	95
27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
28	2	4	5	8	10	26	7	3	9	3	1	10	11	1	4	104	97
29	4	3	6	9	8	21	9	2	12	2	—	9	10	2	1	89	91
30	3	5	7	10	9	22	6	7	11	2	—	12	13	1	1	109	98
	61	96	160	164	158	397	153	78	236	62	8	191	220	47	79	2110	1926

La prima riunione della Commissione per lo studio dei Manoscritti di Giosue Carducci.

— Riportiamo dal *Resto del Carlino* del 21 nov. scorso la estesa e colorita relazione della prima plenaria seduta della Commissione Carducciana; e aggiungiamo che la sotto-Commissione, costituitasi formalmente il 14 dicembre, ha già iniziato il lungo suo lavoro di cernita e di spoglio.

Non a caso certamente fu scelto il 20 novembre per la prima riunione formale della Commissione incaricata della scelta delle opere e degli scritti inediti del Poeta da pubblicarsi: era il giorno natalizio della regina Margherita che acquistò la biblioteca carducciana con tutti i manoscritti e alla morte del Carducci la regalò al Comune di Bologna insieme alla casa nella quale il poeta visse e lavorò gli ultimi anni. La coincidenza fu un atto di omaggio all'Augusta Donna cui il Poeta dedicò una delle sue odi e per la quale egli professò rispettosa e viva deferenza.

La stagione avanzata e il tempo pessimo per un verso, le occupazioni per l'altro, impedirono ad alcuni membri della Commissione di intervenire al primo raduno; ma la maggior parte era presente. Ferdinando Martini, forte e arzillo, nonostante la completa imbiancatura, era giunto tra i primi; e ieri mattina gli amici della libreria Zanichelli gli avevano offerta una colazione all'Hotel d'Italia, presenti il senatore Dallolio, il comm. Cesare Zanichelli, il cav. Bemporad e il prof. Albano Sorbelli.

Guido Mazzoni, che temeva per una indisposizione di non poter lasciare Firenze e ne aveva dato avviso, all'ultimo momento trovò nel suo amore al maestro e al dovere la forza per partire e venne.

Poco dopo le 14 la Commissione si riunì alla casa del poeta, e non poteva inaugurare i suoi lavori che là, fra i manoscritti e le carte che essa deve compulsare per trarne materia di nuove opere o di nuova gloria pel Carducci.

L'adunanza fu tenuta nello studio, attorno alla tavola sulla quale il poeta lavorava.

Il busto di Bruto, con la sua espressione severa fa riscontro su quella tavola alla testa di bronzo del Carducci modellata dal Rosales; un tempo v'era anche un busto di Dante, che poi fu collocato su un piedistallo nello stesso studio, ove sono pure quello del Carducci giovane, pieno di vita e di movimento, opera di Adriano Cecioni, ed un altro del Testi.

Ritratti di Garibaldi, del poeta e di altri sono qua e là, come un tempo; e senza alcun mutamento sono rimasti i libri nelle grandi scansie alle pareti e sui tavoli.

In quel severo ambiente nel quale alita la poesia dei ricordi, tutto parla del Grande e induce alla riverenza.

Erano presenti il pro-sindaco on. Tanari pel Comune, l'on. Martini, Giovanni Pascoli, il comm. Puntoni, il comm. Vittorio Fiorini, il prof. Giuseppe Albini e il prof. Sorbelli, ai quali s'aggiunse Guido Mazzoni sopravvenuto da Firenze.

Il marchese Tanari pronunciò brevi parole di saluto e di ringraziamento agli intervenuti per aver accettato l'incarico di far parte della Commissione e comunicò la lettera di giustificazione del venerando senatore D'Ancona il quale scrive che gli acciacchi gli impediscono di muoversi nella cattiva stagione, ma si propone di prender parte ai lavori in epoca migliore; poi quella del Brilli, pure impossibilitato a partecipare alla riunione dovendo recarsi a Roma, ed una del Torraca occupato a Napoli negli esami di laurea.

Accennato quindi alla storia dei manoscritti, il pro-sindaco ha ricordato che la nomina della Commissione, oltre che a un desiderio della cittadinanza e degli studiosi che attendono nuova luce di poesia dai manoscritti carducciani, risponde anche a un dovere del Comune, deviyantegli dal rogito di donazione della biblioteca, col quale si suggeriva la nomina di una Commissione di illustri letterati e studiosi italiani per la scelta delle opere da pubblicarsi. Il marchese Tanari propose quindi che nell'incominciare i lavori nel giorno natalizio della regina Madre fosse inviato all'Augusta Donna un saluto, sottoponendo alla Commissione il seguente telegramma, che fu, naturalmente, approvato:

Marchesa Villamarina per S. M. la Regina Madre

La Commissione incaricata di scegliere tra i manoscritti Carducciani quelli che dovranno essere pubblicati, nell'iniziare oggi i propri lavori, rivolge alla Maestà della Regina Margherita, che volle esser parte così cospicua delle onoranze al Poeta, il pensiero grato, riconoscente, traendo i migliori auspici nell'unire l'augurio di ogni maggior bene all'Augusta Signora coll'omaggio devoto alla memoria di Giosue Carducci.

Il pro-sindaco: TANARI

Infine il pro-sindaco lasciò alla Commissione il compito di costituirsi, certo che dai suoi lavori le lettere italiane e la gloria del poeta si avvantaggeranno. Ed egli si allontanò.

I Commissari nominarono presidente d'onore il senatore Alessandro D'Ancona, presidente effettivo Ferdinando Martini e segretario Albano Sorbelli.

Ma tosto, dopo breve discussione, i radunati convennero nella difficoltà, quasi nella impossibilità, di potere procedere tutti insieme al lavoro di cernita dei manoscritti e concordemente deliberarono di nominare una giunta o sottocommissione coll'incarico di procedere alla scelta nei manoscritti da porre per la pubblicazione.

Essa riuscì composta di Giovanni Pascoli presidente, Giuseppe Albini, e Sorbelli segretario; ma ogni altro membro della Commissione generale sarà tenuto a prestare l'opera propria a questo lavoro di scelta e di giudizio quando potrà.

Costituita così anche la giunta, i vari Commissari desiderarono di farsi un concetto generale dei manoscritti raccolti nelle buste e nei cartoni giovandosi degli indici e degli spogli fatti con grande diligenza e vero intelletto d'amore dai professori Albini e Sorbelli, i quali, come è noto compirono un lavoro di catalogamento grandemente apprezzato, e che faciliterà il compito ulteriore della Commissione.

Ed ogni Commissario, seguendo l'impulso e la tendenza dei proprii studi, amò di fermare l'attenzione sopra una serie particolare di manoscritti.

Così Giovanni Pascoli chiese dei manoscritti delle poesie, che osservò con vera commozione ferdinandosi a guardare con vivo interessamento tutto il materiale di preparazione della Canzone di Legnano, nel quale, come in tutta l'altra documentazione dell'opera carducciana, si scorge la mirabile coscienza del poeta. E questa lo stesso Pascoli rivide nelle numerose note contenute nei cartoni delle « Odi di Orazio ».

Il Martini ed il Mazzoni si fermarono sulle poesie giovanili inedite, e sulle numerose varianti di redazione di quelle edite. Accanto a queste sono raccolti gli articoli critici di giornali e riviste, o in lode o anche di biasimo, che il Carducci riuniva e conservava serenamente senza inorgogliersi dei plausi o scoraggiarsi per le critiche, anzi attingendo da esse nuova lena a salire più alto.

Con affettuosa tenerezza il Salveraglio si commosse nel rileggere di sul manoscritto nitido e franco il sonetto « A una madre », ed altre soavi poesie in cui è tutta la nobile anima carducciana.

Gli studi di greco e di latino colle traduzioni dal greco interessarono il Puntoni; e le raccolte per gli studi storici e particolarmente quelli sul Muratori e le mirabili raccolte di materiale riguardante il Risorgimento italiano richiamarono l'attenzione del Fiorini, il quale si propone di rimanere qualche giorno a Bologna per riguardare tutta quella preziosa documentazione.

La visita durò a lungo, quasi due ore, e i Commissari, ai quali furono guida illuminata e sicura l'Albini e il Sorbelli, non avrebbero mai voluto lasciare la casa.

Visitarono reverenti anche tutto l'appartamento carducciano e dopo le 16, quando cominciava già ad imbrunire, lasciarono la casa del Poeta.

La Sotto-commissione che risiede a Bologna incomincerà subito il suo lavoro. Essa ha l'incarico di fare lo spoglio, e l'esame minuto ed accurato di tutti i manoscritti, di scegliere e separare gli inediti e di tener conto degli scritti che recassero notevoli varianti rispetto al testo definitivo comparso nelle opere stampate, e ciò per una eventuale edizione o studio di confronto, da cui risulti tutto il lavoro di formazione e perfezionamento dell'opera carducciana.

A mano a mano che il lavoro della Sotto-commissione procede, le *delibazioni* dei manoscritti, come si esprime il D'Ancona, saranno comunicate agli altri commissari.

Tutto il materiale scelto sarà poi presentato alla Commissione in sedute plenarie, ed essa giudicherà quale sia da pubblicarsi.

Giovanni Pascoli diceva: S'intravede che da queste carte e da questi frammenti debitamente studiati, balzerà fuori l'Uomo, tutto il Carducci, nell'anima sua grande!

Ed è certo che tanta dovizia di materiale invoglierà i membri eletti della Commissione a farne non un'arida e fredda riproduzione, ma una serie di studi critici completi, che diano la fisionomia del Carducci in tutte le molteplici sue manifestazioni. Per tal modo l'opera sua sarà meglio e più interamente compresa, e la sua figura giganteggierà maggiormente nel tempo.

Commissione per la Storia dell'Università di Bologna. —

La Commissione, che sinora funzionò accanto al Comitato Aldrovandiano, cessato questo, si è ora regolarmente e indipendentemente costituita. Il 12 del corrente mese, riunendosi in Municipio, la Commissione stessa, presenti numerosi soci, deliberò di unire nell'impresa la città all'Università e di ritenere eletti per diritto il sindaco e gli assessori alla pubblica istruzione da un lato e il Rettore coi presidi delle quattro Facoltà dall'altro. Nella stessa seduta fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « La Commissione per la Storia dell'Università di Bologna fa voti all'illustre signor Sindaco e al signor Rettore perchè si adoperino affinché siano rese accessibili agli studiosi le pubblicazioni storiche esistenti nel Museo dell'VIII centenario; e fa voti all'illustre sig. Rettore perchè siano raccolte insieme e accessibili agli studiosi tutte le pubblicazioni relative alla storia dell'Università stessa e a quelli delle altre Università italiane e straniere che gli pervengono; e fa voti ad entrambi perchè siano resi accessibili al pubblico i musei del detto VIII centenario e l'Aldrovandiano ».

* *

Restauro. — Il Comitato per Bologna storico-artistica, sotto la guida sapiente del comm. Rubbiani, continua in meravigliose opere di restauro agli edifici pubblici e a caso private della città.

Il primo dei nuovi restauri per importanza è l'assetto dato alla facciata occidentale del Palazzo dei Notai, col quale il palazzo diventa per ogni parte compiuto. Le finestre del lato occidentale sono sei distribuite in due ordini: quelle dell'inferiore sono di forma perfettamente uguale alle rispettive della facciata che prospetta la Piazza V. E. II; le finestre dell'ordine superiore sono assai più modeste delle altre, a sesto acuto e non bifore e non arricchite di troppi ornamenti.

— La finestra che è nel lato meridionale del Palazzo del Comune che secondo il Rubbiani ha uno speciale sapore lombardo e sarebbe per dire Visconteo, della quale altra volta parlammo, ha visto in questi giorni la luce. È ricca di numerosi e graziosissimi ornamenti; ma non raggiunge la spigliatezza e l'indura delle finestre bolognesi del tempo. Nella stessa faccia meridionale del palazzo sono stati messi in luce altri frammenti di finestre e di archi.

— Una graziosissima casetta, posta in Val d'Aposa n. 1, si sta ora restaurando per cura dell'amministrazione dell'Istituto di Sant'Anna, sempre coi suggerimenti e la guida del Comitato bolognese. Splendide e fresche sono le terrecotte che adornano il cornicione e le finestre.

* *

Inaugurazione di un ricordo ai fratelli Carracci. —

Il debito di tre secoli che Bologna aveva coi suoi tre figli che ne onorarono il nome illustrando il proprio coll'opera, è stato assolto degnamente il 17 dicembre per la iniziativa di un comitato d'artisti e di cittadini, col concorso del Comune, del Ministero dell'Istruzione e di privati offerenti. La lapide disegnata dal Gordini con in mezzo l'effigie dei tre pittori, modellata egregiamente da Tullo Golfarelli, presidente del Comitato, è murata sotto il portico dell'Accademia di Belle Arti, a lato della porta d'ingresso alla Pinacoteca, ove alcune opere dei Carracci e le molte della loro scuola ne dicono la gloria. L'iscrizione, opera di Ugo Bassini, suona così: *In questa casa delle arti - Dove perpetui durano - Gli ammaestramenti - Di Ludovico, Annibale - Ed Agostino Carracci - Qui dove è il tempio - Delle loro opere immortali - Un comitato di cittadini - E gli artisti della Società - « Arte e Vita » - Nel novembre dell'anno 1908 - Posero.*

Il Comune aveva mandato la banda facendosi rappresentare dall'assessore conte Bosdari, cultore di lettere ed arti, il prefetto era rappresentato dal cav. Selmi, la Provincia dal conte Cavazza vice-presidente del Comitato per Bologna storico-artistica. Numerosa la schiera degli artisti con l'intero corpo accademico: Faccioli, pittore, presidente, il direttore della Pinacoteca cav. Guadagnini, i professori Ferri, Barberi, Maiani, Collamarini, Gatti, Gordini, Dagnini, Pietra ed altri. Dell'Università erano intervenuti il senatore Capellini e il prof. Supino, successore al Panzacchi sulla cattedra di storia

dell'arte. Ed erano presenti anche il Bacchelli, presidente della Società Francesco Francia, il Venturoli-Mattei, il Boscchi, il prof. Pini, l'ing. Bertolazzzi, l'architetto Raffaele Faccioli, il prof. Ravaglia, il pittore Scabia, l'ing. Boselli, lo scultore Parmeggiani e parecchi altri artisti insieme ai giovani dell'Accademia col berretto.

Sotto il porticato pronunziò elette parole il col. Bedetti; poi passarono gli intervenuti nella sala della Biblioteca per ascoltare lo splendido e dotto discorso che sui Carracci disse il chiarissimo prof. Albini.

* *

Lapide in onore di Coriolano Vighi. — Sulla tomba del pittore paesista Coriolano Vighi, donata dal Municipio, è stata nello scorso mese collocata una lapide in marmo. Il prof. Gino Rocchi ha dettata l'epigrafe seguente che fu incisa sotto il medaglione in bronzo, modellato dallo scultore prof. Ettore Sabbioni, raffigurante le sembianze del Vighi: *Coriolano Vighi - Paesista insigne - Sentì la bellezza dei luoghi - E l'anima loro - Concorde all'anima umana - Ritraendole con vigoroso pennello. — Nella maturità dell'arte - In sul finire della fama - Ebbe tronca la vita - Nel suo LIII anno il IX aprile MCMF. — È dato dal Comune il sepolcro - Hanno scolpita l'effigie e la lapide - Collegli ed amici - Caramente memori di lui - Pietosi alla vedova ed alla figliuola.*

* *

Indice dei codici latini della Biblioteca Universitaria. —

Il dott. Lodovico Frati, conservatore dei manoscritti della R. Biblioteca Universitaria, ha impresso a pubblicare nel vol. XVI degli *Studi italiani di filologia classica* l'indice dei codici latini che si conservano in quella illustre biblioteca, traendo giovamento per l'importante lavoro dall'indice descrittivo del bibliotecario Montefani-Caprara e dal nuovo indice recentemente fattosi dalla Biblioteca per cura di Olindo Gugrini, di Corrado Ricci, di Carlo Frati e in particolar modo dello stesso dott. Lodovico Frati.

In questa prima puntata sono indicati 1077 codici latini; gli altri, fino al n. di 1630, saranno dati nel prossimo volume degli *Studi* insieme con gli indici.

Ci riserviamo di parlare a lungo nella *Bibliografia* di quest'opera importante quando sarà giunta al compimento; ma non volemmo mancare di darne finora la notizia.

* *

Nuovi periodici. — *Bologna ed Appennino bolognese. Rivista dell'Associazione per il Movimento dei Forestieri, Sezione Bologna ed Appennino bolognese.* — Salutiamo con piacere questa nuova rivista che, traendo auspicio dalle parole vaticinanti del Carducci: « . . . e le bellezze di Bologna risorridano al sole », si propone di illustrare Bologna nella sua storia, nell'arte, nella fisionomia, nel paesaggio, non trascurando la parte pratica destinata a favorire lo sviluppo materiale, economico e morale della città. Uscirà una volta al mese in eleganti fascioletti, su carta di lusso, splendidamente illustrati. Il primo numero, oltre la presentazione della rivista fatta dal cav. Carlo Sandoni, contiene articoli sopra il progetto di restauro del palazzo del Podestà, sul prossimo congresso forestale e su Bologna musicale; un'ampia relazione del Congresso in pro dei paesaggi e monumenti pittoreschi tenutosi in Torino il 15-16 novembre u. s.; infine un'illustrazione dei Bagni della Porretta e notizie di sport ciclistico e automobilistico.



BIBLIOGRAFIA BOLOGNESE

BREVENTANI LUIGI. *Supplemento alle Cose Notabili di Bologna e alla Miscellanea stor'copatria di Giuseppe Guidicini.* Bologna, Tip. A. Garagnani, 1908, vol. in 4°, di pp. 300.

Quanti o per elezione o per ufficio studiano e s'occupano di cose bolognesi hanno certamente conosciuta l'alta figura del Can. Breventani, l'hanno visto nelle biblioteche,

negli archivi, nelle chiese e certamente si ricordano quel suo strano modo di parlare a scatti, a brevi parole a reticenze collo sforzo costante in lui di diminuirsi di sparire quasi per lasciare il posto alle sole, alle nude parole. Ma quelle sue parole affrettate frammischiate a tratti spesso felici di umorismo, erano consig'i e notizie e dati preziosissimi per gli studiosi.

Dagli anni, nei quali tutti i giorni egli si trovava in un'oscura bottega adossata all'abside di S. Francesco a discutere e ad approvare le ricerche e i progetti, onde poi uscì alla luce e al sole la bella chiesa nella sua antica veste, artefice primo e sapiente Alfonso Rubbiani, fino a questi ultimi, quando lo si trovava nella Biblioteca Comunale intento a lucidare e a studiare le piante della raccolta Gozzadini riferentesi alla nostra Metropolitana, la sua vita fu come un largo fiume di sapienza, dal quale tutti attingevano.

Giacchè la sua erudizione sempre più s'accresceva di nuovo materiale ed egli sempre cose nuove e difficili imparava non per sè, ma per gli altri. Neppure la sua morte, riuscita per tutti così dolorosa, interruppe quella, che poteva chiamarsi la sua missione, di giovare, cioè, agli altri.

Non certo si è trovato nei suoi manoscritti quanto molti credevano; la sua fortissima memoria forse lo induceva a non scrivere tutto quello che sapeva; però alcune opere non attendono che la stampa altre chi ne curi l'ordinamento e le completi; una esse ora pubblicata a cura di S. E. R. Mons. Vincenzo Bacchi, che ne affidò la revisione e la stampa all'intelligenza e al fervore dei due giovani sacerdoti D. G. Belvederi e D. A. Manaresi.

Nell'Avvertenza a capo del *Supplemento alle Cose notabili e alla Miscellanea storica-patria di Giuseppe Guidicini* è descritto brevemente come, vivente l'A., si sapesse dell'inizio di tale lavoro, come riuscisse incomprensibile la fermezza, quasi il riserbo in lui di non parlarne, e come fosse grande il timore, dopo la sua morte, che l'opera non fosse ultimata.

Si sapeva che il Supplemento era in gran parte stampato: non si conosceva l'editore. Le ricerche fra le carte del Breventani furono ansiose e febbrili; una lista dell'editore, scoperta tra migliaia di foglietti volanti, sparsi sulle seggiole, tra i libri, sui mobili, fu il filo conduttore, che portò, peraltro, a constatare come parte dell'opera mancasse della revisione dell'A. A questa supplì la pazienza e la cura e il sapere dei due giovani collaboratori.

Ora che il libro è compiuto, non sembra naturale che il Breventani applicasse la sua erudizione a rendere utile il libro del Guidicini, aggiungendogli, senza esorbitare dal suo compito, quante notizie egli poteva? Così due grandi ricercatori di cose patrie si sono ritrovati e completati: così la loro abnegazione ha potuto offrire ai bolognesi un'opera che può ben dirsi esauriente e capitale.

Solo gli studiosi sanno e conoscono quanto fosse una volta difficile la consultazione delle Cose Notabili del Guidicini non solo per la mancanza di un qualsiasi indice, e pianta topografica, ma anche per il disordine delle notizie, per gli errori di stampa e di concetto e per altre ragioni, espresse con grande lucidità dal Breventani nella prefazione al suo Supplemento.

Aprè il volume una pianta di Bologna della metà del secolo XIX, anteriore cioè al quasi generale cambiamento di nomi delle strade e piazze, cambiamento non si sa se più inopportuno che dannoso; segue la Tavola delle correzioni più necessarie al testo del Guidicini; lavoro questo improbo ed ingrato composto non solo di semplici correzioni di stampa, ma, quel che più importa, di correzioni di date, di nomi, di luoghi, di interi fatti, lavoro che l'A. compì senz'altro aiuto che la sua erudizione e il suo ingegno prima di avere notizia dei mss. Guidicini, che solo più tardi egli poté conoscere.

Viene poi il prontuario delle vie e luoghi descritti nelle Cose Notabili col confronto tra i numeri civici vecchi e nuovi e col richiamo al Guidicini di ogni casa da questi descritta o citata.

Chiude il volume la serie degli indici, che costituisce la parte più importante dell'opera; quello delle piazze, vie, vicoli ecc., quello dei luoghi e istituti sacri, quello delle famiglie e infine quello delle cose notabili.

Specialmente in quest'ultimo sono preziose le aggiunte fatte dal Breventani a complemento di quelle del Guidicini, aggiunte espresse in poche parole, spesso in una sola data, ma frutto di un lavoro grande d'indagine e di studio. Di esse non sono (né potevano essere) nominate le fonti donde l'A. le trasse, ma chiunque a quelle ricorra può avere piena fede nella loro documentazione e verità e si può asserire che gli anni di poco le muteranno.

Ed è oltre che istruttivo, piacevole anche, caso forse unico per un'opera di tal genere, aprire per esempio il libro all'indice delle vie e piazze e vicoli ed assistere alla generale ed intricata topografia di Bologna ed alla sicura ubicazione di tutte le sue parti, leggere pure l'ubicazione e i cambiamenti di nome di ciascuna chiesa e oratorio e convento, avere sott'occhio nell'indice delle cose notabili tutti i palazzi di Bologna colla data della loro costruzione e coi passaggi di proprietà, assistere alla parola *Torri* al confronto tra le notizie date dal Guidicini e quelle scritte dal Gozzadini nelle bella e numerose nostre torri, imparare il significato di parole dialettali leggere osservazioni varie sparse qua e là su usi e costumi, su fatti storici, su avvenimenti artistici.

Scorrendo così il volume, a quanti hanno conosciuto il modesto e valente e sagace uomo parrà di sentire la viva voce di lui e riuscirà meno doloroso il ricordo della sua perdita.

Guido Zucchini.

DE TONI G. B. *Illustrazione del terzo volume dell'erbario di Ulisse Aldrovandi*. Estr. dal *Malpighia*, vol. XXII. Genova, tip. Ciminago, 1908, in 8°, di p. 102.

Dell'erbario di Ulisse Aldrovandi il prof. Oreste Mattiolo illustrò il primo volume nel 1898 (*Malpighia*, vol. XII, p. 241-384) e il prof. G. B. De Toni il secondo volume negli *Atti del R. Istituto Veneto* (T. LXVII, 1907, p. 523-634). Ora lo stesso prof. De Toni, tanto benemerito per avere illustrato con numerose e dotte pubblicazioni la vita e le opere del sommo naturalista bolognese, illustra il terzo volume del medesimo erbario, che non cede per importanza ai due tomi precedenti. Lascio ai competenti in materia giudicare il valore di quella notevolissima pubblicazione, e per parte mia non posso che augurarmi che il prof. De Toni compia l'illustrazione dei sedici volumi che compongono tutto l'erbario Aldrovandiano, « il più antico e il più importante documento di questo genere ».

Nè può tardare molto a dare effetto al suo grandioso e utilissimo progetto, avendo già compiuta la trascrizione dei nomi delle piante, gran numero delle quali furono dal prof. De Toni identificate.

L. F.

RUBBIANI ALFONSO. *Il Palazzo Bevilacqua di Bologna*, con undici illustrazioni, a cura della « Rassegna d'Arte ». Milano, Alfieri e Lacroix, 1908, in 8°, di pp. 16.

Il comm. Rubbiani, il dotto ristoratore della edilizia bolognese medievale e del Rinascimento, così comincia l'elegante esposizione: « Chi non ha visto in Bologna, là nella vecchia strada di S. Mamolo, il palazzo che messer Nicolò Sanuto intraprese e madonna Niccolosia, vedova di lui, compì fra il 1480 e il 1484 non ha visto una delle più belle case italiane della Rinascenza ». E che il Rubbiani abbia ragione lo provano anche ai lontani le splendide tavole dei fregi, delle porte, del cortile del palazzo che adornano la interessantissima pubblicazione.

La quale è degno e meritato compimento ai restauri fatti dall'attuale proprietario duca Lamberto Bevilacqua nel palazzo e soprattutto nella corte, che fu restituita in

tutta la integrità primitiva del suo doppio loggiato, nei suoi tasselli dipinti e dorati, nei suoi fregi o affrescati o di terra cotta.

Il Rubbiani comincia la sua illustrazione con le notizie intorno a Sanuto, illustre cittadino di parte bentivolesca, creato conte di Porretta da Nicolò V, e alla sua seconda moglie Nicolosia Castellani, giovane, bella, intelligentissima donna, spesso ricordata nelle cronache del tempo e rimasta celebre per la protesta contro i bandi suntuari del legato Bessarione che invano tentò di frenare il lusso delle bolognesi, e continua col notare le varie vicende della costruzione del palazzo, cominciatasi nel 1480, interrottasi il 24 giugno 1482 per la morte di Nicolò e continuata poi subito da Nicolosia che non volle lasciare a mezzo una così importante opera. Passa indi a descrivere vari lati artistici del palazzo, lo segue attraverso i secoli più recenti insino a noi, lamenta che il macigno, come è avvenuto per altri insigni edifizii, vada lentamente disgregandosi e sgretolandosi e dà la dovuta lode agli artefici Achille Casanova ed Edoardo Breviglieri che prestarono l'opera loro paziente e intelligente per la rievocazione di una delle cose più belle che posspegga Bologna.

Secchia (La). Contiene sonetti burleschi inediti del Tassone e molte invenzioni piacevoli e curiose, vagamente illustrate, edite per la famosa festa mutino-bononiense del 31 maggio 1908. Prefazione di O. Guerrini. - Bologna-Modena, A. F. Formiggini ed., 1908, 4 p; pp. VIII-87.

Olindo Guerrini ha dettato una arguta prefazione per questo libretto cui hanno collaborato Silvestro Barberini, Francesco Bentivoglio, Augusto Boselli, Ettore Bresbi, Annibale Campani, Tommaso Casini, Giuseppe Ceri, Valente Faustini, A. F. Formiggini, Nerio Golia, Giuseppe Lipparini, Carlo Musi, Giovanni Natali, Adone Nosari, Emilio Roncaglia, Giorgio Rossi, Venceslao Santi, Enrico Staffier, Alessandro Tartassoni, Alfredo Testoni, Augusto Vandelli ed Ettore Viterbo.

Il libretto è stampato su carta a mano stravecchia. Le numerose ed originali illustrazioni costituiscono il maggior pregio dell'elegante volume: sono tutte allegre imitazioni delle antiche xilografie. Ve ne sono circa venti solo del Baruffi, moltissime del Majani e del Tirelli, e ve ne sono del Barberini, del Bellei, del Graziosi, del Jobbi, di Marius Pictor (Mario De Maria) e del Ruini.

SORBELLI ALBANO. *Giacomo Barozzi e la fabbrica di S. Petronio*, Vignola, Antonio Monti, 1908 in 8°, pp. 86 con 1 Tav. e XVII Doc. Estratto dalle *Memorie e studi intorno a Jacopo Barozzi pubblicati nel IV Centenario dalla nascita, per cura de' Comitato preposto alle onoranze.*

Un altro non meno importante opuscolo, appartenente alla raccolta di scritti intorno al Barozzi che tratta estesamente della fabbrica di S. Petronio e dell'opera ad essa data dal grande architetto, è stato composto con la consueta acutezza di giudizio ed eleganza di forma dal dott. cav. Albano Sorbelli. Nel breve, ma interessante lavoro l'A. tratta dell'elezione del Barozzi a *Ingigniero* della Fabbrica di S. Petronio fatta da Paolo III, dei contrasti, delle difficoltà ch'egli dovette sostenere e delle rivalità di cui fu oggetto, delle sue dotte ed eloquenti difese e della sorte infelice che subirono i suoi progetti. In fine l'A. ricorda essere opera del Barozzi la decorazione dell'altare del Sacramento e la costruzione del tabernacolo. La sua partenza da Bologna per Roma avvenne nell'aprile del 1550.

L. Sighinolfi

ALBANO SORBELLI, direttore responsabile

Cooperativa Tipografica Azzognudi - Bologna, via Garibaldi 8,

634. Trentacinquesimo:

(BVRGVNDIORVM)
D. CAESAR
THOMAS MELINVS
CARMANIOL.

Lo incontrammo anche più su nell'arcata 17^a al n. 520.

635. Trentaseiesimo:

(SABAVDORVM)
D. IOANNES BAP.
QVARNERIVS
CREMONEN.

Altre due volte si incontra questo nome nelle arcate del primo piano e nella sala n. 4 del piano medesimo.

636. Seconda fila. Trentasettesimo:

(S.^s ALEMANORVM)
D. BALTHASAR
CAMERLOCHER

637. Trentottesimo:

(ANGLORVM)
D. RAYNVTIVS
BONINVS
PLACENT.^s

Nome e stemma li incontreremo ancora nelle arcate del primo piano.

638. Trentanovesimo:

(POLONORVM)
D. STANISLAVS
WOIENSKI

639. Quarantesimo:

(VASCONIAE)
D. ALBERTVS
CAZZOLVS
REGIENSIS

640. Terza fila. Quarantunesimo:

(GALLORVM)
D. IO. DOMINICVS
SERTORIS
CARMANIOL.

Vedi simile sopra all'arcata 17^a, n. 541.

641. Quarantaduesimo:

(MANTVANORVM)
D. CAROLVS
MANCINVS
ARMINENS.^s

Vedemmo sopra nell'arcata 17^a al n. 536 il nome e lo stemma.

642. Quarta ed ultima fila. Quarantatreesimo:

(CASTELLAE)
D. CAROLVS ANT.
LANGVS
NOVARIĒSIS

In rappresentanza dei Lombardi incontrammo questo nome più su nell'arcata 17^a al n. 522.

643. Quarantaquattresimo:

(TRANSILVANIAE)
D. GEORGIVS ANDRE.^s
KATZPECKH
VIENNEN.^s AVST.^{AE}

644. Quarantacinquesimo:

(ARAGONIAE)
D. PETRVS FRAN.^s
SANTAGATHA
MVTINEN.^s

Nel salone dello *Stabat* vedremo un Enea Santagata.

645. I cinque stemmi, schierati sotto il lato inferiore della iscrizione, recano, a cominciare da quello di sinistra:

Primo:

(LONGOBARDORVM)
D. FRANCISCVS
JAMBONVS
VICENTIN.^s

646. Secondo:

(CAELESTINORVM)
D. SCIPIO
LEONELLVS
FANENSIS

Questo SCIPIO LEONELLVS o LIONELLVS incontrammo nell'arcata 17^a del pianterreno (n. 534) e vedremo nella sala n. 4 e nelle arcate del primo piano.

647. Terzo (più grande degli altri):

(PRIOR)
D. ALEXANDER DE
CAPITE DOMVS
LAVDENSIS

Nome e stemma si ripetono in un'arcata del primo piano.

648. Quarto:

(PRVSSIAE ET LIVONIAE)
D. CHRIST.^{OPH.} WAL. H.^s
ERTYPOLR
PRAESES

Probabilmente il nome è guasto.

649. Quinto:

(BOHEMIAE)
D. GEORGIVS
PESLER
PRAESES

650. Nel pilastro di contro, grande scudo, come al n. 569, a rilievo, contenente quattro stemmi.

Primo, cominciando dall'alto:

(MEDIOLANENS.)
D. NICOLAVS LAMPVGNANVS
MEDIOLANEN.

Rincontreremo il nome nelle arcate del primo piano.

651. Secondo:

(LOMBARDORVM)
D. PAVLVS CAMILLVS

652. Terzo:

(TRIVM CIVIT.)
D. HORATIVS BRVIELLVS
BRIXIENSIS

653. Quarto:

(THESSALONIC.)
D. GENESIVS
AGONVS
REGIENSIS

654. Nel soffitto sono dipinti otto stemmi, distribuiti in quattro gruppi secondo i quadranti formati dalle diagonali che partono dai pilastri. Nel primo quadrante, quello ad est, si ha:

Primo:

4.
(ANGLEN.)
D. CO. IO. BAPT. FRACAN-
TIANVS VICENTINVS

Altrove un Ascanio e un Vincenzo Fracanzani pure vicentini.

655. Secondo:

15.
(VNGAR.)
D. HIER. FVERT AVSTRIA-
CVS

656. Nel secondo quadrante, primo:

14.
(ALAMAN.)
D. IO. WARMVNDVS DE
PREYSING.

657. Secondo: 13.
(ALEMAN.)
D. PHILIPPVS

658. Nel terzo, primo: 12.
(NAVAR.)
D. FRANC. MARIA BARAN-
ZONVS MVTINENSIS

659. Secondo: 1.
(GALLOR.)
D. LVDOV. PALASTREL.^{VS}
PLACENT.

660. E nel quarto, primo: 2.
(PORTVGAL.)
D. LAELIVS SCOTIA
CASALEN.

661. Secondo: 3.
(PROVIN.)
HANIBAL MAZZIVS
IMOLEN.

Arcata XX.

662. Sul pilastro di sinistra, grande scudo a rilievo variamente sagomato, di stucco colorato in nero, comprendente a sua volta quattro scudetti pur sagomati, più piccoli, alquanto rilevati, disposti a croce e dipinti ad olio.

Il primo, cominciando dall'alto:

(ARAGON.)
D. IOËS ALTAVILLA
ALCAGNITIENSIS

Sul muro leggesi ALTASALLA; ma crediamo di esserci bene apposti correggendo in ALTAVILLA, per l'esempio che ci offre un IO. ALTAVILLA HISPANVS ALCAGNITIENSIS priore dei NAVARRENSIVM che troveremo nel salone dello *Stabat*. E a suo luogo correggeremo un IOHANNES ALTASULLA (*sic*) dello scalone di destra, primo ripiano, parete di fronte. Con tutta probabilità una sola è la persona che l'incauto restauratore scrisse in tre modi diversi.

663. Secondo: (HVNGARORVM)
D. MARTINVS
.

664. Terzo: (ARAGON.)
D.
ARAGONIVS

665. Quarto: (NAVARRENSIVM)
D. IOHANNES DE
.

666. La parte inferiore della parete è presa quasi tutta da una porta della solita forma, sull'architrave della quale leggesi:

CAROLVS BONRHOMAEVS LEG.

667. Ai lati della medesima sono due grandi stemmi, dipinti più recentemente degli altri. Il primo, quello a sinistra, ha scritto:

COMES JACOBVS VINCENTIVS
PAPAFAVA FASANINI
VENETVS PRIOR AESTIVS
ANNO 1770.

668. L'iscrizione del corrispondente stemma di destra non leggesi interamente:

IOANNES PAVLVS BONAVENTVRA
CIVRLETTI . . . INOBILIS DE
BELFONTE . . . ENTINCES
PRIOR [AESTIVS AN]NO [...]

669. La parte superiore della parete ha un'iscrizione dedicata a Dorsino Orsi, incisa su marmo bianco, attorniata da vistosa cornice dipinta. Alla cornice si appoggiano due grandi figure, una per lato, assai ben conservate, rappresentanti, quella di sinistra, Minerva, e quella di destra, Mercurio. Sotto le figure si leggono rispettivamente le parole

DVCIT DOCET

È da notarsi però che il decoratore scambiò le attribuzioni, giacchè pose il DVCIT sotto Minerva e il DOCET sotto Mercurio.

670. L'iscrizione è la seguente:

D. O. M.
INEXC.^{MVM} I. V. D. DVRSINĀ
VRSIVM IVR. PONT.
ORDIN.^M VESPT.^M INTERPRETĒ
PACIFER EN VRSI CONCORDI ET NVMINE PALLAS
CONSTITVNT MERITIS HAEC MONVMENTA TVIS
SPIRITVS ILLA TIBI RVTILANTIA LVMINA FĒDIT
ALTISONAE HIC LINGVAE GRANDIA DONA PARAT
SCILICET AETHEREAS VALDE ES DILECTVS IN ORAS
CVM SVPERI HAEC LARGA DANT TIBI TANTA MANV
VTRAQ. VNIVERSITAS IVRISTARVM
POSVIT ANNO DÑI M · D · CI
ANNVENTE PER ILL. ET GENEROSO
D. D. PHILIPPO CONTRONO
LVCENS
PRIORE DIGNISS.

671. Al di sopra della cornice spicca un grande stemma dipinto, col motto:

SOLVITVR ACRIS HIEMS

672. Sotto la lapide, uno stemma più piccolo, appartenente alla famiglia Orsi.

673. Nel pilastro di contro, grande scudo a rilievo, come al n. 662, contenente quattro stemmi.

Primo, cominciando dall'alto:

(SPOLETANOR.)
D. FRANCISC. PVTEO
BONELLVS MEDIOLANI

674. Secondo:

(GENVENSIVM)
D. FRANCVS RAGGIVS
GENVENSIS

Lo stesso personaggio ritroveremo nel primo ripiano dello scalone di destra, di fronte al primo rampante e in un'arcata del primo piano, dove il cognome è detto RAGGIO in luogo di RAGGIVS. Parecchi altri della stessa famiglia frequentarono lo Studio bolognese.

675. Terzo:

(RAVENNATVM)
D. IOES FRANCISC.
OLIVE RAVENNAS

676. Quarto:

(MANTVANORVM)
D. IOES BAPT.
DE BELLIS MANTVANVS

Lo stesso nome e lo stemma relativo sono ripetuti in un'arcata del primo piano.

677. Un grande stemma sormontato da corona e arricchito delle armi pontificie, senza alcuna iscrizione, occupa la parte centrale del soffitto.

678. Alla base di esso, dalla parte cioè che si attacca alla parete, sono due stemmi assai più piccoli, uno per lato.

Primo:

(ROMANORVM)
D. PAVLVS PETRONIVS
ROMANVS

679. Secondo:

(NEAPOLETANORVM)
D. JACOBVS CA
FAVENTINVS

Arcata XXI.

680. Sul primo pilastro, grande scudo a rilievo variamente sagomato, di stucco colorato in nero, comprendente a sua volta quattro scudetti più piccoli alquanto rilevati, disposti a croce, con stemmi dipinti a olio.

Il primo, cominciando dall'alto:

(SABAVDORVM)
D. IOSEPH TOMINVS
BERGOMENSIS

681. Secondo:

(TVRONENSIVM)
D. FEDERICVS
GIATINVS
SICVLVS PANOR.

Altre persone della famiglia GIATINVS trovansi ricordate sulle pareti dell'Archiginnasio.

682. Terzo:

(VASCONORVM)
D. ANDREAS
MARIANVS
GENVENSIS

683. Quarto:

(BICTVRICENS.)
D. ALBERTVS
MAZZOCHIVS
PLACENTIN.

Sul muro è scritto MAZZOLIVS; abbiám corretto, e crediamo giustamente, in MAZZOCHIVS perchè un ALBERTVS MAZZOCHIVS PLACENTINVS è ricordato altre tre volte, due nelle arcate del primo piano e una nella sala n. 3, laddove in nessun luogo è notizia di un MAZZOLIVS. Da notarsi poi che l'ALBERTVS MAZZOCHIVS è menzionato negli stessi anni di questo (1611-1612).

684. Il lato inferiore della parete è presa in gran parte dalla porta che serve all'accesso delle sale della Società medico-chirurgica. Nell'architrave leggonsi le parole:

P. CAESIVS EPS. NARN. PROLEG.

Nella parte sinistra di essa, una finestruola dà luce all'atrio.

685. A destra della porta uno stemma dipinto:

(MEDIOLANENSIVM)
ANNO 170.
FRANCISC.^{VS} POLICARPVS MONTIVS
MEDIOLANENSIS
PRIOR AESTIVVS

686. La parte superiore ha una lapide marmorea, di forma rettango-

lare, attornata da una ricca cornice di scagliola. L'iscrizione è dedicata al dott. Francesco Monari.

D. O. M.
FRANCISCO MONARIO I. V. D. COLLEGIATO
COM. PALAT. EQ. AVRATO PROTONOT. APOSTOL.
SS. INQVIS. ILLVSTRISSIMI SENATVS
ET PAVPERVM CARCERAT. AD VITAM ADVOCATO
PERINSIGN. COLLEG. S. PETRONII CANONICO
A XXXVI. ANN. IVR. ORDIN. TVM CAN. TVM CIVIL.
ACVTISSIMO INTERPRETI
SVPRA OMNEM ELOQVENTIAM ERVDITVM
SVPRA OMNEM ERVDITIONEM ELOQVENTI
VT VERITATI MAGIS
QVAM DOCTORI BENEMERENTI PLAVERET
MONVM. HOC QVINTO SVÆ LECT. ANN. EXTRVC.
VTRAQ. VNIVERS. RENOVATVM REPOSVIT
SVB FELICISS. AVSP. ILL.^{MI} CO. SCIPIONIS SAXATELLI
PATRIT. IMOL. PRIORIS DIGNISS. ANN. MDCLXIV.

687. Al di sopra della cornice sono tre scudi, il mediano dei quali, a gran rilievo e molto più grande degli altri, è sormontato dal cappello cardinalizio.

688-89. Lo scudo di sinistra non porta stemma alcuno e, come l'altro di destra, non ha iscrizione: evidentemente si riferiscono alle persone ricordate nell'iscrizione.

690. Cinque scudetti schierati sottostanno alla lapide.
Primo:

(NAVARENSEIVM)
D. MATTHIAS
DE GROSSIS
FINALENS.

Della stessa famiglia vediamo ricordati altrove un Alberto e un Paolo.

691. Secondo: (PRIMS.^S SICILIAE PRAESES)

D. FELIX
BALABONVS
CENTENSIS

692. Terzo:

(CASALLE PRIOR.)
D. BOLVS
CATTINARIVS
REGIENSIS

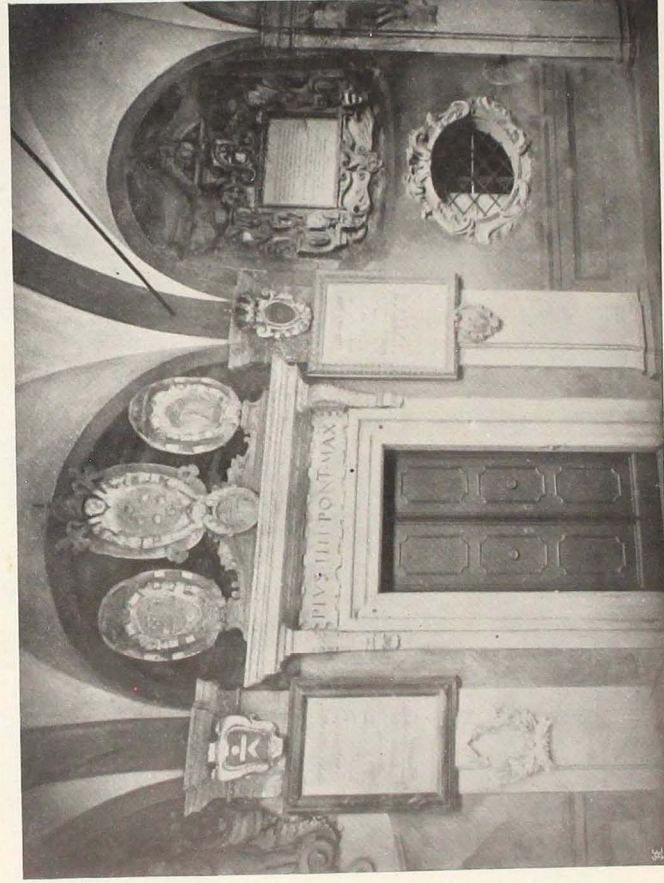
693. Quarto:

(REVENNATVM)
D. ALEXANDER
GALLEANVS
MVTINENSIS

La stessa persona rincontriamo nella sala n. 8 del primo piano, ma il cognome è in forma alquanto diversa: GALLIANVS.



Archiginnasio: Arcate 12^a e 13^a del Pianterreno.



Archiginnasio: Arcate 14^a e 15^a del Pianterreno

694. Quinto: (VENETORVM)
D. CAROLVS
SCHIANCHIVS
SAXOLENSIS

Altrove incontrasi di questa famiglia un Giorgio.

695. Tutt' attorno sono collocati trentaquattro scudetti in disposizione euritmica: le colonne laterali hanno quattro file; il lato superiore ne ha due a semicerchio: sopra è la maggiore, sotto la minore.

A sinistra, dal basso (prima fila). Primo:

(LÖGOBARDORV^m)
P. BARTHOLOMAEVVS
GATTVS
MVTINENSIS

Parecchi altri soggetti di questa famiglia sono ricordati sugli stemmi dell' Archiginnasio.

696. Secondo: (PLACENTINORV^m)
D. IO. BAPTISTA
ANGVISSOLA
PLACENTINVS

Dei conti Anguissola ritroviamo altrove un Guido e un Marco Antonio.

697. Terzo (seconda fila): (ARAGONENSIV.)
D. PETRVS CAVALLE^r
INFRAZON.
ARAGONENSIS

698. Quarto (terza fila): (SPOLETANORV.)
D. BARTHOLOMAEV.^s
GRILLENZONVS
CARPENSIS

Sul muro leggesi, ma errando, GHIRLINCONVS.

699. Quinto: in bianco.

700. Sesto (quarta fila): (ANGLORVM)
D. SEBASTIANVS
DONIVS
FLORENTINVS

È lo stesso di quel SEBASTIANVS DONVS che trovasi nelle arcate del primo piano.

701. Settimo: (ROMANORVM)
D. NICOLAVS MA.^a
TEDESCVS
.....

702. La fila esterna del lato superiore ne comprende quattordici.
Ottavo:

(RICENSIVM)
D.
MICIOLLVS
.

703. Nono.

(FERRARIENSIVM)
D. CO. ALPHONSVS
FLASCVS
FERRARIENSIS

Della stessa famiglia si hanno altrove un Alessandro e un Lodovico.

704. Decimo:

(THESALONICORVM)
D. BENEDICTVS
SETTIS
MVTINENSIS

705. Undicesimo:

(MEDIOLANENSIV.)
D. BLASIVS
MONTACVTVS
MVTINENSIS

706. Dodicesimo:

(SARD. ET CIPRI)
D. ANTONIVS
S. ANVS
PLACENTINVS

707. Tredicesimo:

(FLORENTINORVM)
D. MARIVS
PICCIVS
LVCENSIS

708. Quattordicesimo:

(NEAPOLITANORV.)
D. THOMAS
DE SCHIANCHIS
MVTINEN.

709. Quindicesimo:

(.)
D. PETRVS
TACCOLVS
REGIENSIS

710. Sedicesimo:

(PISAN. ET LVCENSIV.)
D. PEREGRINVS
MAGNANVS
DE CASTRONOVO

711. Diciassettesimo:

(SENENSIVM)
D. CLETVS
GNOLLIVS
FINALENSIS

712. Diciottesimo: (TRIVM CIVITATVM)
D. MICHAEL
PELEGRINVS
DE S.^{TO} MARTINO IN R^{IO}

Sul muro IN e RIO formano una parola sola.

713. Diciannovesimo: (GALLICANORV.)
D. LVCAS
VIVES DE S.^O
MARTINO IN RIO

Anche qui leggesi sul muro INRIO.

714. Ventesimo: (SABAVDORV.)
COM.^S PHILIPPVS
SACRATVS
REGIENSIS

Della famiglia reggiana dei SACRATI incontransi altrove un Annibale e un Scipione.

715. Ventunesimo: (POLONORVM)
D. IOAÑES
NARVSZENVIC
.

716. La fila interna comprende i sei seguenti.
Ventiduesimo:

(NEAPOLITANORV.)
D. IOSEPH
MARSIBLANCHO
ORANENVS AD
MARE

717. Ventitreesimo: (BICTVRICENSIVM)
D. DIONYSIVS
FONTALENSIVS
REGIENSIS

718-19. Ventiquattresimo e venticinquesimo: mancano di iscrizione.

720. Ventiseiesimo: (ROMANORVM)
D. NICOLAVS
ROSSELLVS
REGIENSIS

721. Ventisettesimo: (INDORVM)
D. VBALDVS
IVLIANIVS
FOROSEMPRONIENS.

Anche nell'arcata XIX rappresentava gli Indiani; vedi il n. 606.

722. Colonna di destra, dall'alto.
Ventottesimo (prima fila):

(VASCONORVM)
D. IO. [PAV]LVS
ZANICHVS
REGIENSIS

723. Ventinovesimo: l'iscrizione è corrosa e non può leggersi.

724. Trentesimo (seconda fila):

(IANVENSIVM)
D. CAROLVS
HIEREMIAS
TRIDENTINVS

725. Trentunesimo:

(MAR. SVPERIOR.)
D. HIERONYMVS
DE TEDESCHS

726. Trentaduesimo (terza fila):

(COELESTINORV.)
D. IO. DOMINIC.^s
DE SANCTIS
MVTINENSIS

727. Trentatreesimo (quarta fila):

(.)
D. FRANCISCVS
TASSVS
ARIMINENSIS

Da non confondersi con l'altro FRANCISCVS TASSVS di Bergamo che si legge in un'arcata del piano superiore. Manca lo stemma.

728. Trentaquattresimo: (BAROONIOR)

D. IOANNES
SCALIORVS
MVTINENSIS

In luogo di SCALIORVS?

729. Sul pilastro di contro alla parete, grande scudo a rilievo variamente sagomato, come al n. 680, contenente a sua volta quattro scudetti più piccoli con stemmi dipinti ad olio.

Il primo, cominciando dall'alto:

(SICVLORVM)
D. IOES PETRONIVS
LARZARIS
SICVLVS

730. Il secondo:

(SENENSIVM)
[D.] HIERONYMVS VANNIVS
SENENSIS

Da non confondersi con un altro HIERONYMVS VANNIVS di Lucca che si incontra nel primo riposo dello scalone di destra, riferito all'anno 1612

731. Il terzo:

(FLORENTINOR.)
D. PANTALEO
[RA]GG[IVS]
[IANVENSIS]

Sul muro leggesi BOGGV, ma l'imbianchino non intese e ci aiutano a identificare il nome altri stemmi simili, dello stesso tempo col nome giusto e posto per intero.

732. Il quarto:

(PISAN. ET LVC.)
D. MÆRCVS ANTONIVS
SANTVCCI
LVCENSIS

Parecchie altre volte riscontreremo questo nome, ad es. nella sala n. 17 e nel salone dello *Stabat*. Talvolta è scritto SANTVTVIS.

733. Nel soffitto sono dipinti otto grandi stemmi distribuiti in quattro gruppi nei quattro quadranti formati dalle diagonali che partono dai pilastri. Nel primo quadrante, quello ad est:

Primo:

1.
(ROMANORVM)
D. FRANCISCVS CENCIUS
ROM.

Ritornano, lo stemma e il nome, nelle arcate del primo piano.

734. Secondo:

12.
(SENEN.)
D. RICHIIVS DE RICCHINIS
OSTIANĒSIS

735. Nel secondo quadrante, primo:

13.
(SPOLETAN.)
D. IOAN. DOM. PAVLLVTIV^s
PISAVRENSIS

736. Secondo:

14.
(RAVENAT.)
D. HERCVLES MONALDIN.
RAVENATEN.

Altrove incontreremo parecchi altri soggetti della stessa famiglia: Alessandro, Cesare, Vespasiano...

737. Nel terzo, primo:

15.
(VENET.)
D. CO. RINALDVS DE
COMITIBVS VICEN.

738. Secondo:

4.
(NEAPOLIT.)
D. LODOVICVS PARISANVS
VENETVS

739. Nell'ultimo, primo:

3.
(NEAPOLIT.)
D. ALOISIVS FLISCVS
LAVANIAE COMES

Su questo nome e per i rimandi, vedi il n. 99. Nella sala n. 6 è detto solo GENVENSIS e non LAVANIAE COMES.

740. Secondo:

2.
(ROMANORVM)
D. HIPPOLITVS VECCHIARELVS
REATYNVS

Arcata XXII.

741. Sul primo pilastro, grande scudo in rilievo variamente sagomato di stucco colorato in nero comprendente a sua volta quattro scudetti più piccoli alquanto rilevati, disposti a croce, con stemmi dipinti a olio.

Il primo, cominciando dall'alto:

(.....)
D. HIPPOLYTVS
MENIAS MANTVA^{NVS}

742. Il secondo:

(ANGLENSIVM)
D. FRANC. FONTANA
.....

Con tutta probabilità della famiglia FONTANA di Modena, che molti altri membri suoi mandò allo Studio di Bologna.

743. Il terzo:

(.....)
.....

Esiste però lo stemma.

744. Il quarto:

(PROVINCIALIVM)
D. IO. RANGRI^{CIA}
MANTVANVS

745. Sopra il capitello del pilastro, alla base dell'arco, sono tre scudi a rilievo di forma del tutto simile a quelli che troveremo nella parete. Il primo (dei due inferiori):

(.....)
D. IOAN. CRISTOPH.
AB. HALDEN.
BLVOMENEGGENS.

746. Il secondo:

(.....)
.....

747. Il terzo:

(.....)
D. CRISTOPHORVS
MVNARINVS
[REGIENSIS]

Potemmo aggiungere il luogo d'origine con l'aiuto d'altra iscrizione sotto simile stemma che è nel salone dello *Stabat*. Sul muro CRISTOPHOVS.

748. La parete è presa per buona parte da una grande finestra che illumina una delle sale occupate dalla Società medico-chirurgica. Al di sopra della medesima è la seguente iscrizione in lapide di forma rettangolare con ampia cornice variamente ornata.

D. O. M.
SEBASTIANO ALLE I. V. C.
DOCT. COLLEGIATO EQVIT. AVRATO
COMITIQ. VIRTVTIB. VNDIQ. CONSPICVO
ΣΥΝΧΑΡΜΑ ΔΙΑΔΣΚΑΛΙΚΟΝ
INTERPRES ALLE IVRIS ARGVTVS THEMI
DICATA SYREN. MELLEAM FACVNDIAM
EX ENTHEATO PECTORE ASTREAE TONANS
PERENNIOREM SAECVLIS HEIC SEDEM HABET
VIRTVS MERENTES QVOS FVGIT FASCES CAPIT
ANNVEN. PERILL. AC GENER.º D. D. GEORGIO FROMHOLZER ROSENHAMENSI BAVARO
CVRANTIB. PERILL. AC GENEROSIS DD. PETRO SIMONE PAPINIO BAGNACABALLEN.
AC D. CAROLO CAESARE VIARANA FAVENTINO
VTRIVSQ. IVRIS VNIVERSITAS NON AMBIENTI L. M. P. D. S.
ANNO D. MDC · XXXIII

749. Sopra la cornice a tutto rilievo, uno scudo portante lo stemma del celebrato. Non ha iscrizione.

750. Tutto attorno alla cornice sono disposti trentatrè scudetti di stucco a rilievo, graziosamente sagomati.

Primo, cominciando dal basso della colonna sinistra:

(BOHEMORVM)
D FRANCISCVS
BONVS
VICENTINVS

751. Secondo: (COELESTINOR.)
D. ALEXANDER
CAPELIVS
FAVENTINVS

752. Terzo: (MELITENSIVM)
D. PAVLVS
BVLDRINIVS
FAVENTINVS

753. Quarto: (SABAVDORVM)
D. CAROLVS
MANCINVS
ARIMINENSIS

Il nome l'incontrammo già nell'iscrizione del n. 508 e sotto lo stemma del n. 536.

754. Quinto: (.)
D. CAROLVS
LAZARINIVS
IMOLENSIS

755. Sesto: in bianco.

756. Settimo (al di sopra, fila esterna):
(.)
[HANNIBAL]
SACRATVS
REGIENSIS

Il nome, che manca, lo potemmo identificare con un altro stemma di quegli anni, che trovasi nel salone dello *Stabat*.

757. Ottavo: (CONSILIARIVS NAVAREN.)
.
.
.

758. Nono: (SPOLETANORVM)
D. FRANCISCVS
CORADELLVS
BRIXIENSIS

759. Decimo: (SICVLORVM)
D. PHILIPPVS
MENGH
FOROLIVIENSIS

Il cognome è dubbio.

760. Undicesimo: (TRIVM CIVITATVM)
D. THOMAS DE
SCHIANCHIS
MVTINENSIS



Archiginnasio: Arcate 16^a, 17^a e 18^a del Pianterreno.

761. Dodicesimo: (MARCH. INFER.)
D. PETRVS
TACCOLVS
REGIENSIS
762. Tredicesimo: (NEAPOLITANOR.)
D. HORATIVS
DERTACCHIVS
CAFAROSENSIS
763. Quattordicesimo: (.....)
D. CAROLVS CESAR
.....
.....
764. Quindicesimo: (NEAPOLITANORVM)
ANGELVS
ADOVARIVS
FOROLIVIENSIS
765. Sedicesimo: (CONSILIARIVS)
D. HERCVLES
PODIOLVS
MVTINENSIS
766. Diciassettesimo: (.....)
D. FELIX
BALLABONVS
CENTENSIS
767. Diciottesimo: in bianco.
768. Diciannovesimo: (IANVENSIVM)
D. VENTVRA
.....
SARZANENSIS
769. Ventesimo: in bianco.
770. Ventunesimo: (ANGLORVM)
D. MARIVS
PVCIVS
LVCENSIS
- Stemma e nome trovammo anche più su al n. 613.
771. Ventiduesimo (fila interna):
(GALLOR)
[D. CAROLVS]
SPINVLA
GENVENSIS

Molto probabilmente CAROLVS SPINVLA che in quegli anni era allo Studio di Bologna.

772. Ventitreesimo: (CONSILIARIVS NAVARA.)
D. FRANCISCVS DE
CASSETIS
FINALENSIS

Nella sala n. 5 del primo piano troviamo un HIERONYMVS DE CASSETIS pure di Finale.

773. Ventiquattresimo:
(VASCONORVM)
D. IOANNES BAPTISTA
BARONIVS
FOROLIVIENS^S

774. Venticinquesimo:
(.)
D. CAROLVS
SCHIANCHIVS
SAXOLENSIS

Lo stesso nome trovammo più su al n. 694.

775. Ventiseiesimo:
(MARCHIAE SVPERIORIS)
D. IOANNES
BELLVTIVS
. . . INE . . .

776. Ventisettesimo:
(TVRONENSIVM)
D. PETRVS SIMON
SOPINIVS
BAGNACABALLENS^S

777. Ventottesimo:
(PRIM.^S ROMANOR.)
D. IOANNES BAPTISTA
DIVERSIVS
LVCENSIS

778. Ventinovesimo:
(SABAVDORVM)
D. CAROLVS
.
.

779. Trentesimo:
(ROMANDIOLAE)
D. FRANCISCVS
TOZZONIVS
IMOLENSIS

780. Trentunesimo:
(. ARIVS)
D. BAPTISTA
ZVCCOLVS
.

781. Trentaduesimo: (FLORENTINOR.)
D. SEBASTIANVS
DONIVS
FLORENTINVS

Nome e stemma risconteremo nella sala n. 6 del primo piano.

782. Trentatreesimo (colonna di destra, discendendo):

(.)
D.
.
.

783. Trentaquattresimo:
(PLACENTINORVM)
D. ANTONIVS
SILLANVS
PLACENTINVS

784. Trentacinquesimo: (.)
D. VBALD. IVLIANIVS
FOROSEMPRO-
NIENSIS

Vedi sopra ai n. 606 e 721.

785. Trentaseiesimo: (POLONORVM)
D. IOANNES
CARLVS NOS
K VSSK.

786. Trentasettesimo:
(CONSILIARIVS ROMANO.)
D. ANDREAS
SEVEROLIVS
FAVENTINIVS

Nelle arcate del primo piano troveremo, della stessa famiglia, un ANNIBAL SEVEROLIVS.

787. Trentottesimo: (.)
D.
.
.

788. Nella parte inferiore della parete, ai lati della finestra, sono due grandi stemmi colorati che occupano tutto lo spazio lasciato libero. Sotto quello di sinistra leggesi:

IO. ANGELVS SCALEA I. V. D. ALEXANDRI-
NVS LEC. PVB. STRAORD. IN VNIVERSIT.
D. D. IVRIST. CONSILIA. PROCVRATOR
AC DE A. 1743 PRIOR AE.^{STIVS}

789. Sotto quello di destra:

PIVS ANNIBAL PEDRETTI RONCALEA
CIVIS MVTINEN.¹⁸ I. V. D. CONSIL.¹⁸ ET
ASSVP.³ G. LIS ILL. MAE VNIVERS.¹⁸ D. D.
LEGIST.^{VM} NEC NON PRIOR MEN.¹⁸ DECEMB.¹⁸ AN. 1743

790. Sul pilastro di contro alla parete, grande scudo a rilievo (di fronte a quello descritto al n. 741) variamente sagomato, contenente a sua volta quattro scudetti più piccoli, euritmicamente collocati, con stemmi dipinti ad olio:

(ROMANORVM)
D. GALEATIVS LAMP-
PVGNAVVS MEDIOL.

Altra volta vedremo ricordato il LAMPVGNANI; nelle arcate del piano superiore.

791. (MARCHIAE SVPER.)
D. ANTONIVS DE GINGA
COMES FORSEM-
PRONIEN.

792. (NEAPOLITANOR.)
D. VINCENTIVS
BVLDONVS
LAVDENSIS

793. (MARCHIAE INFER.)
D. RAPHAEL PIEYAS
ANCONI-
TANVS

794. Nel soffitto si trovano otto grandi stemmi distribuiti in quattro gruppi rispettivamente nei quattro quadranti formati dalle diagonali che partono dai pilastri.

Nel primo quadrante, quello ad est:

5.
(MARCH. INFER.)
D. VINCEN. FOXIVS DE
ROCCA CONTRATA

795. 16.
(MANTVAN.)
D. CELERIVS BONATVS
MANTVAN.

Nome e stemma si riscontrano nella sala n. 1 del primo piano. Altrove un FRANCESCO e un GUIDO BONATI, ambidue mantovani.

796. Nel secondo quadrante: 17.

(GENVEN.)
D. ANDREAS SPINVL.^A
GENVENSIS

Molti sono gli SPINOLA ricordati negli stemmi dell'Archiginnasio. ANDREA lo incontreremo ancora nel terzo rampante dello scalone di destra.

797. 18.
(MEDIOLAN.)
D. OCTAVIVS CVSANVS
MEDIOLANEN.

798. Nel terzo quadrante: 19.
(TRIVM CIVITAT.)
D. CAMILLVS BRIXIA
TARVISINVS

Questo CAMILLVS BRIXIA o BRIXIAS è ricordato molte altre volte: nelle arcate attorno il cortile del primo piano, nella lapide e nel soffitto del primo ripiano dello scalone di sinistra, nella lapide del secondo ripiano dello stesso scalone, nelle arcate del corridoio del primo piano e nelle sale del piano stesso.

799. 8.
(SICVLORVM)
D. PETRVS MELZIVS
ARIMINENSIS

Altrove troviamo parecchi altri membri di questa famiglia riminese: Cesare, Gentile, Giulio ed Orazio.

800. Nel quarto quadrante: 7.
(SICVLORVM)
D. HIERONYMVS CENTILIVS
SAMARINENSIS

801. 6.
(MARCH. SVPER.)
D. ALEX. PERVZZINVS
FORSEMPRONIENSIS

Arcata XXIII.

È l'arcata d'angolo, ma ha un solo arco di parete, perchè l'altro è preso dallo scalone di destra che conduce al piano superiore.

802. Sul primo pilastro dell'arcata, il quale in certo modo chiude la linea a sud del loggiato del pianterreno, avvi una lunga iscrizione scolpita in marmo bianco e dedicata al dottore Alessandro Guidotti. La lapide è divisa in due parti, di cui la superiore, più piccola, è alquanto rilevata dal piano normale. Attorno è una modesta cornice dipinta.

Ecco l'iscrizione:

D. O. M.
ALEXANDRO GVIDOTTO ABBATI
PATRITIO BONONIENSI
J. V. D. COLLEGIATO PROTON. APLICO
JAM IN VRBIS SAPIENTIA NVNC IN PAT. LYCEO
JVR. CAES. ORDIN. DE MANE LECT. PVBL.
CVI PRIMOS INTER LEGVM FVLGERE
MAGISTROS
VIRTVS ATQ. HOMINES ET CONCESSERE
COLVMNAE
VNIVERSITAS JVRIST. INTEGERR.^s POSVIT.

ANNVENTIB. OIB. ILLMIS PRIORIB. AC
D. D. CONSILIARYS ALMAE IVRISTAR.
VNIVERS.^s BONAE ANN. MDCLXXXVIII
PRIORES

ANT.^s VALDANVS GERM.^s ANT.^s TORELLVS
FVLVIVS SILVA IMOL.^{es} SEBASTI.^s
CIVARDVS NOB. PLACENT.^s FRANC.^s
PARENTINVS NOB. BRIXIENSIS
CONSILIARI

HONORIVS GASPARDONVS NOB. EX
CASALI MONTISFER. AVRELIVS
DVCLIO NOB. TAVRINENS.^s THOMAS
BRIGANTVS NOB. FOROPOP.^{sis} IOSEPH
PICCHVS MANT.^s LVCA.^s PEDERZANV.^s
PISTOI.^{is} FRANC.^s CRESSINVS IO.

BAPTA PLVDA BRIX.^{es} ALEXANDER
VALLA HERCVLES FVSARIVS MVTIN.^{es}
FRANC.^s TALANDINVS FAELIX BLANC-
HINVS BAGNACAB.^{es} CAROLV.^s CORNA-
CHIA PARME.^s CAROLV.^s SILVA IMOL.^{sis}
OCTAV.^s TEDESCVS EX MASS.^a LOMB.^a
IO. KOOSZ FRA.^s VOIVODITS IA MAV-
RACHICH GRE. VERBANICH VNGARI
PAVLVS TONELLVS RAVEN.^{is}

803. Al di sopra della lapide da un ovale esce a tutto rilievo la testa del dottore Guidotti. E sotto al medesimo spicca uno scudo marmoreo, senza iscrizione alcuna, portante lo stemma del celebrato.

804. Sopra il capitello del pilastro, quattro scudi a rilievo con stemmi dipinti, divisi in due ordini, l'inferiore di tre e il superiore di uno. Primo della linea inferiore:

(TRANSILVANIAE)
D. FERDINANDVS
THEOPHILVS
RELINGER

805. Secondo:

(ALEMANORVM)
D. FRANCISCVS
ENZENPERG

806. Terzo:

(HELVETIAE)
D. IO. GOTTHARDVS
MAYER.

807. L'unico stemma della linea superiore non conserva iscrizione alcuna.

808. Sul pilastro di contro alla parete, e di fronte alla lapide sopra descritta, è un grande scudo a rilievo variamente sagomato di stucco colorato in nero come ai nn. 741 e 790 comprendente quattro scudetti più piccoli alquanto rilevati, disposti a croce, con stemmi dipinti ad olio.

Il primo, cominciando dall'alto:

(VENETORVM)
D. CAMILLVS CVRNELVS
BRIXIENSIS

809. Il secondo:

(ROMANORVM)
D. PETRVS ANTONIVS
GA[STALDIVS]
[ROMANVS]

Sul muro leggesi, del cognome, soltanto CA; credo si debba intendere GASTALDIVS, di cui troviamo una conferma, sempre in rappresentanza dei Romani, nel primo ripiano dello scalone di destra.

810. Il terzo:

(ALEMANORVM)
D. IACOBVS
BARONIVS
PRO

811.

(ALEMANOR.)
D. IACOBVS
MICATTIAS
TRID. PRO.

812. L'unica parete, posta a occidente, dell'arcata XXIII ha due iscrizioni: la superiore dedicata al card. Lomellini, l'inferiore, più sontuosa, dedicata al dott. Girolamo Sampieri.

L'iscrizione superiore è di forma rettangolare su stucco bianco, attornata da grande cornice in rilievo e sormontata da uno scudo.

Suona così:

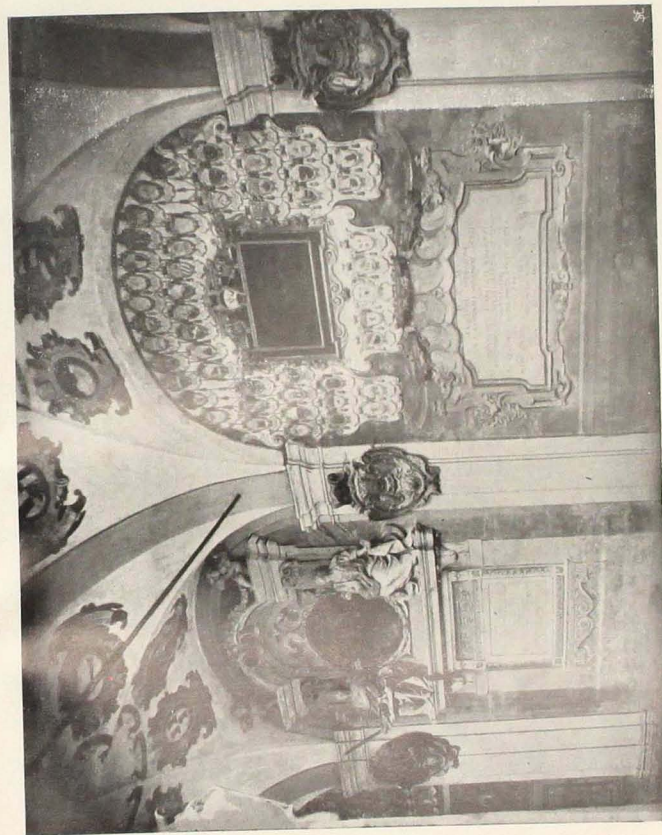
D. O. M.
 IOANNIS HIERONYMI LOMELLINI S. R. E. CARD.
 VIRTUTES DISPICIENS HOSPES CONCEIPE VIRVM
 LEGATI OLIM FERRARIE AC BONONIE VICES AGENTE
 PONTIFICII EXERCITVS COMISSARIVM GENERALEM
 ROMÆ QVADRIENNIO GVBERNATOREM OBSTVPESCERE
 CAMERÆ AP' LICÆ GENRALĒ QVÆSTVRAM
 STRENVE AC LIBERALITER GERENTEM
 AB INNOCENTIO X OSTRO DECORATVM
 AB EADEM ROMA PLAVSV EGREGIO EXCEPTV ADMIRARE
 BONONIE DEMŪ DE LAT. LEGATV IVSTITIÆ STVDIOSISS.^{MUS}
 AC QVIETIS PVBLICÆ ASSERTOREM VENERARE
 DVM HEC FAMA CANENTE ÆTERNITATI TRADENDA
 MATTHEVS SANTACRVCIVS RAVENNAS IVRISTARVM PRIOR
 CVRABAT ANNO DOMINI MDCLIV

813. Sopra l'iscrizione, vicino all'arco, grande scudo a rilievo con l'armi del celebrato.

814. Ricchi e numerosi sono gli ornamenti del monumento onorario eretto al Sampieri. L'iscrizione è contenuta in un ovale su fondo di stucco nero a lettere incise e dorate. Tutt'attorno scudi un po' dipinti e un po' a rilievo; ai lati due grandi figure femminili ritte, a rilievo, con rispettivamente un cane rampante dalla parte esterna.

Ecco l'iscrizione:

D. O. M.
 HIERONYMO SAMPERIO ABBATI
 PATRIO BONONIENSI
 I. V. D. COLLEGIATO LECTORI PVBLICO
 METROPOLITANÆ CANONICO
 SS.^{ME} MEMORIE ALEXANDRI VII PONTIFICIS
 INTIMO CVBICVLARIO
 NEAPOLI PRO SANCTA SEDE
 RECTISSIMO PER ANNOS SEX AVDITORI
 VIRO
 VNIVERSAS MAIORVM SAMPERIÆ DOMVS
 VIRTUTES
 GESTIS OMNIBVS AMPLISSIME REFERENTI
 AMPLIORES ETIAM DIGNITATVM GRADVS
 PROMERITO
 NI SIBI EARVM PRÆCIDERE
 CVRSVM MALVISET
 TERRENA CÆLESTIBVS COMMVTANDO
 PETRVS SAMPERIVS NOB. MESSANEN.
 V. I. V. PRIOR
 IN GRATI ANIMI MONVMENTV P.
 A. D. MDCLXXXIII



Archiginnasio: Arcate 18^a e 19^a del Pianterreno.